LA STAMPA

ANNO 124. N. 10 · VENERDI' 12 GENNAIO 1990 · L. 1000

Trecentomila in piazza a Vilnius. Il Presidente: «Non separiamoci, sarebbe il caos»

La Lituania a Gorbaciov: «Liberaci»

Bush invita i baltici a non intralciare il Cremlino

MA IL POPOLO ANCORA NON VINCE

IN un modo o nell'altro, tutti siamo convinti che il 1989 sia stato un anno decisivo, di grandi e irrevocabili svolte: un anno di rivoluzioni, di morte definitiva del comunismo, e di decolonizzazione dell'Europa. Le immagini viste in tv ci hanno dato questa certezza, e le immagini a quanto pare sono incontrovertibili: creano catene di eventi prima ancora che gli eventi prendano corpo, accelerano la storia anche quando la storia ristagna, fanno vedere un presente che già tende a spacciarsi per futuro. Così abbiamo visto cadere il Muro di Berlino, crollare la dittatura di Ceausescu, riempirsi le piazze di Lipsia, Praga, Bucarest, e l'idea di un'epoca assolutamente nuova si è radicata nelle nostre menti senza incontrare resistenze. Abbiamo visto i popoli divenire protagonisti della propria storia, e il vecchio ordine dissolversi in fumo. Abbiamo visto svanire i partiti comunisti e scemare d'un sol colpo il potere sino a ieri coloniale dell'Urss. E abbiamo preso per vero tutto quel che vedevamo, senza preoccuparci di verificare quale fosse il rapporto delle foto istantanee con la realtà, delle parole immediate con gli atti dei giorni successivi.

Tanto più amaro è dunque il risveglio, nel nuovo decennio che sta cominciando. Tanto più difficile ammettere che il decisivo ancora deve succedere, che la rivoluzione democratica ancora dev'essere vinta, e che il vecchio ordine è lungi dall'essere abbattuto. Una prima avvisaglia di come la storia proceda lentamente — e sia spesso tradita dalle immagini — la si è avuta in Romania subito dopo la caduta di Ceausescu. In principio sembrava per l'appunto che il «popolo» fosse protagonista esclusivo della rivolta, e che il potere comunista davvero fosse stato liquidato. Così sembravano dire le folle ammassate a Bucarest o a Timisoara; e così sembrava pensare il Cremlino, con il suo modo di condursi apparentemente passivo, fatalisticamente benevolo.

Si è saputo poi come la rivoluzione fosse stata abilmente pilotata da Mosca, e la ribellione popolare cavalcata sapientemente da un gruppetto di comunisti rumeni fedeli a Gorbaciov. Il risultato comunque era positivo, una dittatura sanguinaria comunque veniva spezzata, ma alla fine della corsa non c'era ancora la democrazia liberale bensì un comunismo rifabbricato, ribattezzato, e scagionato d'ogni responsabilità. Un comunismo che non si chiama più tale, che seppellisce senza patemi d'animo i vecchi abiti, e che tende a sciogliersi totalmente nel «popolo», nelle sue ribellioni, nelle sue rivoluzioni. Un comunismo rilegittimato, che comincia da capo la storia e si comporta come se quarant'anni di regime non fossero esistiti, come se Ceausescu non facesse parte della propria biografia. Visto in questa prospettiva, l'anno che si è appena concluso assume sembianze quasi grottesche: fino a quando non si svolgeranno elezioni libere, in Europa orientale, saranno i comunisti a garantire il successo di ribellioni

Barbara Spinelli

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

MOSCA. Trecentomila persone, forse di più, hanno invaso ieri la principale piazza di Vilnius per chiedere a Michail Gorbaciov «libertà per la Lituania». Gli indipendentisti avevano promesso un'accoglienza senza precedenti al Presidente e non hanno mancato il loro obiettivo. Una sfida senza incidenti, ma impressionante: quando l'ultimo oratore ha annunciato che «nulla potrà fermare la marcia dell'indipendenza», nella piazza è sceso un silenzio totale durato 15 minuti.

La risposta di Gorbaciov è stata pacata e drammatica: «Viviamo insieme da cinquant'anni, non è il caso di separarci; gli uni contro gli altri sarebbe il caos, le conseguenze potrebbero avere effetti tragici». E ancora: «Noi dobbiamo considerare le vostre posizioni e voi le nostre. Senza la perestrojka una simile discussione non avrebbe avuto luogo».

Il portavoce di Bush ha commentato la visita con un invito ai lituani alla prudenza ma anche con un fermo appoggio alla politica del Cremlino.

Singer e Caretto A PAGINA 5

Gorbaciov tra la folla, in un momento della sua visita nella capitale lituana Vilnius

Dopo la denuncia del procuratore generale di Cassazione e la discussa sentenza della Consulta

Scatta l'allarme per le scarcerazioni

Andreotti al Consiglio dei ministri: bisogna intervenire

ROMA. Dopo la relazione del Procuratore generale della Cassazione Vittorio Sgroi, cresce l'allarme per lo stato della giustizia e le scarcerazioni. Una relazione del ministro Guardasigilli Vassalli sintetizza gli interventi più urgenti da fare per il personale e le strutture ormai inadeguate a reggere la forza d'urto della criminalità; Andreotti in Consiglio dei ministri ha annunciato ieri che solleciterà una sessione urgente del Parlamento dedicata ai problemi del sistema giudiziario.

Ma i timori più forti riguardano le scarcerazioni e le mancate esecuzioni di condanne che comporterebbero l'arresto e la detenzione. Nel mirino ci sono la legge Gozzini e la sentenza della Corte Costituzionale che, modificandola ed eliminando un'incongruenza giuridica, ne ha di fatto esteso gli effetti fino a far evitare il carcere (sostituendolo con l'affidamento al servizio sociale) ai condannati a non più di tre anni.

La sentenza ha colto di sorpresa magistrati, avvocati e operatori del diritto, che per due giorni, da tutta Italia, hanno tempestato i centralini della Consulta per ottenere conferme e delucidazioni. La conferma è arrivata ieri insieme con una nota di precisazione del presidente della Corte Costituzionale Saja che cerca di ridimensionare gli effetti del suo pronunciamento. Saja parla di «disinformazione» e «inesatta interpretazione» della decisione dell'Alta Corte; sottolinea che il carcere fino a tre anni non esiste più solo «quando il reo ha dato prova di buona condotta»; ricorda che le situazioni devono essere valutate caso per caso dai giudici di merito e che la Corte Costituzionale è intervenuta per evitare di fare scontare venti giorni di galera per porto abusivo d'arma a un imputato.

Ma se il caso esaminato riguardava uno dei tanti microprocessi che ingorgano il meccanismo della giustizia, il principio, una volta fissato, ha conseguenze pratiche generali che rischiano di far evitare il carcere agli imputati condannati per reati più gravi (47 mila nel solo '88) che hanno un conto in sospeso con la giustizia. Fra l'altro, solo qualche mese fa (luglio '89), la Corte Costituzionale era intervenuta con un'altra sentenza sulla riforma penitenziaria per stabilire che nel computo della pena ai fini dell'affidamento al servizio sociale (cioè per aggirare il carcere) si deve tener conto anche dell'eventuale periodo già trascorso in cella e dei condoni ottenuti. «In pratica — spiega il dottor Corrado Carnevale, presidente della prima sezione penale della Cassazione — anche un condannato per tentato omicidio commesso nel 1981 che abbia ricevuto, con le attenuanti, una pena di sei anni, ridotta a tre grazie ai due condoni intervenuti nel frattempo, e non abbia mai scontato un giorno perché in attesa di giudizio o latitante, dopo le due sentenze della Consulta, abbinandole, può evitare di entrare in carcere».

Un altro esempio lo fa il presidente del tribunale di sorveglianza di Torino Pietro Fornace: «La legge Gozzini fissava il limite di tre anni di pena inflitta e richiedeva almeno un mese di osservazione del detenuto prima della concessione dei benefici. Ma ora, coi due pronunciamenti della Corte, il termine si dilata. Nel caso di due rapinatori, complici della stessa rapina, uno preso e l'altro datosi alla fuga, quello che riesce a evitare la cattura fino alla sentenza può chiedere di non entrare in carcere».

Né vale la rete di sicurezza degli assistenti sociali che dovrebbero far sì che il detenuto in «prova di libertà», se si comporta male, torni dentro. Il servizio sociale introdotto dalla riforma penitenziaria non funziona; gli assistenti su cui avrebbe dovuto contare sono 607 sui 988 previsti; le informazioni sulla base delle quali i giudici di sorveglianza dovrebbero prendere (ed eventualmente revocare) le loro decisioni viaggiano come possono. «Per esempio, in Veneto, di centri di servizio sociale ce n'è solo uno a Padova», dice l'avvocato Guariente Guarienti, che per primo ha sollevato il caso alla Corte.

Ma a questo punto, che fare? Carnevale e Fornace non hanno dubbi: «Occorre un decreto legge per far sì che il servizio sociale sia dato non sulla base delle pene ma della qualità dei reati», dice il presidente della Cassazione. «Bisogna tornare alle norme del '75», conclude il presidente del tribunale di sorveglianza ricordando che dieci anni fa rapine, sequestri di persona, spaccio di droga, associazioni mafiose e delinquenti abituali erano tassativamente esclusi dai benefici della riforma penitenziaria.

Pierluigi Franz

ALTRI SERVIZI A PAGINA 3 E NEL FASCICOLO CULTURA

OGGI

IL GOVERNO FRENA LE SPESE

■ Il governo ha deciso una «stretta» sulle spese, con direttive rigide per enti locali e ministeri, e con un contenimento sugli aumenti delle tariffe amministrate. E' questa la strategia scelta da Andreotti per non mettere in difficoltà la lira, entrata nella «banda stretta» europea. Non aumenterà la benzina, né scatteranno le nuove tariffe per i treni (era stato deciso un rincaro del 20%). Aumenta, di 21 lire, il gasolio auto, che da domani costerà 830 lire.

Stefano Lepri A PAGINA 2

ALCOL: LE DONNE LO TOLLERANO MENO DEGLI UOMINI

■ Le donne tollerano l'alcol meno bene degli uomini. Motivo: lo stomaco maschile metabolizza il 40% dell'alcol, quello femminile molto meno. La notizia viene dagli Stati Uniti. Lo studioso (italiano) cui si deve la scoperta conferma: nel nostro Paese le donne bevono meno vino, ma rappresentano la metà dei morti per alcol (oltre 35 mila l'anno).

Aldo Cazzullo A PAGINA 11

UN RIBALTONE IN MONDADORI (LA CIR E' FUORI)

■ Leonardo Mondadori è il presidente del patto di sindacato dell'Amef, se ne vanno gli uomini della Cir: lo ha deciso l'assemblea del patto stesso per sostituire Andrea Manzella, che si era dimesso perché la maggioranza si era rifiutata di fare slittare il voto ad oggi, dopo la pronuncia del giudice. E' questo l'esito di una giornata ricca di colpi di scena.

A PAGINA 15

PININFARINA «ALL'INDUSTRIA SOLO BASTONATE»

■ «L'industria non è mai stata tanto bastonata come in questo periodo». Lo sfogo-denuncia del presidente Pininfarina è stato condiviso dalla giunta della Confindustria, che non è d'accordo con la politica fiscale ed economica del governo e critica anche i sindacati. Toni duri soprattutto per il costo del lavoro, che nell'89 in Italia è cresciuto del 6% (media europea del 5%).

Emilio Pucci A PAGINA 2

«Usate poco l'auto, abbassate i termosifoni»

Milano, nuova paura per l'inquinamento

MILANO. E' di nuovo emergenza inquinamento. A circa un anno di distanza dal primo «allarme rosso» Milano si ritrova in pratica nell'identica situazione. E di nuovo la giunta comunale «rossoverde» ripropone gli stessi provvedimenti-tampone: blocco per gli autotreni in città, «pressante invito» alla cittadinanza a non usare l'auto e a non superare la temperatura di venti gradi nelle case, minacce di multe severe agli automobilisti. I provvedimenti arrivano, tra l'altro, dopo che gli stessi amministratori comunali avevano smentito per giorni l'esistenza del problema.

Martedì le centraline di rilevamento hanno registrato «picchi» sempre più alti ma sono continuate le assicurazioni alla cittadinanza. Mercoledì però tutti i dati facevano pensare ad una situazione di elevato inquinamento. Il biossido di azoto (NO2), l'inquinante prodotto dai gas di scarico, aveva superato la «soglia di attenzione» in tredici centraline di rilevamento ed in un caso era andato oltre anche la «soglia di allarme». Dati preoccupanti anche per l'ossido di carbonio, l'altro veleno da traffico; migliori invece per l'anidride solforosa, prodotta dagli impianti di riscaldamento.

Di fronte a questi dati la giunta non poteva non prendere provvedimenti. Ieri mattina un comunicato per invitare a «limitare l'uso dell'automezzo privato» e a «contenere il riscaldamento»; ieri sera l'ordinanza del sindaco: niente camion in città per l'intera giornata di sabato e dalle 8 di lunedì alle 20 di martedì. E' sufficiente, sindaco Pillitteri? «Le misure adottate porteranno sicuramente ad un miglioramento; certo se non dovessero bastare ne prenderemo di più drastiche...». (s. mr.)

Voto unanime dei criminali europei per l'ingresso nella giustizia italiana

La malavita Cee si rifugia in Italia

LA recente decisione presa con voto unanime dai rappresentanti della Malavita Cee di entrare nella cosiddetta «manica larga» della giustizia italiana è stata accolta favorevolmente dalle nostre autorità.

«Le frontiere si aprono, le barriere cadono», ha detto un sottosegretario intervistato mentre accompagnava alla Scala un riciclatore di miliardi sporchi. «Se circolano liberamente i capitali, è giusto che circolino allo stesso modo anche i criminali».

«Ben vengano», ha dichiarato un'assistente sociale intenta a confezionare una torta Sacher per un pluriomicida agli arresti domiciliari. «Il nostro è un Paese civile e democratico, e certe discriminazioni saprebbero di razzismo. Se un pedofilo italiano ha la possibilità di sistemarsi, dopo un breve periodo di tirocinio vigilato, presso un asilo comunale come bidello, non possiamo in coscienza negare la stessa opportunità a un pedofilo tedesco o belga».

Analoga reazione hanno avuto le forze dell'ordine, che non sembrano impensierite più che tanto dal probabile afflusso di delinquenti comunitari verso le nostre frontiere.

«Per noi non cambia molto», è il commento di un colonnello dei carabinieri. «Il tempo e la fatica necessari per catturare un rapinatore o un narcotrafficante sarà mediamente lo stesso, che si tratti di uno spagnolo o di un olandese. E ci farà mediamente lo stesso piacere vederlo entrare tutto allegro in pizzeria dopo una settimana».

«*La certitude de l'impunité*, la certezza dell'impunità — ha confidato a Canal Plus, parafrasando Beccaria, uno dei capi del *milieu* marsigliese — è ciò che rende l'Italia un Paese affascinante, unico al mondo. La torre di Pisa è chiusa? Peccato. Ma per noi è più importante che resti in piedi la decorrenza dei termini. *Quelle merveille!*».

Si prevede che qualche difficoltà potrà nascere dalle differenze di idiomi. «Purtroppo le nostre strutture linguistiche sono carenti», ha ammesso un giudice del tribunale della libertà. «Io posso concedere a uno stupratore recidivo proveniente dal Regno Unito di uscire la sera con mia sorella. Ma se mia sorella non sa l'inglese, di cosa parleranno? Questo è il punto».

In attesa che il ministero organizzi corsi rapidi di lingue comunitarie per rendere meno traumatico ai criminali europei l'impatto con la nostra giustizia, iniziative finalizzate in tal senso sono state prese da vari enti assistenziali.

«Bisognerà tener conto delle diverse abitudini gastronomiche», ha precisato ad esempio il capocuoco addetto ai sequestratori in vacanza-premio a Courmayeur. «Non possiamo imporre a tutti la dieta mediterranea, anche se l'Italia è pur sempre la patria di Al Capone. Sarà impegnativo, ma noi non ci tiriamo indietro. E se hanno un diritto morale alla *choucroute*, noi gli daremo la *choucroute*».

Il futuro si presenta ancora più promettente.

«Dopo la caduta del muro di Berlino e il crollo del comunismo», afferma un alto magistrato, «arriverà da quei Paesi un'ondata di ladri, scippatori, truffatori, banditi e malviventi in genere che sono vissuti per decenni sotto un regime inumano. Sarebbe gravissimo deludere le loro speranze, i loro sogni di libertà. E' un compito storico per tutti noi. L'Italia è pronta ad accoglierli a braccia, anzi a carceri, aperte, diciamo pure spalancate».

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

DALLA PRIMA PAGINA

MA IL POPOLO ANCORA NON VINCE

che ovunque e inequivocabilmente sono state anticomuniste. Tutto sarà cambiato, perché tutto resti eguale. Perfino Havel in Cecoslovacchia sarà garantito dal pc, fino a quando il popolo non avrà il diritto di licenziare gli uomini del vecchio regime. Perfino Mazowiecki in Polonia dovrà continuare a dipendere dalla buona volontà di Jaruzelski, il generale comunista. Ma è soprattutto sulle due Germanie che queste gattopardesche peripezie eserciteranno forse il peso maggiore, nei prossimi mesi e anni. Anche qui, apparentemente, c'è stata rivoluzione, crollo del comunismo e trionfo della democrazia liberale, come testimoniato dallo sgretolarsi del Muro di Berlino nel novembre scorso. Anche a Berlino Est il «popolo» sembra aver preso il potere, e determinato il corso degli eventi, e mutato la politica non solo di Bonn ma anche della Comunità europea, non solo dell'America e della Nato ma anche dell'Urss e del Patto di Varsavia. La Cee già comincia ad annacquarsi, Bonn già ammette che non potrà avere la riunificazione senza Casa comune europea e smilitarizzazione del territorio tedesco. E nel frattempo molto poco sta cambiando, in Germania orientale, nonostante le manifestazioni popolari e la campagna elettorale che sta per iniziare. «Siamo noi il popolo», scandiscono i manifestanti di Lipsia, ma il partito comunista intanto risale la china, riprende il potere che solo temporaneamente aveva sacrificato, e si inventa un pericolo neo-fascista che solo lui — con la sua organizzazione e i suoi immutati servizi di sicurezza — sarebbe in grado di contenere. Naturalmente il nuovo pc (ribattezzato Sed-pds, partito socialista unitario e socialdemocratico) sta giocando col fuoco: se le elezioni si riveleranno truccate, il 6 maggio, la collera popolare potrebbe esplodere e un nuovo esodo catastrofico potrebbe dissanguare ancor più lo Stato tedesco-orientale. Naturalmente nessuno crede più nel comunismo, che senza dubbio è clinicamente morto. Ma il comunismo come forma d'organizzazione e di potere sopravvive anche dopo morto. Sopravvive la nomenklatura, come in tutti i Paesi dell'Est, e alla vigilia del voto non è irrilevante il fatto che la Sed controlli tutte le tipografie della nazione, abbia in mano i principali giornali, gestisca la radio, la televisione, le imprese, le scuole. La Sed ha i soldi per amministrare la campagna elettorale e scongiurare una totale sconfitta. Ha la possibilità di intimidire i fragili gruppetti d'opposizione, disabituati a comandare e a fare politica. E' attraverso la tavola rotonda che li controlla, li egemonizza, li costringe alla trasparenza della glasnost, e li piega. E' vietando loro di prender denaro dalla Repubblica federale, per il finanziamento della loro campagna elettorale.

I partiti comunisti possono anche perdere la loro scommessa, nel decennio che sta aprendosi. Nessuno può escludere che saranno scacciati via dall'elettore, fin dalla primavera e dall'estate prossima, e che Gorbaciov — sommerso dai problemi interni — finisca con abbandonarli davvero al loro destino. Ma finché potranno confiscare le rivoluzioni, finché potranno confondersi con il popolo che nell'89 ha alzato la testa e si è ribellato, il malinteso non smetterà di sussistere, il loro potere sarà solo parzialmente scalfito. Le tavole rotonde saranno la loro forza, e il gioco delle apparenze la loro arma. Non saranno più comunisti, si chiameranno magari socialdemocratici o Fronte di salvezza nazionale, si travestiranno più volte, e nessuno vedrà il governo della mafia, dietro tanti travestimenti. L'unica cosa in cui non conviene sperare è la televisione, che nutrendosi di apparenze esotiche rischia di divenire il loro più prezioso compagno di strada.

Barbara Spinelli

Tagli per Comuni e ministeri, slittano gli aumenti delle ferrovie

Andreotti: stop alle spese

Gasolio più 21 lire, la super non rincara

ROMA. Per non mettere in difficoltà la lira entrata nella «banda stretta» del sistema monetario europeo, il governo rinvia l'aumento delle tariffe ferroviarie (+20%) che doveva scattare dal 1° febbraio, evita un rincaro di 10 lire per la benzina, e soprattutto dispone, con una direttiva ai ministeri, un massiccio rinvio di spese dalla prima alla seconda metà dell'anno. Invece il gasolio per autotrazione da domani costerà 21 lire in più al litro.

Il legame più stretto della lira con le altre monete europee richiede un maggior controllo dell'inflazione e del deficit pubblico. Nell'immediato, è l'inflazione che preoccupa di più: così sono state riviste le decisioni di dicembre sullo scaglionamento dei ritocchi alle tariffe. Si è deciso il rinvio per i treni, pur se a farne le spese sarà il bilancio pubblico, sul quale si scaricherà il deficit delle Ferrovie.

«Dobbiamo contemperare l'una e l'altra esigenza» spiega il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino. Costerà allo Stato anche il mancato rincaro della benzina: il fisco rinuncerà a 10 lire al litro per compensare le 10 lire in più destinate alle compagnie petrolifere per un rialzo delle quotazioni internazionali. Nulla osta invece al previsto rincaro delle sigarette, perché un decreto le ha cancellate dall'indice del costo vita: si farà tra breve.

Per la spesa pubblica, la direttiva emanata ieri dal presidente del Consiglio serve soprattutto ad evitare che le previsioni della legge finanziaria '90 (approvata dalle Camere prima di Natale) siano travolte già nei primi mesi. Con i nuovi poteri attribuitigli dalla legge del 1988 sulla presidenza, Giulio Andreotti cerca di tappare alcune delle falle nella contabilità dello Stato che portano ogni anno, regolarmente, a spendere più del previsto.

Delle 8 misure contenute nella direttiva, forse la più importante è quella volta a frenare il prevedibile «ciclo elettorale» nella spesa degli enti locali. In vista delle consultazioni amministrative di solito le giunte, nella presunzione che gli elettori siano di corta memoria, attingono in fretta a fondi che da tempo avevano lasciato dormire. Ma Andreotti impone alla Cassa depositi e prestiti di limitare gli esborsi.

Così, per i mutui, le concessioni non potranno superare «il 30% di quelle accordate nell'anno precedente», con priorità per le opere davvero importanti come «approvvigionamento idrico, fognature, disinquinamento»; e gli esborsi dovranno essere limitati «al 40% dell'importo previsto per il 1990». Un'altra delle 8 misure è volta ad evitare interpretazioni di comodo ed espedienti con cui gli enti si sottraggono all'obbligo della Tesoreria unica.

E' confermato inoltre che, nel primo semestre del '90, il governo inviterà il Parlamento a non approvare nuove leggi di spesa, nemmeno quelle contemplate dalla legge finanziaria nei «fondi globali». L'eccezione sarà concessa solo dal presidente del Consiglio ed è già prevista in tre casi: pensioni d'annata, fiscalizzazione degli oneri sociali, contributi all'Enea.

Inoltre, Andreotti vuole rafforzare il controllo del presidente del Consiglio nei confronti delle iniziative di spesa dei singoli ministri. Essi avranno bisogno dell'autorizzazione della presidenza non più soltanto per presentare, ma già prima di cominciare a predisporre «disegni di legge ed iniziative per nuove o maggiori spese». La direttiva ricorda che l'assenso della Presidenza va sempre richiesto per gli emendamenti in sede parlamentare.

Queste misure e le altre contenute nella direttiva non comporteranno effettivi tagli alle spese (per i quali ci vorrebbe una legge), ma solo un rinvio. E anche nella prima metà dell'anno, secondo le spiegazioni di Cirino Pomicino, serviranno a mantenere il deficit entro le previsioni della legge finanziaria piuttosto che a ridurlo. Lo sfondamento dei «tetti» è solo posticipato? Ufficiosamente, l'ipotesi è che in caso di pericolo l'aggiustamento di metà anno trasformerà i rinvii in tagli.

Stefano Lepri

GIOVANNI AGNELLI

«Lira, ottima operazione»

ROMA. Per il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, l'operazione di ingresso della lira nella banda stretta di oscillazione dello Sme è «eccellente, fatta bene, ben preparata» e, per il momento, non sono necessarie altre misure. Sulle possibili misure di accompagnamento all'operazione, il presidente della Fiat ha aggiunto che «la massima disciplina sulla spesa, la tendenza al contenimento delle uscite, sono le uniche misure compatibili con un Parlamento come quello attuale». Una battuta è stata dedicata anche all'inflazione: «Se continua ancora questo ritmo, deve scendere».

Cesare Romiti, amministratore delegato Fiat, parlando delle misure fiscali, ha affermato che «tassare la speculazione non fa mai male, mentre tassare il risparmio è sempre un errore». Riguardo all'aumento dei tassi di interesse, Romiti ha aggiunto: «Me lo aspettavo, l'aveva già detto Carli che l'operazione sulla lira avrebbe portato oscillamenti, più verso l'alto che verso il basso». In merito alle trattative sul costo del lavoro ha detto: «Abbiamo un costo del lavoro che si proietta al doppio dell'inflazione prevista, e questo è assolutamente insopportabile per il Paese». [Ansa]

«Sull'industria piovono solo bastonate»

Pininfarina accusa il governo e i sindacati Giovanni Agnelli «saggio» della Confindustria

ROMA. Duro sfogo degli industriali privati: la politica fiscale del governo continua a «bastonarci»; la trattativa sul costo del lavoro non fa passi avanti e «se non si arriva ad un accordo, è chiaro che non partono i rinnovi contrattuali». La Giunta della Confindustria (il "parlamentino" degli imprenditori) si è stretta ieri intorno al presidente Sergio Pininfarina nel duplice attacco contro il ministro Formica e contro i sindacati.

Il 1990, anno della liberalizzazione valutaria, non parte sotto buoni auspici per gli industriali. Pininfarina, tra il consenso generale, ha osservato che «da quando questo governo è in carica, l'industria non è mai stata tanto bastonata come in questo periodo».

Il "persecutore", agli occhi degli imprenditori, è Formica: «Quando il ministro delle Finanze insiste nella confusione tra evasione ed elusione, o introduce il concetto della ricchezza invece di puntare su più stringenti sistemi di accertamento dei redditi, si finisce per innalzare una cortina fumogena per occultare i veri problemi del prelievo fiscale». E ogni penalizzazione ingiustificata sul capitale investito, «rischia di incoraggiare trasferimenti di capacità produttiva all'estero ove esistono sistemi fiscali più equi».

La riduzione della tassa sui depositi bancari è ben vista dalla Confindustria che non ha niente da dire pure sull'annunciata tassazione dei capital gains, a condizione però, ha precisato Pininfarina, che si punti a colpire le operazioni speculative e non il risparmio. La misura, poi, dovrà essere inquadrata in una più ampia politica a favore degli investimenti.

Ma, "stare" a pieno titolo nell'Europa unita, richiede anche un'adeguata politica del costo del lavoro, «la vera variabile strategica che determinerà l'andamento dell'inflazione, il tasso di crescita e l'equilibrio dei conti con l'estero». Nell'89 la dinamica di crescita del costo del lavoro in Italia è stata pari al 6 per cento, contro una media europea del 2 per cento. Negli Stati Uniti l'aumento è stato dell'1,5 per cento e nel Giappone si è avuta addirittura una riduzione dell'1,6.

Si deve dunque invertire tendenza. Pininfarina a metà della settimana entrante tornerà a vedersi con Trentin, Marini e Benvenuto, per una nuova e forse decisiva verifica del negoziato. Il presidente della Confindustria ha invitato governo e sindacati a «comportamenti coerenti», rispettando innanzitutto i "tetti" fissati per gli incrementi retributivi. Senza quest'accordo, i rinnovi contrattuali nel settore privato rischiano di restare bloccati.

Il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, è entrato a far parte dei "tre saggi" della Confindustria, in sostituzione di Guido Carli. La nomina è stata approvata dalla Giunta. Agnelli si affianca agli ex presidenti confederali Luigi Lucchini e Vittorio Merloni. I "tre saggi" hanno il compito di avviare le consultazioni per la nomina del presidente. Il primo mandato di Pininfarina scadrà il prossimo aprile: scontata la sua riconferma.

Emilio Pucci

Torre di Pisa

Stanziati 100 miliardi

ROMA. Lo Stato spenderà 100 miliardi per gli interventi di consolidamento e restauro della Torre di Pisa, nel triennio 1990-1992. Il relativo disegno di legge è stato approvato ieri sera dal Consiglio dei ministri; per diventare operativo dovrà essere approvato anche dal Parlamento.

Il provvedimento prevede che, per gli interventi di consolidamento e restauro della Torre, venga istituito un comitato di undici esperti, di alta fama, italiani e stranieri. Il comitato espleterà i propri compiti entro il termine di tre mesi dall'entrata in vigore della legge e sostituisce ogni altra competenza collegiale in materia.

Per quanto riguarda i fondi, il disegno di legge precisa che durante il periodo di chiusura della Torre per i lavori di consolidamento e restauro verrà corrisposto un contributo annuo «in misura pari alla diminuzione degli introiti dell'Opera primaziale di Pisa per tasse di ingresso alla Torre, riferito al gettito medio registrato nell'ultimo triennio precedente la chiusura del monumento». [Agi]

LA PROPOSTA FORMICA

Il patto non scritto sui redditi in libertà

L'esigenza di confrontarci in condizioni non troppo dissimili con gli altri Paesi comunitari sta perentoriamente riproponendo l'annosa questione della tassazione delle rendite finanziarie, la quale a sua volta rappresenta la regione più estesa e percepibile della elusione fiscale. E' una questione quanto mai insidiosa poiché all'evidenza della iniquità determinata dalla franchigia fiscale su centomila e più miliardi di redditi delle famiglie, associa ragioni politiche che ne spiegano l'origine e che si oppongono ad una sua rimozione.

Per comprendere questa complessità — e, quindi, la natura del problema quale si presenta oggi, nonché la portata delle proposte avanzate per farvi fronte, ultima quella del ministro Formica — occorre muovere da lontano, dagli Anni 60 e soprattutto dagli Anni 70. Dal periodo, cioè, dove è impiantata la radice più grossa di tanti problemi dai quali il sistema italiano sembra non poter venire fuori. Erano anni, quelli, di dissesto economico e finanziario. Il sistema industriale vacillava sotto il peso dei debiti; l'inflazione appariva incontrollabile; la disoccupazione si andava diffondendo da settore a settore; la vita civile era scossa da profondi conflitti sociali ed irretita dall'eversione terroristica.

La classe politica, ansimante e malferma, non disponeva di risorse per un qualsivoglia intervento di sostegno dovendo fare i conti con un bilancio statale che rifletteva puntualmente una politica della spesa (almeno quantitativa) già da Paese industrializzato ed una politica dell'entrata ancora da Terzo Mondo. Quella classe politica non trovò di meglio da fare, quindi, che ribaltare i problemi socio-economici che aveva di fronte sull'iniziativa dei singoli fidando sulla loro inesauribile arte di arrangiarsi. Briglia lenta, dunque; con l'implicita promessa di chiudere un occhio, ed all'occorrenza tutti e due, sui doveri fiscali e contributivi che ne fossero scaturiti.

Il patto, a suo modo, ha funzionato, nel senso che concorse non poco a tirare fuori l'Italia da quella drammatica condizione. A suo modo, però: perché da allora si incominciò ad aprire la forbice tra la dinamica dei redditi, e relativa tassazione, tra lavoratori autonomi da una parte e lavoratori dipendenti dall'altra, con quelle sperequazioni, franchige ed elusioni che oggi fanno gridare a tanto (ipocrita) scandalo.

Ora, solo da qualche anno, si è presa reale coscienza che quella politica, trascinata per le lunghe ben oltre il necessario, ha perpetuato da un lato il dissesto della finanza pubblica e, dall'altro, ha prodotto una enorme accumulazione di ricchezza finanziaria. Anonima, ovviamente, perché detentrici ne sono, per lo più, le controparti di quel patto, ossia lavoratori autonomi i quali, di norma, non hanno redditi soggetti a ritenuta alla fonte, tanto meno hanno sostituti di imposta, e solo con estrema circospezione acquisiscono beni al sole.

Ma tornare indietro è facile soltanto a dirsi. Poiché la licenza fiscale su quei redditi — che poi si sono moltiplicati e si perpetuano attraverso gli investimenti in titoli di Stato e in attività finanziarie in genere — fu concessa da governi sempre e comunque sostenuti dalla stessa attuale maggioranza, è alquanto improbabile che ora questa stessa maggioranza possa denunciare unilateralmente il patto, tanto più se lo scopo ultimo dichiarato o implicito è la revoca di quella licenza.

Ora Formica annuncia la proposta di un patto da stipulare con i contribuenti affinché dichiarino almeno la ricchezza finanziaria posseduta. In realtà, però, si tratta di proporre la modifica di un patto già esistente al quale, per altro, in virtù dello sviluppo e della diffusione del reddito, si sono associate negli anni, con interessi vieppiù consistenti, fasce di famiglie sempre più ampie fino a fare della questione un grosso problema politico. Sulla contropartita da offrire il ministro è stato vago ma, proprio perché parla ed opera a nome della stessa maggioranza che sottoscrisse il patto di allora, è assai improbabile che possa cavarsela con una contropartita meno che congrua. Speriamo di sbagliare.

Alfredo Recanatesi

Deficit di oltre 800 milioni per il sindacato dei metalmeccanici Cisl, interviene Roma

Milano, Fim commissariata per debiti

Il leader Tiboni replica: «E' solo un pretesto per farmi fuori»

MILANO. Travolta da 885 milioni di debiti, l'intera struttura dirigente della Fim-Cisl milanese è stata «azzerata, sciolta e commissariata» alle 15,30 di ieri. Un drammatico esecutivo nazionale della Cisl, riunito in via d'urgenza a Roma, ha accettato la relazione preparata da tre sindaci revisori che in questi mesi hanno spulciato il libro dei conti. A fronte di un passivo ufficiale di 80 milioni, i contabili mandati da Roma hanno scoperto una voragine di 885 milioni. Da qui la decisione di spedire Salvatore Biondo, in qualità di commissario, per riassestare i conti della categoria metalmeccanica forte di 15 mila iscritti. Biondo si insedia oggi e nelle prossime ore delegherà l'incarico a Vito Milano, segretario regionale Fim-Cisl, che lavorerà per 18 mesi.

Imputato numero uno di queste «gravi irregolarità amministrative, distrazioni di risorse e manifesta ingovernabilità della struttura» è il leader storico dei metalmeccanici Cisl, Pier Giorgio Tiboni, accusato esplicitamente di avere sperperato il denaro in «iniziative incongrue e improduttive», come le definisce Roncato della Cisl milanese. Per esempio? L'acquisto di un appartamento costato 180 milioni, dove si è installata la segreteria della Fim-Cisl. L'aver finanziato la rivista mensile *Azimut* «che costava 30 milioni a numero e ne incassava sì e no cinque». L'aver investito 20 milioni annui nell'emittente Radio popolare di Milano. Ma soprattutto l'aver ingigantito la pattuglia dei collaboratori pagati a tempo pieno. Precisa Roncato: «La sua segreteria era formata da almeno dieci persone, il suo apparato, da cinquanta funzionari. Tutti a carico del sindacato. Tiboni è arrivato a finanziare una cooperativa di cibi naturali, il Glicine, che ci è costata un sacco di soldi». Si chiede polemico: «Perché mai un sindacato metalmeccanico deve investire in patate e frutta biodinamica?».

Tiboni, che ha misurato il proprio isolamento ieri pomeriggio all'esecutivo romano, quando il commissariamento è stato deciso con 22 voti favorevoli e solo il suo contrario, si difende accusando: «Quella che si scrive oggi è una pagina ingloriosa e miope nella storia della Fim. Non esistono questioni economico-finanziarie alla base delle decisioni della segreteria nazionale, ma la volontà di attentare all'autonomia politica della Fim milanese».

Tiboni non è nuovo ai contrasti con Roma. Sulla vertenza Fiat, dopo l'acquisizione dell'Alfa Lancia, le posizioni del segretario erano in rotta di collisione con i vertici nazionali. Contrario all'accordo separato siglato tra la Fiat e i metalmeccanici di Cisl e Uil nell'87, Tiboni fu deferito ai probiviri e poi sospeso per sette mesi. Rientrò in segreteria e nel dicembre dell'88 fu rieletto segretario generale. Dice oggi: «Tra noi e la Fim nazionale c'è una sostanziale differenza politica di fare sindacato. Noi abbiamo difeso, anche ricorrendo alla magistratura, i lavoratori espulsi. E, recentemente, ci siamo costituiti parte civile nel processo torinese per la tutela dei diritti dei lavoratori alla Fiat». Si dichiara «vittima della maggioranza» e promette che non si rassegnerà «alla *pax romana*». Secca la risposta in casa Cisl: «Quando uno viene preso in castagna — dice Giorgio Capriolo, della segreteria regionale — cerca sempre di parlar d'altro. Nessuno vuole liquidare politicamente Tiboni, ma recuperare questi benedetti 885 milioni».

Pino Corrias

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
[illegible]
SERVIZI
[illegible]
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
[illegible]
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
[illegible], Roma
[illegible], Catania

Certificato n. [illegible]
La tiratura de La Stampa di giovedì 11 gennaio 1990 è stata di [illegible] copie

L'allarme lanciato dal ministro Vassalli: sono insufficienti perfino stenografi e autisti

La giustizia chiede 7000 rinforzi

Mancano giudici soprattutto nelle zone a rischio

ROMA. Mancano 6800 uomini all'amministrazione della giustizia: dai magistrati ai dattilografi, dai segretari agli autisti. In ogni settore della macchina giudiziaria ci sono «buchi» tra organici disegnati sulla carta e personale in servizio effettivo che, sommati insieme, si avvicinano alle settemila unità.

Il degrado del lavoro nei tribunali, denunciato dal procuratore generale della Cassazione, è frutto anche di queste cifre, contenute nella relazione del ministero di Grazia e Giustizia inviata a tutti i distretti di corte d'appello per l'apertura dell'anno giudiziario. I posti vacanti dovrebbero essere ricoperti attraverso concorsi, nuovi reclutamenti e la mobilità all'interno del pubblico impiego.

Ma i tempi sono lunghi, mentre la mole di lavoro incalza, soprattutto dopo l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. E gli stessi organici, secondo Vassalli, andrebbero non solo coperti totalmente ma aumentati per soddisfare le esigenze della giustizia.

«Anche se allo stato non appare ancora possibile valutare l'effettiva incidenza del nuovo processo sul carico di lavoro degli uffici giudiziari — si legge nella relazione del ministro — è comunque fin d'ora rilevabile il permanere di una situazione di insufficienza degli organici in quegli uffici maggiormente interessati dalla riforma, ed in particolare le procure presso le preture e le procure presso i tribunali dove non è stata istituita la procura circondariale».

Tra i magistrati, su un organico di 8278 unità, 1212 posti sono tuttora scoperti. E a questi se ne aggiungeranno 729 nei prossimi 5 anni perché tanti saranno i giudici che andranno in pensione. Tra le sedi vacanti, molte sono quelle scomode o pericolose per le quali non ci sono richieste. Il governo ha preparato un disegno di legge per incentivare il lavoro in quelle zone, concedendo benefici economici e di carriera.

Ma l'emergenza non si ferma alle toghe. La maggiore carenza di personale si registra tra i dattilografi: a fronte di un ruolo che ne prevede 2500, ne mancano 1303. Proprio a causa di questa situazione, alla corte di Cassazione bisogna attendere da un anno ad un anno e mezzo perché una sentenza venga battuta a macchina. Insufficiente è il numero dei commessi. Sulla carta è previsto l'impiego di 3721 «addetti ai servizi ausiliari e di anticamera», ma quasi un terzo dell'organico è scoperto: 1132 uomini in meno.

L'elenco delle assenze continua in tutti gli altri settori. Nelle cancellerie mancano 26 dirigenti superiori, 131 primi dirigenti, 329 segretari, 780 assistenti giudiziari, 508 coadiutori dattilografi e 62 coadiutori addetti ai centri elettronici. Tra il personale degli uffici notificazioni ci sono in meno 120 ufficiali giudiziari, 146 aiutanti e 108 coadiutori. Infine, i posti vacanti tra gli autisti sono 943.

Il ministero, spiega la relazione, ha predisposto una serie di concorsi e disegni di legge per fronteggiare la carenza di addetti ai lavori. Ma prima che i reclutamenti vengano portati a termine passerà molto tempo.

Oltre ad illustrare iniziative e proposte avanzate dal Guardasigilli tra l'88 e l'89 «che non trovano riscontro in precedenti esperienze», Vassalli ha fornito cifre interessanti pure su altri aspetti dell'amministrazione della giustizia. Per esempio nel settore penitenziario, del quale adesso si discute a proposito delle «scarcerazioni facili».

E' vero infatti che sono in aumento i detenuti beneficiari della legge Gozzini, ma è vero anche che il popolo delle prigioni nel 1989 è aumentato, con una secca inversione di tendenza rispetto al 1988. Da gennaio ad ottobre dell'anno appena trascorso i detenuti sono passati da 33.827 a 35.840; nello stesso periodo dell'anno precedente erano invece diminuiti più o meno della stessa cifra, da 36.019 a 33.814. Tra le persone passate dal carcere la quota degli stranieri è praticamente raddoppiata: da 6542 dei primi dieci mesi dell'88, sono diventati 12.465 tra gennaio ed ottobre del 1989.

Giovanni Bianconi

Il ministro Giuliano Vassalli ha inviato alle Corti d'appello un dettagliato dossier sulle carenze della giustizia

Le contraddizioni del servizio sociale

In affidamento migliaia di detenuti mancano gli assistenti per seguirli

ROMA. Nel 1987, il 10% della popolazione carceraria (1684 detenuti su 11.617 condannati presenti negli istituti di pena) ha ottenuto dai tribunali di sorveglianza di essere affidato al servizio sociale. Altri 3060 detenuti, invece, hanno visto rifiutata la loro richiesta.

In base al regolamento carcerario, la cosiddetta «legge Gozzini», potevano beneficiare dell'affidamento agli assistenti sociali tutti i detenuti condannati a meno di tre anni di detenzione, purché avessero scontato almeno un mese di carcere in buona condotta.

Il regolamento carcerario, in vigore da tre anni, infatti, ha ampliato di molto le possibilità per i detenuti di ottenere permessi-premio e «pene alternative» alla galera su cui decidono i tribunali di sorveglianza. Sono questi particolari collegi di giudici, infatti, a decidere sulle domande di affidamento al servizio sociale, di arresti domiciliari, di semilibertà, di liberazione anticipata o condizionale.

Ma è vero che i giudici di sorveglianza sono di manica larga? Nel 1987, oltre al migliaio di affidati al servizio sociale di cui s'è già detto, i tribunali di sorveglianza hanno deciso gli arresti domiciliari per 378 detenuti (869 le domande rifiutate); la semilibertà per 3416 (le richieste negate, 3222); e liberazione anticipata per 14.460 (quelle rigettate, 5829).

Da oggi, poi, dopo il pronunciamento della Consulta che ha esteso i benefici della «Gozzini» anche a chi non è mai stato in carcere, saranno molti di più quelli che potranno scampare la prigione. Scorrendo la relazione del procuratore generale della Cassazione, Vittorio Sgroi, infatti, si desume che potrebbero beneficiare dell'affidamento al servizio sociale migliaia di condannati presenti negli istituti, e anche 48.226 condannati con sentenza definitiva (su un totale di 50.136).

L'affidamento al servizio sociale dovrebbe servire, nelle intenzioni del legislatore, a «controllare la condotta del soggetto e aiutarlo a superare le difficoltà di adattamento alla vita sociale, anche mettendosi in relazione con la sua famiglia e con gli altri suoi ambienti di vita». E tocca agli assistenti sociali dei penitenziari, insieme a quelli degli enti locali, vigilare sui condannati non più detenuti. Periodicamente devono presentare relazioni al magistrato di sorveglianza e quest'ultimo può revocare il provvedimento qualora il comportamento dell'affidato «appaia incompatibile con la prosecuzione della prova». Ma in pratica, gli assistenti sociali sono pochi e l'affidamento si trasforma spesso in un soggiorno dorato nella propria abitazione.

Esiste poi una sorta di affidamento speciale per i detenuti tossicodipendenti e alcolisti, che possono decidere di sottoporsi a un programma disintossicante e chiedere ai giudici di essere scarcerati. Nel 1987, sono stati 303 i detenuti tossicodipendenti affidati agli assistenti sociali per consentire loro di sottoporsi alle terapie disintossicanti e 176 quelli cui è stato negato il provvedimento.

Per convincere i giudici, i richiedenti hanno dovuto allegare alla domanda il certificato di una struttura sanitaria pubblica che attestasse lo stato di tossicodipendenza e il programma delle terapie concordate con una Usl o con una delle tante associazioni specializzate.

Anticipando la decisione della Consulta, per molti di questi detenuti non è stato necessario il periodo di «osservazione» in carcere che veniva richiesto a tutti gli altri. La legge, infatti, prevede che la domanda può essere presentata dal detenuto tossicodipendente in qualsiasi momento della carcerazione e che il pubblico ministero può anche decidere la scarcerazione in attesa delle decisioni del tribunale di sorveglianza. Spetterà poi al tribunale fissare l'udienza, nominare un avvocato d'ufficio quando il condannato ne sia privo e decidere.

Francesco Grignetti

LA LEGGE

Fuori di prigione solo se non c'è pericolo

ROMA. Ecco cosa dicono i primi tre commi dell'articolo 47 della riforma penitenziaria, poi sostituito dall'articolo 11 della legge «Gozzini».

1 «Se la pena detentiva inflitta non supera tre anni, il condannato può essere affidato al servizio sociale fuori dell'istituto per un periodo uguale a quello della pena da scontare». Nel computo della pena si deve tener conto del periodo di pena già espiato o di eventuali condoni.

2 «Il provvedimento è adottato sulla base dei risultati dell'osservazione della personalità, condotta collegialmente per almeno un mese in istituto, nei casi in cui si può ritenere che il provvedimento stesso contribuisca alla rieducazione del reo e assicuri la prevenzione del pericolo che egli commetta altri reati».

3 «L'affidamento in prova al servizio sociale può essere disposto senza procedere all'osservazione in istituto quando il condannato, dopo un periodo di custodia cautelare, ha goduto di un periodo di libertà serbando comportamento tale da consentire il giudizio di cui al precedente comma 2. L'istanza è presentata al tribunale di sorveglianza del luogo dove ha sede l'organo del pubblico ministero o il pretore investito dell'esecuzione». Ma la Consulta ha stabilito che non è più necessario il periodo di custodia cautelare, cioè si può stare in osservazione anche fuori dal carcere.

Vassalli

«Non critico la Consulta»

ROMA. Il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli «non ha mai fatto dichiarazioni relative alla recente sentenza della Corte Costituzionale sull'affidamento in prova al servizio sociale».

Lo afferma una nota del ministro relativa al servizio apparso ieri a pagina 3 della Stampa dal titolo: «La Consulta sbaglia — Vassalli: niente carcere? Assurdo».

Vassalli precisa che la relazione ministeriale citata nel servizio «è stata redatta dai miei uffici e da me rivista quindici giorni addietro e non contiene, come non poteva contenere, alcun riferimento alla successiva sentenza della Corte.

Del resto — conclude il ministro della Giustizia — il suo contenuto è chiaro, ed è perfettamente in linea con l'orientamento della Corte».

Il titolo era sbagliato. Il ministro ha ragione. Ce ne scusiamo con il prof. Vassalli e con i lettori.

Avvocati e mafia

Inchiesta avviata a Palermo dopo le rivelazioni del pentito

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le indagini sugli avvocati di Palermo ci sono e la procura della Repubblica conta di concluderle in fretta. Si vuol accertare se alcuni penalisti siano davvero «troppo amici» dei loro clienti o addirittura siano mafiosi come il pentito Mannoia ha sostenuto venerdì scorso nell'aula bunker dell'Ucciardone all'appello del maxi-processo numero uno. Chi negava l'esistenza dell'inchiesta è stato smentito da un comunicato stampa nel quale la procura ha assicurato che porrà «il massimo impegno per il sollecito svolgimento degli accertamenti relativi agli specifici episodi che costituiscono oggetto di indagine».

La procura nella nota ha confermato «l'apprezzamento alla classe forense palermitana e il riconoscimento dell'impegno da essa profuso nell'ambito della sua insostituibile funzione di garanzia». Lo stesso presidente della locale camera penale, l'avvocato Frino Restivo, all'accusa di Marino Mannoia ha opposto un «non si deve criminalizzare» ma, quasi a prendere le distanze, subito ha aggiunto che «non siamo una casta di intoccabili».

Per Restivo i sospetti sono comunque infondati: «Sono convinto — ha detto — che nessun avvocato ha rapporti impropri con i propri clienti». Stessa posizione Restivo aveva assunto il mese scorso quando altre contestazioni piovvero su alcuni legali dopo il ritrovamento del «libro mastro» delle «famiglie» di Palermo-Ovest con documentate le parcelle pagate loro dai boss. E mercoledì, convocato su richiesta della camera penale, il direttivo dell'ordine degli avvocati e dei procuratori legali palermitani ha auspicato che sia fatta al più presto piena luce.

Antonio Ravidà

A Milano

Condannato un giudice

MILANO. Un anno e dieci mesi di reclusione e 300 mila lire di multa. Così si è concluso il processo contro l'ex procuratore della Repubblica di Verbania, Piero Sechi. Il magistrato era stato rinviato a giudizio per concussione, interesse privato in atti d'ufficio e falso in atto pubblico. Secondo quanto è detto nel capo di imputazione, Sechi avrebbe approfittato della sua carica per ottenere dal notaio Raffaele Lenteri la somma di 40 milioni necessari per acquistare un rustico sul mare.

Il processo si è concluso con il ricorso al patteggiamento. L'avvocato Corso Bovio, difensore dell'imputato, ha chiesto di chiudere il caso con una condanna al di sotto dei due anni in modo da consentire la concessione della condizionale. Il pm De Ruggiero non si è opposto, dopo avere preso atto delle dimissioni dalla magistratura rassegnate dall'imputato e dell'avvenuta restituzione del denaro. [Ansa]

«Il frigo-bar nelle celle»

Amato: contro armi e droga alt ai pacchi-dono

TORINO. Punti vendita aperti ai detenuti, frigobar e citofoni dentro ogni cella, servizio di lavanderia a gettoni, cucine autonome. Ecco le prigioni degli Anni 90. Il direttore generale degli istituti di pena, Niccolò Amato, a Torino per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, ha presentato ieri al carcere delle Vallette una serie di iniziative che l'amministrazione realizzerà a partire dalla prossima primavera. «Subito spacci, frigoriferi, citofoni e lavatrici; poi le cucine autonome, che richiedono interventi strutturali, più complessi».

E' un progetto che Amato sintetizza in uno slogan: «Legalità e dignità». Spiega: «Dobbiamo assolutamente abolire i pacchi che i familiari portano periodicamente ai detenuti. Controllarli significa dover utilizzare il personale in mansioni che sono umilianti e comportano grande spreco di tempo: penso a istituti come quello di Poggioreale, dove si trovano detenute 2600 persone». Ma sulla decisione di dotare le carceri di servizi «diretti», che rendano superfluo il ricorso ai pacchi (peso massimo, 5 chilogrammi) con biancheria pulita, vivande e mille altri oggetti, ha pesato anche un altro fatto: «Si sente dire in giro che negli istituti circoli liberamente la droga. E' esagerato. Però non posso escludere che molte cose sfuggano ai nostri controlli», dice Amato. E aggiunge: «In questo modo riusciremo a utilizzare meglio il nostro personale, restituendogli dignità, e a evitare situazioni di illegalità».

Nel pieno delle polemiche sui benefici della cosiddetta legge Gozzini e sugli effetti dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, il direttore generale degli istituti di pena vorrebbe evitare di trasmettere all'opinione pubblica l'immagine di carceri-paradiso, dove i detenuti possono andare liberamente a fare la spesa o invitare «colleghi» di altre sezioni a prendere tè e pasticcini. Niccolò Amato lo dice e ribadisce più di una volta: «Sia chiaro, questo non è il riconoscimento di un nuovo diritto ai detenuti. Si tratta solo di una diversa regolamentazione: in pratica, una diversa applicazione di un diritto che i 35 mila carcerati italiani hanno già».

Quanto ai tempi di realizzazione del progetto, il direttore degli istituti di pena è sicuro di poter cambiare volto alle prigioni nel giro di due o tre mesi. Le novità saranno introdotte con semplici provvedimenti amministrativi, circolari che partiranno al più presto dal suo ufficio. «Non ci dovrebbero essere grossi problemi. Avremo punti vendita in ogni sezione: il detenuto non dovrà più ricorrere agli agenti di custodia per ordinare i suoi acquisti allo spaccio. Negli orari stabiliti, con un blocchetto di buoni nominativi, sarà lui a presentarsi direttamente al bancone. Resta inteso che, come da sempre avviene, non saranno ammessi scambi di denaro tra prigionieri». E per i frigobar? «Non c'è che da fare le ordinazioni». E la lavanderia a gettoni? «Oggi esiste già un servizio interno. Ma da domani i detenuti potranno lavare e stirare in carcere anche la biancheria intima, che generalmente consegnano ai loro familiari. Per alcuni sarà anche un'occasione di lavoro». I citofoni, invece, serviranno a rendere più sicura la vita oltre le sbarre: «Per qualsiasi problema si potrà comunicare con una specie di sala operativa».

Nessun accenno ai costi dell'operazione («Dobbiamo ancora fare i conti») e ancora un riferimento alla qualità del lavoro del personale. Amato conclude ricordando che, in fondo, sono forse più gli agenti di custodia che i detenuti ad apprezzare le prigioni degli Anni 90: «Restituiremo loro la professionalità perduta».

Gianni Armand-Pilon

Tirana smentisce: «Tutte notizie false, la situazione non è mai stata così tranquilla»

«Albania sull'orlo della rivolta»

La stampa di Belgrado: «Emergenza a Scutari»

Solo contro tutti, forse la Repubblica Socialista d'Albania comincia davvero ad avvertire i primi, seri contraccolpi degli avvenimenti politici che hanno investito gli altri Paesi dell'Est. Le notizie di disordini, repressioni, esecuzioni si infittiscono, soprattutto da fonte jugoslava: Tirana le smentisce tutte, ma i segnali di inquietudine cominciano a diffondersi.

Dopo le prime voci su manifestazioni studentesche che si sarebbero svolte nei giorni di Natale a Scutari e Tirana, ieri a Belgrado il quotidiano «Politika» ha continuato a dedicare ampio spazio all'Albania, sia pure senza citare le fonti delle notizie. Secondo il giornale jugoslavo a Scutari, la città più industrializzata del Paese e la seconda per popolazione, sono state adottate misure d'emergenza: la polizia controllerebbe rigorosamente la circolazione di persone e mezzi, mentre a Tirana sarebbe stata quadruplicata la guardia alle residenze del presidente Ramiz Alia e di Nedjmia Hoxa, vedova di Henver, il «premier» morto nell'85.

«Il popolo è muto per la paura», insiste il quotidiano belgradese: negli ultimi anni, continua, sarebbero stati «liquidati» 170 persone fra componenti il comitato centrale comunista ed alti ufficiali. Le epurazioni avrebbero seguito, in progressione geometrica, l'affermazione della «perestrojka» e i tentativi di alcuni circoli politici di agganciarsi alle riforme di Gorbaciov. In qualche caso, sempre secondo «Politika», la repressione avrebbe provocato momenti di resistenza armata, come quello di cui un gruppo di sei persone, guidato da un certo Dzevdet Mustafà, si sarebbe reso protagonista riuscendo a uccidere un centinaio fra militari e agenti.

La campagna d'informazione che i giornali jugoslavi e l'agenzia «Tanjug» continuano a condurre con crescente intensità sembra però riferirsi ad avvenimenti non molto recenti. Le notizie, probabilmente, giungono dal Kosovo, la regione meridionale abitata in gran parte da popolazioni albanesi, che col Paese d'origine riescono a mantenere qualche contatto, soprattutto attraverso visite a parenti o amici. «Politika Express» riferisce ieri dell'uccisione e della crocifissione a Scutari di tre giovani che via mare avevano tentato di fuggire in Jugoslavia. I corpi dei tre sarebbero rimasti esposti alcuni giorni, come monito per tutti. Si racconta ancora di un assalto (avvenuto almeno tre anni fa) ad una caserma dell'esercito, nel quale gruppi di rivoltosi si sarebbero impadroniti di armi lanciando poi un appello a «lottare per la libertà, fino alla morte». In quell'occasione, a Scutari sarebbero intervenuti anche i carri armati. Più recente (si parla degli ultimi giorni dell'89) sarebbe invece la condanna a morte di cinque giovani che avevano tentato di organizzare una manifestazione.

Altri frammenti d'informazione giungono dalla Grecia, dove la polemica con gli albanesi per la condizione delle minoranze nel Nord Epiro è sempre molto viva. In una conferenza stampa un emigrato albanese ha gridato: «La vita, in Albania, è cento volte peggio di quanto lo fosse in Romania. Il popolo odia le autorità, l'Albania è una disgrazia per tutta l'Europa». In due anni e mezzo, dall'ultima fortezza stalinista sarebbero riuscite a fuggire solo settanta persone, 22 delle quali di etnia greca: almeno settecento, invece, avrebbero fallito nei loro tentativi, subendo carcere e persecuzioni.

Le smentite di Tirana sono cariche d'ironia: «Non è la prima volta che da parte jugoslava si diffondono false notizie», dichiara Giovalin Shcurtaj, portavoce dell'ambasciata d'Albania a Roma. «La situazione in realtà non è mai stata così tranquilla. Posso negare con sicurezza che in qualsiasi luogo dell'Albania, in qualsiasi giorno di questi anni si sia verificato qualsiasi tipo di disordine». Da parte greca si insiste sulla sorte dei Prassu, quattro fratelli che sarebbero stati uccisi vicino alla frontiera meridionale mentre tentavano di fuggire. La tv albanese, in risposta, ha trasmesso un filmato che mostra i fratelli mentre, nel loro villaggio, festeggiano la fine dell'anno.

Anche alla nostra rappresentanza diplomatica di Tirana le manifestazioni di queste ultime settimane, se ci sono state, paiono essere sfuggite. L'ambasciatore si trova in Italia, ma fonti della legazione assicurano che la situazione sembra normale: «Muoversi in questo Paese è difficile, e non possiamo avere notizie certe su quanto accade a Scutari: ma di manifestazioni studentesche a Tirana non c'è stata traccia, né in questi giorni né prima delle feste». Ieri il ministero degli Esteri albanese ha protestato con la nostra ambasciata per le notizie diffuse in questo senso dalla Rai. Dal Sud Africa, dove vive, ha fatto sentire la sua voce anche Leka primo, figlio del deposto re Zog. In Albania ha trascorso solo i primi tre giorni di vita, ma adesso il pretendente al trono afferma che a Tirana «la corrente monarchica nell'opposizione è stata sempre preponderante».

Giuseppe Zaccaria

In Jugoslavia

E la Lega ridiscute il ruolo pc

BELGRADO. Il partito comunista avrebbe pronto un documento esplosivo da presentare al congresso straordinario della Lega jugoslava che si terrà tra il 20 e il 22 gennaio: conterrebbe la rinuncia volontaria al ruolo-guida del partito. Il segretario Stefan Korosec si è detto convinto che anche in caso di «elezioni libere» i comunisti non perderebbero la maggioranza ed ha fatto comprendere che per evitare scontri pericolosi molti dei temi più scottanti saranno rinviati.

Secondo il segretario le eventuali elezioni libere dovrebbero svolgersi nell'aprile prossimo per il Parlamento federale. Ha anche precisato che al prossimo congresso si deciderà su «un programma speciale per le elezioni» da offrire all'elettorato. Secondo il segretario della Lega comunista, il partito ha «grandi probabilità» di vincere in tutte e sei le Repubbliche e nelle due Regioni della Federazione. «Se la Lega comunista vincerà le elezioni democratiche — ha aggiunto — tale vittoria rappresenterà una esperienza completamente nuova».

Parlando dei documenti elaborati per il congresso, Korosec ha detto che tutti i dirigenti comunisti si sono schierati a favore di «un nuovo progetto per un socialismo democratico in Jugoslavia», per l'eguaglianza delle nazionalità, per i diritti dell'uomo, per la libertà e la competizione politica. [Ansa]

DDR

Proposta di Modrow all'opposizione

«Chi critica entri nel mio governo»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alle critiche crescenti dell'opposizione e dei suoi stessi alleati, Hans Modrow risponde con una mossa a sorpresa, invitando i gruppi del dissenso rappresentati nella tavola rotonda a partecipare all'attività del governo. Al tempo stesso, il primo ministro di Berlino Est tiene duro sulla principale ragione di crisi: la progettata rifondazione dell'apparato di sicurezza. Con questa duplice intenzione Modrow si è presentato ieri alla seduta straordinaria della Camera del popolo, il Parlamento che fra poco meno di quattro mesi sarà rinnovato, per la prima volta, con procedure democratiche. O almeno questo è quanto dovrebbe accadere: sono proprio i dubbi dell'opposizione sulle reali intenzioni della Sed-Pds, il partito comunista in lotta per la propria sopravvivenza politica, alla base della crisi in corso.

Lunedì prossimo, dice Modrow, alla tavola rotonda sarà presentato un rapporto completo sul problema della sicurezza. Sarà lui stesso a presentarlo, come vuole l'opposizione? Il primo ministro lascia aperta questa possibilità, anticipando d'altra parte il succo della posizione governativa: incombe sul Paese un pericolo bruno, il radicalismo neonazista cerca infatti di organizzarsi, un efficiente apparato d'informazione è dunque necessario.

Ma più che dallo spettro bruno, secondo alcuni evocato ad arte, la gente nell'altra Germania è ossessionata dallo spettro rosso della Stasi, l'onnipotente polizia segreta che servì il regime fino alla sua caduta. Adesso la Stasi è per così dire in frigorifero: degli 85 mila agenti che ne costituivano l'organico sessantamila sono ancora alle dipendenze del governo.

Sono loro, evidentemente, il nucleo dell'apparato di sicurezza che si vuole costituire, sia pure con finalità adeguate a una fase di rinnovamento che Modrow definisce irreversibile.

Ma proprio la scomparsa della Stasi è sentita, a livello popolare e non soltanto di opposizione militante, come promessa essenziale di questa irreversibilità. Non a caso contro il temuto riciclaggio degli 007 di Honecker la piazza è tornata a far sentire la sua voce. Mentre Modrow parlava davanti ai deputati, fuori dal palazzo dell'assemblea manifestava una folla di operai. Erano i lavoratori dell'edilizia, che avevano deciso un'ora di sciopero con uno scopo ben preciso: premere sul governo per la dissoluzione definitiva dei servizi di sicurezza. Si noti: uno sciopero politico, da parte di quella che fu la base dello Stato comunista, contro quello che fu il partito della classe operaia. Per oggi è prevista una manifestazione analoga.

Le proposte di Modrow hanno ricevuto per ora commenti prevalentemente negativi. Non abbiamo nessuna intenzione, ha detto un rappresentante dell'opposizione, di andare a amministrare la crisi, condividendo responsabilità governative a copertura degli errori commessi dai comunisti.

Più sfumata la reazione di Bonn: l'offerta di aprire all'opposizione, ha detto un portavoce della Cancelleria federale, è un passo importante, anche se bisognerà poi vedere quali concreti poteri questa offerta comporti.

Restano aperti, dopo il discorso del primo ministro, tutti gli interrogativi sulla durata di questo governo provvisorio. Arriverà fino alle elezioni del 6 maggio? Gli osservatori generalmente concordano nel sottolineare che Modrow ha segnato un punto a suo favore, riprendendo l'iniziativa con l'offerta di allargare la base del governo.

Il primo ministro ha avuto uno scatto d'orgoglio, quando ha detto che il suo potere non discende da un colpo di Stato, e che nessuno può permettersi di convocare in modo perentorio il capo del governo con il preavviso di un'ora. Era accaduto lunedì scorso, quando i gruppi di opposizione della tavola rotonda avevano posto una specie di ultimatum.

Il dibattito di oggi alla Camera del popolo potrà far trasparire le intenzioni dell'opposizione: anche se l'opposizione, fino al 6 maggio, dei dibattiti parlamentari è semplice spettatrice. Per catturarne la benevolenza, Modrow ha fatto un po' di repulisti nel governo, sostituendo alcuni ministri compromessi con il vecchio regime. Inoltre ieri la Camera del popolo ha accettato le dimissioni di Egon Krenz, ultimo atto nella vicenda dell'uomo che cercò, succedendo a Honecker, di conciliare passato e futuro.

Alfredo Venturi

«L'esercito continuerà a presidiare Pechino»

La capitale cinese sarà ancora presidiata dall'esercito, nonostante la revoca della legge marziale. Lo ha annunciato ieri il portavoce del governo, Yuan Mu, spiegando che la misura si rende necessaria «per salvaguardare la sicurezza e il lavoro della gente».

Ad ammonimento della popolazione, ieri un migliaio di militari è stato fatto sfilare nel centro di Pechino sulla piazza Tienanmen, che fu teatro delle pacifiche proteste di questa primavera e della successiva sanguinosa repressione.

BULGARIA

Uno 007 vestito da impiegato della City lo brandì come un'arma: la punta era avvelenata

Sofia processa anche l'ombrello-killer

A dodici anni dall'assassinio del dissidente Georgi Markov

E' il mattino di una fredda giornata londinese di fine estate del 1978. L'Europa è divisa in due blocchi: tutti considerano la cosa normalissima e destinata a durare per sempre. Georgi Markov, giornalista e commediografo bulgaro aspetta l'autobus alla fermata di Waterloo. Come tutti i giorni va alla Bbc a lanciare oltrecortina i suoi commenti avvelenati di esule contro il governo di Sofia. La Bulgaria è sotto il tallone di ferro di Todor Zhikov. Si avvicina alla pensilina un uomo inappuntabile, camicia dal colletto rigido, bombetta e borsone di cuoio nero, ombrello al braccio, un tipico uomo della City. Persino troppo tipico. Lo sconosciuto ha un gesto improvviso, la punta dell'ombrello affonda nella gamba di Markov. E' un attimo e già l'uomo con la bombetta scompare in un taxi che stava aspettando col motore acceso.

Più perplesso che sconvolto dallo strano episodio, Markov arriva alla Bbc ma appena si siede davanti al microfono si sente svenire. La gamba gli duole. Quando rientra a casa ha ormai tutta la gamba arrossata, la moglie, spaventata, lo accompagna in ospedale. Viene la febbre, sempre più alta. Ma che succede? I medici si accorgono che il sangue di Markov è intossicato. «La punta di quel maledetto ombrello era avvelenata», dice il medico agitando il referto delle analisi. Ma ormai è tardi, Markov muore quattro giorni dopo. La sua voce non si sarebbe più levata contro gli abusi di Zhikov. A Sofia qualcuno tira un sospiro di sollievo.

Così nacque la leggenda dell'ombrello bulgaro. Tutti in Occidente si convinsero che quel signore vestito nella foggia della City era un agente di Sofia, ma nessuno trovò mai alcuna prova. Adesso, dodici anni dopo, il caso si riapre grazie alla moglie di Markov: Annabel Dilike, 47 anni, è appena tornata a Londra dopo un viaggio a Sofia, nella Bulgaria dell'89 che ha cacciato Zhikov e innalzato, con più o meno convinzione, il vessillo della perestrojka. Imperterrita la signora Dilike ha affrontato lunghe attese nelle anticamere dei nuovi signori della Bulgaria, imbarazzati da quella presenza tenace che non avrebbero potuto scacciare senza rinnegare promesse di rinnovamento appena sbandierate. Alla fine la vedova Markov è stata ricevuta da Alexander Lilov, influente membro del nuovo Politburo, appena ripescato dal leader Petar Mladenov dopo essere caduto in disgrazia nel trentennio zhikoviano. «Non ho certo ottenuto un'ammissione di colpevolezza — dice Annabel Dilike che ora vive scrivendo romanzi gialli — ma almeno ho avuto l'assicurazione che sarà aperta un'inchiesta. Lilov mi ha detto che la Bulgaria ha passato un periodo terribile».

Secondo la signora Dilike la decisione di eliminare il marito venne dopo una serie di trasmissioni a Radio Free Europe in cui Markov raccontava alcuni suoi incontri con Zhikov. Pur essendo severamente vietate le trasmissione erano molto seguite in Bulgaria e davano ossigeno alla fronda degli intellettuali. A mandare specialmente in bestia Zhikov erano le accuse di corruzione.

Adesso che il grande dittatore Zhikov è crollato e si torna a parlare di ombrelli bulgari, decine di esponenti della cultura di Sofia hanno firmato un appello perché Markov sia riammesso nell'Unione degli scrittori. «E' molto importante — dice la vedova di Markov — che la gente in Bulgaria sappia e che queste cose non possano mai più accadere». [c. gal.]

E' mancato il

DOTTOR INGEGNER
Aristide Micco

Medaglia d'oro «benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte»

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Mary Seggio Maria, la figlia Laura con Roberto Parecchi, le nipotine Consolata e Valentina, la sorella Mariuccia, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia Suor Maria José, Suor Speranza e tutto il personale del 1° e 2° reparto della Clinica Pinna Pintor per l'amichevole presenza. Un grazie speciale al dottor Aldo Cottino che l'ha curato amorevolmente e seguito per tutta la malattia. I funerali avranno luogo venerdì 12 alle ore 14,30 nella parrocchia Gesù Nazareno. Non fiori ma eventuali offerte alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.
— Torino, 10 gennaio 1990.

Il nipote Paolo Costa con tutta la famiglia è affettuosamente vicino alla zia Mary e a Laura.

Vittorio e Fanny si uniscono con molto affetto al dolore di Mary, Laura, Roberto, Consolata, Valentina per la scomparsa del caro ARIO.

Luciana Rebezzana prende viva parte al dolore della famiglia.

Ezio e Adriana Parecchi, Cesare e Letta con Cristina e Andrea, Maurizio e Gisella con Alessandra e Camilla partecipano affettuosamente al dolore di Mary, Laura, Roberto e famiglia per la scomparsa del carissimo ARIO.

Thea Guarnieri con Miriam e Paolo Cerioni, Nanetta Vitelli sono affettuosamente vicine a Mary, Laura, Roberto e famiglia.

Loisella Azario e Luca Bormese partecipano commossi al dolore di Laura e famiglia per la perdita del padre

Ingegner Aristide Micco

— Biella, 10 gennaio 1990.

Anna Boni e Gigli Debenedetti partecipano commossi al dolore di Mary e Laura.

Lionello e Grazia Jona Celesia affettuosamente partecipano al dolore di Laura e famiglia per la scomparsa del PAPA'.

Massimo - Luciana, Paolo - Barbara, Paolo - Ornella sono affettuosamente vicini a Laura.

Carla Colombo Coen, Pierenrico, Media, Giancarlo, Magda sono vicini a Mary e Laura nel dolore e nel rimpianto.

Sono affettuosamente vicini a Laura con amicizia: Alberto, Gianni e Lucia, Paolo e Elena, Piero e Maria Laura.

Partecipano al dolore di Laura gli amici Gigi e Mita, Gian e Paola, Giorgio, Luisa e Vittoria, Mimilla, Pia.

Partecipano affettuosamente al dolore di Laura:
Sergio Franca Brossa
Pierenrico Sandra Elena Cassoni
Dondo Daniela Galli
Luciano Valeria Galli
Beppe Franca Giordanino.

Gianpiero Maria Teresa Alessandra sono vicini con l'affetto e l'amicizia di sempre a Mary, Laura, Roberto, Consolata e Valentina.

Graziella Giani e figli partecipano al dolore di Mary Laura e famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Laura e famiglia Cicci, Gabriella Sisi, Carlo, Celina Linda di Cortemiglia.

Giuseppe Rosina Marino e figli nel ricordo di ARIO partecipano affettuosamente al dolore di Mary e Laura.

Valeria, papà, Carla partecipano al dolore della famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Mary e Laura Ferdinando e Simonetta, Elio, Beppe e Annamaria, Enrico e Paola.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società Editrice Internazionale p.A. partecipano con commossa solidarietà al lutto per la scomparsa del

dott. ing. Aristide Micco

già Amministratore Delegato della Società.
— Torino, 11 gennaio 1990.

Gian Nicola Pivano profondamente addolorato partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Aristide Micco

— Torino, 11 gennaio 1990.

I Dirigenti della Società Editrice Internazionale p.A. prendono viva parte al dolore dei familiari tutti per la perdita del

dott. ing. Aristide Micco

— Torino, 11 gennaio 1990.

Roberto Clara Fratini
Lucio Piera Galgani
Paolo Elena Yeccarino
Paolo Vitelli
sono affettuosamente vicini a Laura e famiglia.

L'Associazione Ingegneri e Architetti Castello del Valentino con profondo cordoglio prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Aristide Micco

fondatore dell'associazione, presidente per 34 anni ed ora presidente onorario
— Torino, 12 gennaio 1990.

Commossi prendono parte gli amici:
Augusto Alasevich
Enrichetta Amour
Silvio Bizzarri
Guido Bonicelli
Luigi Bulara
Anna Maria Calzati Cornaglia
Fedele Caretto
Maria Grazia Carri Bulara
Giuseppe Cornaglia
Pier Antonio Cornaglia
Pier Mario Cornaglia
Carlo Fanti
Roberto Fratini
Gianni Gelbro
Delfo Guelio
Giovanni Musso
Gian Federico Micheletti
Gian Enrico Pienna
Renzo Pienne
Paolo Pogliano
Franco Prati
Ferdinando Prunetto
Lelio Stragiotti
Emilio Zangelmi.

Elena Rigat e Vittorio Ferrari partecipano al dolore di Laura e famiglia.

Barbara piange con la sua Laura l'indimenticabile papà ARI.

Carla Sartorio, Emanuela e Franca sono vicini a Mary Laura e Roberto.

Sono affettuosamente vicini
Mario e Vanna Quirico
Luisa, Paola e Flaminia Vercellotti.

Mariuccia Romagnoli
Annamaria Attilio Salerno
Carlo Mimmo Nena Tarabella
abbracciano affettuosamente Mary e Laura.

E' mancato

Dante Bolla

anni 85

Lo annunciano la moglie Francesca e la figlia Cristina. Funerali in San Damiano d'Asti, sabato 13, ore 11, in parrocchia.
— Moncalieri, 10 gennaio 1990.

(Continua a pag. 5)

Alla muta protesta della folla Gorbaciov risponde: le secessioni hanno effetti tragici

A Vilnius un quarto d'ora di lutto

«Fai come Lenin, riconosci la libertà lituana»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Trecentomila persone, forse molte di più. Ieri sera a Vilnius sembrava che tutta la popolazione della città, che conta 600 mila abitanti, fosse scesa nelle strade per raggiungere la piazza della cattedrale. Tra migliaia di bandiere nazionali gialle, verdi e rosse e migliaia di candeline accese al primo buio. Con le campane di tutte le chiese che suonavano a martello, con grappoli di gente appollaiata anche sugli alberi, sui lampioni, sui tetti. Ma con un solo slogan ritmato in lituano e in russo: «Libertà, libertà, la Lituania sarà libera». Il movimento indipendentista Sajudis aveva promesso un'accoglienza senza precedenti a Gorbaciov, «capo di uno Stato straniero», e non ha mancato l'obiettivo.

Per la prima volta il Presidente dell'Urss ha toccato con mano la forza della spinta verso l'indipendenza che scuote la Lituania ed anche le altre due Repubbliche baltiche — l'Estonia e la Lettonia — che hanno inviato folte delegazioni alla manifestazione di Vilnius e che hanno organizzato anche dimostrazioni, in contemporanea, a Riga e in altre città. E' stata una sfida senza violenze, senza un solo incidente. Ma di una decisione impressionante. Quando l'ultimo oratore ha finito di parlare annunciando che «nulla potrà fermare la marcia dell'indipendenza», nella piazza Ghediminas e in tutte le strade intorno è sceso un silenzio totale.

I manifestanti sono rimasti fermi per un quarto d'ora mentre la radio locale — che ritrasmetteva in diretta la manifestazione — ha interrotto la cronaca per diffondere musica classica. Sono stati quindici minuti quasi irreali, poi le campane della cattedrale hanno suonato a festa e la folla ha intonato l'inno nazionale. In quel momento, Michail Gorbaciov era a meno di tre chilometri di distanza, già immerso nei colloqui con i dirigenti del partito comunista locale che, a sua volta, reclama l'autonomia dal pcus. Gli incontri del capo del Cremlino andranno avanti fino a sabato, ma una prima risposta agli indipendentisti Gorbaciov l'ha data subito dopo il suo arrivo, in mattinata, a Vilnius.

E' una risposta pacata e, allo stesso tempo, drammatica. Per il Presidente dell'Urss è possibile studiare tutte le forme di autonomia: anzi è necessario riformare il patto dell'Unione tra le 15 Repubbliche sovietiche. Ma non sono possibili secessioni che avrebbero «effetti tragici» per gli equilibri interetnici ed anche per la perestrojka. Su questo punto Gorbaciov ha usato un tono quasi accorato: «Io sono quello che ha scelto questa via e il mio destino è legato al successo di questa linea». E' nel mezzo di una folla, pacifica, che lo assediava sotto il monumento di Lenin dove era andato a deporre una corona di fiori che Gorbaciov ha avviato una specie di botta e risposta con la gente durata 45 minuti e ripreso dalla tv lituana. «Qualcuno dubita di fare parte dell'Urss? Viviamo insieme da cinquant'anni e non è il caso di separarci». Se i popoli dell'Urss si mettessero «gli uni contro gli altri sarebbe il caos» e questo, ha detto Gorbaciov «non possiamo permettercelo». E ancora: «Noi dobbiamo considerare le vostre posizioni e voi dovete considerare le nostre. Non esiste la libertà assoluta, bisogna dialogare e comporre le diverse esigenze».

Prima di farsi largo verso l'auto che lo attendeva nella piazza, Gorbaciov ha lanciato un'ultima frase: «Senza la perestrojka una simile discussione non avrebbe avuto luogo. La nave della perestrojka non affonderà».

Ma la replica che, qualche ora dopo, è salita dalla piazza Ghediminas è stata negativa. Per il leader degli indipendentisti del Sajudis, Vitautas Landsberghes, la «federazione riformata non è che una nuova prigione dorata per le nazionalità». L'Urss, ha detto Landsberghes dal palco sotto la cattedrale, «ha riconosciuto l'aggressione contro la Cecoslovacchia o contro l'Afghanistan: deve riconoscere anche quella contro i Paesi baltici». Gorbaciov, secondo il capo del Sajudis, «dovrebbe fare come Lenin e riconoscere che l'Urss non ha alcun diritto sulla Lituania». L'unica soluzione, insomma, sarebbe il ripristino del trattato del 1920 (concluso da Lenin) che riconobbe la sovranità alle tre Repubbliche baltiche durata fino all'annessione del 1940.

Ed è significativo che sul palco, accanto a Landsberghes, ci fossero anche degli esponenti di primo piano del partito comunista lituano: il vice segretario, Vladimir Beriozov, e Justas Vinchas Paltakis, figlio del fondatore del pc in Lituania. E' stato proprio Paltakis a concludere la manifestazione affermando che «nessuno potrà arrestare la marcia verso l'indipendenza». Anche lo scontro tra Gorbaciov e i leader comunisti lituani si presenta aspro. I risultati sono davvero imprevedibili, anche perché la spinta indipendentista si allarga. Ieri anche il Soviet supremo della Lettonia ha deciso di abolire l'articolo 6 della Costituzione — quello che assicura il «ruolo dirigente» del pc — così come aveva già fatto la Lituania.

Enrico Singer

«Sovietici, via da Estonia, Lettonia, Lituania». Trecentomila persone hanno manifestato a Vilnius per la visita di Gorbaciov

Washington dà una mano a Gorbaciov

«Si parlerà d'indipendenza quando l'Est sarà più stabile»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Di fatto, gli Stati Uniti hanno ieri dato il loro appoggio a Gorbaciov nel suo braccio di ferro coi Paesi baltici. All'arrivo del presidente sovietico a Vilnius, pur senza dirlo espressamente la Casa Bianca ha esortato tra le righe la Lituania, la Lettonia e l'Estonia a non causare una grave crisi a Mosca. «Non abbiamo mai riconosciuto la loro annessione all'Urss — ha detto il portavoce Fitzwater — ma non vogliamo assumere posizioni che non aiutino entrambe le parti». Nella più significativa delle sue dichiarazioni, il portavoce ha ricordato che «il presidente Bush è un aperto sostenitore delle riforme e degli sforzi di Gorbaciov», ma in risposta a una domanda di un giornalista ha rifiutato di caldeggiare la causa dell'autonomia baltica. «Gorbaciov è in Lituania, deve analizzare una serie di problemi — ha detto Fitzwater —: sarebbe controproducente fare commenti».

Come Fitzwater, così il portavoce del Dipartimento di Stato, la signora Tutwiler, aveva auspicato velatamente l'altro ieri che i Paesi baltici rinviino la loro indipendenza. In termini quasi analoghi, la signora Tutwiler aveva detto che «mentre ribadiamo di non aver mai accettato la loro annessione all'Urss, sottolineiamo anche che vogliamo una soluzione pacifica della disputa». L'autore di questa strategia di appoggio con riserva a Gorbaciov è il segretario di Stato Baker, secondo cui è nell'interesse della Nato che il presidente sovietico non venga messo in difficoltà. Alla fine di novembre, Baker aveva rifiutato di ricevere una delegazione baltica che gli chiedeva l'aiuto americano per l'indipendenza: alcuni suoi funzionari avevano suggerito ai visitatori di temporeggiare, ammonendoli che la loro fretta avrebbe costretto Gorbaciov a scegliere tra la repressione e le dimissioni.

Sulla linea Baker, in questo momento vincente, non tutta l'amministrazione è però d'accordo. La scorsa settimana un alto funzionario della Casa Bianca, sembra il vicceconsigliere della sicurezza nazionale Bob Gates, ha pubblicato sul New York Times un articolo firmato semplicemente «Z», ammonendo gli Usa che Gorbaciov potrebbe cadere nel bonapartismo.

La causa dell'autonomia baltica ha ricevuto ieri un altro brutto colpo dall'Onu: il New York Times ha svelato che il vicesegretario generale James Jonah ha troncato «i contatti informali» che aveva in corso da alcuni mesi coi leader autonomisti. In segreto Jonah, che dirige l'ufficio di ricerche politiche, aveva ricevuto anche i capi delle associazioni lituane, lettoni ed estoni negli Stati Uniti. Stando al New York Times, qualche giorno fa l'Urss «ha protestato con estrema violenza» e l'Onu ha fatto marcia indietro. In base allo statuto, l'Onu non può interferire negli affari interni dei Paesi membri, se non per proteggere i diritti dell'uomo.

Poche voci si sono levate all'Onu e al Congresso a Washington contro l'improvviso isolamento dei Paesi baltici. Ai vertici politici americani e internazionali sembra prevalere il parere che la Lituania, la Lettonia e l'Estonia debbano temporeggiare finché l'Est europeo e l'Urss non siano più stabili. Ieri le associazioni baltico-americane hanno invano inscenato dimostrazioni di protesta davanti al Palazzo di Vetro a New York e alla Casa Bianca nella capitale. Uno dei loro leader, Margers Pionis, ha accusato De Cuellar e Bush di «essersi arresi ai sovietici», sostenendo che il problema dell'autonomia è destinato ad aggravarsi.

Ennio Caretto

AZERBAIGIAN

«Il Fronte popolare guida i disordini»

MOSCA. «Irresponsabili», guidati dal Fronte popolare azerbaigiano, hanno provocato seri disordini nella città di Lenkoran, secondo la «Tass»: «Alle 6 di mattina, a Lenkoran, rappresentanti del fronte popolare della città hanno effettuato azioni illegali e anticostituzionali per bloccare le autorità sovietiche e le forze dell'ordine».

Il Consiglio dei ministri della Repubblica azera, prosegue la «Tass», ha condannato i tentativi del Fronte popolare di disorganizzare il lavoro delle autorità locali e di complicare la situazione nella regione». Secondo il governo azero, «le azioni deliberate di persone irresponsabili sono indirizzate a scalzare il processo di regolamentazione politica del problema del Nagorni-Karabakh».

Il presidium del Soviet supremo dell'Urss ha condannato l'altro ieri una risoluzione del parlamento azero, giudicandola incostituzionale. Secondo il presidium, il parlamento di quella Repubblica ha «illegittimamente sospeso l'attuazione di una serie di norme sulle misure per la normalizzazione della situazione nella regione autonoma del Nagorni-Karabakh». [Ansa]

«Ligaciov colpevole di strage»

«Un abuso di potere l'invio di truppe a Tbilisi»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Il partito non aveva il diritto di decidere l'intervento delle truppe a Tbilisi». La dichiarazione è del presidente della commissione parlamentare incaricata di indagare su quella che anche la stampa sovietica chiama ormai «la tragedia del 9 aprile» e rilancia la polemica — già molto aspra — sulla strage di ventuno manifestanti nella capitale della Repubblica sovietica della Georgia, l'anno scorso, a colpi di fucile e di gas asfissianti.

Ma la critica di Anatoly Sobchak, intervistato dal settimanale progressista «Ogonyok», non si ferma qui. E' anche un attacco diretto a Egor Ligaciov, il falco del Politburo, l'uomo che materialmente inviò i soldati dell'Armata Rossa contro la prima manifestazione nazionalista georgiana.

La critica del deputato Anatoly Sobchak, naturalmente, poggia su considerazioni giuridiche. Soltanto il Presidente o il governo dell'Unione Sovietica hanno l'autorità di ordinare operazioni militari.

Certo, quel 9 aprile Michail Gorbaciov era lontano dal Paese, impegnato in una visita ufficiale in Gran Bretagna, ma non per questo Ligaciov aveva il diritto di sostituirsi a lui. «Nessun organismo di partito aveva questo diritto, nemmeno il Politburo», ha detto Sobchak.

La decisione, invece, fu presa proprio in una riunione del massimo vertice del pcus convocata d'urgenza da Ligaciov, senza nemmeno avvertire il primo ministro Nikolai Ryzhkov che era al suo posto a Mosca.

L'inchiesta sulla strage del 9 aprile non è ancora conclusa e nell'intervista a «Ogonyok» il presidente della commissione non vuole dire di più.

Ma l'attacco contro Egor Ligaciov è pesante. E non è il solo. Anche il giornale che è organo ufficiale del governo, le «Izvestia», ha pubblicato un'intervista ad un personaggio che contesta il leader dei conservatori. Si tratta di un noto esperto di problemi agricoli, Gelij Shmelyov, che accusa Ligaciov (responsabile della politica agricola in seno al Politburo) di una visione simile a quella di Stalin.

«Ligaciov afferma che l'agricoltura può essere soltanto capitalista o socialista: questa frase l'abbiamo già sentita dalla bocca di Stalin per giustificare la totale collettivizzazione delle campagne», ha detto Shmelyov alle «Izvestia».

E la doppia bordata contro Ligaciov non è davvero casuale, soprattutto in un momento di estrema tensione per le nuove fiammate nazionaliste.

Se Gorbaciov, ieri, ha cominciato ad affrontare il nodo-Lituania, molto più a Sud, nelle Repubbliche transcaucasiche, la situazione resta esplosiva. Tra azeri e armeni sono riprese le azioni di vera e propria guerriglia.

Diciannove responsabili armeni della cittadina di Chaumian (tra i quali c'è il leader del partito comunista locale) sono stati rapiti da un commando di azeri.

Per tutta risposta, gli armeni hanno sequestrato 43 azeri nella stessa regione che confina con l'enclave del Nagorno-Karabach.

Il rapimento incrociato — di cui ha dato notizia uno dei dirigenti del Movimento nazionale armeno, Levon Ter-Petrossian — non è ancora risolto, nonostante siano state avviate trattative dirette tra le forze rivali. Ed anche questo è un segno di quanto la situazione stia sfuggendo di mano alle autorità di Mosca che pure hanno inviato più di diecimila uomini delle truppe speciali del ministero dell'Interno in Azerbaigian, Armenia, Georgia e Uzbekistan.

[e. s.]

Il leader conservatore

«Nel Baltico i carri armati non servono»

MOSCA. Egor Ligaciov, leader dello schieramento conservatore all'interno del partito comunista sovietico, ha rinnovato ieri la condanna della decisione dei comunisti lituani di staccarsi dal pcus, ma al tempo stesso ha affermato che a questa situazione non si può porre rimedio mandando i carri armati in Lituania.

«Questa rottura mira a mandare a pezzi il partito comunista sovietico. Non è la fine per il partito, ma potrebbe essere il principio della fine» ha detto in un'intervista. Tuttavia, ha proseguito, «i carri armati non possono risolvere questo genere di problemi. La storia ce l'ha insegnato».

Ligaciov ha anche sostenuto che non c'è paragone possibile fra l'evoluzione nell'Europa dell'Est e le prospettive delle Repubbliche baltiche: «La nostra posizione è che possiamo dare a ogni popolo il diritto all'autonomia nell'ambito della federazione sovietica». [Ansa]

(Segue da pagina 4)

Ci ha lasciato
Carlo Musso

Con dolore l'annunciano la moglie **Isabella**, i figli **Enzo** con **Antonella**, **Ornella** con **Giorgio**, i nipoti **Maurizio**, **Fabrizio**, **Andrea**, **Alessandra** e parenti tutti. Funerali sabato 13 alle ore 8 cappella ospedale Mauriziano. **PAPA'** verrà tumulato nel cimitero di Lanzo Torinese.
— **Torino**, 10 gennaio 1990

Tito, Maria e Livia Pasqualigo sono affettuosamente vicini a Enzo ed alla sua famiglia.

Il **Personale** dell'**Istituto Scuola Nuova** partecipa al dolore del prof. Lorenzo Musso per la perdita del **PADRE**.

Bartolo e Liliana commossi partecipano.

Marisa partecipa al dolore di Enzo e Ornella.

Lucia e **Franco Trinchero** partecipano al dolore.

Rosella e **Ferdi** partecipano al dolore di Isabella, Enzo e Ornella.

Roberto e Silvia
Fabio e Laura
Gigi e Gabriella
Paolo e Marisa
Mauro e Piera
Marco e Daniela
sono vicini a Enzo con grande affetto per la scomparsa del **PAPA'**.

La **Direzione**, gli **Insegnanti** ed il **Personale non docente** dell'**Istituto Pogliani** partecipano al dolore del prof. Enzo Musso per la perdita del suo caro **PAPA'**.

Gli amici
Adele Bosco
Luciano Caravello
Nico Dall'Ongaro
Eugenia Gariglio
Giovanni Gasco
Giorgio Lovato
Andreina Pogliani Valentini
sono affettuosamente vicini e partecipano al dolore di Enzo.

Annarosa Keber partecipa al dolore dell'amico Enzo.

Sono affettuosamente vicini a Enzo
Franca e Giorgio
Michele e Giancarla
Marina e Armando
Micaela e Guido.

Mario, **Rita** e figli partecipano al dolore di Isabella e famiglia.

E' mancato il
dott. ing. Luigi Boitri
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio il nipote **Carlo Gave** con **Teresita** e **Massimo**, cugini, parenti e amici tutti. Funerali sabato 13 ore 11,30 Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 gennaio 1990

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, il **Direttore Generale**, il signor **Mario Cirina** e i **Dipendenti** della **CEAB Spa** prendono viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa del consigliere
ing. Luigi Boitri
— **Torino**, 11 gennaio 1990

Partecipano commosse al dolore le famiglie **Ferrero** e **Isaberti**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giulio Moiso

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Pina Gaghetti**, la sorella **Lidia**, nipoti, cognata, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Casano per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 13 ore 11,45 Ospedale Amedeo di Savoia.
— **Torino**, 10 gennaio 1990

Condomini Inquilini Custode C.so Mediterraneo 140 partecipano al lutto dei familiari.

Nuccia e Dino Formaggio partecipano al dolore della famiglia Forte Gastaldi per la perdita della cara
Elda Gastaldi
— **Torino**, 12 gennaio 1990

I **Sacerdoti**, le **Suore Missionarie** dell'**Immacolata Regina Pacis** e la **Comunità Parrocchiale** di **San Giuseppe Benedetto Cottolengo** in **Torino**, unitamente ai familiari, cognata **Natalia** ved. **Ferrero**, nipoti e pronipoti, annunciano il ritorno al Padre del
CANONICO
Vittorio Ferrero
Fondatore e primo Parroco

Riconoscenti al Signore per il lungo e generoso servizio pastorale invocano per lui il premio riservato ai servi fedeli. I famigliari ringraziano sentitamente le Suore di San Gaetano della Casa del Clero di Pancalieri per l'amorevole assistenza. La Concelebrazione Eucaristica di saluto avrà luogo oggi alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale corso Potenza 140. Successivamente si terrà la veglia di preghiera con inizio alle ore 20,30. La Salma riceverà la benedizione di commiato sabato 13 alle ore 8,15 e sarà tumulata nel campo dei sacerdoti Cimitero Monumentale. Non fiori ma eventuali offerte alla Casa del Clero di Pancalieri.
— **Torino**, 12 gennaio 1990

I **Sacerdoti** che hanno collaborato con il Canonico **FERRERO** nel servizio Pastorale e lo hanno avuto Maestro e guida agli inizi della loro attività, rivolgono a Dio la riconoscente preghiera perché il loro Curato sia colto nella schiera dei Santi.
— **Torino**, 12 gennaio 1990

Gli **ex oratoriani** della **Parrocchia** di **S. G. B. Cottolengo**, le **Vocazioni maschili e femminili** tutte strette al **CURATO**, tutte le Associazioni che da Lui hanno ricevuto luce e guida, affidano, riconoscenti e memori, il loro Padre e Maestro all'amore di Cristo Redentore.

E' mancato
Cesare Vergine
anni 80

Lo annunciano addolorati la moglie **Cesarina**, il figlio **Camillo**, il nipote **Andrea** e parenti tutti. Funerali in Chialamberto sabato 13 alle ore 11, dalla chiesa parrocchiale.
— **Chialamberto**, 11 gennaio 1990

L'**Amministrazione comunale** di **Chialamberto** partecipa al dolore del dottor Vergine per la perdita del **PAPA'**.

Si uniscono al dolore le famiglie
Agostino Bonadé
Tino, Domenico Chiariglione
Luigi Gagliardi
Giancarlo Grosso
Beppe Perotti
Pierino Rodé
Nino Vallino
Guido Bottino
Ernestina Michiardi.

Partecipano al dolore di Camillo gli amici
Romolo Maura Bianco
Dino Bottino
Leo Caboni
Egle Valle Canevaolo
Franco Giorgia Campesato
Beppe Pina Carrusco
Carla Marilena Gemarotti
Renato Lucia Falzoni
Luigi Emma Grasso
Paolo Mazzoli
Jenny Margherita Rovata.

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciata
Caterina Blua
ved. Toso

La annuncia la figlia **Mara** con il fratello **Elio**, **Jessica** e **Marco**. Funerali in Collegno sabato 13 alle ore 10,30 da via Bardonecchia 14.
— **Collegno**, 11 gennaio 1990

La sorella **Bianca**, con **Carla**, **Alfredo**, **Daniela** e **Gino** piange la cara **RINA**.

Sono vicini a Mara i cugini **Mezzanzo** e **Revelli**.

E' mancato ai suoi cari
Felice Quaglino
anni 82

Addolorati l'annunciano la moglie **Maria**, le sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali in Riverossa sabato 13, alle ore 10, nella chiesa San Rocco. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **San Carlo Canavese**, 11 gennaio 1990

In questo triste momento ci uniamo al dolore per la scomparsa del grande
Virgilio Contrero
Mario Tarditi, Vanda Geninatti
— **Torino**, 11 gennaio 1990

(Continua a pag. 8)

STAND-UP

BALAJÒ

NATI CON LA CAMICIA

Eh sì. È fuori d'ogni dubbio che questi marchi sono stati proprio fortunati fin dall'inizio. Avere alle spalle un gruppo forte, stimolante, ricco di esperienza non è certo cosa da poco. Così supportati hanno firmato centinaia di collezioni interpretando i gusti e le tendenze del loro pubblico.
Hanno varcato i confini portando in tutto il mondo idee di moda che di volta in volta – dalla donna, all'uomo, al bambino – proponevano uno stile originale e una personalità ben definita.
Oggi i marchi della Pepper Industries, fortuna a parte, hanno guadagnato una posizione solida.
Grazie agli uomini, ai ruoli, alle scelte, tutte cose che traspaiono dal carattere del gruppo stesso. Giovane come i suoi prodotti, attivo come i personaggi che ne fanno parte, deciso come la sua crescita. Fortunati quindi, ma – se permettete – anche bravi. È un mix vincente questo, per chi sa giocare bene le proprie carte, anticipare i tempi e rinnovarsi pur mantenendo una direzione coerente. Un po' come la moda che producono, composta da fattori tutti ugualmente importanti: qualità, stile, originalità. Così, sempre parlando in termini di moda, se da un lato essere «nati con la camicia» è un grande vantaggio, dall'altro non bisogna dimenticare le giacche, i pantaloni, le gonne, la maglieria e tutti gli accessori.

Pepper Industries s.r.l.
Sede legale: Via Fapanni, 36
30030 Martellago (VE)
Sede amm.va: Via Venezia, 1
35010 Trebaseleghe (PD)
Tel. 049-9385744 r.a.
Telefax 049-9386658
Telex 431582 SOFSPA I

Pepper Industries

Tra morte e devastazione continua la guerra degli Isaak contro l'«esercito dei facoceri» di Barre

Una notte in Somalia, con i guerriglieri

Hargeisa, l'antica capitale del Nord, sembra un cimitero

HARGEISA
NOSTRO SERVIZIO

La notte è percorsa da un lampo bianco. La nostra colonna si ferma. Non più un gesto, né un passo. In qualche frazione di secondo, una luce violenta squarcia il fianco della montagna, nascosta al di sopra della città come un animale in agguato. Poi, nell'oscurità echeggia un colpo simile a un gong: eternità di un istante, si ha l'impressione che le stelle stiano per staccarsi dal cielo. Ma non è che il colpo di un mortaio. Il rumore banale della guerra alla quale si abbandonano, giorno dopo giorno, i guerriglieri del Movimento nazionale somalo, l'Mns, e le truppe governative del presidente Siad Barre.

Dalla fine di maggio dell'88, dopo i primi colpi di fucile e le prime bombe che hanno segnato quella che qui viene chiamata «la battaglia d'Hargeisa», l'antica capitale del Nord della Somalia, feudo del clan ribelle degli Isaak non è che una distesa di rovine, aspramente disputate.

«Sono i nostri che hanno sparato», dice qualcuno della colonna. Bisognerà attendere quasi due ore, al riparo di un caseggiato del quartiere Nord, prima che i guerriglieri, inviati in avanscoperta verso il centro della capitale, ritornino per darci il segnale di via libera.

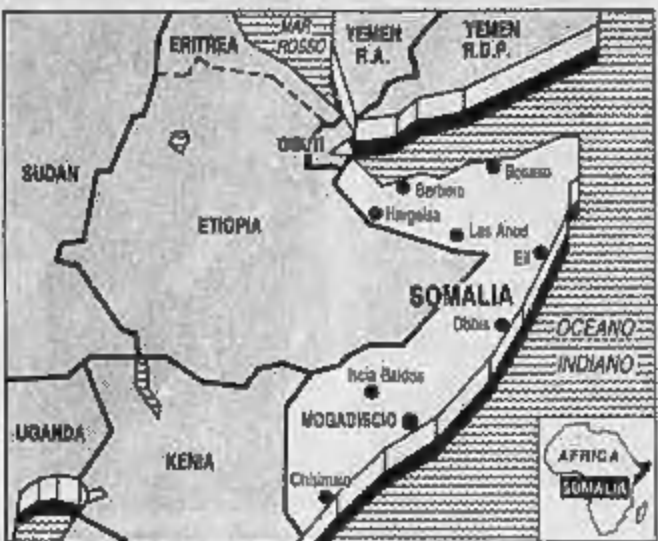
Queste precauzioni sono, sembra, inusuali: quando sono soli, i combattenti dell'Mns dicono di poter entrare a Hargeisa come il coltello nel burro. Poco importa: il nostro arrivo di notte, il tiro del mortaio e questo nascondiglio forzato in mezzo alle rovine testimoniano l'incertezza che regna ancora qui. Pretendere che Hargeisa sia stata «liberata», come ha sostenuto la radio dei ribelli all'inizio di dicembre, non è allora che una pura e semplice menzogna?

La notizia, diffusa sulle frequenze clandestine dell'Mns, ha fatto il giro dei guerriglieri, seminando con la rapidità di un fulmine questa falsa speranza tra i «mujahoddin», i «soldati di Dio», che sono ansiosi di battere «l'esercito dei facoceri», come vengono soprannominate le truppe di Siad Barre. E' vero, comunque, che l'offensiva sembra essere stata sul punto di riuscire. Secondo il responsabile militare del settore di Hargeisa, il comandante Mohammed Ahmed Ibrahim, «numerose zone della città» sono ormai sotto il controllo dei guerriglieri. Il quartier generale dell'esercito governativo e l'aeroporto lo sono stati «per breve tempo», prima che i ribelli decidessero, per ragioni tattiche, di ritirarsi. E' forse questa effimera vittoria che può spiegare il lapsus della radio dell'Mns?

Il risveglio, in ogni caso, deve essere stato amaro: l'attacco di dicembre avrebbe provocato alcune centinaia di morti, di cui «circa novanta tra le file dell'Mns». Una tale carneficina per niente? No di certo. «Noi giochiamo due carte per volta: la carta militare e quella del negoziato», spiega il comandante Ibrahim.

Questa lenta opera di infiltrazione all'interno del campo nemico avrebbe anche permesso di catturare «venticinque ufficiali e quasi millecento soldati», che avrebbero scelto di abbandonare Hargeisa per unirsi alle truppe ribelli.

Questi uomini, si sottolinea, non sono arrivati a mani vuote. Secondo il maggiore Dahir Mohamoud Ibrahim, ex comandante della 7ª brigata corazzata dell'esercito somalo, «sei carri, quattro batterie antiaeree e quindici veicoli blindati» sarebbero caduti nelle mani dell'Mns. Un bottino sorvegliato gelosamente, di cui ci verrà mostrato qualche esemplare, parcheggiato nella savana, a pochi chilometri della città.

Anche se gli esponenti dell'Mns, in seno al quale gli Isaak sono la maggioranza, insistono sul fatto che le diserzioni tra i governativi sono sempre più massicce («da tre a quattrocento ufficiali e decine di migliaia di soldati di tutte le tribù» avrebbero cambiato campo in un anno e mezzo), sembra che il potente clan Hawye contribuisca in modo sempre più determinante alla crisi dell'esercito governativo. Gli Hawye formerebbero, infatti, il battaglione più numeroso tra i cosiddetti «adranti di dicembre»: questo è quanto riconoscono gli stessi guerriglieri dell'Mns, meno sensibili dei loro capi al fatto che altri clan stiano rinforzando i ribelli Isaak. Dato che i rapporti di forza fra le tribù costituiscono, in Somalia come ovunque in Africa, uno degli elementi-base della vita politica, non è difficile ipotizzare che la presenza degli Hawye nell'Mns sollevi inquietudini tra gli Isaak e alimenti tensioni improvvise.

Ma «il nemico», anche se forse è agonizzante, colpisce ancora. Le forze regolari, che venivano già date per «indebolite» nell'88, sono riuscite, quest'anno, a realizzare il loro exploit più terribile: devastata dai bombardamenti aerei, Hargeisa la bella, la città dai verdi giardini e dalle splendide case dove le famiglie ricche Isaak venivano in villeggiatura, non è più che l'ombra di se stessa. Dei 600-700 mila abitanti originari, non ne restano che poche migliaia, rifugiatisi tra le rovine.

«Vedete là, quella grande costruzione? Era l'hotel d'Oriente», indica una delle nostre guide. «Uno dei più frequentati di Hargeisa», aggiunge un'altra, con una punta di orgoglio. La facciata del palazzo si offre alla notte come sdentata: le porte e le finestre sono state distrutte. Calcinacci ingombrano l'ingresso. La visita si svolge a passi lenti, attraverso le strade deserte, disseminate di detriti.

La maggior parte dei tetti di Hargeisa sono stati devastati dalle bombe. Non c'è una casa intatta. Non un muro che non sia stato mitragliato. A volte, non resta che una parete, dove goffe decorazioni, fatte a mano, fanno presumere che lì ci fosse una camera. «Là c'era uno dei garage più grandi della città, sempre pieno di auto», continua il vecchio residente, imperturbabile. Si vede in effetti un ammasso di ferraglie, debolmente illuminato dalla luna.

I mugolii di cani randagi si levano poco lontano da queste rovine, ma i due uomini li ignorano: siamo arrivati in quello che fu «il quartiere degli affari», il cuore dell'antica capitale commerciale. La strada asfaltata, «la grande strada» che attraversa Hargeisa e che si dirige a Borama, da una parte, e al porto di Berbera, dall'altra, conserva le tracce dei cingoli dei blindati governativi. Ma ormai non rimane che morte tutt'intorno. Sono rari i convogli — di viveri o di armi — che osano avventurarsi su questa strada: di giorno in giorno, la vigilanza delle truppe dell'Mns ne rende l'utilizzo sempre più difficile.

Dahir Mira Jimale, 45 anni, ex ufficiale dell'esercito, ha impiegato molto tempo prima di «capire» di essere dalla «parte sbagliata», come dice lui, e che doveva passare dall'altra parte della barricata. Ha conosciuto le bombe e le scene atroci di donne che urlavano tenendo tra le braccia bambini falciati dalle mitragliatrici e di uomini, morenti, rifiutati dall'ospedale «perché erano Isaak». Ha conosciuto quell'orrore che lo ha convinto a passare «dall'altra parte». Quella dei ribelli.

«Non era più possibile capire, quando si vede un governo raccogliere le imposte tra il popolo, acquistare delle armi con questo denaro e uccidere queste stesse persone con quelle stesse armi, grazie a quegli stessi soldi. Non lo potevo più tollerare», spiega. Oggi la sua famiglia vive in Etiopia, nei campi profughi. Quando gli si chiede di ricordare quei giorni di sangue dell'88, non trova che due parole: «Avevo paura». Eppure lui è rimasto. Non ha più lasciato Hargeisa da un anno e mezzo.

Questa notte, comunque, le strade di Hargeisa sono deserte e silenziose. «Di notte siamo noi ad avere il controllo. Di giorno è l'esercito», spiega Abi Musa. Anche lo spazio è diviso: «Per l'acqua, ciascuno ha la sua zona». Nonostante questa divisione precaria, ciascuno rimane nella sua area: nessuno, in un campo come nell'altro, esce senza fucile.

Camminare per le strade, rifornirsi, lavare i vestiti, tutta la vita quotidiana esige scaltrezze degne di un Sioux. Verso le due del mattino, l'immensa città fantasma è avviluppata dalla nebbia. Senza una parola, la colonna si ricostituisce. Bisogna lasciare questo strano cimitero abitato prima che si levi l'alba.

«Quando Hargeisa sarà stata liberata, si potrà ricostruire, pulire... Vedrete. La vita ritornerà normale», giurano i due uomini le cui silhouette si stanno confondendo con l'oscurità della notte.

Catherine Simon

A MOGADISCIO

Sciolto il governo

MOGADISCIO. Anche in Somalia comincia l'era del pluripartitismo: il presidente Siad Barre ha deciso di sciogliere il governo e di creare uno speciale comitato per la costituzione di nuovi partiti politici. Lo ha riferito «Radio Mogadiscio», precisando che la decisione è stata presa lunedì e che il presidente formerà al più presto un nuovo governo. Attualmente, Barre, oltre che capo dello Stato, è il leader del partito socialista rivoluzionario somalo, l'unica formazione politica ammessa nel Paese.

In un editoriale pubblicato lunedì sul quotidiano del partito al potere, «Ogaal», il governo è stato duramente criticato per aver fallito il suo compito di «raddrizzare la situazione politica, economica e sociale della Somalia».

La situazione di questo Paese del Corno d'Africa si va facendo sempre più incerta: la guerriglia del Movimento nazionale somalo, l'Mns, colpisce sia le regioni settentrionali che meridionali, la crisi economica ha portato il Paese sull'orlo della bancarotta, la corruzione tra la burocrazia e i dirigenti del governo dilaga e le lotte tra clan rivali sono violentissime.

Bush a Barco

«Nessun blocco navale»

WASHINGTON. Il presidente americano George Bush ha telefonato l'altra sera al presidente della Colombia, Virgilio Barco, rassicurandolo che gli Stati Uniti non stanno progettando il blocco navale della Colombia. «Gli Stati Uniti non hanno mai inteso condurre attività nelle acque territoriali colombiane, né intraprendere azioni senza la piena cooperazione e l'assenso del governo della Colombia», ha detto Bush a Barco, aggiungendo di non aver mai «contemplato né autorizzato manovre navali del tipo che la stampa ha erroneamente descritto».

La notizia che la portaerei «Kennedy» avrebbe fatto rotta in missione antidroga verso le acque caraibiche della Colombia era apparsa nei giorni scorsi sulla stampa americana, provocando l'indignazione del governo di Bogotà. Invitate nei giorni scorsi a discutere con gli Stati Uniti i termini dell'operazione, le autorità colombiane avevano rifiutato di incontrare la delegazione inviata a quello scopo da Washington, costringendo gli Usa a fare marcia indietro. La tensione provocata dall'incidente nei rapporti con il Paese latino-americano si aggiungeva alle apprensioni suscitate in Sud America dall'intervento militare a Panama, rischiando di compromettere gravemente gli esiti del summit contro la droga in programma il 15 febbraio a Cartagena, in Colombia, fra i presidenti di Stati Uniti, Perù, Colombia e Bolivia, convocato per mettere a punto una strategia pan-americana nella lotta ai narcotrafficanti.

Un altro elemento di crisi nei rapporti tra i Paesi interessati sono le truppe americane intorno all'ambasciata peruviana a Panama: i militari Usa — ha precisato il Dipartimento di Stato — circondano la residenza su richiesta del governo panamense, perché vi si sarebbero rifugiati alcuni collaboratori dell'ex dittatore Noriega. Il presidente peruviano Alan Garcia, ha minacciato di disertare il vertice se il ritiro dei soldati Usa non sarà stato completato prima della riunione. [Ansa]

Il segretario ha aperto il congresso di Rimini con un duro attacco ai vecchi notabili

Fini: il msi giochi a tutto campo

S'incrina il fronte di Rauti

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

Gianfranco Fini, il ragazzo dalla faccia pulita, ha tirato fuori gli artigli. Aprendo il congresso missino, davanti a una platea ribollente, il giovane leader ha strigliato i vecchi notabili, «che vivo Almirante gli scondinzolavano attorno», e che «in due ore» si sono alleati col nemico Rauti, ma soprattutto ha cercato di disegnare una nuova identità per il movimento sociale degli Anni 90. In uno scenario politico dove è diventato inutilizzabile il vecchio vessillo anticomunista, Fini vuole un msi «radicato a destra», ma con una tattica (ed è questa la novità) spiccatamente movimentista.

Il segretario missino propone una raffica di referendum per cancellare gli «enti inutili» e le leggi «ingiuste e lassiste» e vuole (come Craxi) le petizioni popolari propositive. Un partito movimentista che punti ad azioni dimostrative, clamorose come «l'occupazione simultanea dei Consigli comunali e regionali», ma che al tempo stesso sia capace di una politica «a 360 gradi». Fini non lo dice, ma lo fa capire: per uscire dall'isolamento che da 43 anni soffoca il msi sarebbero auspicabili intese persino con il pci.

Una relazione dove non sono mancati i richiami ai tradizionali valori del partito e del fascismo storico («l'onore», «il ruolo insostituibile della famiglia», «il senso di sacrificio», «l'eroismo»), ma che segna una linea di discontinuità rispetto all'almirantismo più tradizionale. Per 20 anni Almirante si è presentato e ha vinto i congressi missini, con la sua oratoria trascinante e forte di una dote elettorale sostanzialmente stabile, ma senza riuscire a disegnare una strategia che facesse uscire dal ghetto il partito dei fascisti italiani. Al partito della nostalgia reazionaria di Almirante, Fini si è sforzato di affiancare un partito in movimento che cerchi di entrare finalmente nel gioco politico. Un partito, ha detto Fini, che deve mandare a casa «i parlamentari assenteisti», che «sciolga tutte le correnti». Basteranno questi slogan a ribaltare un congresso che, almeno sulla carta, sembra nelle mani del suo avversario Pino Rauti?

La velenosa bagarre che ha preceduto l'avvio di questo congresso sembra aver consegnato nelle mani di Rauti la maggioranza dei delegati. Dopo aver sostenuto Fini per due anni, infatti, 9 giorni prima del congresso le correnti di Servello (12 per cento dei delegati) di Lo Porto (7 per cento) hanno annunciato di essersi alleate con quella di Mennitti (9 per cento) per portare alla segreteria un uomo come Rauti dal quale sono state quasi sempre in dissenso. Le 4 correnti sfiorano insieme il 60 per cento e quindi il fondatore di Ordine Nuovo è entrato «Papa» nel «Conclave congressuale», con tutti i rischi che questo comporta soprattutto in un partito umorale, emotivo come l'msi. E che anche stavolta non mancheranno le scintille, lo si è capito subito ieri pomeriggio, quando i due leader sono entrati nella fiera di Rimini, accolti da cori a squarciagola delle schiere contrapposte.

Giacca blu e cravatta rossa, Gianfranco Fini, 38 anni, bolognese, pupillo di Almirante e della moglie Assunta, ha iniziato la relazione ricordando i due anni difficili della sua segreteria. Sono morti Almirante e Romualdi, ma soprattutto è proliferata la logica sciagurata delle correnti». L'attacco ai vecchi capi missini è stato durissimo ed è stato accompagnato da boati di consenso da parte degli amici del segretario. «Servello come Badoglio!», ha urlato un delegato dalla platea. Col suo avversario, Fini è stato ironico: «Rauti è simile a quel personaggio di Aristofane che aveva uno sguardo così acuto da perforare le nuvole, ma non si accorgeva di mettere i piedi nelle pozzanghere...».

La parte più impegnativa e difficile della relazione di Fini (durata due ore) è stata quella dedicata al progetto «per far uscire l'msi dal ghetto». Sul tema delicatissimo dei lavoratori stranieri il segretario ha detto di non essere per le ricette che hanno portato fortuna a Le Pen. Riecheggiando alcune tesi di Rauti, Fini ha detto che «sarebbe errato, miope chiudere ermeticamente le frontiere europee: simili idiozie paranaziste le lasciamo volentieri ai promotori delle leghe regionali».

Per rilanciare un partito elettoralmente in declino, Fini propone il presidenzialismo e soprattutto l'arma della democrazia diretta, del referendum. Una strategia che si rivolga non tanto a sinistra, come invece Rauti, ma cerchi di interpretare il disagio dei «lavoratori autonomi schiacciati dalla burocrazia e dei lavoratori dipendenti mortificati dal mancato riconoscimento del merito e delle capacità». Alla fine dell'intervento la platea applaude, ma è visibilmente divisa. Rauti ha risposto a Fini, sostenendo di «non essere candidato soltanto dall'attuale classe dirigente», ma in serata è iniziato qualche smottamento nel suo fronte. Servello e Lo Porto sarebbero disponibili a «soluzioni unitarie». Il borsino di Fini, dopo la relazione, sembra in ripresa.

Fabio Martini

I NOSTALGICI

Solo uno in camicia nera

RIMINI. Carlo Tassi è rimasto solo. Il deputato missino che indossa giorno e notte la camicia nera, la cravatta nera, le scarpe nere, ieri mattina si aggirava per i corridoi del Congresso, circondato dai sorrisi e dagli sguardi un po' distratti dei suoi amici di partito. Cinquantadue anni, piacentino, Tassi ha tirato fuori dal portabagagli della sua macchina e ha distribuito per tutta la mattina medagliette con la faccia del duce, accendini. Ma non erano molti a chiederli. Del fascismo vecchio stile, qui a Rimini sono rimaste poche tracce. Niente fez e perfino pochi saluti romani. Sorprese anche negli stand. Tra i libri esposti dalla «Libreria Europa», si fa una certa difficoltà a trovare i «classici». Sugli scaffali più in vista ecco testi di Tocqueville, Dante, Platone, Spinosa, Yourcenar. I «classici»? I discorsi del duce, i libri di Evola sono, se non proprio nascosti, in seconda fila. Nello stand della Fondazione Almirante, ecco donna Assunta, vedova di Almirante. Omaggiatissima da tutti, la signora scopre le sue simpatie. Dopo aver strigliato nei giorni scorsi Fini, donna Assunta si lascia scappare che lei ha «un pizzico di simpatia in più per il giovane segretario». [f. mar.]

Donna Assunta Almirante commossa: il congresso ricorda il leader scomparso

Referendum

Vertice dc contro De Mita

ROMA. Giulio Andreotti non nega in teoria l'ammissibilità del referendum, ma dice di non essere d'accordo: «Se c'è concordia sui punti da modificare, questa iniziativa è inutile». Arnaldo Forlani polemizza dicendo che con questa logica «alla fine si farebbe un referendum al giorno per far legiferare il Parlamento». E anche Nicola Mancino prende le distanze, «dobbiamo sollecitare le Camere a decidere: dire di sì al referendum è facile, fare proposte in positivo è più difficile».

La sortita di Ciriaco De Mita in favore del referendum elettorale proposto da Mario Segni (dc), Marco Pannella e Achille Occhetto, è stata criticata all'interno della dc. I vertici del partito non l'hanno di certo apprezzata. In favore di De Mita sono scesi in campo alcuni deputati della sinistra come Carelli, Monsurati e Piceno.

Diverso però il tono dei giudizi negativi nella dc. Se Forlani è molto netto, se Bodrato motiva il suo dissenso sul piano politico, Andreotti ha assunto una posizione che pare meno rigida. Il presidente del Consiglio non arriva a negare l'ammissibilità del referendum proposti: «Sulla legge elettorale generale — spiega — il referendum non è possibile altrimenti si verificherebbe un vuoto legislativo. Su alcune norme, invece, si può intervenire».

La posizione di De Mita è stata accolta positivamente dal vertice pci, a partire da Walter Veltroni che oggi sarà al convegno della sinistra dc a Firenze. Per contro l'uscita dell'ex segretario ha provocato ulteriori minacce da parte del psi: «Nuove alleanze in tema elettorale — ha ripetuto Fabio Fabbri — provocherebbero la fine della maggioranza di governo».

Tregua nel pci

Il «no» applaude Occhetto

ROMA. L'offensiva diplomatica di Achille Occhetto va avanti. Raggiunto un impegno unitario del partito per la campagna elettorale delle prossime amministrative, ieri il segretario ha dato un altro segnale al fronte del «no»: il programma di lotte sociali contro il governo Andreotti ha un'impostazione attenta a molti dei contenuti della sinistra comunista.

Per questa seconda fase dell'operazione «tregua», il segretario si è appoggiato su Antonio Bassolino, l'esponente della maggioranza che ha tentato fino all'ultimo di evitare la rottura con Pietro Ingrao. L'iniziativa di Occhetto, comunque, va oltre la scadenza congressuale e punta a porre le basi di un possibile rimescolamento — dopo l'assise di Bologna —, dei due schieramenti contrapposti. Non per nulla il discorso di ieri del segretario è stato accolto positivamente anche da esponenti del «no» come Bertinotti, Garavini e Minucci.

Nella sua iniziativa, Occhetto ha anche rivolto dei messaggi rassicuranti ad Alberto Asor Rosa, che appena ieri aveva confermato le sue critiche sull'Unità al segretario, pur non schierandosi apertamente con il «no». «Il nuovo partito — ha detto Occhetto — sarà di sinistra e radicato nel mondo del lavoro, non certo un partito industrialista o un partito americano "pigliatutto"».

Toni meno astiosi sono venuti anche dall'opposizione. Se Natta torna a ripetere che «il comunismo non è morto», Ingrao e Tortorella non hanno cambiato di una virgola la loro posizione, ma hanno attenuato la polemica. Ingrao ha detto che comunque vadano le cose nel pci «non ci sarà nessuna scissione».

(Segue da pagina 5)

La mamma di **Bruno Zanichelli** ...

Lidia Savarino ved. Novero

Pietro Chiavero

Mary Berrone nata dei Marchesi Gropallo

Teresa Ronco ved. Demaria

Rosina Micca Dau

Margherita Sandri ved. Brezzo

Elena Fiorentino ved. Mira

Eccelso Perin

Alberto Negro

Carlo Negro

Francesca Mongardi ved. Milone

Carla Masenga ved. Massano

dott. Bartolo Ferrero

Bartolo Ferrero

Bartolo Ferrero

dr. Bartolo Ferrero

Pompeo Bruna

Giuseppe Rossi

Mario Di Corinto

Riccardo Pellenc

Pietro Tabasso

Eugenio Oberti

Paolo Bajetto

Eugenia Enrici Valon in Balma Tivola

Emma Teglio ved. Debenedetti

Margherita Bazzano in Conti

Felice Bertoglio

dott. Adriano Ferraro

Amedea Giacomino

Andrea Giacone

Giovanna Demichelis in Mai

Giovanna Demichelis

Giovanna Demichelis

Giovanna Demichelis

Giovanna Demichelis in Mai

Giovanna Demichelis

Giovanna Demichelis Mai

Giovanna Demichelis

Angelo Porcellana

Maria Nepote Grul ved. Vaccarino

Secondo Serra

Marianna Melano

Chiara Avalle

Rocco Varetto

Delia Pastore ved. Chiorino

Processo Calabresi: l'ex militante di Lc Marino piange e spiega come arrivò all'ammissione del delitto

«Non volevo fare il nome di chi sparò»

«Bompressi era un operaio come me...»

MILANO. Quando ha raccontato il delitto Calabresi, quella scena vista dallo specchietto retrovisore della Fiat 125, si è emozionato e ha trattenuto i singhiozzi. Ieri invece, quando ha dovuto spiegare perché ha accusato Ovidio Bompressi, Giorgio Pietrostefani e Adriano Sofri, Leonardo Marino non si è trattenuto e ha pianto. Momenti di grande imbarazzo, con il presidente Manlio Minale che insiste con le domande, implacabile come riesce ad essere un giudice che vuol capire bene e tutto. Si imbarazza persino Sofri: «Ma perché lo martirizza così?».

Undici ore di interrogatorio, il presidente ha finito, da oggi tocca ai difensori. Marino è stanco, provato; e tuttavia, implacabile pure lui, continua con le accuse. Certo che fa fatica a ricordare; che le sue siano contraddizioni, o precisazioni, o particolari che aggiunge, o particolari che corregge, che dica il vero o solo una parte del vero, lo stabilirà la corte d'assise e non le cronache del processo. Il presidente, in ogni modo, ha tentato di metterlo in difficoltà: per scuotere, senza certezze sulla sua verità.

Presidente: «Perché lei, in istruttoria, non voleva fare il nome di Bompressi?».

Marino: «Io, all'inizio, non volevo fare i nomi».

Presidente: «Ma quello di Sofri e Pietrostefani l'aveva già fatto».

Marino: «Quando mi sono presentato, evidentemente ero in uno stato particolare, tra il dire e il non dire, ero molto agitato...».

Presidente: «Anche qui in aula, quando ha parlato di Sofri lei ha avuto un momento di turbamento... Ma perché non voleva fare il nome di Bompressi?».

Marino: silenzio.

Presidente: «Lei ce lo deve dire...».

Marino singhiozza.

Presidente: «Insomma Marino...».

Marino: «Non c'è niente che non voglia dire. Cercavo di coprirlo e qualsiasi motivazione in quel momento mi andava bene. Era un operaio come me... Forse non sono in grado di esprimermi, ma non c'è nessun'altra motivazione».

Presidente: «Che significa secondo lei concorrente in un omicidio?».

Marino: «Una persona che ha partecipato».

Presidente: «Quindi si riferisce a Bompressi. E Sofri e Pietrostefani?».

Marino: «I mandanti, ci avevano mandato loro».

Presidente: «Allora lei ha fatto prima i nomi di Sofri e Pietrostefani perché ha pensato che i mandanti rischiano meno?».

Marino: «Sì, perché materialmente non avevano partecipato. Pensavo che la loro posizione sociale di prestigio rispetto ad altri avrebbe attenuato la loro posizione...».

Per il processo questo è un passaggio assai delicato. Il presidente vuole capire quale sarebbe la responsabilità, penale e non politica, di Sofri e Pietrostefani. Marino ha parlato di Sofri come leader politico, di Pietrostefani come una sorta di ministro della difesa e di Bompressi come generale. Minale vuol capire se le responsabilità di Sofri e Pietrostefani sono politiche, dedotte da Marino, oppure, dirette e penali. Così parte con domande dirette, decise. In attesa delle risposte i secondi sembrano minuti.

Presidente: «Marino, lei ha partecipato a Torino all'assalto alla sede della Cisnal...». «Sofri non c'era, Pietrostefani neppure e nell'occasione Marino non li ha mai citati. «Ritiene Sofri responsabile di quell'azione?».

Marino: «In un certo senso sì, anche se non direttamente. Se non fosse esistito il livello illegale di Lotta Continua l'assalto non ci sarebbe stato...».

Presidente: «Stesso ragionamento anche per l'omicidio Calabresi...».

Marino: «Certo».

(Pausa e tensione in aula. Ecco i secondi interminabili).

Marino prende fiato e continua: «Certo e ancora di più. Se l'azione è maggiore, maggiore è la responsabilità di chi l'ha organizzata... E ci avevano mandato loro».

Con questa risposta Marino e il presidente hanno concluso le loro 11 ore. Domande sulle rapine alle armerie e alle banche, sulle sue paure, sulle minacce che avrebbe subito e in aula ridimensiona fino a ricordarne una sola, quando nell'81 il coimputato Pier Giorgio Dell'Amico gli disse, riferisce Marino, «che se fosse successo qualcosa ai compagni per colpa mia ci sarebbe stato chi non avrebbe saputo dimenticare». Domande sulla sua decisione di costituirsi, di confessare. Domande che da oggi verranno ripetute, e con maggiore insistenza, dai difensori di Bompressi, Pietrostefani e Sofri.

Presidente: «Lei prima di confessare si è sentito in posizione debole, di persona che andava controllata...».

Marino: «Può essere che mi sentissi nella condizione di essere minacciato».

Presidente: «Il timore di poter ricevere del male, un sentimento di paura?».

Marino: «Sì. Uno come me a conoscenza di fatti gravi sente la paura di pressioni e minacce».

Presidente: «Negli ultimi tempi, prima della confessione, l'ha avvertita di più?».

Marino: «Sì. Se uno non ci pensa magari la rimuove dalla testa. Ma se ci pensa, cerca di ravvedersi, di ripudiare quello che ha fatto... Se ci pensa, fa autocritica, subentra l'angoscia, la paura».

Giovanni Cerruti

MARINO

«Scusi, presidente, non capisco»

MILANO. Si parlano, il presidente che domanda e Marino che risponde, ma spesso non si capiscono. «Lei ha apprezzato quel comportamento di Pietrostefani?», dice Minale. Marino non risponde subito. Apprezzare nel senso di rilevare oppure nel senso di stimare?

«Signor presidente, non ho ben capito la domanda», ribatte Marino.

A volte l'interrogatorio, che è spietato e comunque civilissimo, sembra uno scontro tra due persone che proprio non s'intendono. Non capisce neppure il presidente, a volte: e capita quando Marino parla in codice, da ex militante di Lotta Continua.

L'esecutivo che decide. Il «livello illegale» che esegue... Il presidente vuol sapere i nomi e Marino dice che non li sa. Per lui Bompressi era il filtro con Pietrostefani che era il filtro con l'esecutivo di Lc. Sofri, poi, era il massimo, «il mio punto di riferimento», tanto che il primo figlio l'ha chiamato Adriano (e il secondo Giorgio, come Pietrostefani): «Mi fidavo ciecamente».

Ancora agli arresti domiciliari, e quindi in questi giorni detenuto in caserma, Marino legge sui quotidiani che se ricorda tutto è un computer programmato e se non ricorda tutto si contraddice: «Proprio non capisco».

(g. ce.)

Ovidio Bompressi. E' accusato di avere sparato a Calabresi

«Casella, immagine autentica», il giudice non conferma

La foto dei misteri

La perizia sulla prova fornita dai rapitori sarebbe stata positiva
Ma per i magistrati lombardi le analisi non sono ancora completate

La foto di Cesare inviata alla «Gazzetta del Sud»

MILANO. I tg dell'ora di pranzo hanno dato la notizia con risalto: «La foto di Cesare Casella inviata nei giorni scorsi dai rapitori è autentica, questo il verdetto dei periti incaricati dai magistrati». Nessun fotomontaggio, dunque, come aveva pensato la maggior parte dei fotografi interpellati nei giorni scorsi dai giornali. Ma nel pomeriggio il procuratore della Repubblica di Pavia, Antonio Marcucci, e il sostituto Vincenzo Calia, non hanno voluto confermare l'informazione.

«Gli accertamenti che abbiamo disposto sulla foto e sulla lettera mandata dai banditi — ha detto Calia — sono più di uno e complessi e non abbiamo tutte le risposte richieste. In tutti i casi i risultati degli accertamenti restano coperti dal segreto istruttorio».

Il magistrato inquirente ha aggiunto che: «I contatti tra sequestratori e familiari non devono essere pubblicizzati per non adeguarsi alla linea dei rapitori. Comunque se un pulcinella ha pagato il riscatto io non lo so e non posso saperlo visto che certe trattative in genere avvengono al di fuori dei nostri controlli».

I giudici hanno anche insistito nello smentire voci sulla imminente conclusione del sequestro e la conseguente liberazione dell'ostaggio. «L'attesa che Casella salti fuori da un momento all'altro — ha puntualizzato il procuratore generale di Milano Beria d'Argentine — è assolutamente infondata, quanto meno, non basata su elementi veritieri».

I magistrati lombardi hanno anche escluso contrasti con i colleghi di Reggio Calabria e con le forze dell'ordine, «anche se i rapporti non sono sempre idilliaci», ha aggiunto Beria. Il sostituto Calia ha affermato di aver concordato amichevolmente con il collega di Locri il trasferimento a Pavia dell'intero fascicolo riguardante Giuseppe Strangio, anche se c'era la possibilità di processarlo subito in Calabria per il porto e la detenzione delle armi e perseguirlo qui, in una seconda fase, per il concorso in sequestro».

Neppure il padre di Cesare Casella, Luigi, ha chiarito il rebus della foto del figlio. Sentito in proposito nel pomeriggio ha risposto seccamente: «Io non so niente del risultato della perizia. Non è a me che dovete chiedere qualcosa ma al magistrato».

(r. cri.)

La richiesta dei sequestratori di un giovane di Taranto

«Pagate due miliardi»

Dalla Calabria una lettera e un pezzo di giornale firmati dal ragazzo
Ora si ammette: Cataldo Albanese, scomparso il 9 ottobre, fu rapito

TARANTO. Una lettera autografa ed un ritaglio di giornale controfirmato in un angolo: questi elementi confermano che Cataldo Albanese, 24 anni, rapito il 9 ottobre scorso, è vivo.

La busta è pervenuta alla famiglia alla fine di dicembre. E' stata spedita da Paola, in provincia di Cosenza. Nella lettera — la seconda scritta durante la sua prigionia — il giovane ha fornito ai familiari le indicazioni cui attenersi nel corso delle trattative. La richiesta di riscatto sarebbe di due miliardi, inferiore a quella di cui si era parlato recentemente (ben dieci miliardi), e ora giudicata dagli inquirenti inattendibile, frutto di una telefonata fatta da sciacalli.

A Massafra, Comune della provincia di Taranto in cui la famiglia Albanese risiede, la notizia ha suscitato clamore. Umberto Albanese, padre del rapito, è un personaggio assai in vista, un uomo che in pochi anni, partendo dal nulla, ha creato un impero economico fondato sulla commercializzazione di veicoli industriali, ma soprattutto sulle partecipazioni nel settore finanziario ed immobiliare. «Dovunque si sia un affare c'è Albanese», dicono i suoi compaesani.

Quando il 9 ottobre Cataldo scomparve, dopo aver lasciato in auto l'azienda paterna, si ventilò anche l'ipotesi dell'omicidio. Venne però scartata dopo poche ore di indagini. Gli investigatori, fino a ieri, non avevano mai ammesso ufficialmente che si fosse trattato di un sequestro di persona.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Ciro Saltalamacchia, che coordina le indagini, solo adesso conferma: «E' un rapimento, possiamo ormai dirlo. Ma seguiamo tutte le piste, quella calabrese e quella locale». La pista calabrese potrebbe essere avallata proprio dal luogo in cui la missiva è partita. Ma non viene tuttavia escluso che quella busta possa essere proprio un tentativo per depistare le indagini, per distogliere le attenzioni di polizia e carabinieri dagli ambienti malavitosi locali.

I contatti con i rapitori erano cominciati poco dopo il sequestro. Prima una breve telefonata, poi una lettera nella quale Cataldo Albanese confermava di essere in vita. In quelle righe vennero dettate ai familiari le prime condizioni, per esempio la pubblicazione su un quotidiano di un annuncio in codice. Pressappoco a distanza di un mese i rapitori si sono rifatti vivi con le richieste di riscatto. Alla lettera scritta da Cataldo Albanese era allegato un ritaglio di un quotidiano milanese del 23 dicembre, anch'esso controfirmato dal rapito. La missiva è stata inviata non direttamente alla famiglia Albanese, ma ad un emissario residente a Taranto. I familiari preferiscono tacere: fin dall'inizio si sono attenuti ad un rigoroso silenzio stampa. Negano qualunque contatto con i rapitori. Ma è certo che sono pronti a pagare per rivedere Cataldo.

Tonio Attino

A Massa prima raffineria della nuova droga

Undici insospettabili producevano ecstasy

MASSA. Insospettabili impiegati di banca, studenti, un ambulante, un biologo. Undici, tutti incensurati tranne uno, che per quanto se ne sa sono i primi in Italia ad aver avuto l'idea: un laboratorio per la produzione di anfetamine allucinogene del tipo «ecstasy». Un prodotto sintetico i cui effetti devastanti sono stati paragonati a quelli delle droghe pesanti, diffuso soprattutto nelle discoteche e prodotto finora quasi esclusivamente in California. Lo hanno scoperto ieri notte gli uomini del nucleo regionale della Guardia di finanza di Firenze coordinati dal colonnello Antonio Di Bartolomeo e dal comandante del Goa (Gruppo operativo antidroga) Fabrizio Carrarini, che dall'aprile dell'89 erano sulle tracce dell'organizzazione. Una struttura piramidale di piccoli e grossi fornitori e corrieri di hashish, cocaina, eroina.

La roccaforte è ancora una volta l'ormai tristemente famoso quartiere dei Poggi, alla periferia di Massa, dove non meno di tre mesi fa un tossicodipendente che voleva uscire dal giro è morto a seguito delle ustioni riportate nello scoppio di una bomba molotov gettata di notte nell'interrato in cui dormiva dal boss della zona. E in una cantina dei Poggi, appunto, in via Pisacane, era stato organizzato anche l'attrezzatissimo laboratorio pronto ad entrare in funzione: dieci metri quadrati dove sono stati sequestrati prodotti chimici, ampolline, fornello elettrico, oppiacei per produrre 15 mila compresse da 100 milligrammi ciascuna. Valore di mercato un miliardo circa.

L'operazione ha portato anche al sequestro in totale di tre chilogrammi e mezzo di hashish e 24 grammi di cocaina.

(d. b.)

DALL'ITALIA

Pompieri in sciopero Aeroporti chiusi il 26

ROMA. Aeroporti chiusi per sei ore il prossimo 26 gennaio. I vigili del fuoco, infatti, hanno confermato lo sciopero della categoria nonostante la convocazione del ministro della Funzione pubblica per il 13 gennaio. [Ansa]

Craxi, si prolunga la degenza in ospedale

MILANO. Il segretario del psi, Bettino Craxi, sarà dimesso dall'ospedale San Raffaele soltanto nei primi giorni della prossima settimana. Le sue condizioni — secondo un comunicato dell'ospedale — «sono in continuo miglioramento», ma non ancora tali da consentirgli di ricevere telefonate. Dopo le dimissioni, Craxi avrà bisogno di una settimana di riposo. [Agi]

Spadolini e Iotti «Riparleremo di P2»

ROMA. «Il Parlamento è pronto a fare il proprio dovere». Lo ha dichiarato il presidente del Senato Giovanni Spadolini, in risposta alla lettera inviatagli dai deputati di dp, Arnaboldi e Russo Spena, nella quale viene richiesta la ricostituzione della Commissione parlamentare di indagine sulla loggia P2. Analoga richiesta è stata avanzata dal pci e il presidente della Camera, Nilde Iotti, si è dichiarato pronto ad affrontare la questione.

Critiche alla sentenza sulla quattordicesima

ROMA. Critiche dei sindacati alla sentenza del tribunale di Milano che non riconosce il diritto alla contingenza nella quattordicesima. «Non credo — dice il segretario della Uil, Benvenuto — che le grandi imprese proveranno ad approvare questa sentenza, poiché si andrebbe allo scontro sociale, ma potrebbero approfittarne le piccole aziende. Il sindacato si opporrà con tutti i mezzi». Secondo il segretario confederale della Cgil, Pizzinato, la sentenza è «in contrasto con la prassi contrattuale». [Ansa]

Psdi 1947-1990 Il partito ha 43 anni

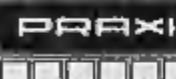
ROMA. «Dobbiamo condurre alla socialdemocrazia tutta la sinistra, perché questa è la condizione per dare compiutezza alla democrazia italiana, riparando il danno che pci e psi procurarono 43 anni fa entrando in opposizione con le scelte di Palazzo Barberini». Così Antonio Cariglia, segretario del psdi, ha celebrato il 43° anniversario della nascita del psdi. [Ansa]

All'«Unità» impiegati in cassa integrazione

ROMA. La direzione aziendale dell'*Unità*, dopo una protesta del consiglio di fabbrica contro «la chiusura del giornale e i licenziamenti nella sede milanese», ha precisato che l'editrice «non intende ridurre il giornale e non licenzia, come non ha mai fatto nella sua lunghissima vita; chiede, invece, la cassa integrazione» per il personale amministrativo, diventato eccedente a Milano dopo la concentrazione di tutti gli uffici a Roma. [Ansa]

Società Multinazionale operante nel mercato dei beni di largo consumo, leader nel proprio settore in Italia ed in Europa, a fronte di programma strategico di ampliamento del mercato europeo ricerca:

AREA MANAGER (Austria e Svizzera)

Il titolare della posizione, in sinergia con le strutture di Marketing della Sede italiana e i supporti dello Staff dell'area europea, avrà la responsabilità di acquisire e sviluppare il mercato austriaco e svizzero, sia attraverso rapporti commerciali con i clienti preferenziali sia sviluppando in loco strutture autonome di rivendita e distribuzione dei prodotti importati dall'Italia.
Il candidato ideale è una persona di età non superiore ai 35 anni, in possesso di cultura a livello almeno di scuola media superiore, che abbia maturato una significativa esperienza operativa e di coordinamento tesa allo sviluppo di mercati di beni di largo consumo, rivolti a società e a strutture di media-alta complessità organizzativa.
Una conoscenza dei mercati esteri delle due nazioni di riferimento costituisce titolo preferenziale.
La buona conoscenza delle lingue **TEDESCA ed INGLESE**, invece, è un requisito prioritario stante la tipologia degli interlocutori.
E' indispensabile, inoltre, per poter svolgere con successo e soddisfazione personale questo ambizioso incarico, un profilo individuale caratterizzato da ottime capacità interpersonali, dinamismo, energia, forte determinazione nel conseguimento degli obiettivi, autonomia operativa e interesse verso un'attività caratterizzata da numerose e prolungate trasferte fuori Italia.
La Sede amministrativa di lavoro è Torino e non è prevista la necessità di trasferimento all'estero a tempo indeterminato.
Ogni ulteriore comunicazione sarà a cura della Società Cliente.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10069**, dovranno pervenire, alla:

PRAXI
PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Società distributrice a livello regionale di una ampia gamma di carte destinate alle aziende grafiche, ci ha incaricati di ricercare:

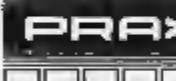
RESPONSABILE VENDITE (Piemonte e Valle d'Aosta)

Nell'ambito di un piano di consolidamento e sviluppo si è ravvisata la necessità di istituzionalizzare una figura, fino ad oggi demandata alla proprietà; in questa ottica siamo stati incaricati di ricercare candidati di età intorno ai 38 anni, che abbiano acquisito una consolidata esperienza di vendita e di gestione di reti commerciali, abituati ad operare con ampia autonomia e siano in grado di fornire un consistente apporto all'incremento della presenza della Società sul mercato, peraltro già piuttosto consistente.
Il Candidato prescelto dovrà gestire in prima persona i rapporti attuali e futuri con alcuni clienti di carattere direzionale e coordinare al contempo l'azione della forza di vendita costituita da sei agenti che coprono capillarmente il territorio locale.
LA PROVENIENZA DAL SETTORE E' GRADITA MA NON INDISPENSABILE.
Per la posizione si prevede l'inquadramento al massimo livello impiegatizio, con uno stipendio, comprensivo di incentivi, di estremo interesse. La sede di lavoro è Torino.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10080**, dovranno pervenire, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Affermata azienda torinese produttrice di beni strumentali in lamiera sottile e caratterizzata da lavorazioni di **semilavorati e relativi assemblaggi**, nell'ambito di un attento piano di potenziamento delle strutture organizzative, ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE

Il Candidato ideale ha una età intorno ai 35 anni, una adeguata preparazione culturale di base ad indirizzo tecnico ed una consolidata e significativa esperienza in ruoli analoghi acquisita presso realtà modernamente organizzate, operante con il supporto EDP e con problematiche produttive affini (semilavorati, assemblaggi, etc.).
La persona prescelta dovrà infatti definire le tempistiche di approvvigionamento delle materie prime e le scorte, gestire i programmi delle lavorazioni esterne ed impostare e realizzare i piani di produzione interni, nel rispetto degli impegni concordati con la produzione ed il commerciale.
L'inquadramento è previsto al massimo livello impiegatizio e l'aspetto economico, non predeterminato, sarà unicamente legato alle conoscenze maturate.
La sede di lavoro è nella cintura Nord di Torino.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10082**, dovranno pervenire, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

TRADING COMPANY

Il nostro Cliente è una affermata Società del settore **IMPORT-EXPORT**, presente da lungo tempo sul mercato con un fatturato annuo di circa 100 miliardi; nell'ambito di un attento piano di consolidamento delle strutture ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

La funzione, che risponde direttamente alla Direzione Generale, richiede:
— età orientativa intorno ai 35 anni ed una buona formazione culturale di base
— consolidata esperienza di contabilità generale, di reporting, di preparazione e stesura bilanci, di normativa fiscale e societaria acquisita presso realtà di natura commerciale contraddistinte da **problematiche amministrative all'esportazione**
— spiccate doti organizzative e di conduzione di personale, capacità di sintesi ed estrema flessibilità nell'interpretare il ruolo amministrativo in una trading company.

La sede di lavoro è a Torino.
L'inquadramento (dirigenziale immediato o a breve) sarà strettamente correlato alle esperienze maturate e l'aspetto economico sarà sicuramente adeguato ai contenuti della posizione.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10070**, dovranno pervenire, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

AZIENDA PRODUTTRICE DI CUSCINETTI SPECIALI A SFERE E A RULLI ricerca il seguente personale per potenziamento organici:

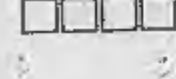
OPERATORI RETTIFICHE PER INTERNI ED ESTERNI (Rif. SI 10066)
TORNITORI PER TORNI A CONTROLLO NUMERICO (Rif. SI 10067)
TECNICI PROGETTISTI (Rif. SI 10068)

con qualificate e pluriennali esperienze nei rispettivi ruoli.
Ogni ulteriore comunicazione sarà a cura della Società Cliente.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda di piccolo-medie dimensioni, operante nell'ambito della produzione e commercializzazione di linee cosmetiche, ci ha incaricati di ricercare:

ESPERTA CONTABILE

La persona in oggetto sarà in grado di gestire in piena autonomia le competenze amministrative, dalle registrazioni di prima nota alla preparazione dei dati per il bilancio.
Si desiderano contattare Candidature che abbiano maturato pluriennale esperienza nel ruolo ricercato e che siano in grado di avvalersi di ausili informatici nell'espletamento della propria funzione.
Il nostro Cliente è in grado di assicurare un trattamento economico adeguato alle esperienze richieste.
La sede di lavoro è ubicata in zona **Torino sud**.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà fornito al Cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10059**, dovranno pervenire alla:

PRAXI
PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

IMPORTANTE AZIENDA DEL SETTORE TESSILE ricerca per il proprio stabilimento in SARDEGNA il

DIRETTORE GENERALE

La posizione offerta, cui l'Azienda annette un'importanza notevole nel quadro dell'evoluzione organizzativa in atto, si colloca alle dirette dipendenze della proprietà e prevede l'affidamento in crescente autonomia operativa della completa responsabilità gestionale amministrativa. L'area di competenza prevede la gestione delle problematiche amministrative e di controllo, tipiche di Aziende industriali modernamente organizzate, nonché la supervisione su costi ed amministrazione del personale.
Il Candidato ideale a questo ruolo è un laureato o diplomato in materie tecnico-economiche, in possesso di pluriennale esperienza maturata in ruoli analoghi presso aziende di medie dimensioni utilizzanti moderne tecniche di controllo e gestione.
Dinamismo ed equilibrio, attitudine ai rapporti interpersonali, l'attitudine alla piena assunzione delle proprie responsabilità e la raggiunta maturità professionale completano il profilo.
Costituirà titolo preferenziale il possesso di esperienza nella gestione delle Relazioni Sindacali.
Le condizioni globali dell'offerta, che prevedono la DIRIGENZA, risultano di sicuro interesse e comunque in grado di soddisfare anche le Candidature maggiormente qualificate.
Ogni ulteriore informazione e comunicazione verrà fornita direttamente dall'Azienda Cliente.
Si invitano gli interessati ad inviare un dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico segnalando eventuali preclusioni con la dicitura «RISERVATO» e **siglato su busta e su lettera con il Rif. SI 10000**, alla:

PRAXI
PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

DIRETTORE DI STABILIMENTO

Il nostro Cliente è una azienda meccanica di medie dimensioni caratterizzata da lavorazioni di carpenteria su commesse ed a lotti ricorrenti; nell'ambito di un piano di consolidamento delle strutture centrali, si è ravvisata la necessità di istituzionalizzare una figura professionale che, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, possa farsi carico delle responsabilità relative alla fabbricazione, ai servizi tecnici (programmazione, metodi, manutenzione), agli acquisti ed alla gestione dei materiali.
Il ruolo, oltre ad indubbie e consolidate competenze tecniche specifiche, richiede spiccate capacità organizzative e di gestione degli uomini che devono permettere al Candidato prescelto di vivere la realtà produttiva in ogni suo aspetto per consentirgli di essere un punto di riferimento continuo e costante nell'ambito della Società.
L'aspetto economico, non predeterminato, verte su compensi ed incentivi professionalmente allineati e qualificati.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP/S 10046**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Il nostro Cliente, società appartenente ad un importante Gruppo Multinazionale, operante nel settore degli elastomeri, nel quadro di un piano di potenziamento delle strutture tecniche, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE SVILUPPO PRODOTTO (Rif. SP 10060)

Il Candidato ideale, che opererà a diretto contatto con il Direttore Tecnico, sarà un ingegnere meccanico con elevato potenziale ed una esperienza acquisita presso realtà manifatturiere innovation e quality oriented. Gli saranno affidate le responsabilità di curare lo sviluppo e le verifiche sperimentali dei nuovi prodotti.
Un successivo ampliamento del ruolo porterà a gestire direttamente anche contatti tecnici ad alto livello ed a curare gli aspetti brevettuali.

GIOVANE/NEO INGEGNERE (Rif. SP 10061)

che verrà inserito nell'ambito della Direzione Tecnica alle dirette dipendenze del Responsabile della funzione. Il Candidato ideale possiederà un brillante curriculum di studi ed una specifica attitudine ad operare per obiettivi su problemi tecnici legati all'innovazione di prodotto/processo.
Per ambedue le posizioni si assicura l'inserimento in un contesto fortemente motivante a livello professionale e personale ed in cui è in essere un continuo ed intenso interscambio tecnico fra le unità operative europee. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.
L'inquadramento e la retribuzione si collocano su livelli di sicuro interesse e sono comunque in grado di soddisfare le Candidature tecnicamente più qualificate.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI
PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

RESPONSABILE ASSICURAZIONI (TECNICO-AMMINISTRATIVO)

Il nostro Cliente è una solida realtà industriale e commerciale con insediamenti dislocati su tutto il territorio nazionale; nell'ambito di un potenziamento delle proprie risorse, ci ha incaricati di prendere contatto con una figura professionale, possibilmente GEOMETRA o INGEGNERE CIVILE, che ha acquisito una valida esperienza sia tecnica che amministrativa in campo assicurativo o nel brokeraggio.
La persona prescelta dovrà mantenere i rapporti con i consulenti assicurativi esterni, stipulare i contratti di assicurazione ed effettuare le analisi e gli aggiornamenti delle polizze relative ad immobili civili ed industriali.
Per ricoprire la posizione è indispensabile la disponibilità a spostamenti in tutto il territorio nazionale ed una buona conoscenza di base della lingua inglese.
La sede di lavoro è Torino.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10063**, dovranno pervenire, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

AZIENDA MULTINAZIONALE LEADER

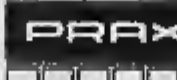
Un'Azienda multinazionale di grande prestigio, che realizza in Italia un fatturato di circa 500 miliardi, ci ha incaricato di ricercare per la propria Divisione di Office Automation in costante sviluppo, un giovane

FUNZIONARIO DI VENDITA (Piemonte)

che opererà in autonomia nella zona di propria competenza sulla base di un budget di vendita e risponderà ad un Capo area. La divisione produce attrezzature per l'ufficio tecnologicamente avanzate e di elevato valore unitario.
Si ricerca un brillante diplomato di 25-32 anni, preferibilmente residente in TORINO o dintorni, in possesso di almeno 2/3 anni di esperienza nella vendita di beni di elevato valore unitario nelle Aziende.
Il contesto aziendale, attento alla formazione ed allo sviluppo delle proprie Risorse umane e le interessanti condizioni di inserimento, rendono la posizione particolarmente stimolante.
La PRAXI, che effettuerà la selezione con la massima riservatezza, prega di inviare un curriculum dettagliato (indicando chiaramente il tipo di prodotti venduti) con recapito telefonico e **Rif. SP/S 30614 anche sulla busta**, al seguente indirizzo:

PRAXI
PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

MARKETING MANAGER (ricambio autoveicolistico)

Il nostro Cliente è un solido ed affermato gruppo multinazionale estero presente da lungo tempo in Italia con realtà produttive e commerciali; per una Sua Società che distribuisce articoli e prodotti destinati al ricambio autoveicolistico tramite una rete capillare di concessionari distribuiti su tutto il territorio nazionale, ci ha incaricati di ricercare una figura professionale che, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, assicuri e gestisca gli sviluppi di Marketing.
Desideriamo pertanto contattare candidati di età intorno ai 35 anni, con una buona conoscenza della lingua inglese ed una formazione culturale a livello universitario che abbiano acquisito una consolidata esperienza e padronanza delle problematiche di Marketing (prezzi, concorrenza, mercato, etc.) presso realtà modernamente organizzate che utilizzano le tecniche e metodologie più avanzate.
La posizione, dirigenziale o meno a seconda delle esperienze, prevede un trattamento economico di sicuro interesse e la possibilità di inserirsi in un contesto di ampio respiro a livello mondiale. **La sede di lavoro è Torino.**
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10064**, dovranno pervenire, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Il nostro Cliente è un affermato Gruppo Multinazionale presente in Italia da lungo tempo; nell'ottica di un potenziamento della struttura di una sua Società commerciale, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE VENDITE ITALIA

La posizione, che risponde direttamente alla Direzione aziendale, richiede una età intorno ai 30-35 anni, preferibilmente una cultura universitaria o equivalente, una significativa esperienza di carattere commerciale contraddistinta da contenuti tecnici ed una attitudine ad operare in piena autonomia in un mercato da sviluppare per l'introduzione di nuovi sistemi/prodotti.
Il nostro Cliente prevede un aspetto economico allineato alle fasce interessanti del mercato in un contesto dinamico e in costante sviluppo.
E' necessaria una buona conoscenza della lingua inglese per dialogare con la casa madre.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10058**, dovranno pervenire, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

L'annuncio negli Stati Uniti, intervista all'autore della scoperta

«Alcol, donne più deboli»

Lo tollerano molto meno degli uomini

TRIESTE. L'annuncio viene dagli Stati Uniti: le donne tollerano l'alcol molto meno degli uomini. Sul loro fisico vino e whisky hanno effetti ancora più devastanti. Perché? Lo stomaco maschile distrugge il 40 per cento dell'alcol, quello femminile no. Pertanto fegato, pancreas, sistema [illegible] sono meno protetti.

La notizia è del «New England journal of medicine», che ha pubblicato i risultati di un'indagine condotta da due studiosi, un americano e un italiano. Due anni di ricerche, che hanno dato al professor Mario Frezza, docente di Gastroenterologia all'università di Trieste, una convinzione: «L'alcolismo è la [illegible] più diffusa in Italia. E rovina soprattutto le donne».

Perché?

[illegible] mucosa dello [illegible] maschile c'è un enzima, l'alcol-deidrogenasi, che ossida l'alcol e lo trasforma in anidride carbonica e acqua. In questo modo l'uomo protegge gli organi vitali da un autentico veleno. Ebbene, le donne producono questo enzima benefico in quantità quattro volte inferiore.

Le conseguenze?

La quantità [illegible] alcol distrutta nello stomaco femminile è minima. Fegato, pancreas, miocardio, esofago, sistema nervoso delle alcoliste sono molto più esposti alle malattie. A parità di consumo di vino, le donne contraggono la cirrosi epatica in metà tempo. Ma le conseguenze si vedono anche nella quotidianità. L'ubriachezza arriva molto prima per la donna. A tavola un bicchiere di vino le procura l'effetto di due bicchieri bevuti dall'uomo che [illegible] accanto.

Le statistiche citate dal professor Frezza confermano l'analisi: in Italia ci [illegible] oltre quattro milioni di alcolisti, le donne sono meno di un milione e mezzo. Il rapporto con gli uomini è di uno a due. Ogni anno trentacinquemila persone muoiono per cause legate all'alcol: malattie, in primo luogo cirrosi epatica, e incidenti. Di queste, quasi la metà sono femmine. Il rapporto con i maschi è di uno a uno.

Come è [illegible] le [illegible] scoperte?

Le ricerche sono cominciate in Italia. Nell'87 abbiamo presentato i primi risultati in un convegno a Chicago. C'era anche uno studioso americano, Charles Lieber, della «Mount Sinai school of medicine». L'argomento lo interessava, e così ci ha affiancati negli esperimenti. Insieme abbiamo testato decine di persone. Ora i risultati di due anni [illegible] lavoro sono stati pubblicati.

Qual è la soglia oltre la quale è pericoloso l'alcol?

Per i maschi mezzo litro di vino al giorno, mentre le donne non dovrebbero bere più di un quarto di vino, che equivale circa a venti grammi di alcol.

Ma non [illegible] soltanto la realtà medica a preoccupare gli esperti. L'alcolismo femminile è un problema sociale in crescita. Sempre più donne bevono troppo. «Sono soprattutto casalinghe, pensionate, ma anche ragazze lasciate dal fidanzato — dice il professor Frezza —. Persone sole, stressate: per loro il vino è un'abitudine micidiale. Noi sappiamo che le donne alcol-dipendenti, che non riescono a fare a meno [illegible] bere, sono quasi un milione e mezzo. [illegible] le donne che superano la soglia di pericolo, quei venti grammi [illegible] alcol al giorno, sono molte di più».

Quante?

Nessuno può dirlo. Si fanno cifre, si parla di milioni. Forse sono numeri approssimati per difetto.

I rimedi?

All'università di Trieste è stato sperimentato da tempo un farmaco che riduce il bisogno di bere, senza effetti collaterali dannosi. Si chiama «Acamprosato», i miei colleghi vi ripongono molte speranze. Ma siamo [illegible] lontani da poterlo impiegare in una normale terapia. No, per il [illegible] il rimedio [illegible] è uno solo. Si chiama prevenzione. Nelle scuole, nelle associazioni, in tutti gli altri centri di aggregazione sociale. Ora sappiamo che l'alcol fa male soprattutto alle donne. Abbiamo il dovere di avvertirle.

Aldo Cazzullo

LA [illegible]

«Ticket, troppe esenzioni»

ROMA. Sono in media [illegible] su 100 le ricette relative ai farmaci che non pagano ticket. Poiché le ricette esenti contengono prescrizioni di farmaci mediamente più costosi, esse assorbono l'85 per cento dell'intera spesa farmaceutica. In pratica, solo il 15% della spesa per farmaci è assoggettata al ticket. Lo ha reso noto la Federfarma. Ma secondo l'associazione dei farmacisti, l'andamento del [illegible] delle esenzioni «è letteralmente impazzito».

Al Sud il numero delle ricette esenti si avvicina «pericolosamente» al numero complessivo delle ricette e, per la prima volta, anche regioni a più alto reddito raggiungono altissime percentuali di esenzioni. A Bolzano, per esempio, la percentuale delle ricette esenti sul totale [illegible] ricette è passata dal 27,5% di gennaio al 53,2% in febbraio. A Bologna, dal 25,9% si è saliti al [illegible]. A Roma, dal 29,7 per cento al 56,1%. [Agi]

DALL'**ITALIA**

Dodicenne in coma «E' stata la mafia»

CATANZARO. Un ragazzo di 12 anni, Vincenzo Zaffino, è in coma dopo essere stato colpito ieri mattina da alcune fucilate, nella zona delle Serre Catanzaresi. Due le ipotesi: incidente di caccia o, come sembra più probabile, un agguato mafioso [illegible] cui il ragazzo è stato coinvolto per errore. [Ansa]

Ricercata la mitomane che telefonò alla Milo

ROMA. «Tuo figlio sta male», disse al telefono a Sandra Milo, che ebbe un malore in diretta tv. Ora la mitomane è ricercata dalla magistratura. La procura presso la pretura di Roma ha aperto una inchiesta preliminare sull'episodio. [Agi]

Tir s'incendia, [illegible] il Traforo del Bianco

AOSTA. Paura, ieri, al Traforo del Monte Bianco, bloccato dalle 11 alle 15 per l'incendio di un Tir francese proveniente dall'Italia, che trasportava fibre tessili. L'allarme è scattato al chilometro 5,8 del tunnel, appena oltre la metà della galleria.

Chamonix, due soldati cadono per mille metri

AOSTA. Due caporali dell'esercito belga sono [illegible] cadendo per mille metri in un crepaccio, mentre scalavano il massiccio del Monte Bianco. Le due vittime sono Jean-Luc Renault, 35 anni, e Jean-Pascal Martin, 30. [Ansa]

Inchiesta a Firenze sui neonati morti

FIRENZE. Dopo la denuncia del primario Vecchi («Ogni anno muoiono decine di neonati che non possiamo ricoverare perché mancano infermieri»), il procuratore presso la pretura di Fi[illegible] Ubaldo Nannucci, ha avviato un'indagine preliminare sulla situazione nel reparto di terapia intensiva [illegible]atale dell'ospedale Meyer. [Ansa]

Incidente alla coppia che difendeva giardino

BERGAMO. In uno scontro stradale sono rimasti coinvolti ieri sera fra Bergamo e Lecco i coniugi Dario e Antonietta Valsecchi, di 49 e 47 anni, abitanti a Calolzio Corte, protagonisti di una singolare opposizione alle ruspe che dovrebbero abbattere [illegible] parte della loro casa e del giardino per i lavori ferroviari di raddoppio della linea Milano-Sondrio. Dario Valsecchi è morto sul colpo, la moglie è ricoverata in condizioni molto gravi. [a. p.]

La perizia sull'inquinamento chiesta dal giudice di Rimini

Adriatico, cure sbagliate

«Inutili le flottiglie antialghe, bisogna fare interventi a terra»
«Bagno [illegible] rischio solo per chi ha ferite, non occorre un divieto assoluto»

RIMINI. Che [illegible] malato fosse grave [illegible] sapeva. Ora conosciamo anche le cause di quella malattia. [illegible] si curasse [illegible]mente e senza badare a spese era noto. Adesso apprendiamo che la terapia è sbagliata e inutile. La guarigione dell'Adriatico dal mal d'alga è lontana. Poche illusioni: la prossima estate riproporrà vecchi problemi e questo inverno non ha portato soluzioni-miracolo.

Sono i risultati della perizia sull'inquinamento del mare commissionato a un gruppo di docenti esperti di problematiche ambientali [illegible] procuratore di Rimini, Robe[illegible] Sapio, che sull'argomento aveva aperto un'inchiesta in seguito all'esposto presentato [illegible] un privato cittadino.

«Si [illegible] di risultati importantissimi — ha affermato il magistrato — che non permetteranno più a nessuno di dire "noi non sapevamo"».

Che cosa sappiamo [illegible] «Che l'inquinamento dell'Adriatico — hanno scritto i periti — nasce a terra e se nel periodo invernale il fenomeno dell'eutrofizzazione è in massima parte da imputare [illegible] Po, in estate assumono un ru[illegible] decisivo gli affluenti degli impianti di depurazione della costa, insieme ai residui di sorgenti [illegible] trattate».

«La popolazione costiera durante la stagione turistica cresce enormemente — spiega Bruno Casadei, docente di ecologia, uno degli autori della ricerca —. L'impatto degli scarichi in mare aumenta di conseguenza, producendo effetti negativi sulle acque. Si ha un bel parlare dell'influsso degli andamenti climatici, se non ci fosse un sovraccarico di scarichi urbani, agricoli e industriali il problema non esisterebbe. Il clima è una concausa, non uno dei fattori principali [illegible] situazione. E allora è su quelli [illegible] bisogna intervenire. Il problema è a terra, non in mare».

Ed è questo che si sta facendo? «Proprio no — risponde Casadei —. Si buttano soldi in flottiglie anti-alghe, scogliere artificiali e altri interventi del tutto inutili. Rimedi efficaci a breve termine non ce ne sono, ma se non si agisce subito sulle fonti d'inquinamento che abbi[illegible] indicato, la guarigione si allontana. E la prossima stagione non sarà [illegible] serena. Non possiamo prevederne le dimensioni, ma di certo possiamo dire che ci sono tutte le condizioni per una nuova fioritura algale».

Nuovi rischi per la balneazione dunque? Anche [illegible] questo aspetto la perizia ha cer[illegible] fare chiarezza. Ha infatti stabilito c[illegible] nelle mucillagini della scorsa estate non c'erano agenti patogeni batterici (salvo quelli che avrebbero potuto agire in presenza di [illegible] ferite preesistenti), ma erano invece presenti altissimi contenuti di origine ambientale, provenienti dagli scarichi.

«Se il fenomeno si ripetesse — conclude la perizia — non è il caso di vietare il bagno a tutti. Poiché a correre rischi sono solo persone in particolari condizioni è opportuno e sufficiente che costoro n[illegible] informati». (gab. rom.)

Era con una ragazza

Si spara in auto [illegible]

ROMA. E' morto [illegible]dale [illegible] Giovanni il carabiniere ausiliario Alessandro Mizzoni, che mercoledì pomeriggio si era sparato a una tempia con una pistola d'ordinanza.

Il militare, che stava svolgendo il servizio di leva, si tro[illegible] a bordo della propria autovettura in compagnia di una ragazza. Ancora incerta la ricostruzione degli eventi. I carabinieri, dopo aver interrogato la giovane, Graziella Schirru, 19 anni, affermano che il colpo è partito accidentalmente mentre Mizzoni, al posto di guida, mostrava la pistola alla ragazza, che gli sedeva accanto. Il proiettile è [illegible] all'altezza della tempia destra ed è fuoruscito nella parte superiore del capo.

Alessandro Mizzoni, ricoverato in coma al San Giovanni, è stato sottoposto ad intervento chirurgico, ma è morto nel corso della notte. [Ansa]

Aveva detto: la mia stanza è troppo piccola

Protesta col sindaco [illegible] dall'ospizio

PAVIA. Ha contestato la direzione dell'istituto che lo ospitava e per punizione è stato allontanato dall'ospizio. E' la storia [illegible] Ettore Bettanti, [illegible] anni, che ieri mattina ha dovuto [illegible]sciare la casa di riposo «Fratelli Carnevale» di Gambolò, in provincia di Pavia.

La vicenda ha avuto inizio pochi giorni prima di Natale, quando il sindaco della cittadina, Giuseppe Viola, aveva visi[illegible] l'istituto in compagnia [illegible] alcuni membri dell'amministrazione comunale. Una visita di cortesia che si ripete ogni anno, per i rituali auguri ai degenti.

Bettanti aveva approfittato dell'occasione per avvicinare il vicesindaco Mario Galassi, lamentandosi per le condizioni di vita nell'istituto. Le critiche, a quanto racconta l'amministratore, non erano neppure troppo pesanti: «La mia stanza — aveva detto Bettanti — è troppo piccola, con un grande [illegible] che mi toglie troppo spazio».

Galassi riferì le lamentele al presidente dell'ospizio, Maria Laura Scevola, provocando una reazione immediata. La direzione, infatti, ha intimato a Ettore Bettanti di lasciare l'istituto entro il 31 gennaio.

«Non riesco a capire perché abbiano preso questa decisione — afferma il figlio [illegible] — poiché mio padre non ha fatto nulla di male. Lamentarsi, dopo tutto, è un suo pieno diritto».

Per evitare ulteriori polemiche, comunque, l'uomo ha lasciato la casa di riposo ieri mattina. La vicenda, tuttavia, non è ancora conclusa. L'amministrazione [illegible] [illegible] Gambolò, infatti, ha [illegible] annunciato la presentazione di un'interpellanza durante la prossima riunione del Consiglio d'amministrazione dell'istituto, in cui siedono due membri della giunta. [Ansa]

Le località delle Alpi occidentali e le Dolomiti aiutate dal freddo e dai cannoni

C'è la neve, ma pochi ci credono

Val Susa e Val d'Aosta hanno salvato le vacanze

Qualche rotella si è inceppata nella macchina quasi perfetta dello sci, ma non è colpa delle stazioni invernali. E' vero che la neve manca su quasi tutte le Alpi (mai Kitzbühel avrebbe pensato che la discesa sulla sua mitica «Streif» potesse [illegible] messa in forse), la Coppa del Mondo è un circo che vagola qua e là in cerca di materia prima, ma almeno sulle Alpi Occidentali, nelle località più importanti, è da tre [illegible] che si scia bene o molto bene. Malgrado ciò il successo delle vacanze natalizie, pur brillante, non è [illegible] quel «boom» che [illegible] lecito attendersi.

Vari fattori hanno [illegible] a questa apoteosi mancata: una disinformazione dei mass media, specie radiofonici e televisivi, [illegible] ha fatto spesso di ogni erba un fascio e ha ignorato che in Valsusa e Val d'Aosta le piste [illegible] quasi perfette; una criminalizzazione (complici gli incidenti di Tomba, Girardelli e Piantanida) dell'innevamento artificiale specie sulle piste da gara; [illegible] certo «malcostume» [illegible] italico che vede solo il Natale e che non sa né vestirsi, né attrezzarsi, né programmare le vacanze attendendo momenti più propizi.

Quindi sfiducia, rinuncia allo sci, incredulità quando qualcuno si affannava a spiegare che almeno in alcune località la situazione era pressoché normale. Il maresciallo Micheletti, comandante la stazione dei carabinieri di Sestriere, ha ricevuto decine di telefonate di sciatori che volevano sentirsi rassicurati dalla probità dell'Arma che la neve c'era. Il freddo intenso del dopo-Natale ha pe[illegible] anche alle Dolomiti di riaprire molte piste, ma è indubbio che, vuoi per il mezzo metro e più di neve caduta intorno al 20 dicembre, vuoi per l'innevamento programmato, 5 località, tutte comodissime per Torino e Milano, [illegible] sulle altre.

«In tutto il comprensorio della Via Lattea — dice Renato Opezzi, direttore generale della Sestrieres spa — le [illegible] hanno segnato un forte recupero sull'anno scorso in termini di passaggi sugli impianti e [illegible]no il raddoppio per presenze turistiche. Abbiamo l'80 per cento degli impianti aperti, [illegible]no ancora possibili i collegamenti in quota tra i vari bacini e in alcune zone, poiché continuiamo a «sparare», probabilmente si scia meglio oggi che venti giorni fa tanto che chi sale quassù [illegible] non butta via i soldi. L'ulteriore riconferma della necessità dei cannoni ci porterà probabilmente a estendere il prossimo anno al Monti della Luna l'innevamento programmato, garantendoci dai capricci del tempo in ogni vallata del domaine skiable».

Impossibile un confronto con l'anno scorso per Bardonecchia, tanto il Natale [illegible] fu negativo, ma affluenze e incassi sono sulla linea degli anni in cui la situazione era normale, anche se la condizione di quasi unicità nell'apertura degli impianti faceva sperare di più: gennaio si annuncia comunque bene, con possibilità di discese molto soddisfacenti sui tre [illegible] santi del comprensorio.

«Ancora un po' e volevano i pugni sulle piste di Courmayeur, tanta era l'affluenza — dice Edgardo Arboletti, direttore generale delle Funivie Val Veny — con [illegible] media di 9 mila persone il giorno, anche provenienti dalle vicine stazioni francesi drammaticamente a secco. L'aumento rispetto all'anno scorso è del 31 per cento e intorno al 20 per cento sul Natale '86 che per noi fu un record. Tutto il comprensorio è sciabile e rinfreschiamo le piste ogni notte».

Vacanze con un buon bilancio anche a La Thuile, malgrado un calo del 15 per cento sullo sco[illegible] Natale (che tuttavia fu un record), ma sui livelli di due anni fa. Tutte le piste alte sono aperte, compreso il collegamento internazionale con La Rosière e si scende in paese lungo tre tracciati, per complessivi 1100 metri di dislivello. «Cervinia, e non era mai successo prima, ha un po' patito la disinformazione — dice Nuccio Doglione, amministratore delle Funivie del Cervino — tanto che abbiamo ricevuto centinaia di telefonate incredule per sapere se effettivamente al Breuil si sciava come sempre. Abbiamo registrato un dieci per cento di calo nei passaggi sull'anno [illegible] ma la situazione attuale è buona, con tutti gli impianti aperti, escluso il Furggen, e le discese fino al paese sia sulla pista 5 che lungo il Ventina».

Il cielo dovrebbe fare la grazia agli sciatori solo verso fine mese ma adesso, fra tante lacrime, specie degli esercenti più piccoli, almeno le «magnifiche cinque» [illegible] in forma. E non è peregrino notare che gli investimenti in cannoni, in inerbimenti estivi delle piste, in macchine battipista che sanno coccolare quella poca neve che c'è, pagano largamente in termini di bilancio e di immagine.

Gigi Mattana

I cannoni e una nevicata hanno regalato un Natale bianco a Sestriere

QUI PISTE [illegible]

VIA LATTEA (Torino) Impianti e piste aperti all'80%; massimo dislivello sciabile 1000 metri
BARDONECCHIA (Torino) Impianti aperti al 90%; massimo dislivello sciabile 1000 metri
COURMAYEUR (Aosta) Impianti aperti al 100%; massimo dislivello sciabile 1100 metri
LA THUILE (Aosta) Impianti aperti al 100%; massimo dislivello sciabile 1100 metri
CERVINIA (Aosta) Impianti aperti al 95%; [illegible] dislivello sciabile 1600 metri

Cappotto monopetto, giacca principe di Galles e pantaloni in tweed di lana

Firenze, via alle sfilate di Pitti Uomo

Addio a Rambo è di moda il lusso

FIRENZE. La trentesettesima edizione di Pitti Immagine Uomo, apertasi ieri e in programma fino a domenica, si è contornata, [illegible] non mai, di importanti manifestazioni collaterali, suscettibili di polarizzare l'attenzione degli operatori del settore. Alla vigilia, oltre alla grande mostra dedicata a Roberto Capucci, Palazzo Strozzi, [illegible] celebrazione dell'ospitalità fiorentina in piena regola: cocktail a Palazzo F[illegible] da Wanda Ferragamo, recital della soprano Raina Kabaivanska nella chiesa di Santo Stefano, in onore di Capucci, come la cena in casa Antinori.

Queste iniziative, che vengono indicate come «evento» [illegible] una volta tanto in carattere con l'immagine maschile, che viene formandosi una [illegible] dopo l'altra negli stands, quelli dei grandi gruppi come il GFT o i Marzotto e gli altri, espressione di ricerca individuale. L'uomo del prossimo inverno 90-91 tiene in gran conto la bontà e la bellezza dei tessuti, che è poi la qualità unificante il vestir classico e quello informale, ma di forme e tono moderati; guarda alla funzionalità dei capi a seconda delle occasioni di vita e se gradisce il colore, lo intende alloeato di una tinta scura, per una ben dosata eleganza della virilità [illegible] più agressiva e troppo sobria, ma rassicurante con qualche accento di audacia, nelle cravatte, nella maglieria.

Il completo classico conserva il gilè delle scorse stagioni ma lo accoglie in tinta unita, in puralana, tranquillo come il cappotto a doppio petto, manica a giro, meglio in tessuto morbido come la mischia lana-alpaca: la novità dell'immagine maschile della Facis è la giacca che sfiora il punto vita, [illegible] spalle sciolte, accetta [illegible] spigati filettature nella gamma dei verdi, degli aranciati su marron. Con [illegible] giacca Principe di Galles, preferibilmente in lana e cachemere su calzoni di tweed, il cappotto è monopetto. (Profilo).

Si recupera, come evidenzia la collezione Hilton, attenta agli [illegible]rdi di tessuto e colore in giacca, camicia, pantalone e capo lungo, una parte dell'abbigliamento informale, [illegible] vando intatta la caratteristica metropolitana. In un'ottica rovesciata, da Allegri, i volumi ampi e arrotondati nei mantelli impermeabili, le forme snellite, scelgono lane reinventate da interventi tecnologici come il panno o lo shetland cardati, con effetti di superficie brinata, il panno [illegible]ge schiacciato.

Tuttavia c'è un innegabile ri[illegible] all'abito pienamente sportivo, infatti si trova anche da Ermenegildo Zegna; è l'abito da giorno, tessuti a mano morbido, colori più ricchi e la preferenza accordata alla ma[illegible] raglan nei mantelli, come nei giacconi, nelle caban. Ma anche i nuovi parka e i neobomber, firmati Filippo Alpi First, hanno addolcito di molto l'aria grintosa di un tempo, e li seguono i giacconi in tela militare ingentiliti dall'imbottitura, nei toni del verde inglese, del rosso Pompei e il blu inchiostro. In queste continue trasposizioni di stili, assumono grande importanza le fodere: ricercate, spesso lussuose, [illegible] come la giacca smocking può ostentare il trapuntato a los[illegible]ghe d'un giubbotto sportivo.

Circola ancora l'aria vecchia Inghilterra, [illegible] abbastanza illanguidita o concentrata nelle applicazioni, persino nei ricami su bluson in pelle scamosciata o sui frequenti Montgomery riveduti e corretti in raffinatezza (Iceberg) e avanza l'evocazione della Russia, specie da Guy Laroche, che ricorda [illegible] colori caldi e sostenuti quelli dei costumi del teatro russo e nella linea il classicismo del mondo diplomatico.

Lucia Sollazzo

Da sedici giorni beffa i cacciatori alla periferia di Roma

E' una pantera da film

Sulle [illegible] tracce polizia, carabinieri, domatori, elicotteri e televisioni
Un ufficiale della Forestale: «Forse bisognerebbe chiamare i marines»

ROMA. L'assedio del piccolo canale a Corcolle, nella periferia della città, dove la pantera nera ha fatto una breve apparizione mercoledì sera, continua giorno e [illegible] agenti di polizia, carabinieri, guardie di finanza e guardie forestali — un'ottantina di uomini in tutto — hanno accerchiato la zona e dicono di essere pronti a catturare la belva.

Ma ieri sera, mentre gli uomini in agguato predisponevano gli appostamenti notturni, è cominciato a serpeggiare il dubbio che la pantera non fosse più nel canaletto e che ancora una volta fosse riuscita a defilarsi sotto il naso dei suoi inseguitori.

A rafforzare questa ipotesi è stata la scoperta da parte della polizia di [illegible] fila di impronte lungo un campo di broccoletti a circa duecento metri dal [illegible]letto. «Sono impronte fresche — assicurava un agente —, grandi quasi come il palmo di una mano. E vanno nella direzione contraria del [illegible].

Eppure, la fuga della pantera [illegible] giunta [illegible] al sedicesimo giorno, sembrava destinata a concludersi.

Dopo aver fatto la posta per tutta la notte di mercoledì, ieri mattina, sin dalle prime luci dell'alba, le guardie hanno cominciato a battere la zona, camminando tra i rovi e le sterpaglie lungo il canaletto.

I cacciatori del vicinato hanno fornito una decina di segugi da cinghiale per aiutare nelle ricerche. I due elicotteri, [illegible] della polizia e uno della Forestale, hanno sorvolato il canale.

Quattro guardie forestali, venute dal Parco del Circeo, imbracciavano dei Bergeron Jet, degli speciali fucili francesi usati per narcotizzare gli animali con un liquido paralizzante. «Ha un'efficacia di circa un'ora e mezzo», ha spiegato il brigadiere [illegible] Di Lorenzo.

Ma tutto questo dispiega[illegible] stato inutile. Non c'era molto metodo nelle ricerche e il coordinamento tra le varie forze era s[illegible]. Già nelle prime ore del pomeriggio gli uomini apparivano scoraggiati e procedevano svogliatamente. Alcune guardie forestali si sono appartate per studiare in vista degli esami per sottufficiali.

[illegible]lo gli elicotteristi della Guardia forestale sono rimasti molto attivi fino al tramonto. «Non conosco la psiche della pantera», ha spiegato Luigi Ranieri, ufficiale della Forestale. «Ma se nel silenzio non esce, allora dobbiamo farla uscire col rumore».

L'elicottero, un NH 500 prodotto dalla Breda Nardi su licenza della Hughes, ha ronzato lungo il canale come un'ape esasperata, quasi posandosi qua e là sulla boscaglia. Piroette, impennate, cadute improvvise, le ricerche della pantera sono degenerate in una sorta di show aereo per le forze dell'ordine, i cronisti e i cameramen.

Un po' alla volta il grande [illegible] si è smontato. Gli esperti dello zoo e i curiosi [illegible] sono andati a casa. Come pure Nando Orfei, uno dei primi ad accorrere ieri mattina assieme all'attore-domatore Tony Scarf e il domatore Sandro Maggiolaro.

Dopo il tramonto è rimasto solo un presidio di guardie forestali, per far la guardia al canaletto con l'aiuto di fari riflettori e gruppi elettrogeni. La notte precedente la pantera aveva tentato almeno due volte di rompere l'accerchiamento. Ma era stata accecata dalle luci ed era subito tornata a dissimularsi [illegible] i rovi.

Ora sembra che i tentativi furono tre e che il terzo ebbe successo. [illegible]. Questo spiegherebbe le impronte attorno al campo di broccoletti. In tal caso la caccia è riaperta e, come diceva ieri Ranieri, «forse è ora di richiamare i marines da Panama: [illegible]biamo bisogno di loro qui a Corcolle».

Andrea di Robilant

Più di cento uomini sono impegnati nella caccia alla pantera

OGGI

DOMANI

DOMENICA

CITTA' ITALIANE

Bolzano	—10	9	Firenze	—7	10	Bari	7	19
Verona	—6	11	Pisa	—1	16	Napoli	3	14
Trieste	4	8	Ancona	—1	8	Potenza	1	17
Venezia	—6	10	Perugia	—2	4	S.M. Leuca	8	12
Milano	—5	10	Pescara	—1	11	R. Calabria	8	18
Torino	—6	9	L'Aquila	—3	4	Palermo	11	18
Cuneo	2	7	Roma Urbe	—1	11	Catania	8	14
Genova	7	16	Roma Fium.	1	14	Alghero	4	18
Bologna	0	10	Campobasso	1	2	Cagliari	6	18

CITTA' ESTERE

Amsterdam	6	6	nuvoloso	Lisbona	6	13	nuvoloso
Atene	4	17	sereno	Londra	10	13	nuvoloso
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	14	27	nuvoloso
Berlino	2	7	nuvoloso	Madrid	0	12	sereno
Bruxelles	2	10	nuvoloso	Montreal	—3	1	neve
Buenos Aires	15	30	sereno	Mosca	—1	—1	nuvoloso
Copenaghen	7	7	nuvoloso	New York	6	9	nuvoloso
Dublino	10	13	sereno	Parigi	5	7	nuvoloso
Francoforte	2	3	nuvoloso	Pechino	—5	1	sereno
Gerusalemme	1	10	sereno	Rio de Janeiro	28	34	sereno
Ginevra	—3	0	nuvoloso	Sydney	np	np	np
Helsinki	—4	0	neve	Tokyo	7	13	sereno
Honolulu	18	27	nuvoloso	Varsavia	—2	3	nuvoloso
Il Cairo	7	17	nuvoloso	Vienna	—7	—2	sereno

Poche nuvole sul weekend

Non si intravedono an[illegible] sostanziali mutamenti di tendenza della attuale situazione meteorologica, i cui riflessi negativi più rilevanti non sono tanto le temperature rigide e le nebbie sulle regioni padane, quanto piuttosto la mancanza sempre più preoccupante di neve sui monti e di piogge in pianura.

Sull'Europa centro meridionale continua a stazionare ed a farla da padrona un'alta pressione in parte di matrice continentale ma anche quale estensione dell'anticiclone delle Azzorre. Il risultato è pur sempre quello di impedire l'ingresso delle grandi perturbazioni, relegate a [illegible] alle latitudini oltre il [illegible] parallelo.

Pur tuttavia sulle regioni meridionali e sulle due isole maggiori continuano ad avvicendarsi degli annuvolamenti irregolari facenti [illegible] ad una circolazione depressionaria, presente nella media troposfera, che staziona da giorni sul Mediterraneo occidentale.

La perturbazione segnalata sulle coste occidentali dell'Europa farà in sostanza la fine delle altre; la parte più meridionale andrà ad alimentare la depressione accennata imprimendogli anche un movimento verso levante, mentre la parte più consistente si porterà rapidamente verso le isole britanniche, i Paesi [illegible] e la penisola scandinava. [illegible]lo a livello di ipotesi tra domani e dopodomani potrebbe provocare qualche innocuo e parziale annuvolamento sulle zone alpine.

Per tutto il periodo del weekend, quindi, sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche prevarrà il sereno o il cielo poco nuvoloso, salvo qualche temporaneo annuvolamento locale dovuto al sollevamento delle nebbie, sempre presenti sulle regioni padane ma meno insistenti dei giorni scorsi.

Di contro sulle due isole maggiori, sulle regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche [illegible] presenti degli annuvolamenti irregolari, temporaneamente anche intensi con associati dei piovaschi, più probabili comunque sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Calabria.

LA TEMPERATURA: [illegible] scosterà dagli attuali valori [illegible] non per diminuire di qualche grado nella notte tra domenica e lunedì. Sulle località padane le temperature notturne si [illegible] decisamente al di [illegible] dello [illegible] quelle diurne oscilleranno tra i 5 e gli 8 gradi.

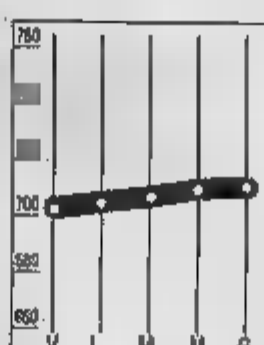
TENDENZA PER I GIORNI SUCCESSIVI: fino a tutto mercoledì della prossima settimana le condizioni generali resteranno pressoché immutate. Nei giorni seguenti dovrebbe verificarsi un cambiamento tale da invertire la tendenza e cioè portare il sereno al Sud e probabilità di precipitazioni al Nord. Speriamo che sia la volta buona.

Marcello Loffredi

DOLLARO 1258,30

Dollaro in rialzo. A Milano la divisa Usa è stata fissata a 1258,35 lire contro le 1251,9 lire di mercoledì. A Francoforte, ha raggiunto 1,6842 marchi, rispetto agli 1,6752 marchi della seduta precedente.

MARCO 746,505

La divisa tedesca è stata fissata ieri a Milano a 746,52 lire, in calo di quasi un punto rispetto alle 747,41 [illegible] della seduta precedente. Sul mercato, sono passati di mano 111 milioni di marchi.

COMIT +0,25%

Borsa ancora avanti, con l'indice a 707,41 punti. Nella giornata della risposta premi il volume di scambi si è mantenuto alto e l'interesse si è appuntato ancora sui valori telefonici e del gruppo Fiat.

[illegible] -0,47%

Il Ristretto perde terreno, con l'indice [illegible] a 447,25 punti. Calano i maggiori bancari. Pop. Novara perde l'1,86%, Pop. Milano l'1,12% e Pop. Brescia l'1,27%. Tra i pochi rialzi, Banco Perugia (+3,41%).

L'analisi di Mediobanca registra i legami internazionali dei gruppi leader della nostra economia

Azienda Italia, cresce il peso dei grandi

Continua l'avanzata delle multinazionali alimentari

MILANO. Il sistema imprenditoriale italiano è in forte movimento e il suo stato di salute è buono. Prosegue la politica delle concentrazioni in vista del '93 e l'Italia torna ad essere un mercato ambito per le multinazionali. La conferma di q[illegible] tendenza viene da R&S di [illegible]diobanca, ove sono analizzati i dati 1988 (e del primo semestre '89) di 177 gruppi. Cresce il peso delle grandi holding, e si razionalizza il sistema. Per la prima volta entrano nell'indagine la CGI — Continental Grain Italia — braccio di una delle grandi multinazionali dei cereali, e la Nestlé che, dopo l'acquisto di Buitoni-Perugina, ha nel nostro paese 10.000 dipendenti e un giro d'affari che supera i 2000 miliardi. Il loro inserimento è l'ulteriore prova che l'alimentare è uno dei settori più aperti alla penetrazione dall'estero.

Continental Grain, attivo nell'agroindustria e nel trading dei cereali (è il secondo importatore di cereali, e produttore importante di olio di soja, girasole, ricino e colza) è il concorrente numero uno del gruppo Ferruzzi, con un giro d'affari 1988 vicino ai 1500 miliardi (di cui due terzi nel trading), un utile che supera i 10 miliardi e oneri finanziari che pesano sul fatturato per il 2%. L'alimentare offre spunti per altre osservazioni: nel bilancio della Parmalat, ad esempio, gli oneri fi[illegible] [illegible]tti incidono sul giro d'affari per il 6,3%, mentre in Barilla, Ferrero e Sme questi oneri finanziari sono interamente coperti da liquidità. Ma veniamo alle grandi holding.

FERRUZZI. Il più indebitato è il gruppo Ferruzzi: a fine giugno l'indebitamento consolidato della Ferfin (escluso il trading) ammontava a 14.632 miliardi, a fronte dei quali stavano 4326 miliardi liquidi. E' [illegible]ro però che parecchia liquidità era collocata in controllate di Montedison [illegible] Himont, Erbamont e Ausimont, sulle quali erano in corso operazioni di Opa.

BERLUSCONI. Con l'operazione Standa, la Fininvest di Berlusconi cambia faccia: raddoppia il fatturato, da 2800 a oltre 6000 miliardi e quadruplica i dipendenti, da 5000 a 21000. Sugli utili (127 miliardi contro i 277 dell'anno prima) pesa il passivo della Standa e, più in generale, la sua redditività, scarsa rispetto agli elevati margini della pubblicità televisiva. Infine, i debiti consolidati netti, che fino al 1987 erano poca cosa (meno di 200 miliardi) e nel 1986 erano inesistenti, affiorano nel 1988 i 777 miliardi.

CIR. Passando alla Cir di Carlo De Benedetti, il consolidato (che comprende Cerus) evidenzia 4100 miliardi di debiti finanziari a fronte dei quali stanno 3200 miliardi di liquidità: si arriva così ai 900 miliardi spesi per la scalata alla SGB. Quanto ad Olivetti, al 30 giugno scorso, l'indebitamento di gruppo (crisi del settore) è di 750 miliardi, contro il pareggio dell'anno prima.

FIAT. Dinamico il [illegible] Agnelli, che nel 1989 ha fatto operazioni importanti come l'acquisto di Cogefar, del 49% di Maserati e del 51% dell'Innocenti. Tra gli altri avvenimenti di rilievo, va ricordato, oltre all'operazione Galbani di Ifil e all'ingresso nel capitale Ifil della giapponese Daiwa, la vicenda Nuovo Banco Ambrosiano che ha visto impegnata la Gemina nell'autunno scorso.

PIRELLI. E' stata completata la ristrutturazione dell'assetto societario con la creazione della Pirelli Tyre, e la sua quotazione alla Borsa di Amsterdam.

Nello studio compaiono per la prima volta anche Enimont e Ilv. Enimont chiude la metà dell'89 con un utile di 607 miliardi su un fatturato di 8200 e oneri finanziari ne[illegible] per 370 miliardi, mentre la differenza tra debiti finanziari totali e attività liquide è pari a 7000 miliardi. Quanto alla Ilva il semestre si è chiuso con un utile di 180 miliardi, dopo aver pagato 130 miliardi di tasse. Mentre al 30 giugno '88 Finsider aveva 10.000 miliardi di debiti, Ilva un anno dopo ne ha solo 4000. Buona parte del resto è rimasto all'Iri.

Valeria Sacchi

Nocivelli e Seragnoli, matricole di lusso

Entrano nel gotha l'industriale del «freddo» e il leader mondiale dell'imballaggio sigarette

L'industriale Giorgio Seragnoli, leader della [illegible] di imprenditori e finanzieri di Bologna

MILANO. Le due «matricole» italiane della R&S vengono, quest'anno, da Bologna e da Brescia. Sono la [illegible], ovvero Compagnia sviluppi industriali e immobiliari e Efi (marchio Ocean) e fanno capo alle famiglie Seragnoli e Nocivelli. Un impero «del fumo» il primo, leader nelle macchine per sigarette e nell'imballaggio in genere, impero del «freddo» il secondo, attivo nei congelatori e frigoriferi, ma anche in stufe, lavatrici, fornelli.

Di Giorgio Seragnoli si è parlato due anni fa, in oc[illegible]e della guerra sul Credito Romagnolo, in cui si era schierato a fianco di Carlo De Benedetti (dispone anche di un rilevante pacchetto di Generali). Dei Nocivelli, il primo ad essere noto fu Luigi che, negli Anni Settanta, tentò l'avventura milanese rilevando la moribonda Ercole Marelli: andò male e, dopo aver pagato tutti i debiti, rientrò nell'azienda di famiglia dove era rimasto il fratello Gianfranco. Oggi Luigi si occupa [illegible] acquisizioni e della gestione tecnico-industriale mentre Gianfranco, [illegible] maggio scorso presidente degli industriali di Brescia, è lo stratega finanziario.

Giorgio Seragnoli è alto e sottile, baffetti neri e capello all'indietro. I fratelli Nocivelli si assomigliano, la faccia rotonda e il naso piccolo tipici del bresciano lavoratore, entrambi padri di numerosa prole. Il primo ha ereditato dai nonni una consistente fortuna che, peraltro, ha continuato ad aumentare con grande abilità, i secondi nascono come imprenditori [illegible] 1947, con la O.C.E.A.N. officina meccanica di Verolanuova, nelle campagne tra Brescia e Cremona.

La Csii viene da una tradizione meccanica nata negli Anni Venti con le biciclette, allargatesi nel dopoguerra alle [illegible]chine incartatrici, soprattutto per la lavorazione del tabacco. Poi, con il calo del fumo, la diversificazione nell'impacchettamento per alimenti, le macchine utensili, l'immobiliare. I dipendenti sono 2500, il fatturato aggregato del 1988 è stato di 442 miliardi (di cui 356 all'export), [illegible] un utile netto di 43 miliardi. [illegible] la redditività del gruppo è molto alta. Ad esempio, gli immobili sono iscritti ai prezzi di costo per 193 miliardi, mentre il portafoglio partecipazioni (Generali, Falcocapa, Rinascente, Romagnolo, Euromobiliare), in carico per 185 miliardi, esprime una plusvalenza di 300 miliardi, il che significa un raddoppio del patrimonio netto a oltre 600 miliardi.

Il gruppo Nocivelli, sviluppatosi a partire [illegible] 1959 [illegible] i congelatori, e dopo il 1976 con acquisizioni importanti (Delchi, poi ceduta, Zanussi Climatizzazione, San Giorgio dell'Iri, Costan) ha 22 società e 4500 dipendenti, un giro d'affari di 816 miliardi (di cui 422 all'estero) e un utile di 18,5 miliardi. La redditività non è altissima, ma si tratta di aziende acquistate e in parte ristrutturate, come la San Giorgio, un'operazione nella quale i Nocivelli sono stati affiancati da Gemina e Pirellina. L'incidenza dei debiti è bassa (1,9% del fatturato) e le posizioni di mercato importanti: in Italia è leader con il 40% dei banchi refrigeranti, [illegible] il 45% degli impianti refrigeranti, ha il 16% dei congelatori, il 12% delle lavatrici.

[v. s.]

Umberto Agnelli auspica «grande considerazione ma rigorosa fermezza» nei negoziati

Giappone, il made in Italy raddoppia

Buone notizie dall'export ma rimane il problema dell'auto

MILANO. L'Italia nell'89 ha migliorato l'interscambio commerciale con il Giappone: nei primi undici mesi dello scorso anno il nostro Paese ha registrato un surplus di 137,7 miliardi [illegible] yen, [illegible] un aumento del 700 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'88. I dati sono stati comunicati ieri dal ministro del Commercio estero, Renato Ruggiero, nel corso [illegible] convegno promosso dall'Associazione direttori amministrativi e finanziari sul tema: «Capire e gestire la sfida giapponese».

«La nostra quota di mercato sulle importazioni giapponesi — ha aggiunto il ministro — si è avvicinata al 2%, contro l'1% di un anno prima, e l'Italia si è anche assicurato nell'89 il primato mondiale per l'incremento percentuale delle esportazioni in Giappone, [illegible] del 41,6% contro il 35% della Francia». Secondo Ruggiero esistono le condizioni p[illegible] [illegible] ulteriormente la presenza sul mercato di Tokyo: «Lo scorso anno l'economia del Sol Levante è cresciuta del 5% e un incremento analogo si prevede per il '90».

Nel corso del dibattito condotto da Clemente Signoroni, al quale hanno partecipato tra gli altri Minoru Mori della Daiwa Europe, Takemasa Koyama della Sumitomo Italia, Angelo Fornasari dell'Olivetti, è intervenuto il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli, il quale ha invitato gli imprenditori [illegible]ropei a mostrare verso i giapponesi «grande considerazione delle loro capacità, continua attenzione alle loro politiche industriali, ma an[illegible] rigorosa fermezza per evitare le sopraffazioni».

Per il vicepresidente del gruppo torinese [illegible] possibile, a certe condizioni, indurre il Giappone a modificare la [illegible] verso uno sviluppo più complessivo e armonico. L'Europa può determinare questa svolta. «Innanzitutto perché il Giappone ha bisogno del mercato europeo, mentre è molto meno vero il contrario; in secondo luogo perché i Paesi Cee hanno già inviato qualche segnale di non voler accettare la logica del fracstrada a senso unico; infine perché gli stessi giapponesi cominciano a riflettere sulla necessità [illegible] comportarsi da buoni europei passando a una strategia che comprenda anche attività di ricerca e sviluppo in Europa».

Della difficile sfida con l'industria giapponese si è parlato anche a Roma a margine della [illegible]ione della giunta della Confindustria. Il presidente degli industriali italiani, Sergio Pininfarina, ha definito il leader della francese Peugeot, Calvet, «il crociato europeo che più difende l'industria Cee dell'auto; la Comunità europea ha affrontato finora il problema in modo scoordinato». In Francia la battaglia [illegible]ntro l'auto «gialla» ha ormai mobilitato il fronte degli industriali, giunti a chiedere provvedimenti di blocco all'import dal Sol Levante. «Non invoco il protezionismo — ha precisato Pininfarina — perché credo che a lungo termine non [illegible] a niente; occorre che la Cee difenda e sorvegli, indagando se il commercio bilaterale avviene regolarmente».

Anche Gianni Agnelli, presidente della Fiat, si è soffermato sulla feroce concorrenza nipponica. «La preoccupazione dei giapponesi? Certo. La difesa del mercato europeo dalle importazioni giapponesi? Pure. Adesso vedremo di negoziare». La Fiat farà le stesse drastiche richieste presentate dai costruttori francesi? «Siamo meno drastici sui tempi» ha replicato Agnelli.

[r. g.]

Il premier Kaifu accolto dalle critiche per l'espansione nipponica

Parigi insorge contro Tokyo

Mitterrand: «Impossibile esportare da voi»

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

«Il vostro mercato è impenetrabile, avete alcuni settori che non sono protetti ma la gran parte lo è e per noi europei è impossibile esportare nel vostro Paese. Anche perché [illegible] esistono ragioni specifiche collegate alla vostra cultura. Siete grandi lavoratori ma la vostra posizione economica dominante potrebbe comportare qualche problema. A cominciare dalle relazioni bilaterali con la Francia».

Toshiki Kaifu, primo ministro giapponese, probabilmente non si aspettava una ramanzina come quella che gli ha fatto François Mitterrand. Il presi[illegible]e francese [illegible] illustrato al [illegible] ospite le perplessità e i timori che agitano molti ministri e quasi tutti gli industriali francesi, a cominciare da quelli dell'auto. Kaifu, che era accompagnato dal ministro degli Esteri, Taro Nakayama, ha timidamente ribattuto che «il Giappone è sulla buona strada, vuole mutare la situazione». Ed ha citato i 1100 prodotti per i quali negli ultimi sei mesi sono state tolte le barriere doganali.

Ma la realtà delle cifre è inconfutabile. Nel 1989 i giapponesi hanno investito in Europa nove miliardi di dollari contro i 3,6 del 1986, senza che gli euro[illegible] abbiano potuto fare altrettanto in Giappone. Gli [illegible] tra Francia e Giappone [illegible] sempre più a favore di quest'ultimo. Il deficit francese è di 6600 miliardi di lire, e ogni anno che passa il «buco» aumenta.

Mitterrand prima, il premier Rocard poi hanno spiegato all'illustre ospite che se i francesi hanno voluto la Grande Cee del '93 non [illegible] hanno certo fatto per permettere ai nipponici di «conquistare l'Europa», per usare le parole del ministro per gli Affari Europei, Edith Cresson.

Tuttavia non tutti sono d'accordo nel go[illegible] Rocard, come non lo sono nella Cee: il titolare dell'Industria, Roger Fauroux, sostiene che «il g[illegible]colare è l'arma dei deboli, il Giappone merita rispetto perché è assai più complesso di ciò che crediamo noi europei. Se non vendiamo auto a Tokyo forse succede perché le loro so[illegible] migliori. Il problema è che i giapponesi sono molto più competitivi, proprio come gli americani di anteguerra. Ciò che bisogna decidere sono i settori dove proteggersi — e l'automobile ne fa parte — e gli altri dove le imprese sono molto deboli e dove abbiamo bisogno degli investimenti nipponici». Un'opinione condivisa dal ministro del Commercio Estero, Jean-Marie Rausch.

Paolo Patetti

Azienda leader di mercato nel proprio settore merceologico, ci ha incaricati di ricercare il

SVILUPPO PRODOTTI

Per la posizione si richiede una laurea in Chimica o Ingegneria Chimica o cultura equivalente, una età attorno ai 30-35 anni ed una esperienza maturata presso realtà manifatturiere (gomma, plastica o settori similari).

Il Candidato prescelto, alle dirette dipendenze della Direzione generale, responsabilità della conduzione dei laboratori di ricerca e sviluppo.

L'inquadramento e la retribuzione, non predeterminati, saranno commisurati alle effettive esperienze maturate.

La sede di lavoro è Torino.

Gli interessati, cui si garantisce la massima discrezione, potranno inviare un dettagliato curriculum, siglato sulla busta o sulla lettera con il Rif. SP 10057, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE ULENZA
TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino

---

Una prestigiosa Azienda di abbigliamento

ISPETTRICE

L'azienda desidera contattare persone che abbiano già operato in ruoli analoghi o in qualità di responsabili di punti di vendita o di compratrici con una forte sensibilità per il prodotto e capaci di essere fortemente propositive nei confronti dei punti di vendita.

E' opportunità di forte sviluppo per candidate preparate, volitive, pronte a creare e crescere con l'Azienda e disponibili a frequenti spostamenti in tutta Italia.

Ogni ulteriore comunicazione sarà a cura della Società Cliente.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae con fotografia, siglato su busta e su lettera con il Rif. 10061, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino

---

Importanti Aziende leader nel proprio settore, in un attento piano di adeguamento della struttura allo sviluppo del mercato, ci hanno incaricati di ricercare:

FUNZIONARIO TECNICO

(Rif. SP/S 10055)

La persona prescelta dovrà svolgere, sul territorio nazionale, una azione di promozione e sviluppo nei confronti di un mercato potenziale e di quello attuale.

(Rif. SP/S 10056)

(Italia Settentrionale)

da inserire nell'ambito della struttura commerciale.

Per entrambe le posizioni ci rivolgiamo a Candidati di età orientativa intorno ai 25-35 anni, con preparazione culturale di base ad indirizzo tecnico, una attitudine a dialogare con la clientela nell'esame delle loro esigenze ed una valida esperienza almeno biennale nella vendita di beni strumentali, oppure buona predisposizione ai contatti commerciali avvalorata da esperienze di lavoro in altri settori (es. assistenza tecnica).

Si richiede inoltre un'ampia disponibilità a viaggiare nella zona di competenza.

L'aspetto economico e l'inquadramento, non predeterminati, saranno concordati sulla base dei livelli professionali raggiunti.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà fornito al Cliente senza l'autorizzazione dei diretti interessati.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP... di specifico interesse**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino

---

Gruppo Industriale articolato su più unità produttive e commerciali in Italia ed all'estero nell'ambito di un attento piano di potenziamento della

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA CENTRALE

ci ha incaricati di prendere contatto con candidati in possesso delle seguenti caratteristiche:

- età intorno ai 30-32 anni ed un'adeguata formazione culturale di base
- esperienza di carattere contabile/amministrativo con particolare riguardo agli aspetti finanziari, fiscali e di bilancio acquisita presso realtà modernamente organizzate
- spiccate capacità organizzative e naturali predisposizioni ai rapporti interpersonali

Il nostro cliente è in grado di assicurare concrete possibilità di crescita professionale e di contenuti in una dimensione dinamica ed in continuo sviluppo a livello internazionale.

La sede di lavoro è ad Alessandria.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif., dovranno pervenire, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino

---

Azienda meccanica torinese, nell'ambito di un potenziamento delle strutture, ci ha incaricati di ricercare:

LA RESPONSABILE CONTABILITA'

Per la posizione pensiamo ad una candidata di 35-40 anni che ha acquisito una valida e consolidata esperienza in campo contabile ed amministrativo, meglio se maturata presso studi professionali. La persona prescelta dovrà gestire e coordinare operativamente un gruppo di collaboratrici preposte ai movimenti di primanota, fornitori, clienti, cassa, banche e IVA, operante con il supporto EDP.

L'inquadramento e la retribuzione, non predeterminati, terranno conto della professionalità acquisita.

La sede di lavoro è Torino città (zona Ovest).

La ricerca è coperta massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su con il Rif. SP/R 10090**, dovranno pervenire,

PRAXI S.p.A. - e CONSULENZA
TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino

---

KORFF

Cosmetici Speciali per Farmacie

Proseguendo il programma di completamento della propria struttura commerciale ricerca

AGENTI

per TO - AL - AT - NO - VC - CN

Desideriamo entrare in contatto con persone dinamiche, di età compresa tra i 40 anni, cultura superiore, qualificata esperienza di vendita maturata nel settore dei beni di largo consumo e forte motivazione ad una crescita economica e professionale in linea con gli obiettivi aziendali. Si prevede un trattamento economico ai massimi livelli di mercato, composto da provvigioni, premi, incentivi, contributo spese, ed un costante addestramento professionale con moderne tecniche di marketing.

Gli interessati inviino esauriente curriculum con recapito telefonico a

KORFF - Campagna per le Farmacie in Italia S.p.A.
Viale dell'Industria, 14 - 36100 VICENZA

L'inserzione è stata curata dalla PRAXI

Importante Azienda meccanica torinese appartenente ad gruppo multinazionale, leader mondiale nel proprio settore, ricerca:

DIRETTORE ACQUISTI (Rif. 1045)

La posizione dirette dipendenze del Direttore Generale, dovrà gestire budget di acquisti di miliardi, con particolare attenzione alla ottimizzazione dei flussi informativi della funzione Acquisti.

Il candidato ideale, con una fascia intorno 35-40 anni, è un laureato ad indirizzo tecnico o di cultura equivalente, abbia maturato specifiche esperienze nella funzione Acquisti di aziende modernamente organizzate (Marketing acquisto, Qualità fornitori, Certificazione fornitori).

Per facilitare i le altre aziende del Gruppo, è gradita la conoscenza della lingua e/o inglese.

Considerato il livello posizione, siamo interessati ad entrare in contatto con candidature particolarmente qualificate.

La sede di lavoro è a circa 50 km a Sud di Torino.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum alla Sede Torino, indicando anche sulla il Rif. 1045.

---

stima

Il Gruppo industriale nostro cliente opera, in posizione di leadership tecnologica e mercato, nel settore dei beni durevoli larga diffusione.

La voluta eccellenza qualitativa dei propri prodotti garantita da una costante, organica attenzione ai risultati di tutte le fasi, interne ed esterne, processo industriale; rientra, per ciò, in tali programmi la ricerca di

ESPERTI QUALITA' FORNITORI

da inserire nell'**Area Acquisti** con specifiche funzioni di controllo sui processi produttivi di materiali e componenti di manifattura esterna, nonché di supporto fornitori per l'ottenimento di migliorie o adeguamento agli standards qualitativi richiesti.

persone che il Gruppo intende incontrare sono **ingegneri** meccanici o elettronici, di non superiore 35 anni, con qualificata specifica esperienza, anche se breve; saranno comunque tenute in considerazione anche candidature di **Periti Industriali**, se supportate da approfondite conoscenze/esperienze professionali.

L'assunzione avverrà a condizioni di inquadramento e retributive commisurate alle esperienze maturate e comunque tali da soddisfare le candidature più qualificate.

La sede di lavoro **Torino.**

Le persone interessate sono pregate di inviare **Stima** un curriculum personale e professionale dettagliato, indicando un recapito telefonico e citando in indirizzo il riferimento **C98/89** **testata** quotidiano sul quale è comparso l'annuncio. L'Azienda nostra cliente parteciperà alla selezione sin dalle prime fasi e convocherà direttamente le candidature ritenute idonee.

STIMA – Ricerca e Selezione di Quadri
10125 TORINO – Corso Marconi, 13 - Tel. 011/6690143

La ricerca indirizzata a candidature di entrambi i sessi.

---

ica operante a livello nazionale ed le nel settore e della finanza ricerca per le sedi di Torino e Milano:

POS. 9001 DI

POS. 9002

9003

9004 ED ANALISTI

POS.

ESPERTI ED APPLICATIVI PC

9007 E SISTEMISTI

9009 RETI LOCALI

Requisiti per tutte le posizioni:

Solide, significative, dimostrabili e referenziabili esperienze almeno biennali nella posizione richiesta, maturate in ambiente bancario o presso primarie società di servizi operanti prevalentemente nel settore credito e finanza.

La Società conduce la selezione in prima persona ed offre alle candidature più qualificate un trattamento retributivo di estremo interesse unito all'opportunità di inserimento in ambiente in pieno sviluppo, giovane, dinamico, meritocratico.

I curriculum professionali che i candidati invieranno saranno dettagliati al massimo e porranno in risalto lo skill, la technicality ed ogni altra indicazione particolare ritenuta rilevante.

Scrivere: **Publikompass 409 - 10100 TORINO**

S.p.A.

La Renishaw, industria inglese leader nella produzione di sensori per il settore metrologia dimensionale, a seguito della sua rapida espansione ha deciso di aprire una anche in Italia per la quale ricerca

A — **ADDETTE GESTIONE E VENDITE**

E' richiesta una buona disponibilità alla comunicazione con l'esterno, un'esperienza di almeno 5 anni maturata in una posizione simile o provenienza dal settore commerciale. Formazione consona alla funzione.

RIF. B — **TECNICI DI E DIMOSTRATORI**

Formazione periti elettronici o equivalente, disponibilità a viaggiare su il territorio nazionale, provenienza dal settore metrologico o assistenza tecnica su macchine automatiche. Età non superiore ai 35 anni.

Per entrambe le posizioni è richiesta una buona conoscenza dell'inglese. Si prega di rispondere per iscritto citando il numero di Riferimento, allegando curriculum professionale a: **Publikompass 7481 - 10100 Torino.**

Società Torinese Ricerca e Sviluppo, ci ha incaricati di selezionare:

RESPONSABILE ACQUISTI

(rif. 1046)

La posizione dovrà impostare e sviluppare, in supporto alla Direzione Generale, la politica degli acquisti per lavorazioni non di serie, curando in particolare gli aspetti economico-finanziari ed in subordine quelli tecnici.

Il candidato ideale è un laureato di 35-40 anni, che ha maturato concrete esperienze in analogo incarico, con particolare attenzione ai risvolti di natura commerciale nello sviluppo delle iniziative.

La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

Inquadramento e retribuzione, commisurati alle effettive capacità rendono la posizione di sicuro interesse e comunque ibile di ulteriori sviluppi di carriera.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum alla nostra sede di Torino, indicando anche sulla busta il riferimento 1046.

Il nostro cliente è un'industria manifatturiera che produce e buisce, in Italia ed all'estero, un'ampia gamma di prodotti semidurevoli ad uso industriale. Il fatturato di circa miliardi, l'eccellenza qualitativa dei prodotti e quote di mercato lo posizionano società più importanti a livello internazionale. Abbiamo ricevuto l'incarico di selezionare il

Responsabile Servizio Acquisti

(provincia di Novara)

La persona che riferirà alla Direzione di Produzione, dovrà

- partecipare acquisti
- ricercare fornitori di materie prime e materiali tecnici
- assicurare un'efficiente gestione degli acquisti (procedure, flussi, livelli di servizio)

Gestirà il magazzino materie prime e curerà l'ottimizzazione del livello delle scorte.

Il candidato cui pensiamo di responsabilità nel degli acquisti, preferibilmente di aziende manifatturiere organizzate. Una od un diploma ad indirizzo tecnico, un'età attorno ai anni e una buona conoscenza lingua inglese completano il profilo di riferimento.

Sono previsti l'iniziale inserimento nella massima categoria impiegatizia ed un livello retributivo incentivante. La sede di lavoro in una gradevole zona a nord di Novara.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum citando il riferimento n. RQ/459 ed indicando un recapito telefonico. Riveleremo l'identità dei candidati alla Società nostra cliente solo dopo loro esplicita autorizzazione. A tutti risponderemo giorni.

Ricerca Quadri
Corso di Porta Nuova 3/A
20121 Milano

Il più importante e prestigioso Gruppo internazionale operante nel campo della **Orologeria di lusso**, quadro di un programma di sviluppo della propria presenza sul territorio nazionale,

Agente/Funzionario Commerciale

(Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria)

Siamo interessati ad entrare in contatto con persone di 40 anni, che abbiano già maturato valide esperienze di vendita, di organizzazioni commerciali che operano con distributori selettivi. È elemento preferenziale la conoscenza introduzione nel canale orologeria/gioielleria.

Buon livello di cultura generale, spiccate capacità relazionali, predisposizione ad operare profilo di riferimento. Le condizioni economiche soddisfare anche i candidati professionalmente

La residenza in Torino è considerato requisito preferenziale.

Le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum citando il riferimento S/1 ed indicando recapito telefonico a: RQ/ Ricerca Quadri, Corso di Porta Nuova 20121 Milano.

Ricerca Quadri
Corso di Porta Nuova 3/A
20121 Milano

Andrea Manzella si dimette dopo che la maggioranza rifiuta il rinvio della riunione

Ribaltone in Mondadori

La Cir fuori e Leonardo guida l'Amef

MILANO. Tormentatissima giornata per l'affare Mondadori, culminata nelle dimissioni irrevocabili di Andrea Manzella dalla presidenza dell'assemblea del sindacato Amef (subito sostituito da Leonardo Mondadori) e nella decisione degli alleati Berlusconi-Formenton di proseguire ugualmente l'assemblea stessa per designare la composizione del prossimo consiglio della Mondadori. Andiamo con ordine.

In quella che resterà una data storica, e ora prestissima, il pretore Mario [illegible] Grossi ha depositato la sua ordinanza, [illegible] risposta [illegible] richiesta dei Formenton di poter votare al sindacato Amef o, in via subordinata, che fosse consentito ai loro alleati di votare. Il pretore ha sostanzialmente accolto quest'ultima tesi, stabilendo [illegible] il quorum che permette la votazione [illegible] tenga conto del pacco sequestrato. [illegible] modo, il famoso 60% necessario per rendere legittimo il voto nel sindacato si abbassa al 52% delle azioni Amef, e poiché Berlusconi e Leonardo hanno insieme il 34%, la votazione è assicurata. Pochi minuti dopo, all'apertura della Cancelleria, la Cir depositava un [illegible] alla Cassazione nel quale sosteneva [illegible] poiché il patto di sindacato prevede l'arbitrato, è quest'ultimo e non la pretura la sede adatta a dirimere il dissidio tra soci.

Nel pomeriggio, alle 17,30 l'appuntamento era fissato a Roma, in via Sicilia presso la Mondadori, per la riunione dell'assemblea [illegible] sindacato. Arrivavano compatti i rappresentanti di Fininvest e Formenton, compresi Leonardo Mond[illegible] e Gianni Letta. Per la Cir si presentava solo Vittorio Ripa di Meano mentre il presidente del sindacato, Andrea Manzella, si portava ad ogni buon conto un proprio consulente, il professore Bernardino Limbonati.

Tre [illegible] dopo, Manzella decideva di rinviare la riunione a oggi pomeriggio, stesso luogo e stessa ora. Come mai? La Cir aveva chiesto questo rinvio per avere il tempo di consultare il giudice Clemente Papi sulla validità della presenza del custode delle azioni Amef dei Formenton, Renzo Spolverini, alla riunione del sindacato. Così, dopo che l'ordinanza del pretore Grossi dava il via libera alla votazione degli alleati di Berlusconi, e quindi alla designazione a fine gennaio di un consiglio Mondadori targato Berlusconi-Formenton, tutto sembrava tornato in alto mare. Se infatti, oggi, Papi accoglierà la richiesta Cir, la decisione della pretura potrebbe essere vanificata.

A questo punto usciva dalla riunione Ripa di Meano. Ma gli altri membri presenti non [illegible] cettavano lo slittamento e decidevano di proseguire ugualmente verso la votazione. Di qui le dimissioni di Manzella che ha dichiarato: «La mia decisione [illegible] accordare alla Cir [illegible] breve rinvio, allo scopo di acquisire le decisioni del presid[illegible] del tribunale di Milano e del custode giudiziario in ordine alla partecipazione delle azioni sequestrate, ha provoca[illegible] una radicale contestazione da parte degli altri partecipanti. Giudico tale reazione del tutto ingiustificata in quanto nessun pregiudizio può derivarne alle parti, e in quanto il ricorso alle decisioni del giudice deve [illegible] sempre rispettato. In tale situazione, una mia ulteriore presenza nel sindacato Amef diventa priva di efficacia costruttiva». Poco dopo era nominato Leonardo Mondadori.

L'assemblea [illegible] patto di [illegible] dacato si è conclusa alle 23,30; sono stati affrontati due argomenti e cioè l'assemblea Amef che si apre oggi (ma che dovrebbe [illegible] aggiornata a lunedì) e l'assemblea Mondadori fis[illegible] per il 25 gennaio. Proprio in vista dell'assemblea ieri sono stati definiti i criteri per la nomina dei nuovi consiglieri ed è stata compilata la lista dei possibili candidati. La lista, comunque, non è stata [illegible] nota. (v. s.)

Fininvest vince a Madrid

Cacciati i nemici a Telecinco con l'aiuto dell'Unione ciechi

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

Prima grossa vittoria di Silvio Berlusconi nella guerra contro il gruppo editoriale Anaya, [illegible] dei suoi quattro soci in Gestevision-Telecinco, l'emittente privata spagnola che dovrebbe [illegible] minciare le trasmissioni [illegible] 3 marzo prossimo. Nel [illegible] dell'assemblea straordinaria degli azionisti, tenutasi ieri mattina a Madrid, il presidente della Fininvest si è assicurato la maggioranza assoluta — il [illegible] 25% più il 25% della potentissima Once (Organizzazione [illegible] le dei ciechi di Spagna che nell'89 ha fatturato, con le sue lotterie, 3000 miliardi di lire) ed il 10% dell'imprenditore immobiliare Medrano — scalzando così Germon Sanchez Ruiperez, azionista di riferimento di Anaya, dalla presidenza di Telecinco e Pedro Higuera, il suo uomo [illegible] fiducia, dalla carica di amministratore delegato.

Il nuovo consiglio [illegible] cietà sarà eletto lunedì; presidente, ha anticipato lo stesso Berlusconi, sarà il suo principale alleato, Miguel Duran, 34 anni, avvocato e cieco da [illegible] aveva 8 mesi. Amministratore delegato e direttore generale sarà Valerio Lazarov, il rappresentante della Fininvest in Spagna, che, con le sue tre società, Videotime, Rodespaña e Publiespaña prevede di fatturare nel '90 160 miliardi di lire.

Il pomo della discordia tra Berlusconi ed Anaya — venti case editrici, fatturato nell'89 di circa 230 miliardi di lire — è dovuto, almeno ufficialmente, ai sondaggi intrapresi nelle scorse settimane da Publiespaña, la società che già gestisce la pubblicità per Berlusconi con tre tv regionali spagnole. Secondo la Fininvest e la Once, questa società aveva ricevuto regolare mandato dai tre soci maggioritari, mentre per Anaya tale contratto non è mai stato firmato. Ma questo è solo un pretesto accampato da Anaya, che minaccia di far saltare Telecinco ricorrendo ai tribunali. In realtà la differenza tra i due soci [illegible] strategica: Berlusconi vuole fare una televisione commerciale, Ruiperez [illegible] privilegia l'informazione.

Berlusconi — che si è rifiutato [illegible] commentare lo scontro in [illegible] Mondadori «perché la battaglia [illegible] così accesa, si stanno tenendo in Italia le assemblee di patto di sindacato [illegible] Amef» — vuole riavvicinarsi a Anaya, mentre Ruiperez lancia dichiarazioni di fuoco. La guerra continua, ma Berlusconi si è aggiudicato un «round».

Gian Antonio Orighi

Silvio Berlusconi

ECONOMIA [illegible]

[illegible] inglesi i Cantieri Riva

La Vickers plc, società quotata alla Borsa di Londra che [illegible] sue più importanti partecipazioni [illegible] Rolls Royce, ha concluso l'acquisizione del 65% dei Cantieri Riva, rilevandolo [illegible] Italian Venture Fund della Schroders. L'operazione, dell'importo superiore [illegible] 15 miliardi, è stata [illegible] dalla Schroder Associati di Milano. La Riva, i cui cantieri sono situati a Sarnico sul Lago d'Iseo, è il [illegible] noto produttore di imbarcazioni da diporto di lusso nel segmento 9-20 metri, e ha chiuso l'esercizio al 31 agosto '89 con vendite per [illegible] miliardi di lire e un risultato netto [illegible] milioni. Le nuove sinergie commerciali e produttive dovrebbero permettere alla Riva [illegible] incrementare la penetrazione nel mercato statunitense. Nel 1988 la Riva è stata acquistata dai suoi dirigenti in collaborazione con l'Italian Venture Fund (un fondo chiuso estero che investe in società italiane).

L'Ilva prende il 42% di Magona

Il 42% della società siderurgica Magona, finora in mano a Steno Marcegaglia, è passato all'Ilva. La notizia ha trovato conferma negli ambienti industriali. Secondo fonti di mercato il pacchetto del 42% della Magona sarebbe destinato a passare alla Lutrix, holding del gruppo Lucchini — che possiede già il 61% della Magona — in cambio di una partecipazione dell'Ilva nella stessa Lutrix.

[illegible] compra [illegible] Yachting

La Sim, la società tessile di Modena quotata in Borsa, e controllata dal gruppo Finarte-Sviluppo, ha acquistato per circa 9 miliardi il 95% della Marina Yachting (abbigliamento sportivo). Ieri l'assemblea della Sim ha anche approvato un aumento di capitale misto che farà confluire nelle casse della società circa 45 miliardi di lire, mentre il capitale sociale salirà da 9,4 a 17,6 miliardi.

Pronto decreto su [illegible]

Il ministro del Tesoro Guido Carli ha firmato il decreto che liberalizza i conti valutari che imprese e professionisti ricevono come corrispettivo per servizi e prestazioni resi all'estero. Il decreto diventerà operativo probabilmente entro [illegible] settimana.

Ferruzzi, Fortis [illegible] posto [illegible]

Marco Fortis, 33 anni, è il nuovo direttore delle relazioni esterne del gruppo Ferruzzi. Fortis è docente di teoria e politica dello sviluppo economico alla Cattolica di Milano e, dal [illegible] è direttore dell'ufficio studi della Ferruzzi. Sostituisce Carlo Sama, che resta a capo del settore editoriale del gruppo.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazione	
Banca Agr. Mantovana	105.300	(105.500)
Cr. Agr. Bresciano	7.900	(7.900)
Banca del Friuli	24.800	(24.750)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	16.880	(17.000)
Banca Pop. Comm. Industria	19.480	(19.490)
Banca Pop. Bergamo	21.101	(21.050)
Banca Pop. Brescia	7.800	(7.800)
Banca Pop. Crema	50.000	(50.000)
Banca Pop. Cremona	11.290	(11.155)
Banca Pop. d'Emilia	121.580	(121.520)
Banca Pop. Intra	13.900	(13.850)
Banca Pop. Lecco	11.020	(11.320)
Banca Pop. Lodi	17.410	(17.370)
Banca Pop. Luino e Varese	13.900	(13.670)
Banca Pop. Milano	8.750	(9.880)
Banca Pop. Sondrio	17.000	(17.580)
Banca Pop. Novara	16.390	(16.700)
Terme di Bognanco	730	(739)
Avelour	2.500	(2.500)
Italiana incendio e vita	229.900	(229.500)
Banca Brianza	15.600	(15.600)
Calcestruzzi	5.400	(5.550)
Banca Prov. Napoli	5.800	(5.700)
Banco Legnano	8.930	(8.800)
Banca Ind. Gallaratese	11.500	(11.500)
Banca Prov. Lombarda	4.010	(4.000)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.000	(4.120)
Banco Subalpina	4.000	(8.000)
Banco Perugia	1.515	(1.488)
Creditwest	10.285	(10.300)
Finance ord.	41.350	(41.310)
Finance priv.	21.300	(21.300)
Cr. Bergamasco	40.300	(40.200)
Gallo	9.630	(9.520)
Frette	7.580	(7.550)
Zerowatt	5.800	(5.250)
Cibiemme	2.500	(2.590)

Intanto Piazza Affari assorbe l'effetto-imposte e registra il settimo rialzo consecutivo

Enimont, oggi c'è la resa dei conti

Gardini [illegible] Cagliari a confronto sul futuro del polo chimico

MILANO. Giornata importante quella di oggi per Enimont. Sta[illegible] si riunisce il Comitato degli azionisti della joint venture chimica e alle 13 i vertici di Eni, Montedison ed Enimont si incontreranno [illegible] Consob. Da questi due appuntamenti dovrebbero uscire alcune indicazioni più precise sulle sorti del maggiore gruppo chimico italiano i cui soci di riferimento, Eni e Montedison, mantengono rapporti improntati a una vivace dialettica.

La riunione del Comitato degli azionisti Enimont era stata sollecitata da Raul Gardini prima di Natale per discutere anche la modifica [illegible] patti costitutivi della joint venture. Alla base di questa richiesta c'era l'irritazione di Foro Buonaparte per l'ennesimo rinvio dell'approvazione [illegible] disegno di legge contenente gli sgravi fiscali e la volontà di Gardini di rimettere in discussione gli stessi equilibri della società. In questa situazione, poi, i titoli Enimont erano stati attentamente rastrellati in Borsa dando il via, quindi, a [illegible] serie di supposizioni incontrollate [illegible] possibili cambiamenti di maggioranza. La Montedison, peraltro, [illegible] smentito di aver acquistato titoli Enimont.

L'aspetto b[illegible] della vicenda [illegible] secondario e lo [illegible] presidente del Consiglio, Andreotti, [illegible] intervenuto parlando di [illegible] pericolose. Così la Consob è stata costretta a [illegible] e [illegible] Franco Piga chiederà ai protagonisti qualche chiarimento sul loro comportamento. Cosa succederà nella riunione degli azionisti [illegible] comando di Enimont è difficile [illegible] anticipare. Apparentemente, secondo ambienti dei due gruppi, la situazione è tranquilla, distesa, senza tensioni. Molto dipenderà dalle intenzioni e dalle mosse che vorrà fare Gardini. Il presidente della Montedison e quello dell'Eni, Gabriele Cagliari (che ieri ha firmato un importante accordo con l'Urss) dovranno valutare il primo anno di vita della joint venture e decidere cosa fare. Nel frattempo si può solo segnalare che in Borsa si è fermata la corsa del titolo Enimont (ieri [illegible] ceduto lo 0,60%), da alcune riunioni abbastanza calmo. Anche la Montedison ha chiuso su basi calme.

Gli incontri di oggi, se emergeranno importanti novità, avranno sensibili conseguenze in Borsa dove la vicenda viene seguita con attenzione come il [illegible] Mondadori. In attesa di novità, intanto, il listino ha salutato il settimo rialzo [illegible]tivo. Anche ieri Piazza Affari ha proseguito il suo rialzo con scambi molto attivi. L'indice Comit ha guadagnato lo 0,26% terminando a 707,41. Tra [illegible] corbeilles sono continuate le pacate considerazioni sulla prossima introduzione di una tassa sui capital gains. [illegible] più parti si è sostenuto che l'importante è che l'imposizione fiscale sia equa, semplice, in linea con le altre normative comunitarie.

Per la [illegible] il listino è stato ancora caratterizzato dal buon comportamento dei valori bancari, richiesti ancora da investitori stranieri, e dalla generalizzata flessione dei titoli assicurativi. Molto richiesta la Fiat e, tra i titoli della scuderia torinese, si [illegible] mossa ancora al rialzo l'Ifi, mentre la Fidis ha ceduto il 2%. In netta flessione l'Olivetti (-1,9%) e anche la Cir ha perso [illegible] dopo le ultime decisioni del tribunale sul caso Mondadori. Non accenna, invece, a rallentare la corsa dei valori telefonici. In particolare Stet e [illegible] hanno segnato progressi consistenti. (r. g.)

GRUPPO INDUSTRIALE DI ASSOLUTO RILIEVO, Leader di settore, ricerca, per uno stabilimento consociato in **BARI**

CAPO OFFICINA

cui affidare, alle dirette dipendenze [illegible] Direttore di Stabilimento la conduzione dei Reparti

- **LAVORAZIONI [illegible] (INGRANAGGERIA) [illegible] DA PRODUZIONI MEDIO ALTE** (MACCHINE UTENSILI TRADIZIONALI ED A CN, DENTATRICI [illegible] DI LAVORO)
- **[illegible] GGI DI ORGA[illegible] TRASMISSIONE MECCANICO [illegible] PICCOLA - MEDIA SERIE**
- **TRATTAMENTI [illegible]**

La persona obiettivo dovrà possedere: età intorno ai 35-50 anni • Cultura ad indirizzo meccanico (Diploma o Laurea) o professionalità equivalente • [illegible] basi tecniche nel settore [illegible] Lavorazioni Meccaniche **di precisione** da Truciolo **(attrezzature ed utensileria compresa)** nonché provata esperienza nella conduzione di reparti di montaggio di Gruppi Meccanici **complessi e di elevata qualità** • Capacità di programmazione e controllo [illegible] attività di officina ottimizzando il rendimento complessivo delle risorse affidategli (circa 200 persone) • Carisma e doti di guida del personale sottoposto;

L'Azienda [illegible] offrire, a fronte di Candidature veramente capaci, Inquadramento **DIRIGENZIALE** e condizioni d'inserimento assolutamente interessanti.

LA [illegible] RICERCA [illegible] CARATTERE [illegible]

Per un rapido contatto **RISERVATO** inviare presso le ns. [illegible] dettagliato Curriculum Vitae per [illegible] o per FAX (02-48.12.656 - 011 92.07.890).

RECRUITING STUDIO ETA® — CONSULENZE DIREZIONALI, ORGANIZZATIVE E PERSONALE — 10073 CIRIÈ (TO) VIA ROSSETTI 11 — 20123 MILANO C.SO MAGENTA 56

Solida media azienda metalmeccanica torinese, ci incarica di ricercare

[illegible] JUNIOR [illegible]

in RPGIV ed RPGIII

Si richiede: età rispettivamente compresa tra i 20 [illegible] i 30 anni • **Almeno biennale esperienza di programmazione (sviluppo modifiche)** in RPGIII o RPGIV su sistemi S36 od AS400 [illegible] Predisposizione ad operare su problematiche interprocedurali tipiche di azienda manifatturiere **con particolare riferimento alle [illegible] produttive** • Buon grado di autonomia operativa • Basi di inglese.

Si offre: inquadramento e retribuzione adeguati all'esperienza e comunque di sicuro interesse • Possibilità di ulteriore crescita professionale.

Per un rapido contatt[illegible] inviare [illegible] la ns. Sede di **CIRIE'** dettagliato Curriculum Vitae o telefonare allo **011 920.58.07.**

RECRUITING STUDIO ETA® — CONSULENZE DIREZIONALI, ORGANIZZATIVE E PERSONALE — 10073 CIRIÈ (TO) VIA ROSSETTI 11 — 20123 MILANO C.SO MAGENTA 56

Lo STUDIO ETA, operante da dieci anni nel settore risorse umane, ricerca in Cirié

[illegible] ESPERTO DI PROFESSIONALS E MANAGERS

30-40 anni • Ingegnere/Laurea • Con provata capacità di valutare sia competenze professionali che profili personali maturata preferenzialmente nell'industria • Buona conoscenza inglese/francese. Per un primo contatto riservato telefonare al numero 011 921.08.59 (sabato mattino 13 c.m. compreso).

Siamo la **WELLCOME ITALIA S.p.A.**, Industria Farmaceutica [illegible] del gruppo «The Wellcome Foundation Ltd» leader nel campo internazionale e all'avanguardia nelle attività della ricerca antivirale, antitumorale e cardiovascolare.

Per il potenziamento del nostro organico ricerchiamo:

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

per: **TORINO** e provincia — **Rif. 17**
VERCELLI con residenza a Biella — **Rif. 15/a**

L'immagine aziendale, la cura posta nell'informazione, la concreta possibilità di valorizzare le proprie qualità personali e professionali, sono i fattori che rendono stimolante l'offerta per laureati con caratteristiche attitudinali e motivazioni adeguate.

Ai candidati prescelti, che saranno in possesso **di laurea in discipline biomediche, chimico-farmaceutiche o cultura equipollente**, l'Azienda offre l'inquadramento nel livello C del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per gli addetti all'Industria Chimica o Chimico-Farmaceutica, autovettura in leasing, rimborso e piè di lista, premi, concrete possibilità di carriera.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, citando il recapito telefonico, alla

PA Consulting Group
Lungotevere Mellini 44
00193 Roma
citando il riferimento di interesse anche sulla busta.

PA Consulting Group — *Creating Business Advantage*

La Società internazionale più conosciuta nel mondo [illegible] un settore della vendita di beni e servizi per aziende nel quadro del potenziamento [illegible] sua organizzazione, ricerca

PROFESSIONISTI/E DELLA VENDITA

[illegible] affermati/e o da formare [illegible] avanzato e continuo training teorico/pratico. Saranno gradite personalità emergenti 24/38enni, con cultura a livello di scuola superiore, auto e telefono munite, che desiderino progredire in un'attività stimolante che comincia [illegible] posizione di Agente di Commercio e si sviluppa [illegible] guadagni sempre più elevati ed una carriera aperta ai più impegnati ed ambiziosi. Un pacchetto che prevede un [illegible] garantito mensile di 1 MILIONE, provvigioni sull'ordinato ai più alti livelli, premi ed incentivi, rimborsi spese, portafoglio clienti in esclusiva, assistenza e supporti societari, completano il quadro decisamente gratificante che la posizione offre. I collaboratori sono già a [illegible] della presente ricerca. Inviare curriculum dettagliato, alla **PA Consulting Group**, via Turati 40, 20121 Milano, citando il Rif. 100 anche sulla busta.

PA Consulting Group — HUMAN RESOURCES — *Creating Business Advantage*

ORGA

german tecnology worldwide

ultrafilter international è ora presente con una propria filiale, voluta [illegible] Casa Madre Tedesca per espandere la nostra presenza sul mercato nazionale. Il ns. indirizzo di mercato è rivolto ad una Clientela esigente, comprovata dalle migliori referenze e successi già ampiamente consolidati dalle ns. Consociate europee ed extra-europee. [illegible] modo prevalentemente diretto ma anche indirettamente, operiamo essenzialmente su due maggiori settori dell'industria:

- trattamento dei fluidi energetici (aria o gas compressi)
- purificazione dei fluidi gassosi e liquidi di processi industriali.

Il ns. programma è supportato da una vasta gamma di componenti, prodotti e personalizzazione di siste[illegible]nti per la **filtrazione e purificazione di fluidi gassosi e liquidi.** Il marchio è riconosciuto come leader della qualità, risultante da investimenti dedicati e costante ricerca e sviluppo coperti da brevetti tecnologici internazionali. Cerchiamo

[illegible] SALES ENGINEER
per PIEMONTE - LIGURIA

Il candidato è un giovane collaboratore dotato di estrema mobilità e spiccata attitudine tecnico-commerciale supportata da diploma o laurea e possibilmente con buona conoscenza del tedesco o inglese. L'età sarà compresa nella fascia 26-28 e max 30-32 anni. Dinamismo e iniziativa saranno premiati e anche ricompensati da opportunità carrieristiche reali in un contesto aziendale destinato a crescere con Voi. Indirizzare dettagliato curriculum con [illegible] e recapito telefonico citando chiaramente anche sulla busta, 7634 S alla:

Divisione Selezione del Personale [illegible] S.r.l.
10134 TORINO - Palazzo IOS - Via Egeo, 18

L'Azienda nostra cliente è un Gruppo Industriale multinazionale a capitale interamente italiano operante con indiscusso successo sui mercati internazionali dei beni durevoli a larga diffusione, ove si colloca in posizione di leadership sia per eccellenza tecnologica che per volumi raggiunti.

Il Gruppo, che è impegnato in un programma strategico di sviluppo costantemente rivolto alla qualità, ricerca

INGEGNERI
PER LA
FUNZIONE ACQUISTI

destinati ad operare nei settori delle nuove tecnologie e dei componenti del prodotto.

Le persone che l'Azienda desidera incontrare hanno un buon curriculum scolastico ad indirizzo **meccanico, elettronico, aeronautico o chimico**, età non superiore ai 35 anni, specifica esperienza (anche se breve) in ruoli di contrattazione, motivazione ad operare in una realtà industriale impegnativa, ma ricca di opportunità formative e di carriera. Verranno comunque prese in considerazione candidature provenienti da differenti corsi di laurea, purché in possesso di un piano di studi strettamente inerente il sistema industriale produttivo.

L'Azienda garantisce ai candidati prescelti una adeguata ed organica formazione professionale, volta ad integrare le loro conoscenze tecnico/scientifiche con adeguati approfondimenti relativi ai processi tecnologici industriali e alle nozioni economico/finanziarie e merceologiche necessarie ad un ottimale svolgimento dei compiti che verranno loro affidati.

L'assunzione avverrà a condizioni di inquadramento e retributive commisurate alle esperienze maturate e comunque tali da soddisfare le candidature più qualificate.

La sede di lavoro è **Torino.**

Le persone interessate sono pregate di inviare a [illegible] un curriculum personale e professionale dettagliato, indicando un recapito telefonico e citando in indirizzo il riferimento **A98/89** e la **testata** del quotidiano sul quale è comparso l'annuncio. L'Azienda nostra cliente parteciperà alla selezione sin dalle sue prime fasi e convocherà direttamente le candidature ritenute idonee.

STIMA – Ricerca e Selezione di Quadri
10125 TORINO – Corso Marconi, 13 - Tel. 011/6690143

La ricerca è indirizzata a candidature di entrambi i sessi

La società nostra cliente è un importante **Gruppo Finanziario** che opera nel settore del leasing, del finanziamento commerciale e del factoring industriale ed è presente su tutto il territorio nazionale con una capillare organizzazione periferica.

Il forte sviluppo delle attività richiede il potenziamento della **Direzione Sistemi** attraverso l'acquisizione dall'esterno di risorse professionali da inserire, con mansioni di

ANALISTI/PROGRAMMATORI

nelle diverse Aree Applicative (Retail, Leasing, Factoring).

Le persone che desideriamo incontrare sono laureate o diplomate in informatica o in discipline tecniche, hanno buone capacità di relazione interpersonale, sono orientate ad operare in autonomia e per obiettivi. Si richiede un'esperienza almeno biennale di analisi/programmazione o programmazione di procedure gestionali in linguaggio COBOL su elaboratori IBM o Honeywell.

Le condizioni di inquadramento saranno commisurate alle effettive esperienze e il livello retributivo sarà tale da soddisfare le candidature più qualificate. La sede di lavoro è **Torino.**

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum personale e professionale dettagliato, indicando un recapito telefonico e citando in indirizzo il riferimento **78/89** e la **testata** del quotidiano sul quale è comparso l'annuncio. I candidati [illegible] rispondenti ai requisiti indicati verranno convocati per un colloquio riservato e, previo loro consenso, presentati al nostro cliente.

STIMA – Ricerca e Selezione [illegible] Quadri
10125 TORINO – Corso Marconi, 13 - Tel. 011/6690143

La ricerca è indirizzata a candidature di [illegible] / [illegible]

Ditta svizzera cerca
RAPPRESENTANTE
(embossest)
per la Francia. Macchina di dispositivo, generi lavorativi A (viaggiare molto). Chiediamo buon livello culturale, impegno e carattere. Francese perfetto. Età fino ai 30 anni. Candidatura + foto a: **INCEN, CH-9403 Goldach.**

AZIENDA AFFERMATA cerca
AGENTE
INDRODOTTO SETTORE OCCHIALERIA
per zona Piemonte e Liguria
Telef. 0437 970.941.

AZIENDA ELETTROMECCANICA
Zona Grugliasco cerca giovane diplomato con esperienza in elettrotecnica da avviare alla mansione di
[illegible] SABILE MANUTEN[illegible] E SERVIZI GENERALI
Scrivere:
Publikompass 471 - 10100 Torino

Agenzia pubblicitaria
Settore abbigliamento
CERCA
GRAFICO CREATIVO
Scrivere: **PUBLIKOMPASS 427 - 10100 Torino**

Azienda farmaceutica presente sul territorio nazionale cerca per le province
AT / AL / CN / NO / VC / AO
VENDITORI
[illegible] in farmacia. Si richiede [illegible]. Inquadramento Enasarco. Fisso garantito, possibilità di carriera. Presentarsi ore 9.30 il 12/1 Hotel [illegible] il 16/1 Hotel La Rotonda - Novara

---

SOCIETA' DI TELEMARKETING
ricerca
TELEOPERATRICI
per attività part-time; residenti in Torino Nord o comuni della prima cintura. Titolo di studio media superiore o laurea, mezzo di locomozione proprio. Telefonare al 221.77.50 dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 16.

Industria confezioni femminili con buona clientela in Piemonte cerca
[illegible]
cui affidare la presentazione delle proprie collezioni di capi spalla e abiti regolari e conformati.
Telefonare (ore ufficio) 011 306.010

AZIENDA ALIMENTARE per apertura nuova divisione catering cerca
AGENTI DI [illegible]
E' gradita ma non indispensabile l'introduzione nel settore della ristorazione. Si offre inquadramento Enasarco, interessanti provvigioni più rimborso spese 1.000.000/mese
[illegible]
Publikompass 8417 - 10100 Torino

Industria per ampliamento organico ricerca
- **Responsabile controllo qualità diploma perito chimico**
- **Elettricista manutentore**
- **Magazziniere**
- **Operai turnisti**

Scrivere a
Publikompass 426 - 10100 Torino

Affermata azienda ingrosso prodotti per ufficio Office Automation
[illegible]
Zone Alta Italia. Portafoglio clienti. Inquadramento Enasarco. Scrivere curriculum a **Publikompass [illegible] - 10100 Torino**

[illegible]
Ditta leader nel proprio settore ricerca per la zona del Piemonte. Requisiti: età 30-40 anni - pluriennale esperienza vendita acquisita nel settore dei beni industriali o di consumo durevoli, buona introduzione nel settore dell'imballaggio, capacità di operare autonomamente, necessaria la residenza in Piemonte.
Si offre stipendio commisurato alle reali capacità ed alla esperienza del [illegible]. Auto della società; rimborso a piè di lista, provvigioni. Inviare dettagliato curriculum vitae a richiesta
Scrivere: **Publikompass 77 H - [illegible]**

Importante Azienda internazionale servizi per auto CERCA:
CAPO [illegible]
TORINO
La persona che cerchiamo è diplomata, predisposta al contatto umano e alla vendita al pubblico, con ottima preparazione nella conduzione di [illegible] specializzate nei servizi correlati all'auto, conoscenza delle problematiche amministrative e gestionali, capacità di motivare il personale dipendente. Familiarità EDP, iniziativa, spirito imprenditoriale.
Si offre: fisso retributivo ed inquadramento commisurato alle effettive esperienze.
E' garantita la massima riservatezza.
Scrivere a: **Publikompass 78 H 20123 Milano.**

GRAFICO
con esperienza, capacità illustrative e creative cercasi. Scrivere specificando curriculum a: **Publikompass 6402 - 10100 Torino.**

Ditta IMPORT moda dimensione internazionale cerca
IMPIEGATO/A
Ufficio Commerciale con le seguenti caratteristiche: conoscenza lingua inglese Commerciale, esperienza Computer e lavori ufficio: Elementi di Contabilità Generale; Automunito. Preferenza ad elementi con conoscenza pratiche di importazione. [illegible] Publikompass 6423 - [illegible]

ORGA

Importante Società ricerca per il proprio Laboratorio Chimico
DUE CHIMICI

Responsabile del Laboratorio (7580 S.)
con pluriennale esperienza analitica strumentale

Responsabile di una sezione (7581 S.)
con esperienza analitica strumentale minima biennale

cui affidare le ricerche ad indirizzo industriale ed ecologico (acque, rifiuti, emissioni atmosferiche, ambienti di lavoro, oli industriali, leghe, ecc.) con l'impiego delle più moderne attrezzature analitiche.

Sede di lavoro: cintura di Torino.

L'azienda offre un ambiente di lavoro altamente qualificato, inquadramento e retribuzione correlate alla professionalità espressa.

La selezione sarà curata direttamente dall'Azienda Cliente

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta il riferimento di interesse alla:
Divisione Selezione del Personale dell'ORGA srl - 10134 Torino - Palazzo IOS - Via Egeo, 18 - Tel. 011 31.32.372.

ORGA

Società italiana leader nel settore Implantologia Orale ricerca:
AGENTE MONO PLURIMANDATARIO
Referenziato e qualificato, al quale affidare la promozione e la vendita nella Regione Piemonte.
Richiede: esperienza ed introduzione nel settore
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta 7568 S. alla:
ORGA Srl - 10134 TORINO Palazzo IOS - Via Egeo, 18

Importante impresa costruzioni stradali ricerca per propri cantieri dislocati sul territorio nazionale:
- **IMPIEGATI AMMINISTRATIVI DI CANTIERE**
- **CONTABILI**
- **TRACCIATORI TOPOGRAFI**
- **ASSISTENTI TECNICI**

E' gradita esperienza specifica nelle singole mansioni.
Si richiede disponibilità ai trasferimenti.
Inviare curriculum a: **Publikompass 8630 - 10100 Torino**

Un Gruppo di grandi tradizioni con oltre 50 anni di esperienza, tra le prime Aziende per presenza nel mercato operante [illegible] telecomunicazioni e telematica, con prodotti ad elevato contenuto tecnologico, indirizzati sia al mercato italiano che all'esportazione, in fase di forte espansione ed in vista del 1992, per il potenziamento della **Divisione Sistemi Utente**, ci ha incaricato di ricercare le seguenti figure professionali:

RESPONSABILI DI AREA

per le seguenti sedi

- **Rif. D — 453** TORINO
- **Rif. D — 454** PADOVA
- **Rif. D — 455** ROMA

a quali affidare alle dirette dipendenze del Direttore della Divisione il potenziamento e la gestione commerciale dell'area assegnata.

I candidati dovranno [illegible] le seguenti caratteristiche:
- età di circa 30/35 anni;
- pluriennale esperienza di vendita diretta [illegible] nel settore prodotti telefonici, telematici e di office automation (terminali telefonici, segreterie intercomunicanti, Pabx, facsimile, personal computer, copiatrici, etc.) in analoga posizione;
- diploma o cultura equivalente;
- capacità di operare per obiettivi;
- autonomia operativa.

La conoscenza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale.
Si offre inquadramento ai massimi livelli impiegatizi, auto aziendale, una retribuzione di sicuro interesse e l'inserimento in un gruppo in forte espansione che consentirà importanti momenti formativi e crescita professionale.

Si prega di inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e **citando anche sulla busta il riferimento alla zona di interesse a: [illegible] S.r.l. — 00135 ROMA — Via della Mendola, 119 — Tel. 329.3858.**

COMPLEMENTI D'ARREDO IN MARMO - TAVOLI - TAVOLINI - CONSOLLES - OGGETTISTICA
Azienda produttrice di prestigiosi articoli nella fascia alta di mercato cerca per **Piemonte/Liguria**

[illegible]

Si richiede introduzione presso punti vendita qualificati del settore arredamento e/o oggettistica.
Inviare dettagliato curriculum con recapito [illegible], **citando sulla busta il Rif. A - 1959, a: SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua [illegible]**

Azienda leader nel settore ricerca per potenziamento propria struttura un

MERCHANDISER

a cui affidare la gestione dei punti vendita chiave della Grande distribuzione su Torino e provincia.

Si richiede:
— servizio di leva assolto; zona di [illegible] Torino e provincia; età max 28 anni; volontà e dinamismo; ambizione

Si offre:
— stipendio; forti incentivi; auto aziendale; rimborso spese; reale possibilità di [illegible]

Le persone interessate sono pregate di inviare con urgenza un dettagliato curriculum al seguente indirizzo: BRAGOTTO MASSIMO - VIALE CAMPANIA 20 - 20133 MILANO.
Si garantisce la massima riservatezza.

C'E' UN OTTIMO METODO PER ARRIVARE IN ALTO: COMINCIARE DALL'ALTO.

Cominciare la propria strada professionale dalla più grande società di consulenza aziendale del mondo è un ottimo metodo per crescere condividendo tutti gli stimoli, gli strumenti e le prospettive di una struttura che pensa in grande: soluzioni globali per il business, l'integrazione di tutte le specializzazioni di altissimo livello, investimenti continui in formazione e aggiornamento, crescita ininterrotta di un grande patrimonio informativo. Cominciare dall'alto è un modo di pensare e di progettare che fa parte del nostro spirito.

Cerchiamo giovani neolaureati in discipline tecniche (ingegneria, informatica, matematica, fisica) ed economiche, motivati ad intraprendere questa carriera.

Chi fosse interessato può scriverci, inviandoci un curriculum dettagliato a:

ANDERSEN CONSULTING
Galleria S. Federico 54, 10121 TORINO

Importante Società Multinazionale operante nel settore dei beni di consumo industriali, leader nel proprio mercato di appartenenza e strutturata per divisioni, ricerca per la divisione industriale:

TECNICI COMMERCIALI SENIOR

TORINO E NORD PIEMONTE — Rif. SP 1503
[illegible] - ALESSANDRIA E LIGURIA — Rif. SP 1504

I candidati ideali, di circa 30 anni, preferibilmente con diploma di Perito Meccanico ed una discreta conoscenza della lingua inglese, sono dinamici, abituati a lavorare per obiettivi, molto predisposti ai rapporti interpersonali.
La posizione, che prevede molto tempo sul field, risponde al Direttore di Divisione e comporta la capacità di gestire trattative tecnico-commerciali di alto livello, inclusa la propensione a risolvere gli aspetti tecnici legati alle applicazioni del prodotto.
Le condizioni di inserimento sono di sicuro interesse e comunque in grado di soddisfare le candidature più qualificate. E' prevista l'auto aziendale.
Si pregano le persone interessate di inviare **per espresso**, dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando il Riferimento di interesse** a:

Milano-Parigi PROGRAMMA AZIENDALE s.a.s. — Divisione Selezione, Via Fontana, 5, 20122 Milano

---

stima

Il Gruppo industriale nostro cliente è una prestigiosa holding multinazionale, a capitale interamente privato, che opera nel settore dei beni di consumo durevoli a larga diffusione in posizione di leadership per immagine dei propri prodotti, eccellenza tecnologica, posizionamento sul mercato italiano ed europeo, costante crescita dei volumi e positività dei risultati.

Il Gruppo intende acquisire

ANALISTI DI PROCEDURE AMMINISTRATIVE

per potenziare il team dedicato allo Sviluppo dei Progetti Amministrativi (**ciclo attivo, passivo, di trasformazione del prodotto e controllo di gestione**).

Tale team, avendo come finalità il soddisfacimento di precisi fabbisogni di informazione della Funzione Amministrativa, sviluppa dettagliate analisi metodologiche (funzionali e interfunzionali) che verranno successivamente tradotte, dalla Funzione EDP, nelle relative procedure informatiche.

I candidati ideali hanno un'età intorno ai 30 anni, sono in possesso della laurea in Economia e Commercio e, preferibilmente, della conoscenza della lingua inglese: precedenti esperienze, della durata di tre/cinque anni, acquisite in Società di Consulenza/Società di Revisione e Certificazione e maturate, preferibilmente, operando in stretta collaborazione con gli specialisti informatici, costituiscono un profilo professionale adeguato al ruolo da ricoprire.

Le condizioni di inquadramento e retributive sono tali da soddisfare le candidature più qualificate.

La sede di lavoro è **Torino**.

Le persone interessate sono pregate di inviare a **Stima** un curriculum personale e professionale dettagliato, corredato del recapito telefonico, citando in indirizzo il riferimento **97/89** e la **testata** del quotidiano sul quale è comparso l'annuncio.

Il nostro cliente provvederà a convocare direttamente le candidature in possesso dei requisiti previsti.

STIMA – Ricerca e Selezione di Quadri
10125 TORINO – Corso Marconi, 13 - Tel. 011/6690143

La ricerca è indirizzata a candidature di entrambi i sessi.

Società importanza nazionale ricerca persone aventi mentalità imprenditoriale desiderose di intraprendere nella propria zona una

ATTIVITA' COMMERCIALE INDIPENDENTE

L'attività proposta, che può essere affiancata all'attuale occupazione e non richiede esperienza specifica, consiste nella distribuzione di prodotti di consumo a punti di vendita da noi acquisiti.

Requisiti richiesti indispensabili:
- disponibilità di almeno 8-10 ore settimanali, [illegible] continuative;
- maggiore età, serietà e correttezza;
- potere decisionale in sede di colloquio;
- disponibilità immediata o a brevissimo termine;
- disponibilità a coprire i costi di avviamento per un ammontare di lire 16.000.000 circa.

Per ricevere i più ampi chiarimenti in merito inviare [illegible] personali, indirizzo e telefono, **citando anche sulla busta il riferimento F-(ST-121) a: [illegible] Postale 25 - 35020 Ponte di Brenta (PD)**

PRIMARIA AZIENDA di confezioni femminili ricerca

ASSISTENTI ALL'ADVERTISING MANAGER

di età compresa tra i 25/30 anni che abbiano maturato una significativa esperienza presso studi pubblicitari con funzioni di Account o presso strutture aziendali di marketing con funzioni di Junior.
La conoscenza di una lingua straniera costituirà titolo preferenziale.
Inviare dettagliato curriculum con fotografia e recapito telefonico, **citando sulla busta il Rif. [illegible] a: [illegible] - [illegible] MILANO - Via Frua 22**

INNS INTIMO

[illegible]

AGENTI

[illegible]

B. Braun Milano S.p.A.

DIVISIONE MEDICAL PRODUCTS (prodotti monouso)

ricerca

INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO o AGENTE MONOMANDATARIO

per le seguenti [illegible]:
TO - CN - AT - AO residenza Torino

Il/la candidato/a dovrà essere di buona cultura, di età non superiore ai 30 anni ed aver maturato una significativa esperienza di vendita, eventualmente anche in settori diversi da quello ospedaliero.
La B. Braun Milano curerà direttamente la selezione.
Inviare dettagliato curriculum per espresso, indicando l'attuale retribuzione ed un recapito telefonico, **citando anche sulla busta il Rif. A-1938, a: SINTEX Srl - 20146 MILANO - Via Frua 22.**

Importante Gruppo, articolato in unità produttive [illegible] nella periferia di Torino e Vercelli, con fabbricazioni in grande serie di articoli tecnici, cerca:

- Rif. 1) **MANUTENTORI ATTREZZISTI**
- Rif. 2) **[illegible] DI STAMPI**
- Rif. 3) **[illegible] DI STAMPI**
- Rif. 4) **[illegible] ELETTRICI/ELETTRONICI/MECCANICI/[illegible] DI [illegible] INDUSTRIALI**

Per le posizioni sopra citate viene offerta l'assunzione a tempo indeterminato, retribuzione ed inquadramento di interesse direttamente correlati alle precedenti esperienze maturate.
I candidati, con esperienza di alcuni anni nei ruoli cercati, dovranno citare nel curriculum le attività svolte, quale delle due sedi offerte ritengono di proprio interesse ed indicare sulla busta il riferimento specifico per cui si propongono.
Inviare curriculum a:
Publikompass 436 - 10100 TORINO.

LEASING MEDICA

La Leasing Medica Europea **ricerca**

Ragazze/zi

per attività promozionale temporanea non di vendita presso ambienti medici.
Richiedesi bella presenza cultura e predisposizione ai rapporti interpersonali. Telefonare al 536.515/530.952.

Prodotti e sistemi di fissaggio

Gruppo multinazionale, operante in Italia da oltre 25 anni nel settore dei prodotti chimici, dell'attrezzatura, della minuteria metallica, e dei sistemi di fissaggio, ricerca:

AGENTI

[illegible]

per **TORINO - CUNEO - NOVARA e province**

Si richiede:
- un'età compresa fra i 24 ed i 38 anni
- auto propria
- residenza in zona
- obblighi militari assolti

L'Azienda offre provvigioni ed incentivi di vendita, indennità vettura, rimborso spese, fondo integrativo di fedeltà, corso di formazione teorico-pratico in zona e presso il "training center" aziendale, la costante assistenza di funzionari della società, inquadramento ENASARCO.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta la sigla **GEN.**, a Würth-39016 TERLANO/BZ

Azienda operante nel settore metalmeccanico, specificatamente nel settore servizi (taglio lamiera), nel quadro di ulteriore potenziamento della propria struttura, ricerca la seguente figura professionale:

RESPONSABILE DI OFFICINA

La posizione prevede la gestione di tutte le problematiche concernenti le macchine operatrici del processo produttivo conto terzi, gli impianti collegati, gli impianti generali, il personale ai vari gradi di responsabilità nella struttura di officina.

Requisiti: capacità di analisi dei processi e delle operazioni, capacità di decisioni sia strategiche che tattiche.
Gradito titolo di studio a livello di diploma tecnico, preferibilmente Perito Meccanico/Metallurgico.

Esperienze: conduzione di officina meccanica preferibilmente nella lavorazione della lamiera in piccole o medie aziende.
Programmazione della produzione, gestione dei materiali e dei magazzini.

L'inquadramento e l'aspetto economico sono allineati alle doti e alla responsabilità del ruolo.

Si prega di inviare dettagliato curriculum a
Publikompass 5604 - 10100 Torino.

MILAN: CAROBBI FORSE OPERATO

MILANO. Carobbi, ancora bloccato da lussazione alla spalla un mese dopo la precedente guarigione, potrebbe essere operato (starebbe fermo 3 mesi) per scongiurare altri incidenti simili. Oggi a Pavia sarà visitato dal prof. Ceciliani. Maldini, influenzato, sarà sostituito a Roma da Fusar.

[illegible] PER ORA [illegible]

RIO DE JANEIRO. Ayrton Senna, in vacanza, ha fatto sapere che per ora non ha nulla da dire circa la minaccia di Balestre di non concedergli la licenza per il mondiale di F1 se non ritratterà le accuse alla Federazione. In Brasile però c'è [illegible] convinzione che [illegible] caso verrà risolto positivamente.

[illegible] TV

9,20 **Sci.** Da Schladming, 1ª manche speciale masch. Coppa del Mondo — Tmc, Raitre
12,20 **Sci.** Da Schladming, 2ª manche speciale masch. Coppa del Mondo — Tmc, Raitre
13,00 **Rally.** Parigi-Dakar, 13ª tappa — [illegible]
13,40 **Calcio.** Mon-gol-fiera, rep. — Capodistria
14,00 Sport News, tg sportivo — Tmc
14,10 **Calcio.** 90x90, rubrica Mondiali — Tmc
14,15 Sportissimo — Tmc
15,00 Jukebox, replica — Capodistria
15,30 Campo base, replica — Capodistria
15,45 **Basket.** Phoenix Suns-New York Knicks, camp. Nba, replica — Capodistria
18,15 **Wrestling.** I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson — Capodistria
18,20 Sportsera, tg sportivo — Raidue
18,45 Derby, tg sportivo — [illegible]
19,00 Campo base, programma avventura [illegible] Ambrogio Fogar, replica — Capodi[illegible]
19,30 Sportime, tg sportivo — [illegible]
20,00 **Rally.** [illegible] sint. [illegible] Tombouctou-Nema — Capodistria
20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
20,30 **Football.** Buffalo Bills-Cleveland Browns, camp. Nfl — Capodistria
21,30 **Calcio.** Mondocalcio, rubrica settimanale — Tmc
22,00 **Basket.** Sottocanestro, settimanale — Capodistria
22,45 **Tennis.** Il grande tennis di Rino Tommasi — [illegible]
22,35 **Calcio.** Calciomania, settimanale [illegible] 1
22,45 **Calcio.** Forza Italia, rubrica settimanale — Odeon
22,50 **Calcio.** Copp[illegible] sintesi di Nottingham For[illegible] United, 3º turno — Tmc
23,35 **Rally.** Sintesi [illegible] tappa della Parigi-Dakar — Italia 1
0,05 **Basket.** Chicago [illegible] Lakers, campionato professionistico Nba — Italia 1

Gli squadroni di fronte a 5 gare in 15 giorni: per un tecnico il forzato riposo è un falso problema

Ecco Bianchi: «Nessuno andrà arrosto»

«Il pericolo è un altro, quello di allenarsi troppo poco» Assi infortunati? «C'è chi si distrae con Italia '90»

Tra qualche sussurro e molte grida il calcio entra nel vivo del mese caldo, stagione a parte. Il menù era noto [illegible] all'inizio del torneo. Nessun allenatore dovrebbe parlare di sorprese, ma adesso chi ha perso punti (o gio[illegible] infortunati) alza la voce. Alle squadre ancora in [illegible] nella Coppa Italia, il periodo 30 dicembre-28 gennaio impone otto partite in 30 giorni. E chi resterà ancora in Coppa, chiuderà [illegible] mese con le semifinali (mercoledì 31 gennaio).

Questo il calendario. Che per le prime sette in classifica, impegnate tra scudetto e zona Uefa più la Coppa Italia, diventa particolarmente int[illegible] nei prossimi [illegible] giorni: cinque partite, vedi tabella. Scaglionatesi in precedenza fra i due mercoledì di Coppa (3 e 10 gennaio), Napoli, Inter, Sampdoria, Roma, Milan, Juventus e Atalanta si trovano in mischia insieme [illegible] 24. Pari fatiche per tutte. Avversari diversi, ovvio. E più [illegible] diretti: due volte Milan contro Atalanta, Juve-Inter domenica 28 (dopo Inter-Roma di Coppa). E due Napoli-Fiorentina (presente in Coppa Italia) in 4 giorni.

Maifredi, malgrado il Bologna non abbia impegni di Coppa Italia nei 15 giorni, afferma comunque che questo gennaio «è impossibile». Boskov (Samp) sostiene, ma è tardi, che tutto è sbagliato compreso il campionato a 18 squadre. Se Vialli non [illegible] acciacchi, il tecnico jugoslavo forse non andrebbe in barricata. Per capire quanto pesi per le prime in classifica il periodo fra domenica prossima e domenica 28, [illegible] parola al tecnico che dalla bagarre è forzatamente fuori ma non è un ex, e [illegible]sta in alto nella classifica dei migliori. Che ha esperienze ancora fresche di intense lotte al vertice col Napoli: uno scudetto e una Coppa Uefa, la gestione di Maradona (grande quando fa vincere, rischio se fa le bizze).

Signor Ottavio Bianchi, alcuni dei suoi colleghi in attività si lamentano. Si ponga nella loro situazione. Che dramma r[illegible] presenterebbero questi quindici giorni di lavori forzati? «Sarei abbastanza tranquillo, nella passata stagione il mio Napoli ha disputato sessanta gare ufficiali ed abbiamo chiuso vincendo la Coppa. Ed abbiamo perso lo scudetto solo per l'eccezio[illegible] rendimento dell'Inter, complimenti ancora. Per lunghi periodi giocammo fra campionato e torneo Uefa due volte la settimana. Gli impegni ravvicinati sono rischiosi a fine stagione. Quando cadono a metà come adesso non possono spaventare, assolutamente. Addirittura sono positivi: meglio giocare che chiacchierare».

E spiega: «Al peso della fatica si risponde con una preparazione accurata, dura. Il superalle[illegible]mento non esiste, ci sono solo limiti di rottura mentale più che fisica. E qui intervengono i rapporti particolari del tecnico con i giocatori. La differenza fra i rischi degli sforzi ripetuti di gennaio e quelli di maggio sta nelle diverse capacità di recupero. Escludiamo gli infortuni seri, sono gravi ad ogni [illegible]mento della stagione. Ma la risposta ai microtraumi è diversa. Adesso si recupera più rapidamente che a fine stagione. Quando microtraumi assorbiti più lentamente, squalifiche dovute a nervosismi, pos[illegible] far perdere elementi di valore al momento dello sprint».

Invece proprio in questo periodo si fermano giocatori importanti, da nazionale, italiana brasiliana o tedesca che sia. «Escludo la cattiva volontà, ma è possibile che qualche elemento candidato a Italia '90 spinga un po' meno in allenamento, riduca la concentrazione. Insom[illegible] che inconsciamente o meno pensi a giugno. Ecco il rischio, perché se non sei al massimo della preparazione e della tensione può accaderti di tutto. E sia chiaro che tensione non è nervosismo, ma è attenta partecipazione alla gara e alla preparazione della stessa. Si parla molto di tattiche per il calcio d'oggi. Un po' ridicolo. Zona totale a zona mista, pressing, co[illegible] che dovrebbero già [illegible] nel bagaglio del tecnico e del giocatore. La vera tattica moderna è altra cosa. Se dribbli un primo avversario, il secondo ti mette giù. Ecco il pericolo del microtrauma o addirittura del trauma. Ecco perché se non sei preparato e concentrato al massimo, ti fai male».

Ottavio Bianchi guarda così ai problemi attuali di Trapattoni e Zoff, Radice e Sacchi. Ma il suo punto di vista è anche un avviso per i naviganti, per i presidenti che cercano un tec[illegible]. Ma dice: «Per favore, parliamo di football. Io non ho fretta. Di certo a fine stagione sarò libero, il contratto col Napoli finis[illegible] a giugno. [illegible] mi hanno più voluto. Ma non hanno neppure voluto che mi accasassi, sinora». Ribatte ancora un [illegible] vecchio [illegible]sto: «Stress, impegni ripetuti, giocatori che si fanno male perché vanno in campo non al meglio. Fin che non si entra nell'idea che i tito[illegible]i sono diciotto, e se uno sta fuori non è dramma né per lui né per la stampa, non usciremo mai dal guscio». E lancia un'idea: «Arrivare al calcio tipo hockey o basket, il giocatore che esce può rientrare. Per sdrammatizzare le sostituzioni, aumentare lo spettacolo, mettere spalle al muro l'allenatore. Potrebbe scegliere secondo i momenti [illegible] una gara, ma se sbagliasse...».

Bruno Perucca

Ottavio Bianchi vive una stagione di forzata inattività ma non è fuori dal calcio: con il suo Napoli ha affrontato stagioni pesanti al vertice portandolo allo scudetto 1986-87 e al successo nell'ultima Uefa che ha visto la squadra esultare attorno a Diego Maradona. Bianchi aspetta una chiamata e intanto esamina a fondo i problemi dei colleghi.

QUINDICI GIORNI SENZA [illegible] ATTIMO DI [illegible]

CLASSIFICA		DOMENICA 14	MERCOLEDÌ 17	DOMENICA 21	MERCOLEDÌ 24 [illegible] ITALIA	DOMENICA 28
NAPOLI	27	**UDINESE**	CESENA	VERONA		**FIORENTINA**
INTER	[illegible]	BOLOGNA	[illegible]	SAMP	**INTER-ROMA**	**JUVENTUS**
SAMP	24	[illegible]	ASCOLI	**INTER**	**NAPOLI-FIORENTINA**	UDINESE
ROMA	24	[illegible]	GENOA	**ATALANTA**	**MILAN-ATALANTA**	BARI
MILAN	[illegible]	**LAZIO**	ATALANTA	**UDINESE**	**JUVE-SAMPDORIA**	GENOA
JUVE	21	VERONA	**FIORENTINA**	**ASCOLI**		INTER
ATALANTA	21	LECCE	**MILAN**	ROMA		**CREMONESE**

N.B. IN TRASFERTA LE AVVERSARIE IN NERO. MILAN CON UNA PARTITA IN MENO. MERCOLEDÌ 31 LE SEMIFINALI DI COPPA ITALIA

Nella discesa di Schladming brilla la stella di un italiano, che va in testa alla Coppa del mondo della specialità

Ghedina, è nato un altro siluro azzurro della neve

Terzo in Val Gardena e ora secondo in Austria, battuto di poco da Piccard

Christian Ghedina sorride e gioca a fare il Tomba

LE CLASSIFICHE

Discesa: 1) Piccard (Fra) 2'01"31; 2) Ghedina (Ita) 2'01"62; 3) Mahrer (Svi) 2'01"73; 4) Rey (Fra) 2'01"80; 5) Hoeflehner (Au) 2'01"85; 6) Krauss (Ger) 2'02"02; 7) Zurbriggen (Svi) 2'02"06; 8) Rzehak (Au) 2'02"21; 14) Runggaldier 2'02"70; 30) Sbardellotto 2'03"71; 31) Ghidoni 2'03"76; 33) Vitalini 2'03"81; 40) Perathoner 2'04"48; 53) Cigolla [illegible]"45.

Coppa di discesa: 1) Ghedina 38; 2) Zurbriggen 34; 3) Piccard 25; 4) Hoeflehner 21; 5) Heinzer e Mahrer 20.

Coppa del Mondo: 1) Furuseth (Nor) 137; 2) Zurbriggen 135; 3) Bittner (Ger) 104; [illegible] Gstrein (Au) 81; 5) [illegible] (Sve) 77; 9) Ladstaetter (Ita) 48; 10) Tomba (Ita) 46.

SCHLADMING
DAL NOSTRO INVIATO

Non gridiamolo ancora forte, per cautela e scongiuro, ma abbiamo la sensazione confortata dai risultati e dal carattere del ragazzo, che lo sci italiano abbia scoperto una nuova stella. Christian Ghedina, ampezzano di 20 anni, il più giovane del primo gruppo di discesa, ha sfiorato per un'inezia la vittoria nella libera di Schladming, la più veloce del mondo, 31 centesimi [illegible] secondo, uno schiocco di dita, e si è portato al comando della classifica di specialità, cosa che non accadeva ad un [illegible] (Herbert Plank) da ben quattordici anni. Ghedina, che nella prima discesa della stagione in Valgardena aveva ottenuto il terzo posto, dimostrando di avere qualità e spessore, ha vinto ieri l'oscar d[illegible] bravura, mentre Zurbriggen ha conquistato quello della delusione, Skaardal quello della sfortuna, visto che è caduto a due porte dal traguardo quando era nettamente al comando, e Piccard, purtroppo per noi, ha recitato alla perfezione la parte del rompiscatole, salendo [illegible] gradino più alto del podio in una libera di Coppa.

«[illegible]on ho sbagliato nulla, ho lasciato correre gli sci e non ho avuto esitazioni nelle curve», ha detto il ragazzo alla fine parlando molto e bene, in tono educato e tranquillo che faceva piacere ascoltarlo. Elogiava Theo Nudig, l'allenatore di discesa, un tipo che tace e semina. Christian era partito con il numero uno, e arrivando aveva fatto okay con la mano, contento di come erano andate le cose [illegible] in pista, nel serpente di ghiaccio che prima di ieri gli era d[illegible] [illegible]o sconosciuto. «A ben pensarci ho avuto una leggerissima incertezza, sono arrivato un po' largo nella penultima curva dopo la buca degli italiani» ha aggiunto senza [illegible]are scuse. «Il successo di Piccard non è stata una sorpresa, almeno per [illegible]. L'avevo visto scendere forte e sicuro in prova, e devo ammettere che quando è apparso su in cima alla montagna con il tempo migliore non ho provato poi una grossa delusione. Del resto io non sono ancora un campione, non bastano un terzo e un secondo posto e regolare aggettivi che non merito. Però io ho appena vent'anni e posso aspettare, migliorare con pazienza, non lasciarmi divorare dalla fretta di diventare qualcuno. Nella libera, una specialità affascinante e difficile, la maturazione vera arriva attorno ai 26-27 anni. Zurbriggen, invece, sì che è un campione. E io voglio imitarlo, voglio come lui diventare un polivalente, fare risultati anche in superG e in slalom: per diventare un grande liberista bisogna anche imparare a scendere fra i pali stretti». Un'opportunità che Christian avrà già oggi nello speciale che è valido per la combinata e che forse permet[illegible] a Zurbriggen di superare Furuseth nella classifica di Coppa, un sorpasso che lo svizzero ha clamorosamente fallito ieri commettendo errori banali e fatali nella «buca degli italiani» e nell'angolatissima curva che immetteva allo schuss finale. A metà del quale sono caduti il norvegese Skaardal e l'austriaco Haas, il quale è addirit[illegible] volato oltre la folla finendo all'ospedale con un dente rotto ed un principio di [illegible]mozione cerebrale. Poca cosa se si pensa che la media di Piccard è stata di [illegible] km all'ora.

«Il mio favorito sono io», aveva confidato Christian Ghedina alla vigilia, sfidando scettici-smi e pronostici, e nella frase in un certo senso c'è tutto il ragazzo con le sue limpide voglie. La prorompente fiducia, simpatica e persino un po' guascona, [illegible] anche la piena consapevolezza dei propri mezzi, vale a dire la qualità che definisce il campione. Ed [illegible] sorte [illegible] attenzione quasi maniacale ai particolari, ai dettagli, alle piccole cose. «Ho imparato a sciare a Cortina, sulle Tofane, mi piacevano i salti e la velocità e così sono diventato un liberista quasi per caso, quando invece avrei preferito coltivare anche gli slalom. In ogni caso, due gare, un terzo e un secondo posto: niente male. Adesso aspetto Kitzbuehel e la mitica Streif». Due sorelle, il padre che possiede un negozietto di lampadari, la madre morta cinque anni fa in un incidente sugli sci a Cortina, un futuro di campione davanti, un personaggio nuovo e bello che [illegible] nascendo. Alberto Tomba non è più solo.

Carlo Coscia

La nostra cliente è una società finanziaria inserita in un grande gruppo interessata ad entrare in contatto un

RAGIONIERE ESPERTO - Rif. AC01

Obiettivo della ricerca è l'individuazione di un candidato, di età compresa fra i ed i 35 anni, in possesso di una buona conoscenza procedure amministrative, della contabilità generale e delle problematiche societarie e fiscali correnti al fine di assicurare **l'autonoma gestione amministrativa società.**

Capacità di gestire flussi informativi complessi con l'ausilio di supporti informatici buona predisposizione ai rapporti interpersonali completano il profilo ideale della candidatura.
La retribuzione e l'inquadramento saranno direttamente rapportati alle caratteristiche ed alta professionalità del candidato prescelto.

La sede di lavoro è **TORINO.**

La società curerà direttamente le varie della selezione assicurando la riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum vitae corredato di recapito telefonico e citando il rif. AC01, a:

10135 TORINO
VIA B. GALLIARI 5/E

Importante società di leasing ricerca per la propria filiale di Torino

richiede: età compresa tra i 22 e i 30 anni, disponibilità a viaggiare in ambito provinciale con auto aziendale. Gradita ma non indispensabile rienza nel settore.

Scrivere dettagliato curriculum a: **Publikompass 8412 Torino**

A.E.C. SERVICE
ATTREZZATURE PER IL CABLAGGIO

POTENZIAMENTO RICERCA:

n. 2 TECNICI

per assistenza macchine lavorazione cavi **FILOMAT** e saldatrici ad ultrasuoni **SCHUNK**.
Previsti corsi formazione in lingua inglese o tedesca. 23-30 anni, iteseria, gradita esperienza in assistenza tecnica clienti. Retribuzione correlata gr. Tel. 011/838.180.

Gruppo Multinazionale produttore di articoli tecnici ricerca per il potenziamento delle proprie strutture commerciali e di produzione nello stabilimento centrale Torino e per l'unità pilota nella cintura nord-est di Torino le seguenti posizioni:

RESPONSABILE TECNICO-COMMERCIALE RIF. 100
Si richiede esperienza commerciale ed attitudine ad operare in piena autonomia. Buona cono della lingua inglese, età 30-35 anni e disponibilità viaggi.

ADDETTO/A UFFICIO RIF. 200
Si richiede conoscenza della lingua tedesca, ultraventinovenne contratto a termine della durata 10 mesi.

RIF. 300
Viene richiesta esperienza di utilizzazione del sistema CAD per lo sviluppo degli studi di realizzazione dei prodotti relazione alle necessità del mercato. Titolo studio: laurea in scienze tecniche o perito

CAPO REPARTO RIF. 400
Per conduzione settore macchine automatiche di produzione. Si richiede esperienza di gestione e programmazione, militesente con diploma di media

MANUTENTORE
Con esperienza su macchinario automatico di produzione con nozioni di idraulica- ed elettronica.

RIF. 600
Con esperienza di conduzione macchine automatiche di produzione, disponibili a turni, militesenti, diplomati media superiore.

ADDETTI PRESSE RIF. 700
per di formazione oppure passaggio diretto, disponibili a turni, militesenti, diplomati media superiore.

Le risposte dovranno pervenire con il n° riferim. posizione alla: **Publikompass 434 - 10100 Torino.**

INDUSTRIA
per Stabilimento dell'area torinese

a) **MANUTENTORI ELETTRICI-ELETTRONICI**
con adeguata preparazione scolastica. prevista specifica for su impianti tecnologicamente evoluti

SU MACCHINE

c) **PERSONALE**
da inserire nei reparti di produzione.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 424 - 10100 TORINO**

AZIENDA LEADER OPERANTE NEL SETTORE DEI

SISTEMI DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

in relazione al potenziamento della propria struttura ricerca

PROGETTISTI DI SOFTWARE

per lo sviluppo di SW in ambiente multiprocessor e multitasking.

I candidati ideali dovranno avere esperienza di sistemi operativi real-time, conoscenza di programmazione in Assembler/C di problematiche relative al Controllo Numerico. Il loro livello scolastico/culturale sarà di diploma di laurea, elettronica o informatica, la loro età intorno ai 25-30 anni.

L'esperienza professionale sarà stata maturata per alcuni anni presso SOFTWARE-HOUSES e/o aziende operanti nel settore della robotica e/o dell'automazione industriale.

Sede di lavoro: Torino.

Sono previsti inquadramenti, a diversi livelli di responsabilità, retribuzioni di sicuro interesse, in funzione dell'effettiva esperienza capacità dei candidati.

Gli interessati in possesso dei requisiti sono invitati ad indirizzare il proprio dettagliato curriculum, citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il recapito telefonico a:

PUBLIKOMPASS 428 - 10100 TORINO

GRANDE AZIENDA INDUSTRIALE
ricerca per Stabilimento dell'area torinese

AGGIUSTATORI - MONTATORI TORNITORI

discrete tecnico-pratiche
Scrivere a: **PUBLIKOMPASS 423 - 10100 TORINO**

Azienda leader nel settore farmaceutico ricerca

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

per: **Torino e provincia Rif. 309/A**
Novara e provincia Rif. 311/A
Biella Rif. 313/A

Si richiede:
- laurea cultura medico-biologica a livello universitario
- età fra i 22/30 anni;
- residenza in zona.

Si offre:
- inquadramento previsto dal CCNL;
- una retribuzione adeguata alle effettive capacità del candidato prescelto;
- rimborso spese e auto in leasing;
- corso di addestramento iniziale retribuito.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico, alla **PA Consulting Group** - Lungotevere Mellini, 44 - 00193 Roma - citando il riferimento di interesse anche sulla busta e indicando «Riservato» nella lettera sono elencate società con le quali si desidera entrare in contatto.

Creating Business Advantage

IMPORTANTE NEL SETTORE
ricerca per il proprio
SPECIALIZZATO

LAUREATO IN CHIMICA

di età compresa tra i 30 e i 35 anni e buona conoscenza lingua inglese. Si offrono inquadramento ad alti livelli impiegatizi e interessanti prospettive di carriera.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 8416 - 10100 Torino

---

autômata
SpA

società per i servizi di informatica

ricerca personale che abbia maturato significative esperienze in campo software.

Inviare curriculum
- Via D. Bertolotti 7 - 10121 TORINO

IMPORTANTE
SOCIETA' FINANZIARIA
per sua sede Torino

OPERATORE

in ambiente IBM 43 XX DOS/VSE/CICS
Requisiti richiesti:
— almeno 1 anno di esperienza specifica
— età massima 26 anni

Scrivere a: autômata S.p.A.
V. D. Bertolotti 7 - 10121 TORINO

La Lederle Divisione Farmaceutica della Cyanamid Italia sussidiaria American Cyanamid Company, nell'ambito del programma sviluppo della propria organizzazione di informazione tecnico-scientifica **ricerca:**

NEOLAUREATI

SCIENTIFICHE
per le zone: **ALESSANDRIA - AREZZO - BELLUNO - FIRENZE - IMPERIA - MILANO - - NOVARA - PAVIA - TERAMO - TORINO - - TREVISO - VE- - VERONA**

Si richiede:
— Motivazione al ruolo; Comunicativa; Ambizione - volitività - disponibilità; Residenza in zona; Età massima 30 anni.
Saranno tenuti in considerazione anche candidati con breve esperienza nel settore.
Si offre:
— Costante aggiornamento professionale; inquadramento contrattuale CCNL industria chimico farmaceutica; incentivi legati alla capacità operativa; spese a piè di lista; Auto in leasing; Possibilità di carriera.

Le domande dovr essere indirizzate a: **Cyanamid S.p.A. - Direzione del personale - Casella Catania.**

AZIENDA EDILIZIA

RIF. 1
che esposta telefonicamente dalla sede di Torino. - Ogni risposta e gli addetti vendita supportandoli nella scelta e nell'utilizzo dei prodotti dell'Azienda

RIF. 2
TECNICO-COMMERCIALI
Che sviluppino iniziative promozionali e divulgative presso la clientela potenziale costituita da società di ingegneria, imprese, geometri, ecc.
Per entrambe le posizioni ci rivolgiamo a diplomati, preferibilmente ad indirizzo tecnico e con precedente esperienza, dotati di comunicativa e motivazione desiderio di raggiungere obiettivi importanti e di carriera.

RIF. 3
PER
ED CANTIERI

Scrivere a: **Publikompass 438 - 10100 Torino.**

Affermata azienda meccanica in Torino assume per potenziamento organico:

Posizione A) 1 **CAPO**
B) 1
Posizione C) **1 TORNITORE**

La ricerca è rivolta a qualificati 1° livello categoriale. Si richiede: comprovata esperienza nel settore. , lavoratore serietà. Si offre: possibilità a medio termine di entrare in contratto nell'azienda.

Telefonare per appuntamento a INTERCOM - Consulenza aziendale - 6520 int. 218 - Torino.

La Henkel Chimica spa
produttrice della linea

prodotti chimici e detergenti per:
- Autolavaggi
- Officine di riparazione autoveicoli
- Concessionarie automobilistiche

RICERCA CONCESSIONARI

con magazzino le provincie di:

TO - CN - AO - AT - AL

richiede:
- struttura commerciale
- eventuale introduzione nei

Si offre:
- marchio internazionale largamente pubblicizzato
- rapporto in esclusiva
- utili interessanti
- training e continua assistenza commerciale
- supporti di marketing e di vendita

Contattare Dott. ZUCCHINI - Tel.: 02/35792.281-247
giorni 15 e 16 Gennaio

Henkel — Henkel Chimica spa - Divisione P3
Via G. Barzella 6 - 20157 Milano - Tel 02/35792-247

AMMANN

4900 Langenthal 063 296161

CANTONE BERNA / SVIZZERA
CHI CERCA DI LAVORARE IN SVIZZERA?

Siamo una ditta mille collaboratori nella Svizzera tedesca, specializzata in e cemento
Cerchiamo alcuni collaboratori specializzati come:

FRESATORE
ALESATORE
AGGIUSTATORE/SALDATORE

Preghiamo gli di annunciarsi da noi al più presto possibile una lettera personale, con annesse copie dei certificati di nascita, di formazione professionale e di lavoro.
Le domande senza attestati di servizio non vengono prese in considerazione.
nostre condizioni sono buone, i orientati individualmente durante il soggiorno da uno dei nostri responsabili in Italia.
U. AMMANN, Maschinenfabrik AG.
CH-4900 Langenthal

La RENAULT azienda leader in Europa nel settore automobilistico, è presente anche in altri settori quali: accessori, parti di ricambio e prodotti chimici.

1
FUNZIONARIO
DI VENDITA

PIEMONTE:
AO - TO - VC - NO

Rimborso spese
Stipendio fisso
Incentivi
Auto

La SODICAM, consociata del gruppo RENAULT, è distributrice di tali prodotti e realizza in Europa un fatturato di miliardi di lire attraverso il suo staff di vendita di 600 agenti. Il costante uppo della propria attività in Italia che negli ultimi 7 anni ha registrato incremento del volume affari di oltre il , la porta a rafforzare propria équipe vendita.

Il candidato ideale ha 25 anni, una breve esperienza di vendita, ed è motivato a far parte di una struttura dinamica e qualificata, all'avanguardia nelle tecniche di vendita, che si avvale della rete di distribuzione di un prestiinternazionale.

La posizione prevede l'inquadramento alle dirette dipendenze dell'Azienda.

Inviare curriculum vi Signora Rita Di Luccio, DICAM ITALIA S.p.A. Via Palmiro Togliatti, 1447 - 00155 Roma - telefono o - telefax 06-4070416 - citando Rif. 801 anche busta.

PA Advertising

Il globetrotter dello scudetto torna domenica a Torino con i gialloblù del Verona alla ricerca di una salvezza difficile

Fanna e la Juve, un secolo dopo

«Non abbiamo capito che tutto stava cambiando»

Trecento in A. Domenica Fanna raggiungerà questo ambito traguardo

VERONA. Pietro Fanna, alla trecentesima partita in serie A, contro la Juventus, nelle cui file è divenuto campione ed ha imparato a vincere.

Cinque scudetti conquistati, 14 presenze in Nazionale A, un quarto posto alle Olimpiadi di Los Angeles, [illegible] gol segnati tra coppe e campionato. Trentun anni, portati con spigliatezza, due occhi azzurri dalla luce sincera, un viso gentile. Un campione, che ha conservato quello stile che appartiene agli atleti [illegible] razza.

Fanna è un calciatore soddisfatto dei traguardi raggiunti, felice per riuscire ancora a farsi ammirare, amareggiato dalla gracile classifica del Verona. «Ho debuttato in serie A, con la Juventus, a 18 anni. Un esordio molto bello, che ricordo con emozione. Una vittoria conquistata a Napoli. Io venivo dall'Atalanta, [illegible] cui avevo giocato [illegible] B, conquistando la promozione. Debuttare in quella Juventus di fenomeni, in quella squadra di grandi campioni, mi tolse il [illegible]. La Juventus dei Bettega, dei Scirea, dei Furino, degli Zoff, dei Gentile, dei Tardelli era una macchina per vincere. Sono stati questi grandi campioni che [illegible] hanno inculcato la mentalità vincente. Ho conquistato [illegible] scudetti nella Juventus che sono stati più facili, perché il successo era una sacra abitudine. Con il Verona ho raggiunto [illegible] scudetto più bello, il più esaltante. Con l'Inter il più sofferto».

Che differenze noti tra la Juve di ieri e quella d'oggi?

«Sono mutati i metodi [illegible] mercato. Oggi esiste [illegible] maggior concorrenza. Dieci anni fa la Juventus comperava quanto di meglio era possibile. Tutto. Oggi ha perso di tempestività, [illegible]on tiene in pugno il mercato, si è lasciata sfuggire giocatori importanti. Crescerà [illegible] si adeguerà ai tempi. Si tratta anche di cicli che passano».

Il futuro della Juventus?

«Ritornerà grande, perché [illegible] società, [illegible] l'ambiente, [illegible] di dimensioni internazionali. La Juventus ha sostenitori ovunque».

Zavarov e Aleinikov cos'hanno portato alla Juventus?

«Non molto. Sono bravi nel collettivo russo, non possiedono inventiva, le grandi giocate personali capaci di dare una svolta ad [illegible] incontro».

Una Juve che dovrà attendere ancora molto per ritornare a vincere lo scudetto?

«Dovrà aspettare, perché una grande squadra [illegible] costruisce con gli anni e non [illegible] colpi di bacchetta magica».

Chi vincerà, quest'anno, lo scudetto?

«Le mie favorite [illegible] tre. [illegible] Milan, in grado di vincere anche cinque incontri di seguito; poi l'Inter, che ha molto carattere; quindi [illegible] Napoli, con alcuni giocatori capaci [illegible] risolvere da soli gli incontri».

Il tuo più bel gol in A?

«La rete segnata alla Roma, in una partita [illegible] dalla Juventus per 3 a 1, una rete determinante che ho realizzato con un senso della rapina, alla Schillaci, anticipando il libero De Sisti e battendo Paolo Conti [illegible] porta. Poi due reti messe a segno con [illegible] maglia del Verona a Napoli in contropiede, quando il Verona aveva il contropiede più spettacolare e più pericoloso d'Italia. Vincemmo per 2 a 1».

Il più bel periodo della tua carriera?

«Nel Verona, un gruppo formidabile che è giunto alla conquista di uno storico scudetto. Quante gioie in quegli anni della mia permanenza nel Verona. Poi, ha prevalso in me la vecchia fede interista. Io sono stato nerazzurro fin dalla nascita. Sono passato all'Inter, ma l'anno successivo ho incontrato di nuovo Trapattoni, una persecuzione. Io e Trapattoni ci stimiamo, ma non ci siamo capiti molto».

Credi nella salvezza di questo Verona?

«Se non ci credessi, sarebbe la fine. Finora abbiamo compiuto sbagli troppo grossolani, siamo incorsi in gravi sbandamenti. Se persevereremo negli errori, non risaliremo».

Cosa vorresti trovare entrando al Comunale?

«Tricella, perché è un grande libero, un amico sincero, un serio professionista che soffre molto relegato in panchina».

I tuoi progetti futuri?

«Vorrei finire la mia carriera a Verona. Poi mi piacerebbe allenare i giovani, insegnare il gioco del calcio, la lealtà, l'attaccamento ai colori. Sentimenti antichi, ancor oggi per me molto validi».

Valentino Fioravanti

CINQUE SCUDETTI [illegible]

Contro la Juventus, dove era arrivato dall'Atalanta nell'estate del 1977 [illegible] militato per un quinquennio, Pietro Fanna spegne domenica la trecentesima [illegible] «candelina» di serie A. [illegible] esordito in un Napoli-Juvo del 18 settembre 1977. Tra i calciatori in attività soltanto Cabrini, il Baresi nerazzurro, Torrisi, Virdis, Tancredi e G. Galli hanno toccato questo traguardo. Fanna è titolare di un singolare primato: è arrivato allo scudetto al servizio di tutte e tre le società nelle quali ha militato in A (con la Juventus [illegible] '77, '81 e '82, con il Verona nell'85 e nell'89 con l'Inter). (b. c.)

STAGIONI	[illegible]	PRESENZE	GOL	CLASSIFICA
1977-78	JUVENTUS	13	2	1°
1978-79	JUVENTUS	16	2	3°
1979-80	JUVENTUS	22	3	2°
1980-81	JUVENTUS	28	5	1°
1981-82	JUVENTUS	21	1	1°
1982-83	VERONA	28	7	4°
1983-84	VE[illegible]	28	5	6°
1984-85	VERONA	29	2	1°
1985-86	INTER	28	0	6°
1986-87	[illegible]	28	3	3°
1987-88	INTER	28	1	5°
1988-89	INTER	13	0	1°
1989-90	VERONA	16	0	

CALCIO [illegible]

Tornano a incontrarsi [illegible] Germanie

FRANCOFORTE. Le nazionali delle due Germanie si incontreranno per la seconda volta nella storia il 29 agosto a Lipsia. Nell'altro incontro, disputato nei mondiali del 1974, poi vinti dalla Germania Ovest, i tedeschi dell'Est ebbero la meglio per 1-[illegible]. Le due federazioni hanno concordato anche una [illegible] di partite fra altre categorie dei due paesi, incluse l'under 21, la juniores e la femminile.

Coppa di Spagna quarti di finale

MADRID. Quarti della Coppa di Spagna: Real Madrid-Valladolid 3-0 (due gol Butragueño, uno Ruggieri), Sporting Gijon-Cadi[illegible] 0-0, Saragozza-Valencia 2-1.

Franz Beckenbauer ha divorziato

MONACO. [illegible] Beckenbauer, [illegible] della Nazionale tedesca, ha divorziato ieri mattina a Monaco [illegible] dalla moglie Brigitte. Da tempo la coppia era in crisi.

Inglesi in ritiro vicino a Marino

ROMA. L'Inghilterra ha già scelto il ritiro per i quarti: l'albergo il Castagnone, tra Nemi e Genzano, a due passi da Marino dove si troverà l'Italia, è stato prenotato per cinque notti, [illegible] 26 giugno.

Le date dei recuperi per la serie C

[illegible] Date [illegible] recuperi di [illegible]: [illegible] gennaio: C1/A Alessandria-Vicenza; [illegible] gennaio: C2/B, Cittadella-Varese e Telgate-Pergocrema e C2/D Atletico Leonzio-Altamura.

Perugi (Reggiana) campionato finito

REGGIO E. Paolo Perugi, centrocampista della Reggiana, infortunatosi domenica, è stato operato a Pavia al ginocchio sinistro per la rottura del legamento collaterale mediale con interessamento del legamento crociato anteriore e disinser[illegible]ione del menisco mediale. Per lui campionato finito.

Molto lavoro oggi per la Disciplinare

MILANO. La Disciplinare esamina oggi i ricorsi per le squalifiche a Enzo (Torino) e Danelutti (Triestina) e quelli del procuratore federale a carico del Napoli (insulti dei tifosi a Lanese), di Maradona (critiche sul [illegible] teggio mondiale), del ds del Verona Landri, di Moz e Marino dell'Avellino e della Reggina.

Ingessato dopo la gara [illegible] Pescara per la frattura del quinto metatarso destro

Fortunato, stop lungo due mesi

«E' incredibile, mi sono fatto male da solo»

IMOLA
DAL NOSTRO INVIATO

Il giovane Bonaiuti e il massaggiatore in secondo, Rumiano, trasportano a braccio dal ristorante [illegible] verso il pullman Daniele Fortunato, 75 kg suoi e due abbondanti di zavorra gessata. La Juve s'è fermata a Imola per il pranzo durante il lungo viaggio di trasferimento dall'Abruzzo a Torino. Da ieri a mezzanotte un gambaletto rigido ricopre il piede e la gamba destra del centrocampista. La diagnosi dei medici dell'ospedale di Pescara [illegible]: «Frattura della base del 5° metatarso». La prognosi, secondo il dottor Bosio, è di 30 giorni. Poi [illegible] giorni di rieducazione [illegible] volta tolto il gesso. Forse, ma è una previsione ottimistica. Fortunato potrebbe [illegible] nuovamente in grado di scendere in campo il 7 marzo, ad Amburgo, match di andata dei quarti di finale di Coppa Uefa.

Nemmeno Fortunato si rende conto di quanto è avvenuto verso il 54' del match [illegible] Pescara. «Mi sono fatto male [illegible] solo, incredibile. [illegible] sentito subito una fitta tremenda, ho capito che era qualcosa di grave». Tacconi ricorda: «Ho [illegible] le lastre, il dito è rimasto tranciato di [illegible]. Ma come può succedere? Stress da sforzo, Fortunato è rimasto vittima di questa pazza stagione con impegni ravvicinati, anche la Juventus ha il suo caso Vialli. «Colpa della serata umida — [illegible] Tacconi — Fortunato è scivolato sulla linea bianca del fallo laterale».

In un certo qual senso questo infortunio spalanca a Zoff alcune possibilità tattiche di enorme rilievo per il futuro. Contro il Verona la Juventus potrebbe presentare per la prima volta [illegible] schieramento a trazione anteriore con Barros in campo insieme con Zavarov e le [illegible] punte Schillaci e Casiraghi. Ad Aleinikov playmaker centrale e a Marocchi, mediano, il compito di frangiflutti davanti alla difesa dove torna per forza, [illegible] [illegible] di libero, Tricella.

L'ex veronese ricomincia dunque proprio contro la squadra [illegible] cui vinse lo scudetto. «Ma [illegible] preferito sapere di giocare per una scelta tecnica, non per sostituire un compagno infortunato — dice Tricella, galvanizzato dal buon rientro a Pescara —. Non [illegible] voleva questo [illegible] contrattempo. È chiaro che sono il più agevolato, la mia freschezza può tornare utile non solo a me ma a tutta [illegible] squadra. In questo periodo ho sofferto molto soprattutto [illegible] punto di vista psicologico, mi sembrava di essere diventato d'improvviso una scarpa vecchia. Abbiamo davanti a noi [illegible] periodo intenso [illegible] campionato e coppe. Fisicamente forse ho qualcosa [illegible] degli altri avendo giocato di meno ma starà a me dimostrare che non meritavo le critiche per le quali sono stato accantonato».

Un altro giocatore è stato rivitalizzato dalla trasferta di Pescara. E' Zavarov. Ripete: «Lo sfogo dei giorni scorsi a qualcosa almeno è servito, se non altro c'è stato un chiarimento con l'allenatore (oggi forse un testa a testa [illegible] Boniperti, n.d.r.). Ci siamo parlati e siamo d'accordo che [illegible] Schillaci e Casiraghi [illegible] davanti per me è più facile giocare. Ritengo però, come Zoff, che questa formula sia applicabile soprattutto in [illegible] quando siamo chiamati a imporre il nostro gioco e dobbiamo vincere a tutti i costi. In trasferta, a parte certe partite come quella di Pescara dove il risultato che ci serviva era uno solo, è più logico [illegible] probabilmente schierarsi con [illegible] sola punta per [illegible] più coperti dietro».

Tricella libero, dunque, una svolta forzata ma che, forse, sarebbe stata comunque compiuta [illegible] Zoff che [illegible] per nulla [illegible] rispolverato il suo libero a Pescara riportando Fortunato a centrocampo. Il tecnico calca la mano su un'altra vicenda: «Sono rimasto stupito — dice — [illegible] a Pescara la tv abbia ignorato [illegible] l'intervento da rigore su Schillaci sia le [illegible] avute dalla Juventus per arrotondare [illegible] punteggio. Purtroppo non è la prima volta».

Franco [illegible]

Dopo il successo dei gregari in coppa

Torna Maradona che Napoli sarà?

NAPOLI. Maradona giocherà a Udine. Un problema in più per Rino Marchesi chiamato a salvare i friulani [illegible] retrocessio[illegible]. Dieguito ha svolto una doppia seduta. In mattinata a [illegible]cavo, giri di campo, punizioni, esercizi. Nel pomeriggio ad Agnano, sauna ed aerosol.

Tutti d'accordo i compagni di squadra: «Con Maradona e Careca, il Napoli è un'altra cosa». Evitati paragoni ed accostamenti. A chi ha ricordato che il Napoli [illegible] i due stranieri [illegible] stato fischiato mentre in coppa Italia è uscito tra gli applausi, gli azzurri hanno risposto: «Ogni gara fa storia a sé. Resta che il Napoli con Diego ed Antonio è più competitivo».

Maradona sarà in campo ad Udine. Careca è a riposo. Approfittando del mese [illegible] sosta forzato (infortunio al piede), ieri pomeriggio il brasiliano è stato sottoposto ad intervento chirurgico [illegible] setto nasale. Problemi respiratori hanno consigliato di procedere al ricovero. L'operazione, effettuata [illegible] professor Carlo De Vita, è durata 45 minuti ed è perfettamente riuscita. Domani Careca sarà dimesso.

Quale Napoli scenderà in campo al Friuli? Dovrebbero rientrare in formazione, dopo la parentesi di Coppa Italia, Maradona, Fusi e [illegible] Napoli. Chi uscirà? Fuori Corradini e Zola, ballottaggio tra Crippa e Mauro.

L'ex juventino ancora [illegible] volta è risultato tra i migliori in campo. «Noi panchinari possiamo giocare anche benissimo, ma la gente preferisce che a vincere sia il Napoli [illegible] Maradona e Careca». Emblematico il pensiero di Ferrara: «Maradona e Careca sono gli unici due che nell'arco di [illegible] stagione riescono a fare la differenza». Sulla stessa lunghezza d'onda è sintonizzato Carnevale: «Senza i due fuoriclasse, emerge maggiormente il gioco di squadra e qualcuno di noi riesce a mettersi in evidenza. Con Maradona e Careca in campo, sono loro i primi attori».

[illegible] Raio

Attorno al medico azzurro un vero superstaff in vista di Italia '90

Vecchiet esclude un caso Vialli

«In Nazionale era sano, l'infortunio dopo»

[illegible] Si squaglia il «caso Vialli», lievita lo staff medico della nazionale. Per Leonardo Vecchiet, responsabile sanitario della squadra azzurra, nessuna nube sampdoriana all'orizzonte ma, in compenso, un gruppo di illustri collaboratori con cui dividere la responsabilità di portare l'Italia al «top» della condizione nei giorni del Mondiale.

CASO VIALLI — L'attaccante si è infortunato durante Cremonese-Samp del 30 dicembre, non prima. Vecchiet esclude nella maniera più assoluta che il piede di Vialli fosse gravemente acciaccato già a Cagliari, dove il giocatore scese in campo per un tempo nell'amichevole pre-natalizia contro l'Argentina. «Vialli ci disse di avere da mesi dei dolori al piede destro — ricorda Vecchiet — e il professor Pirastu lo sottopose immediatamente a una radiografia che escluse ogni sospetto di frattura. La lastra fu consegnata a Vialli». Escluse l'esistenza di uno strascico polemico con la Samp: «Ho parlato [illegible] Mantovani e non è per nulla adirato con noi». Esito altrettanto felice [illegible] [illegible] avuto [illegible] telefonata fatta [illegible] presidente blucerchiato da Matarrese.

STAFF MEDICO — Nasce una vera e propria clinica [illegible]zurra. Si chiama comitato scientifico di consulenza: Vecchiet [illegible] il timone della salute dei nazionali, ma sarà coadiuvato da un gruppo di sei specialisti di fama. I [illegible]: Antonio Manzoli, direttore dell'Istituto superiore della Sanità; Noris Siliprandi, direttore [illegible] dipartimento di biochimica dell'università di Padova; Paolo Cerretelli, direttore del dipartimento di fisiologia delle università di Milano e Ginevra; Francesco Furlanello, cardiologo e presidente della società aritmologica internazionale di Trento; Antonio Arrigo, direttore della clinica neurologica dell'università di Pavia e Lamberto Perugia, direttore della clinica ortopedica universitaria di Roma, forse il più noto al pubblico sportivo per i suoi numerosi interventi sugli arti leslonati di campioni come Ancelotti e Gullit. L'augusto consul[illegible] sarà coordinato dallo stesso Vecchiet e avrà il suo punto di riferimento a Coverciano, nel centro medico in via di ristrutturazione. Il compito immediato dei sei professori sarà di preparare il lavoro che la nazionale dovrà sostenere nei 40 giorni che precedono il Mondiale: «Vicini ha già messo a punto il piano degli allenamenti — dice Vecchiet —. Ora ascolteremo i consigli del comitato scientifico sull'aspetto sanitario. Il p[illegible]tato stress è un falso problema. L'unica preoccupazione è quella dei traumi: più si gioca e più aumenta il rischio». (m. g.)

CEATCAVI INDUSTRIE

Where in the world is the challenge for young graduates?
In a multi-national group ready to give you the opportunity to widen your horizons on the job. Armed with a two-year international experience you will be able to add your lively contribution to our company.

Neolaureati

CEAT CAVI Industrie è il secondo produttore italiano di cavi e fa parte della BICC, un Gruppo leader a livello mondiale.
Le persone impiegate in oltre 20 paesi sono 48.000, in Italia siamo 1500.
Ma non sono soltanto i numeri a far grande un'azienda.
BICC è un Gruppo in espansione e tecnologicamente all'avanguardia, un ambiente in cui i giovani laureati possono sviluppare al meglio la loro professionalità.
Il nostro obiettivo è di valorizzare le loro attitudini personali attraverso un programma di formazione e lavoro che prevede la permanenza per circa due anni in Gran Bretagna, in affiancamento a colleghi esperti nei settori tecnici, commerciali, amministrativi.

Dopo due anni dall'assunzione i giovani saranno inseriti in adeguati ruoli operativi in CEAT CAVI Industrie, nelle sedi di Torino e Settimo Torinese.
La nostra ricerca è rivolta a giovani al di sotto dei 29 anni laureati o laureandi in ingegneria, fisica, chimica, economia e commercio, con buona conoscenza dell'inglese, interessati ad affermarsi offrendo un personale contributo di intelligenza alla nostra azienda.

Inviare curriculum a CEAT CAVI Industrie, Direzione del Personale, Servizio Selezione e Formazione.
L.go Regio Parco 9 - 10152 TORINO

GRUPPO

Un'Azienda commerciale torinese in forte espansione ci ha incaricato di ricercare un giovane

ESPERTO CONTABILE

che alle dirette dipendenze della direzione gestisca con autonomia la funzione contabile ed amministrativa.
Il candidato ideale è un ragioniere max 35enne che ha maturato una esperienza contabile pluriennale in società di piccole-medie dimensioni.
E' richiesta un'approfondita conoscenza della contabilità, del bilancio, delle attuali normative civilistiche e fiscali, delle problematiche legate all'export.
Costituirà titolo preferenziale la conoscenza dell'inglese.
La posizione offre ampie possibilità di crescita professionale ed economica.
La sede di lavoro è in Torino centro.
Inviare dettagliato curriculum vitae manoscritto citando anche sulla busta il Rif. 263 a:

Pragmas srl
SOCIETA' DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AZIENDALE
10128 TORINO - Via V.Vela 35 - tel.(011) 533 208 - 513 369

UTENSILI KATER

Utensili KATER rappresentante per l'Italia di Utensileria Elettrica e ... della Repubblica Democratica Tedesca, ricerca

RAPPRESENTANTI

max 40enni per le seguenti zone:

- PIACENZA - PARMA - REGGIO EMILIA - ...
- BOLOGNA - FORLI' - RAVENNA - ...

Telefonare ai numeri: 011 - 3090172 / 303115 / 3061041. Oppure scrivere a UTENSILI ... C.so Tazzoli ... - 10137 TORINO - Numero ...: 011-3096714.

Industria leader nel settore plegatrici e copiatrici Diazo cerca in Torino:

... o PERITO ELETTROMECCANICO

con esperienza almeno quinquennale per conduzione ufficio tecnico e rapporti con Casa ...
Offresi ottimo ambiente di lavoro e retribuzione adeguata. E' richiesta la conoscenza della lingua inglese.
Scrivere curriculum vitae a: PUBLIKOMPASS 7449 - 10100 TORINO.

La PRODOTTI ROCHE S.p.A., facente parte di uno dei più grandi e qualificati gruppi mondiali chimico-farmaceutici, con ambiziosi programmi di ricerca nei principali segmenti terapeutici, nel programma di un forte potenziamento sviluppo della

... DIAGNOSTICI

ricerca

LAUREATI

in CHIMICA, SCIENZE BIOLOGICHE, VETERINARIA, FARMACIA, TECNOLOGIE FARMACEUTICHE, AGRARIA, GEOLOGIA, SCIENZE NATURALI, SCIENZE DELLE PREPARAZIONI ALIMENTARI cui affidare la promozione e la vendita di prodotti altamente qualificati presso i laboratori di analisi cliniche nella seguente area

TORINO

• La posizione è di particolare rilevanza e interessa per giovani ..., di età non superiore ai 30 anni, che vogliano sviluppare la propria professionalità in un'attività che richiede predisposizione ai contatti umani e alle pubbliche relazioni e che abbiano una solida preparazione di base ed attitudine ad assumere la responsabilità di un lavoro autonomo.

Le persone prescelte avranno un adeguato periodo di ... con un corso teorico e pratico in ... e successivamente verranno inserite nelle zone operative in cui è necessaria la residenza.

• Si offre:
inquadramento al massimo livello impiegatizio,
- retribuzioni nelle fasce alte di mercato,
- auto in full leasing o rimborsi chilometrici per vetture di proprietà,
- premi aggiuntivi fino al 50% della retribuzione lorda annua al raggiungimento di obiettivi commerciali prefissati.

L'azienda curerà direttamente le fasi della selezione.

Inviare per espresso un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta AR 23143 ST alla: ATHENA Research - Via Serbelloni, 4 20122 Milano

---

Società operante a livello europeo - Licenziataria Ufficiale «Italia '90»

seleziona per un programma a lungo termine per le zone di:
Torino, Aosta, Ivrea e Canavese, Vercelli, ... Novara, Cuneo, Alba, Asti, Fossano, Ovada, Acqui Terme, Casale Monferrato, Savona, Imperia

...

età 25/45 anni - amante dello sport - dinamica - ambiziosa - buona cultura - reale attitudine ai contatti ... - in possesso di auto e telefono propri - libera subito - desiderosa di svolgere nell'ambito della propria zona di residenza una interessante attività promozionale e commerciale presso titolari di aziende, ..., enti, autorità cittadine, dalle ... gratificazione e una interessante retribuzione.

Per un colloquio personale telefonare lunedì 15.1.90 all'ufficio alla nostra ... di zona ... oppure alla Sede di ... 02/7632731 solo se realmente interessate.

TECNICI ...
presse a iniezione

Affermata azienda in continuo sviluppo ricerca tecnici da inserire nel Servizio Assistenza Clienti con compiti di installazione, avviamento e manutenzione macchinario. Richiesta ... a livello elettrico-elettronico, oleodinamico e meccanico. Previsto ... e dotazione auto aziendale. Sede Torino. Zona operativa ... Settentrionale

Scrivere Publikompass 7554 - 10100 Torino

PROMELIT SPA ... INFORMATICA

ricerca per il potenziamento della Filiale Piemontese, ... Torino centro - Cuneo - Novara - Vercelli

GIOVANI VENDITORI

Il candidato ideale dovrà ... in possesso di diploma di scuola superiore; non necessita esperienza. L'inserimento avverrà dopo un ... di formazione retribuito. Retribuzioni di sicuro interesse ed una azienda in forte sviluppo consentiranno ai più dinamici ed intraprendenti di accedere, a breve termine, a ruoli dirigenti.

Telefonare entro 16/01/90 al n. 011 632.937.

PRIMARIA ... SERVIZI
ricerca

ANALISTA PROGRAMMATORE

Richiede: Esperienza almeno triennale di programmazione RPGII-III possibilmente su IBM S/36 - AS/400
Offre: Elevata retribuzione. Corsi di qualificazione professionale.
Sede di lavoro: Torino - Zona Gran Madre
Tel. 011 6503213 Datefin ...
Selezione di Personale

... settore ... per completamento proprio organico di vendita ricerca per **Piemonte e Val d'Aosta**

a) **UN CAPO AREA**
b) ... DI ...

Richiedesi: per entrambe ... disponibilità ..., esperienza vendita beni di consumo, auto propria. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza/provenienza dal settore.
Offresi guadagno immediato e di sicuro interesse, portafoglio clienti attivo, training iniziale, assistenza commerciale.
Telefonare per appuntamento in loco allo 049/832/990 (Sig.re Conte)

Dinamico
Export Area Manager

max 32enne, disponibile a frequenti viaggi, ricerca ditta accessori auto. Conoscenza lingue richieste inglese, francese e/o tedesco.
Manoscrivere a **Publikompass 6415 - 10100 TORINO.**

BANCA D'ITALIA

CONCORSO PER L'ASSUNZIONE DI 5 COADIUTORI TECNICI IN ESPERIMENTO PER L'ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI

La Banca d'Italia indice un concorso pubblico per esami a 5 posti di Coadiutore tecnico in esperimento riservato ad elementi laureati con competenze nello sviluppo di software relativi all'ambito sistemistico e gestionale di apparati per l'elaborazione automatica dei dati che abbiano maturato - successivamente al conseguimento della laurea in matematica, fisica, matematica e fisica, scienze dell'informazione, scienze statistiche o ingegneria - una esperienza professionale documentabile di almeno un anno, in attività di lavoro dipendente, in campo sistemistico su sistemi informativi complessi di tipo distribuito, orientati alla gestione di una pluralità di stazioni di lavoro.

Le domande di partecipazione al concorso - da redigere preferibilmente utilizzando gli appositi moduli - dovranno pervenire entro il termine del 15 febbraio 1990 all'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia, Servizio Personale - Gestione Risorse, Via Nazionale 91 00184 ROMA.

I requisiti di partecipazione e le altre modalità di ... delle domande sono specificati nel bando di concorso reperibile, insieme ai relativi moduli di domanda, presso l'Amministrazione Centrale, via Nazionale 91 - Roma, nonché ... le Filiali della Banca site in tutti i capoluoghi di provincia.

Il bando di concorso è stato pure pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale - 4ª Serie Speciale (Concorsi ed esami) n. ... del ... dicembre 1989 e integrato con avviso pubblicato sul Supplemento ordinario ... Gazzetta Ufficiale - 4ª serie speciale (concorsi ed esami) n. 4 del 12 gennaio 1990.

INTERCOM compravendita ... azienda seleziona

...

per potenziamento propri organici.
Si richiede: diploma, presenza, serietà, attitudine ai rapporti interpersonali, capacità di lavorare per obiettivi, età max 35 anni.
Si offre: training di formazione professionale retribuito, inserimento in ambiente di lavoro giovane e dinamico, trattamento economico di sicuro interesse.
Telefonare per appuntamento al 6520 int. 231.

Lavorare al Club. Quotidiana follia.

Una piacevole follia. A voi si arriva solo se si è capaci di prendere il lavoro come uno splendido avventura da vivere intensamente. Ecco perchè lavorare al Club è uno stile di vita e il segno distintivo di ogni nostro G.O. è il sorriso. Questa qualità imprescindibile unita alla capacità di fare bene il proprio lavoro è una dote necessaria per diventare nostri G.O. Quella di chi è della parte giusta della vita. Ma questo non è tutto. Se avete tra i 20 e i 30 anni, siete disponibili da maggio a settembre e liberi da impegni familiari, e vi sapete destreggiare con il francese, ... cosa ci dice che ci vedremo presto.
Non è facile diventare G.O. Anche se poi non dovrete fare il minimo sforzo per esserlo. Se fino a ieri una simile opportunità poteva essere un sogno, oggi è una ... realtà che può durare ben più di una estate. Stiamo cercando numerosi G.O. (gentili organizzatori) per le seguenti aree:
ANIMAZIONE. Coreografi - Presentatori di giochi - Costumisti - Scenografi - Tecnici luci (teatro) - ... suono - Disc Jockey - Arti applicate - Orchestra e Trio.
HOSTESS-BOUTIQUE. Hostess e Commesse (italiano + 2 lingue).
AMMINISTRAZIONE. Addetti al ricevimento, Cassieri e Aiuto gestione. (italiano + 2 lingue).
BAMBINI ... MEDICA. Organizzatori giochi per bambini - Puericultrice - Infermiere.
ECONOMATO. Aiuto responsabili economato - Capo sala - Barman, baristi - Aiuto cuochi.
ESCURSIONI. Accompagnatori turistici (italiano + 2 lingue).
... Tennis - Golf - Ginnastica - Bicicletta e biciclette - Nuoto (Salvamento + Lauture) - Sci nautico - Vela - Windsurf - Kayak - Immersione con respiratore (PADI Divemaster o Istruttore CMAS**) - Immersione libera - Equitazione.
MANUTENZIONE. Governanti - Responsabili lavanderia.
★ Se appartenete a una o più di queste specialità e possedete le caratteristiche descritte, non vi resta altro da fare che ... il vostro curriculum in italiano, con due ... (viso e figura intera), a:
Club Méditerranée - Service recrutement R.2
Largo Corsia dei Servi, 11 - 20122 Milano.
I luoghi più belli d'Italia e del mondo vi attendono

Azienda produttrice e distributrice a livello nazionale di APPARECCHIATURE ricerca

N. 1 AGENTE DI ...

per la zona: **Piemonte - Liguria - Lombardia**
...si: età 25/35 anni, auto propria, dinamismo; esperienza di vendita documentata di almeno 3 anni in settori di primaria importanza commerciale, capacità di organizzazione.
Offresi: — lavoro in un settore in espansione in stretta collaborazione con la direzione commerciale
— adeguato training di formazione
— trattamento economico di sicuro interesse, tale da soddisfare le candidature più qualificate; ottime provvigioni, concorso spese ..., rimborso km, premi.
Per fissare un appuntamento ... al N. 0172/493.717.

Multinazionale Farmaceutica in fase di forte sviluppo supportato dal lancio di prodotti innovativi, frutto della propria avanzata ricerca scientifica, desidera entrare in contatto con qualificati professionisti-ambosessi da inserire nella propria struttura nel ruolo di:

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO

per le zone di **TORINO - ASTI - VERCELLI - CUNEO e relative province**

che avranno l'obiettivo di curare l'informazione tecnico-scientifica presso la classe medica nella zona di competenza. La ricerca è rivolta a laureati in discipline scientifiche, militesenti, di età preferibilmente non superiore ai ...

• La società è in grado di offrire l'inserimento in un ambiente qualificante che prevede continui aggiornamenti professionali, l'inquadramento al 7° livello C.C.N.L. chimico-farmaceutico, un interessante sistema d'incentivazione, rimborsi spese.

E' richiesta la residenza nella zona indicata.

La Società curerà direttamente le fasi della selezione.

Inviare per espresso un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta AR 23167 ST alla: ATHENA Research - Via Chelini, 9 - 00197 Roma.

Nel mercoledì nero di Ascoli forse l'Inter ha perso il portiere (lesione al menisco)

Coppa fatale: anche Zenga ko

E Trapattoni arringa la squadra: «Mai più così»

Allarme per Walter Zenga

APPIANO
DAL NOSTRO INVIATO

Guai a non finire all'Inter. Come se non bastasse la quasi eliminazione dalla Coppa Italia, ecco un'altra tegola, il sospetto menisco per il ginocchio destro di Zenga. E' da tempo che il portiere si porta dietro un dolorino che ultimamente si è accentuato: una brusca uscita ad Ascoli forse ha aggravato la situazione. Ieri sera il primo responso: lesione al menisco del ginocchio destro. «Oggi faremo un ulteriore controllo — dice il dottor Bergamo — ma le speranze sono minime». L'Inter e la Nazionale rischiano di perdere il loro portiere in un momento cruciale, soprattutto per i nerazzurri impegnati nell'inseguimento del Napoli e nella difficile rimonta in Coppa.

Mentre «processava» i reduci da Ascoli alla Pinetina, Trapattoni non conosceva ancora questo verdetto. Un processo senza condanne. L'amarezza sconfitta rimediata di mercoledì, giorno nero per i campioni d'Italia, ha così scatenato Trapattoni che si è dichiarato «profondamente deluso» mentre, ha detto, «la società è indignata» per l'assenteismo offerto sul campo di Ascoli. Era talmente arrabbiato il tecnico che ha tagliato corto: «Vale quello che ho detto ad Ascoli. Multe? Quali multe? Non ci sono premi speciali per queste partite. Sabato il presidente Pellegrini si riserva di parlare coi giocatori prima dell'incontro col Bologna». Vale a dire che tecnico e società temono un calo di tensione da parte dei nerazzurri in un momento delicato visto che l'impegno in Coppa è sembrato l'opposto di quello del campionato. Molti uomini hanno deluso, a cominciare da Berti che, coincidenza, ieri sera a Milano è stato premiato col «Pallone d'oro», quale miglior calciatore dell'ultima stagione. A differenza di Ascoli, Berti ha [illegible]: «Può capitare a tutti un rallentamento specie quando gli impegni si accavallano. Certo abbiamo deluso ma la cosa non si ripeterà».

Trapattoni non ha concesso ai suoi neppure l'alibi delle molte occasioni sprecate, delle 10 conclusioni che teoricamente potevano fare la differenza. La mancanza di determinazione, secondo il tecnico, ha permesso all'Ascoli di conquistare un successo insperato. «Troppa leggerezza — ha ripetuto — come se a qualcuno l'impegno avesse dato fastidio».

Ieri mattina, nel solito campo lontano da sguardi e orecchie indiscrete, Trapattoni ha ripetuto queste parole ai giocatori riuniti in cerchio: non ha puntato il dito su alcuno, ma deve essersi spiegato bene come sua antica consuetudine.

«Io credo ancora in questi ragazzi, il collettivo è buono e vorrei continuare con loro quanto è stato iniziato l'anno scorso. Però devono ricordarsi che per camminare [illegible] non bisogna mai distrarsi. Invece qualcuno tende a farlo. Ora occorre un miracolo per [illegible] nella Coppa Italia; con un 2 a 0 contro la Roma sarebbe inevitabile il sorteggio, [illegible] col 3 a 0 potremo qualificarci [illegible] mi sembra, in questo momento, che la squadra di Radice sia disponibile a fare regali».

«Ci ha dato una bella lavata di testa, ce la meritavamo» è [illegible] il commento obiettivo di Matthaus, sempre critico [illegible] modo giusto [illegible] gli altri: «L'Inter non può giocare come ad Ascoli. Non basta creare tante occasioni, bisogna saperle [illegible]dere. Non ci voleva quell'errore di Serena dal dischetto, forse ci ha condizionato». Aldo è il primo a piangere [illegible] rigore sprecato: «Bocchino è stato molto bravo ad intuire la direzione del mio tiro. E' stato proprio una giornata [illegible], a quanto pare non andiamo d'[illegible] col mercoledì».

Giorgio Gandolfi

In Coppa Campioni, vittoria «obbligata» sul Lech Poznan (104-92)

Ha vinto la Philips di Riva

Parte dalla panchina, entra e segna 31 punti

Casalini, allenatore della Philips, aveva suscitato molte polemiche alla vigilia della gara di coppa con l'annuncio dell'esclusione di Antonello Riva e Cureton dal quintetto base della squadra

POZNAN. Il vento dell'Est non è bastato a travolgere la Philips, che ieri sera, per il girone finale di Coppacampioni, ha conquistato due punti importanti in Polonia contro il Lech Poznan (104-92). [illegible] è stata [illegible] partita esaltante, ma i convalescenti milanesi, perseguitati da una grave crisi di gioco e di risultati, la vittoria basta e avanza. La Philips, come già in Olanda e in Grecia, ha stentato all'inizio del match, patendo oltre il lecito l'ardire dei ferrovieri polacchi, squadra dignitosa ma nulla più. Casalini, tecnico dei tricolori, ha messo in pratica quanto aveva annunciato, partendo senza Riva e Cureton nel quintetto base, ma quando ha visto che le cose si mettevano male è tornato in fretta sulle sue decisioni (già al 4'), riabilitando i due esclusi.

In avvio di partita la Philips si affidava al solo McAdoo, insufficiente peraltro di fronte agli scatenati polacchi. Casalini chiamava allora in campo Riva e Cureton, ma il Poznan riusciva a portarsi ugualmente in [illegible]-19 al 9'). Dopo lo stato confusionale dei primi minuti, a metà tempo la Philips riprendeva conoscenza, affidandosi alle bocche da fuoco Riva e McAdoo e costruendo la sua prima fuga prima dell'intervallo (46-52 al riposo).

I poveri polacchi arrancavano anche in avvio di ripresa (59-70 al 25'), poi però salivano sulle barricate, spronati dall'imprevedibile Kijewski. Il Lech si teneva così a ridosso dei tricolori (68-77 al 28'), ma finalmente [illegible] D'Antoni a salire in cattedra, siglando la sua prima «bomba» che ricaricava la Philips, veloce in contropiede grazie alla presenza in campo anche di Riva e Montecchi.

I milanesi conquistavano così 13 lunghezze, poi però peccavano di presunzione consentendo al Lech di rimontare. I padroni di casa si riportavano ancora a −4, ma dovevano poi arrendersi alla maggior classe della Philips, che concludeva vittoriosamente senza eccessivi patemi.

Bene fra i milanesi Montecchi (anche in regia), Riva e McAdoo. Finalmente positivo in attacco Cureton, grande Meneghin in difesa. [g.v.]

LECH-PHILIPS 92-104 (46-52)

Lech Poznan: Baran, Garsika, Bogucki 4, Marcinkowski 6, Puc, Jechorek 21, Szafranski 4, Kijewski 25, Torgowski 32.

Philips Milano: Aldi, Pittis 14, D'Antoni 8, Cureton 14, Meneghin 3, Riva 31, Montecchi 10, McAdoo 24.

Arbitri: Jones (Galles) e Petrovic (Jugoslavia).

SPORT **FLASH**

PARIGI-DAKAR
Dispersa la francese Verney

[illegible] Gli organizzatori [illegible] Parigi-Dakar hanno attivato le ricerche per ritrovare la concorrente francese Annie Charlotte Verney, che è alla guida di una Nissan e non si è presentata al traguardo mercoledì sera. La ragazza non ha neppure azionato la radio di soccorso. Intanto ieri la tredicesima tappa nel Mali non ha cambiato la classifica, con i leader Vatanen e Orioli che hanno lasciato spazio ai rivali meno pericolosi. Fra le auto ha vinto Wambergue con la Peugeot e nelle moto successo di Picard (Yamaha).

BASKET
L'Enimont Priolo [illegible] le [illegible]

Risultati della [illegible] giornata di [illegible] Campioni: Maccabi Tel Aviv-Barcellona 74-84; Commodore Den Helder-Jugoplastika Spalato 76-83; Lech Poznan-Philips Milano 92-104; Limoges-[illegible] Salonicco 94-84. Classifica: Jugoplastika 8, Barcellona e Lim[illegible] 6, Maccabi, Aris e Philips 4; Commodore e Lech Poznan 0.

In coppa campioni femminile (3ª giornata): Enimont Priolo-Banco Exterior Madrid 62-52; Stella Rossa Belgrado-Cska Mosca 69-70; Bac Mirande-Vs Praga 88-68. Classifica: Enimont e Cska 6 punti, Banco Exterior 4, Bac Mirande 2, Stella Rossa e Vs Praga 0.

FORMULA 1
De Cesaris [illegible] in prova

ESTORIL. Andrea De Cesaris, con la Dallara, ha ottenuto ieri nelle prove Pirelli in corso nel circuito portoghese un tempo sul giro di 1'16"63, molto vicino alla pole di [illegible] dello scorso anno (1'16"40). Altri risultati: Martini (Minardi) 1'16"05, Barilla (Minardi) 1'17"29, Schneider (Zakspeed) 1'18"33.

SCI
[illegible] superG di Courmayeur

COURMAYEUR. Quattro italiani nei primi cinque posti nella gara di SuperG Fis disputata sulla pista dello Checrouit, con la partecipazione di cento atleti da tutta Europa. Ha vinto Roberto Erlacher, seguito da Heinz Holzer e Gianfranco Martin in 1'35"72. Quarto lo svizzero Daniel Caduff, quinto l'azzurro Alex Mair.

PALLAVOLO
In Coppa cede soltanto l'Eurostyle

[illegible] di Coppa amaro solo per l'Eurostyle Montichiari (Coppa Cev), battuto a Belgrado dal Partizan per 3-[illegible] (16-14, 15-13, 15-8). Vittorie [illegible] problemi invece per le altre tre italiane: la Philips Modena (Coppa Campioni) ha superato il Lipsia (Ddr) 3-0 (15-2, 15-11, 15-7); in Coppa Coppe vittorie [illegible] per 3-0 sia per la [illegible] contro a Lione (15-4, 15-5, 15-2) sia per la Sisley in Cecoslovacchia con l'Odolena Voda (15-11, 15-10, 15-6).

TENNIS
Reggi avanti, stop per Camporese

SYDNEY. Continua la marcia di Raffaella Reggi che ha battuto la statunitense Gigi Fernandez 6-1, 7-5 e passa il terzo turno degli Open del Nuovo Galles del Sud. Omar Camporese, invece, è stato battuto nel 2º turno dallo statunitense Pete Sampras 7-6 (7-5), 3-6, 7-5. Altri risultati maschili: Noah-Cherkasov 6-1, 6-4; Becker-Masur 6-3, 6-3; Krickstein-Antonitsch 6-3, 7-6; Lendl-Ivanisevic 6-4, 6-2; Wilander-Kroon 6-1, 6-2.

BOXE
Forse Redondo Sanz rivale di Rosi

PERUGIA. Sarà molto probabilmente lo spagnolo Alfonso Redondo Sanz, ex campione europeo dei pesi welter, l'avversario del campione mondiale dei superwelter, versione Ibf, Gianfranco Rosi, nella difesa volontaria del titolo che il pugile perugino ha fissato per il 10 marzo prossimo a Montecarlo.

La «nota spese» secondo una rivista

Una moglie così vale un'amante

UNA moglie costa [illegible] volte più di un'amante: è il calcolo della rivista inglese *Options*, citato ieri dalla *Stampa*. Nel caso esaminato dalla rivista, la moglie inglese costa cara, molto cara, perché nelle sue spese rientrano l'affitto della casa (metà), gli acquisti alimentari (metà), le bollette, la ginnastica, l'assicurazione sulla vita, e [illegible] di seguito. In confronto, l'amante rappresenta una voce inconsistente, si potrebbe perfino trascurarla. Immagino il disappunto, e in qualche caso il furore che avrà preso le nostre signore, nell'apprendere di gravare in maniera così pesante sul bilancio del marito.

Ora, non è per prendere le difese [illegible] mogli, che da vari decenni non han certo bisogno di esser difese dai maschi, ma il [illegible] in cui quella rivista presenta il problema (che [illegible] altre forme vien discusso quotidianamente in tutte le coppie) è leggermente [illegible]. Perché dove c'è la coppia [illegible] dovrebbero più esser possibili calcoli separati dei costi di lui e di lei, ma solo calcoli unitari della coppia: è la coppia che costa, e la coppia coniugale costa molto di più [illegible] coppia di amanti, e d'altra parte una coppia separata economicamente (in quest'epoca) non è più una coppia. La coppia unita sentimentalmente e sessualmente, ma separata economicamente, è stata un'illusione della borghesia: in realtà ha sempre funzionato malissimo.

La laureata che arriva al giorno delle nozze con l'impiego e lo stipendio, e come prima norma coniugale stabilisce che il ménage sarà a casse separate, lei non risponderà delle proprie spese a lui e lui non risponderà a lei, infetta nel matrimonio un virus che lo distruggerà. È solo questione di tempo: [illegible] mesi o sette anni non importa.

Separare le casse influisce di più che separare i letti. I romani si ponevano (già allora) il problema se per la coppia [illegible] meglio il grande letto unico, o letti separati nella stessa stanza, o letti separati in stanze separate, e rispondevano che le soluzioni migliori [illegible] la prima e la terza, e che assolutamente sconsigliabile è la seconda: o si sta insieme o ci si separa, star [illegible] insieme e [illegible] separati è un errore, che [illegible] gli svantaggi [illegible] soluzione [illegible] quelli dell'altra, e solo gli svantaggi.

Ma i letti separati sono niente, in quanto a capacità di disunire, in confronto alle casse separate: e del [illegible] molte opere [illegible] Moravia sta lì a dimostrarlo. E' con questi conti separati [illegible] il marito controlla continuamente «quanto costa la moglie».

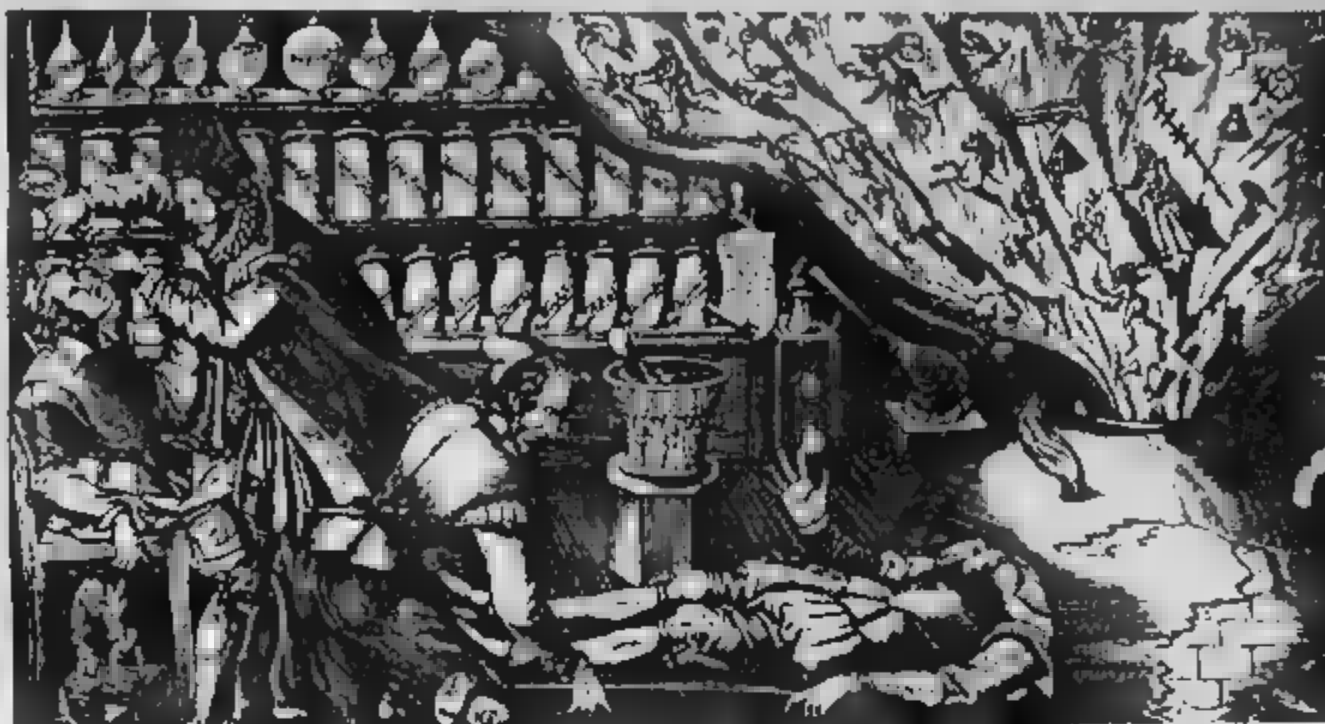
L'amante, a rigore, non costa: come dice la rivista inglese, qualche regalo, qualche gita, e qualche cena. Inezie. Anzi: «Le donne che hanno un amante — dice la rivista inglese — hanno un lavoro, [illegible] in grado di pagare tutto quello [illegible] cui han bisogno, e qualche volta di pagare anche per il loro uomo». Quasi quasi, rifacendo un po' meglio i conti, si arriverebbe a scoprire che l'amante è un investimento, la cui rendita va a premiare, attraverso il marito, anche la [illegible] moglie.

La quale, invece, di per sé, vien catalogata solo come un peso. Ma quel che il marito sente come «spese» e, rispettivamente, come «sollievo», anche economicamente, è la vita con la moglie, e la vita con l'amante: perché quella è la vita [illegible] intera, col lavoro, le malattie, i figli, la vecchiaia, i successi e i fallimenti, questa invece è soltanto l'amore, il non-lavoro, lo svago, il viaggio: quella [illegible] sempre, questa, in confronto, mai. Benché anomalo, almeno per la condizione italiana, il caso inglese, [illegible] volta depurato delle cifre (dieci milioni l'anno per l'amante, e cinquanta per la moglie, non sono una caso tipico da noi), si presta a esser accolto dappertutto come esemplare. Ma ragioniamo.

Anzitutto, perché mai, se l'amante ha un titolo di studio ed è in grado di mantenersi da sola, per la moglie [illegible] può dirsi altrettanto? Par quasi che [illegible] laureate preferiscano far le amanti, e le intellettualmente arretrate [illegible] sposino. Il fatto è invece che la moglie entra anche lei nella spartizione delle spese familiari, e quindi non ce la fa, e ricorre quotidianamente all'aiuto del marito. [illegible] sentire l'amante come una che ce la fa, e la moglie come [illegible] che non ce la fa, vuol dire sentire la famiglia (casa, figli, tutto) come non propria ma altrui: da qui il senso di un insopportabile peso economico. E' una tentazione ricorrente nel maschio, anche [illegible] marito modello.

Ma allora (è qui [illegible] volevamo arrivare) il problema va capovolto: [illegible] maschio il quesito, quanto [illegible] alla moglie, e quanto [illegible] all'amante? O, che è lo stesso: quanto dà alla moglie, quanto all'amante? All'amante dà i momenti d'oro della giornata e della vita, le telefonate, l'euforia, la giovinezza, l'efficienza: non dà la vecchiaia, non dà i ricoveri, non dà le malattie: quelle le [illegible] alla moglie. E se si tien conto che la vita dell'uomo è discretamente più breve di quella della donna, si conclude che ogni moglie deve metter[illegible] in preventivo un discreto [illegible] di anni da passare come infermiera. E' per questo che la moglie vorrebbe, ogni tanto, essere anche l'amante: per avere quella quota [illegible] vita del marito, [illegible] quota migliore, che le vien sottratta, e che vale molto di più di tutto quello che in cambio le vien dato.

[illegible] poi capita [illegible] l'amante è anche migliore infermiera, allora vuol dire semplicemente che i ruoli sono invertiti, e che l'amante è la vera moglie, [illegible]ciamo [illegible] moglie segreta; succede in tal caso [illegible] moglie ufficiale, [illegible] che se [illegible] una sola lira costerebbe comunque troppo.

Ferdinando Camon

La cura dei malati di mente, in un'incisione francese del diciassettesimo secolo

La loro figura è stata finalmente riconosciuta. Ora vogliono lavorare meglio

Psicologi dappertutto: ma chi sono?

Condizioni difficili, la psicoterapia nel sottoscala

ROMA

UN mondo contrassegnato da percorsi differenti, senza un programma unificante e in condizioni spesso molto difficili, con episodi di buona volontà individuale e iniziative dai risultati a volte ottimi: gli psicologi che operano nel servizio pubblico, per tre giorni — da oggi — mettono a confronto i loro problemi e aspettative all'ospedale Fatebenefratelli. «Ci è parso doveroso portare la testimonianza di come stiamo lavorando, noi che ogni giorno ci misuriamo con i problemi della comunità sociale — dice Mario Ardizzone, uno dei promotori del convegno —. In realtà esistono tanti servizi sanitari, tanti atomi senza collegamento fra loro. Ciascuno lavora a modo suo. Vogliamo comporre il particolare con un disegno generale».

L'occasione cade a circa un anno di distanza dall'approvazione della legge che, nel febbraio '89, ha riconosciuto la figura dello psicologo e ne ha istituito l'ordine professionale. Se ne disquteva da più di un decennio, mentre nel settore privato — come per Musatti all'Olivetti, ai tempi gloriosi di Adriano Olivetti — non mancava lo spazio per questi «medici» della psiche. Da oltre 20 anni esisteva la loro associazione. Ma era un'associazione privata, senza riconoscimento giuridico, che non era arrivato neppure dopo la creazione dei corsi universitari di psicologia. I primi laureati, a Roma e Padova, sono del '75. I primi assunti nelle strutture pubbliche, all'inizio degli Anni 80, non avevano neppure il nome che gli spettava: si coniò per loro la definizione di «operatori psichiatrici». Una legge dell'85, una specie di sanatoria, fece entrare in ruolo gli psicologi che già lavoravano come tali.

Adesso gli psicologi sono presenti nelle carceri, nei centri antidroga, nei centri di igiene mentale, nei servizi dell'età evolutiva, nei consultori, nelle scuole, negli ospedali. Fanno prevenzione e diagnosi, consulenze, terapie di sostegno e riabilitazione. Fronteggiano i malati terminali e la sofferenza, l'impreparazione dei loro familiari all'incontro con la morte. Curano quanti sono vissuti per decenni negli ospedali psichiatrici e oggi — usciti nel [illegible] esterno — si misurano con difficoltà di ogni genere.

Agli psicologi capita di prendere in cura interi gruppi familiari. Di dirottarli, quando le condizioni economiche lo consentono, verso terapisti privati. Di rispondere a richieste che hanno i connotati dell'urgenza. Di agire su un paziente per interposta persona: quando [illegible] marito, [illegible] esempio, va a descrivere [illegible] patologia della [illegible] e si lavora [illegible] di lui perché sia in grado di affrontare il rapporto coniugale e attenuare il dolore che lacera la donna.

Intervengono, su richiesta dei tribunali per i minori, nei casi di violenza familiare a danno di bambini o adolescenti. Come a Milano, dove, racconta Fabio Candidi, opera un Centro del bambino maltrattato, che è una struttura privata benissimo collegata con il servizio pubblico. Lo psicologo cura i genitori, responsabili di quelle violenze, e che magari le negano, si coprono a vicenda, a volte vengono coperti dalle loro stesse vittime. E' una scura casistica che ha creato non pochi problemi agli stessi psicologi.

Molte di queste esperienze vengono fatte in équipe, a fianco di infermieri, assistenti sociali, psichiatri, farmacologi. Molte in solitudine: «Per un certo periodo — racconta Ardizzone — fui consulente in una casa circondariale [illegible] un piccolo paese toscano. I detenuti erano "ladri di polli". Da parte loro mancava il riconoscimento del mio lavoro e la motivazione a prestarmi ascolto. L'unico lavoro utile fu quello svolto con gli agenti di custodia, che per la prima volta si interrogarono sul loro ruolo, sull'istituzione carceraria stessa».

Spesso è l'iniziativa del singolo che pone rimedio a guai peggiori, e in agguato. Di solito lo psicologo si trova davanti i giovani che hanno già fatto la scelta della droga, esprimendo così il disagio da cui sono segnati. Occorre prevenire questa scelta. A tal fine alcuni psicologi dei servizi infantili vanno nelle scuole, anche nelle elementari, a spiegare, dissuadere, informare. «Ma sono singole persone volonterose che si muovono — dice Candidi —. Un programma omogeneo del genere non esiste».

Quasi ovunque le condizioni di lavoro sono difficili: manca il personale, le strutture sono incomplete, gli ambienti a volte pessimi. «Si immagina cos'è una seduta di psicoterapia in un sottoscala, fra le ragnatele, nel freddo, col caos del traffico nelle orecchie? Ecco, questa è una condizione normale», dicono gli organizzatori del convegno. Ma la lamentela, nei tre giorni dell'incontro di Roma, non avrà uno spazio preponderante. Si annunciano richieste di un livello più elevato: ottenere, ad esempio, che il servizio pubblico sia luogo di formazione e [illegible] ricerca, polo di lavoro strettamente collegato con l'università e i corsi di specializzazione dopo la laurea.

Liliana Madeo

Casa di riposo per [illegible] (dal «Punch»)

FATTI [illegible] GENTE

Un premio europeo allo scrittore Naghibin

AGRIGENTO. Lo scrittore russo Jurij Naghibin è il vincitore della prima edizione del premio europeo «Una vita per la letteratura», istituito dal Centro culturale Pasolini. Il premio è destinato a personalità che abbiano sensibilmente contribuito, con la loro opera narrativa, saggistica o poetica, all'evoluzione della letteratura [illegible] mondo. La giuria è composta da Giancarlo Vigorelli, Lorenzo Mondo, Marcello Staglieno, Mariolina Doria, Matteo Collura e Claudio Marabini.

La premiazione avverrà domani al teatro Pirandello, dove si terrà una tavola rotonda su «Perestrojka e cultura». Si concluderà così una tre giorni di incontri, aperta ieri da un omaggio di Naghibin a Pirandello. Lo scrittore sarà oggi a Racalmuto per parlare su «Sciascia e la cultura russa».

La città ideale del Duemila

[illegible]. «Cambia il Millennio: proposte per una città quasi ideale» s'intitola un convegno sui progetti urbanistici, architettonici, di restauro, e sulle prospettive d'identità e d'uso della città. Fra i partecipanti, Cacciari, Calabrese, Inghirami, Verzè, Luigi Berlinguer.

All'asta [illegible]

SYDNEY. L'uomo d'affari australiano Alan Bond, che si trova attualmente in gravi difficoltà finanziarie, si prepara a vendere il quadro più costoso del mondo, gli *Iris* di Van Gogh. Il portavoce del finanziere ha precisato che il quadro sarà messo all'asta al miglior prezzo. (Ansa)

Troppo profumo uccide l'amore

LONDRA. Chi abbonda in essenze e profumi nella convinzione di rendersi più attraente rischia di ottenere l'effetto contrario: infatti non fa che coprire l'odore del corpo, che serve ad attrarre l'altro sesso. Lo sostiene David Benson dell'università di Bristol, secondo il quale anche gli esseri umani, come gli animali, [illegible] una [illegible] chimica: i feromoni che [illegible] da esca erotica. (Agi)

Londra, sfregiato un quadro del Barocci

LONDRA. Un quadro di Federico Barocci (1535-1612) è stato sfregiato con otto coltellate alla National Gallery, dove gli esperti [illegible] un arduo re[illegible]. Mercoledì sera Martin Came, 27 anni, in cura presso un ospedale psichiatrico, si è avvicinato al quadro, armato di un coltello e serramanico. E' stato [illegible]. (Ansa)

Picasso: rubate ottanta ceramiche

PARIGI. Ottanta ceramiche [illegible] per un valore di 440 milioni di lire sono state rubate nella galleria Madoura di Vallauris (Alpi Marittime) tra il 24 dicembre e l'8 gennaio. I ladri hanno portato via piatti e caraffe, con [illegible] di tauromachia. (Ansa)

LA VOCE DEGLI ALTRI

THE [illegible] TIMES

Il mito di Dracula-Ceausescu

Il mito di Ceausescu, erede diretto del principe Vlad, più noto [illegible] Dracula, pare si [illegible] diffondendo nella regione romena della Transilvania. Lo scrive il *Times*, spiegando che in quella regione, secondo la storia dell'era di Ceausescu, visse un [illegible] romeno. Duro come il suo popolo ma combattente per l'indipendenza dai turchi (leggi, nei tempi moderni, i russi).

Il quotidiano inglese [illegible] che [illegible] 1977 un giornale romeno, in occasione del 500° anniversario della morte di Vlad, scrisse: «Con la sua visione politica, la sua abilità diplomatica e la sua grande perizia in guerra egli incarnò davvero lo spirito della storia». «E affinché non ci fossero equivoci — prosegue il *Times* — Elena Ceausescu in [illegible] discorso disse rivolta al marito: "[illegible] uomo come [illegible] nasce soltanto ogni 500 anni". Prima Vlad, poi Ceausescu. [illegible] un altro tra 499 anni».

Così, scrive il *Times*, si tracciò [illegible] diretta tra Vlad e Ceausescu, sebbene il collegamento con l'ideologia [illegible] sia fosse privo di senso. «Ma Dracula doveva essere ripulito, per essere presentabile e utile ai nostri tempi: per cui non si doveva più parlare del mostro succhia-sangue creato dalla fantasia popolare. Ceausescu annullò personalmente un progetto che prevedeva per il castello di Dracula la trasformazione in albergo dove voci cavernose accompagnate da ululati avrebbero accolto i turisti. E in tutti gli altri luoghi in cui soggiornò Dracula, il Conducator proibì qualsiasi riferimento alla [illegible] fama di vampiro.

Ma il *Times* ricorda che, a parte le fantasie popolari, le crudeltà del principe Vlad sono storicamente ben note: «Vlad l'Impalatore guadagnò il suo appellativo infilando i turchi su pali appuntiti fino a che il loro stomaco esplodeva. Quando un vassallo gli [illegible] come potesse pranzare circondato dalla puzza di tanti cadaveri, Dracula sghignazzando gli rispose che [illegible] disposto a far infilzare anche lui su un palo più alto degli altri, affinché potesse "respirare aria più pura". I turchi impalati erano piazzati lungo le strade a mo' di pietre miliari.

«Ai nostri giorni — scrive il *Times* — i cattivi odori in Transilvania provengono dalle fabbriche [illegible] Cluj e Brasov e dagli scarichi velenosi di autocarri e trattori usati nei campi. I pali di [illegible] sono stati sostituiti da tralicci sui quali c'erano fino a Natale grossi manifesti con un'effigie incredibilmente giovanile di Ceausescu. [illegible] sono stati strappati e i bambini fanno grossi pupazzi di neve vagamente con le sembianze del Conducator giustiziato e si divertono a trafiggerlo».

Il mito di Ceausescu-Dracula, conclude il *Times*, è destinato a crescere, anche perché non tutti in Transilvania [illegible] vinti che il dittatore [illegible] effettivamente fucilato [illegible] la [illegible].

[illegible] AL DIRETTORE

Niente paura: gli Anni 90 sono già iniziati

Mi [illegible] il titolo delle Lettere al direttore di domenica [illegible] gennaio «Il nuovo decennio incomincerà nel '91». Possibile che si possa cadere [illegible] banale trappola [illegible] conteggio [illegible]metico?

«Il primo decennio dell'Era cristiana — afferma nella sua lettera il signor Gino Salvestrini — si concluse con la fine dell'anno 10. Non ci possono essere dubbi». Ma il primo decennio dell'era cristiana si concluse nell'anno decimo e non 10. Chi ha studiato un po' di latino, conosce la differenza per l'uso corrente che i romani facevano degli aggettivi numerali. D'altronde questo che sta per concludersi è il secolo ventesimo e siamo nel secolo che va [illegible] 1° gennaio 1900 al 31 dicembre 1999, ore 24.

Ciò che il lettore vuole far credere è che la storia cominci dall'anno 1 e non dall'anno zero, che è il primo [illegible] che si conclude al 31/12 dell'anno 0. Diversamente è come se le persone nascessero già di un anno e se il primo decennio della storia potesse essere di 11 anni.

E' banale, basta contare con le dita, lasciando da parte calcolatrici e computer. Non mettiamo dubbi a chi ha le idee chiare. In questi tempi in cui la storia e la cultura hanno già così poco peso da aver perso la grammatica e la sintassi, facciamo in modo che l'aritmetica non perda il significato dei numeri.

[illegible] Luciano Sartori
Collegno

I rapitori parlino [illegible] in tv

Giorni addietro abbiamo sentito alla radio, visto e rivisto in tv, letto e riletto sui giornali della cattura del capobanda dei rapitori del giovane Casella. Abbiamo anche appreso che il delinquente, a nome Strangio, era in carcere con una condanna a 27 anni e si era reso latitante, cioè non [illegible] rientrato in galera, allo scadere [illegible] una li[illegible] premio. Abbiamo pure sentito l'ambiguo messaggio di costui, ai suoi accoliti, di [illegible] far male al ragazzo [illegible] l'assicurazione implicita che non avrebbe rivelato i loro nomi.

Mi [illegible] consentano due brevi riflessioni.

[illegible] capobanda, il quale era giustamente in galera, sia stato a suo tempo lasciato andar fuori e non solo non sia rientrato ma addirittura abbia messo in piedi il complesso meccanismo, ignobile e perverso, che ha tenuto a tiene da due anni un ragazzo nella condizione di un animale, significa che quella che chiamiamo umanizzazione delle carceri per certi individui e per certi delitti, oltre a non servire allo scopo, non deve essere applicata.

La seconda riflessione riguarda l'appello rivolto ai soci a delinquere dal capobanda dei rapitori. Dal tono e dal contenuto emerge chiaramente l'arroganza di un criminale sicuro di poter contare su tutti i riguardi riservatigli dalla legge.

La Costituzione dedica doverosamente grande riguardo ai valori primari dell'uomo; tra questi la libertà insieme alla vita pone sopra tutti. Ciò non significa che, quando qualcuno di questi valori è in discussione, cioè a rischio, non si debba fare raffronto fra essi e, chi ne ha la responsabilità, abbia l'obbligo [illegible] quello di minor preminenza.

Qui, a parte la dignità delle istituzioni, è in gioco la vita di un ragazzo incolpevole in balia di esseri, i rapitori, che di umano hanno solo l'aspetto. Di conseguenza chi tiene, oggi, il loro capo, o gregario che sia, ha il dovere morale di farsi dire, con qualsiasi mezzo, dove stanno i rapitori e la loro vittima; non già di fargli mandare incredibili, per non dire ridicoli, messaggi criminali radiotelevisivi.

prof. Renato Garibaldi, Pavia

Il caso Randone non è isolato. Che dicono i grandi vecchi del teatro: Carraro, Scaccia, Calindri

Vita d'attore, le fatiche non finiscono mai

«E' una tragedia, a volte ci si augura l'infarto»

ROMA

SALVO Randone ha fatto scoprire all'improvviso l'aspetto più duramente realistico [illegible] mestiere d'attore. Nella conferenza stampa di Palermo, ha rivelato le tristezze, le difficoltà, persino le indigenze in cui può finire un artista dopo sessant'anni di lavoro. Lui, che spesso si dichiarava vecchio e finito, questa volta [illegible] sottoponeva a [illegible] confessione pubblica [illegible] call[illegible] e pena. Non riusciva più a stare in scena, due milioni al mese di pensione gli erano insufficienti per curare la moglie e vivere decorosamente. «Chiedo di [illegible] a casa mia», fu la conclusione.

Randone mostrava [illegible] faccia [illegible] romantica del teatro e del teatrante, e subito scattava la solidarietà: ieri il consiglio dei ministri, applicando la [illegible] Bacchelli, [illegible] deciso di attribuirgli un vitalizio di 30 milioni annui; l'Agis (l'associazione generale dello spettacolo) afferma che è pronto per lui un contributo di dieci milioni. La città di Siracusa, dove l'attore è nato, ha proposto un riconoscimento alla carriera e [illegible] serata d'onore per il 25 settembre, giorno in cui [illegible] compirà 85 [illegible].

Storture e contraddizioni

[illegible] spuntate anche le iniziative dei singoli. Per esempio il fatto che, domenica 21, [illegible] pagnia di Bosetti e VenetoTeatro daranno al Verdi di Padova una rappresentazione straordi[illegible] della *Bottega del caffè*, il cui incasso andrà all'attore. «Non facciamo beneficenza — spiega il direttore Nuccio Messina — vogliamo inviare un segnale agli [illegible]».

Le iniziative politiche e private, per quanto lodevoli, [illegible] servono tuttavia a porre rimedio a una situazione che ha oggi in Randone il caso più clamoroso. Disattenzioni, [illegible] disciplina contributiva (gli attori versano le quote-pensione all'Enpals), [illegible] preoccupazione [illegible] pensare soprattutto al presente, hanno generato storture e contraddizioni. Bisogna poi aggiungere [illegible] la categoria è [illegible] le meno omogenee, [illegible] età, per valore, per anzianità. E non sempre anzianità e valore producono una matematica resa finanziaria.

Gli attori italiani si dividono in tre grandi fasce retributive: i cosiddetti grandi attori guadagnano [illegible] un milione e un milione e mezzo al giorno (netti). E ce ne sono alcuni (si contano con le dita di una mano) [illegible] possono arrivare a [illegible] milioni. Ci [illegible] poi i buoni professionisti, il cui «cachet» si aggira intorno alle 500 mila lire. La base minima è [illegible] 55 mila lire, più 65 mila di [illegible] obbligatoria [illegible] caso [illegible] tournée. [illegible] queste [illegible] categorie è possibile ogni fluttuazione. [illegible] bisogna aggiungere che gli attori devono provvedere alle spese di vitto e alloggio e che nessuno lavora per un anno intero: sei-sette [illegible] nei [illegible] più fortunati.

L'attore viene iscritto all'Enpals fin dalla prima paga. Normalmente l'iscrizione è fatta dall'impresa (il teatro). La scritturato versa l'8,60% sulla prima [illegible] [illegible] [illegible] di retribuzione giornaliera, il 12,85 per cento dalle [illegible] alle 315 mila lire. Sulle cifre eccedenti, versa [illegible] quota del 2,60%, il cosiddetto «contributo di solidarietà».

Il meccanismo, entrato in funzione nel 1948, sarebbe relativamente semplice, se fosse rispettato. Purtroppo l'evasione fiscale è stata molto elevata fino a non molti [illegible]. E' continuato per decenni [illegible] prassi di non dichiarare gli introiti [illegible] [illegible] di una non trascurabile retribuzione «in nero». E ancora oggi accade che un attore, [illegible] pensato al [illegible] dichiari e versi il minimo. «Così in futuro scopriremo di avere un altro caso Randone», commenta [illegible] Messina.

Ma quanti sono i casi Randone nel nostro Paese? «Molti — rispondono al Sindacato [illegible]nale attori —. Potremmo dire [illegible] tutti [illegible] anziani». Le cause, spiegano, [illegible] [illegible]: «La media delle paghe non così alte; i compensi determinati sulla base delle giornate lavorate; la precarietà dell'impiego». Un attore può andare in pensione dopo 35 anni [illegible] contributi. Accade che si diventi pensionati [illegible] età an[illegible] giovanile, dipende da quando si è cominciato. Ma, in ogni caso, le pensioni non sono mai molto elevate. Sia [illegible] [illegible] d'evasione appena ricordati, [illegible] perché, fino a qu[illegible]che anno fa, esisteva un «tetto» che non poteva essere superato.

«Chi pensava di versare contributi negli anni del dopoguerra? — dice Messina —. Era l'epoca [illegible] grandissima evasione. Solo con l'arrivo dei Teatri Stabili si è cominciato a dare disciplina alla materia, ad esercitare controlli. Certo, resta ancora molto da fare. Non è un ca[illegible] che all'Accademia d'arte drammatica sia stato inserito quest'anno un corso di organizzazione aziendale: i giovani devono imparare a pensare al futuro».

Messina rivela che anche la generazione successiva a Randone è in [illegible] posizione difficile. Gianni Santuccio viveva con [illegible] milione e 600 mila lire al mese; Corrado Pani ha oggi una pensione di un milione e 400 mila. I sessantenni di oggi hanno una pensione c[illegible] va dalle 800 mila lire al milione e mezzo. Chi può, continua a lavorare, altri cercano di arrangiarsi e versano tutto alla [illegible] di riposo.

Gassman non commenta

«Come si [illegible] a campare? — sbot[illegible] Mario Scaccia, che recita a Camerino in *Happyport* di Gardner —. E' una cosa triste. Ma, vivendo in Italia, [illegible] abituato a questo e [illegible] altro. Io mi sveglio [illegible] Ancona e recito a [illegible], le tournée [illegible] un percorso di guerra, una compagnia è costretta ad accettare qualunque teatro. Che scandali. E vediamo com'è ridotto il povero Randone, vediamo la Borboni, [illegible] a novant'anni e [illegible] due stampelle è costretta a fare i debutti. Tutti noi abbiamo bisogno di lavorare, [illegible] si può finire. Io ho compiuto settant'anni a Natale. Non ho alcuna intenzione di piantarla. Non è solo per l'aspetto economico, è per un bisogno esistenziale, è il bisogno di creazione che ci accompagna. Però te [illegible] fanno odiare, questo lavoro».

Continua Scaccia, con la [illegible] [illegible] passionalità: «Non possiamo [illegible] così. Abbiamo la[illegible] tesori [illegible] trattenute, poi hanno [illegible] il tetto. Chi ha lasciato di più ci [illegible] rimesso, per esempio Randone, per esempio la Borboni, che prende meno di Randone. E ricordiamo che siamo obbligati [illegible] [illegible] [illegible] tenore [illegible] vita e che è difficile rinunciare al decoro cui siamo stati educati, poi qualcuno di noi deve mantenere qualcuno. E lo Stato fa finta [illegible] non sapere».

Vittorio Gassman non se [illegible] sente di intervenire in questa vicenda. [illegible] lui Randone è un grande amico. Hanno recitato insieme in una [illegible] edizione dell'*Otello*, alternandosi tutte le sere nella parte di Jago e di Otello. «E' una situazione troppo delicata — dice — [illegible] vorrei dire nulla, [illegible] sentimenti di troppa amicizia per entrare nella questione».

Non esita ad entrare in questione Tino Carraro che, a [illegible] anni, recita a Imola in *Rigenerazione* di Svevo. E' turbato, [illegible]ce: «E' tutto sbagliato. [illegible] ho cercato [illegible] lavorare e di risparmiare. Ho una [illegible] e [illegible]. La pensione è ridicola, me la portano via. Per ogni giorno che lavoro, devo versare 120 mila lire, più di quanto mi dà l'Enpals. E' una tragedia spaventosa, trovarsi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pol[illegible]. [illegible] [illegible] quattro anni [illegible] di Randone, presto [illegible] [illegible] lui e continuo a recitare. A volte [illegible] si augura un infarto».

E dico che è [illegible] fortuna avere ancora buona salute, come l'ottantenne Calindri, tornato a lavorare dopo una lunga assenza dalle scene. «Siamo ancora in forma, [illegible] il futuro è nelle mani di Dio».

Osvaldo Guerrieri

Paola Borboni: ha novant'anni, in scena deve usare le stampelle, affronta faticose tournée. Dice Scaccia: «La sua pensione è ancora più modesta di quella di Randone»

«L'incoronazione della Vergine» tornata agli Uffizi: parlano i restauratori

La Madonna è bella, ma non guarita

Botticelli stese male il gesso sulla tavola

Un particolare del dipinto

FIRENZE

DOPO cinquant'anni [illegible] sonno, una straordinaria opera d'arte è stata restituita al pubblico: [illegible] tratta dell'*Incoronazione della Vergine*, una grande pala d'altare dipinta [illegible] Sandro [illegible] per la chiesa [illegible] San Marco fra il 1488 e il [illegible], giusto nel periodo in cui, tornato da Roma, il pittore fiorentino si [illegible] alla predicazione [illegible] Savonarola e, abbandonati i temi profani, cercava soggetti adatti [illegible] esprimere la riscoperta reli[illegible]sità.

[illegible] Botticelli, anche quando è mistico, rimane soffice e leggero, e il [illegible] mondo [illegible] cosparso di fiori ed erbette, è luminoso: anche se, come in questo dipinto, la gioia è riservata al cielo, dove la Vergine — gli [illegible] socchiusi, il capo chino, circondata [illegible] angeli danzanti che le gettano [illegible] e [illegible] una doppia fila di cherubini — accoglie la corona dal supremo Signore.

Nella parte inferiore della [illegible]vola quattro figure, su un paesaggio abbozzato, dominano la scena. Sono San Giovanni Evangelista, Sant'Agostino, San Girolamo e Sant'Eligio, patrono degli orafi: queste figure sono ricche di luce interna [illegible] prive d'oro, che — com'è giusto — è riservato al Paradiso.

Questa meraviglia quasi [illegible]nosciuta è da oggi visibile nella ex chiesa di San Piero Scheraggio, un'appendice della Galleria degli Uffizi. Qui la pala botticelliana resterà fino a Pasqua; quindi tornerà nella sua sede naturale, che è — appunto — la Sala Botticelli della stessa Galleria, dalla quale il dipinto fu prelevato nel giugno 1940 per essere trasferito in un rifugio, insieme ad altre opere. Finita la guerra, restò nei sotterranei degli Uffizi, perché lo stato di degrado era così avanzato da suggerire un serio intervento di restauro.

Ma in che modo impedire al legno di continuare a sfogliarsi sollevando il colore, in conseguenza dei fattori atmosferici? Interventi precedenti — il primo nel 1830, il secondo fra il 1907 e il 1919 ad opera di Fabrizio Lucarini — non erano stati risolutivi. E forse non lo sarà neppure quest'ultimo, per cui sono stati necessari dieci anni di lavoro.

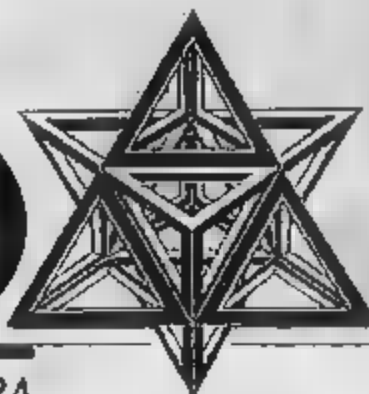
«Si tratta di un soggetto a rischio — ci dice il sovrintendente Antonio Paolucci —, di una malattia cronicizzata, con possibili ricadute». E tuttavia, no[illegible] [illegible] comprensibile [illegible]denza, Marco Ciatti, direttore del settore Restauro dipinti dell'Opificio [illegible] Pietre Dure, [illegible] ha seguito i lavori, ci spiega come, dato il grave difetto d'origine della pala (lo strato di gesso e colla steso sulla tavola era poco omogeneo), l'intervento appena concluso, che è soprattutto di prevenzione, possa costituire una salvaguardia.

Costruita una struttura scatolata a camera d'aria che impedisce le infiltrazioni di [illegible]dità, la si è riempita di sacchetti contenenti gel di [illegible]. Una sonda leggibile all'esterno garantisce la stabilità dei valori igrometrici e [illegible] di limitare al massimo i movimenti del legno, i quali, a loro volta, provocano lo scollamento del colore.

Q[illegible]rant'anni di [illegible], prima di metter mano al restauro, [illegible]no giustificati, secondo gli specialisti, dall'impossibilità di [illegible]tervenire con qualche probabilità di successo fino al momento in cui i mezzi a disposizione per la diagnosi e la cura non fossero adeguati. Almeno per le prossime generazioni — ci [illegible] stato assicurato — il Botticelli ritrovato manterrà intatto il [illegible] splendore.

Lela [illegible]

Leonardo

SETTIMANALE DI CULTURA GIOVANE ■ OLTRE LO STUDIO ■ PRIMA DELLA CARRIERA

La società rimossa

La «formazione del cittadino» è un obiettivo fondamentale della nostra scuola, prescritto anche dai più recenti programmi (quelli del '79 per la media e dell'85 per la primaria). Nonostante ciò, la materia corrispettiva, infelicemente denominata «educazione civica» e istituita nell'ormai lontano 1958 per le scuole di ogni ordine e grado, rimane tuttora la più trascurata.

Una vasta gamma di ragioni ha dato origine e contribuisce a perpetuare questa situazione. Da un lato il legittimo (anche se non del tutto) disagio degli insegnanti di lettere o di storia-filosofia a svolgere una materia che non è loro; dall'altro, l'effettivo discredito di cui la materia soffre.

Ancora più profondi presupposti culturali stanno dietro questa seconda ragione, come l'atavica tendenza al disimpegno dai problemi della comunità e la non ancora raggiunta consapevolezza che ogni atteggiamento, sociale civico e politico, poggia inevitabilmente su una base di conoscenze che ne determinano la maggiore o minore razionalità.

In altre parole, i comportamenti pubblici (ma anche quelli privati) continuano ad essere considerati al di fuori dell'età post-galileiana, in cui le scienze umane hanno goduto di uno sviluppo almeno paragonabile a quello delle scienze della natura. Con il naturale corollario che essi non si insegnano, ma si modellano sul vivo dell'esperienza personale, dalla quale proprio l'apprendimento specifico viene in tal modo escluso.

Ma, a considerare più attentamente la cosa, si scopre che in pratica l'educazione civica, nella nostra scuola, viene svolta, ad esempio, con le spiegazioni e i commenti che gli insegnanti più aperti opportunamente dedicano alle vicende sociali e politiche quotidiane, venendo incontro a una legittima attesa degli allievi.

In realtà, quello che si è riluttanti a svolgere è l'educazione civica istituzionalizzata, non occasionale e soggettiva, che (fatta salva la libertà d'insegnamento; ma esiste anche una libertà degli allievi, da conseguire), invece di dar voce a meri punti di vista personali, si faccia carico del riscontro dell'«oggettività» e adotti, ad esempio, come suo filo conduttore quella Costituzione che rimane un ottimo denominatore comune dei comportamenti di tutti gli Italiani.

A ragione i più [illegible] i programmi della scuola italiana ribadiscono l'importanza dell'educazione civica come materia.

Introdotta soprattutto per merito [illegible] una corrente minoritaria che sperava da essa un contributo alla moralizzazione della vita pubblica del Paese (e tutti sappiamo quanto [illegible] [illegible] sarebbe bisogno), questa materia non è mai stata fatta [illegible] proprio dalle gra[illegible] forze politiche e sindacali.

Molti, in questi anni, hanno anzi visto a torto in un insegnamento del genere il pericolo di «moralismo». Per essi vale l'obiezione che l'educazione civica ha a [illegible] vedere non soltanto con i grandi problemi della morale pubblica (ma [illegible] Costituzione [illegible] professa una, e di quale livello, che meriterebbe di [illegible] finalmente fatta conoscere), [illegible] anche con il funzionamento delle istituzioni e con le faccende più o meno spicciole della vita sociale quotidiana.

La nostra vita [illegible] è oggi diventata [illegible] macchina [illegible]plicatissima, [illegible] fronte a[illegible] quale l'esigenza di formare i cittadini [illegible] di una perentorietà che non ammette obiezioni. E la trascuratissima «educazione civica» dovrebbe essere il pri[illegible] degli strumenti per rispondere a questa esigenza.

Igino Vergnano

EDUCAZIONE CIVICA

Spesso i ragazzi confondono governo e Parlamento e ignorano il funzionamento delle istituzioni

Quanto al civismo e al rispetto delle cose pubbliche, peggio che andar di notte. Ma non è un male solo italiano

Mi sono scordato dello Stato

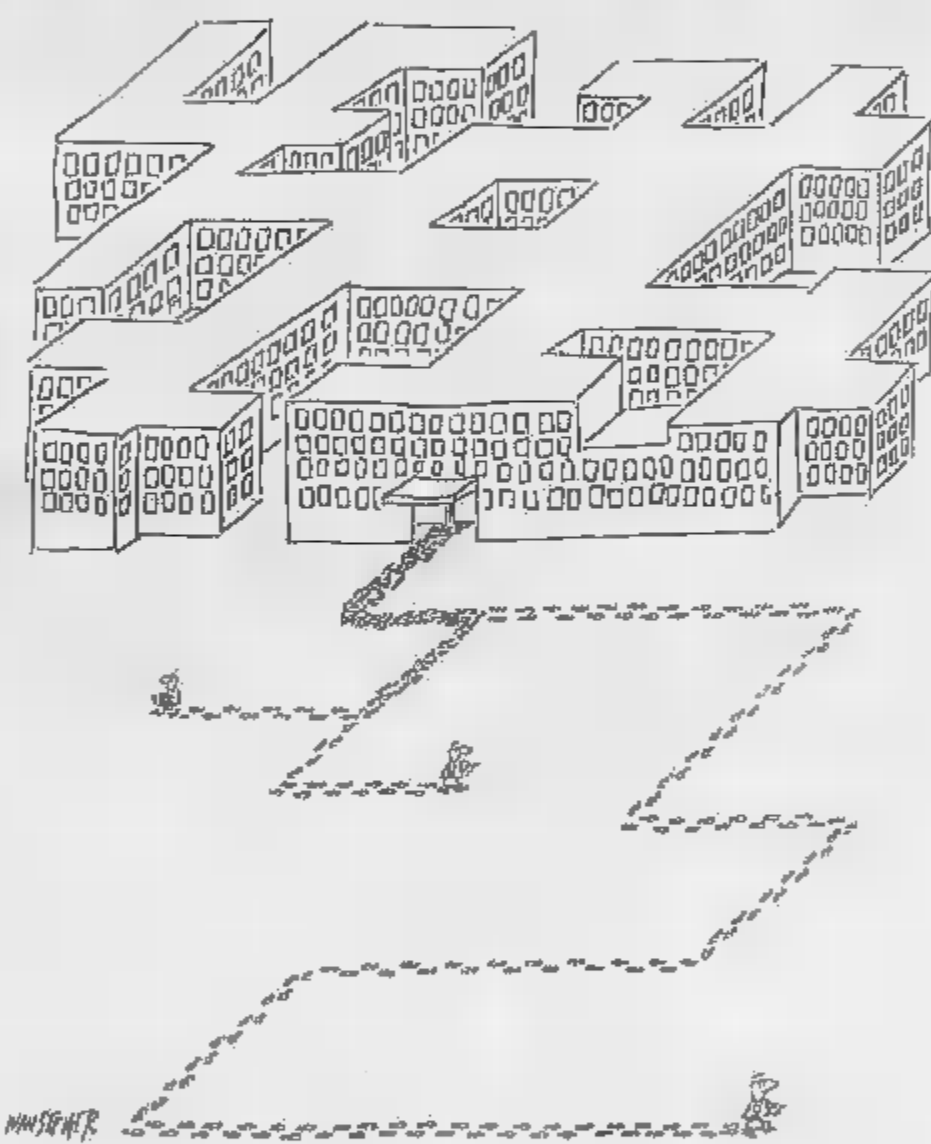
L'INDAGINE è della Gallup. I risultati sono di poche settimane fa. Il 56 per cento degli studenti americani intervistati in 698 «senior colleges» (licei) non sa che cosa sia la Magna Charta, che costituisce le fondamenta delle libertà parlamentari. Eppure l'insegnamento di «politics and sociology» ha da molti decenni uno spazio privilegiato nei programmi delle scuole americane.

Il problema dell'educazione civica, ovviamente, non è visto in funzione di un indottrinamento nozionistico. La scarsa preparazione degli allievi è considerata una spia di quel disimpegno che prelude a sua volta alla devianza sociale di oggi e, nel futuro, all'astensione dal voto e all'evasione fiscale. Senza giungere agli estremi, per valutare l'importanza dell'educazione civica si consideri che essa comprende, tra l'altro, l'educazione stradale e l'educazione al rispetto dell'ambiente.

In quanto alle cosiddette nozioni, la cui ignoranza costituisce soprattutto una spia di senso di disappartenenza nazionale (il cui contrario è il solidarismo e non il nazionalismo), basta ascoltare un esame di maturità. Qui si presentano giovani diciannovenni che non solo hanno un linguaggio improprio («Camera del Senato», «presidente dello Stato», «capo della Repubblica», «legge approvata [illegible] Parlamento e dal Senato»); ma rivelano una profonda misconoscenza dei compiti delle istituzioni, premessa a uno scorretto rapporto con le medesime e a un'autolimitazione di diritti.

La scarsa educazione al civismo è sotto gli occhi di tutti noi: si manifesta nelle metropolitane sfregiate, nelle panchine divelte, nei muri delle [illegible] e [illegible] monumenti imbrattati, nell'omertà meridionale [illegible] la malavita, nel razzismo delle varie «leghe», nell'allergia verso l'immigrato, di [illegible]ore e no.

L'educazione civica come materia autonoma nelle scuole secondarie e artistiche, con tutti i suoi limiti e, forse, le sue utopie, viene introdotta in Italia con una legge del giugno 1958. [illegible] provvedimento è un omaggio al decennale [illegible] [illegible] in vigore della Costituzione; ma porta già in sé i numerosi ge[illegible] del proprio insuccesso.

Primo elemento di ambiguità: non avere un orario proprio, dato che deve essere ricavato, dice la legge, per due ore mensili dal tempo destinato alla storia (un furto alle ore di storia», [illegible] molti). Il secondo [illegible] sta nella [illegible]no, persistente, che si ha della scuola, presso i docenti, come di [illegible] «turris eburnea» che va preservata da ogni contaminazione esterna e dal presente inteso come «cronaca» a fronte della «realtà storicizzata», l'unica che la scuola stessa sia chiamata a studiare. Ancora, tra gli insegnanti di lettere esiste una diffusa ignoranza dei più elementari principi di diritto pubblico e delle strutture e degli ordinamenti istituzionali.

Il disorientamento si farà totale quando bisognerà affrontare il capitolo della Comunità europea. Qui il linguaggio giuri[illegible] classico è stravolto: [illegible] Commissione che non raccomanda ma legifera, un Parla[illegible] che non legifera ma [illegible] comanda e non ha nulla a che vedere con l'Assemblea del Consiglio d'Europa, anche se ne usa l'aula di Strasburgo. C'è da perdere [illegible] testa.

Ma è il concetto [illegible] di educazione civica come materia autonoma a sconcertare gli insegnanti. Essa, se hanno [illegible] pito be[illegible], [illegible] lo scopo di verificare il grado di socializzazione dell'allievo, promuoverne la crescita, allevare dei buoni cittadini rispettosi di determinati valori universali e [illegible] diritti naturali dell'uomo. Ebbene, «non è quello che ogni [illegible] insegnante è tenuto da sempre a fare nell'ambito della propria disciplina?» si chiedono i più.

Le obiezioni [illegible] finiscono qui. Un'altra: in [illegible] società pluralista come la nostra, che si regge su una Costituzione frutto a sua volta di straordinari equilibrismi tra capitalismo e solidarismo, tra personalismo cattolico e aneliti di collettivismo, tra conclamati ugualitarismi religiosi e rapporti privilegiati concordatari, tra reali libertarismi e spropositati garantismi, figli, a loro volta, della perdurante «sindrome del tiranno» (paura del [illegible] [illegible] fascismo), che cosa «vendere» ai giovani come valori universali? E ancora: chi ha veramente stabilito che quei certi diritti sono «fondamentali» e «naturali» e nello stesso tempo «laici», cioè esistenti «nell'uomo» e prima della storia, senza fare della religione? Come sfuggire alla retorica nazionalistica o a quella europeista o a quella internazionalista e al conformismo laudativo di istituzioni nate perfettibili e ridicolizzate dal malcostume, dalle lottizzazioni e dalle tangenti?

Queste le [illegible] ragioni della riduzione a cenerentola dell'educazione civica. Che sarà, ma solo in parte, superata quando maestri di onestà intellettuale prima ancora che di filosofia del diritto [illegible] Norberto Bobbio («Introduzione alla Costituzione», Laterza) e Alessandro Galante Garrone («Il giusto e l'utile», Loescher) [illegible] «sporcheranno le mani» in prima persona con l'educazione civica.

[illegible] mandano a [illegible] ai docenti, prima che agli alunni, che i valori universali sono per noi riconoscibili (con insito il dovere di praticarli nei confronti dell'intera umanità) o [illegible] quelli, perlomeno, della civiltà cristiano-occidentale (che Ernesto Galli della Loggia — «Al mercato della [illegible]ria», su La Stampa del 1° ottobre '89 — ricorderà essere, anche per i giovani, «il fondamento di una identità collettiva da non [illegible]rire»).

«Forse non sappiamo — dirà più o meno Norberto Bobbio — se i principi della Rivoluzione francese si possano [illegible]are "naturali" o no, ma so come sarebbe il mondo se non fossero stati riconosciuti e conclamati». E aggiunge che, in quanto al malcostume, esso si appartiene alla cronaca e non altera il valore di principio della [illegible] della morale sulla politica.

I due Maestri danno essi stessi, scrivendone per le scuole medie, l'esempio del ruolo importante della sistematizzazione delle nozioni. Almeno per trenta minuti alla settimana.

Nicola D'Amico

CORSI PER GENITORI

L'educazione dei figli e l'impegno negli organi collegiali richiedono una competenza specifica. C'è chi la insegna

La scuola dei padri

PADRI e madri a scuola. Una volta tanto, non per [illegible]compagnare i figli, ma per sedersi sui banchi e imparare il difficile mestiere di genitore. Una rivoluzione nel nostro modo di pensare: per diventare padri e madri [illegible] si è mai pensato che fosse necessario un periodo di apprendistato. E' un mestiere che fino ad ora si è sempre appreso sul campo, semplicemente vivendo accanto ai figli, con i loro problemi e le loro richieste d'aiuto.

Ma ecco che ad alcuni genitori è venuta l'idea di unirsi e organizzare dei corsi per analizzare insieme ad altre coppie con figli i comuni problemi quotidiani. In una parola, educarsi per educare.

Una di queste associazioni è l'Age (Associazione italiana genitori), che conta ormai una quarantina di «scuole per genitori» sparse in venti città (l'anno scorso gli iscritti sono stati circa 3 mila).

Giunti al settimo anno di vita, i corsi formativi Age hanno una cadenza triennale e si articolano in 26 «unità didattiche». Durante le lezioni si affrontano — in progressione, verso gli argomenti più «spinosi» — i vari problemi connessi al rapporto tra genitori e figli: come imparare a comunicare per conoscersi, comprendersi e prevenire (1° anno); come crescere i figli nella razionalità e nella libertà (2° anno); come affrontare i cambiamenti e [illegible] crisi dell'adolescenza (3° anno).

Le lezioni hanno luogo il pomeriggio o la sera, con gruppi di 25-30 persone per un totale di dodici incontri annuali. Durano due ore e sono tenute da «animatori», genitori a loro volta, che guidano le discussioni e i lavori di gruppo. Dedicate alle coppie, le lezioni possono essere frequentate anche da un solo genitore: requisito importante, soprattutto se ci sono figli piccoli a cui badare. Gli iscritti hanno a disposizione un libro di testo: «Genitori: i rischi dell'educazione» scritto da Lorenzo Macario, docente di metodologia dell'educazione all'Università salesiana di Roma, ed edito dalla Sei.

Una iniziativa analoga è quella dell'associazione [illegible]s (Famiglia e scuola) che, nata a Milano nel '74, oggi organizza corsi di orientamento familiare in quattordici città italiane (finora i partecipanti ai corsi [illegible] stati oltre 5600). Le proposte base sono tre, diversificate perché ciascuno possa trovare una risposta alle proprie esigenze.

Ci [illegible] infatti [illegible] per le giovani coppie, per i neo-nonni e corsi standard in cui si affrontano temi [illegible] l'adolescenza, l'educazione alla libertà, all'amore, alla fede, i rapporti tra famiglia e scuola.

Durante gli incontri (per un totale di 26 ore concentrate in tre week-end consecutivi), i genitori vengono coinvolti nell'analisi e nella discussione di situazioni reali prospettate da genitori volontari che siedono «in cattedra». [illegible] ogni corso so[illegible] ammesse dalle 12 alle 15 coppie.

Anche l'Agesc (associazione genitori scuole cattoliche) organizza ogni anno corsi formativi per i suoi 70 mila iscritti, presenti in sedici regioni italiane. Accanto ad iniziative a carattere locale che si tengono nei singoli centri e istituti, annualmente l'Agesc dà vita ad incontri che si svolgono a rotazione nelle varie regioni: quest'anno, per esempio, sarà la volta di Piemonte e Ligu[illegible]. Aperti a tutti gli iscritti e ai responsabili dei comitati Agesc, i corsi comprendono una decina di incontri incentrati su quattro temi fondamentali: dall'idea alla realtà, la vita associativa, dal gruppo alla associazione ecclesiale, dall'impegno ecclesiale a quello socio-politico e culturale.

Piera Marcarino

DOVE [illegible]

Ecco le tre associazioni che organizzano corsi di formazione per genitori. Ma ad esse è possibile rivolgersi non solo per questo specifico problema. Anzi, sono sorte proprio per dare consulenze su qualsiasi aspetto [illegible] rapporto genitori-figli, non solo nei confronti della vita scolastica.

INDIRIZZI

■ AGE (Associazione genitori). La sede centrale è a Roma in via Soana 22 (tel. 06/775.338). Attualmente organizza corsi in [illegible] ventina di città; l'anno scorso le sedi sono [illegible] Ancona, Brescia, Lecco, Borgo S. Lorenzo (Fi), Cosenza, Modena, Salsomaggiore (Parma), Cremona, Fiorenzuola d'Arda, Fano, Sora (Frosinone), Genova, Mantova, Napoli, Oristano, Pescara, Pordenone, Arquà Petrarca (Padova), Reggio Emilia, Torino, Roma.

L'iscrizione a questo corso costa 30 mila lire più altre 23 mila per il libro di testo.

● FAES (Famiglia e scuola). La sede centrale dell'associazione è in via Livorno 1 a Milano (tel. 02/78.16.74). I corsi si svolgono a Milano, Torino, Como, Brescia, Verona, Trieste, Bologna, Genova, Roma, Napoli, Bari, Catania, Palermo, Cagliari e Lugano. Il costo medio d'iscrizione è di 300-350 mila lire a coppia.

● AGESC (Associazione genitori scuole cattoliche). La sede centrale è a Torino in via San Francesco da Paola 23, presso l'Istituto S. Giuseppe (tel. 011/51.36.41).

Leggete e scegliete

Che cosa si va a studiare nelle superiori? Quali [illegible] le prospettive d'inserimento nel mondo del [illegible] [illegible] dopo i vari diplomi? A quali facoltà universitarie è possibile iscriversi? Domande a cui rispondiamo con una serie di schede sui corsi in cui si divide la scuola [illegible] superiore.

Liceo Classico

Durata e corso di studi:
Il corso di studi ha durata quinquennale e si articola in biennio (ginnasio) e in triennio (liceo).
Materie d'insegnamento:
Italiano, Latino, Lingua e letteratura greche, Lingua e Letteratura straniere, Storia, Geografia, Filosofia, Scienze naturali, Chimica e Geografia, Matematica, Fisica, Storia dell'Arte, Educazione fisica.
Proseguimento degli studi:
Accesso a tutte le Facoltà Universitarie. Negli ultimi anni il panorama dei corsi post-universitari ampliandosi fornisce nell'arco di 2/3 anni un diploma valido per impieghi nel campo della sanità, amministrazione e dell'informatica.
Sbocchi professionali:
Si può accedere a:
— esami preliminari delle Accademie militari;
— esami attitudinali all'Istituto Superiore di Educazione fisica (ISEF);
— concorsi (carriera di concetto) nelle amministrazioni statali, parastatali, provinciali ed aziende private.

Liceo Scientifico

Durata e [illegible] di studi:
Il corso di studi dura cinque anni ed è articolato in un biennio e in successivo triennio.
Materie d'insegnamento:
Italiano, Latino, Lingua e letteratura straniere, Storia, [illegible], Geografia, Scienze naturali, Chimica e Geografia, Fisica, Matematica, Disegno e storia dell'arte, Educazione fisica.
Proseguimento studi:
Accesso a tutti i corsi di Laurea e a tutti i diplomi para-universitari.
Sbocchi professionali:
La Maturità scientifica ha lo stesso valore [illegible] Maturità classica, e apre le stesse strade.

Liceo Artistico

Durata e corso di studi:
Quattro anni (più un anno sperimentale facoltativo): I e II biennio, diviso in due sezioni: Accademia (pittura, scultura, decorazione e scenografia) e Architettura.
Materie d'insegnamento:
Lettere e Storia, Storia dell'Arte, Matematica e Fisica, Scienze naturali, chimica e geografia, Figura disegnata, Ornato disegnato, Figura [illegible], Ornato modellato, Disegno geometrico, Prospettiva, Elementi di architettura, Anatomia, Educazione fisica, Religione o attività alternative.
Proseguimento degli studi:
[illegible] maturità artistica permette ai diplomati della I sezione [illegible]:
— accedere direttamente all'Accademia delle Belle Arti;
— accedere all'ISEF;
— frequentare l'anno che permette l'accesso a ogni Facoltà universitaria.
Ai diplomati della II sezione di:
— accedere direttamente alla Facoltà di Architettura;
— accedere direttamente all'ISEF;
— insegnare disegno nella Scuola Media Inferiore;
— frequentare l'anno integrativo.
Sbocchi professionali:
Impieghi presso industrie come [illegible]gratori, scenografi, cartellonisti, impieghi nella [illegible] di concetto nell'amministrazione dello Stato [illegible] Enti pubblici.

Liceo Linguistico

Durata e corso di studi:
Cinque anni, articolati in un biennio e un triennio.
Materie d'insegnamento:
Lingua e letteratura italiane, latino, storia dell'arte, storia [illegible] civica e geografia, storia ed educazione [illegible] prima lingua straniera, seconda lingua straniera, [illegible] e fisica, filosofia, pedagogia e sociologia, [illegible] naturali e geografia generale [illegible] economia, educazione fisica.
[illegible] opzionali:
Letterature latine, [illegible] lingua [illegible]niera, elementi di diritto, economia e [illegible] straniere, informatica.
Sbocchi professionali:
Accesso a tutte [illegible] Facoltà universitarie e a tutti gli impieghi dove occorra una buona conoscenza [illegible] lingue straniere scritte e parlate.

(Continua in 7ª colonna)

O R G A N I   C O L L E G I A L I

Così funzionano le assemblee, i consigli d'istituto e gli altri istituti di rappresentanza

Come uno studente può far valere i propri diritti e come i genitori possono farsi sentire

Eccovi la democrazia

I diritti degli studenti delle scuole superiori sono in parte frutto delle [illegible]quiste del '68 e in parte frutto dei decreti delegati del 1974. Fino ad allora i giovani avevano soltanto il «diritto-dovere» di frequentare [illegible] lezioni e, ovviamente, di studiare. Eppure ancora oggi la protesta giovanile rivendica [illegible] maggior apertura verso la discussione e il dialogo all'interno della scuola, un maggior peso delle proprie rappresentanze negli organi collegiali. La risposta [illegible] provveditori e presidi è sempre la stessa: «Avete già quanto chiedete». E' vero, ma purtroppo i giovani non sempre conoscono a fondo le regole del gioco e purtroppo i capi istituto, abbastanza di sovente, ne approfittano per bloccare qualsiasi iniziativa studentesca. Quali sono queste regole?

DIRITTO DI ASSEMBLEA
[illegible] studenti sono autorizzati a riunirsi, nella scuola, in assemblee di istituto. L'assemblea può essere plenaria, [illegible] anche, di classe, di corso o di classi parallele (per es. tutte le terze, tutte le quinte eccetera). Di assemblee [illegible] istituto se ne può svolgere una al mese per l'intera giornata di lezione; una seconda assemblea si può tenere nella scuola, ma fuori dell'orario [illegible] studio. Se il tempo-assemblea è ridotto, è previsto il recupero con una seconda seduta. Presidi e professori, se lo desiderano, partecipano.

Come si convoca l'assemblea di istituto? La richiesta al preside, con l'ordine del giorno, deve avere la maggioranza del comitato [illegible] studentesco o almeno l'adesione del 10 per cento degli studenti. Le norme non dicono con quanto anticipo la richiesta debba essere fatta. [illegible] solito occorrono almeno tre giorni di tempo prima della data stabilita, così come per le assemblee dei docenti. L'intervento [illegible] esperti dovrà essere autorizzato, dal consiglio di istituto, prima ancora che dal preside.

Anche l'assemblea di classe si può tenere una volta al mese, per due ore soltanto [illegible] due [illegible] un'ora ciascuna).

[illegible] partecipazione alle assemblee è libera. Chi vuole, visto che le lezioni sono ufficialmente sospese dal preside, può restare a casa o in classe per attività individuale. E questo, purtroppo, ha segnato la decadenza di questo strumento di partecipazione e democrazia.

[illegible] DI ISTITUTO
Vediamo ora cosa sono e come funzionano gli organi collegiali. Gli studenti delle superiori, anche se minorenni, partecipano con i [illegible] rappresentanti al consiglio di istituto e al consiglio di classe. Il consiglio d'istituto è l'organismo che delibera il funzionamento amministrativo della scuola e dà pareri sull'organizzazione della scuola in generale, ma non può intervenire in materia di didattica. I rappresentanti degli studenti (accanto a quelli [illegible] genitori, docenti e non docenti) sono 3 o 4 a seconda della dimensione dell'istituto e vengono rinnovati ogni anno. Uno studente entra anche a far parte della giunta esecutiva del consiglio.

CONSIGLIO DI [illegible]
Il consiglio di classe è costituito da tutti gli insegnanti più due rappresentanti degli studenti e due dei genitori. Si riunisce quando si deve discutere dell'andamento e dei problemi generali della classe. La legge dice che il consiglio ha il compito di fare proposte ai docenti per quanto riguarda l'azione educativa, didattica e di sperimenta[illegible]. Molto spesso, viene «aperto» a tutti i componenti della classe: famiglie e figli. E' forse l'occasione più concreta per confrontare bisogni ed esigenze particolari di ognuno.

COMITATO STUDENTESCO
Il comitato studentesco d'istituto è formato da tutti gli studenti eletti nei consigli di classe e serve per rappresentare i medesimi quando non c'è tempo di organizzare assemblee.

Dopo gli entusiasmi dei primi anni, quando la partecipazione faceva meglio assaporare la sensazione della conquista, l'interesse verso le assemblee e l'impegno negli organismi collegiali si è molto raffreddato. Ma soprattutto la difficoltà di avere all'interno della scuola un locale che possa contenere contemporaneamente tanti [illegible]gazzi per l'assemblea sembra aver dato un duro colpo a questo strumento peraltro ancora, a parole, ritenuto molto utile. [illegible] istituti più popolosi, per consentire l'assemblea plenaria, si riuniscono almeno [illegible] volta all'anno, in una struttura esterna; ma anche questa soluzione non stimola la presenza. Anzi, per molti [illegible] motivo in più per [illegible] giornata di [illegible].

Maria Valabrega

D I R I T T O   A L L O   S T U D I O

Borse di studio, buoni per libri, trasporti, mense. Ma i sussidi agli studenti non sono tutti qui

Non temete, sarete aiutati

STUDIARE alle superiori costa caro. Ma per alcune famiglie la spesa da sostenere per permettere ai propri figli una frequenza alla pari con gli altri compagni risulta spesso insormontabile.

Costosi libri e dizionari, a cui si deve aggiungere il materiale scolastico (quaderni, diari, penne e così via). E, come [illegible] non bastasse, quando lo studente abita lontano dalla scuola frequentata, ci sono anche le spese di trasporto, a cui spesso sono abbinate quelle per la mensa.

Un problema? Sì, per alcuni. Ma la soluzione c'è. Si chiama diritto allo studio. Significa che tutti gli studenti devono essere messi nelle condizioni di frequentare la scuola con pari opportunità.

Per questo il ministero della Pubblica Istruzione trasferisce ogni anno alle Regioni i fondi [illegible] all'assistenza scolastica, sulla base del Dpr 616 [illegible] 24 luglio 1977.

Per quanto riguarda le scuole medie superiori, i finanziamenti possono essere statali o regionali. Sono comunque le Regioni, tutte già dotate di leggi per il diritto allo studio, a distribuire i fondi [illegible] Comuni, che poi provvedono a smistarli alle scuole. Un iter lungo e tortuoso, che fa sì che i soldi arrivino comunque a destinazione in netto ritardo rispetto alle richieste, e spesso a [illegible] scolastico già concluso.

A chi si deve quindi rivolgere lo studente che ha bisogno di un aiuto economico per frequentare la scuola secondaria? Alla scuola stessa. Anzi, per essere più precisi, al consiglio d'istituto, che decide a chi vanno le borse (le informazioni a proposito vengono fornite dalle segreterie).

Lo studente deve presentare alla scuola una richiesta per l'assegnazione di una borsa di studio, e una [illegible] di documenti che certifichino un reale stato di necessità: la dichiarazione dei redditi o il modello 101, cui spesso bisogna allegare un certificato di stato di famiglia. [illegible] [illegible] però tener conto che i documenti richiesti variano da regione a regione, e da scuola a scuola.

Ma spesso è la [illegible] situa[illegible] familiare a rendere ne[illegible] una documentazione particolare. Come nel caso di genitori separati di fatto, ma non legalmente: una loro dichiarazione attesterà l'esistenza di uno stato di bisogno, e lo studente potrà quindi accedere ai fondi cui ha diritto. In alcune scuole fa anche testo il numero dei figli in età scolare. Criteri diversi, quindi. Ma tutti utili a «fotografare» una situazione di difficoltà economica, e a intervenire di conseguenza.

La legislazione che riguarda il diritto allo studio è la più articolata che si possa immaginare. Ogni Regione l'ha disciplinata a modo suo, e manca una normativa che renda omogenei i criteri [illegible] distribuzione dei fondi.

Un esempio: in Lombardia la cifra a disposizione di ogni scuola varia a seconda del numero degli studenti. Una scuola di media grandezza (mille studenti) arriva a distribuire circa cinque milioni l'anno in borse di studio che variano da cento a cinquecentomila lire ciascuna. Una cifra forfettaria, che lo studente utilizza come meglio crede.

La Regione Emilia Romagna attribuisce ai Comuni di residenza d[illegible]li studenti le borse di studio per contributi alle spese per l'acquisto di libri di testo, spese di viaggio o di alloggio, secondo criteri differenziati anche in rapporto alla dislocazione della sede scolastica frequentata. Le borse di studio (la legge è la n. 6 del 1983) sono riservate ai «capaci e meritevoli privi di mezzi».

[illegible] altre Regioni invece gli aiuti economici arrivano sotto forma [illegible] buoni che vanno a coprire le singole necessità. E' il caso del Lazio, e della legge [illegible] del 1979 che prevede l'assegnazione di buoni libro e rimborsi per i trasporti e la mensa.

I soldi quindi ci sono. Basta richiederli. E prima o poi arrivano a destinazione.

Ma le critiche non mancano. L'Associazione genitori sottolinea la mancanza di uniformità nei criteri di assegnazione da regione a regione. Aldisio, presidente dell'Associazione nazionale presidi, critica «i troppi passaggi necessari perché le somme stanziate arrivino alle scuole». Dal canto loro, studen[illegible] e famiglie precisano [illegible] gli aiuti previsti sono spesso insuf[illegible]ti a coprire tutte le spese da affrontare a livello di scuola media superiore. Tutti scontenti. Tutti in attesa di una legge quadro.

[b. g.]

Illustrazione di Mirko Ilić, tratta da «The Graphic Artist Guild»

La scuola giusta

(Segue dalla 1ª colonna)

Istituto Magistrale

Durata e corso di studi:
Quattro anni
Materie d'insegnamento:
Italiano, Latino, Lingua e letterature straniere, filosofia e pedagogia, psicologia, storia, educazione civica e geografia, scienze naturali, chimica e geografia, matematica e fisica, disegno e storia dell'arte, canto, educazione fisica, tirocinio.
Sbocchi professionali:
Con il diploma si può:
— partecipare al concorso per insegnante nelle elementari;
— accedere agli esami preliminari delle Accademie militari;
— iscriversi alla Facoltà di Magistero e agli Istituti di Lingue Straniere;
— accedere, tramite la frequenza del quinto anno integrativo, a tutte le facoltà universitarie;
— [illegible] nelle carriere di concetto [illegible] Amministrazioni statali, parastatali, provinciali e comunali.

Scuola magistrale

Durata e corso di studi:
Tre anni.
Materie d'insegnamento:
Lingua e letterature italiane, storia e geografia, pedagogia, matematica computisteria e scienze naturali, igiene e puericultura, musica e canto, economia domestica, plastica e disegno, tirocinio e conferenze sul tirocinio, educazione fisica.
Sbocchi professionali:
Con il diploma si può:
— insegnare nelle scuole materne;
— partecipare a concorsi pubblici in cui non sia richiesto uno specifico diploma di istituto secondario;
— proseguire gli studi negli Istituti Magistrali e Istituti Tecnici femminili (dopo aver superato gli esami di ammissione alle quarte classi);
— inserirsi nel corpo [illegible] Polizia Femminile come assistente.
Il diploma di [illegible] Magistrale non dà accesso all'Università.

Conservatorio di musica

Durata e corso di studi:
Dieci anni.
Le scuole sono:
Scuola di composizione (armonia, contrappunto, fuga, composizione e strumentazione); Scuola di organo e composizione organistica; Scuola [illegible] canto (ramo per cantanti); Scuola [illegible] pianoforte; Scuola di arpa diatonica; Scuola di violino; Scuola di viola; Scuola [illegible] violoncello; Scuola [illegible] contrabbasso; Scuola di [illegible]to; Scuola [illegible] corno; Scuola di tromba e trombone; Scuola di direzione d'orchestra; Scuola di canto (ramo didattico).
Materie d'insegnamento:
Composizione; Direzione d'orchestra; Organo e composizione organi[illegible] Canto; Pianoforte; Arpa diatonica; Violino; Viola; Violoncello; Contrabbasso; Oboe; Clarinetto; Fagotto; Flauto; Corno; Tromba; Trombo[illegible] Composizione polifonica vocale; Scuola di musica corale e direzione di coro; Pianoforte complementare.
Sbocchi professionali:
Musicisti, compositori, direttori d'or[illegible] e di coro, strumentisti, cantanti, docenti di materie musicali, tecnici musicali.

Istituto d'arte

Durata degli studi:
Tre anni, più altri due eventuali. Dopo tre anni si consegue il diploma di Maestro d'Arte; dopo cinque, la Maturità d'arte applicata.
Materie d'insegnamento:
— Istituto d'Arte: Italiano, Storia, Storia dell'arte e delle arti applicate, Matematica, Fisica e Contabilità, Scienze naturali, Chimica e Geografia, Disegno geometrico e architettonico, Disegno dal vero, Plastica, Tecnologia, Disegno professionale, Esercitazioni di Laboratorio, Educazione Fisica, Religione e attività alternative.
— Istituto d'Arte sperimentale: Geometria descrittiva, Disegno esecutivo, Laboratorio tecniche grafiche, Laboratorio fotocinematografico, Laboratorio modellato, Laboratorio ebanisteria, Laboratorio applicazioni metalliche, Laboratorio fotoincisione, Laboratorio sviluppo e stampa, Psicologia della forma, Ergonomia, Educazione fisica.
Sbocchi professionali:
Con il diploma di maestro d'Arte si lavora nei settori dell'editoria, grafica, pubblicità, studi professionali; con la Maturità si può accedere a tutte le Facoltà universitarie e agli Istituti superiori per le industrie artistiche (Isia).

(Continua alla pag. seguente)

Non solo il liceo

(Segue dalla pag. precedente)

Istituto Tecnico Nautico

Durata e corso di studi:
Cinque anni, in cui ci si prepara tecnici per le attività marinare. Tre le specializzazioni dopo il biennio comune:
— comandanti di navi mercantili;
— macchinisti;
— costruttori navali.
Materie d'insegnamento:
Italiano, Storia, Geografia, Inglese, Matematica, Scienze naturali, Elementi di chimica, Fisica e Laboratorio, Complementi di fisica, Disegno tecnico, Esercitazioni pratiche marinaresche, Educazione fisica.

Istituto Tecnico Agrario

Durata e corso di studi:
Il corso dura cinque anni (un biennio più un triennio) e comprende:
— indirizzi consolidati: generale, per la viticoltura e l'enologia;
— indirizzi sperimentali: agrario, agro-industriale «cerere», «cerere», generale.
Materie d'insegnamento:
Italiano, storia, geografia, scienze naturali, patologia vegetale, entomologia agraria, matematica, fisica, lingua straniera, agronomia e coltivazione, economia rurale, estimo rurale ed elementi [illegible] diritto agrario, contabilità rurale, zootecnica, chimica generale, chimica agraria, industrie agrarie, meccanica agraria, elementi [illegible] costruzioni rurali e disegno relativo, topografia, disegno.
Sbocchi professionali:
Negli Ispettorati dell'Agricoltura, [illegible] gli Enti [illegible] bonifica e trasformazione fondiaria, in cooperative e consorzi agricoli, in impianti industriali. Il perito agrario può integrare negli [illegible] tecnici e professionali.

Istituto Aeronautico

[illegible] NAVIGAZIONE AEREA
Durata e corso [illegible] studi:
Biennio comune più un triennio di specializzazione.
Materie d'insegnamento:
Italiano, storia, lingua straniera (inglese), matematica, aeronautica, circolazione aerea telecomunicazioni [illegible] nautiche ed esercitazioni, navigazione [illegible] esercitazioni, meteorologia aeronautica ed esercitazioni, [illegible]nica, radio radar-tecnica, elettronica ed esercitazioni, diritto e trasporti ae[illegible], igiene e fisiologia del volo, educazione fisica.
[illegible] professionali:
Aviazione civile, società [illegible] navigazione aerea, gestione di impianti aeroportuali. Dopo aver conseguito [illegible] licenza di pilota professionista (brevetto [illegible] 3° grado) ed aver superato [illegible] esame di accertamento [illegible] del Registro di Navigazione Aerea si può essere assunti [illegible] pilota civile. Accesso a [illegible] le Facoltà universitarie.

PERITO PER L'ASSISTENZA ALLA NAVIGAZIONE [illegible]
[illegible] e corso [illegible] studi:
Biennio [illegible] più un triennio di specializzazione.
Materie d'insegnamento:
Italiano, storia, lingua straniera (inglese), matematica, aerotecnica, circolazione aerea, telecomunicazioni [illegible] nautiche, meteorologia aeronautica, elettrotecnica, radio-radartecnica, elettronica ed esercitazioni, diritto e trasporti aerei, educazione fisica.
Sbocchi professionali:
Possibilità [illegible] diventare controllore della circolazione aerea dopo [illegible] frequentato ulteriori corsi e superato esami. Il diploma permette l'iscrizione a tutte [illegible] Facoltà universitarie e di acquisire punteggio per la partecipazione ai concorsi per allievi ufficiali del ruolo servizi dell'Arma Aeronautica.

Istituto per Geometri

Durata e corso di studi:
Cinque anni: biennio più triennio.
Materie d'insegnamento:
Italiano, Storia ed educazione civica, Lingua straniera, Matematica, Fisica, Scienze naturali e geografia, Chimica, Disegno tecnico, Tecnologia rurale, Economia e contabilità, Estimo, Tecnologia delle costruzioni, Costruzioni, Topografia, [illegible] di diritto, Educazione fisica.
Proseguimento degli studi:
Accesso a ogni Facoltà universitaria.
Sbocchi professionali:
E' possibile trovare occupazione nelle imprese di costruzione d'immobili, in uffici statali e parastatali che si occupino di beni immobiliari o dedicarsi alla libera professione dopo aver superato l'esame di abilitazione che dà diritto all'iscrizione all'Albo.

(Continua in 7ª colonna)

I N T E G R A Z I O N I

Alle superiori riceverete tante cose e tutte utilissime, ma con qualche lacuna

Ecco come provvedere all'informatica, alle lingue, allo sport e agli scambi con l'estero

Se la scuola non basta

LA scuola superiore [illegible] un servizio per ora incompleto. Offre molto, ma non riesce ancora [illegible] coprire tutte le richieste e le esigenze degli studenti di oggi. [illegible] una scuola «perfetta» ci si adatta alla realtà provvedendo, ad esempio, a supplire alle [illegible] dell'indirizzo di studi prescelto [illegible] corsi [illegible] vario genere attivati [illegible] strutture spesso private.

E' il caso — per esempio — di chi ha scelto di frequentare il liceo classico, ma vorrebbe anche i[illegible] l'informatica. [illegible] stesso discorso è valido per le lingue straniere, ma anche per lo sport, per i soggiorni di studio all'estero, per le borse di studio.

Là dove la scuola non arriva, si può rispondere a queste richieste semplicemente rivolgendosi altrove. Così, se un tempo i pomeriggi degli studenti erano riempiti — oltre che dalle ore di studio «istituzionale», da qualche lezione privata di supporto e, tutt'al più, dalle lezioni di chitarra e pianoforte, oggi i ragazzi chiedono di utilizzare il tempo a disposizione con lo studio delle lingue straniere o con un corso per imparare ad usare il computer. Sono comunque tante le occasioni per completare il servizio offerto dalla scuola. La parola d'ordine è comunque sempre: informazione. Prima di rivolgersi altrove è opportuno informarsi bene presso la segreteria della scuola frequentata sui servizi attivati. In questo modo lo studente (e i familiari) saprà cosa la scuola può e non può offrirgli in materia di laboratori linguistici ed informatici, attività sportive, borse di studio, scambi culturali con l'estero.

[illegible]
Il ministero della Pubblica Istruzione ha varato nel 1985 un Piano nazionale per l'introduzione dell'informatica nelle scuole secondarie superiori. Ma l'alfabetizzazione informatica [illegible] ancora lontana dalla realizzazione, e non tutte le scuole sono fornite degli strumenti per la sua [illegible].

La richiesta di informatica da parte dei giovani è sempre in aumento, e molti ragazzi che approdano alle superiori possiedono [illegible] computer e sanno [illegible] usarlo. Esistono comunque corsi per corrispondenza, enciclopedie a fascicoli e [illegible] privati di scuole specializzate in grado [illegible] insegnare agli studenti l'Abc del computer e della programmazione.

LINGUE STRANIERE
Inglese, francese e tedesco le più richieste. Per scegliere tra i vari istituti privati che offrono corsi a vari livelli, è bene rivolgersi a centri nati da convenzioni culturali tra i governi. Co[illegible] il British Council, che rila[illegible]a i tre diplomi dell'Univer[illegible] di [illegible] riconosciuti in tutto [illegible] mondo: il Preliminary English Test, il First Certificate of English e il Certificate of Proficiency in English. A Roma la sede è in via Quattro Fontane 20; a Napoli [illegible] via Riviera [illegible] Chiaia 185; a Milano in via Manzoni 38. In alternativa ci si può rivolgere a uno dei ventitré istituti affiliati all'Aisli (Associazione delle Scuole di Lingue Italiane), con sede a Milano in via Borgospesso 17, un ente che esige dalle scuole [illegible] standard professionale di alto livello e garanzie precise sulla [illegible] dei corsi. Per il francese il punto di riferimento [illegible] costituito dagli otto «Centre Culturel», istituti abilitati dalla Camera di [illegible]mercio di Parigi e di Roma: rilasciano i diplomi dell'Alliance Française e dell'Università di Grenoble. Le sedi sono a Roma, Genova, Torino, Milano, Firenze, Napoli e Palermo.

Per la lingua tedesca è consigliabile rivolgersi al Goethe Institut, attivo in [illegible] diversi Paesi. Le sedi italiane sono a Roma, Torino, Milano, Genova, Trieste, Napoli, Palermo e Firenze.

SPORT
Un primo punto di riferimento per le attività sportive [illegible] scolastiche sono i Comuni (per le informazioni rivolgersi agli assessorati allo Sport) che organizzano corsi di ginnastica e di vari sport a vari livelli. Quindi ci sono le società sportive e le palestre private, e gli enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni, come il Csi, la Libertas, Uisp e altre ancora, che promuovono l'attività sportiva con corsi e tornei di tutti gli sport immaginabili.

BORSE DI STUDIO
Banche, [illegible] e [illegible] di studio privati [illegible]ttono [illegible] anno a disposizione degli studenti meritevoli borse di studio di varia entità. In alcuni casi queste sono riservate ai [illegible] dei dipendenti, in altri questo requisito non è determinante. Chi intende usufruire di queste opportunità deve presentare una domanda a cui spesso va allegato il 740 dei genitori e il mod[illegible] 101. Ma il documento più [illegible]portante che [illegible] richiesto [illegible] l'attestato della scuola con la valutazione dello studente.

Per quanto riguarda [illegible] borse di studio per l'estero, [illegible] istituti di cultura e lingua straniera che organizzano soggiorni di studio per studenti delle superiori in cui le spese [illegible] in alcuni casi, coperte da una sponsorizzazione. Come Intercultura (a Roma in piazza S. Pantaleo 3, tel. 06 687.7241) che organizza selezioni psicoattitudinali tra gli studenti. Chi risulta idoneo può recarsi in Francia o [illegible] Gran Bretagna (soggiorno di tre mesi), in Au[illegible]a (sei mesi) o negli Stati Uniti (1 anno).

Le spese sono completamente a carico dell'associazione se il reddito familiare dello studente è inferiore ai 15 milioni annui. Per la fascia di reddito tra i 15 e i 25 milioni è prevista una bor[illegible] di studio che copre il 50% della spesa, che diventa del 25% per la fascia 25-40 milioni.

Brunella Giovara

Illustrazione di Bachrum LeMele, tratta da «The Graphic Artists Guild's»

L A C U N E   P R E G R E S S E

Chi viene dalle medie ha spesso delle carenze di preparazione: ecco quali sono e come rimuoverle

Giocare in contrattacco

SOLO 73 ragazzi su cento proseguono [illegible] la scuola dell'obbligo, ma di questi solo 44 arrivano al diploma, il 30 per cento circa si perde per strada. L'impatto con le superiori non è indolore. [illegible]gazzini che andavano bene alle medie riescono a malapena a strappare la sufficienza al liceo. Colpa dell'adolescenza? Anche, ma ai turbamenti dell'età si somma la mancanza di continuità fra due tipi di scuole, l'una rinnovata una decina di anni fa, l'altra ferma ai programmi del '39. I ragazzi sono colti [illegible] sorpresa dai nuovi sistemi di valutazione, impreparati a passare un pomeriggio sui libri, con gravi lacune non colmate sui banchi della scuola dell'obbligo. Cominciano le carriere scolastiche tormentate e chi si scoraggia lascia gli studi a metà strada.

«Il primo trimestre [illegible] vera tragedia — conferma Giuseppe Zanniello, ricercatore [illegible] pedagogia all'Università di Palermo —. C'è una frattura completa fra i [illegible] di valutazione. Gli insegnanti delle medie guardano alla personalità dell'alunno. La regola è "Se mi dà il [illegible] io lo promuovo", quelli delle superiori puntano sui contenuti: chi sa va avanti, chi non sa resta indietro».

Anche i metodi di studio sono diversi: molto lavoro in classe, con ricerche o lavori di gruppo, alla scuola dell'obbligo: spiegazioni tradizionali e interi capitoli da fare a casa, alle superiori. Prima erano abituati a studiare un'ora, un'ora e mezza al giorno, poi di colpo devono stare alla scrivania per tre, quattro ore di seguito. Le bestie nere dei neoliceali sono Matematica e Lettere: «Le materie dove è necessario il ragionamento logico», spiega Mario Viglietti, psicologo e fondatore del Centro Salesiano di Orientamento di Torino.

Il ragionamento logico non è l'unica pecca: «Hanno un vocabolario ridottissimo — continua Mario Viglietti —. Per parlare occorrono almeno tremila parole, loro ne conoscono circa la metà. Leggono poco e scrivono male, con errori di ortografia ed espressioni dialettali. La concentrazione? Siamo al di sotto della media, solo il 30 per cento riesce a concentrarsi. Ma qui la scuola non c'entra: «E' una questione di abitudine, dipende dall'educazione che si riceve in famiglia».

L'elenco dei guasti è lungo, i rimedi [illegible] tre; «Bisogna far fare esperienza [illegible] quello che si dice — è la prima regola di don Viglietti —. Il teorema di Pitagora, ad esempio, perché non spiegarlo con quadratini di carta? E poi coinvolgiamo il ragazzo nella ricerca della verità, insegnamogli a essere critico: cercare una soluzione non basta, bisogna scoprire quella migliore. E arriviamo [illegible] terzo punto: far capire l'utilità pratica dell'insegnamento. La professionalità aiuta ad andare avanti nella vita». Ripetizioni e qualche libro in più servono, ma non bastano.

Francesco De Bartolomeis, pedagogista, [illegible] restio a dare ricette: «Le carenze di questi ragazzi sono misurate quasi sempre [illegible] parametri scolastici: non sanno scrivere, non conoscono Garibaldi. La loro inventività, i motti di spirito, [illegible] associazioni bizzarre [illegible] sono mai [illegible] inventariate, [illegible] scuola non sa che farsene. Hanno una cultura che si sono formati al di fuori della scuola: i consigli non si dovrebbero dare a [illegible], ma alle istituzioni. La scuola [illegible] forma, ma [illegible] colpa degli insegnanti: sarebbe come incolpare il macchinista [illegible] treno è in ritardo».

[illegible] il capitolo [illegible] motivazioni sbagliate: l'amico che va allo scientifico, la scuola nei pressi di casa, le pressioni dei genitori. «Molte scelte sono fatte [illegible] per prestigio sociale, non fare il liceo sembra che sia un'umiliazione — dice don Viglietti —. Si considera il punto di arrivo, [illegible] quello di partenza: bisogna conoscere il livello delle proprie forze. La scuola non prepara i ragazzi a sce[illegible]liere il proprio avvenire, [illegible] rende autonomi nelle decisioni».

Zanniello consiglia di scegliere corsi [illegible] meno specializzati possibile, se le condizioni economiche della famiglia lo consentono: il liceo, quindi; ma non è l'anticamera dell'Università? [illegible] lo è affatto. Oggi con un [illegible]rso regionale post-diploma di uno o due anni si ottiene una qualifica professionale e trovare un lavoro è ancora più facile che con una laurea. E poi chi ha detto [illegible] il liceo [illegible] la strada più difficile? Molti scelgono l'istituto tecnico [illegible]do che sia più facile e invece si ritrovano un lavoro [illegible] da fare: 6 o 7 ore al giorno a scuola e i compiti a casa».

Cosa fare allora per aiutare i ragazzi a scegliere? Consultare una delle tante guide alle scuole superiori? «Aiutano ad avere un quadro d'insieme — dice Zanniello — ma quello che serve a un ragazzo è sempre il [illegible] tatto personale. Bisognerebbe farlo parlare con qualcuno che fa la scuola o la professione verso cui si vuole indirizzare». E i test per capire personalità e interessi? Viglietti è favorevole «Anche parlare con uno psicologo potrebbe essere un aiuto per avere una fotografia psicologica del ragazzo e aumentare le sue probabilità di riuscita». Zanniello è cauto: «I test non sono da fare a quell'età: danno un'immagine statica dell'alunno proprio mentre gli interessi si stanno formando».

Mondo del lavoro, capacità, attitudini: tutti parametri da considerare. «Se un ragazzo va bene in matematica non è detto che debba fare per forza il ragioniere». [illegible] don Viglietti, e aggiunge: «Potrebbe piacergli proprio il lavoro in banca, vince il concorso, diventa cassiere. E se è claptomane?».

Silvia Micali

Ragionieri e dintorni

(Segue dalla 1ª colonna)

Istituto Commerciale

Durata e corso di studi:
Cinque anni, biennio e successivo triennio con i seguenti indirizzi:
— indirizzo amministrativo;
— indirizzo mercantile.
L'indirizzo amministrativo prevede le seguenti figure professionali:
— Ragioniere perito commerciale;
— Ragioniere perito commerciale e programmatore;
— Ragioniere perito commerciale - sezione commercio estero;
— Perito aziendale e corrispondente in lingue estere.
Il diploma permette l'accesso a tutte le Facoltà Universitarie.

RAGIONIERE
Materie d'insegnamento:
Lingua e Letteratura italiana, Storia, Lingua [illegible], Matematica, Fisica, Scienze naturali, Chimica e merceologia, Geografia, Ragioneria, Computisteria e [illegible] commerciale, Economia politica - [illegible] delle finanze e statistica economica, Diritto, Educazione fisica.
Esercitazioni: Dattilografia, Stenografia, Calcolo computistico, Ragioneria e macchine contabili, Tecnica commerciale e macchine calcolatrici.
Sbocchi professionali:
Il Ragioniere perito commerciale può trovare lavoro come:
— impiegato nella carriera di concetto;
— nelle banche, aziende e industrie;
— consulente fiscale;
— amministratore di piccole ditte.

PERITO COMMERCIALE E PROGRAMMATORE
Durata e corso di studi:
Cinque anni; un biennio in comune con il Ragioniere Perito Commerciale, più un triennio specifico.
Materie d'insegnamento:
Italiano, Storia, Prima lingua straniera, Seconda lingua straniera, Geografia, Economia politica - scienza delle finanze - statistica economica, Diritto, Matematica - statistica, Ragioneria - macchine contabili ed applicazioni, Tecnica - macchine calcolatrici ed applicazioni, Informatica ed applicazioni, Educazione fisica.
Sbocchi professionali:
Con le stesse possibilità di lavoro del Ragioniere, è più favorito in tutte quelle attività che richiedono competenze nella gestione di uffici amministrativi computerizzati.

PERITO AZIENDALE [illegible] IN LINGUE ESTERE
Materie d'insegnamento:
Italiano, Storia, Prima lingua straniera, Conversazioni nella prima lingua straniera, Seconda lingua straniera, Con[illegible] nella seconda lingua straniera, Geografia, Matematica applicata e [illegible], Fisica, Scienze naturali, Chimica ed elementi di merceologia, Tecnica professionale amministrativa, Economia politica - scienza delle finanze - diritto, Stenografia e dattilografia, Educazione fisica.
Sbocchi professionali:
[illegible] impiego presso aziende, enti e industrie in settori con relazioni internazionali.

A INDIRIZZO [illegible]
Materie d'insegnamento:
Italiano, Storia [illegible] educazione civica, Prima lingua straniera, Matematica, Fisica, Scienze naturali, Chimica e merceologia, Geografia, Ragioneria, Computisteria e [illegible]ica commerciale, Economia politica - scienza delle finanze - statistica, Diritto, Ed. fisica.
Esercitazioni pratiche: Dattilografia, Stenografia, Calcolo computistico, Ragioneria e macchine contabili, Tecnica commerciale e macchine calcolatrici, Merceologia
Sbocchi professionali:
Può trovare occupazione in Aziende o Enti che operino nel campo [illegible] commercio estero.

Accademia [illegible] danza

Durata e corso di studi:
All'Accademia Nazionale di Danza si entra tra i 6 e gli 11 anni (corsi propedeutici); tra gli 11 [illegible] 13 anni si è ammessi al I, II e III corso; oltre i 13 anni dal IV corso in poi. La durata può essere di otto anni, di sei anni più tre di avviamento oppure di otto più tre di perfezionamento.
Presso l'Accademia funziona anche il Liceo sperimentale coreutico. Conseguita tale Maturità, si ha l'ammissione a tutte le Facoltà universitarie.
Si possono conseguire i titoli di:
Diploma di ballerina solista, diploma di insegnante di II grado, diploma di insegnante di I grado, diploma di I ballerina, diploma di coreografo.

A cura di Adriana Fara

A C C A D E M I E   D I   B E L L E   A R T I

Corsi di grande fascino ma anche ad alto rischio: o si ha talento o è meglio lasciar perdere

Le nuove occasioni offerte dalle industrie e dallo spettacolo. Le scuole di arti applicate

L'Arte di arrangiarsi

STUDIA prima la scienzia, e poi seguita la pratica nata da essa scienzia», diceva Leonardo. Poi venne Vasari, e fondò a Firenze l'Accademia del Disegno, che ancora oggi, con Venezia, Milano, Roma, Torino e Napoli, costituisce uno dei vertici della grande tradizione artistica italiana.

Nate dalle corporazioni medioevali di arti e mestieri, riformate nell'Ottocento e passate nel 1923 sotto la tutela del ministero della Pubblica Istruzione, le Accademie di belle arti risalgono ancora, nella loro impostazione, alla riforma Gentile; ma rimangono tuttora, pur in mezzo alle polemiche, l'unico canale istituzionale per entrare nel mondo dell'arte.

Qui non conta il diploma delle superiori: tutti, tranne chi possiede la maturità artistica di prima sezione o la licenza di Maestro d'Arte, sono chiamati a sostenere un esame di ammissione articolato in varie prove, al termine del quale si accederà ad uno dei quattro corsi fondamentali: Pittura, Scultura, Decorazione, Scenografia, da seguire per quattro anni consecutivi, con frequenza obbligatoria e una struttura simile a quella delle scuole superiori (scrutinio ogni fine anno, esami di riparazione per chi non è promosso). Al termine, gli esami di licenza per conseguire il diploma.

Chi si iscrive sa che non si tratta di una scuola specializzata. Sa che quindi non troverà molto facilmente un lavoro, dopo il diploma. «I giovani che decidono di frequentare l'accademia per vocazione, quelli che da grandi vorrebbero fare gli artisti, ogni anno diminuiscono di numero», spiega Francesco Poli, docente di Storia dell'Arte a Brera. In attesa di poter vivere delle loro tele o delle loro sculture, questi giovani non hanno altra via che quella dell'insegnamento. «E' una strada difficile — dice il direttore dell'Albertina a Torino, Sergio Saroni — ma la carriera artistica implica sempre dei rischi».

Stanno invece gonfiandosi in modo preoccupante i corsi di Scenografia e di tutte quelle materie «speciali» che consentono uno sbocco più immediato nel mondo del lavoro, dalla Fotografia al Design. Da qualche anno a Brera è stato istituito, a numero chiuso, il corso di Coordinatore di immagine per la distribuzione commerciale, che ha subito riscosso enorme successo. Il direttore Daniela Palazzoli [illegible] la necessità di adeguare la preparazione dei giovani alle nuove professioni: «Ampliare il campo [illegible] [illegible] visiva, fornire specializzazioni davvero utili oggi. Un secondo esempio può essere costituito dal [illegible] di Rilevamento dei Beni Culturali [illegible] Ercole Negronis.

Sul più immediato rapporto scuola-lavoro [illegible] stati impostati i corsi speciali dell'Accademia di Napoli, ospitata [illegible] splendido palazzo seicentesco di via Costantinopoli. Il direttore amministrativo Raffaele Santoro evidenzia i due aspetti principali: «Intensa attività culturale e mostre da una parte, impostazione manageriale dall'altra».

In particolare, Napoli possiede un prestigioso laboratorio di restauro, specializzazione tra le più richieste, ma meno diffusa in Italia per gli alti costi [illegible] strutture. Nessuna rivalità con l'Istituto per l'arte e il restauro di Firenze, dove chi riesce ad essere ammesso tra [illegible] limitatissimo [illegible] [illegible] studenti, [illegible] [illegible] conteso nei laboratori di tutto [illegible] mondo.

A Venezia, nell'Accademia dove ha insegnato fino a due anni [illegible] Emilio Vedova, il direttore Nedo Fiorentin parla dei tentativi di integrare lo studio accademico con la realtà industriale: «Abbiamo fatto, lo scorso anno, interessanti operazioni collegate ad esempio alle vetrerie di Murano; in passato abbiamo lavorato nel campo della moda e dell'arredamento. Cerchiamo di far capire che con un filtro artistico [illegible] prodotto di consumo può [illegible] migliorare».

A Firenze, si punta sulla scenografia. «L'enorme diffusione [illegible] spettacolo richiede [illegible] un numero elevato [illegible] persone legate ai più vari mestieri, a partire dallo scenografo fino a chi si occupa delle luci. Non ci [illegible] quindi grandi problemi a [illegible] lavoro», afferma il direttore Domenico Viggiano, ricordando che tra i vecchi allievi c'era anche [illegible] certo Zeffirelli.

[illegible] dello stesso parere gli allievi. Maria Rosa Cimino, diplomata in scenografia a Roma e iscritta ora a Torino per specializzarsi in decorazione con Nicola Maria Martino, [illegible] che frequentare un'accademia è fondamentale per la base teorica, per affinare la tecnica, per vivere a contatto con gli altri. «Ma non serve a trovare lavoro — prosegue —. In questo devi cavartela da sola. [illegible] poi bisogna fare pratica, frequentare lo studio di un maestro. Difficile riuscirci in accademia».

Monica Sicca

Illustrazione di John Mahoney, tratta da «The Graphic Artists Guild's»

RIVOLGETEVI A LORO

Ecco l'elenco delle accademie di belle arti statali o legalmente riconosciute; più alcuni riferimenti per orientarsi fra le scuole di arti applicate.

- Accademia di belle arti di Bologna. Via Belle Arti 54, tel. 051/244.252.
- Accademia di belle arti di Carrara, corso speciale particolare [illegible] Tecnologia [illegible] Uso del Marmo, delle Pietre e delle Pietre Dure. Via Roma 1, tel. 0585/71.658.
- Accademia [illegible] belle arti di Firenze, corsi speciali particolari di Macchineria Teatrale e di Illuminotecnica. Via Ricasoli 66, tel. [illegible].
- Accademia di belle arti di Milano, 10 corsi speciali. Via Brera 28, tel. 02/871.379.
- Accademia di belle arti di Napoli, [illegible] Costantinopoli 107, tel. 081/341.121.
- [illegible] di [illegible] arti [illegible] Palermo, corso [illegible] Mosaico. Via Papireto 20, tel. [illegible].
- Accademia di belle arti di Roma, Via Ripetta 222, tel. 06/360.80.05.
- Accademia Albertina di belle arti di Torino, via Accademia Albertina 6, tel. 011/839.70.08.
- Accademia [illegible] belle [illegible] di Venezia, Dorsoduro 1050, tel. 041/522.71.04.
- Accademia ligustica di belle arti di Genova (non statale), unico corso fondamentale Pittura. Piazza De Ferrari 5, tel. 010/581.957.
- Accademia di belle arti Piero Vannucci di Perugia (non statale, legalmente riconosciuta), corsi fondamentali Pittura, Scultura, Scenografia; corsi estivi a luglio. Piazza San Francesco al Prato 5, tel. 075/24.308.
- Accademia Carrara di Bergamo (non statale, legalmente riconosciuta), numero chiuso a [illegible] allievi. Piazza Carrara 82a, tel. 035/399.425.
- Istituto per l'Arte e il Restauro di Firenze; numero chiuso. Palazzo Spinelli, Borgo Santa Croce 10, tel. 055/244.808.

In Italia, negli Anni Sessanta, sono inoltre entrate in funzione le Accademie di Bari, Catania, Catanzaro, Foggia, [illegible]sinone, L'Aquila, Lecce, Macerata, Reggio Calabria, Urbino. Non statali, ma legalmente riconosciute, [illegible] Accademie di Raven[illegible] Viterbo.

Scuole specializzate in arti grafiche e applicate:

- U.I.A. Università Internazionale dell'Arte. Villa Il Ventaglio. Via delle Forbici 24-26 - 50133 Firenze. Tel. 055/570.216.
- I.S.I.A. Istituto Superiore Industrie Artistiche via Bossi 29 - 50137 Firenze. Tel. 055/587.418.
- Nuova Accademia di Belle Arti Scuola Superiore di Graphic design ed advertising. Via P. Bassi 3, 20100 Milano. Tel. 02/668.6867.
- Istituto «Monte Celio», Metodologia della comunicazione Graphic design e incisione. Convento San Michele, [illegible] Montalbano - 00014 Guidonia Monte Celio. Tel. 0774/310.695.
- Istituto arte e restauro Palazzo Spinelli Borgo S. Croce 10 - 50122 Firenze. Tel. 055/244.808.
- Polimoda Istituto Politecnico Internazionale della Moda Villa Strozzi, via Pisana 77 - 50143 Firenze. Tel. 055/717.173.
- Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci Documentazione arti visive Viale della Repubblica, 50047 Prato. Tel. 0574/570.620.
- Istituto per l'arte, artigianato e restauro Viale di Porta Ardeatina 108/A - 00154 Roma. Tel. 06 575.7185.

QUALE spazio, quali opportunità offre la scuola ai giovani che [illegible] una vocazione artistica? Il Liceo e l'Istituto d'Arte — e successivamente l'Accademia di Belle Arti o il Conservatorio di Musica — accolgono i giovani che desiderano risposte agli interrogativi di una creatività che deve trovare uno sbocco metodologico, un impianto culturale orientativo e produttivo, e un corretto [illegible] vio alle tecniche.

Nelle Accademie di Belle Arti — non rinnovate né adeguate al loro livello di centro di studi superiori — qua e là si copiano ancora i gessi classici e persiste lo sguardo [illegible] natura e [illegible] [illegible] come unici punti [illegible] riferimento; ma nella maggior parte dei corsi — di fatto — tutti gli insegnamenti sono rinnovati dalla forza e dalla creatività di tanti docenti che, muovendo dalla pratica quotidiana dell'arte d'oggi, insegnano [illegible] nuovo modo di interpretare la vita.

Da un sondaggio risulta che nelle Accademie di Belle Arti non solo arriva al diploma il [illegible] di coloro che frequentano ma molti di essi, terminato un corso accademico, [illegible] reiscrivono per un approfondimento degli studi. E ciò [illegible] il diplo[illegible] [illegible] sul piano pratico dell'inserimento nel mondo del lavoro assai poche possibilità.

All'Accademia di Belle Arti [illegible] accede dopo aver conseguito un diploma di scuola secondaria (col[illegible] che [illegible] in possesso [illegible] diploma diverso da quello dell'Istituto d'arte o della Maturità artistica devono sostenere un esame di ammissione con prove generali); [illegible] ha carattere di scuola di specializzazione, della durata di quattro anni in rela[illegible] a quattro corsi principali: pittura, scultura, scenografia, decorazione. Frequenza obbligatoria, piani di studio complessi e aggiornati di taglio universitario, numero di esami — obbligatori e facoltativi — che [illegible] per ogni [illegible] connotano questa istituzione che [illegible] [illegible] ancora ottenuto di essere equiparata agli studi universitari.

Senza il val[illegible] legale [illegible] laurea, il diploma che si consegue che [illegible] offre? Alla conclusione degli studi ci si orienta verso altre facoltà universitarie o ci si dedica all'insegnamento o si «fa l'artista». Il guaio è che per que[illegible] strada oggi le opportunità [illegible] pochissime. Non [illegible] veri talenti ma è difficile [illegible]gere, trovare il critico e il gallerista che offra un primo orientamento e una prima valutazione e le giuste opportunità, partecipare a mostre collettive organizzate da Enti pubblici e privati, formare gruppi d'arte e [illegible]li che valorizzino la propria immagine a livello italiano ed europeo. Sepolti nella [illegible] dei mediocri, anche [illegible] ingegni più vivaci [illegible] [illegible] riescono ad emergere.

In passato le cose andavano [illegible] modo abbastanza diverso. Nel 1921, ad esempio, in occa[illegible] del cinquantenario di Ro[illegible] capitale nasce la Biennale romana (che si trasformerà poi in Quadriennale). «Roma deve avere una mostra internazionale degna delle capitali europee... le esposizioni devono essere una storia dell'arte moderna...». Nel 1931 s'apre la Quadriennale, come controaltare rispetto alla Biennale di Venezia. Nel [illegible] prende corpo una [illegible] organizzazione delle arti basata sulla Confederazione Regionale che darà vita alle grandi mostre dei Sindacati. Tra il 1929 e il 1940 il Sindacato artistico del [illegible]zio organizza una esposizione ufficiale degli artisti romani. E si fa il possibile per risparmiare all'arte il pesante condizionamento politico del regime: in varie occasioni fu possibile esporre anche ai dissidenti del regime emigrati a Parigi e agli astrattisti. (Per maggiori informazioni su questo argomento, si possono leggere: AA. VV. - Il Novecento italiano 1929-1933 - Milano 1983; M. Fagiolo dell'Arco - La Scuola Romana - Roma 1986).

Oggi invece lo sbocco dell'arte giovane è assai più problematico. Ci si deve rivolgere alle arti applicate, dalla scenografia alla grafica, dal [illegible] alla pubblicità. Le attività creative legate al cinema, alla televisione, al «graphic design», al disegno industriale o a quello architettonico hanno maggiori sbocchi nel combattuto mercato del lavoro artistico.

Una selva di scuole alternative, statali o private ed organizzate dagli Enti Locali orientano alla metodologia della comunicazione, all'uso del Graphic computer, la tecnica dell'oggi.

Specializzazioni diverse sono offerte [illegible] scuole per l'artigia[illegible] e il restauro, per l'arredamento e la pubblicità: solo la somma delle tecniche affiancata [illegible] [illegible] [illegible] creativa [illegible]rettamente sviluppata, sostenuta [illegible] capacità intuitive e da una buona cultura può dare l'avvio valido ad un inserimento produttivo.

Maria Luisa Tiboni

(Ha collaborato Paola Maiolo)

T E S T

Sono disponibile e amo collaborare, o sono un accentratore e forse anche un prepotente? Sto bene in compagnia o sono un solitario?

Lavoro bene con gli altri?

Viviamo ormai costanta[illegible] gomito a gomito con gli altri, la gente fa parte [illegible] nostra vita quotidiana. C'è chi [illegible] profondamente questa dimensione sociale, [illegible] può quasi farne a meno e c'è chi [illegible] l'io sociale per conquistarsi un [illegible] tra gli altri. Vediamo at[illegible] [illegible] domande del test quale [illegible] la nostra disponibilità sociale.

Istruzioni

Dopo aver letto con attenzione le singole frasi, segnate con una x, senza pensarci troppo, l'alternativa di risposta A, B e C, che più si avvicina alla vostra situazione personale.

Utilizzando la tabella di sintesi, sommate i punteggi ottenuti per ciascuna risposta, in relazione alle preferenze che avete dato e riportate il totale nella casella corrispondente. [illegible] quindi alla lettura dei risultati.

TEST [illegible] GIOVANNA GIUFFREDI

A QUASI SEMPRE ☐
B A VOLTE ☐
C QUASI MAI ☐

1. Mi piace conoscere persone nuove — A ☐ B ☐ C ☐
2. Nel lavoro i colleghi [illegible] amici — A ☐ B ☐ C ☐
3. I miei rapporti con gli altri sono sempre amichevoli e cordiali — A ☐ B ☐ C ☐
4. Frequento molti amici e cono[illegible] — A ☐ B ☐ C ☐
5. Mi altero facilmente se gli altri non sono d'accordo con me — A ☐ B ☐ C ☐
6. Nel lavoro do il meglio di me, anche a costo di incrinare i rapporti con gli altri — A ☐ B ☐ C ☐
7. Dico sempre ciò che penso anche se così attiro le antipatie degli altri — A ☐ B ☐ C ☐
8. Cerco di uniformarmi agli altri per non apparire diverso — A ☐ B ☐ C ☐
9. Sono diffidente verso chi conosco poco — A ☐ B ☐ C ☐
10. Quando sono in compagnia preferisco il divano alla poltrona — A ☐ B ☐ C ☐
11. Riesco a dire tutto ciò [illegible] penso senza gravi conseguenze — A ☐ B ☐ C ☐
12. In mezzo alla gente sono a mio agio — A ☐ B ☐ C ☐
13. Mi interessano gli altri e [illegible] le persone — A ☐ B ☐ C ☐
14. Amo partecipare a sagre e feste popolari — A ☐ B ☐ C ☐
15. Tremo all'idea di restare solo in un giorno di festa — A ☐ B ☐ C ☐
16. Mi imbarazzano le persone molto diverse da me — A ☐ B ☐ C ☐
17. Ho amici che politicamente appartengono a tutti i partiti — A ☐ B ☐ C ☐
18. [illegible] compagnia ideale è un libro e un silenzio d'oro — A ☐ B ☐ C ☐
19. Amo utilizzare i mezzi pubblici — A ☐ B ☐ C ☐
20. Detesto la confusione della festa, meglio due chiacchiere davanti a un camino — A ☐ B ☐ C ☐

TABELLA DI SINTESI

	[illegible]	B	C
1	3	[illegible]	1
[illegible]	[illegible]	2	1
[illegible]	[illegible]	2	1
4	3	2	1
5	1	2	3
6	1	2	3
7	1	2	3
8	1	2	3
[illegible]	1	2	3
10	1	2	3
11	2	3	1
12	3	2	1
13	3	2	1
14	3	2	1
15	3	2	1
16	3	2	1
17	2	3	1
18	1	2	3
19	3	2	1
20	1	2	3
TOTALE			

Lettura dei risultati

Punteggio da 20 a 32. Sei il classico [illegible] solitario. Non hai certo paura della solitudine. Ami i tuoi spazi privati. Non si direbbe proprio che hai interessi di tipo sociale, preferisci [illegible] [illegible] o cose piuttosto che con o per le persone. I tuoi amici sono pochi o selezionatissimi, conoscenti quasi nessuno. Diffidi degli altri ma [illegible] essere accettato così come sei. Condividi pienamente il detto latino: [illegible] solitudo sola beatitudo!

Punteggio da 33 a 47. Sei attratto e incuriosito dai tuoi simili [illegible] se ogni tanto stai bene solo, con te stesso. Non hai certo difficoltà a stare con gli altri, ma hai molti più conoscenti che amici. L'amicizia è per sempre una cosa seria. Preferisci passare una serata [illegible] amici consolidati piuttosto che tuffarti in una festa mondana. Sei disponibile verso gli altri, rispetti il prossimo ma pretendi lo stesso trattamento. Con te è possibile discutere senza arrivare alle mani.

Punteggio da 48 a 60. Paura della solitudine? O preferisci più semplicemente la dimensione sociale a quella individuale? Sei l'amico e il compagno di lavoro ideale (per una pausa sul lavoro). Vivi con gli altri e per gli altri. Sei pieno di conoscenti che non fai in tempo a farli diventare amici perché sei già proiettato verso altre persone. Hai bisogno di essere accettato dagli altri. In tutti i casi con te si sta bene (anche se a piccole dosi). Sei invitato da tutte le parti e tolleri bene la confusione.

L'«[illegible]» A [illegible]

Il compositore-regista Sylvano Bussotti negli «Incontri con il personaggio», oggi alle 18 al Circolo [illegible] Stampa di Torino sarà premiato con la «Targa d'argento 1989». Gliela dedica per la triennale collaborazione con il teatro l'associazione culturale «Maurizio Vico-Amici [illegible] Regio».

[illegible] E REEVE AMICI [illegible] VERDI

L'associazione ecologista britannica degli «Amici della terra» ha reclutato Indiana Jones e Superman: Harrison Ford (nella foto) e Christopher Reeve, [illegible] attori [illegible] i panni dei due personaggi, hanno accettato di interpretare un film i cui proventi saranno destinati alla tutela ambientale.

[illegible]

Latoya Jackson guida indiscussa la classifica delle dieci donne peggio [illegible] stite dell'89, la sorella di Michael è sta[illegible] definita come «la Cher degli Anni Novanta». Neanche l'interprete di «Stregata dalla luna» è stata dimenticata: fig[illegible] nella lista, che annovera anche Kim Basinger e Madonna.

Parla la cantante che affianca la Carrà in «Ricomincio da due»: «Per Raffaella ho detto no a Roger Moore»

Sabrinissima

[illegible] Salerno un successo anche italiano dopo le tournée in Germania e [illegible] Spagna

Raffaella Carrà torna oggi in tv

Edwige Fenech della domenica

ROMA. Non riesce a [illegible] ferma un minuto: sbuffa, fa le [illegible] fie, si torce sulla sedia, cambia [illegible] continuo posizione. E alla fine confessa: «Scusa, adesso devo proprio andare in bagno». Dopo la pausa sembra un po' più tranquilla, ma ci [illegible] poco a farla annoiare di nuovo. [illegible] chiederle per l'ennesima volta di raccontare la storia di quella famosa bretella, caduta giù in diretta, alla televisione spagnola. [illegible] sono proprio rotta le scatole [illegible] spiegare ogni volta ai giornalisti che [illegible] è successo [illegible] quella bretella. In Italia le notizie arrivano sbagliate e io non ne posso più. Insomma, di[illegible] che [illegible] diventata famosa per una bretella».

Ventun'anni, originaria di Torre del Greco, in provincia di Napoli, completamente autodidatta, Sabrina Salerno, ingiustamente invecchiata dal suo ruolo di divetta supersexy, ha intenzione di recuperare, con la [illegible] partecipazione al programma della Carrà, [illegible] più equilibrata immagine di adolescente. [illegible] in effetti, vedendola così, in disarmo senza i bolerini stretti all'inverosimile, senza gli stivaloni e le magliette stracciate, l'impresa non le risulta difficile. La sexy-star [illegible] nasconde qualche brufoletto adolescenziale sottopelle; i capelli raccolti nella coda di cavallo non han[illegible] niente di [illegible], i pantalonacci coprono le belle gambe, ma il peggio lo fanno la camicia bianca e il gilet: il famosissimo torace è tutto coperto. N[illegible] se [illegible] vede un centimetro, e così, la Salerno è quasi irricono[illegible]bile.

«Non sono cambiata e non ho nessuna intenzione di rinnegare il mio passato. Resto [illegible] stessa, vorrei solo che la gente imparasse a valutarmi per quello che sono veramente: una [illegible]gazza di ventun anni, con i suoi pregi e i suoi difetti e con [illegible] cervello adeguato all'età. Hanno tentato di appiccicarmi addosso il ruolo dell'oca e contro questo tentativo mi sono s[illegible]pre ribellata perché non mi va di essere presa in giro e poi mi sento tutt'altro che oca. [illegible] istintiva, [illegible] ma [illegible] aggressiva, tenace, forte nel carattere e nel fisico, per nulla pi[illegible] e animata da una gran voglia [illegible] imparare». Insomma, non [illegible] manca proprio nulla: neanche la voglia di vivere [illegible] giovinezza un po' più semplice, un po' più simile a quella [illegible] coetanee? Scuote la testa. «Ho cominciato a sedici anni, ho vinto il titolo di [illegible] Lido, mi hanno chiamato a Canale 5 da lì è cominciato tutto. [illegible] ho [illegible] avuto voglia di andare in discoteca, non so bene perché».

E forse questo è uno dei pochi «perché» a cui non sa dare risposta. Per il resto, la raga[illegible] esuberante che vive [illegible] gran villa (nella zona di Camogli) con [illegible] mamma e con i nonni, e che non ha quasi mai visto suo padre, ha sempre a portata di mano una serie di risposte sicure. Senza ombre, né dubbi. «Quanto conta essere belle nel suo mestiere?». «L'importante è essere belle dentro, la vera bellezza sta nell'anima, non si possono dare giudizi assoluti [illegible] questo campo». «[illegible] capita spesso di suscitare l'invidia di altre donne?». «Se una donna si accetta, si ama per quello che è, non [illegible] bisogno di essere invidiosa [illegible]. Se [illegible] è, vuol dire che non si piace». E ancora: «Lei si innamora spesso?». «No mai, comincio le storie pensando sempre che sia la volta buona, poi dopo un po' mi stufo». [illegible] cosa si deve, secondo lei, il gran successo del personaggio Salerno?». «Faccio parlare, non sono una che passa [illegible]. E poi forse piaccio per quella luce negli occhi, per la rabbia che ho dentro, per la gran voglia che sento di essere amata da tutti». Allevata [illegible] scuderia [illegible] Carmen Russo e Serena Grandi, Sabrina Salerno è molto diretta anche quando parla delle sue colleghe. Della Dellera, dice a mezza bocca: «E' simpatica, la conosco poco...». Alla Grandi [illegible]buisce doti da entraîneuse. [illegible] si precipita a dire che lei quei film con Tinto Brass, quelli che hanno fatto le sue colleghe, non acce[illegible] mai [illegible] girarli: «Mio nonno morirebbe di crepacuore, oppure mi ammazzerebbe di botte. Che vergogna! Piuttosto [illegible]: per fare quelle cose bisogna essere [illegible] con [illegible] propensione particolare. Anzi è molto meglio Ilona Staller. Lei [illegible] tutto apertamente, le altre invece hanno la pretesa di fare le signore».

Insomma, una ragazza proprio inarrestabile. Ma come farà Raffaella Carrà ad indiriz[illegible] per il verso giusto le tante energie di Sabrina Salerno? «Per me Raffaella è molto importante: per partecipare al [illegible] programma ho rifiutato una [illegible] in Giappone e [illegible] film [illegible] Roger Moore. Seguo sempre tutti i suoi consigli, e solo grazie alle sue parole, sono riuscita a superare la settimana scorsa la gran paura di andare in diretta. Raffaella mi ha raccomandato di essere sempre spontanea e naturale: io seguo le sue indicazioni e adesso mi sento [illegible] pochino più tranquilla». Nello studio di «Ricomincio da 2» [illegible] saranno Arrigo Levi e [illegible]ero Angela come padrini per il concorso dedicato ai giovani inviati speciali, poi Gianni Morandi che canterà in [illegible] la Carrà, Leo Gullotta e il ministro degli Esteri Gianni [illegible] Michelis. Sabrina Salerno proporrà «Boys», [illegible] per domenica ha in serbo «Tintarella di luna», ancora un omaggio a Mina che è fra le sue interpreti più amate. «Per [illegible] prima volta [illegible] sono esibita in italiano e ho avuto un sacco di complimenti: si [illegible] tutti stupiti e [illegible]gliati, perché avevan[illegible] sempre detto che non sapevo cantare».

Fulvia Caprara

[illegible] DOMENICA A CONFRONTO

SABATO 6 ORE 12/12,56 "RICOMINCIO DA 2" (CARRA') 3.279.000 SHARE: 30,40%

DOMENICA 7 ORE 14/19,50 [illegible] "DOMENICA IN" (FENECH) 5.688.000 SHARE: 37,61%

In scena [illegible] Colosseo «The Rocky Horror Show», il musical entrato ormai nei miti giovanili

Alla [illegible]

Settecento spettatori scatenati nel travolgente ballo finale

TORINO. [illegible] confronto è inevitabile: il musical [illegible] Rocky Horror Show» è stato, per noi, soprattutto «The Rocky Horror Picture Show», ovvero il cult-movie che con «Blues Brothers» ha segnato i nostri anni. Adesso fa uno strano effetto scoprirne l'originaria [illegible] teatrale, finalmente in Italia con il cast che la rappresenta a Londra. Dall'altra sera e fino al 21 gennaio è al «Colosseo» di Torino.

Altre facce, altre scenografie, altri ritmi. Saputo come capita quando si ritrova un amore di tanto tempo fa, e non ha più gli occhi dei nostri giorni insieme: mette malinconia, ma bisogna abituarsi al cambiamento, liberarsi del ricordo. Pensavamo fosse difficile dimenticare «Rocky Horror Picture Show», il cult-movie. E invece è proprio come nella vita: basta poco per scivolare in un altro sogno, [illegible] coinvolgere e travolgere [illegible] nuove complicità.

E' [illegible]: Frank'n'Furter, l'ambiguo alieno del pianeta Transexual creatore del biondo culturista Rocky, è sempre stato per tutti noi quello del cinema. Per [illegible] parlare di Janet Weiss: l'eroina stupita nel mondo transex ha, nella nostra memoria, lo sguardo da demivierge di Susan Sarandon.

Eppure a teatro la magia si compie. Janet e [illegible] arrivano al castello [illegible] Frank'n'Furter, [illegible] la celebre «There's A Light Over At The Frankenstine Places», e la festa comincia.

Ci sono, in sala, i superfan di un musical che da sempre suscita passioni torride: ragazze e ragazzi in bustier e occhiali neri in perfetto stile transexual gettano manciate di riso mentre Frank'n'Furter sposa il suo biondo Rocky, e attendono la conclusione per [illegible], loro e gli altri 700 spettatori, anche i più attempati, nel ballo finale. Quando tutti, proprio tutti, hanno accettato il messaggio: «Don't dream it, be it», non perdete tempo a sognare, [illegible]. Non esistono sogni proibiti.

La vicenda del [illegible]ical è notissima ai cultori di un'opera che da quasi vent'anni ispira, appunto, culto, nel senso di cieca ammirazione: Janet e Brad, fidanzati un po' tonti (soprattutto lui) arrivano al castello di Frank'n'Furter, sceso [illegible] pianeta Transexual della galassia Transilvania per creare [illegible] «mostro di Frankenstein» che in questo caso è [illegible] bel muscoloso [illegible]inato a soddisfare le voglie di Frank'n'Furter e, incidentalmente, a [illegible] Janet alle gioie del sesso.

In una [illegible] follie, balli, accoppiamenti vari, i due fidanzati [illegible] entrambi posseduti da Frank'n'Furter (suono diabolico, [illegible] persuasivo, commenta il compassato narratore) e convertiti a una malsana ma consapevole e piacevole libidine. Poi il maggiordomo Riff Raff e la cameriera Magenta, anch'essi extra-terrestri, riprenderanno in mano la situazione uccidendo Frank'n'Furter — troppo deviante persino secondo i tolleranti ca[illegible]i di Transexual — e riportando il castello-astronave sul pianeta di provenienza.

Scritto dall'inglese Richard O' Brian nel '73 e portato sul grande schermo nel '75, «The [illegible]ky Horror Show» è un inno alla liberazione degli istinti. E il rock ne è la necessaria, [illegible] colonna sonora. La musica dell'«Rocky Horror Show» è tuttora brillante e travolgente, anche se datata e francamente non sostenuta appieno dai mezzi vocali degli interpreti, penalizzati anche da problemi di amplificazione: ma sono dettagli indifferenti, «The Rocky Horror Show» è uno spettacolo totalmente trash e non subisce le banali regole di uno show normale. [illegible] qualcosa non [illegible], non importa: contano il clima, la voglia di trasgressione, l'eccesso. Meglio una stecca assatanata che mille vocalizzi esangui.

E il musical procede allegramente, Janet [illegible] scopre ninfo[illegible], Brad bisessuale, il professore-cacciatore di mostri in[illegible] reggicalze, il culturista Rocky scorrazza libero e bello; sul palcoscenico si perdono alcune [illegible] follie [illegible] film, ma altre si scoprono. Gli attori, cantanti, ballerini, tengono bravamente il campo, inguai[illegible] in guepière da bordello, pittati, sfrenati, ammiccanti. Ma niente paura, [illegible] scandalizzano più: non hanno mai scandalizzato nessuno, [illegible] non chi non vuole — [illegible] non può — ammettere che una notte alla corte di Frank'n'Furter sarebbe una notte da non rifiutare. Mai.

Gabriele Ferraris

Un momento dello spettacolo che dopo vent'anni è arrivato in [illegible]

L'ex «Casco d'oro»

La signora Caselli a Sanremo?

MILANO. C'è chi giura che sia vero: Caterina Caselli, l'ex casco d'oro (un poco maschiaccio) di tanti successi degli Anni Sessanta, da «Nessuno mi può giudicare» a «Un [illegible] d'oro», divenuta manager discografica dopo il matrimonio [illegible] Piero Sugar, proprietario [illegible] Cgd, vuol tornare a cantare e sarebbe fra i candidati a sorpresa al prossimo Festival di Sanremo.

La Ca[illegible] [illegible] quasi 43 anni, un figlio grande ed è una sofisticata signora della società bene milanese. L'anno scorso, i coniugi Sugar hanno venduto la disco[illegible] Cgd alla multinazionale Wea e messo su una piccola etichetta; Caterina, grazie alle sue amicizie come di[illegible] no in molti, si è occupata della canzone sigla per i [illegible], prodotta [illegible] Moroder e cantata da Nannini/Bennato. L'aver abbandonato [illegible] grande discografia favorirebbe ora [illegible] ripresa dell'attività di cantante.

Al Teatro delle Arti una versione grottesca del «Sistema Ribadier» prodotta dallo Stabile dell'Aquila

E Proietti fa l'occhiolino a Feydeau

Avanspettacolo di classe fitto di trovate
Herlitzka protagonista straordinario

Il protagonista di «Guardami negli occhi» Roberto Herlitzka: è un funzionario delle ferrovie che per neutralizzare la scaltra moglie gelosa, la ipnotizza

ROMA. Approfittando del suo debutto al Teatro [illegible] Arti, ha recuperato un interessante spettacolo della scorsa stagione ancora in giro per l'Italia: «Guardami negli occhi», nuovo titolo del «Sistema Ribadier» di Georges Feydeau e Maurice Hennequin (traduzione di [illegible] Francesco Bartoli), prodotto dallo Stabile dell'Aquila per la regia del direttore [illegible] questo, Gigi Proietti. E osserviamo di passaggio che una volta i testi [illegible] cosiddetto boulevard venivano allestiti dagli imprenditori privati, che vi trovavano il loro tornaconto; oggi nel [illegible] ineffabile sistema teatrale i privati preferiscono cimentarsi con i classici, premiati dalle sovvenzioni, e la gestione del puro intrattenimento è spesso demandata [illegible] enti pubblici, i quali per dimostrare la propria ragion d'essere cercano così di attirare abbonati.

Niente di scandaloso, tanto più che sul peso naturale dell'insuperato autore della «La pulce nell'orecchio» tutti sono d'accordo. Anche il programma di sala parla di satira sociale, e in particolare di «repertorio ricchissimo dei gusti e dei comportamenti della classe emergente in Francia», di «frenesia di autocelebrazione che pervade la classe borghese», di «non idoneità della [illegible] classe dirigente a farsi interprete dei grandi temi drammatici».

Sono pretese forse un po' eccessive per [illegible] commedia dove si racconta di un funzionario delle ferrovie che per neutralizzare la morbosa gelosia [illegible] moglie, alla quale un precedente [illegible] marito ha lasciato morendo un taccuino [illegible] il prontuario degli espedienti con cui la tradiva, [illegible] all'ipnotismo (ma destato da un [illegible] che vuole approfittare della situazione, lei si finge addormentata e scopre gli altarini del coniuge, colto in flagrante e messo con le spalle al muro da un vinaio). In ogni caso, questo allestimento non mostra la minima intenzione [illegible] esplorarlo, proponendo una lettura che a posteriori, ossia passata la festa, potremmo definire un [illegible] santo allegramente preso per i fondelli.

[illegible] l'alzata del sipario per vedere come il regista Proietti non abbia intenzione di conferire alcuna serietà a questo testo: la scena di Franco Nonnis e i costumi [illegible] Alessandro Consiglio sono infatti deliberatamente non-realistici, [illegible] grotteschi, oltre che, almeno a mio gusto, orribili, non solo per il disegno, ma anche per i colori — tutto sullo scarlatto la prima, con l'incombente, [illegible]turale ritratto del defunto sul caminetto; neri e gialli, e ancora scarlatti i secondi — e per i materiali, finti resi che sembrano e forse sono plastica, evocatori di squallore più che di pacchianeria come credo fosse nelle intenzioni. In questa [illegible] non realistica. [illegible] stile della recitazione è, appropriatamente, sopra [illegible] righe, ma più che cercare il ritmo del frenetico Feydeau, ovvero la logica del cartesiano Feydeau, o magari l'impassibilità del cinico Feydeau, ai sei attori è stato imposto di suscitare il riso momento per momento, ricorrendo a tutto un repertorio di piccoli e venerabili espedienti da avanspettacolo.

Ma intendiamoci: di avanspettacolo di classe. Privo di una idea centrale, chiamiamola chiave [illegible] lettura, l'allestimento di Gigi Proietti è peraltro ricco di trovatine divertenti, e anzi, guardandolo [illegible] questa chiave, [illegible] una specie di lezione antologica sui cento modi leciti con cui si può strappare una risata. Il protagonista Roberto Herlitzka, attore di rado meno che ammirevole, è addirittura straordinario qui per la sicurezza con cui riproduce, quasi senza ripetersi, una serie di [illegible] del repertorio proiettiano, ammiccamenti, «a parte», fulminee uscite dal personaggio, perfino certe acrobazie. Ma gli altri non gli sono da meno, da S[illegible] Collodel come [illegible] moglie a Virgilio Zernitz che ne è l'antico corteggiatore reduce dall'Estremo Oriente, ad Antonio Meschini come il vinaio becco e ragionevole, alla coppia di astuti servitori Gabriella Monteduro e Gianpaolo Genovesi. Grazie a [illegible] il buonumore della serata è assicurato, il pubblico non si annoia, lo stabile dell'Aquila conferma di godere buona salute. Qualche ri[illegible] sull'operazione tuttavia permane. Se si voleva un canovaccio per fare ridere, c'era bisogno di disturbare Feydeau?

Masolino d'Amico

Baritono e pianista, recital all'Auditorium

Le Roux e Irwin Gage una Schumann ideale

TORINO. Ben affermato in campo internazionale, il baritono francese François Le Roux è stato invitato all'Auditorium dell'Unione Musicale per una serata con il pianista Irwin Gage, la cui presenza è stata determinante nella «Dichterliebe» di Schumann che apriva il programma: Gage è un pianista sopraffino, da anni accompagna i più grandi cantanti del mondo e possiede quella duttilità [illegible]saria per fluttuare con discrezione sotto [illegible] voce, rilevando ciò che è necessario con la massima tempestività e discrezione, ma anche con una presenza viva e determinata. Così, l'infi[illegible] dolcezza degli arabeschi pianistici che Schumann distese nel grande ciclo su Heine, ha avuto un esecutore geniale che ha saputo preservarla intatta, senza sfrangiature manieristiche né inopportune esclusioni: un canto discreto e intimo che s'insinuava tra le frasi della voce in un'unione ideale.

Di Le Roux è piaciuta la sottigliezza con cui ha reso la multiforme varietà del testo schumanniano: la sua voce non è di quelle che conquistino al primo ascolto ma l'intelligenza sì, specie se animata, come nel suo caso, da un'alta reattività emotiva. Chiara e precisa anche la [illegible] pronuncia tedesca, segno d'una confidenza con il Lied che deve risalire piuttosto indietro (per inciso, s'apprende che è stato allievo di Elisabeth Grümmer). Nella seconda parte il baritono [illegible] rientrato a casa sua con tre liriche di André Caplet su favole di La Fontaine e le «Proses Lyriques» di Debussy: qui la voce s'è spianata e i suoni addolciti nella familiarità della pronuncia. I pezzi di Caplet sono squisiti per il fatto stesso che nascono da quella civiltà musicale e da quella cultura; le liriche di Debussy aggiungono un turbamento sottile che Le Roux [illegible] colto con notevole efficacia e Gage ha tradotto nel cangiante tessuto sonoro del suo pianoforte. Successo caloroso e, fuori programma, Ravel seguito, quasi una provocazione, da [illegible] canzone di Trenet.

(p. gal.)

SPETTACOLI [illegible]

Morta l'attrice Juliet Berto

PARIGI. L'attrice e regista fran[illegible] Juliet Berto è morta ieri per cancro, all'età di 42 anni. Studentessa a Parigi, era stata «scoperta» a 18 anni da Jean-Luc Godard che l'aveva voluta successivamente in tre dei suoi film «Due o tre cose che so di lei» (1966), «Week [illegible]» e [illegible] prattutto «La [illegible]» (1967), che segnò il momento di massima gloria del regista. Poi l'attrice aveva girato una serie di film più commerciali, prima di ri[illegible] al fianco di Alain Delon in «Monsieur Klein» di Joseph Losey (1976), e sotto la guida di Christian [illegible] Chalonge [illegible] «L'argent des [illegible]». Nel 1981 aveva intrapreso la carriera di regista con «Neve».

Quattordici milioni per gli «Sposi» del Trio

[illegible] Più di 14 milioni di spettatori con una percentuale che ha sfiorato il 60 % per l'esordio del Trio Marchesini-Lopez-Solenghi con l'edizione riveduta e corretta de «I Promessi Sposi». Si tratta di uno dei maggiori indici d'ascolto di Raiuno.

[illegible]tica compie 40 anni

ROMA. Con l'uscita del numero 400, che sarà presentato domani a «Villa Medici» alla presenza di amici e collaboratori, la rivista mensile di studi [illegible]tografici «Filmcritica» festeggia i 40 anni di attività.

Dicembre al cinema, [illegible] più spettatori

ROMA. Sono stati positivi in dicembre i dati relativi all'affluenza degli spettatori al cinema. Nelle dodici città «capo-zo[illegible]» (Torino, Milano, Padova, Genova, Firenze, Bologna, An[illegible] Roma, Napoli, Bari, Catania, Palermo) si è avuto in dicembre un aumento di spettatori del 5 % rispetto al dicembre [illegible].

LA [illegible] TV

Il cabaret-kolossal uccide il Trio poche risate per i «Promessi sposi»

SVENTURATO Manzoni nell'89 per il kolossal tv, e sventurato anche nel '90, per la parodia sempre di [illegible] Rai?

E' ancora presto per dirlo. [illegible] puntate della parodia sono ben [illegible], e dalla visione della prima si possono ricavare soltanto alcune impressioni; le quali non sono favorevoli.

Abbiamo visto come sul teleschermo [illegible] comicità, dopo il dirompente (ma in parte fasullo) [illegible] degli Anni 80, da qualche tempo offra [illegible] panorama relativamente ristretto e non esaltante. C'è l'ex [illegible] un po' logoro dei comici dissacratori; resiste — ma sino a quando? — il versante demenziale sui network (tra l'altro su Italia 1 è passata da poco una sintetica rielaborazione demenziale [illegible] «I promessi sposi», recitata per lo più da anziani sdentati e rimbambiti scelti tra gente che non sapeva recitare); c'è, molto a sé, il surreale humour che dà le spinte alla [illegible] d'assalto di Chiambretti; c'è [illegible] corrivo avanspettacolo di Banfi e di «Sabato al circo»; ma [illegible] il cabaret e adesso c'è con il trio Lopez-Marchesini-Solenghi, trio applaudito per show [illegible]trali di successo.

[illegible] la tv è una inesorabile scorruttrice: il cabaret deve [illegible] rapido, secco, essenziale, e qui invece ogni volta la materia si diluisce nell'arco di un'ora, e l'intera parodia dura addirittura cinque ore: paradossale cabaret-kolossal, genere che [illegible] si dà in natura perché fa a pugni con se stesso.

A blando ritmo — non da cabaret — la prima puntata ha mostrato don Abbondio simile ad un cane che ansima, slappa dalla ciotola, e sgran[illegible] il biscottino rovesciandosi sulla schiena a zampe all'aria; i bravi che imitano Cric e Croc; l'armadio di sacrestia che si trasforma in [illegible] con lo sciacquone e il tizio che ne esce con la carta igienica sotto braccio; Perpetua che telefona, sbaglia [illegible]ero e parla con la Rai; la ricerca della tomba dei genitori [illegible] Renzo al cimitero, e la giornalista tv che conduce [illegible] petulante inchiesta (lo [illegible]b migliore, forse l'unico valido, anche se al limi[illegible] del rischio di abracamento, [illegible] il loculo da cremazione [illegible] serve per cuocere la pizza [illegible] Cristoforo Colombo che sproloquia); Renzo con la radiolina in mano che passa davanti ad una fila di syn' compràs; i due fidanzati al cospetto dell'immaginario padre di lei (Pippo Baudo con parrucca, barba, baffi: sta benissimo, dovrebbe adottarli permanentemente), e Lucia che dice a Renzo «Ti scappa la pipì? Dimmelo subito, non fare come le altre [illegible] che te la sei fatta addosso»; processione finale con Lucia dalle lampadine in testa che si accendono e si spengono.

Quale l'impressione [illegible] debutto? Accurata realizzazione in esterni giusti e su sfondi ingegnosamente ricostruiti; assai esile — per ora — la sostanza [illegible] è quella di [illegible] dispersiva goliardata a ruota libera, paragonabile alle rappresentazioni burlesche degli studenti di cinquant'anni fa, una goliardata di [illegible] in piedi da esperti attori professionisti, ma che — per ora — è in grado solo di su[illegible] qualche mezzo sorriso di tanto in tanto, negli spiragli tra le molte zone [illegible] e le sforzature.

La Rai le ha dato grande importanza e le ha dedicato [illegible] ampio servizio su Pluff nel [illegible]so del quale l'eminente critico letterario Alfredo Giuliani ha precisato che qualsiasi opera classica può legittimamente essere volta in parodia. Siamo pienamente d'accordo: purché sia una parodia che faccia ridere.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

L'ultima Mangano

Silvana Mangano in «Oci Ciornie» di Michalkov

OCI CIORNIE

1987 su Raiuno alle 20,30; prima visione, dur. 117'

E' una struggente commedia ironica tra comicità nostalgia e malizia, [illegible] in Italia e in Russia da Nikita Michalkov che si è ispirato a quattro deliziose novelle di Cechov, «La signora col cagnolino», «Anna al collo», «L'onomastico», «La consorte». E' il ritratto in flash-back di un italiano pigro e appassionato, attraverso il racconto (vero o falso?) che egli stesso, finito [illegible] riore su una nave, fa ad un posato commerciante russo in viaggio di nozze con una sposa misteriosa: chi racconta è [illegible] intenso Marcello Mastroianni, premiato a Cannes; il suo interlocutore è il grande attore russo Vsevolod Larionov; la donna amata, incontrata a Montecatini e inseguita fino in Russia, e persa per pigrizia, è la bellissima Elena Sofonova; l'amante italiana è Marthe Keller; mentre la ricca moglie da cui si separa è una splendida e altera Silvana Mangano, [illegible] sua ultima apparizione in cinema. Esemplare colonna sonora [illegible] musiche di Mozart, Rossini, Strauss e Lehar.

UNA LAMA NEL BUIO

1982 su Raitre alle 21,45; dur. 91'

E' un torbido thriller psicologico, autore Robert Benton, [illegible] è insieme un'inquietante love story, [illegible] tutto calato in un'infida Londra caliginosa: protagonisti Roy Schaider e Meryl Streep — lui uno psicanalista che cerca di scoprire l'assassino di un cliente, lei l'ex collaboratrice e amante del morto — [illegible] loro Jessica Tandy e Joe Grifasi.

DUELLO MORTALE

1941 su Raidue alle 0,20; [illegible]

Fritz Lang, profugo in America dalla Germania nazista, realizza a Hollywood questo teso e [illegible] gosciante nero politico, ambientato alle soglie della guerra, su sceneggiatura di Dudley Nichols: tremenda odissea di un agente inglese che, fingendo una battuta di caccia, va in Germania con il preciso scopo di [illegible] Hitler; l'attentato fallisce, l'uomo è catturato e torturato, riesce a fuggire, sempre braccato, [illegible] a Londra, ma torna in Germania e continua la lotta. [illegible] Walter Pidgeon, George Sanders, e Joan Bennett nel ruolo di una dolce piccola prostituta (a proposito della quale Lang ha detto: «L'ufficio di censura diceva che non si poteva [illegible] e tan[illegible] rendere affascinante [illegible] una prostituta... fummo costretti a mettere [illegible] suo appartamento in bella [illegible] una macchina da cucire: così non era più una puttana ma una sarta»).

IL SOLITARIO DEL RIO GRANDE

1971 su Rete4 alle 20.30; dur. 100' e con spot 110'

Regista Henry Hathaway, è un western classico sulle peripezie e la vendetta di un pistolero uscito di carcere alla ricerca di un ex complice che lo ha [illegible]: protagonista Gregory Peck alle prese [illegible] tre killer, una bella vedova e un'orfanella.

I GOONIES

1985, Italia 1, 20,30; dur. 111' e con [illegible] 125'

Mirabolanti, ingenue avventure ricche di effetti speciali con regia di Richard Donner su soggetto di Steven Spielberg: in una[illegible] costiera di fantasia, [illegible] Doks, [illegible] ragazzini [illegible] in possesso della mappa di un [illegible] da un pirata.

IL CRITICO SEGNALA

DIOGENE VIAGGI

Alle 22,50 [illegible]

Si conclude l'inchiesta settimanale di «Diogene» che si è occupata di turismo mal organizzato e fraudolentemente gestito ai danni dei clienti: saranno interrogati in studio da Antonio Lubrano e Mario Pastore mini[illegible] e responsabili [illegible] settore.

DVORAK E [illegible]

Alle 20,30 su Radio1

Dall'Auditorium di Torino orchestra sinfonica Rai diretta da Yuri Temirkanov, solista Karine Georgian: [illegible] repertorio [illegible] concerto op. 104 per violoncello di Dvorak e la sinfonia n. 2 di Sibelius.

IL BARONE [illegible]

Alle 15 su Radiodue

A puntate, la lettura integrale a più voci di quello [illegible] può [illegible] considerato [illegible] dei [illegible] più estrosi, fantasiosi e affascinanti di Italo Calvino, «Il barone rampante» [illegible] da Einaudi; regia di [illegible] Scaglione.

Italo Calvino

TV FLASH

DOREMI [illegible]

Alle 20,35 su Canale 5

Rossana Casale, [illegible] Bennato e Gianfranco D'Angelo sono gli ospiti dell'ultima puntata di «Finalmente venerdì». La Casale eseguirà «Incoerente jazz», Bennato il brano «La chitarra» [illegible] suo ultimo lp «Abbi dubbi», D'Angelo fa un ironico riepilogo della trasmissione.

[illegible] ANNI 80

Alle 22,20 su Rete4

Protagonista di questa puntata il cinema degli Anni 80: le star, le sequenze memorabili, i cult movies, i maggiori incassi, da «Indiana Jones» a «Shining», da Fanny Ardant a Robert de Niro. Ma non ci sarà solo posto per i ricordi. In un'intervista a Marcello Mastroianni si anticipa infatti uno degli eventi cinematografici degli Anni 90, l'atteso secondo film di Tornatore «Stanno tutti bene».

TAM TAM [illegible]

Alle 14,10 su Raiuno

Gli Alarm, Paola Turci, Jimmy Sommerville, Cliff Richards, Van Morrison, Mimmo Locasciulli: questo il cast di «Tam Tam Village», il programma presentato da Carlo Massarini con i Gemelli Ruggeri. gli Alarm aprono [illegible] «Love don't come easy» e «A new South Wales». Poi Paola Turci con «Ti amerò lo stesso». Lo spazio video è dedicato a due grandi della canzone britannica: [illegible] Morrison e Cliff Richards uniti per eseguire «Whenever God shines his light». Infine nello spazio live Mimmo Locasciulli, accompagnato da Gregg Cohen, canta «Adesso che è tutto ok» e «Blu».

[illegible]

Alle 23 su Canale 5

Erica Jong, la celebre scrittrice americana autrice di «Voglia di volare» è da Costanzo per presentare il suo nuovo libro, «Ballata di ogni donna» edito da Bompiani. Con lei Fernanda Pivano, le attrici Edy Angelillo e Lella Costa; l'ordinario di Filosofia Morale dell'Università di Cassino, Paolo Bonetti; l'ordinario di Fisiopatologia dell'Università di Roma, Alberto Morini; l'ordinario di [illegible]matica dell'Università di Bre[illegible] Fausto Manara.

CALCIO E BASKET

Capodistria e Italia 1

Gli ex campioni dell'«Ignis» e della «Mobilgirgi» del Varese Anni 70, Ossola, Yelverton, Zanatta e Bosson sono i protagonisti di «Sottocanestro» alle 22 su Telecapodistria. Su Italia Uno alle 22,35 «Calciomania» presenta Ruud Gullit, che parla del suo prossimo rientro. Con lui Alberto Bigon, Antonio Cabrini, Andrea Carnevale.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 16; 20; 22,50; 0,05

- 7-9,40 Unomattina
- 9,40 Santa Barbara, telefilm
- 10,40 Ci vediamo, regia di Leone Mancini
- 11,40 Rainone risponde
- 11,55 Che tempo fa
- 12,05 Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno presentano Piacere Raiuno
- 13,55 TG 1 - Tre minuti di...

POMERIGGIO

- 14 — Occhio al biglietto, con Valerio Merola, Mino Reitano, Memo Remigi
- 14,10 Tam Tam village. Benvenuti nel villaggio della musica globale. Condotto da Carlo Massarini e i Gemelli Ruggeri
- 15 — L'Aquilone, settimanale. Conduce Claudio Angelini con Flamma Balti
- 16 — Big!, di Lella Artesi
- 18,05 Italia ore 6
- 18,45 Santa Barbara, telefilm
- 19,40 Almanacco del giorno dopo

SERA

- 20,30 Oci Ciornie (1987). Film drammatico. 1ª visione tv, di Nikita Michalkov. Con Marcello Mastroianni, Marthe Keller, Silvana Mangano, Elena Sofonova, Pina Cei, Vsevolod Larionov, Innochentij Smoktunovskij, Roberto Herlitzka, Paolo Baroni
- 22,40 Alfred Hitchcock presenta Svegliami quando sarò morta, telefilm con Barbara Hershey, George Innes, Buck Henry, Brian Bedford. Regia di Frand Pierson
- 23,05 Meeting di Rimini '89. Socrate, Don Giovanni, Sherlock Holmes. Regia di Alessandro Olelli
- 0,15 Mezzanotte e dintorni
- 0,35 Allena, la scuola americana di fronte alle minoranze etniche

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,40; 23,50

- 7 — Patatrac
- 8,30 Capitol, serie tv
- 9,30 Inglese e francese per bambini
- 10-13 Aspettando mezzogiorno - La proposta - Il' nella una stella - Peccati di gola
- 12 — Mezzogiorno è... 1ª parte
- 13,15 TG 2 - Diogene: anni d'argento
- 13,30 TG 2 - Economia
- 13,45 Mezzogiorno è... 2ª parte
- 14-17 L'amore, la vita e il gioco
- 14 — Quando si ama, serie tv
- 14,45 Sandra [illegible] in L'amore è una cosa [illegible]
- 15,30 All, telefilm
- 16,15 (Non) entrate in questa casa
- [illegible] Video[illegible]
- [illegible] TG 2 - Sportsera
- [illegible] [illegible] - [illegible] antidroga, telefilm. Oltraggio alla corte, con Don Johnson
- [illegible] Il rosso di sera, di Paolo Guzzanti
- 20,15 TG 2 - Lo sport
- 20,30 Raffaella, venerdì sabato e domenica. Raffaella Carrà presenta ...e saranno famosi. Un programma di Carrà, Carrà, Ciorciolini, d'Amico, D'Ottavi, Japino. Con Sabrina Salerno, Boldi. Musiche di Danilo Vaona
- 22,50 TG 2 - Diogene, di Mario Maioni. In studio A. Lubrano e M. Pastore
- 0,15 Appuntamento al cinema
- 0,20 Cinema di notte Duello mortale (1941). Film drammatico di Fritz Lang. Con Walter Pidgeon, Joan Bennet, George Sanders, John Carradine, Roddy McDowall

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,40; 24

- 9,25 Schisinging - Coppa del mondo di sci, speciale [illegible]
- 12 — Visti da vicino
- 12,35 Schisinging, [illegible]
- 13,30 Visti da vicino
- 14,30 La lampada di Aladino, un programma di Luigi Patanie
- 15,30 Parole di teatro (1957). Film commedia. Regia di Nanni Loy. Con Gabriele Ferzetti, Abbe Lane, Andrea Checchi, Nadia Gray
- 17 — BlobCartoon
- 17,15 I misteri, telefilm
- 17,45 Vita da strega, telefilm
- 18,10 Geo
- 18,45 TG 3 - Derby
- 19,45 BlobCartoon
- 20 — Blob. Di tutto di più, di E. Ghezzi, M. Giusti
- 20,25 Una cartolina spedita da Andrea Barbato
- 20,30 I racconti del 113. Un programma di Gilberto Squizzato
- 21,45 Una lama nel buio (1982). Film giallo psicologico. Regia di Robert Benton. Con Roy Schaider, Meryl Streep, Jessica Tandy, Joe Grifasi. Prod.: Arlene Donovan
- 23,30 Pubblimania. Humor. Regia M. Avantario

CANALE 5

- 7,30 Fantastlandia, telefilm
- 8,30 Hotel, telefilm
- 9,30 Love boat «Una storia di guerra», telefilm
- 10,25 Premiere
- 10,30 Casa mia, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
- 12 — Bis, conduce Mike Bongiorno
- 12,40 Pranzo è servito, conduce Corrado
- 13,30 Cari genitori, conduce Enrica Bonaccorti
- 14,15 Il gioco delle coppie
- 15 — Agenzia matrimoniale
- 15,30 Cerco e offro
- 16 — Visita medica, rubrica
- 16,30 Canale 5 per voi
- 16,57 Premiere
- 17 — Doppio slalom
- 17,30 Babilonia
- 18 — OK il prezzo è giusto
- 19 — Il gioco dei 9, gioco con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
- 19,45 Tra moglie e marito, conduce Marco Columbro
- 20,25 Striscia la notizia - La voce dell'innocenza, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- 20,35 Finalmente venerdì, show, presenta Johnny Dorelli, con Heather Parisi, Gloria Guida, Gloria Da, Paola Quattrini (ultima puntata). Ospiti Rossana Casale, Edoardo Bennato, Gianfranco D'Angelo
- 22,55 Maurizio Costanzo Show, Ospite la scrittrice americana Erica Jong
- 0,52 Striscia la notizia - La voce dell'innocenza, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- 1,08 Premiere
- 1,12 Lou Grant, telefilm
- 2,12 Bonanza, telefilm: «Gli eventi»
- 2,38 Premiere

ITALIA 1

- 7 — Caffellatte, cartoni
- 8,30 Supervicky, telefilm
- 9 — Mork e Mindy, telefilm
- 9,30 Agente Pepper, telefilm
- 10,30 Simon & Simon, telefilm
- 11,25 Premiere, news
- 11,30 New York New York
- 12,30 Barzellettieri d'Italia
- 12,53 Chips telefilm: «Un periodo di riposo»
- 13,30 Magnum P.I., telefilm: «Povero principe»
- 14,30 Smile, show conduce Gerry Scotti
- 14,35 Deejay television, musicale
- 15,30 Barzellettieri d'Italia
- 15,22 Premiere, news
- 15,30 Batman
- 16 — Bim Bum Bam, cartoni
- 18 — Arnold, telefilm
- 18,30 Barzellettieri d'Italia
- 18,33 A-Team, telefilm «Aquila pazza non avrai il mio scalpo»
- 19,30 I Robinson, telefilm
- 20 — Cristina, telefilm. «Caccia al ladro» ultimo episodio
- 20,30 Ciclo: Fantastica avventura, film I Goonies, con Sean Astin, Josh Brolin, regia di Richard Donner
- 22,30 Calciomania, sport, conducono Maurizio Mosca, Paola Perego e Cesare Cadeo. Ospite Ruud Gullit
- 23,30 Parigi-Dakar, sport
- 0,05 Basket N.B.A. - Regular Season '89-'90, commento di Dan Peterson
- 1,30 Barzellettieri d'Italia, di Antonio Ricci
- 1,35 Premiere, news
- 1,45 Crime Story, telefilm «Una città da difendere»

RETE 4

- 9 — Il virginiano, «L'indesiderato», telefilm
- 9,25 Premiere, trailers
- 9,30 Una vita da vivere, teleromanzo
- 10,30 Aspettando il domani, teleromanzo
- 11,30 Così gira il mondo, teleromanzo
- 12,10 Strega per amore, «Affari di famiglia», telefilm
- 12,45 Ciao ciao, cartoni
- 13,40 Buon pomeriggio, rubrica, in studio Patrizia Rossetti
- 13,45 Sentieri, teleromanzo
- 14,35 Topazio, telenovela
- 15,25 Le volte dei pini
- 16 — Veronica il volto dell'amore
- 17 — General Hospital, teleromanzo
- 17,35 Febbre d'amore, teleromanzo
- 18,33 Star 90. Conduce Alessandro Cecchi Paone
- 19 — C'eravamo tanto amati. Conduce Luca Barbareschi
- 19,30 Mai [illegible] al «Elementare Street», telefilm
- 20,30 Il solitario di Rio Grande, film con Gregory Peck, Pat Quinn regia di Henry Hathaway
- 22,20 Ciak, settimanale (news) di Giorgio Medail, Anna Praderio e Pierluigi Ronchetti. Tema della puntata: I film degli Anni '80. Ospite Marcello Mastroianni, che parlerà del suo ultimo film «Stanno tutti bene», diretto da Giuseppe Tornatore
- 23,10 Ancora una domanda, Oscar Wilde, film con Robert Morley, John Neville. Regia di Gregory Ratoff
- 1,05 Girl friends, film con Melanie Mayron, Eli Wallach, regia di Claudia Weill
- 2,35 Premiere, trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50

- 14 — Sport news - Sportissimo
- 14,30 Clip Clip, musicale
- 15 — Snack, cartoni animati
- 15,30 Compagni di viaggio, film Tv
- 18 — Tv donna, attualità
- 19,15 Specchio della vita, attualità
- 20,30 Matlock, telefilm
- 21,30 Mondocalcio, sport
- 23,05 Stasera - Sport - Calcio. Coppa d'Inghilterra
- 24 — Un posto per l'inferno, film Tv, di Paul Krasny, con Ronny Cox, Eva Marie Saint, Hal Holbrook

ODEON TV

- 13 — Sugar, cartoni animati
- 15 — Anche i ricchi piangono
- 16 — Pasiones, telenovela
- 17 — Mariana, telenovela
- 18 — Il supermercato più pazzo del mondo, telefilm
- 19,30 L'uomo e la Terra
- 19,30 Kimba, cartone animato
- 20 — Barzellette, show
- 20,15 Sportacus, show
- 20,30 L'avventuriera perversa, film con Faye Dunaway, Alan Bates
- 22,45 Forza Italia, con W. Zenga
- 0,15 Il meglio di Sportacus, replica

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,15

- 14,30 Documentario
- 15 — A te per te
- 16 — Telefilm
- 16,30 Speciali
- 17,15 Per i ragazzi
- 18 — Bersaglio rock
- 18,25 In bocca al lupo, gioco
- 19 — Attualità sera
- 20,20 Centro settimanale
- 21,25 Gli avvocati della difesa
- 22,30 La palestra
- 23,15 The Hitcher, film
- 24,30 Teletext + Notte

CAPODISTRIA

Telegiornale. 13,30; 18,45

- 13,45 Mon-gol-fiera
- 15 — Juke Box (replica)
- 15,30 Campo base, Ambrogio Fogar
- 16 — Americanball
- 16,45 Basket - Campionato N.B.A.
- 18,15 Wrestling Spotlight
- 19 — Campo base, Ambrogio Fogar
- 19,30 Sportime, quotidiano sportivo
- 20 — Rally - XII Parigi-Dakar
- 20,30 Football - Campionato N.F.L.
- 22 — Sottocanestro
- 22,45 Il grande tennis
- 0,45 Eurogolf

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14, 19,30

- 9 — Mattina con Cinquestelle, attualità
- 12,30 Rubrica
- 13 — Pomeriggio insieme, Cleo Ragazzi
- 18 — Cerco l'amore, sceneggiato
- 19,30 Cristal, telenovela
- 20,30 La scinta, sceneggiato
- 21,30 Tigi Sette, settimanale
- 22,30 Notte con Cinquestelle

VIDEOMUSIC

- 9 — I video della mattina
- 11,30 Easy Listening
- 12,30 On The Air
- 13,30 Super Hit
- 14,30 Hot Line
- 15 — Brooklin Top 20
- 15,30 Hot Line
- 16,30 On The Air
- 19,30 Super Hit
- 21,30 On The Air
- 22,30 Terence Trent D'Arby special
- 23 — On The Air
- 23,30 Blue Night
- 0,30 Notte rock

ITALIA 7

- 15 — Più forte dell'amore, telefilm
- 15,45 Storie di vita, telefilm
- 16,15 Capriccio e passione
- 17,15 Super 7, cartoni
- 18,40 Amandoti, telenovela
- 20,30 Pronto ad uccidere, film con Martin Balsam, Ray Lovelock di Franco Prosperi
- 22,30 Colpo grosso, gioco
- 23,15 Rockabilly, film con Barbara Hale, Barry Sullivan di Michael Moore (replica)
- 1,10 Colpo grosso (replica)
- 1,30 La pattuglia del deserto

RETE A

- 8 — Teleclub, rotocalco
- 14 — Un'autentica peste, telefilm
- 16 — Natalie, telenovela
- 17,30 Il ritorno di Diana, telenovela
- 18,30 Sentieri di gloria, sceneggiato
- 19,30 Tutto una vita, telenovela, con Ofelia Medina
- 20,25 Il ritorno di Diana, telenovela, con Lucia Mendez
- 21,10 Natalie, telenovela, con Victoria Ruffo
- 23 — Sentieri di gloria, sceneggiato, con Ignacio Lopez Tarso

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6,07-9 Ondaverde. 6,32 Pack; 6,40 Cinque minuti insieme; 7,20 Gr regionali; 7,30 Gr 1 lavoro; 7,40 Quotidiano Gr 1; 8,40 Bollettino della neve; 9 Radio anch'io. 10,30 Canzoni nel tempo; 11 Gr 1 - Spazio aperto; 11,10 Volare a New York; 11,30 Dedicato alla donna, 12,03 Via Asiago Tenda; 13,30 Onda verde week - end; 13,30 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Angela, 14,44 Tre canzoni tre; 15,03 Transatlantico; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '90; 17,55 Ondaverde Camionisti, 18,05 Obiettivo Europa, 18,30 Musica sera; 19,15 Mondo-Motori; 19,25 Ascolta, si fa sera, 19,30 Audiobox; 20,30 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata; 23,05 La telefonata; Ratanotteuno: 19-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue, 7 Bollettino del mare; 8 Un posto, un amore. 8,05 Radiodue presenta, 8,45 Bollettino della neve, 8,48 Oltre le barricate; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Un filo d'erba; 10 Speciale Gr 2; 10,12 A video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Gr regione - Ondaverderegione. 12,45 Impara l'arte. 14,15 Programmi regionali; 15 Il barone rampante di Italo Calvino. Lettura integrale a più voci diretta da Massimo Scaglione; 15,30 Gr 2 Economia; 15,45 Pomeridiana, 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Speciale Gr 2 Cultura, 19,57 Le ore della sera; 21,30 Le ore della notte; 22,50 Le ore della notte; Radiotreotte: 19-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; 7,00 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina, 8,30 Concerto del mattino (I); 10 Il filo di Arianna; 10,45 Concerto del mattino (II); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia; 13 Foyer; 14 Compact club; 14,45 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15 90 anni di musica italiana. 15,45 Orione. Informazione, cultura e musica; 17,30 Storia dell'Università di Bologna; 17,50 Scatola sonora (I); 18 Terza pagina; 18,45 Scatola sonora (II). 21 Auditorium Scarlatti di Napoli della Rai «I Concerti di Napoli». Inaugurazione della Stagione Sinfonica Pubblica 1990 della Rai. Nell'intervallo (ore 22,30). Cronache e commenti. Ratanotteuno: 24-6.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Venerdì 12 Gennaio 1990
[illegible] Marenco 32, telefono 65.681

Decine di casi sospetti all'esame del magistrato, si cercano le «talpe» all'interno dell'Istituto

Pensioni gonfiate all'Inps

Maxitruffa, indennità create dal nulla

A destra, il direttore di sede dell'Inps, Umberto Fumarola. Sotto, anziani in coda all'ufficio postale per ritirare la pensione

Pensioni gonfiate all'Inps. Decine e decine [illegible] persone sarebbero riuscite ad ottenere, con i trucchi più disparati, un aumento ingiustificato dell'indennità. I casi accertati sarebbero almeno una sessantina, ma nessuno si sbilancia su questa vicenda che potrebbe assumere proporzioni allarmanti. Di certo si sa che una serie di controlli incrociati, disposti dai vertici dell'Istituto nei primi mesi dello scorso anno, ha portato alla luce una realtà che pareva confinata solo in certe aree del Sud.

In via XX Settembre, alla sede provinciale, le bocche sono cucite, l'argomento è tabù. «E' un fenomeno che esiste — si limita a confermare un funzionario che preferisce mantenere l'anonimato — ma, per carità, non facciamo dello scandalismo gratuito». Inutile chiedere come il gruppo di «furbi» sia riuscito e forse aumentare la pensione: «C'è un'inchiesta del magistrato. Attendiamo le conclusioni».

I primi sospetti risalgono al febbraio dello scorso anno: si scoprì allora [illegible] alcuni pensionati, trasferiti da una sede [illegible]l'altra, avevano goduto di una «rivalutazione» straordinaria delle indennità. Dapprima si è pensato all'errore involontario di qualche impiegato poco scrupoloso. Qualcuno ha ipotizzato anche [illegible] svarione da parte dei computers (non sarebbe [illegible] neppure la prima volta, il sistema automatizzato introdotto negli anni scorsi all'Inps ha già preso sviste clamorose). Ma le nuove tecnologie non avevan[illegible] alcuna colpa. Anzi, precisano in via XX Settembre, in questo caso hanno dato un contributo decisivo all'indagine: con controlli incro[illegible] le macchine hanno permesso agli ispettori dell'Inps di arrivare alla verità.

Si [illegible] scoperto così che si trattava [illegible] e proprie truffe ai danni dell'Istituto. Qualcuno ha alterato [illegible] cifre per centinaia di migliaia di lire. [illegible] qualche caso, pare, la pensione sarebbe stata creata addirittura [illegible] nulla. Non [illegible] trattato, cioè, di semplice «rivalutazione», ma sarebbe stata assegnata l'indennità a persone che non ne avevano diritto. Qualcuno ha provveduto a inventare versamenti inesistenti creando posizioni assicurative fasulle. La truffa avrebbe trovato facile terreno anche in alcuni casi di ricongiunzione contributiva da un ente previdenziale all'altro.

A quanto ammonta il danno subito dall'Inps? Decine di milioni, centinaia? Nessuno, per ora, è disposto a dare [illegible] risposta precisa. Commenta un funzionario: «Sono necessari ancora molti controlli. E, innanzitutto, bisogna stabilire da quanto tempo la truffa andava avanti. Non è semplice districarsi in questa materia».

L'inchiesta giudiziaria, partita dalla segnalazione fatta da via XX Settembre, è affidata al sostituto procuratore Stella Caminiti. Che, come i dirigenti dell'Inps, non è disposta a dire una parola sulla vicenda: «Siamo ancora nella fase delle indagini preliminari». Neppure [illegible] valutazione sulle dimensione del fenomeno. Voci, per ora incontrollate, parlano di cifre con parecchi [illegible].

Resta poi da chiarire soprattutto chi ha agevolato la truffa dall'interno. E' chiaro che una simile operazione è impensabile senza la complicità di una o più «talpe». Qualcuno ha scritto documenti fasulli, avallato [illegible] dichiarazioni, [illegible] almeno chiuso entrambi gli occhi su quanto accadeva.

Nino Pietropinto

Giustizia in crisi nel primo bilancio di polizia e carabinieri dopo la recente riforma del codice di procedura penale

Gli arrestati? La metà di prima

«Prevenzione e repressione sono più difficili»

Silvio Pieri, procuratore generale, oggi nella sua relazione all'inaugurazione dell'anno giudiziario denuncerà i mali che incontra quotidianamente la Giustizia [illegible] Torino. Mercoledì, a Roma, [illegible] procuratore generale della Cassazione, Vittorio Sgroi, ha detto che siamo vicini al collasso e che, in questa realtà, il nuovo processo penale è destinato ad affondare.

Questi problemi affiorano anche a Torino. «La nuova procedura pone grossi problemi», ammettono magistrati ed avvocati. «La riforma ha reso più difficile il nostro lavoro di pre[illegible] e repressione», de[illegible] polizia e carabinieri. A riprova [illegible] tabelle e dati: «Il numero degli [illegible] è diminuito del 50 per cento». Meno persone in carcere: meno reati? «No, minor possibilità di [illegible] chi li ha commessi».

Magistrati, avvocati, polizia e carabinieri [illegible]: «Il nuovo [illegible] è garantista: ogni arresto deve essere ben motiva[illegible], il reato deve essere provato [illegible] dubbi. Tutto giusto, ma...». Quali i dubbi? Preferiscono solo dire: «Noi dobbiamo applicare la legge».

Per cogliere queste difficoltà bisogna parlare con chi, giorno e notte, opera sulle strade, a difesa del cittadino: gli agenti delle Volanti, i militari dell'Arma. [illegible] codice di procedura penale è operativo [illegible] ottobre scorso. Il solo nucleo Volanti della questura aveva arrestato, nel dicembre '88, 114 persone; lo scorso mese, solo 65. Alle Vallette nel novembre [illegible] erano «entrati» 500 detenuti; neppure [illegible] due mesi fa.

Sono diminuite le persone arrestate ma non [illegible] diminuiti i reati. Perché allora? Augusto Giovanforte, il funzionario che dirige [illegible] settore della questura che controlla il territorio, cioè la c[illegible]: «Non si possono più arrestare i minori, a meno che abbiano compiuto reati che prevedono pene superiori ai 12 anni; sono diminuite [illegible] possibilità [illegible] arresto anche in flagranza».

Qualche esempio: «Una volta per chi veniva sorpreso a rubare un'auto, o una gomma di scorta, scattavano le manette. Ora non più: viene denunciato a piede libero, verrà processato dopo mesi». E' anche più «d[illegible]cile» l'arresto di un tossicomane-spacciatore. Altro caso: pochi giorni fa gli inquirenti hanno fermato in stato di arresto tre pregiudicati, per ricettazio[illegible] poche ore dopo sono stati scarcerati, il magistrato non ha convalidato il provvedimento, [illegible] le situazioni per cui, il [illegible] codice, prevede la detenzione. «Manette più difficili» e qualcuno dice che l'Italia è il paradiso del crimine.

C'è [illegible] e un po' di sconforto tra coloro che ogni giorno operano per le strade a difesa delle istituzioni. Alcuni agenti delle volanti ammetto[illegible] «A volte ti viene voglia di girare [illegible] testa dall'altra parte, di non vedere. Perché fermi una persona, devi fare relazioni e scartoffie; poi perdi ore in Pretura per testimoniare sul reato [illegible] quale sei intervenuto. E alla fine esci dal palazzo di Giustizia [illegible] chi quel [illegible] ha [illegible]messo: lui torna a casa, tu riprendi il servizio, dopo esserti consumato le [illegible] di libertà davanti al magistrato».

Piero Sassi, vicequestore dirigente la Criminalpol, cerca parole per cucire queste tensioni che esistono tra le forze dell'ordine: «La nuova legge ha cambiato certe procedure, siamo ancora nella fase di rodaggio. Il problema [illegible] che spesso non vengono applicate le sanzioni che la legge prevede. [illegible] scelgono a volte le pene minori, si concede la libertà provvisoria anche se il personaggio inquisito ha precedenti».

Nessuno lo ammette, [illegible] dietro a questo «forse eccessivo garantismo» c'è anche la preoccupazione legata alle [illegible]bilità di carattere civile, che coinvolge magistrati e inquirenti: chi sbaglia paga, può essere denunciato dall'imputato e pagare civilmente. Accanto a questi problemi, che pochi ammettono, c'è la città: scippi, rapine, droga. Davvero oggi, «far Giustizia», è più difficile?

Ezio Mascarino

E oggi Pieri...

«Eran facili le manette»

L'anno giudiziario s'inaugura questa mattina nell'aula magna dello storico Palazzo dell'Arsenale, sede della Scuola d'Applicazione dell'esercito. Lo [illegible] [illegible] procuratore generale Silvio Pieri [illegible] indicato tre motivi di crisi [illegible] giustizia: eccessiva lentezza dei processi, manette troppo facili e lotta al[illegible] criminalità organizzata. E' fin troppo facile prevedere che nella sua relazione il procuratore generale registrerà un deterioramento della situazione su tutti e tre i fronti.

La riforma del codice [illegible] procedura penale, entrato in vigore il 24 ottobre scorso, ha in un certo senso [illegible] i problemi perché attuata senza le strutture e il personale adeguati. La Procura della Pretura sembra essere l'ufficio giudiziario che non ha retto all'impatto della riforma: n[illegible] dispone [illegible] un sufficiente numero di magistrati, le denunce si accumulano a migliaia e si ri[illegible] soltanto a far fronte alle incombenze burocratiche per gli arre[illegible]. Non nascono più nuove inchieste e diminuiscono le sentenze.

Le [illegible]e da troppo facili sono diventate troppo difficili: già nella relazione inaugurale dell'89 [illegible] dottor Pieri aveva profetizzato: «C'è da domandarsi se non ci sia il rischio di [illegible]dare troppo oltre e di cadere nell'eccesso opposto, dimenticando che occorre tutelare in maniera adeguata non soltanto gli imputati [illegible] [illegible] le vittime dei reati».

Per la lotta alla criminalità organizzata la nuova procedura si è dimostrata assolutamente inadeguata. Le organizzazioni mafiose, con decine e centinaia di aderenti, [illegible] [illegible], [illegible] il [illegible] codice rende prati[illegible] impossibile la gestione di un maxi processo: [illegible] dibattimento con la cross [illegible]nation, l'interrogatorio incrociato, per duecento imputati rischierebbe di trascinarsi per anni. (c. cer.)

VENTIQUATTR'ORE

Più inquinamento

[illegible] oltre i [illegible]

L'inquinamento in città peggiora per la mancanza di vento. Da due g[illegible] nell'aria c'è anche l'anidride solforosa, che per 8-10 [illegible] (diurne) [illegible] oltre i [illegible] microgrammi per metro cubo di aria, con punte di 458 mcg. Sono [illegible] [illegible] (in 11 giorni) i superamenti del limite del biossido [illegible] azoto (massimo 400 mgc). Quali i rimedi? I [illegible]: [illegible]nuire subito traffico e riscaldamento».

Extracomunitari

[illegible] chiesto [illegible]

Tremila [illegible] hanno già presentato [illegible] domanda di permesso [illegible] alla questura. Oltre l'85% sono uomini e provengono dall'Africa, in prevalenza da Marocco e Senegal. Le donne, invece, sono quasi tutte [illegible]ale, in gran parte colf. Sono previste almeno altre mille domande. La legge è in vigore dal 31 dicembre, a Torino è operativa dal 3 gennaio.

I NUMERI

MEDICI [illegible] PROVINCIA
(NUMERO ABITANTI PER MEDICO)

TORINO	251
MILANO	212
[illegible]	195
[illegible]	142

I nostri medici

In provincia [illegible] Torino, il rapporto tra abitanti e medici è più [illegible]o in confronto ad altre aree metropolitane. Nella [illegible] di Roma, ad esempio, si riduce quasi del cinquanta per cento (fonte: Il Sole-24 Ore)

L'incredibile viaggio delle radiografie che venivano bruciate da marocchini in provincia di Caserta

Dalle Molinette a Maddaloni

Rifiuti clandestinamente al Sud

Le radiografie delle Molinette venivano «smaltite» [illegible] Maddaloni, [illegible] provincia [illegible] Caserta: due marocchini le bruciavano su un prato. Alla singolare scoperta [illegible] giunti, nel novembre scorso, i carabinieri del Nu[illegible] Operativo Ecologico. Poi, grazie [illegible] indagini dei militari delle compagnie di Rivoli e Chieri, è stata fatta luce sul singolare episodio. Tre titolari di aziende di smaltimento (una torinese, [illegible] altre campane) sono stati denunciati a piede libero [illegible] sostituto procuratore di [illegible] Maria Capua a Vetere, dottor Donato Ceglie, per «smaltimento n[illegible] autorizzato di rifiuti speciali (ai sensi [illegible] legge 915 dell'82)».

La vicenda non è ancora del tutto chiara. E sembra un tipico [illegible] di «scaricabarile» fra ditte, quasi tutte autorizzate, che si passano patate bollenti (in questo caso rifiuti speciali) senza [illegible] a giungere alla loro corretta eliminazione.

Fra i tre denunciati, c'è uno d[illegible] più noti operatori torinesi del settore: Enzo Micozzi, [illegible] anni, Grugliasco, [illegible] Alliason 10. E' il titolare [illegible] Fotorecuperi Giustozzi snc, [illegible] sede in tre garage, nel cortile di via Nazario Sauro 102/A, a Collegno. E' una ditta specializzata nel trattamento [illegible] liquidi fotografici (dai quali viene estratto l'argento) nonché nel recupero delle lastre radiologiche e delle pellicole tipografiche. Per smaltire i primi, il Micozzi pretende circa 600 lire al litro, mentre per le seconde paga circa 1000 lire il chilogrammo: prezzi dettati dalla percentuale di argento recuperabile.

Fra i [illegible] clienti l'ospedale Molinette, l'Astanteria Martini, il San Luigi, l'ospedale di Ciriè, cliniche private, e tutte le maggiori industrie tipografico-editoriali d[illegible] c[illegible]. La raccolta veniva effettuata anche [illegible] altre due ditte, specializzate [illegible] «recupero metalli»: la Piovano di Pino Torinese e la Tecno Rapid di Torino. Entrambe risultano «a posto»: la loro attività è infatti regolarmente autorizzata dalla Provincia.

I documenti in regola li ha anche Enzo Micozzi, che si difende con fermezza [illegible] accuse: «Questa storia delle lastre smaltite e bruciate [illegible] prati del Casertano mi sembrava un'allucinazione. [illegible] ci volevo [illegible]dere. Poi ho capito cosa è successo. Le lastre e le pellicole [illegible] le ho sempre rivendute, [illegible] alcuni an[illegible] a questa parte, [illegible] una ditta di Afragola, in provincia di Napoli: la "Rars", con sede in via Cirillo 47 ed il cui titolare è Giuseppe Bal[illegible]. Ho sempre procurato loro numerose partite ogni anno, tutte consistenti: l'ultima era di 131 quintali. La Rars, per quanto ne so, inviava le lastre ad un'azienda di Arezzo, la Chimiet, che — nello stabilimento di Badia al Pino — provvedeva al recupero dell'argento ed al loro smaltimento. E' accaduto che una parte dell'ultimo carico sia finita a Maddaloni». Il titolare della Rars ha spiegato di avere ceduto pochissimi quintali di materiale alla ditta "De Luca": «Intendevano solo valutare la fattibilità economica di un'attività di smaltimento».

Non è invece chiaro perché i titolari della "De Luca" abbiano fatto il nome del Micozzi come fornitore del materiale. I carabinieri hanno comunque accertato che la ditta non aveva autorizzazioni e disponeva, come sola «struttura», di un campo alla periferia del paese: qui due nordafricani, pagati 50.000 lire al giorno, bruciavano lastre e pellicole, raccogliendo la cenere che era poi trasferita [illegible] fonderia, dove veniva recuperato il nitrato d'argento.

Proprio la caduta del prezzo del metallo sarebbe alla base dell'irregolarità. La Chimiet di Arezzo aveva, evidentemente, sempre meno interesse ad effettuare il recupero dell'argento, mentre i costi di questa trasformazione diventavano nuovamente competitivi su un prato di Maddaloni, con l'aiuto di due marocchini.

Angelo Conti

[illegible] CONTROLLI [illegible]

L'assessore: «Succede»

L'assessore all'ecologia della Provincia, Paolo Sibille, non mostra sorpresa di f[illegible] allo «smaltimento» di Maddaloni. «Che rifiuti speciali torinesi p[illegible] finire tanto lontano, per poi [illegible] distrutti in modo illegale, è purtroppo possibile». Conferma che [illegible] sola condizione [illegible] effettuare il trasporto dei rifiuti è l'autorizzazione «che viene concessa dopo un riscontro sulla disponibilità di mezzi efficienti, del certificato antimafia, delle relative [illegible]zioni. C'è sempre l'obbligo a rivendere il materiale solo [illegible] un'altra ditta autorizzata, ma ulteriori cessioni non sono più imputabili al primo trasportatore». Le tracce dei rifiuti, quindi, si possono facil[illegible] perdere fra [illegible] passaggio e l'altro. [illegible] altri Paesi europei è stata introdotta una norma che obbliga i rivenditori a [illegible] notizia [illegible] ogni cessione all'azienda produttrice dei rifiuti. E' [illegible] «catena» che consente controlli precisi, scongiurando [illegible] abusi.

Enzo Micozzi, titolare della Giustozzi (autorizzata) è finito suo malgrado nell'inchiesta. Nel disegno lo strano viaggio di pellicole e radiografie emblematico di come vengono occultati e non smaltiti molti rifiuti tossici

MONDIALI

Per la Coppa del mondo di calcio, battuta in extremis la concorrenza di St-Vincent [illegible] Torre Pellice

Samba e dolcetto, il Brasile sceglie Asti

Giornata di riunioni a Rio de Janeiro, decisione alle 23

I tifosi della torcida [illegible] in azione: la loro [illegible] sirenaica circonda sempre [illegible] nazionale verde-oro. Qui sopra, il ct [illegible] Brasile Sebastiao Lazzaroni

Ha vinto Asti. La Confederaçao brasileira de futebol ha deciso nella serata di ieri, alle [illegible] (ora italiana, le 18 per Rio de Janeiro). Il vantaggio [illegible] ieri i «bookmakers» assegnavano a Torre Pellice è dunque stato annullato da Asti. L'altalena carioca fra il ritiro all'hotel «Hasta», dell'astigiana «Valle Benedetta», e quello al «Gilly», ai limiti della provincia di Torino, si è concluso con la scelta «sul filo di lana» del verde-oro per lo staff più es[illegible] che ha in squadra l'industria del vi[illegible]. Come dire: dolcetto e barolo sorbiti ai ritmi [illegible] samba e lam[illegible].

Alla notizia il più stupito [illegible] proprio Giuliano [illegible] proprietario dell'«Hasta» hotel. «Non ho ancora avuto conferme ufficiali: non ci speravo più», dice sommesso, con un timore: «E se non fosse vero?».

Nell'alternarsi di voci il primo segnale è arrivato ieri, nel pomeriggio, dell'assessore allo Sport del Comune di Asti, Aldo Pia, che fiducioso ha assicurato: «Non è ancora ufficiale, ma il [illegible] verrà da noi, all'Hasta-hotel. Il nostro comitato ha accettato tutte le condizioni dei "verde-oro": più posti in albergo, un contributo per il viaggio, l'utilizzo delle piscine del club situato a poca distanza dall'albergo prescelto. Insomma è fat[illegible]».

La riunione per decidere alla «Cbf», la Confederaçao brasileira de futebol, in rua de Alfande[illegible] 70 di Rio de Janeiro, si è iniziata alle 16 (ora italiana) per concludersi alle [illegible], proprio quando la [illegible] brasiliana stava trasmettendo un messaggio del Presidente della Repubblica [illegible] Paese. «Per questo — affermano a Rio — la notizia non è stata [illegible] comunicata ufficialmente. Ma nella notte partirà già il fax per Asti».

Jeorge Salgado (il «Direttore» della Confederaçao) [illegible] rimasto chiuso in riunione a lungo. Poi [illegible] deciso deludendo, ovviamente, Torre Pellice.

Avevano confidato nel pomeriggio Enrico Pollo e Loris Poët, i rappresentanti degli interessi di Luserna e dell'hotel «Gilly»: «Siamo in ballo dal [illegible] dicembre. E dire che con [illegible] Belgio era tutto a posto». [illegible] la Federazione mondiale del Calcio, cioè [illegible] Fifa, ha assegnato il Belgio a Verona. «E al[illegible]».

E allora Brasile, verde-oro, pubblicità, immagine per chi l'avrà ospite per più di 20 giorni, da fine maggio a oltre metà giugno. E allora gara, senza esclusione di colpi, fra Saint Vincent, Asti e Torre Pellice. Poi la troppo mondana cittadina della Valle d'Aosta [illegible] stata esclusa. Sono rimaste le altre due, proprio perché più tranquille per una squadra di calcio che spera di vincere «Italia '90» e che, quindi, ha bisogno della massima concentrazione.

Giuliano Zonta, proprietario dell'«Hasta»: «Noi abbiamo messo a disposizione tutto il possibile: un buon sogg[illegible], ottime attrezzature. Niente di più: né ospitalità gratuita, [illegible] viaggio pagato».

Sarà per questo che a Rio de Janeiro hanno indugiato tanto? [illegible] poi [illegible] in serata dal Comune (e si dice [illegible] un gruppo [illegible] industriali del vino) è partito un nuovo telex per Rio de Janeiro. E pare proprio che sia stata la carta [illegible].

L'ultima conferma sulla disponibilità astigiana, affermano a Rio de Janeiro, il presiden[illegible] della «Federaçao» Texeira e il direttore Salgado, mercoledì, l'hanno [illegible] sino a notte, [illegible]viando la decisione a ieri, quando in serata il telex [illegible] arrivato davvero.

Ma da Torre Pellice era poi partita [illegible] [illegible] offerta, [illegible]viamente top-secret sia [illegible] la parte economica, sia per quella delle strutture, per evitare nuove controffensive degli «avversari». E adesso, Enrico Pollo e Lors Poët, [illegible] lasciando trasparire la delusione per la notizia che certo non premia il [illegible] grande impegno di questi ultimi trenta giorni, si attaccano ancora all'ultimo filo di speranza: [illegible] resto il 18 dicembre pareva che i verde-oro avessero scelto proprio Torre Pellice. E poi...

Giuseppe [illegible]

BOLLETTINO [illegible]

Giovedì 11 gennaio

PREVISIONI su Piemonte e [illegible]le d'Aosta: cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso, con gelate notturne. Visibilità: discreta durante la giornata, con locali riduzioni per deboli[illegible] sottile [illegible] banchi durante le or[illegible]. Temperatura: [illegible] aumento.

[illegible]MPERAT[illegible]
Massima 9,2
Minima —3,5
Media 1,3
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 19,4 — 16 gennaio [illegible]
Minima —16,8 — 10 gennaio 1945
Aeroporto di Caselle
Massima 9,2
Minima —5,8
Pressione 1032 hPa
Umidità 75%

VENTI
Deboli variabili

[illegible]RECIPITAZIO[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	0
Normale in questo mese	47,1
Totale in questo anno	0

SOLE LUNA PIANETI
a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il **Sole** sorge alle ore 8 e 6 minuti tramonta alle ore 17 e 5 minuti

La **Luna** si leva alle ore 18 e [illegible] minuti cala alle ore 8 e 27 minuti

Primo quarto 4 gennaio ore 12
Luna piena 11 gennaio ore 5
Ultimo quarto 18 gennaio ore 22
Luna nuova 26 gennaio ore 20

Mercurio: in allontanamento dal Sole di 2 gradi al giorno.
Venere: a 40,8 milioni [illegible] km dalla Terra, distanza in diminuzione.
Marte: è quasi due volte più brillante della Stella Polare.
Giove: proiettato nella [illegible] dei Gemelli tra le stelle Mi ed Eta.
Saturno: il [illegible] disco appare 124 volte più piccolo di quello lunare.
Il fenomeno: verso le ore 22 passa quasi [illegible] le nostre [illegible] cioè quasi allo Zenit, Capella, la stella Alfa della costellazione dell'Auriga.

Specchio dei tempi

«Il problema non [illegible] la pena di morte, ma tutelare i cittadini onesti» Scatti del fax: ecco i conti Sip - Pensionata in pelliccia e giovani in pelle di montone: chi ama meno gli animali? - E' il peso della moda

Una lettrice [illegible] scrive [illegible] Lei:

«Viviamo in un Paese alla [illegible]vescia. Se il buon senso dice che un assassino reo confesso deve stare in carcere, da noi, gli [illegible]sassini, proprio perché rei confessi, per premio debbono esse[illegible] immediatamente scarcerati. [illegible] delle persone uccise e del dolore dei loro familiari, chi si preoccupa? Nessuno.

«I morti sono morti, inutile versare lacrime. Bisogna pensare [illegible] vivi e cercare piuttosto di rieducare l'assassino, [illegible]cedendogli nuove opportunità per migliorare, per rifarsi una vita, o, se va male, per migliorare la sua tecnica [illegible] delinquente.

«Questo è ciò che [illegible] leggi in vigore nel nostro Paese [illegible]brano dirci. Sui giornali si è ria[illegible] il dibattito pena di mor[illegible] sì, [illegible] di morte no. E' una polemica sterile, che sposta l'attenzione della gente su [illegible] obiettivo [illegible] q[illegible] [illegible] pena di morte, che nella Costituzione non è prevista e che, in ogni caso, non risolverebbe i problemi della criminalità.

«Il problema vero che non si è mai affrontato seriamente nelle ultime legislazioni è la certezza del diritto e della tutela dei cittadini onesti».

Eugenia Garritani

La direzione regionale Sip ci scrive:

«Con riferimento alla lettera del 10 gennaio, confermiamo che p[illegible] i nostri uffici [illegible] indifferentemente disponibili apparecchi a disco e a tastiera: l'utilizzazione di questi ultimi è consigliata dal personale per le caratteristiche tecniche.

«Le osservazioni rivolte alle apparecchiature fax-simile, offrono l'occasione per dare alcune informazioni. Nel rapporto di trasmissione (singolo e cumulativo) che i modelli di fax-simile proposti dalla Sip forniscono, la durata della comunicazione comprende il tempo di dialogo tra i dispositivi per il reciproco riconoscimento, e quello effettivo della trasmissione del documento; non viene invece evidenziata [illegible] l'eventuale conversazione che si svolge [illegible] gli operatori quando la trasmissione non si effettua in modo automatico, né il traffico derivante dall'uso della linea telefonica per normali comunicazioni. Il costo delle trasmissioni via fax, analogamente a quello delle comunicazioni vocali, dipende dalla zona chiamata (urbana, settoriale, teleselettiva), dalla durata della [illegible]municazione, dalla fascia oraria in cui questa viene effettuata e dallo scatto alla risposta.

«Inoltre il [illegible] [illegible] trasmissione via [illegible] dipende [illegible]che dalla tipologia del documento».

Milly Macco

Una lettrice ci scrive:

«Sono una donna che sta per compiere i suoi secondi trentacinque anni [illegible] vorrei far sentire la mia voce [illegible] [illegible] tanto di moda oggi: "La pelliccia".

«Signori, confesso di possederne una, acquistata tredici anni fa, quando non c'erano ancora i "Verdi" a farci capire tant[illegible] [illegible]. Ma tant'è, la pellic[illegible] c'è, l'ho portata in questi passati inverni, è ancora [illegible] buono stato e mi tiene più caldo di un cappotto, cosa non disprezzabile [illegible] mia non più verde [illegible]. [illegible] ora che devo fare? Buttarla? Lasciarla nell'armadio a nutrire qualche tarma, oppure indossarla affrontando il pubblico ludibrio?

«[illegible] guardo intorno, e vedo una miriade [illegible] persone giovani e meno giovani, che indossano non contestati e disinvolti il loro bel "montone rovesciato". Eppure anche quello è pelle di animale, solo che il pelo è nell'interno, e questo essendo meno visibile non disturba forse quelle persone così sensibili e lodevolmente preoccupate dalla sorte di tanti animali allevati per la pelliccia.

«Ma i montoni, e tutti gli oggetti [illegible] pelle di cui ci serviamo, [illegible] [illegible] forse di animali privati anche loro [illegible] vivere la loro libertà secondo natura?»...

Marisa Dal Ponte

Una lettrice ci scrive:

«Le vacanze sono finite e gli studenti [illegible] a scuola con [illegible] loro pesantissime sacche. Così, per curiosità, ho provato a pesare diverse volte [illegible] sacca che mia nipote, studentessa di seconda media, deve portarsi regolarmente a scuola: sette/otto chili, con [illegible]a punta di nove per l'orario continuato.

«Io [illegible] di aver fatto il liceo ai tempi [illegible] cui all'esame [illegible] maturità si portavano [illegible] [illegible] materie dei tre anni. Erano an[illegible] di studio duro, pesante, che impegnavo anche le domeniche e i giorni festivi. Eppure portavo a scuola una cartella ragionevolmente leggera e, a parte il giorno del compito in classe con vocabolario, abbastanza sottile da poter essere facilmente infilata nel ripiano sotto il banco.

«Ora le sacche ingombrano invece abitualmente i passaggi fra i banchi. Ma nessuno [illegible] protestare. Come cambia la moda!»

Nedelia Tedeschi

Dalle piscine al Motovelodromo, ecco il piano delle ristrutturazioni necessarie

Trenta miliardi per fare sport

Il Comune batte cassa a Roma per gli impianti

Il Comune batte cassa al ministero dello Sport. Chiede 30 miliardi per avviare la ristrutturazione di alcuni impianti cittadini. E, intanto, immagina la Torino sportiva di domani, arroccata attorno ai tre «poli», della Continassa, del vecchio stadio di corso Sebastopoli, dell'ex aeroporto Gino Lisa (zona di via Artom).

Per il momento, comunque, la giunta ha deciso di inviare a Roma i progetti di massima di sette opere: due piscine, Palazzo del ghiaccio, complesso polisportivo di Pozzo Strada, Villa Glicini, Palazzo a vela, Motovelodromo. Dice l'assessore allo Sport, Lorenzo Matteoli (psi): «Torino ha qualche vantaggio sulle altre città. Finora, infatti, la legge che finanziava interventi di questo tipo richiedeva progetti esecutivi. Non li abbiamo mai p[illegible]ti: non ci sentivamo di pagare la progettazione senza garanzie di ottenere i finanziamenti».

Le piscine [illegible] due. Impianti vecchi, superati e non più a [illegible]o. La «Sempione» ha 20 anni di vita, con gravi problemi per le infiltrazioni dal tetto: «Prevediamo di salvaguardare le linee architettoniche, [illegible] ristrutturazione [illegible] completa» [illegible] l'ingegner Giuseppe Michelетta, capo-settore dello sport; l'impianto di via Filadelfia, invece, ha già compiuto il mezzo secolo di vita: in pratica, salvato il contenitore, è tutto da rifare. Costo: 7 miliardi e 500 milioni.

Il palazzo del ghiaccio è l'intervento più costoso. Sorgerebbe in corso Tazzoli, a due passi dalla Fiat Mirafiori, dove già oggi è in funzione la pista scoperta di pattinaggio. Alto dieci metri, potrebbe contenere fino a 4000 spettatori. Sul tetto, una mini-pista di atletica. Costo: sette miliardi.

Il tempio della scherma dovrebbe tornare a nuova vita. E' Villa Glicini, al Valentino. Manterrà le attuali funzioni, anche se lo stabile [illegible] completamente rinnovato. Oltre ai due piani disponibili, il progetto prevede il completo utilizzo del sottotetto, da adibire a foresteria. All'esterno, tre campi da tennis. Costo: oltre due miliardi.

Il Palazzo a vela è destinato a cambiare volto, secondo un progetto che ne prevede in pratica il raddoppio. In questo caso, però, la giunta ha individuato soltanto la sostituzione delle vetrate, per alleggerire gli altissimi costi di riscaldamento dell'impianto. Il palazzo è alto 26 metri, il dislivello termico tra suolo e tetto si aggira sui [illegible] gradi. Le nuove vetrate costeranno quattro miliardi e mezzo.

La ex Aprica è l'area occupata da una vecchia officina, in via Bard angolo via Brissogne. Uno dei tanti contenitori vuoti che punteggiano la mappa della città. Lì (nelle vicinanze c'è già un campo di calcio) i progettisti del Comune hanno immaginato palestre per la ginnastica artistica, per il basket e la pallavolo; e ancora, sedi per associazioni sportive del quartiere Pozzo Strada. Investimento: un miliardo e 700 milioni.

Il Motovelodromo è uno dei più importanti impianti sportivi torinesi, almeno sotto il profilo dell'architettura. Datato 1922, quindi [illegible] più vecchio del Filadelfia, neces[illegible] di un maquillage completo. Anche complesso: alle esigenze di sicurezza, infatti, si aggiungono quelle di salvaguardia del monumento. In particolare, saranno sostituite (con materiale analogo) le coperture in legno delle tribune di rettilineo; anche i gradoni saranno conservati, dove possibile. La pista per il ciclismo sarà rifatta con materiale più scorrevole (in resina). La palestra, già esistente, sarà dotata di tutti i servizi. Costo: sei miliardi e mezzo.

Quanti progetti andranno a buon fine? Matteoli è realista: «Mi accontenterei di portare a casa le richieste più urgenti». Intanto, procede la pianificazione di altri interventi: dall'area Conisio ai [illegible] mila metri quadrati del Parco Colonnetti (dove sorgerebbero tra l'altro le scuole di calcio e tennis), dal ridisegno urbanistico del vecchio stadio e degli isolati vicini all'«area di risulta» della Continassa, tra il nuovo impianto e il mattatoio. Per questa zona l'Acqua Marcia sta predisponendo un progetto, da consegnare al Comune entro aprile. Poi, toccherà alla giunta accoglierlo o modificarlo.

Giampiero Paviolo

La palazzina Villa Glicini, al Valentino, storica sede della scherma torinese. A destra la piscina di corso Sempione una delle quelle da ristrutturare. In [illegible] il Motovelodromo da anni abbandonato, interamente da salvaguardare

«Avanti privati»

La ricetta dell'assessore

Il comunista Fiorenzo Alfieri, ex assessore allo sport, è critico con l'impostazione della giunta: «L'amministrazione aveva sposato una tesi: non costruiamo [illegible] impianti, ma [illegible] pensiamoci di rimettere all'onor del mondo quelli esistenti. Un'operazione di immagine, perché in realtà si è fatto molto poco». Affermazioni contestate da Matteoli: «Non è vero, sono in corso lavori di manuten[illegible] per dodici miliardi».

Piuttosto, l'assessore [illegible] gravi problemi al [illegible]mento di gestire gli impianti: «Siamo sotto organico in un modo spaventoso. Faccio il caso della piscina Lido: è chiusa perché non abbiamo il personale che possa aprirla al pubblico. Di questo passo, dovremo aumentare le convenzioni con enti o associazioni esterne. Non c'è scelta; o così o si abbassano le serrande. E il nostro compito è soprattutto quello di garantire l'uso degli impianti».

Domenico Pavarin è il funzionario che si occupa [illegible] convenzioni. Precisa: [illegible] è una scelta di campo, ma [illegible] necessità imposta dai problemi di organico. Sulla carta l'assessorato è forte di 900 dipendenti; in realtà siamo circa 500. Ci [illegible], ad esempio, il [illegible] per cento dei fuochisti, e il 25 per [illegible] degli [illegible] bagnanti».

Convenzioni sono nate per alcune piscine. Un'altra riguarda la pista di pattinaggio su ghiaccio di corso Tazzoli. Spiega Pavarin: «Quell'impianto dipendeva da quattro ripartizioni diverse. I problemi burocratici [illegible]o continui». Orari e tariffe non sono cambiati, ma i «prezzi politici» (uniti a una teoria di problemi: tra i quali l'acquisto di pattini che da anni il Comune non metteva a disposizione) hanno attentato all'economicità di gestione. Così, le spese restano a carico dell'amministrazione. Ma, chiariscono all'assessorato, «non si tratta di socializzare le perdite e privatizzare gli utili». E Matteoli aggiunge: «L'unica altra possibilità era autorizzare un forte [illegible]mento dei prezzi al pubblico».

Tutti prosciolti i 17 tecnici e amministratori

[illegible], quelle parcelle [illegible] «gonfiate»

L'indagine del giudice istru[illegible]re Sebastiano Sorbello su presunti episodi di concussione, interesse privato e falso ideologico, commessi da tecnici e funzionari incaricati dallo Iacp di adeguare gli edifici dell'istituto alla normativa antincendio, si è conclusa con il proscioglimento di tutti e diciassette gli imputati. Per il magistrato non esistono prove sufficienti a dimostrare che le parcelle pagate ai professionisti fossero state «gonfiate» per passare sottobanco una tangente.

Scrive il dottor Sorbello nella sua ordinanza: «Per la verità sono rimaste molte [illegible] buie nell'istruttoria, [illegible] ha comunque [illegible] grosse irregolarità sull'operato degli amministratori e dei tecnici, determinando una situazione di privilegio in favore dei professionisti incaricati [illegible] periziе sugli [illegible] dell'istituto. Appare pertanto doveroso inviare copia degli atti alla Corte dei conti perché valuti la gestione tutt'altro che limpida ed esemplare dello Iacp. Ma mancano prove inequivocabili di una consapevole ille[illegible] "finalizzazione" da parte degli inquisiti. E in base alle disposizioni di attuazione del nuovo codice di procedura penale, in questo caso, il magistrato de[illegible] prosciogliere».

Sono [illegible] scagionati Francesco Alborghetti, Giorgio Ardini, Carlo Bo[illegible] (ex presidente Iacp), Carlo Cantavenna, Franco Corrato, Ugo Clerici, Rocco Colro, Salvatore Ferrara (deceduto nel corso dell'istruttoria, ndr), Vittorio Ferrero, Roberto Marini, Giancarlo Menoo (responsabile dell'ufficio studi e ricerche Iacp), Paolo Oberto, Pietro Regaldo, Flavio Rosso (il commissario che aveva sostituito Carlo Bosco dopo il suo arresto), Giovanni Scalvenzo, Fulvio Simondi e Sergio Strata.

L'addio ufficiale (con sindaco e assessore) alla delegazione cinese

I tesori tornano a Shenyang

Successo con 100.000 visitatori a Stupinigi

I tesori se ne vanno. I 99 pezzi della dinastia Qing tornano al Palazzo Imperiale di Shenyang. Imballati con cura, parti[illegible] l[illegible]di mattina, volo da Torino [illegible] Francoforte. Alla Palazzina di Caccia di Stupinigi, dov'erano esposti, dal 16 [illegible]tembre [illegible] al 7 gennaio scorso hanno attirato quasi centomila visitatori. Un [illegible]rd.

Ieri, l'addio ufficiale. Il [illegible] Maria Magnani Noya e l'assessore alla Cultura Marzano hanno salutato la delegazione scientifica della mostra: il direttore e il vicedirettore del museo del Palazzo Imperiale, Tie Yuqin e Wu Yuankai, accompagnati da Zhang Jin, capo dell'ufficio affari esteri della città cinese. Cornice del saluto, alle 13, il ristorante Del Cambio, con una ventina di persone intorno al grande tavolo ovale nella saletta riservata.

C'erano l'architetto Verdun e il dottor Ciarlo [illegible] sponsor Fiat e Crt. Poi l'architetto Vin[illegible] progettista dell'allestimento, Gian Paolo Zanetta per il Mauriziano (la Palazzina appartiene all'Ordine, e per l'Ordine l'assessore si occupa del servizio rivalutazione dei beni), l'editore del Giornale dell'Arte Umberto Allemandi. E c'era Stefania Stafutti del Cesmeo: con lei, unica tra i convitati a parlare il cinese, Yuqin, Yuankai e Jin hanno chiacchierato fitto durante la colazione. Su quanto i quattro si siano detti, nessuno a tavola è stato in grado di giurare.

Ben chiaro, invece, il bilancio dell'iniziativa [illegible] conclusa, tracciato da Marziano Marzano. Il successo de «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang» è stato strepitoso: 93.[illegible] visitatori, una media di 942 al giorno. E un buon 15 per cento arrivati da fuori Torino, anche dall'estero: «Grazie al contenuto e grazie anche al contenitore, la Palazzina riportata alla [illegible] bellezza», ha detto l'assessore alla Cultura del Comune. E ha elogiato la «concordia» nel lavoro per questa iniziativa, [illegible] non sempre si ravvisa nel rapporto pubblico-privato».

Dello stesso rapporto ha parlato il sindaco: «La città è di tutti, e [illegible] l'amministrazione promuove una scelta culturale, l'intervento del privato nella realizzazione è prezioso. Il saluto di Maria Magnani Noya alla delegazione è stato caloroso: «Non abbiamo dovuto andare fuori Torino per trovare cose [illegible]: in tanti sono venuti a vederle qui. Un grazie agli amici cinesi».

Loro, gli amici cinesi, hanno ascoltato sorridendo e chinando a più riprese il capo in cenno d'assenso. Quanto allo sformato di cardi e allo stinco stufato, con bianco del Poggio e Nebbiolo dell'85, hanno trovato tutto «buono buono». **(a. far.)**

Saranno potenziati i servizi per combattere la piaga della tossicodipendenza

Settemila drogati, dieci sedi

Tra marzo e aprile, altri cinque centri nelle Usl

Che sia la volta buona per il raddoppio dei centri per la tossicodipendenza? L'assessore comunale Bracco ha annunciato che tra marzo e settembre si apriranno altri 5 centri nelle Usl che ne erano sprovviste. Le sedi sono individuate (in via San Marino per l'Usl 2, in via Ghedini per la 6, in via Bortola per la 1, in via Pacchiotti per la 4 e in via per la 10) e 22 operatori, sui 45 necessari, sono già stati assunti.

L'annuncio del potenziamento dei servizi è stato formalizzato nel corso di una conferenza stampa in cui il sindaco e gli assessori Bracco e Leo hanno fatto il punto di quanto la città riesce a mettere in campo per combattere la piaga della droga.

Un primo dato positivo: è stazionario il numero gati abituali che i servizi stimano intorno ai 7 mila. Anche le morti per overdose sono diminuite: nell'89 sono state 37 in città (66 compresi la cintura e la provincia) contro le 51 dell'88 complessivamente). Sono però notevolmente aumentati i casi di overdose trattati dagli ospedali cittadini: passati da media di 48 al mese nell'88 ai 67 dell'89 con un incremento del 16,8%.

Se rimane stabile il numero tossicomani cresce invece quello di quanti si rivolgono ai servizi in cerca di una risposta ai problemi della dipendenza, della cura e del reinserimento.

Nell'89 hanno varcato le porte dei centri 2100 ragazzi (con incremento medio annuo del 14,5%); nell'88 erano stati 1827, nell'87 . L'inserimento in comunità terapeutiche sta divenendo sempre più la soluzione adottata dai centri per aiutare il drogato: nell'89, ragazzi stati collocati in comunità (il 13% dell'utenza dei centri); erano 155 nell'88, 123 nell'87, 56 nell'86, 39 nell'85. Anche spesa per il pagamento delle rette è notevolmente salita passando dagli 860 milioni dell'87 agli oltre due miliardi dell'89.

In vista dell'approvazione della nuova legge che stabilirà in alternativa alla punizione l'ingresso in comunità è stato predisposto un pi di attribuzioni di sedi alle associazioni di volontari; nel giro di alcuni mesi saranno disponibili nuove comunità sia di pronto intervento sia di recupero. Al Centro torinese di solidarietà sono state affidate 4 sedi, due al gruppo Abele, alla comunità siciliana Terra promessa, due a Solidarietà giovanile (tra un mulino circondato da 6 mila metri quadrati di orti a Moncalieri) e una alla comunità Saman (fondata da Mauro Rostagno) che si insedierà in una cascina a Casalborgone immersa in oltre 100 mila metri quadrati di vigneti, terreni agricoli, boschi.

Agli interventi per il recupero si affiancano iniziative tese a incidere nelle situazioni di disagio giovanile; una azione di prevenzione curata in particolare dall'assessore Leo che ha lanciato un appello ai privati: «Il San Paolo ci ha aiutato per aprire il centro di aggregazione di Santa Rita; il mio sogno è che ogni grande istituzione ne doni uno. Perché non fare uno sforzo per restaurare le coscienze così come si fa, con opera meritevole, per i palazzi?». Anche quest'anno una parte dell'attività sarà svolta dalle circoscrizioni. Proseguirà l'azione del centro «Apri» (Adolescenza promozione ricerca intervento) che si pone l'obiettivo di ragionare con i ragazzi, le famiglie, i quartieri, la scuola sui problemi disagio. Anche l'Osservatorio del mondo giovanile continuerà ad esplorare la realtà per fornire conoscenze in grado di aiutare nell'azione preventiva.

Particolarmente interessante progetto relativo allo sport (lo scorso anno ha coinvolto oltre 1000 giovani) che nel '90 interesserà 10 mila ragazzi e oltre cento tra allenatori e dirigenti di piccole società sportive (quest'anno il contributo del San Paolo si realizzerà l'iniziativa «Sport di borgata») e un secondo che utilizzerà strumento di aggregazione.

Anche nel campo dell'inserimento lavorativo sono previsti interventi sulla scia di quelli avviati nell'89. Saranno istituite borse di formazione lavoro sulla base di progetti elaborati servizi delle tossicodipendenze, inseriti borsisti nei cantieri di lavoro e rinnovato l'inserimento di ex tossi ni in iniziative di riabilitazione relative allo sport e al tempo libero.

Marina Cassi

A SPECCHIO DEI TEMPI

Offerte inviate dai lettori

Offerte per la Tredicesima ricevute il 9 e 10 gennaio: R. La. Cuneo 19.380.000; A.R. 600.000; Erminia B. 600.000; ad altri nonni con affetto, Francesca e Giacomo 600.000; Sara e Adriana 500.000; C.A. 600.000; familiari, parenti ed amici in memoria di Sorasio Clemente 315.000; Giuseppe Nardo 300.000; in memoria di De Lorenzi Mario, la famiglia 300.000; L.R. 200.000; in ricordo di Alessandro Antoninilli 200.000; Sara C. 200.000; M.M.P. 200.000; in memoria dott. Mariano Perris M.M. 0; Renzo 160.000; e Roby 160.000; Data 150.000; in ricordo di Gi Cristina Converso 100.000; in ricordo di Lorella, Corrado e 100.000; in memoria di Peppina e Anselmo 100.000; memoria di Lauretta nel ricordo di Papa Giovanni 100.000; in memoria di nonna Pina 100.000; famiglia Alessio 100.000; Alfonso Micciché 100.000; Biasco Rina e Vanda 100.000; Anna Maria Guardini 100.000; Luigi e Bruna B. 100.000; in ricordo di mio papà S.P.L. 100.000; Ermanno Forno 100.000; Alfio Palasperla 100.000; Marco e Mara 100.000; Danilo ad un caro nonno 100.000; Giulio Rossi 100.000; Barbiero Nicoletta 100.000; da Loriana a tutti i nonni 100.000; Rostagnotto Piero 100.000; B.B. 100.000; in di Rinaldo 100.000; da Viarengo Emma e Giancarlo Costamagna 100.000; in ricordo di Guerina 100.000; in memoria della famiglia Monteraino 100.000; per un sorriso 100.000; G.S. 100.000; per ricordare Leonardi Salvatore 100.000; Piero Cavallone Renato Simino 100.000; Fabrizio e Enrico 100.000; in memoria del caro defunto Frigo Giovanni 100.000; Raimondi Francesco e Chiara 100.000; Callò Adelaide 100.000; nel ricordo miei cari papà e Paola ; Laurent Patrizia 100.000; Fumero Giovanni 100.000; Germano F. 100.000; A.S. 100.000; Elena e Silvia Biasi 100.000; Elsa e Mario Bianco 100.000; Magda e mamma 100.000; Favini Ferdinando 100.000; R.R. 100.000; Simona e Valentina 100.000; in memoria di nonna Irma 100.000; G.V. 100.000; in memoria del collega Pier Carlo 70.000; Rolle Cristian e Claudio 60.000; in memoria di Gavetti A. 60.000; B.D. in memoria dei suoi defunti 60.000; in memoria di Maria Cardacciotto, la famiglia Falco, Rigo e Falco 50.000; in memoria dei miei genitori G.M. 50.000; Claudio e Laura C.C. 50.000.

Ricci Carla 50. in ricordo di Carmen e Giuseppe Campri 50.000; Ilaria e Gianluca in ricordo nonni 50.000; Emilia C.M. 50.000; Marisa e Luciano per Mamina 50.000; L.R. 50.000; n.n. 50.000; L.R. 50.000; A.C. 50.000; Pollino Paola 50.000; Barbesone Luciana .000; Armando 50.000; Masi Ermelindo Vinovo 50.000; L.N. 50.000; in memoria di zia Agata e zio Mario 50.000; Gabriela Ingranata 50.000; G.P.T. Villarbasse Claudia Favro 50.000; P.P. 50.000.

Con gli auguri di Denise 50.000; in memoria dei miei cari 50.000; per i nonni, Font Martin 50.000; P.G. M.B. ; Flavia Gianinetto 50.000; per un nonno in ricordo di mio papà Silvia S. 50.000; C.C. 50.000; in memoria di Perino Duca, Giacomo e Annamaria 50.000; in Carolina 50.000;

(continua)

Sant'Antonino di Susa, hanno attraversato con le sbarre abbassate: travolti e uccisi

Sotto il treno, mano nella mano

Lei sedici anni, lui 24, stavano rientrando a casa a piedi
Investiti da un merci coperto alla vista da un altro convoglio

Tornavano a casa dopo la serata con gli amici al bar, [illegible] far prima hanno deciso di attraversare [illegible] il passaggio a livello chiuso. Un treno li ha investiti e uccisi, mano nella mano.

Le vittime sono due ragazzi molto conosciuti in paese, Daniela Gianello, [illegible] anni compiuti nel novembre scorso, abitante con la mamma e una sorella in via Medagli 53, e Gianfranco Floris, 24 anni, residente con i genitori in via XXV Aprile 32.

Era trascorsa da pochi minuti la [illegible] quando i due ragazzi si sono avviati a piedi verso casa. Le sbarre del passaggio a livello della stazione erano abbassate. «Li ho visti vicini ai binari — ha affermato ai carabinieri di Borgone il manovratore di stazione, Dario Gramaglia, che stava presenziando al passaggio [illegible] un convoglio sulla Torino-Modane —; ho gridato più volte di fare attenzione, non mi hanno sentito».

Il rumore provocato dal passaggio del convoglio non solo non ha permesso loro di sentire il manovratore, ma ha coperto il sopraggiungere del 42701, un altro treno merci che viaggiava verso Torino. Passato il primo treno, infatti, i due ragazzi hanno attraversato.

E' stato un attimo, la locomotiva che viaggiava ad oltre 100 chilometri orari li ha travolti. Inutile l'azionamento del freno rapido dei due macchinisti, Rinaldo [illegible] Medici, [illegible] anni, di Chivasso, e Francesco Colella, [illegible] anni, di Torino. «Me li sono visti all'improvviso tutti e due davanti — racconta Colella —; il ragazzo, in particolare, ha cercato all'ultimo momento di trascinare indietro la giovane, ma non ha fatto in tempo».

Daniela è stata investita in pieno e scagliata a 50 metri sulla massicciata ferroviaria, mentre Floris, colpito dalla parte anteriore destra della locomotiva, è finito esanime sul binario attiguo.

Il transito dei treni è rimasto bloccato per circa due ore, per permettere ai vigili del fuoco la ricomposizione delle due salme.

La tragedia ha colpito due famiglie già segnate dalla [illegible]. Nell'estate del 1988, infatti, i genitori di Gianfranco, Luigi Floris, [illegible] anni, impiegato alla Rai di Torino, e Maddalena [illegible], [illegible] anni, [illegible] stati colpiti da un grave lutto: la figlia Roberta era annegata nel [illegible] di Imperia all'età di 26 anni. [illegible] famiglia [illegible] rimane [illegible] Enrichetta, venticinquenne, sposata a Bussoleno.

Daniela Gianello [illegible] invece con la sorella Cristina, di 19 anni, studentessa, e la madre rimasta vedova cinque anni fa, Graziella Bruni, di 44 anni, infermiera professionale presso il pensionato per anziani «Casa Famiglia» di Sant'Antonino, dove lavora anche, come cuoca, la mamma del ragazzo ucciso.

Gianfranco e Daniela si frequentavano da circa un [illegible]

Il passaggio a livello della stazione dove Gianfranco Floris e Daniela Gianello sono stati travolti

Un flirt di ragazzi, che le famiglie non consideravano ancora «impegnativo». Lui così giovane, lui alle prese con la ricerca di un lavoro stabile. Un operaio di Sant'Antonino li avrebbe visti poco prima dell'incidente. «Erano seduti su una panchina del parco giochi, stavano parlando», avrebbe dichiarato l'operaio ed un vigile urbano quando è venuto a conoscenza della tragedia.

Daniela Gianello da circa un anno aveva sospeso gli studi, che pare avesse sempre condotto [illegible] volontà e impegno sino alla terza magistrale. «Si volevano bene — ha affermato ieri una suora di Casa Famiglia —, problemi [illegible] n'erano, ma cercavano di superarli aiutandosi a vicenda».

La linea ferroviaria Torino-Modane con questo ennesimo grave incidente riporta alla cronaca la grave pericolosità dei suoi circa quaranta passaggi a livello. Già alcuni anni fa, infatti, due ragazzi rimasero uccisi da un treno ad Avigliana, in una analoga situazione di incrocio tra due convogli; a Collegno due ragazze furono investite mentre attraversavano in bici. In alcuni Comuni, come Sant'Ambrogio e Condove, sono già in corso lavori di costruzione di cavalcavia che dovrebbero risolvere il problema.

Fulvio Morello

Usl di Chivasso

Polemica sulla psichiatria

Il nuovo reparto di psichiatria chiude, e i medici rischiano il posto. Qualcuno, a Chivasso, all'interno del comitato di gestione aveva anche pensato al loro licenziamento (a costo di compiere un atto illegittimo). Ma il presidente, Salvatore Marasà, si deve accontentare di «chiedere la mobilità», se la situazione non si risolve. La «mobilità» può diventare l'anticamera del licenziamento. Solo una minaccia? Il futuro del reparto, dei medici e degli infermieri, si deciderà in una riunione la prossima settimana in Regione. Intanto, il «repartino» di Chivasso, dopo due mesi di vita sofferta, è già chiuso. Sette medici, quindici infermieri professionali, quattro ausiliari, non sono riusciti a tenerlo in vita. Il presidente dell'Usl, Salvatore Marasà: «I posti letto effettivamente aperti sono stati tre». E accusa: «Sarebbero bastati tre infermieri professionali in più. Le Usl di Settimo e Gassino, che pure fanno capo a noi per il reparto di psichiatria, non li hanno dati. I nostri infermieri hanno incominciato a protestare, sostenuti dai medici». Si è andati avanti (ma a colpi di ordini di servizio) finché i medici hanno scritto di non poter più garantire la sicurezza del reparto. «Ma — continua Marasà — i problemi non sono tali da causare la chiusura. La verità è che nessuno vuol fare i turni notturni e festivi». La polemica è aperta.

A Ozegna

Ispettori picchiati 2 rapporti

Due rapporti sull'aggressione agli ispettori dell'Usl 38 da parte del titolare della «F. M.» sono finiti sul tavolo del [illegible] procuratore della Repubblica di Ivrea, P[illegible]. Il primo redatto dal responsabile del servizio di igiene pubblica dell'Usl, il dottor Albarico Armocida, dal quale dipendono gli ispettori Franco Cassoni e Antonino Todado protagonisti dell'episodio; il secondo proveniente dai carabinieri di Agliè che hanno anche raccolto le testimonianze degli operai dell'azienda di stampaggio. Il magistrato dovrà chiarire soprattutto se i due ispettori si sono fatti rico[illegible] e le [illegible] modalità dei controlli effettuati. [illegible] Enrico Marena, titolare della «F. M.»: «Ho chiesto che mi facessero vedere il tesserino: [illegible] mi hanno neppure risposto. Allora ho preteso che tornassero accompagnati dai carabinieri. Tutto qui. Posso aver usato [illegible] tono [illegible] alterato, ma [illegible] ho malmenato nessuno». L'ispettore Cassoni è stato però medicato al pronto soccorso dell'ospedale di Cuorgnè per una leg[illegible] ferita alla gamba. La prognosi di sette giorni [illegible] gli ha impedito di completare l'ispezione, accompagnato stavolta dai carabinieri. Dall'ufficio di igiene pubblica dell'Usl non sono giunte versioni ufficiali sull'episodio. I titolari dell'azienda starebbero valutando l'ipotesi di denunciare i due ispettori per abuso di potere.

Un questionario a duemila viaggiatori

Sondaggio Tt su musica in bus

Canzonette sul bus? Il gradimento è un fatto generazionale, assicura la direzione dei Trasporti Torinesi. Dopo due mesi di sperimentazione su cinque linee urbane (52, 55, 60, 61, 64), il collegamento con i programmi musicali dell'emittente Radio Centro 95, denominato appunto «Radio Bus», inaugurato il 16 novembre scorso, ha suscitato reazioni contrastanti: «Consenso da parte dei giovani, qualche rimostranza da parte degli utenti più anziani», afferma Sergio Piazza, segretario generale del Consorzio Tt. Ma per avere un quadro più esatto della situazione, l'azienda ha predisposto un sondaggio d'opinione tra i viaggiatori.

A partire dalla settimana prossima, alcuni addetti dei Trasporti Torinesi, questionario alla mano, intervisteranno 2200 persone a bordo delle vetture dotate di altoparlanti per l'ascolto radiofonico. Sarà un'indagine decisiva per le future sorti dell'esperimento: agli utenti, [illegible] nell'elaborazione dei [illegible] raccolti saranno distinti secondo l'età e il [illegible] verrà chiesto di esprimere un giudizio sul rock in autobus. E di motivarlo.

La musica rende il viaggio più piacevole o disturba? La pubblicità dà noia o è tollerabile? Il sondaggio mira anche a raccogliere suggerimenti per migliorare il servizio: l'utente gradirebbe eventualmente altri generi musicali da alternare a quelli proposti da Centro 95? Chi preferisce Bach e Beethoven non abbia dunque timore di uscire allo scoperto.

«L'esperimento si concluderà a febbraio — precisa Sergio Piazza —. [illegible] programmi può essere a[illegible] inserito un bollettino di informazioni sul servizio di trasporto pubblico. Comunque, il rinnovamento della convenzione dipenderà dalla risposta dell'utenza».

L'iniziativa non costa una lira ai Trasporti Torinesi: in base alla normativa concordata con Radio Centro 95, l'emittente ha installato a proprie spese tutti gli impianti di ricezione e [illegible] ascolto. [m. c. b.]

In Piemonte

Censite le terre d'uso civico

L'11 per cento della superficie del Piemonte, pari a 291 mila ettari, è costituito da terre «di uso civico», di proprietà collettiva delle comunità locali. Per legge inedificabili e inalienabili, sono destinate al pascolo, alla semina o alla raccolta di legna: si tratta di prerogative di origine antichissima, romana o medievale. Il [illegible] questi beni è stato ultimato in questi giorni dal servizio pianificazione territoriale della Regione Piemonte.

Il censimento si è reso necessario in quanto la legge Galasso sottopone le terre di uso civico a vincoli di carattere paesaggistico: esse rientrano infatti tra le zone ritenute «di particolare interesse ambientale». Sono situate per lo più in montagna o in collina; nella stragrande maggioranza sono state abbandonate. L'11 per cento della superficie della provincia di Torino, pari a 77 mila ettari, è costituita da tali terre. La provincia che ne ha di più è Cuneo, con oltre 100 mila ettari, pari al 15 per cento del proprio territorio.

I numeri confermano il malessere dei comunisti, divisi sulla proposta Occhetto

Pci, meno 1350 iscritti

Tesseramento in ritardo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso
Intanto anche il «fronte del no» si presenta: documento con 132 nomi

L'un contro l'altro dialetticamente armati, gli opposti schieramenti del pci, quelli favorevoli e quelli contrari alla proposta Occhetto, si avvicinano alle prime importanti verifiche: i congressi di sezione sul successo o meno della battaglia che stanno conducendo. Se al Circolo De Angeli gli occhettiano hanno raccolto, in poche ore, 418 adesioni alla loro mozione, ieri, Maria Grazia S[illegible] e Diego Novelli, entrambi per il «fronte» del «no», hanno diffuso un elenco con 132 nomi: «Gli altri si aggiungeranno domenica alla manifestazione del Teatro Alfieri con Natta».

Da «esperti in cose», mentre i due esponenti del «fronte» spiegavano, nella sala conferenze della Federazione, cosa si propone e da chi è formato il loro schieramento («Compagni con storie e collocazioni diverse nel partito, che si sono uniti per fornire un punto di riferimento all'amarezza e allo sconcerto», gli «altri», i funzionari, tutti di fede occhettiana, lavoravano alacremente per fornire i dati aggiornati sull'andamento della campagna di tesseramento, anch'esso diventato terreno di polemica.

«A mercoledì — dice Claudio Stacchini, responsabile organizzativo — hanno rinnovato la tessera 10.167 compagni. L'anno scorso, nello stesso periodo, erano stati 11.505». un ritardo, quindi, di [illegible] iscritti «che conferma il malessere del pci — aggiunge Stacchini —, ma è un malessere che si protrae [illegible] da una decina d'anni».

Entrambe le componenti del partito riconoscono, comunque, che gli avvenimenti dell'Est e il gran dibattito interno al partito hanno contribuito a ritardare la partenza della campagna di tesseramento, ma quelli del «no» non rinunciano a sottolineare come la loro opera di resistenza e opposizione alle tesi del segretario Occhetto «serve a conservare molti compagni al partito».

Per Sestero e Novelli la proposta-Occhetto «è una rottura forte, che mina i tratti distintivi del partito e mette in crisi il patrimonio di [illegible] partito. Occhetto interrompe il centralismo democratico, per una gestione presidenzialistica, e tutto ciò per una scelta [illegible], in cui non sono definiti né gli sviluppi, né gli obiettivi». Il [illegible] non ci sta a essere definito «vecchio, perdente o suicida» perché si sente, in buona sostanza, il vero depositario del rinnovamento del partito «che deve essere sì attento alle [illegible] forze della politica, quelle pacifiste ed ecologiste, ma non andare ad un'unica formazione che le racchiuda tutte perché questa [illegible] altro [illegible] la concezione vecchia e totaliz[illegible] partito».

«La crisi del pci — ha detto Novelli — è la crisi della politica in Italia. Questi dieci anni, da alcuni esaltati, da altri aborriti, hanno [illegible] l'affermazione di oligopoli e concentrazioni e, in parallelo, il degrado delle forze politiche e la diserzione de[illegible]».

Da entrambi gli schieramenti arriva l'impegno a battersi unitariamente per il tesseramento: «Tutti — dice Stacchini — si devono adoperare per una discussione corretta, serena, senza mistificazioni e nel merito dell'innovativa proposta di Occhetto che non poteva [illegible] creare una fase di riflessione. Affermando, però, che Occhetto vuole "sciogliere e liquidare il pci e il suo patrimonio culturale" s'ingenera [illegible] rassegnazione e sfiducia».

Diego Novelli

Beppe Minello

Postacelere ai privati: parla Defendini, che gestirà il servizio

L'espresso [illegible] in [illegible]

«Stesso costo, tempi record»

Il sogno di ricevere [illegible] espressi in giornata sta per avverarsi. A Torino e [illegible] almeno altre 11 grandi città [illegible]. Il via libera lo ha dato il ministro Mammì e dalla fine di aprile, [illegible] massimo ai primi di maggio, 18 milioni di plichi arriveranno a destinazione in tempi record. «Oltre un milione di espressi riguarderà Torino», spiega Franco Defendini, 46 anni, una laurea in chimica, che dal '70 si occupa della società fondata nel '26 dal nonno Arturo e da cinque guida [illegible] Send Italia, il consorzio che raggruppa oltre 50 agenzie atti[illegible] sul territorio nazionale a cui il ministero ha affidato [illegible] «via sperimentale» la gestione del [illegible]izio Postacelere.

[illegible] questa concessione, negli ultimi giorni, sono piovute le critiche dei sindacati; la Cgil ha anche chiamato allo sciopero i suoi iscritti, mettendo sul tavolo anche il raddoppio della produttività dei fattorini (ora fissata in 42 espressi al giorno). Perché [illegible] accanimento?

«Di accanimento [illegible] e proprio non parlerei — dice Defendini — anche perché la Cisl ha espresso la [illegible] contrarietà e la Uil si è detta d'accordo. Si tratta piuttosto di una sfida di qualità del servizio, di cui il sistema-Italia ha bisogno, e che in molti Paesi è già stata raccolta affidando la gestione di alcuni servizi ai privati».

Qualcuno però [illegible] che questo sia il primo [illegible] per «pri[illegible]» in forma strisciante il servi[illegible] postale?

«Ma anche questo non è vero. Anzitutto perché l'amministrazione postale ci affida soltanto l'ultima fase della lavorazione. In pratica la consegna degli espressi, mentre lo smistamento [illegible] a farlo le Poste. E poi [illegible] convenzione è soltanto l'ultimo anello di una catena di collaborazione tra pubblico e privato che dura [illegible] 60 [illegible]. La prima convenzione risale al '[illegible]».

Questo però per voi che cosa significa? Che dovrete assumere nuovo personale?

«Certamente l'occupazione crescerà, [illegible] molto, tra il 10 e il 15% perché il concetto è di far leva sulle strutture esistenti. Contemporaneamente però le Poste potranno dirottare [illegible] 1000 a 1500 addetti per colmare carenze di organico o miglio[illegible] altri servizi. Molto dipenderà comunque dal mercato. Negli ultimi anni i cittadini si servivano sempre [illegible] degli [illegible]ssi, perché arrivavano nelle case o negli uffici con i ritmi della posta normale. Ora che potranno essere recapitati in 24 ore dal momento [illegible] cui saranno consegnati dalle Poste ai pony, probabilmente riavremo un boom. Un'operazione che, a regi[illegible], si aggirerà sui 23 miliardi, meno di quanto spenderebbero le Poste a garantire lo stesso servizio».

Senta, Defendini: la conven[illegible] con il ministero non è eterna. La prova durerà due anni e potrà essere prorogat[illegible] fino al 1996. Poi cosa accadrà?

«Il futuro è nelle mani di Dio. Bisogna vedere ciò che accadrà al ministero delle Poste che, nel frattempo, come dice Mammì, [illegible]vrà trasformarsi in [illegible] pubblico economico, con livelli di efficienza europei».

Martedì sera, firmando la convenzione, il ministro ha spiegato che negli ultimi anni i tempi del recapito postale sono già [illegible]si da una media [illegible] giorni a sei, ma che per allinearli alla media europea, che oscilla tra i due e i tre giorni, occorre un salto di qualità. L'operazione-espressi dovrebbe andare in questa direzione.

Cesare Roccati

Tremila consegne al giorno

L'esperimento pilota varato dal ministero delle Poste riguarda dodici città: Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Catania, Palermo, Cagliari e forse Verona. Le consegne degli espressi saranno rapidissime: nell'arco di 24 ore, altrimenti scatteranno le penali. Per le cinquanta agenzie di recapito collegate alla Send Italia, che faranno consegne due volte al giorno, si tratta di una vera e propria sfida. Anche perché, spiega Franco Defendini, presidente della Send Italia, il servizio è destinato a moltiplicarsi. «Finora a Milano si smistavano poche centinaia di espressi, ora si parla di 25 mila pezzi. A Torino — aggiunge il presidente della Send Italia — le consegne dovrebbero aggirarsi sui tre-quattromila pezzi [illegible] giorno». Per gli utenti [illegible] cambierà il co[illegible]: spedire un espresso continuerà a costare 3500 lire (2200 andranno ai pony incaricati del recapito).

Franco Defendini

Ipra di Pianezza

Un [illegible] che [illegible] [illegible] miliardi

L'Ipra di Pianezza [illegible] presentato alle organizzazioni sindacali il piano [illegible] rilancio della fabbri[illegible]: 20 miliardi di investimenti nel triennio '90-'92 per potenziare il reparto studi e ricerche, [illegible] le tecnologie per il ramo «brasato», costruire due [illegible] linee per produrre radiatori per auto e camion; disimpegno nei settori dello stampaggio e dell'alluminio «brasato», adesso fabbricato con macchinari che rendono il ciclo produttivo [illegible].

Precisa il portavoce aziendale, Achille Baldini: «Il progetto, ormai definito, è l'unico che [illegible] consente di scommettere sul futuro dell'Ipra, come dimostra, d'altra parte, l'impegno economico della società».

Molto perplesso il sindacato. Spiega Gino Tommasi (Fiom): «Con questo piano, [illegible] 600 addetti [illegible] avrebbero alcuna speranza [illegible] conservare il posto [illegible] lavoro. Perché, allora, non acquisire lavorazioni anziché ridurle?». Secondo l'azienda, infatti, in nessun caso i [illegible] dipendenti già [illegible] cassa integrazione potrebbero rientrare [illegible] fabbrica: verrebbero inoltre [illegible]sciati subito a casa altri 70 lavoratori, seguiti entro giugno dai [illegible] del reparto stampaggio, in modo [illegible] poterlo smantellare e fare spazio ai nuovi impianti. Analoga sorte è prevista, entro la fine dell'anno, per gli ultimi 100 «eccedenti».

A Rivalta

In [illegible] ritagli [illegible] plastica

Una colonna di fumo ha oscurato ieri, per alcuni minuti verso [illegible] 14, il cielo [illegible] Rivalta. L'ha provocata un incendio alla ditta Gallino, che si [illegible] della fabbricazione di componenti plastiche per auto — 450 addetti — in via Einaudi 154.

Ha preso fuoco il deposito a cielo aperto dei ritagli di plasti[illegible] avanzi delle lavorazioni. «Le fiamme [illegible] venute dall'esterno; non sappiamo [illegible] certezza cosa sia succ[illegible] — spiegano l'ingegner Masci, responsabile degli impianti, ed il geometra Serra, direttore del personale —: forse qualcuno ha dato fuoco alle sterpaglie lungo il muro di cinta e qualche scintilla, spinta dal vento, è penetrato all'interno. Abbiamo avviato un'istruttoria».

L'incendio, per [illegible] lavorazioni che effettua la Gallino, [illegible] su[illegible] molta preoccupazione. «Purtroppo — dice il [illegible]dante dei vigili urbani, Grassia — non abbiamo potuto rassicurare i cittadini sulla natura dell'incendio. All'ufficio d'igiene dell'Usl di Grugliasco ci hanno risposto che [illegible] disponevano degli strumenti per intervenire nelle situazioni d'emergenza».

Fortunatamente, nessuno ha riportato [illegible], tranne un vigile del fuoco che ha avuto [illegible] malore. E' stato ricoverato all'ospedale di Rivoli, ma le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione.

[illegible]

Si [illegible] volontari in ospedale

L'Associazione volontari ospedalieri, Avo, [illegible] persone disponibili ad offrire qualche ora del loro tempo libero agli ammalati in ospedale. «Una presenza amica — si legge in un comunicato — rende meno duro il periodo [illegible] malattia». Le iscrizioni sono aperte in via S. Marino 30, lunedì, martedì e venerdì, ore 10-12; martedì anche ore 17-19. Telefono 3198918. I corsi avranno [illegible] mercoledì 14 febbraio.

Servizio sperimentale a [illegible]

L'Atm ha deciso di concludere sabato [illegible] servizio sperimentale a navetta che collega [illegible] via Ivrea la frazione Villaretto, oltre [illegible] tangenziale [illegible]. Nei [illegible] in cui la linea ha funzionato 184 corse di andata e ritorno), sono stati trasportati in media 77 passeggeri al giorno in settembre (1,42 per corsa), 73 in ottobre (1,38), 104 in novembre (1,93), 48 in dicembre (0,94).

[illegible] direttore [illegible] Torino [illegible]

[illegible] 1° gennaio, l'ingegner Mario Levi è [illegible] nuovo direttore dell'agenzia Sip Torino Est, in sostituzione dell'ingegner Bruno Barra.

Sanità, per [illegible] del contratto

Gli iscritti al Si[illegible] (Sindacato dirigenti [illegible]o sanitario) si riuniscono alle 12 nell'Aula Magna dell'Ospedale Dermatologico, via Cherasco 23. All'ordine del giorno, rinnovo del contratto e disegno [illegible] legge di riforma sanitaria.

Centro studi in psichiatria

Si è inaugurato ieri nella sala Pellizza da Volpedo, in piazza San Giovanni 4, il Centro Studi e ricerche in psichiatria. Sono intervenuti Silvio Garattini, dell'Istituto Negri, e Pierfrancesco Galli, psicoanalista e direttore della rivista «Psicoterapia e scienze umane», i quali hanno tracciato gli indirizzi che il Centro intende seguire in [illegible] di [illegible] e formazione [illegible] servizi psichiatrici.

Morto il pittore Zanichelli

Si svolgeranno alle ore [illegible] di oggi, a Collegno (da via Sestriere 18), i funerali del pittore Bruno Zanichelli, morto l'altro [illegible]ri, a soli [illegible] anni, per una grave [illegible]a leucemica. Nato a Torino, aveva frequentato [illegible] Liceo Artistico facendosi [illegible] fin dalla prima personale (nel 1984 [illegible] Movie Club). Tappe d'una sua affermazione [illegible] erano state dall'88, [illegible] Guido Carbone, la [illegible] partecipazione a «5+5», e l'invito di Corrado Levi, alla mostra [illegible] «Cangiante» a Milano nel Padiglione Arte Contemporanea.

Nuoto, polemiche e contrasti per la manifestazione più importante della stagione

Torino [illegible] [illegible] perdere l'Europa

C'è il problema della piscina per la Coppa Cee

Torino potrebbe perdere la Coppa Cee, il campionato europeo per squadre di club di nuo[illegible], la manifestazione più importante nel calendario stagionale, in programma nel primo week-end di maggio. La piscina prescelta è quella di proprietà della Sisport Fiat in via Olivero angolo via Gaola (dotata di vasca da 50 metri ed ampie tribune per il pubblico) l'unico impianto cittadino in grado di ospitare al coperto una gara di portata internazionale. «Leggo sui giornali e sui programmi federali che la Coppa CEE si disputerà nella [illegible] piscina, ma non è affatto una cosa così scontata — interviene Giancar[illegible] Ridolfi, responsabile della sezione nuoto in seno alla Sisport Fiat — alla [illegible] società non è giunta alcuna richiesta [illegible] da parte della Federazione Italiana Nuoto né da parte del Comitato Regionale Piemontese. Non intendiamo innescare altre polemiche, [illegible] per entrare in casa d'altri bisogna almeno bussare alla porta, non vi sembra? Non posso neppure assicurare la disponibilità della piscina».

Marco Bonati, presidente del Comitato Regionale Piemontese della FIN, respinge l'accusa di scorrettezza: «L'assegnazione della Coppa CEE a Torino è ancora ufficiosa: si farà al no[illegible] per conto nella [illegible] città, ma per averne la sicurezza dobbiamo attendere il rientro del vicepresidente federale Paolo Barelli dalla trasferta in Australia con la Nazionale italiana. Quindi non ci poteva essere alcuna richiesta ufficiale».

Alla Coppa CEE partecipano per l'Italia le due squadre promosse dalla finale nazionale della Coppa Caduti di Brema che si svolgerà il 21 gennaio a Lavagna con l'ESL So.Fa. in lizza in campo femminile e maschile e la Sisport che contenderà il successo alle Fiamme Gialle in campo maschile.

Renato Botto

La Coppa Cee, campionato europeo per squadre, si disputa a maggio

Un week-end nell'acqua

Campionati juniores, seniores e qualificazioni [illegible] «Criteria»

Tutti in acqua in questo fine [illegible]ana: i [illegible] «puri» [illegible] piscine Parri (via Tiziano 39) e Colletta (via Carcano 27/7), [illegible] ragazze del nuoto sincronizzato nella piscina Trecate (via A. Vasile 31). I primi gareggiano per ottenere i tempi di qualificazione ai «Criteria» (campionati invernali giovanili), le seconde (domenica, 15,30) nella prima parte del campionato regionale juniores e seniores e nel [illegible] turno della Coppa Piemonte ragazze.

Alla Parri e alla Colletta si nuota domani pomeriggio (ore 16,30: 100 dorso, 100 rana, 100 stile libero, 800 per le [illegible], 1500 sl per i maschi), domenica mattina (ore 9,30: [illegible] farfalla, 200 dorso, 50 e 200 stile libero, 400 misti) e domenica pomerig[illegible] (200 rana, 200 farfalla, 200 misti e 400 stile libero). Il programma olimpico, staffette escluse, è quindi completo, ma ogni atleta può partecipare ad un [illegible] di sei gare nell'arco dell'intero programma. [illegible] [illegible] gare rappresentano la se[illegible]da e penultima tappa di qualificazione ai «Criteria»; sono già in possesso del «visto» in campo femminile Alessandra Pennati (Fiat: [illegible] e [illegible] sl, 200 misti), Viviana Busso (Sa.Fa.: 50 e 200 sl), Laura Milocchi (Fiat: 200 sl), Raffaella Previtera (Sa.Fo.: 200 e 400 sl, 200 dorso), Alessandra Goria (Rari [illegible] Torino: 100 e 200 dorso), Egle Romagnolli (Fiat: 100 e 200 dorso, 100 farf.), Stefania Bisacco (Rari Nantes: 100 e 200 rana), Viviana Rossi (Sa.Fa.: 100 farf.) e Marta Passarello (Sa.Fa.: 200 farf. e 200 misti). [illegible] campo maschile, Marco Crosignani (Fiat: [illegible] sl), Paolo [illegible]verta (Fiat: 200 e [illegible] sl), Raffaele Lacorte (1500 sl e 2[illegible] farf.), Marco Marchisio (Sa.Fa.: 1500 sl), Fabio Clory (Rari Nantes: 100 dorso), Luca Fiumara (Sa.Fa.: [illegible] dorso), Luca Proti (Fiat: 100 dorso), Alessandro Borgialli (Fiat: 100 e [illegible] rana, 200 e [illegible] misti), Erik Nodari (Rari Nantes: 100 e 200 rana), Andrea Grassini (Rari Nantes: 100 e 200 farf.), Riccardo Avo (Fiat: [illegible] farf.), Giuseppe Vitale (Sa.Fa.: 100 farf.), Andrea Giordano (Sa.Fa.: 2[illegible] farfalla, 200 e 400 misti), Loris Sanna (Sa.Fa.: 200 misti) e Nicola Giordano (Sa.Fa.: 400 misti).

Hockey serie [illegible]

Le ragazze dell'Orange brillano

Trionfale week-end per le hockeyste dell'Orange Girls. Le ragazze allenate da Paolo Chawla hanno conquistato sabato scorso a Torino il secondo posto nella fase eliminatoria del campionato indoor di serie B finendo alle spalle del Genova 80, ma davanti all'Elivideo Cus Torino, superato in classifica per un solo punto al termine del decisivo derby chiuso sull'1-1. In virtù di questo piazzamento, le torinesi disputeranno domeni[illegible] uno [illegible]ggio a [illegible] per la qualificazione alla finale Nord della seconda serie nazionale.

[illegible] la [illegible] giovanissima formazione Under 18 (priva soltanto delle più esperte ventitreenni Antonella Cecca e Gianna Cuccuroddu) l'Orange Girls ha brillato anche domenica nel secondo turno della prima fase del campionato ragazze.

I 6-3 inflitti al Cus Torino e al Genova 80 e l'8-4 rifilato alla Lorenzoni Bra proiettano le arancioni [illegible] vertice della graduatoria, con un punto di vantaggio sul Genova e due sulla Lorenzoni.

Atletica indoor

Una doppia [illegible] al [illegible]

Primo weekend agonistico ufficiale per l'atletica ind[illegible]. [illegible] Palavela torinese di via Ventimiglia apre i battenti con una doppia riunione Open a livello regionale organizzata dal comitato piemontese della Fidal. Domani, con inizio alle ore 15,30, è in programma la prima giornata del campionato di [illegible]cietà regionale assoluto (la seconda si disputerà il 10 febbraio) con prove maschili sul 60, 200, 800 e 3000 metri; staffetta 4 per un giro; marcia 2 chilometri; asta peso e lungo e gare femminili sul 60 ostacoli, 200 e 800; staffetta 4 per un giro e salto in alto. Domenica, a partire dalle ore 14,30, la [illegible]conda riunione riservata alle categorie juniores e seniores ospiterà anche le prove dei 60 ostacoli maschili e femminili del «Memorial Acerbis». Gli appuntamenti più rilevanti [illegible]la stagione indoor al Palavela [illegible]no fissati per domenica 21 con le semifinali dei campionati assoluti di società e soprattutto [illegible] mercoledì 21 febbraio con i campionati italiani individuali.

Calcio a 5, il campionato di serie A riserva una sorpresa

Miracolo del [illegible] Paolo

I bancari vittoriosi col Millefonti

La quarta giornata del campio[illegible] di serie A di calcio a 5 ha riservato una grossa sorpresa. L'Istituto Bancario S. Paolo nel primo derby torinese della stagione ha clamorosamente sconfitto il Millefonti Torino, compagine da tutti considerata tra le favorite per la vittoria finale. E' stato un incontro equilibrato con il S. Paolo concentrato ed in grande spolvero ed [illegible] Millefonti non all'altezza della sua fama. Partivano di slancio i bancari che, grazie ad una prodezza del giovane Marchisio, tra i migliori, si portavano in [illegible]ggio dopo pochi minuti. Il Millefonti, pur palesando difficoltà ad applicare i brillanti schemi del tecnico Ruzza, tro[illegible] dapprima [illegible] pareggio [illegible] Sattolo e poi [illegible] momentaneo vantaggio [illegible] Carrain. A que[illegible] punto (metà del primo tempo), il S. Paolo ha avuto il merito di non scoprirsi troppo cercando qualche spiraglio nella [illegible]sa avversaria schierata come [illegible] consueto a quadrato. In questa fase, in cui il Millefonti si è limitato a qualche contropiede, Guido con una bella girata portava la sua squadra al pareggio. Il primo tempo si chiudeva con una ghiotta occasione per il Millefonti che non sfruttava un'incertezza difensiva avversaria grazie anche ad un miracoloso intervento del portiere Martino. Nel secondo tempo [illegible] Millefonti [illegible] in campo deciso a conquistare l'intera posta, [illegible] era ancora Marchisio a fallire [illegible] facile occasione dopo tre minuti. Da questo momento saltavano tutti gli schemi della squadra [illegible] Ruzza che si proiettava in avanti con spunti individuali. Dapprima Sattolo non riusciva a concretizzare una bella azione, poi Cornell per ben due volte nel giro di pochi minuti si fa[illegible] neutralizzare le [illegible] conclusioni dal portiere Martino. Verso [illegible] 15' della ripresa il S. Paolo non sfruttava un bel contropiede in cui Cigliano serviva una palla d'oro a Guido che cincischiava e permetteva al portiere avversario di salvarsi. Successivamente era ancora Martino a sventare su Carrain, Sattolo e per 2 volte su Sai. A due minuti dalla conclusione un gran numero [illegible] Semeraro, che saltava due avversari più il portiere, metteva in condizione l'accorrente Marchisio di accompagnare in rete la palla della vittoria. Se il Millefonti ha perso il comando della classifica, il Cesana lo mantiene saldamente in coabitazione [illegible] il Verona. Infatti i ragazzi del presidente Albano hanno conquistato due preziosi punti a Milano contro il Laser. Domani il Cesana [illegible]rà impegnato in un [illegible] facile incontro [illegible] il Vicenza, [illegible] S. Paolo a Verrès contro il Blu Max, mentre al Millefonti si presenta l'opportunità di un riscatto contro il Modena.

Maurizio Iebrona

Risultati — Dds-Blu Max 2-0, Laser-Cesana 1-3, Portogo-Udi[illegible] 3-9, Verona-Sestese 3-2, Trieste-Modena 6-6, Millefonti To-S. Paolo 2-3. Classifica: Cesana e Verona 7; Udine 6; Millefonti, Dds e S. Paolo 5; Sestese e Modena 3; Aosta, Laser e Portogo 2; Trieste 1.

DOVE

a cura di Rocco Moliterni

Farassino curato

Per i numerosi fans del teatro dialettale proseguono al Teatro Torino, in piazza Massaua 8, le repliche della commedia «'L curà 'd Rocabrusà», due tempi di Dino Belmondo, nell'allestimento della compagnia di Gipo Farassino, per la regia di Massimo Scaglione. Fra gli interpreti oltre allo stesso Gipo, che veste i panni di Valdana, curato di Roccabruciata, ci sono Vittoria Lottero, Margherita Fumero e Renzo Lori. Lo spettacolo si inizia 21,15. Informazioni al .

CINECLUB

Allegri vagabondi

Laurel e Hardy sono stati incaricati da un loro amico morente di portare alla figlia di lui il titolo di proprietà di una ricca miniera d'oro. I due arrivano presso un pubblico locale piut equivoco che è gestito dal della ragazza. Si lasciano ingannare costui o gnano il prezioso titolo nelle mani della prima ballerina e cantante di quel «varietà». Quando si accorgono di essere stati raggirati e si rendono conto che per colpa loro la legittima erede è stata defraudata dei propri diritti decidono lanciarsi nell'avventura riconquistare il titolo. Alla fine, dopo non poche traversie, ce la questa la storia de «I fanciulli del West» o «Allegri vagabondi», il film di James W. Horne proposto oggi, alle 17,45, alle 20,30 e alle 22,45 al Massimo, in Sala 3, nell'ambito della rassegna dedicata a Laurel e Hardy. Sempre il Massimo ha in cartellone questa sera, in Sala 2, «Betty Blue» di Jean-Jacques Beineix con Béatrice Dalle e Jean-Hugues Andrade. L'ingresso 3 mila lire le proiezioni pomeridiane e mila per quelle serali.

Flauto e arpa

Il cartellone degli appuntamenti musicali dell'associazione Mythos, Teatro «Le glicini» di Pino Torinese, prevede questa sera, alle 21, concerto del duo formato da Mariella Balzani, al flauto, e Flora Uboldi, all'arpa. Mariella Balzani si è diplomata in flauto al Conservatorio Boito di Parma. Si è perfezionata con i nomi illustri del flautismo internazionale, attualmente collabora con l'Orchestra dell'Arena di Verona. Flora Uboldi si è diplomata in arpa al Conservatorio Venturi di Brescia e si è poi perfezionata con Miltonian e Zabaleta. La serata si aprirà con «Due danze medioevali» di Amorosi; si potranno ascoltare brani Nadermen, Toulou, Andriessen, Lauber, Facchinetti e Rota. L'ingresso è libero. Informazioni al 34.34.88.

VARIETA'

Al Grand Hotel

Si replica fino a domenica, al Teatro Alfieri, in piazza Solferino 2, «Una notte al Grand Hotel» di Michele Ghislieri, con regia di Romolo Siena. Diretto dal popolare regista televisivo, interpreta lo spettacolo un poker di vecchie conoscenze del pubblico torinese: Brusa, Adolfo Fenoglio, Germana Pasquero, Santo Versace. La ria ha per protagonisti due coniugi provinciali, sprovveduti e sempliciotti l'hobby i intendono proporre a un produttore il loro soggetto per un film, in una suite di Gran Hotel. «pièce» vuole, nelle intenzioni degli interpreti, aprire discorso sul teatro «battute». «Si tratta — spiegano gli interpreti — di una comicità anomala per la scena che noi abbiamo sperimentato insieme con sia alla radio sia in tv». Tel. 53.54.40

«Bread and Puppet» stasera ■ Settimo

Aquila sui trampoli

Torna il gruppo americano

Ritorna questa sera a Torino, o meglio a Settimo, visto che il sulla scena Teatro Garybaldi, il Bread and Puppet, uno dei «mitici» gruppi del teatro d'avanguardia americano Anni '60. Arriva Milano, dove per il suo debutto italiano ha scelto la notte Capodanno e i capannoni dell'Ansaldo per in scena «Uprising the beast» (la Rivolta delle bestie), sorta di parabola ecologica.

Per i più giovani sarà bene ricordare che più di vent'anni fa Peter Schumann ed i suoi compagni, con i loro pupazzi e le loro parate, le maschere e i trampoli, riuscirono a le strade di New York, diventando portavoce di una colorata e vivace protesta contro l'intervento americano Vietnam. Ma a differenza di altre esperienze non era solo la protesta a dare anima al gruppo: c'era una poesia sottile nel loro modo «povero» di fare teatro, mezzi app semplici, ma di assoluta raffinatezza formale. A metà degli Anni '70 Schumann e soci abbandonarono la metropoli per stabilirsi in una fattoria del Vermont dove continuano ad allestire le loro favole.

Favole che il pubblico torinese ha avuto modo di apprezzare in passato nei cartelloni del Cabaret Voltaire: nel '76 «La nostra resurrezione americana» Palasport e nei viali di Parco Ruffini, '78 il «Masaniello» al Teatro Italia di Nizza e nell'82 «Goya o i disastri della guerra», all'Eridano.

Una scena con la compagnia d'avanguardia di Peter Schumann

E nel cartellone del neonato consorzio «Settimo Voltaire» Schumann e i suoi presentano questa volta «What you possess», produzione del milanese Crt, la regia dello stesso Schumann. Lo spettacolo rappresentato da gruppo posto in numero da burattini e manichini su un piccolo schermo monocolore è un'interpretazione di alcune righe di canto del poeta tedesco Friedrich Holderlin, intitolato «L'aquila». Nel Holderlin, a trentuno anni, angustiato dall'idea dell'inutilità della propria poesia, si allontanò dalla casa nella campagna sveva e andò a lavorare a Bordeaux, in Francia come tutore. dice che viaggiò per mille chilometri quasi sempre a piedi, attraversando le montagne dell'Auvergne, sul finire dell'inverno soffrendo freddo e solitudine. Scrisse di stato ispirato da Apollo.

«What you possess» va in oggi e domani, alle 19,30 replica alle . Informazioni e prenotazioni al 54.14.38 e al 80.11.745

Per chi voglia conoscere Peter Schumann, il Crut, Centro Universitario il teatro, organizza oggi, alle 11, 18 della Facoltà Magistero a Palazzo Nuovo (via Sant'Ottavio n. 8) incontro con Schumann, a cura di Roberto Alonge e Gigi Livio.

[r. mol.]

Un seminario

L'Uomo è il tema principale

«Tracce, invenzioni, quotidiani, ovvero confitto a del vivere umano» sono il titolo e il sottotitolo di un programma di incontri e di film che, cominciati martedì scorso, si protrarranno sino a martedì 27 marzo.

Gli incontri (organizzati da suor Giuliana Galli) si tengono nella Piccola Casa della Divina Provvidenza (Salone di via Cottolengo 15, ore 18,30); i film vengono proiettati nella sala di via Cottolengo 14 alle ore 20 (comunque per eventuali informazioni, si può telefonare allo 011/52.25.347).

Il primo incontro, in collaborazione con il Volontariato Femminile Cottolenghino, ha avuto per protagonista Carlo Carena che ha parlato sull'uomo antico e su quello moderno. Prossimo incontro martedì 16 con l'intervento del docente indiano Fuah Allen che si soffermerà su «Uomo, comunità e cultura islamica».

Perestrojka, cristianesimo, robotizzazione, significato dell'Io sono alcune voci di altri argomenti affrontati da cattedratici nel corso di altre relazioni.

Il «debutto» delle proiezioni avverrà domenica gennaio con il film «Andrey Rublev» del regista sovietico Andrey Tarkovsky. Il film di febbraio sarà «Blade Runner» di Ridley Scott e quello conclusivo di marzo «Il cielo sopra Berlino» di Wim Wenders. Tutti e tre verranno commentati dal padre gesuita Francesco Guerello.

[v.p.]

NOTTE

a cura di Gabriele Ferraris

Fusion del Free Lance e blues digitale

Si fanno chiamare Free Lance, e meritano il titolo di «supergruppo»: il batterista Gianpaolo Petrini, il chitarrista Luigi Tessarollo, il sassofonista Siro Merlo, il Luciano Saracino, il vocalist Fiore sono musicisti «storici» del rock jazz torinese (vengono dal giro degli Arti & Mestieri); gente con esperienze professionali di gran valore. Tutti insieme stasera per un concerto al «Contes» di corso Sella 132, con inizio alle 22.

Un altro bel concerto è in programma al ristorante «Le Ginestre» di Valprato 15: sarà scena Filippo Bellavia, chitarrista blues che sp ta le applicazioni dello strumento collegato al computer. Il suo spettacolo si intitola, e caso, «Digital Blues». Inizio alle 22 circa.

Blues anche al circolo «Da Giau» strada Castello di Mirafiori 346, dove stasera (ore 22) è scena la Blues Gang, il nuovo gruppo del chitarrista Dario Lombardo, noto per il suo lavoro con la Model-T Boogie Band di Giancarlo Crea.

Alla «Divina Commedia» di San 47 (ore 22) suona il gruppo rock Jobbe's Boy.

Rock buon anche a «Hiroshima Amour» (via Belfiore 24, ore 21,30) con i Bari

Al «Pretesto» di via Isonzo 27 serata di chitarra bar.

Fuori città, segnaliamo all'«Amadeus» di Avigliana (corso Torino 110) il gruppo country rock Fuse, mentre al «Caffè Gran Bogos di Caluso (via Marconi 57, ore 22) suonano i Cara L'Acca, band che propone il frenetico rock degli Anni Ses.

Vasco al Palasport

E' novità di questi giorni: al pacchetto di concerti organizzati da Good Music nei prossimi mesi (Nino d'Angelo 27 gennaio, Spandau Ballet 9 febbraio, Tears for Fears 20 marzo) si aggiunge Vasco Rossi: il Blasco sarà al Palasport il 13 marzo.

Altri due concerti si inseriscono poi nel calendario: i Deacon Blue, che al «Big Club» il 7 febbraio, e i Curiosity Killed The Cat, nello stesso locale il 5 marzo.

Intanto si va il tutto esaurito per d'Angelo (com'era prevedibile): i biglietti 28 mila lire più prevendita e si Music Center, Dischetto, Hot Point, Dischianto, Maxeve, Poma, Top Music, Disco Shopping, Mastersound, New My Music, Videomusic, Music Hall, Fans Shop, Punto Musicale, Birreria Marconi, Cartoleria Kennedy, Radio Veronica, Tango, Doctor Disc, Punto Audio, Discolandia, Non Stop Music, Dee Jay Disco, Sala giochi Negro, Aics, Stracciadischi; Disco International (Ivrea), Elvis (Volpiano), Punto Musica (Chivasso), Le Disque (Rivoli), Disco (Collegno), Arte Musica (Piossasco), California Records (La Loggia), Disco Star (Grugliasco).

Radici latine della world music

Proseguono al «Big» di corso Brescia le serate venerdì dedicate alla «world music»: stasera, oltre a ballare con i dischi scelti da Emanuel Miller e Roger Ramo, previsti interventi dal vivo del gruppo di musica caraibica Raiz Latina.

Atmosfera tropicale anche al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4) dove stasera i deejay e Jacques Lyon presentano le novità di «Onda Tropicale».

Domani sera al «Doctor c'è anche il consueto mercatino dei dischi rari di musica afro, reggae, latinoamericana.

Ed è all'insegna del Sud America il venerdì del «Portes» di via Montebello 21, dove si balla con «Bye Bye Brasil».

MANGIAR

a cura di Edoardo Ballone

A San Giorio di Susa

Tanti salami all'ombra del castello

Via Walter Fontan 21
Vecchie specialità piemontesi
Balsoà, grive, salsicce
Sulle 40 mila, vino compreso
Chiuso lunedì
Tel. 0122/49 507

Si chiama Castelnuovo da trent'anni, per un errore di trascrizione del nome al momento del trasferimento sotto il castello di San Giorio di Susa. Ma il rustico e datato locale (con gioco bocce e giardino annessi), quand'era ancora nel centro del paesino, il «Castelvecchio» e tale voleva restare con il cambiamento d'indirizzo. Dunque, una storiella curiosa per dimostrare i tanti lustri di vita con gli stessi proprietari, o comunque la medesima famiglia: una garanzia di cucina che piace.

E ancora oggi Vittoria Tornior e la figlia Romana stanno ai fornelli proponendo ricette piemontesi che sembrano, alcune, archeologia. Come i batsoà, le grive, i vari tipi di salame. A proposito di questi ultimi c'è una vasta e insolita scelta: di carne maiale, oca, capra, tacchino, cin castorino (sì, avete letto bene, proprio salame con carne di castoro). Non essendo abituati a quest'uso alimentare e amando quell'animaletto, troviamo quest'ultima «specialità» decisamente sconsigliabile.

Più «allenati» alle carni di maiale, segnaliamo le ise 'd coj» (salsicce suine con cavolo e purea): davvero gustose, e poi fanno tanto amarcord gastronomico... Ma, attenzione, è meglio prenotare.

Editoria

guida molto golosi

E' da poco uscito
l'Almanacco dei Golosi
Editore «Gambero Rosso»
Costa 49.000
Caffè, drogherie, pasticcerie
La loro specialità

Fra le guide che invitano a mangiare e a bere una serie di soste consigliate, l'Almanacco dei Golosi (edito dal Gambero Rosso, Roma, lire 49.000) è alquanto insolita, concepita in maniera intelligente, e decisamente utile (anche se l'uso romano di conoscere poco ciò che è fuori del la scrivere Bra con l'accento). a, «pulci» a parte, parliamo po' di questo voluminoso libro che, come il sottotitolo, vuole essere guida ita prosciutto al bignè. Come dire che spazia, con indirizzi e annotazioni, gastronomie, ai caffè, che e pasticcerie (i ristoranti non sono direttamente coinvolti in questo piacevole e innocuo «spionaggio»).

Ogni angolo dispensatore di golosità nella Penisola è trattato nel baedeker che potrà diventare, nel corso degli anni, un documentato spaccato di vita italiana non soltanto a livello di gourmandise ma anche di stume.

Grazie alle 820 pagine veniamo a scoprire che a Torino, in di Pietà, c'è un simpatico caffè «autentico finto déco» oppure che a Cavezzo, paesotto dell'Emilia, alla domenica c'è un tradizionale mercatino che raccoglie ambulanti che vendono tutto, in particolare salumi modenesi.

GLI APPUNTAMENTI

In corso Stati Uniti

Termina oggi il seminario dell'Unione Industriale dal titolo «Come redigere efficacemente una comunicazione scritta». I lavori s'iniziano alle 9 nei locali Pf3, in corso Uniti 38. Conduce Baldi.

PERSONALE

Pittrice

Inaugurazione, alle 17,30 al Circolo Ufficiali di Presidio, corso Vinzaglio 6, della personale della pittrice Franca Opalio. Il pubblico potrà visitarla tutti i giorni, escluse la domenica, dalle 10 alle 14 e dalle 16 alle 20. Sino al 18 gennaio.

Per anziani

Il Centro Sportivo Italiano organizza un corso per istruttori di ginnastica per anziani. Argomenti trattati: ginnastica, attività ludica, training autogeno, espressione corporea, automassaggio, yoga. di partecipazione: 100 mila lire. Le lezioni s'iniziano giovedì 18. Le iscrizioni, in programma sino a martedì 16, si effettuano alla segreteria del Csi, via Garibaldi 26 (telefono 011/513902).

In rassegna

S'inizia alle 21 nella chiesa di San Bernardino, al numero 11 dell'omonima via, la quarta edizione «Rassegna delle Corali» organizzata dalla Circoscrizione 3 il concorso dell'Associazione Cori Piemontesi. Stasera si esibisce Corale La Garla diretta da Roberto Bertai.

I GIOVANI

Ad Alpignano

Questa sera alle 21 nei locali della biblioteca via Philips 11 ad Alpignano, conferenza di Franco Prina, sociologo all'Università Torino, sul tema «Giovani e disadattamento». Ingresso libero.

SAN FILIPPO

Un concerto

Alle 21,15 nella Cappella dell'Oratorio in San Filippo Neri, via Maria Vittoria di pianoforte con Alessandra Bianco e Gianfranco Rossi. Eseguono brani di Mozart, Bizet, Rachmaninoff, Poulenc. Ingresso libero. E' per la rassegna «Proposte d'ascolto».

Alcune letture

Stasera alle 21 nella sala circoscrizionale in Ferrucci 65/a, letture interpretative, a cura dell'attrice Cesy Champion, di una selezione di testi presentati nell'ambito mostra «Immagini di poesia». Segue un dibattito con gli autori. Organizza il Centro Studi «Anna Kuliscioff».

PUBBLICITA'

C'è un corso

Si sono aperte le iscrizioni per partecipare al corso intensivo di qualifica in Tecnica Pubblicitaria organizzato dall'Isdo (Istituto Superiore di Organizzazione). S'inizia la prossima settimana. Per informazioni più dettagliate, rivolgersi alla segreteria in corso Montevecchio 62 (telefono 011/533842).

Scatta l'iniziativa dell'assessorato comunale all'Istruzione

Il ragazzino scopre la città

Visite guidate, corsi di musica e animazione

Negli ultimi cinque anni, tutti i ragazzi delle scuole elementari e delle medie torinesi hanno usufruito, una volta, de La città ragazzi. Anche nel '90 l'iniziativa dell'assessorato all'istruzione del Comune riparte con rinnovato vigore di proposte: il «pacchetto» di esperienze da vivere dentro, soprattutto fuori delle scuole, si è ampliato offrire ai bambini la possibilità di scoprire la realtà che li circonda.

«Il progetto è articolato in due settori — spiega l'assessore Lucci — uno affidato all'esperienza di associazioni ed enti che lavorano sul territorio, l'altro laboratori gestiti da personale insegnante comunale». Proviamo ad aprire questo «pacchetto» dal quale gli insegnanti possono attingere (si paga l'eventuale ticket per il trasporto) per integrare il programma.

L'educazione musicale quest'anno, sull'onda del gradimento del passato, fa la parte del leone. Trenta associazioni sono impegnate per attività che vanno dall'approccio per capire e la musica, per comprendere e conoscere gli strumenti fino ai primi passi per suonarli. c'è anche l'angolo all'ascolto, al canto individuale o corale. Ed ecco le offerte di danza. Anche in questo settore di avvicinamento teorico e pratico alle tecniche della danza classica e moderna, completato anche da una di spettacoli riservati ai ragazzi.

altre attività spaziano in tutti i campi. Si va dall'educazione alla pace cicli di incontri (anche preparatori per gli insegnanti), al volontariato, all'educazione sanitaria. Torino apre porte ai suoi ragazzi per scoprire il meccanismo che fa muovere la città. Sono previste visite guidate all'azienda rifiuti, all'acquedotto municipale, al mercato all'ingrosso ortofrutticolo, alla centrale del latte, all'Enel, alla questura, alle ferrovie, al comando dei vigili.

Ma si può anche capire che l'umorismo si coltiva e si impara, che si può fare il clown riuscendo a costruirsi (dopo il corso) le maschere di cartapesta oppure giocattoli e burattini casalinghi. L'educazione l'ambiente passa attraverso le visite ai parchi, ma anche at la scoperta dell'urbanistica cittadina. Il «pacchetto» riserva altre sorprese: ad esempio l'insegnamento del gioco degli scacchi, l'addestramento dei cani, la decorazione tessuto.

Le , che decidono di partecipare alle attività dei laboratori comunali, scoprono i misteri del cinema di animazione non soltanto da guardare, ma anche da creare. Qui si imparano le lingue, si fa attività ludico motoria e si scopre, nell'area letture, che un libro non è un oggetto inerte, ma un amico con il quale condividere ore piacevoli e divertenti.

Come usufruire de «La Città ai ragazzi»? prenotare presso l'Assessorato all'Istruzione, attività scuola integrata (tel. 011/503093).

Simbolo de «La città ai ragazzi»

Mario Valabrega

TEATRI

ADUA / IL GRUPPO DELLA ROCCA Sono aperte la prevendita e le prenotazioni (presso il T. Adua, h. 15,30-19) per la Compagnia di Adriana Martino in Porcile di Pier Paolo Pasolini. Abbonamento Invito a teatro: 4 spettacoli a scelta su 8 in cartellone - L. 48.000. Tel. 2482278/287871.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): Stage di trucco, condotto da Elisabetta Donel-Catin. 6 incontri a partire dal 25 gennaio. Per inf. e iscr. tel 462.340 - 489.676.

AUDITORIUM RAI. I concerti di Torino: Stagione Sinfonica pubblica 1989/90 12° concerto. Questa sera ore 21, domani ore 18. Direttore Yuri Temirkanov, violoncellista Karine Georgian. Dvorak: concerto in si minore op. 104 per violoncello e orchestra. Sibelius: sinfonia n. 2 in re maggiore op. 43. Orchestra sinfonica di Torino della Rai.

CONSORZIO SETTIMO VOLTAIRE: oggi, ore 11, aula 16 Palazzo Nuovo Università di Torino, in collaborazione con il C.R.U.T. Conferenza di Peter Schumann della Compagnia Bread & Puppet, parteciperanno all'incontro i professori Roberto Alonge, Stefano Balma, Grigo, Ruggero Bianchi, Gigi Livio con Edoardo Fadini e Gabriele Vacis. Informazioni tel. 541.438/801.17.48. Ingresso libero.

CONSORZIO SETTIMO VOLTAIRE: Campagna abbonamenti a 16 spettacoli a scelta. Intero L. 100.000. Ridotti 80.000. Appuntamenti di gennaio 12 e 13 ore 19.30 e 22 (doppio spettacolo) Bread & Puppet in What you possess di Peter Schumann, dal 16 al 21 ore 21.30 Compagnia Teatrale di Giorgio Barberio Corsetti in Descrizione di una battaglia. Dal 24 al 28 Stuart Sherman in Objects/mechanical plays. Dal 30 Teatro dell'Ombra in La camera dei sogni. Inf. e pren. tel. 541.438-801.17.48, via Cavour 7 - Torino, via Roosevelt 8/a Settimo T.se.

NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: Stagione di Balletto 1989/90 sono in vendita i biglietti e gli abbonamenti a 6 spettacoli. C.so d'Azeglio 17, tel. 655.552.

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE (via San Massimo 14): ore 20 a tavola menù piemontese, ore 23 in scena la compagnia «Il dottor Bosch» presenta Comune multiplo.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE - To. Esposizioni (v. Petrarca 39): ore 14,30-18/20.30-23. Biglietto unico. tel. 6569.

SCUOLE DI DANZA

NELLA HUTTER: Nuovo corso Graham principianti inizio 15 gennaio inf. c. Vitt. Emanuele 108, tel. 514.056.

CUBAT: dal 15 al ■ gennaio corsi di Danza contemporanea con Monet Robier (Compagnia Regine Chopinot). Per informazioni telefonare 722.474 via Sagra San Michele 53, Torino.

SCUOLA NEWS ■ (via Vanchiglia 26; tel. 011/835.915): corsi di danza. Stages trimestrali con frequenza settimanale. Conduttore Pietro Tarlamella. Sono aperte le iscrizioni.

INTRADOSSI (v. S. Massimo 21): corso di avviamento al mimo condotto da Fay Prendergast. Inf. T. 871.001, ore 17-20.

STUDIO DANCE WORKS: organizza uno Stage di Samba-Lambada con Mario De Pina Magnani il 20-21 gennaio. Per inf. e prenot. tel. al 669.9126.

RITROVI

AL BAGATELLE: Sala Rossa: discoteca - Sala Blu: musica Anni 60. Ingr. e cons. L. 10.000.

AMERICA (via Frejus 27): ore 21 I Delfini.

ARLECCHINO: ore 21 orch. F. Orsini piano bar... cocktail.

CLUB 84: con Rocky ore 15,30 danze e ritmi per tutti (ingresso ridotto 2.500 con tessera «A passo di danza»). Ore 21 un fantastico venerdì.

DU PARC: ore 21 orch. Puma. Lunedì 15 Turi Golino e la sua grande orchestra in Concerto da ballo.

GARDEN: ore 15 Nino Gallo aspetta tutti per un bel pomeriggio «A passo di danza». Ore 21 il venerdì che si distingue, Nino Gallo aspetta tutti con giochi e premi. Cav. abito nero o blu scuro, dama sera lungo o mezza sera. Dischi Angel's.

FRENZY (Ivrea, tel. 0125/230.084): ballo liscio orch. Le Dazar.

LA LUCCIOLA (C.so Taranto 200, tel 200.007): ore 21 la stupenda voce di Meo Tortoioni e la sua orchestra, ripresa televisiva.

■ **GRILLONI** (via Cuneo ■ - Nichelino): Gala di ballo con e coppe orch. Mike.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... ■ più.

MASSUALIA: ore 15 ballo ■ con dischi.

PERSONAL (v. S. Rocco, 12 Orbassano tel. 901.8578): ore 21 orch. Acqua e Sapone. Ballo liscio.

SE■ LA DANZE Cascina Vica, c.so Francia 119), ore 21 orch. Danilo.

SMERALDO Chivasso: ■. ■ orch: Cal■.

TANGO: ore 21 il venerdì ■.

DA ROBY: ore ■ con orchestra. Tel 337.985 - 335.2600.

MACUMBA-RISTORANTE-PIZZERIA Pinerolo. Cena danzante con orchestra. Tel. 0121/74.115-59.826.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 58, tel. 669.9588): Nino Rolando e Carmen Rizzi (R.S.).

MON REVE DISCOTEQUE: (v. N. Fabrizi 71): pren. feste private tel. 740.616.

NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (piazza Giulia 147, tel. 618.166, Torino): tutte le sere ore 22. Domenica pomeriggio ore 15,30 e 22. Chiuso mercoledì.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE LE 4 STAGIONI DI CORTI GIOVANNI via G. Galimberti n. 29 Piobesi T.se tel. 965.7021. Stasera e per tante tutti i venerdì il ristorante 4 Stagioni di Piobesi T.se nel servizio serale funzionerà a tutta orchestra. Solo su prenotazione tel. 965.7021.

SAN GIORGIO - Ristorante - Danza - Vestendino: Le Piano's Trio - c. Albertina.

TRILUSSA: Pren. tel. 514.498-565.14.88.

TOUT VA NIGHT CLUB (via G. Ferraris 0 ang. via Rosaini, 14 - tel. 882.609): tutte le sere strip-tease ore 23-4.30.

GALLERIE E MUSEI

ALBERTO PEOLA (Rocca 29): Giordano.

ARTE 121 (via Nizza 121, 667.954). ■ Brunetto.

ARTE CLUB (via Della Rocca 39, tel. 835.311): Teonesto De■.

AVERSA GALLERIA (v. Carlo Alberto 24, tel. 532.662): maestri pittori dell'800.

FRANCO MASOERO (v. Giulia di Barolo 13, tel. 885.903): Giulio Napoleone.

GALLERIA LA ROCCA: Joan Mirò, un grande maestro catalano, manifesti originali litografici, litografia firmata in lastra: edizioni Polígrafa, Barcellona.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: Arte e Antiquariato 24 antiquari in un palazzo v. Cavour 17, tel. 51■09. Or.: 15■-19.30. Sabato ore 10-12.30. 15.30-19.30.

L'ARIETE (via Bava 4): ■.

MARION OUTEURTRE GALLERY (piazza Carignano 2, Torino, tel. 539.349. Orario Galleria dalle 15.30 alle 19.30. Personale di Walther Jervolino.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40), orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso il lunedì) ore 9-12.30 e 15-19. «Marisa Nord (prima parte)». «Bruno Barmino - Fotografie 1969» Ritratti, paesaggi, automobili. Dal 29 novembre al 15 gennaio. Stesso orario del Museo.

SALAMON & C. (via Cosseria 6, tel 650.9123/4). Giuseppe Arnoldo 1888-09 Olii, acquarelli, pastelli.

SOC. PROMOTRICE B. A.: Valentino, Giuliano Vangi. Or. 10-12,30; 15,30-19.

ZABERT: Dipinti dal XIV al XVIII sec. piazza Cavour ■. Tel. 878.627.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE ■ MODERNA

ACCADEMIA (885.408). Tony Feola.

BERMAN: Aldo Cimberio su e giù per i ponti tra luci e maschere a Venezia.

CAVOUR (Moncalieri): Icecalogo.

FOGLIATO: Gli uccelli, di G. Boccaro.

LA BUSSOLA (v. Po 9): d'Atmelde inaug. ore 17,30. Giorgio Bonelli. Disegni e dipinti.

LA GIOSTRA: (Asti): Anastasio.

LE IMMAGINI: Disegni e richiami di Massin ■.

MICRO' (p. Vittorio 10). Tendenze.

NARCISO (piazza Carlo Felice 18). L'arte e il comico. Giorgio Gabellini.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 87, tel. 540.393). Rassegna Pittori italiani e francesi.

Il duo Caramella-Kanka il 16 all'Auditorium, poi in tournée in Italia e all'estero - «Soledad», regista Bacchetta, in scena allo Juvarra fino al 18

Concerti, [illegible]

L'iniziativa dell'Unicef nella stagione Fiat

La musica al servizio dei diritti dell'infanzia. E' questo il significato che [illegible] il concerto del pianista Riccardo [illegible]la e del violoncellista Michal Kanka (Stagione Attività Sociali Fiat, Auditorium, martedì 16 ore 21) che si terrà sotto [illegible] patrocinio dell'Unicef, di cui ben si conosce il grande impegno umanitario, reso emblematicamente da un disegno di Arman[illegible] Testa.

Due mani che si cercano: quella di un adulto tesa in aiuto a un bambino. Un'immagine [illegible] esprime con semplicità i contenuti della Convenzione [illegible] Diritti dell'infanzia, [illegible] a Rovereto nell'ottobre scorso, cui hanno partecipato la Round Table, fondatrice in Italia [illegible] «Telefono [illegible]» e [illegible] cessivamente a New York, in una seduta dell'Onu.

Quale arte, se non la musica, poteva esprimere meglio questi sentimenti e rendere tangibili gli sforzi internazionale che l'Unicef compie da anni in favore dei bambini di tutti i continenti?

La Round Table Italia si è proposta [illegible] acuire l'interesse dell'opinione pubblica italiana sui problemi dell'infanzia (soprattutto, naturalmente, quella del Terzo Mondo [illegible] soffre la fame, la sete, la mancanza delle più elementari norme igieniche) offrendo alle coscienze della gente, in Italia e in Europa, il documento [illegible] Convenzione, insieme con una serie di concerti.

A questo invito hanno aderito Regione Piemonte, Provincia, finanziando dieci concerti a Torino, Susa, Tortona, Novara, Asti, Cirié, Collegno, Borgomanero, Oleggio e Verbania. [illegible] altri se ne terranno a Milano, Venezia, Bormio, in Germania, Austria, Francia, Spagna, Cecoslovacchia, Ungheria, Svizzera.

E' in questo contesto che si svolgerà il concerto Caramella-Kanka, i quali eseguiranno musiche di Schubert, Stravinski e Franck. Ma non è tutto: la provincia di Trento, [illegible] Comune di Rovereto hanno dato vita ad un'iniziativa che si spera dia buoni frutti: la realizzazione di alcuni cd, fra cui quello dell'Orchestra Sinfonica di Radio Pechino, dalla cui vendita si ricaverà una somma destinata ad un progetto di vaccinazione dei bambini del terzo mondo.

Armando Caruso

Il disegno di Armando Testa per l'incontro sui diritti dell'infanzia

[illegible]

Lo spettacolo con la Terreno

Una [illegible]ria d'amore e di solitudine è al centro di «Soledad» di [illegible] Rosa Menzio, in scena [illegible] Teatro Juvarra fino a giovedì [illegible] gennaio, interpretata da Patrizia [illegible] e diretta da Giuliano Bacchetta.

«Soledad», appunto, vuol dire solitudine. Ma è anche il [illegible] [illegible] una fanciulla brasiliana che ha sposato l'unico grande [illegible]re della protagonista Teresa, il ricchissimo Emilio di Montereale. Teresa lo scopre un giorno incidentalmente leggendo il giornale e resta sola nella sua stanza a disperarsi, a ricordare la vita passata e tutti i suoi fallimenti. Infine, decide di uccidere l'amante.

E a questo punto, con un gioco di teatro nel teatro, si passa dalla dimensione lirica a quella sociale: Patrizia Terreno smette i panni di Teresa e riprende i propri per parlare della sua fru[illegible] [illegible] donne, due caratteri, due epoche, [illegible] [illegible] [illegible] esperienze, una per obbligo, una per scelta. Due modi di vivere diversi ma un'unica [illegible]clusione, [illegible] solitudine.

Patrizia Terreno non è [illegible] a ruoli di donne tormentate: è stata tra l'altro protagonista per la Rai del film «Fosca» diretto da E. Muzii, di «Ancora un giorno» di J. Conrad, diretto da M. Scaglione e ha interpretato il ruolo di Laura in «Zoo di vetro» di T. Williams, diretto [illegible]. Aliprandi. Maria Rosa Menzio, ricercatrice di Matematica all'Università di Torino, [illegible] alla sua prima prova [illegible] [illegible] drammatica dopo aver pubblicato due volumi di poesie.

(r. ail.)

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.58.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/Rid. 5000
Le ragazze della Terra sono facili di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1989) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 36' Commedia. Or.: 15,00; 17,10; 18,50; 20,40; [illegible]

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/Rid. 5000
Ho vinto [illegible] Capodanno di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. [illegible] torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia. [illegible] 18; 20,45; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingresso 8000
Vittime di [illegible] di B. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn (Usa '89) — Vietnam 1966: una giovane vietnamita è rapita, violentata e uccisa da un plotone di marines. L'unico soldato innocente denuncerà il fatto ai superiori. N. V. 1h 46' [illegible]. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingresso 8000
Notturno indiano di A. Corneau con J. H. Anglade, C. Celarie (Francia 1989) — In viaggio per l'India, alla ricerca di un amico e di se stesso, un uomo incontra la miseria e le molte verità della vita. Dal romanzo di Tabucchi. N.V. 1h 48' Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/10, Bus 41/63, Ingresso 8000
The Abyss di J. Cameron con E. Harris, M. Elizabeth Mastrantonio (Usa 89) — Capire quale forza mostruosa ha affondato un sommergibile atomico Usa è il compito di una squadra di sommozzatori e di chi li guida. N.V. 2h 15' Fantastico. Or.: 17; 19,40; 22,20

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/56/72, Ingresso 8000
Oliver & Company Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an. Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 8000, Aiace 5000
L'amico ritrovato di J. Schatzberg con J.Robards, C.Anholt, B.Jefford (G.B. Francia R.f.t.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un'amicizia negata dagli eventi tormentano un maturo avvocato ebreo, finché... N. V. 1h 48' Drammatico. Ore 15,50; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000
Oliver [illegible] Company Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto [illegible] adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an. Or.: 14,45; 16,20; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000
L'attimo fuggente di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Cristallo — v. Gotto 5, Tel. 850.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
Ho vinto la lotteria di Capodanno di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo [illegible] quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 16,20; 17,10; 19,30; 20,45; 22,40

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus [illegible], Ingresso 8000
[illegible] ricerca della valle incantata [illegible] Bluth prod. Lucas-Spielberg abb. a Il cucciolo di casa (Usa '89) — Milioni di anni fa in un mondo instabile in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' Cartoni animati. Or.: 15,30; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000/rid. 5000
Orchidea selvaggia di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bis[illegible], C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme [illegible] sesso e nei sentimenti. Viet. 18. Erotico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/17,30/20/22,30, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000/rid. 5000
Sono affari di famiglia di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuroso rampante coinvolti in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55'. Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000/rid. 5000
Ho vinto la lotteria di Capodanno di N. Parenti con P. Vi[illegible] (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43'. Commedia. Or.: 15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 8000
Scene di lotta di classe a Beverly Hills di P. Bartel con J. Bisset, E. Begley, R. Shelley (Usa '89) — Tra sesso, scommesse e voglia di successo due signore bene, una divorziata, l'altra vedova, abilmente manovrate dai rispettivi domestici. Viet. 14. 1h 44' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro — v. Po 30, Tel. 83.82.14, Tram 13/16, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
[illegible] Jones e l'ultima crociata di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano la loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' Avventura. Ap.: 20, Film 20,05; 22,00

Fiamma — c. Trapani 57, Tel. 313.2057, Tram 2/33/42/69, Ingresso 8000
Ritorno [illegible] futuro II di [illegible], J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h 47' Fantastico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.18, Tram 10/16, Bus 46/46a/51/52/71, Ingresso 8000
Sorvegliato speciale di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si emenda mai. N.V. 1h 48' Avventura. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 830.75.02, Tram [illegible], Bus 55/56/61, Ingresso 6000
Le ragazze della Terra sono facili di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una [illegible], emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 36' Commedia. Or.: 16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58a/63/63a/68, Ingresso 8000
E' stata via di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Ribelle e ostinata una vecchietta un po' matta arriva in casa dei pronipoti dopo 60 anni di manicomio. La aspetta una donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 16,45; 18; 20,15; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58a/61, Ingresso 8000
Willy Signori e vengo da [illegible] di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 16, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 8000/rid. 5000
Orchidea selvaggia di Zalman King con Mickey Rourke, J.Basset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18. Erotico. [illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,[illegible]

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 16, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 8000/rid. 5000
Le ragazze della Terra sono facili di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 36' Commedia. Or.: 15; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
Ghostbusters II di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappa[illegible] tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '[illegible] rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico. [illegible]: apertura 16,30. Film 16,45; 18; 20,15; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a, Ingresso 8000
[illegible] Rain (Pioggia sporca) di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega loca[illegible] V. M. 14 2h 05' Poliziesco. [illegible] 17,50; 20,10; 22,00

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58a/63/63a/68, Ingresso 8000
Ritorno [illegible] futuro 2 di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. [illegible] 2015 un tiranno... N. V. 1h 47' Fantastico. [illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 01/72/72a, Ingr. 8000/rid. 5000
Harry, ti presento Sally... di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' Commedia. Ap. 16,15, film [illegible]; 18,30; 20,30; 22,30.

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, Bus [illegible], Ingr. 8000, Aiace 5000
L'attimo fuggente di Peter We[illegible] Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: [illegible] austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Torino — via Buozzi, 6, Tel. 530.353, Bus 58-58a-61-34, Tram 4-12-15, Ingr. 8000, Aiace 5000
Non guardarmi: non ti sento di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58a/[illegible], Ingresso 8000
Il bambino e il poliziotto di e con Carlo Verdone, con Federica Rizzi, Alessandro Franceschi ([illegible] '89) — La dolce e scanzonata realtà di un bambino tutto lentiggini viene a contatto con quella di un commissario dalla scorza tenera. N. V. 1h 48' Commedia. Or.: 16,[illegible]18; 20,15; 22,30

[illegible] — v. Collegno 12, Tel. 749.29.07, Ingresso 8000
Oggi chiuso per riposo. Domani **Palombella rossa**

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — via Chiesa della Salute 77, tel. 267.187
La più bella del reame C. Alt, J. Finch, B. Vassano, M. Banti. Or.: 20,30; 22,30

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 812.2312
Che ora è con M. Troisi, M. Mastroianni. Regia di E. Scola. Or.: 20,30; 22,30

Cuore — via Nizza 56, tel. 687.568
Arma letale 2 Mel Gibson, Dennis Glover. Or.: [illegible]15

Fortino — via Cigna 47, tel. 436.3322
[illegible] di Neri Parenti con [illegible]rina Salerno, Massimo Boldi. Or.: 20,35; 22,20.

Nuovo Odeon — via Vernazza 6, tel. 746.23.62
Turner e il casinaro con Tom Hanks e il cane Buldog in High dynamic system. Ap.: 20 ult. 22,20.

Selene d'[illegible] — corso Belgio 53, tel. 874.171
Mondo cartoon di B. Bozzetto. Cartoni animati. Or.: 20,30; 22,30

Agnelli — via P. Sarpi 117, tel. 612.136
Oggi chiuso. Sabato: **Un grido nella notte**, di F. Schepisi

Lanteri — corso G. Cesare 60, tel. 284.134
Domani **Leviathan**, colori. Fantascienza.

Valdocco — via Salerno 12, tel. 521.1092/3
Oggi chiuso. Domenica: **Nanà il figlio della giungla** e **Come divertirsi con Paperino e Co.**, di W. Disney.

[illegible]

Massimo [illegible] — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 16, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Il cinema di Ingmar Bergman ore 16,45 e 20,45 Il rito (v. it.) di Ingmar Bergman con Ingrid Thulin; ore 18,15 e 22,15 L'immagine allo specchio (v. it.) di Ingmar Bergman con Liv Ullman, Erland Josephson.

Massimo Due — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Betty Blue di Jean-Jacques Beineix con Béatrice Dalle, Jean-Hugues Anglade, versione italiana. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 16, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Omaggio a Stanlio & Ollio Or.: 16,30; 19,15; 21,45 I figli del deserto (v. it.) di William A. Seiter con Stan Laurel & Oliver Hardy; ore 17,45; [illegible] 23 I fanciulli del West e Allegri vagabondi (v. it.) di James W. Horne con Stan Laurel & Oliver Hardy.

TEATRI

[illegible] Regio — P. Castello 215, Tel. 88.151
Teatro Regio a Ivrea [illegible] congressi La Serra, ore 21,15 [illegible]ncerto del Coro Palestrina del Teatro Regio. Maestro del Coro Fulvio Fogliazza, brani [illegible].

Adua — corso G. Cesare 67, Tel. 28.78.71-248.92.78, Tram 4, Bus 50/51
Il gruppo [illegible] Rocca Vedi pagina spettacoli - Rubrica teatri

Agnelli — v. Paolo [illegible] 117, Tel. 771.02.33/741.31.[illegible]

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/14a/50/52/58a/67
Ore 20,45 Torino Spettacoli presenta **Una notte al Grand Hotel** di N. Ginsberg, con M. Bruno, A. Fenoglio, G. Pasquero e S. Versace. Regia di R. Sora. [illegible] giorni [illegible] ore 9-13, 16-19

Araldo — v. Chamonix 3, Tel. 33.17.64, Tram 15/18, Bus 30/42/55
Vedi pagina spettacoli. [illegible]

[illegible] Rai — piazza Rossaro, Tel. [illegible]561, Tram 16/16
I concerti di Torino Stagione sinfonica pubblica 1989/90. 12° Concerto. Questa sera ore 21. Domani ore 1[illegible]. [illegible] Yuri Temirkanov, violoncellista K. Georgian, [illegible] op. 104 per violoncello e orchestra.

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98, Tram 13/15, Bus 01
Carignano / T. Sta[illegible] [illegible] 19,45, il T.S.T. presenta **Strano interludio**, di O'Neill con (in o. a.) Bacci, Bini, De Francovich, Guoli, Popolizio, Ranzi, Reale, Roffo, Scalzi. Regia di Ronconi. Spett. in abb. del T.S.T. Fino al 14-1. Per inf. tel. 677.787 - 547.048

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67
Questa sera ore 21 il grandioso Mu[illegible] **The Rocky horror show**, che ha ottenuto incredibili successi sia a Los Angeles che a Londra. Feriali ore 21, festivi ore 16. Prevendita [illegible] Teatro ore 10-13/15-19.

Fregoli Teatro — P. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312

[illegible] — C.so Moncalie[illegible], Tel. 696.5547

Gianduja — v. Santa Teresa 5, Tel. 53.62.38
Vedi musei

T. Garybaldi — v. Garybaldi, 4, Settimo Torinese, Tel. 80.13.701
Oggi ore 19,30 e 22 (doppio spett.) **Bread & Puppet** in **What You Possess** regia di P. Schumann. Palazzo Nuovo oggi ore 11 aula 16 in collaborazione con il C.R.U.T. Conferenza di P. Schumann. Inf. e Prenotazioni tel. 8011748

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05, Ore 21
Questa sera ore 21 il G. S. Proposta presenta **Soledad**, di [illegible] Menzio. R. di G. Bacchetta con P. Terreno. M. di P. Mosele. I ricordi di una storia d'amore si confondono tra quelli dell'attrice e quelli del suo personaggio

Macario — via S. Teresa, 10, Tel. 54.16.77-54.29.33, Tram 12/4, Bus 63/65
Riposo

Mirafiori Studio — corso Cosenza, 66, Tel. 35.96.38, Tram 10/5, [illegible]

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 66.56.52, Bus 42/47/67
Vedi pagina spettacoli. Rubrica Teatri

Nuovo Sala Off — c. M. d'Azeglio 17, Tel. 655.559

Teatro di Torino — piazza Massa[illegible], Tel. 79.58.03, Bus 36/36/62/62a
Compagnia Gipo Farassino Questa sera ore 21,15 G. Farassino presenta **El curé 'd Rocabrusà**, due tempi comici di D. Belmondo, con V. Lotterio, R. Lori e M. Fumero. Pren. Cassa teatro: 15-19. Inf. e pren. tel. 795.803

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.283 — **Le casalinghe preferiscono gli stalloni**, Annette Haven (An American production 1989/90) viet. 18. Or.: 14,05; 15,55; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSYCAT c. P. Oddone 31, t. 484.821 — **Sbranate donne in calore**, con Lady Godiva, Tracy Adams e Manya. **Anal wild desires** Ap. 15, ult. 22,30

CINECLUB v. Calandra 15 — Film per adulti. Dalle 14,30 alle 23. Novità assolute. Ingr. riserv. soci

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 52.12.385 — **Piaceri bestiali di una [illegible] di classe - Anal sexual lessons**. No stop dalle 10 inizio ult. spett. ore 24

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334 — **Animalissamavolmente per voi il grande momento bestiale**. Ap. 14,30, ult. 22,30

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974 — **Gola profonda III**, con Krista Lane-Jamie Gillis-Ron Jeremy. Col. Viet. 18. Ap. ore 15; ult. 22,30

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 65.05.470 — **Secret taboo of Angela** nel film **La cugina del prete**. Ap. 14,30; ult. 22,30

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 566.1525 — **Sesso senza ogni limite - Sogni sfrenatamente erotici**. No stop dalle 10 all'1, ult. 23,30

[illegible] v. Principe d'Acaja 45, t. [illegible] — **Prestazioni bestiali in offerta speciale**, con Manya. Ap. 15; ult. 22,30

REGINA c. R. Margherita 133, t. 436.2082 — **Supervogliose di maschi**, con Cicciolina, Moana Pozzi. 1ª visione. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.752 — **L'altro piacere bestiale**. Prima visione Viet. 18. Ap. ore 15; ult. 22,30. In[illegible] 5000

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 69.63.617) — **Rambo 2 scopiare bestiale - Anal perfect**. Ap. ore 15; ult. ore 22,30

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA — SABRINA: Johnny [illegible] Brooklyn.

CHIERI — MARILYN: Fratelli d'Italia. SPLENDOR: Ritorno al futuro II.

CHIVASSO — CINECITTA': Orchidea selvaggia. MODERNO: Willy Signori e vengo da lontano. POLITEAMA: Ghostbusters II.

CIRIE' — NUOVO: Oliver & Company

COLLEGNO — PRINCIPE: Ritorno [illegible] futuro 2. REGINA: Sorvegliato speciale. STAZIONE: [illegible] vinto la lotteria [illegible] Capodanno. STUDIO LUCE: Oliver & Company.

[illegible] — [illegible]: Ho vinto [illegible] lotteria di Capodanno. MARGHERITA: Scene [illegible] [illegible] di classe a Beverly Hills.

[illegible] — ASCINEMA: Che ho fatto io per meritare questo. POLITEAMA: Sorvegliato speciale. BOARO: Ritorno al futuro II.

MONCALIERI — KING KONG CASTELLO: Ho vinto la Lotteria di [illegible]

[illegible]O — VITTORIA: Moana una calda femmina da letto. Viet. 18.

[illegible] — MODERNO: Ho vinto la [illegible] di Capodanno.

PINEROLO — [illegible] Sorvegliato speciale. [illegible] Stallone. [illegible] Kickboxer il nuovo guerriero. RITZ: Ritorno al futuro II.

RIVOLI — GIOIELLO: Ghostbusters II

[illegible] — TRAITEUR: Johnny il bello.

SVENDITA TOTALE

DI TUTTO L'ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA

IN P.ZZA S. RITA 8 TORINO

CAPPOTTO UOMO da	80.000	CAPPOTTO DONNA da	90.000
ABITO UOMO da	50.000	GIACCONE DONNA da	[illegible]
GIACCA UOMO da	40.000	GONNE E PANT DONNA da	15.000
PANTALONE UOMO da	25.000	IMPERMEABILI DONNA da	70.000

RICORDATE!

SOLO FINO AL 27 GENNAIO
SOLO PER 3 SETTIMANE E MEZZO

EFF. COM. LEGGE 80

Sant'Antonino di Susa, hanno attraversato con le sbarre abbassate: travolti e uccisi

Sotto il treno, mano nella mano

Lei sedici anni, lui 24, stavano rientrando a casa a piedi
Investiti da [illegible] merci coperto alla vista da un altro convoglio

Il passaggio a livello della stazione dove Gianfranco Floris e Daniela Gianello sono stati travolti

S. ANTONINO [illegible] SUSA. Tornavano a casa dopo la serata con gli amici al bar, per far prima hanno deciso di attraversare il passaggio a livello chiuso. Un treno li ha investiti e uccisi, [illegible] nella mano. Le vittime sono due ragazzi molto [illegible] sciuti in paese, Daniela Gianello, 16 anni compiuti nel novembre scorso, abitante con la mamma e [illegible] sorella in via Medagli 53, e Gianfranco Floris, 24 anni, residente con i genitori in via XXV Aprile 32.

Era trascorsa da pochi minuti la mezzanotte quando i due ragazzi si sono [illegible]iati a piedi [illegible] casa. Le sbarre del passaggio a livello della stazione erano abbassate. «Li ho visti vi[illegible] ai binari — ha affermato [illegible] carabinieri di Borgone il [illegible]vratore di stazione, Dario Gramaglia, che stava presenziando al passaggio di un convoglio sulla Torino-Modane —; ho gridato più volte [illegible] fare attenzione, non [illegible] hanno sentito».

Il rumore provocato dal passaggio del convoglio non solo non ha permesso loro di sentire il manovratore, ma ha coperto il sopraggiungere del 42701, un altro treno merci che viaggiava verso Torino. Passato il primo treno, infatti, i due ragazzi hanno attraversato. E' stato un attimo, la locomotiva che viaggiava [illegible] oltre [illegible] chilometri orari li ha travolti. Inutile l'azionamento del freno rapido dei due macchinisti, Rinaldo De Medici, 39 anni, di Chivasso, e Francesco Colella, 32 anni, di Torino. [illegible] li sono visti all'improvviso tutti e due davanti — racconta Colella —; il ragazzo, in particolare, ha cercato all'ultimo momento di trascinare indietro la giovane, ma non ha fatto in tempo».

Daniela è stata investita in pi[illegible] scagliata a 50 metri sulla massicciata ferroviaria, [illegible] Floris, colpito dalla parte anteriore destra della locomotiva, è finito esanime sul binario attiguo.

Il transito dei treni è rimasto bloccato per circa due ore, per permettere ai vigili [illegible] fuoco [illegible] ricomposizione [illegible]lle due salme. La tragedia ha colpito due famiglie già segnate dalla sorte. Nell'estate del 1988, infatti, i genitori [illegible] Gianfranco, Luigi Floris, [illegible] anni, impiegato alla Rai di Torino, e Maddalena Stano, 50 anni, erano stati colpiti da un grave lutto: la figlia Roberta era annegata nel mare di Imperia all'età di 26 [illegible]. Alla famiglia Floris rimane [illegible] Enrichetta, venticinquenne, sposata a Bussoleno.

Daniela Gianello viveva invece con la sorella Cristina, di 19 anni, studentessa, e [illegible] madre rimasta vedova cinque anni fa, Graziella Bruni, di 44 anni, infermiera professionale presso il pensionato per anziani «Casa Famiglia» di Sant'Antonino, dove lavora anche, come cuoca, la mamma del ragazzo ucci[illegible].

Gianfranco e Daniela [illegible] frequentavano da circa [illegible] anno. Un flirt di ragazzi, che le famiglie non consideravano ancora «impegnativo», lei così giovane, lui alle prese con la ricerca di un lavoro stabile. Un operaio di Sant'Antonino [illegible] avrebbe visti poco prima dell'incidente. «Erano seduti su una panchina del parco giochi, stavano parlando», avrebbe dichiarato l'operaio ad [illegible] vigile urbano quando è venuto a conoscenza della tragedia.

Daniela Gianello da circa [illegible] anno aveva sospeso gli studi, che pare avesse sempre condotto con volontà e impegno sino alla terza magistrale. «Si volevano bene — ha affermato ieri una suora di Casa Famiglia —, problemi certamente ce n'erano, ma cercavano di superarli aiutandosi a vicenda».

La linea ferroviaria Torino-[illegible] con questo ennesimo grave incidente riporta alla cronaca la grave pericolosità [illegible] suoi circa quaranta passaggi a livello. Già alcuni anni fa, infatti, due ragazzi rimasero uccisi da un treno ad Avigliana, in una analoga situazione [illegible] incrocio tra due convogli; a Collegno due ragazze furono investite mentre attraversavano in bi[illegible]. [illegible] alcuni Comuni, come Sant'Ambrogio e Condove, sono già in corso lavori di costruzione di cavalcavia che dovrebbero risolvere il problema.

Fulvio [illegible]

Usl di Chivasso

Polemica sulla psichiatria

[illegible]. Il nuovo reparto di psichiatria chiude, e i medici rischiano [illegible] posto. Qualcuno, a Chivasso, all'interno del [illegible]tato [illegible] gestione aveva anche p[illegible] al loro licenziamento (a costo di compiere un atto illegittimo). Ma il presidente, Salvatore Marasà, si deve accontentare [illegible] chiedere la [illegible]bilità», se la situazione non si risolve. [illegible] «mobilità» può diventare l'anticamera del licenziamento. Solo una minaccia? Il futuro [illegible] reparto, dei medici e degli infermieri, si deciderà [illegible] una riunione la prossima settimana in Regione. Intanto, il «repartino» di Chivasso, dopo due [illegible] [illegible] [illegible] sofferta, è già chiuso. Sette medici, quindici infermieri professionali, quattro ausiliari, non sono riusciti a tenerlo in vita. Il presidente dell'Usl, Salvatore Marasà: «I posti letto effettivamente aperti sono stati [illegible]». E accusa: «Se [illegible] bastati tre infermieri professionali [illegible] più. Le Usl di Settimo e Gassino, che pure fanno capo a noi per il reparto di psichiatria, non li hanno dati. I nostri infermieri hanno incominciato a protestare, [illegible]nuti dai medici». [illegible] è andati avanti (ma a colpi di ordini [illegible] servizio) finché i medici hanno scritto di non poter più garantire la sicurezza del reparto. «Ma — continua Marasà — i problemi [illegible] sono tali da cau[illegible] la chiusura. La verità è che [illegible] [illegible] vuol fare i turni notturni e festivi». La polemica è aperta.

A Ozegna

Ispettori picchiati 2 rapporti

OZEGNA. *Due rapporti sull'aggressione agli ispettori dell'Usl [illegible] da parte [illegible] titolare della «F. M.»* sono finiti [illegible] tavolo del sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea, Palumbo. Il primo redatto dal responsabile del servizio di igiene pubblica dell'Usl, il dottor Alberico Armocida, dal quale dipendono gli ispettori Franco Cassoni e Antonino Todedo protagonisti dell'episodio; il secondo proveniente dai carabinieri di Agliè che hanno anche raccolto le testimonianze degli operai dell'azienda di stampaggio. Il magistrato dovrà chiarire soprattutto se i due ispettori si sono fatti riconoscere e le esatte modalità dei controlli effettuati. Dice Enrico Moreno, titolare della «F. M.»: «Ho chiesto che mi facessero vedere il tesserino: non mi hanno neppure risposto. Allora ho preteso che tornassero accompagnati dai carabinieri. Tutto qui. Posso aver usato uno tono di voce alterato, ma non ho malmenato nessuno». L'ispettore Cassoni è stato però medicato al pronto soccorso dell'ospedale di Cuorgnè per una leggera ferita alla gamba. [illegible] prognosi di sette giorni non gli ha impedito di completare l'ispezione, accompagnato stavolta dai carabinieri. Dall'ufficio di igiene pubblica dell'Usl non sono giunte versioni ufficiali sull'episodio. I titolari dell'azienda starebbero valutando l'ipotesi di denunciare i due ispettori per abuso di potere.

Allarme per la siccità nel Pinerolese

Falde al minimo agricoltura ko

PINEROLO. In tutti i Comuni agricoli [illegible] Pinerolese si guarda con preoccupazione alla siccità [illegible] sta attentando alle falde acquifere. «Non è [illegible] emergenza ma poco ci [illegible] — spiega Franco Santiano, il funzionario Coldiretti che si [illegible]pa dei [illegible] irrigui —; adesso [illegible] non [illegible] [illegible] bagnare i campi, il grano [illegible] l'umidità è germogliato. Ma il problema l'avremo questa primavera, nel periodo della semina del mais: se non nevicherà in montagna e [illegible] mancheranno le piogge primaverili per l'agricoltura sarà drammatico».

Non si rischierà di vedere il raccolto seccare, in quanto in tutta la pianura sono [illegible] trivellati numerosissimi pozzi, ma il danno che patiranno gli agricoltori sarà [illegible] delle spese necessarie per [illegible] l'acqua. «I pozzi sono tutti dotati di pompe — continua a spiegare Santiano — alcuni collegati a motori elettrici, altri direttamente ai trattori, questo significa una spesa di 150 mila lire al giorno per irrigare». Un danno economico che, a meno di contributi regionali, ricadrà sulle spalle dell'agricoltore.

Con il problema acqua [illegible]no facendo i conti i 960 abitanti di Frossasco. «E' da mesi che ci troviamo in difficoltà con gli approvvigionamenti — spiega il sindaco Mario Mauro —; la società che gestisce gli impianti "acque potabili" di Torino ci [illegible] trascurati, tanto è vero che abbiamo firmato la convenzione con l'azienda consorziale Acea di Pinerolo. In questi ultimi tempi la situazione è precipitata: non voglio dire che sia [illegible] ritorsione nei nostri confronti, ma di fatto l'acqua non ci viene più erogata; e alla società torinese si sono giustificati affermando che ne hanno poca e che si limitano a darla a San Secondo, un Comune più a valle». La situazione nel piccolo paese che [illegible] estende fra i 500 ed i 1100 metri di quota [illegible] critica, nei giorni [illegible] il prefetto ha disposto che venissero utilizzate le autopompe dei vigili del fuoco per riempire le vasche delle riserve. [a. gia.]

Si erano sposati a Torino, poi lui è tornato in Nigeria e lei, sudafricana, non può raggiungerlo

L'amore vietato di Beauty e Samuel

Alla donna, che vive a Castelnuovo Don Bosco, è stato negato il visto
«Mio marito sarebbe disponibile a rientrare in Italia, ma costa troppo»

CASTELNUOVO DON BOSCO. [illegible]i sono conosciuti e sposati [illegible] Torino, dove entrambi erano giunti in [illegible] di fortuna. Ormai da un anno la burocrazia li ha divisi. Sono due giovani [illegible] colore, Beauty Mogawane, 29 anni, sudafricana di Johannesburg e Samuel Ikjonmwosa, 35 anni, di Benin City in Nigeria.

Beauty arriva in Italia dieci anni fa, trova lavoro come donna di servizio presso una famiglia di Pino Torinese e conosce Samuel che si sta laureando in architettura. E' amore a prima vista: dopo pochi mesi i due si sposano. «Prima abbiamo affittato un alloggio a Torino — rac[illegible] Beauty — poi ci siamo trasferiti a Castelnuovo Don Bosco per stare più tranquilli. Era necessario soprattutto per Samuel che doveva studiare». L'alloggio è in via Mercandillo 34, dove ora vive sola Beauty. Nel luglio dell'anno scorso Samuel si laurea. «Non aveva ancora fatto il militare — spiega Beauty — così è dovuto tornare in Nigeria». Parte il 16 gennaio. [illegible] avrei dovuto raggiungerlo durante l'estate. Lui nel frattempo stava cercando un lavoro nel suo Paese, volevamo trasferirci là. Dapprima sembra [illegible] n[illegible] ci siano problemi. «L'ambasciata sudafricana — continua [illegible] [illegible] di Beauty — mi ha dato subito [illegible] passaporto. Mi sono procurata il biglietto di andata e ritorno ed ho fatto le [illegible] necessarie. A luglio [illegible] partita per Roma, per prendere l'aereo».

Arrivata all'aeroporto però si accorge di essere stata derubata di tutto. «Ero disperata, [illegible] sono rivolta alla polizia che ha chiamato l'ambasciata sudafricana. Ho subito riavuto il passaporto, la compagnia aerea nigeriana mi ha dato ugualmente il biglietto. Credevo di essere a posto. Ma all'ambasciata nigeriana ho avuto [illegible] brutta sorpresa. Non mi hanno concesso il visto perché sono sudafricana».

Beauty rimane 10 giorni a Roma, in tutti i modi cerca di ottenere quel documento. Avverte il [illegible] che si informa presso l'autorità nigeriana. [illegible] — dice Beauty — mi ha poi inviato copia della risposta ottenuta. Secondo il governo nigeriano [illegible] non c'erano ostacoli presso l'ambasciata italiana, avrei potuto [illegible] il visto». Ma [illegible] 4 dicembre arriva l'ultimo rifiuto da parte dell'ambasciata nigeriana [illegible] Italia e cadono anche le ultime speranze di Beauty di poter vedere il marito almeno per Natale. Dopo [illegible] primo momento di sconforto però la [illegible] [illegible] si dà per vinta. Tenta di far tornare in Italia il marito. Non dovrebbe essere un problema, invece Beauty incontra nuovi ostacoli. Per poter venire in Italia in base alla legge Samuel de[illegible] essere in [illegible] [illegible] 500 dollari e dimostrare di potersi mantenere una volta nel nostro Paese. «Mio marito — dice Beauty — guadagna 50 [illegible] al mese, non ha tutti quei soldi». Di questo caso si stanno [illegible] interessando le assistenti sociali dell'Usl 30 che si sono rivolte all'ambasciata italiana in Nigeria.

Antonella Torra

Beauty Mogawane e Samuel Ikjonmwosa il giorno del matrimonio

Una mostra e una tavola rotonda dopo gli anni dell'indifferenza

L'angolo buio [illegible]

E il pianeta-carcere si apre alla città

IVREA. Il carcere è al numero 165 di corso Vercelli. E' uno dei tanti edifici nati negli ultimi anni a fianco della statale che porta verso Biellese e Vercellese. Dal [illegible] città, dista un paio di chilometri. Per raggiungerlo bastano pochi minuti di macchina o di autobus. «C'è però un altro tipo di distanza che fa apparire questo carcere lontanissimo dalla realtà cittadina, completamente emarginato», dice il direttore Enzo Testa.

Il carcere cerca un nuovo rapporto con quella città dove è nato nove anni fa, aperto in tutta fretta per ospitare i detenuti trasferiti dagli istituti di pena [illegible]'Irpinia sconvolta dal terre[illegible]. Per farlo, da domani pomeriggio nella sala Santa Marta, sarà aperta una mostra documentaria sul «pianeta carcere» dall'eloquente titolo «Corso Vercelli 165, una parte di città». Durerà fino a giovedì prossimo quando, alla sera, sui problemi carcerari discuteranno in una tavola rotonda Niccolò Amato, direttore centrale degli istituti di prevenzione e pena, Pietro Fornace, giudice di sorveglianza, il presidente della Regione Vittorio Beltrami, il deputato pci Luciano Violante e l'assessore provinciale Gianfranco Morgando.

Centosessanta agenti di custodia per 175 detenuti ospitati in un carcere tra i più moderni d'Italia con sezioni che accolgono al massimo trenta reclusi. Provengono quasi tutti da Piemonte e Liguria a differenza del passato quando la casa circondariale eporediese ospitava prevalentemente detenuti delle regioni centro-meridionali.

Fra carcere e città, il rappor[illegible] è stato subito difficile. L'apertura anticipata rispetto ai tempi previsti dal ministero — quando i cellulari scaricavano i primi detenuti, il cantiere era ancora in funzione — aveva provocato tensioni e problemi. Ricordano in Comune: «L'arri[illegible] improvviso di centinaia di persone [illegible] [illegible] [illegible] l'approvvigionamento idrico in quella zona della città. I detenuti protestavano perché i [illegible]binetti rimanevano sempre all'asciutto, soprattutto d'estate, [illegible] noi cercavamo i soldi necessari per potenziare la rete dell'acquedotto in corso Vercelli». Finito il servizio, in città arrivavano gli agenti di custodia. Furono alcuni di loro i protagonisti negativi di una [illegible] di episodi di cronaca culminati con inchieste e processi: aggressioni, pestaggi, risse. Molti furono trasferiti, mentre dal carcere, conclusa [illegible] fase d'emergenza seguita all'apertura, venivano avviati discorsi di collaborazione con [illegible] Comune per la formazione professionale dei detenuti e il loro reinserimento nella vita attiva.

Dice l'assessore Giorgio Jannuzzi: «E' del 1981 la prima delibera del Consiglio comunale che si occupa [illegible] carcere. Una commissione consiliare coordinata da Giulio De La Pierre varò una serie di programmi che ancora oggi coinvolgono insegnanti, volontari e assistenti sociali nel cosiddetto progetto carcere, sostenuto [illegible]ziariamente dalla Regione e dalla Cee. La tensione fra città e car[illegible] sembrò allentarsi. Un altro episodio, nel dicembre dell'86, rischiò di compromettere tutto il lavoro fatto fino a quel momento. Un agente, Bruno Pedde venne arrestato per l'omicidio dell'orefice Francesco Ugo: dal sequestro della sua pistola d'ordinanza, il sostituto procuratore Palumbo risalì all'autore di un delitto che era apparso inizialmente come tragico epilogo di una rapina.

Ma questa è storia passata, anche se intorno alle guardie c'è ancora parecchia diffidenza: «Trovare in affitto un alloggio in città non è sempre facile; — dicono gli agenti — anche noi e le nostre famiglie abbiamo diritto ad una vita che non sia solo quella nell'edificio di corso Vercelli». Pochi mesi fa, per la prima volta, gli agenti di custodia hanno festeggiato la festa del loro corpo fuori dalle mura del carcere. Aggiunge il direttore Testa: «Un segnale, piccolo ma significativo, lan[illegible] alla città da parte di questi uomini che attendono da an[illegible] la riforma del loro ordinamento».

Guido Novaria

[illegible]

Tipografi dietro le sbarre

Da quasi tre anni è diventata il fiore all'occhiello della casa circondariale di Ivrea. La tipografia rappresenta infatti una delle più importanti iniziative per collegare l'attività produttiva all'interno del carcere con l'esterno. Oggi occupa tre agenti di custodia che svolgono anche compiti di direzione tecnica, e otto detenuti, cinque con sentenza definitiva, tre in attesa di giudizio. Principale committente è l'Olivetti che affida alla tipografia del carcere la realizzazione di numerosi stampati. «Il rapporto con le altre tipografie di Ivrea è buono — dicono al carcere — deve però migliorare quello con gli enti pubblici che troppo spesso ignorano questo tipo di servizio, isolando la tipografia così come si tende ad isolare il carcere». Macchinari e attrezzature della tipografia sono all'avanguardia: si stampa [illegible] off-set. Tra le produzioni, block notes, calendari, opuscoli.

Bloccati camion e ruspe a Balangero

Cave di amianto ora si sequestra

BALANGERO. E' [illegible] un Natale duro quello dei 195 dipendenti dell'«Amiantifera di Balangero», [illegible] più grande cava di amianto a cielo aperto d'Europa [illegible]he estrae fibre di crisotilo bianco. Un Natale con la busta paga di ottobre, l'ultima [illegible]sposta dalla ditta condotta dai fratelli Carlo e Torello Puccini, i due imprenditori romani che nel 1984 acquistarono la miniera. «A quella data — ricorda Luigi Mandelli, direttore della [illegible]ra — il bilancio fu di [illegible] milioni di utile e [illegible] 134 mila tonnellate di fibra vendute in Italia e in 39 Paesi del mondo».

Quelle di [illegible], invece, sono cifre preoccupanti: il passivo aziendale sarebbe sui 40 miliardi, si lavora su due soltanto delle dieci sezioni della cava (le altre [illegible] state chiuse per iniziativa [illegible] direzione tecnica), [illegible] macchine movimento terra sono inutilizzate perché mancano i pezzi di ricambio, i creditori ordinano sequestri cautelativi di materiale. L'ultimo, venerdì scorso, ha bloccato alcuni camion e ruspe, aumentando le difficoltà di gestione di una discarica di 70 milioni di metri cubi di detriti fibrosi situata a Balangero e Corio. «Per ora la discarica non ha subito dissesti» dichiara il direttore tecnico Giorgio Sacchi (la direzione amministrativa dell'azienda ha sede a [illegible]ano e quella legale è [illegible] trasferita [illegible] [illegible] paio di mesi a Roma).

Ma la miniera di Balangero rischia di diventare [illegible] bomba che la Regione si trova a dover disinnescare [illegible] tempi rapidi. «Se si dovesse chiudere — dice Egidio Zanellato, del consiglio di fabbrica — la coltivazione della discarica cesserebbe e le fibre di amianto imprigionate in un velo di prodotto filmico irrorato con gli elicotteri, si disperderebbero nell'aria».

Problema occupazionale e problema ecologico si fondono e sono al centro di una vertenza che vede in prima linea l'asses[illegible] regionale al lavoro, Giuseppe Cerchio, la Comunità montana Valli di Lanzo, i sindaci dei Comuni della zona. La soluzione tuttavia sembra difficile. L'ipotesi di acquisto da parte di [illegible] gruppo internazionale [illegible] [illegible] qualche [illegible] (e nessuno intende acquistare un'azienda [illegible] [illegible] passivo di 40 miliardi.

L'altra strada è quella [illegible] revoca della concessione mineraria (le miniere sono proprietà dello Stato) per cui molti ritengono esistano le condizioni sulla base di un decreto del 1927. «E' una soluzione che finora non [illegible] mai stata adottata in [illegible]gione, e che presuppone l'esistenza di un nuovo concessionario» affermano al Corpo delle Miniere di Torino. Il problema tornerà ad essere discusso nei prossimi giorni. **[v. def.]**

DALLA [illegible]

IVREA
Arrestato per concorso [illegible] rapina

I carabinieri hanno arrestato Bruno Petrovich, [illegible] [illegible] corso Regina 63, Torino. Nei suoi confronti erano stati emessi due ordini di carcerazione delle Procure di Milano e Vercelli: deve scontare un residuo di pena di un [illegible] e 8 mesi per concorso in rapina.

CHIERI
Incidente, grave donna di Andezeno

[illegible] Miniello, 41 anni, di Andezeno, [illegible] rimasta gra[illegible] ferita ieri mattina in un incidente in via [illegible] IV. La donna, a bordo di una Fiat Regata, si stava immettendo in via Sisto IV mentre dalla sua destra proveniva un [illegible] condotto da Giovanni Marino. Nell'urto, l'auto della Miniello è stata schiacciata contro un muro. I vigili [illegible] fuoco hanno liberato dalle lamiere la donna che è ricoverata al Cto in gravi condizioni per trauma cranico.

F[illegible]O
E' morta la [illegible]

E' mancata la centenaria del paese, Domenica Vezzetti, che il 16 dicembre scorso aveva festeggiato il traguardo del cent'anni. Originaria di Castellamonte, da oltre mezzo secolo viveva a Feletto.

[illegible]
Pozzi inquinati dalla benzina

Inquinamento nella zona di [illegible] distributore di carburante, gestito da Maria Porcu, in via Circonvallazione. Dal serbatoio s'è aperta una fessura e la benzina [illegible] fuoriuscita inquinando il terreno. Il sindaco ha vietato il [illegible] dell'acqua dei pozzi a fini alimentari.

CANDIOLO
Illustrato [illegible] progetto del centro tumori

Nel salone del centro incontri, l'amministrazione comunale ha presentato il progetto per la realizzazione del centro tumori. Oltre al sindaco, Costantino Boccardo, sono intervenuti l'assessore regionale alla Sanità, Maccari; l'oncologo professor Coppa; [illegible] vicepresidente della fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, professor Gallo Orsi, e Maria Vaccari Scassa.

BARDONECCHIA
Un arresto [illegible] [illegible] del Frejus

Alcide Montico, 51 anni, residente a Roma, è stato arrestato al traforo del Frejus dalla polizia di Bardonecchia perché colpito da ordine di carcerazione della Procura di Roma. Deve scontare un anno per favoreggiamento della prostituzione.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Venerdì 12 Gennaio 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Teatro comunale verso il tutto esaurito per l'incontro de La Stampa

Una sera dedicata a Coppi

Il mito continua. Applaudito dalle folle e ancora oggi considerato il più grande

Sul palco campioni del ciclismo, gregari e amici
Tutti insieme rivivranno l'epopea di Fausto

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Continua il mito di [illegible] Coppi: il ricordo del Campionissimo è sempre vivo e c'è, a trent'anni dalla sua tragica scomparsa, ancora un enorme interesse per le sue imprese sportive e per la sua umanità.

Lo dimostrano le [illegible] di visitatori alla mostra fotografica «Trent'anni fa, Coppi», allestita da «La Stampa» nella [illegible] d'arte del Palazzo comunale in piazza della Libertà, e le moltissime richieste di inviti (si possono ritirare alla nostra Redazione, in via Cavour 5) per la manifestazione in programma oggi, con inizio alle 20,30, al [illegible] Comunale, [illegible] viale Repubblica.

Una [illegible] [illegible] [illegible] coppiana», condotta [illegible] [illegible] Paolo Ormezzano, con la partecipazione di ex campioni e personaggi del mondo del ciclismo di [illegible] e di oggi. E' assicurata la presenza di Gimondi, Baldini, Defilippis, Zilioli, Balmamion, Milano, Carrea, del presidente della Federciclismo, del giornalista Rero (Ruggero Radice) e dei parenti di Coppi. E altri [illegible] si aggiungono: vi partecipa anche la squadra di ciclisti dilettanti della Fiat Trattori, che ha adottato la bicicletta Bianchi, il leggendario «cavallo d'acciaio» delle innumerevoli vittorie di Coppi.

Tanti testimoni [illegible] far rivivere le imprese del Campionissimo; quelle che compongono la storia del ciclismo, non solo nazionale, [illegible] vittorie al Giro d'Italia e al Tour de France, al primato dell'ora e al titolo iridato. Imprese che rendono intramontabile il mito del Campionissimo, prima applaudito da folle di tifosi e ancora oggi considerato il più grande [illegible] [illegible] ogni tempo. Il mito di un uomo tante volte solo al comando della corsa.

A trent'anni dalla morte, insomma, l'«Airone» continua a volteggiare nel firmamento del ciclismo, mentre migliaia di sportivi ogni anno rendono omaggio alla [illegible] di Fausto a Castellania, [illegible] paese natale. Anziani che hanno conosciuto il Campionissimo e giovani che [illegible] scoprono le leggendarie imprese.

Il mito [illegible] tramonta e sono tante le iniziative [illegible] trentennale della morte: [illegible] Alessandria, sino a domenica, la [illegible] «Trent'anni fa, Coppi»; a Tortona, sino al 4 febbraio, un'analoga rassegna fotografica, affiancata dai quadri dedicati a Coppi dal pittore Piero Leddi. Sempre a Tortona, alla Sala Giovani del Teatro Civico, domenica dalle 16 alle 19, sarà proiettato il [illegible] [illegible] «Un uomo solo al [illegible]», [illegible] storie del ciclismo e [illegible] [illegible] di Fausto. E una mostra fotografica si aprirà, [illegible] iniziativa de «La Stampa», il [illegible] gennaio a Novi. [f. m.]

[illegible]

[illegible] Guida alla «denuncia [illegible] rifiuti»

Presentato nella sede dell'Api di Alessandria il volumetto «La denuncia annuale dei rifiuti, modelli, istruzioni e tabelle», realizzato dalla Associazione piccole industrie col contributo della Cassa di Risparmio di Tortona. E' a disposi[illegible] delle imprese per la compilazione della prima denuncia annuale prevista dalla legge che ha istituito il catasto nazionale dei rifiuti.

[illegible] In auto [illegible] l'esplosivo: arrestato

Gli agenti ieri mattina verso le 4, vicino ad Alessandria, hanno fermato l'auto su cui viaggiava Vito De Feo, [illegible] [illegible]. Asti, [illegible] Cattedrale. E' [illegible] arrestato: sulla vettura trasportava esplosivo (8 chili [illegible] skedditesi), più un coltello e [illegible] milioni in contanti.

[illegible] [illegible] I periti per i morti [illegible]

Quindici medici, quasi tutti casalesi, coordinati dal professor Michele Salvini di Pavia, hanno 45 giorni [illegible] tempo per stabilire la causa dei decessi di [illegible] [illegible] ex dipendenti Eternit, colpiti da malattie dall'amianto.

[illegible] MONFERRATO
Forse slitta la riapertura del teatro

Potrebbe slittare [illegible] un [illegible] l'apertura del Teatro municipale di Casale, prevista per il primo week end [illegible] marzo. Si eviterebbe la concomitanza con il luna park di San Giuseppe in piazza Castello

[illegible] LIGURE
Casalinga scippata davanti al market

[illegible] Bagnasco, casalinga [illegible] 50 anni, via Sant'Eusebio, è stata scippata ieri alle 11,30 davanti al supermercato «Micro-market». Due giovani in moto le hanno strappato la borsa: bottino [illegible] [illegible] lire.

Un «giallo» [illegible] Ponzone, nell'Acquese: la vittima è Bianca Novelli, un'ex sarta di 70 anni che viveva da sola

Pensionata uccisa, accoltellata alla gola

Il delitto è avvenuto l'altra sera, ma è stato scoperto soltanto ieri da [illegible] vicina
Dall'alloggio è sparita solo la borsetta, ma si tende ad escludere l'ipotesi di una rapina

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Le hanno tagliato la gola con un colpo netto, nella veranda dell'alloggio di [illegible] Roma dove aveva scelto [illegible] abitare, sola, dopo una vita di lavoro. Bianca Novelli, 70 anni, era tornata a Ponzone, [illegible] paese d'origine, sette o otto anni fa. Prima abitava a Genova, dove faceva la sarta.

E' la vittima di un delitto apparentemente senza spiegazioni, scoperto [illegible] mattina da [illegible] vicina di casa, Rita Garbero. Verso le 9,30 la donna ha notato che le luci dell'alloggio di [illegible] Novelli erano accese e si è insospettita: non capitava mai. «Sono andata dal sindaco, Romano Malò — racconta. Mi ha detto di cercare qualcuno che [illegible] le chiavi di casa. [illegible] Novelli me le aveva affidate, [illegible] io [illegible] mo la [illegible] [illegible] di andare là da sola. Ho aspettato mio marito Francesco, e lui, con un'altra vicina, Giovanna Grattarola, è entrato nella [illegible] [illegible] signora. Non hanno avuto bisogno delle chiavi: la porta era aperta».

Le luci delle scale erano accese, lo erano rimaste per tutta la notte. Quando Giovanna Grattarola e Francesco Garbero hanno aperto l'uscio dell'alloggio di Bianca Novelli tutto sembrava in ordine, come sempre. [illegible] poi hanno visto [illegible] corpo della pensionata, riverso sul pavimento di una verandina, [illegible] un lago di sangue. Dato l'[illegible], sul posto è arrivato il comandante dei carabinieri di Ponzone, il brigadiere Adriano Minghello, poi i suoi colleghi di Acqui e di Alessandria e il [illegible] procuratore [illegible] repubblica di Acqui, Lucio Ardigò.

L'alloggio era in ordine, non c'erano segni di colluttazione. E, al di là della pozza di sangue sotto il cadavere, c'erano solo alcune gocce di sangue, in una scia che si interrompeva all'altezza di [illegible] sedia, dove forse l'assassino ha pulito l'arma del delitto, che comunque non [illegible] stata abbandonata sul posto. L'unica [illegible] sa che sembra essere scomparsa è la borsetta della pensionata, con il portafogli e i documenti. La donna aveva inoltre profondi segni sui polsi, come se l'avessero legata e, dopo il delitto, le avesse liberato le mani per non lasciare [illegible] traccia neppure un [illegible] [illegible] spago. Secondo [illegible] dottor Bruno Morbelli, il primo medico che ha esaminato il cadavere, la morte risale alla mezzanotte di mercoledì. L'autopsia si svolgerà comunque oggi pomeriggio alle 14.

«E' assurdo» dice Giuseppe Novelli, 78 anni, il fratello della vittima. E' stato a lungo segretario comunale, a Ponzone prima, poi a Serravalle, dove abita. Ora è in pensione e si interessa di politica: è stato candidato del psdi alle ultime amministrative. Anche lui cerca un movente per un delitto apparentemente inspiegabile.

[illegible] Ponzone tutti conoscevano Bianca Novelli e [illegible] sue abitudini. La descrivono come una donna parsimoniosa, che [illegible] teneva denaro [illegible] casa, ma preferiva investire i [illegible] cospicui risparmi. «Oltretutto — raccontano in paese — era educata ma diffidente; non avrebbe mai aperto a chi [illegible] [illegible]. La finestra [illegible] cucina [illegible] [illegible] strada, e avrebbe avuto modo di vedere chi [illegible] alla porta».

Bianca Novelli a Ponzone era arrivata dopo lunghi anni di la[illegible] passati a Genova, dove aveva fatto la sarta dalla fine [illegible] guerra sino a pochi anni fa. A [illegible] anni era molto [illegible]. «Aveva i suoi affari» dicono in paese, [illegible] [illegible] dettagli.

[illegible] i particolari a disposizione degli inquirenti. Una pista, molto labile, è legata al fatto che qualche anno fa, nel palazzo dove abitava [illegible] Novelli, aveva soggiornato per qualche tempo un sorvegliato speciale. L'ipotesi della rapina pare da [illegible]. Pur essendo sparita la borsetta, tutti concordano nel dire che Bianca Novelli non avrebbe mai aperto a uno sconosciuto, oltretutto comunque [illegible] spalto», in un paese come Ponzone dove, d'inverno, gli abitanti si riducono a un centinaio: tutta gente che si conosce, quan[illegible] meno di [illegible].

Franco Marchiaro

«Un delitto assurdo» dice il fratello [illegible] vittima, Giuseppe Novelli (in alto). Qui accanto Rita Garbero e il marito Francesco: i due hanno scoperto il delitto [illegible] mattina, insospettiti dalla luce ancora accesa nell'alloggio della pensionata

Murisengo: si è sentito male mentre [illegible] spalla reggeva il feretro

L'addio al fratello e muore

Colto da [illegible] malore al termine del funerale

MURISENGO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Muore subito dopo il funerale del fratello. E' accaduto l'altro pomeriggio a San Candido di Murisengo. Antonio Roccatello, 58 anni, autista [illegible] camion, abitante in paese in via Asti, si è accasciato stroncato da un malore al termine della cerimonia funebre del fratello Lodovico, [illegible] [illegible] ni.

Quest'ultimo, conosciuto da tutti nella zona come Nunzio e titolare [illegible] una piccola azienda meccanica, era spirato la scorsa settimana all'ospedale [illegible] Casale Monferrato per complicazioni polmonari, dopo [illegible] stato colpito dall'influenza.

L'altro pomeriggio i funerali. La piccola chiesa di San Candido di Murisengo era gremita di amici e parenti. Al termine della messa funebre, celebrata dal parroco don Giovanni Iviglia, il feretro è stato preso in consegna [illegible] fratelli dello scomparso, che, a spalla, lo hanno portato sino al vicino cimitero. Tra chi regge[illegible] la bara c'era anche Antonio. Co[illegible] tutti i presenti, l'uomo era in preda alla commozione. Ha però percorso pochi metri, poi ha chiesto di essere sostituito perché non si sentiva troppo be[illegible]. Mentre il corteo funebre [illegible] dirigeva al cimitero, Antonio Roccatello ha invece raggiunto l'abitazione del fratello: la casa è accanto alla chiesa. Accompagnato da alcuni familiari e amici preoccupati, si è disteso su un divano e poco d[illegible] è spirato. A nulla sono valsi i tentativi [illegible] prestargli soccorso. In pochi minuti (era infatti in servizio nella vicina casa di riposo) è accorso al capezzale di Roccatello anche il medico del paese, il dottor Francesco Tedesco. Ma [illegible] ha potuto fare altro che [illegible] la morte dello sfortunato autista.

Proprio mentre Antonio era colto da malore, ad esequie ultimate [illegible] parenti e conoscenti stavano lasciando [illegible] cimitero. La notizia del nuovo decesso si è immediatamente diffusa. I [illegible] miliari e gli amici sono subito accorsi, distrutti dal dolore.

Antonio Roccatello lascia [illegible] moglie e una figlia. I suoi funerali sono stati celebrati ieri pomeriggio a Murisengo. La salma è [illegible] poi tumulata nel cimitero [illegible] San Candido. Riposa [illegible] canto a quella di Lodovico.

I Roccatello, che lasciano altri sette fratelli, erano molto conosciuti in Valle Cerrina. Provenienti dal Veneto, [illegible] [illegible] famiglia [illegible] [illegible] stabilita a Murisengo alcune decine di anni fa. L'improvvisa morte di Lodovico (che era sposato e aveva due figli, Maurizio e Francesco) e, ancor più, di Antonio ha destato profonda impressione in tutta la zona.

Mario Gianipero

Polemico uno dei due sindacati: «Questo provvedimento poteva essere evitato»

A Casale le notti senza polizia

Mancano gli agenti, «volanti» in servizio solo di giorno

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non si placa il malumore tra gli agenti di polizia di Casale per i problemi legati alla carenza di personale nel commissariato [illegible]. «Gli agenti non sono [illegible] [illegible]. Il servizio di tutela del territorio non [illegible] mai stato interrotto — commentano però gli esponenti del Sap, il sindacato autonomo di polizia —, abbiamo sempre operato con [illegible] lità. Non ci sembra il caso di creare allarmismo».

E il Sap questo lo ha detto [illegible] che al sindaco Ettore Coppo, dissociandosi dalle proteste [illegible] nelle ultime settimane [illegible] Siulp (Sindacato unitario dei lavoratori [illegible] polizia), l'altro sindacato delle forze dell'ordine.

Coppo ha ricevuto in municipio una delegazione composta [illegible] [illegible] Barrella, consigliere nazionale, Antonio Frisullo, segretario provinciale, Matteo Notella e Maurizio Paduano, della segreteria provinciale, e Donato Greco, della segreteria casalese.

La polemica era divampata a novembre con la denuncia pubblica da parte del Siulp di una notevole carenza di personale e di mezzi tecnici al commissariato casalese, una situazione che, secondo alcuni agenti, «praticamente paralizza l'attività di polizia, soprattutto nel settore investigativo». Erano state adottate anche particolari forme di protesta, tra le quali l'autoconsegna.

Anche per il Sap l'organico del commissariato di Casale non è completo e [illegible] è conforme a quanto previsto da [illegible] recente circolare del ministero degli Interni, «ma è un problema che riguarda tutt'Italia e che dovrebbe risolversi entro il 1991».

Per Casale sono previste in servizio 47 persone: 28 tra agenti, agenti scelti e assistenti, 11 sovrintendenti, 6 ispettori e 2 dirigenti. Attualmente [illegible] in servizio 29 agenti, 5 sovrintendenti, 2 ispettori e un funzionario primo dirigente, il vice questore Luigi Stiechi. Spiega Gaetano Barrella: «Gli agenti sarebbero più che sufficienti, se venissero tutti impiegati per i servizi di volante invece che negli uffici a sbrigare attività che spetterebbero [illegible] sovrintendenti. Non [illegible]cano quindi gli agenti, ma i sottufficiali». Quanto al dirigente, sostengono Barrella e Frisullo, «il vice questore Stiechi [illegible] [illegible] posto: ha una qualifica superiore a quella prevista dalla circolare ministeriale. Non condividiamo poi il suo modo di gestire il commissariato».

La delegazione del Sap ha fatto presente al sindaco che «l'aumento della criminalità [illegible] strato a Casale [illegible] un fenomeno generalizzato. Va combattuto con il servizio [illegible] controllo del territorio, compiuto per l'ottanta per cento dalle volanti». E i sindacalisti dissentono [illegible] eliminazione del turno di notte, attuata per consentire la fruizione da parte del personale dei turni di riposo. «La decisione è stata assunta dal dirigente ed è stata approvata dal Siulp. Noi eravamo contrari: si sarebbe potuto ridurre da tre a due il numero di agenti in pattuglia durante i tre turni giornalieri e recuperare così tre uomini per il turno della notte», dicono al Sap.

Il sindaco ha riconfermato, come aveva già fatto con il Siulp, l'impegno a portare in Consiglio comunale un documento per sollecitare al più pre[illegible] la copertura dell'organico.

Secondo assicurazioni provenienti da Roma, due agenti sarebbero assegnati in marzo, un sovrintendente a luglio e due a dicembre. Il [illegible] del personale dovrebbe arrivare entro 2 anni.

Silvana Mossano

Il servizio, per la prima volta in provincia, verrà gestito dall'Usl

Torna l'accalappiacani

Nel Tortonese sarà «intercomunale»

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Usl di Tortona dichiara guerra al randagismo. Dal primo gennaio la Asm (l'Azienda servizi municipalizzati di Tortona) ha istituito il servizio cattura dei cani randagi su tutto il territorio dell'Usl tortonese. E' l'unica iniziativa del genere in provincia. Finora gli accalappiacani operavano solo in ambito comunale e da molto tempo in molti centri, [illegible] cui Tortona, il servizio pubblico era sospeso: veniva svolto, in pratica, dall'Enpa.

Sono interessati quaranta Comuni, gli stessi che fanno capo all'Usl: [illegible] sono impegnati a provvedere alla gestione del canile consortile. E' [illegible] allestito a Tortona nei pressi del macello civico, in largo Piemonte.

Dice il responsabile del servizio veterinario, Carlo Capella: «I randagi, catturati da personale addestrato, verranno ospitati per il periodo di tempo p[illegible] dalla legge, cioè almeno tre giorni. Se non si registrerà un superaffollamento, però, il periodo di custodia sarà prolungato, considerato che il canile dispone di sette [illegible]. Se l'ufficio veterinario non riuscirà a rintracciare i proprietari, o se non sarà possibile affidarli all'Enpa o a cittadini che ne facciano richiesta, gli animali saranno abbattuti».

Nel Tortonese, sulla base delle denunce dei proprietari, risultano regolarmente registrati (e [illegible] tutti tatuati dall'Usl) 10 mila cani. Il fenomeno [illegible] randagismo è però in aumento.

Sottolinea il dottor Capella: «I danni arrecati dai randagi nelle campagne sono notevoli, sia agli animali da cortile sia alla selvaggina sia alle coltivazioni. Non va poi dimenticato il rischio di gravi malattie, che possono essere trasmesse ad altri animali o all'uomo, come la rabbia. Ecco perché è importante che sia stata raggiunta un'intesa tra i diversi Comuni della zona per la cattura dei cani "senza collare", proprio per il fatto che il randagismo più preoccupante è quello nelle campagne».

E per la gestione del canile consortile, ogni Comune ha deliberato una spesa [illegible] lire per abitante.

Dice [illegible] il dottor Capella: «Il canile di Tortona è anche in grado di accogliere quei cani di cui i proprietari non vogliono più occuparsi. A questi animali verrà applicato lo stesso trattamento dei soggetti catturati».

Un grande aiuto alla lotta al randagismo è dato dal tatuaggio. L'importanza del tatuaggio è testimoniata da un recente episodio. Un cane smarrito a Tortona è stato infatti ritrovato dopo diversi giorni a Mantova: proprio grazie al tatuaggio è stato segnalato al servizio veterinario dell'Usl tortonese che ha [illegible] ciato il proprietario, al quale è stato così possibile restituire l'animale.

Enrico Regazzi

In cerca di un padrone. I cani catturati sono abbattuti dopo pochi giorni

Ostile allo scioglimento del Consiglio comunale

Acqui, pci [illegible]

In urto con la Federazione

ACQUI TERME
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Il gruppo del pci voterà in Consiglio comunale per eleggere un nuovo sindaco, così come è stato annunciato alla città durante l'assemblea di domenica scorsa al salone dell'Hotel Nuove Terme, alla presenza di circa trecento persone tra cui molti iscritti e simpatizzanti». Questa la risposta del gruppo consiliare comunista (Salvatore Olia, Luciano Bresciano, Adriano Icardi, Fernando Colla, Angelo Benazzo, Gian Piero Chiarlo, Salvatore Caldini, Salvatore Raffaello, Dario Ravera e Sergio [illegible]) al documento diffuso mercoledì dalla federazione provinciale [illegible] di Alessandria in cui si sostiene che «non esistono oggi le condizioni per l'assunzione da parte comunista di qualsivoglia impegno amministrativo e la strada preferibile per il "caso Acqui" è lo scioglimento del Consiglio comunale».

Durante il dibattito pubblico di domenica scorsa il capogruppo Olia, oltre a dichiarare che nella seduta di lunedì i consiglieri del pci avrebbero votato per eleggere un sindaco, ha anche indicato il candidato: il repubblicano Ubaldo Cervetti. Nel comunicato di ieri mattina, il gruppo consiliare comunista smentisce anche «che siano [illegible] te prese decisioni che comportino l'impossibilità da parte del gruppo di votare responsabilmente per tutti i punti che si discuteranno il 16 gennaio e, qualunque decisione presa in qualsiasi sede o qualsiasi accordo politico da chiunque raggiunto, non può avere alcuna validità e non può essere imposto al gruppo consiliare comunista».

Sul problema è intervenuta anche la segreteria di zona del pci per dichiarare che «la posizione ufficiale del partito è quella espressa dalla segreteria provinciale».

Il candidato Cervetti resta così in sospeso: «Ritengo che i problemi, al momento, non appaiano completamente chiari. La posizione repubblicana è nota: [illegible] per non lasciare [illegible] vuoto amministrativo, per [illegible] ci tiriamo indietro dal nostro dovere di dare un contributo alla soluzione della crisi».

Anche la dc, secondo il vicesindaco Ugo Minetti, «per non lasciare un ulteriore vuoto amministrativo vuole trovare la possibilità di formare una giunta di programma, anche se solo per i pochi mesi che ci separano dalle elezioni. La dc non ha fatto preclusioni su candidati, né avanzato una propria candidatura».

Il vicesegretario del psi, Francesco Garbarino, trova invece «assurdo che il pci non capisca l'inutilità [illegible] un'alleanza di questo genere, che può solo creare tensioni e compromettere future alleanze».

Carlo Ricci

[illegible]

Fasciolo: «E' [illegible] errore»

Per il segretario provinciale del pci Fasciolo la soluzione alla crisi della giunta acquese deve venire dal voto degli elettori. «A poche settimane dalle elezioni — dice Fasciolo — non ha senso qualsiasi maggioranza, non avrebbe tempo per realizzare un programma anche minimo. Escludiamo accordi di giunta con la dc». Ed anche [illegible] altri: infatti al termine di un incontro tra i segretari provinciali del pci Fasciolo e del psi Ferrero, presenti alcuni esponenti, anche acquesi, dei due partiti è stata espressa [illegible] comune convinzione che la soluzione consiste [illegible] ricorrere alla volontà degli elettori». Più possibilista il segretario provinciale della dc, Livraghi: «Bisogna cercare se esiste una soluzione per evitare, dopo le dimissioni della giunta attuale, il commissariamento del Comune. L'elezione di un sindaco del pri potrebbe essere una soluzione, occorre vedere se ne esistono altre». [f. m.]

Avrà un lavoro grazie alle nuove norme sugli stranieri

La speranza di Rosa

Nativa di Santo Domingo, vive ad Alessandria e lotta per riavere il figlio
Le era stata offerta un'occupazione, [illegible] per legge non poteva accettarla

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Una speranza per Rosa Lantigua. Le nuove disposizioni sulla regolarizzazione della posizione dei cittadini stranieri in Italia potranno infatti risolvere almeno uno dei problemi [illegible] l'assillano, quello del lavoro. Rosa Lantigua è la giovane dominicana (ha 24 anni [illegible] attualmente abita ad Alessandria, in via Pastrengo), che da alcuni mesi lotta per riavere [illegible] proprio figlio, Antonio, di 21 mesi. Secondo [illegible] giovane, il bambino [illegible] sarebbe stato [illegible] dall'ex convivente, Umberto Palino, un possidente di 60 anni, di Stromboli. Lei lo conobbe un paio di anni fa, durante una [illegible] dell'uomo a Santo Domingo. Nacque una relazione. Rosa restò incinta e secondo la giovane ci fu una promessa di matrimonio. Venne alla luce poi un figlio, che ora vive in Italia. E nei confronti della donna Palino ha promosso un'a[illegible] giudiziaria: chiede la sua interdizione.

Per Rosa è molto importante poter dimostrare di essere in grado di provvedere economicamente [illegible] mantenimento del bambino e lo potrà fare solo se troverà un lavoro. Il suo appello era stato accolto dal sindaco Giuseppe Mirabelli che, non senza difficoltà, era riuscito in dicembre a trovarle un'occupazione stabile. Al momento dell'assunzione, però, la vicenda di Rosa Lantigua si era scontrata con la burocrazia.

Le vecchie disposizioni prevedevano infatti la possibilità di iscrizione al collocamento, [illegible] per essere assunti e messi in regola, per quegli stranieri che si trovassero in Italia al 31 gennaio 1987. La ragazza dominicana [illegible] giunta in Europa solo nel marzo successivo: un ostacolo insormontabile, che le precludeva ogni possibilità di lavoro regolare. Ora la normativa è cambiata e in Rosa è rinata la speranza, anche perché la causa che la vede protagonista è stata [illegible] e probabilmente verrà discussa ad Alessandria e non più in Sicilia. Prima del dibattimento passerà comunque qualche mese e Rosa spera di potere contare, per allora, su una stabile occupazione.

Rosa Lantigua, rivuole il figlio

Intanto, da Stromboli, con uno [illegible] dei propri avvocati, interviene Umberto Palino. [illegible] possidente siciliano contesta [illegible] me «contrarie a verità» [illegible] dichiarazioni di Rosa. La giovane, sostengono i legali, [illegible] perfettamente di essere [illegible] curata da Palino con l'intervento [illegible] alcuni parenti (i coniugi Materazzi Fernando, con i quali attualmente [illegible] il piccolo Antonio - ndr), di avere trascurato il figlio, come accertato [illegible] pediatra dottor Meml di Barcellona; di essere [illegible] curata all'ospedale civile [illegible] Lipari per sindrome delirante acuta; di essere stata trasferita all'ospedale Margherita di Messina; di avere trovato alloggio e cura nella casa del dottor Maimone di Novara Sicilia; [illegible] essere fuggita senza preventivo avviso da Milazzo per più volte; di non avere mai fatto visita al piccolo Antonio se [illegible] due volte [illegible] quindici [illegible] e con la durata massima, per visita, di un'ora appena».

Le affermazioni sono [illegible] nute nella richiesta di interdizione presentata al tribunale di Messina da Palino [illegible] confronti di Rosa Lantigua.

L'uomo, attraverso i suoi legali, pone poi alcuni interrogativi sul tipo di vita condotto [illegible] giovane. Dice: «Abita in un appartamento intestato a certa Fegunda Mena De La Cruz, che due mesi or sono ha avuto [illegible] bambino da padre ignoto, e con lei è domiciliata anche tale Carmen Factors, entraîneuse in night-clubs alessandrini». La conclusione sembra scontata: Rosa Lantigua è destinata a diventare un'attrazione da locale notturno. Rosa smentisce le affermazioni, definendole «bugie d'un uomo cattivo». Sostiene di avere sempre fatto ciò che le veniva imposto: «Non è vero che non andavo a trovare mio figlio. Ma me lo lasciavano vedere poche volte e sempre in presenza dei parenti di Umberto».

Roberto Scagliotti

La Provincia e le associazioni venatorie sono partite al contrattacco

Polemica sulle «lepri d'oro»

Il prezzo (230 mila lire a capo) è elevato? «Altre province in Piemonte hanno speso di più»
Il «morbo X» le ucciderà in massa? «La malattia è sotto controllo, i casi registrati sono pochi»

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' ormai polemica per la vicenda delle «lepri d'oro», lanciate dal dipartimento caccia [illegible] Provincia per il ripopolamento della selvaggina, nonostante esistano nell'Alessandrino focolai della «malattia [illegible]. Dopo le perplessità espresse da un gruppo [illegible] cacciatori, intervengono [illegible] presidente dell'Amministrazione provinciale, Franzò, ed i responsabili di alcune associazioni venatorie.

La Provincia, utilizzando [illegible] quote versate dai cacciatori per il rilascio dei «tesserini», ha acquistato in Ungheria e Polonia 3200 lepri, pagandole circa 230 mila lire l'una, [illegible] compresa. Una cifra che ha sollevato scalpore n[illegible] pubblica. «Va intanto premesso che sono stati rispettati tutti gli adempimenti previsti dalla legge — dice Franzò — e che sono stati [illegible] sultati i rappresentanti dei cacciatori, democraticamente eletti. In quanto al prezzo condivido il fatto che sia elevato, ma purtroppo si tratta di una legge di mercato alla quale, per il [illegible] mento, non ci si può sottrarre. Comunque il prezzo che abbiamo pagato è fra i più bassi del Piemonte: più elevato il costo sopportato dalle Province [illegible] Asti, Torino, Vercelli e Novara».

Aggiunge Franzò: «Voglio sottolineare che la politica di ripopolamento attuata dall'Amministrazione provinciale è finalizzata a rompere un giogo che ci costringe a dipendere dai [illegible] dell'Est europeo per rifornire di selvaggina i nostri territori. Ma per raggiungere [illegible] obiettivo non sono sufficienti pochi anni».

Malattia [illegible]. [illegible] tratta di una forma virale che colpisce le lepri. E' ancora poco conosciuta e non [illegible] sono rimedi per combatterla. La malattia ha purtroppo colpito anche l'Alessandrino: «La situazione è tenuta costantemente sotto controllo dall'ufficio caccia provinciale che opera in stretta collaborazione con il servizio veterinario ed il direttore dell'Istituto regionale di coniglicoltura di [illegible] Michele, dove esiste un centro di allevamento lepri» dice Franzò.

In pericolo o sane e salve? Rischi per le «lepri d'oro» liberate in provincia

Secondo molti cacciatori la moria [illegible] lepri, per la «malattia X», è notevole, sono stati colpiti anche i capi allevati a San Michele ed è stato assurdo lanciare le 3200 «lepri d'oro», col rischio di farle contagiare da quelle infette. Per il presidente della Provincia le lepri lanciate e ritrovate morte sono al massimo cinque o sei, mentre in totale i capi trovati morti sono una trentina. Ma la cifra secondo molti cacciatori [illegible] notevolmente più elevata.

«Per quanto concerne l'allevamento provinciale di San Michele — precisa [illegible] Franzò — l'epidemia si è manifestata solo all'inizio di gennaio ed è stata immediatamente posta sotto controllo e bloccata dal personale dell'Istituto regionale di coniglicoltura. Gli animali dell'allevamento, inoltre, non sono mai [illegible] ati posti in contatto con altri né prima né dopo il manifestarsi dell'epidemia». Secondo il direttore dell'Istituto di San Michele, Emilio Trivisonno, il contagio si sarebbe manifestato la prima volta il 30 dicembre. Comunque c'è da rimarcare che il morbo ha raggiunto anche uno dei luoghi in teoria più «protetti» della provincia.

Sul problema [illegible] la Federcaccia, l'Enal-Caccia e la Libera Caccia i cui responsabili dicono di «non comprendere le ragioni ed a nome di chi parlino coloro che sollevano inutili e pretestuose polemiche». «I lanci di lepri provenienti dall'Est [illegible] ropeo — dicono i presidenti delle [illegible] associazioni — rientrano nel programma triennale elaborato dalla "Consulta provinciale per la tutela della fauna e [illegible] disciplina della caccia" al fine di garantire un adeguato ripopolamento dell'intero territorio».

E aggiungono: «Si è deciso [illegible] confermare il programma di lanci, pur in presenza di alcuni focolai [illegible] "malattia X", ritenendo che in [illegible] contingenza un necessario ricambio di sangue e l'immissione di nuovi soggetti in sostituzione di quelli uccisi dalla malattia, fosse [illegible] con [illegible] opportuna ma necessaria. D'altra parte l'andamento della malattia in provincia non ha mai assunto aspetti rilevanti in quanto si è sempre trattato di casi isolati, salvo in alcune zone chiaramente circoscritte».

Resta il fatto che molti addetti ai lavori parlano di una notevole moria di capi per la «malattia X» e che l'Ufficio caccia ha sospeso la cattura di lepri nelle zone protette per i lanci di ripopolamento [illegible] territorio provinciale.

Un provvedimento che, [illegible] condo alcuni, contrasterebbe con la decisione di liberare le lepri arrivate dall'Est e con le affermazioni sul fatto che la malattia «X» sia del tutto sotto con[illegible].

[f. m.]

Il Comune affronta il problema della viabilità lungo le strade parallele

Novi, là dove scorre il caos

Traffico intenso, con rischi, lungo via Raggio

NOVI LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Definirla, come ha fatto qualcuno, la «via del caos» è probabilmente esagerato. E' però che via Edilio Raggio occupa un posto di primissimo piano nella classifica delle zone cittadine a più alto traffico e, quindi, a maggior rischio.

Una serie di fattori contribuisce a creare questa situazione. Via Raggio è la principale strada d'accesso per auto e camion che raggiungono il centro città dalla Val Borbera e da Serravalle (dove c'è anche lo sbocco dell'autostrada Genova-Milano). L'alta percentuale di traffico è favorita poi dalla presenza dell'ospedale «San Giacomo», con l'ingresso per le ambulanze verso il Pronto soccorso e per le automobili dei dipendenti, dirette al parcheggio interno. A qualche metro da via Raggio sorge anche la caserma dei Vigili del fuoco, mentre la recente apertura di un supermercato ha contribuito ad aumentare notevolmente la circolazione automobilistica. I problemi del traffico si accentuano poi il giovedì mattina, quando sulla vicina piazza XX Settembre si svolge il mercato settimanale.

Intensa circolazione di auto, quindi, e spesso anche problemi di parcheggio: non solo perché mancano i posti (lungo via Raggio sono stati allestiti tre parcheggi), ma perché molti automobilisti lasciano la propria auto ai lati della via, senza prestare attenzione ai divieti di sosta. Tutto ciò crea anche problemi di sicurezza per i pedoni; solo lo scorso autunno una pensionata è stata investita da un'auto mentre attraversava la strada.

E partendo da questo fatto di cronaca, Bruno Soro, rappresentante della sinistra indipendente, ha presentato un'interpellanza in Consiglio comunale, con una serie di richieste «necessarie per ridurre la pericolosità del traffico in via Raggio». Alla richiesta di fare applicare con maggior vigore i divieti di sosta, Bruno Soro affianca la proposta di prolungare il limite dei 30 chilometri orari (già in vigore nel tratto davanti all'ospedale) e di costruire nuovi marciapiedi e realizzare lungo i due sensi di marcia una pista ciclabile.

«Via Raggio — dice il sindaco Mario Angeli — rappresenta un problema non facilmente risolvibile. Ci vorrebbe una circonvallazione, ma forse è soltanto un sogno». Secondo il presidente dell'Usl, Gianfranco Chessa «le proposte di Soro sono troppo ristrette. Prolungare il limite di velocità? Ma se le auto non rispettano neppure quello dei cinquanta! Prima di tutto, noi cittadini, dobbiamo imparare ad utilizzare i parcheggi anche qualche passo a piedi in più. Comunque, per migliorare la situazione in via Raggio, devono essere analizzate ipotesi più generali». Il discorso si sposta quindi su possibili «vie di fuga»: nuove strade che possano alleggerire il traffico in via Raggio.

Qualche anno fa l'assessore ai Lavori Pubblici, Domenico Cattaneo, aveva studiato la possibilità di realizzare una via parallela: era la strada del Castellone, con inizio in via Oneto e sbocco nella parte finale di via Raggio, lontana dal centro urbano. L'idea venne però osteggiata da un gruppo di cittadini abitanti nella zona: con una raccolta di firme ottennero l'archiviazione del progetto.

E mentre si attende in via Raggio l'installazione di telecamere collegate alla sede dei vigili urbani, emerge una nuova ipotesi: quella di strada Valgelata, che costeggia il retro dell'ospedale, sboccando nei pressi delle officine Coscia. «E' una strada comunale — dice Chessa — e con pochi lavori potrebbe essere utilizzata. Qui potrebbe essere convogliato il traffico in arrivo da Serravalle».

Luca Ubaldeschi

Una strada a rischio. Molti incidenti per il traffico intenso lungo via Raggio

Con l'Ateneo

Isra apre la sua biblioteca

ALESSANDRIA. E' aperta da oggi al pubblico la biblioteca dell'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea, a Palazzo Guasco. Due per ora i giorni di apertura: il giovedì pomeriggio, dalle 15 alle 18,30, e il venerdì, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30.

La possibilità di accedere alle ampie collezioni dell'Isra (12 mila volumi, un centinaio di riviste tuttora edite e la raccolta di molte altre d'ormai pubblicazione e spesso introvabili, un importante archivio documentario sull'epoca fascista, fototeca e nastroteca) è stata resa possibile grazie alla collaborazione con l'Università di Alessandria, che si è accollata una parte dei costi per l'assistenza bibliotecaria.

L'iniziativa infatti è stata pensata soprattutto per gli studenti, in particolare per quelli di Scienze politiche che possono trovare a Palazzo Guasco validi supporti.

Nei mesi scorsi ci sono stati diversi incontri tra i responsabili dei due enti, per mettere a punto forme di collaborazione (questa è solo la prima) che consentano una progressiva integrazione fra attività di ricerca autonome ma indubbiamente parallele. L'apertura della biblioteca dell'Isra era dunque attesa. [c. re.]

IN BREVE

ALESSANDRIA
Le offerte di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria rende noto che la ditta «Termigas» di Alessandria cerca un operaio saldatore, terzo livello, periodo di prova per assunzione a tempo indeterminato. La ditta «Asel» di Alessandria cerca un operaio elettricista, quinto livello, per assunzione a tempo indeterminato. Per la prenotazione gli interessati devono rivolgersi alla Sezione circoscrizionale di Alessandria, via Cavour 17, entro le di lunedì 15 gennaio, muniti di libretto di lavoro, tesserino e stato di famiglia ad uso assegni familiari.

ALESSANDRIA
Segretaria Fnsi e giornalisti

Domani sera ad Alessandria, alle nella Sala del Consiglio provinciale, ad Alessandria (piazza Libertà 17), la segretaria nazionale della Federazione della stampa Giuliana Del Bufalo incontra i giornalisti per discutere dei problemi dell'editoria.

GODIASCO
E' arrestato per la droga

I carabinieri di Voghera hanno arrestato Paolo Belloma, 27 anni, di Godiasco (via Manzoni), con l'accusa di detenzione, uso e spaccio di sostanze stupefacenti. I carabinieri lo hanno inoltre trovato in possesso di 5 milioni di lire e di alcuni oggetti in oro.

VALENZA
Fuori strada con l'auto

E' uscito di strada con la sua «Peugeot 205», che si è ribaltata più volte, ed è rimasto illeso. E' Luigi Liparota, 19 anni, di Valenza, via Martiri di Cefalonia. Alle porte della città, forse a causa del fondo ghiacciato, ha perso il controllo della vettura, che è uscita di strada.

RIVARONE
Il «governo» della Soms

L'assemblea della Società di mutuo soccorso di Rivarone ha rieletto il consiglio di amministrazione dell'associazione: il presidente, Ermanno Fiorito, il vice presidente, Giancarlo Guasco, e i consiglieri Pietro Bellora (è anche sindaco del paese), Maurizio Guasco, e Giovanni Soro. E' stato anche presentato il programma per il '90. Il 22 aprile vi sarà la camminata tra i ciliegi in fiore, con la presenza di atleti della nazionale di atletica leggera, a maggio la sagra delle ciliegie, a settembre la festa patronale.

Denunce per truffa

[illegible]

ALESSANDRIA. La polizia stradale ha denunciato per appropriazione indebita, falso in atto pubblico e truffa Luciano Barbesino, anni, Casale Monferrato, via Solferino 21, ex procacciatore d'affari della «Valsesia Centro Caravan» di Biella.

Con lui è stata denunciata anche Teresa Piscitello di 34, Vercelli, via Pastrengo 14, che è la titolare della «Nuovo Company» di Pezzana, strada statale 31.

Secondo l'accusa i due sono riusciti a vendere per sei milioni a Rosario Fiorenza, 32 anni, Casale Monferrato, viale Brigata Partigiana 18, una roulotte che Barbesino, quando lavorava alle dipendenze della «Valsesia Centro Caravan», poi fallita, aveva già venduto ad un'altra persona, all'insaputa della ditta, intascando il ricavato. I documenti erano stati falsificati. [c. c.]

Un furioso incendio mercoledì notte ha distrutto la «Luna»

Brucia la fabbrica dei dolci

Il rogo a Vignole: danni per 400 milioni

VIGNOLE BORBERA. Un violento incendio ha distrutto la ditta «Luna», un'azienda dolciaria che ha sede in località Fornacetta, provocando danni per circa 400 milioni. Per domare le fiamme sono intervenute quattro squadre dei vigili del fuoco di Novi Ligure e di Alessandria. Hanno lavorato per oltre sei ore.

L'incendio è divampato verso le 2,50 di mattino. Sulle cause è ancora aperta un'inchiesta. L'ipotesi più probabile è però quella di un corto circuito provocato dal surriscaldamento della batteria di un carrello elevatore, che era stata lasciata sotto carica dopo il turno di lavoro.

La «Luna» è un piccolo laboratorio dolciario, lungo la strada provinciale della Val Borbera che collega Vignole a Cabella Ligure. Si occupa del confezionamento e dell'imballaggio di caramelle e altri dolciumi, poi distribuiti agli esercizi pubblici della zona. E' stato lo stesso proprietario, Giancarlo Foscoli, 42 anni, di Genova, a fare una prima stima dei danni.

L'incendio ha interessato un'area di circa millecinquecento metri quadrati. Ha trovato facile esca nel cartone e nel materiale di imballaggio. Le fiamme hanno distrutto quintali di dolciumi sia sfusi sia già pronti per la distribuzione, oltre ai macchinari di lavoro. Complessivamente, i danni accertati ammontano a quasi 300 milioni, in parte coperti da assicurazione, ma a questi vanno aggiunti quelli provocati dal fuoco al capannone che ospita la «Luna», e che è di proprietà dell'agenzia immobiliare «Tre Palme» con sede a Vignole Borbera in via Venzelle. Lo stabile è stato gravemente lesionato ed i danni ammontano ad un altro centinaio di milioni.

Ieri mattina, dopo il sopralluogo compiuto dal responsabile dell'ufficio tecnico comunale, il sindaco Franco Maggio ha firmato una ordinanza dichiarando l'inagibilità dell'edificio gravemente danneggiato dalle fiamme.

A dare l'allarme è stata l'inquilina di una casa vicina all'azienda. La donna era stata svegliata dal crepitio dell'incendio. I vigili del fuoco di Novi e Alessandria, subito intervenuti, hanno lavorato fino a metà mattinata, ieri, anche con l'ausilio degli autorespiratori, per circoscrivere e poi domare le fiamme.

L'opera dei soccorritori, resa più problematica dal denso fumo sprigionato dal materiale d'imballaggio, ha vissuto attimi drammatici nella ricerca del custode, Massimo Brocca, che di solito dorme al piano rialzato. Si è salvato per un guasto all'impianto di riscaldamento: per il freddo, infatti, era andato a dormire a casa dei genitori.

Walter Giannaschi

Coinvolto il figlio dell'on. Borgoglio

Scontro all'incrocio un giovane in coma

ALESSANDRIA. Un giovane è in coma e altri due sono rimasti feriti in modo lieve per un incidente stradale avvenuto l'altra sera sulla Alessandria-Solero, all'altezza dell'incrocio per il sobborgo Castelceriolo.

Al centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria è ricoverato Fabio Voltan, anni, di Castelceriolo, via Milanese. Ha riportato un grave trauma cranico. I medici sperano però di poterlo salvare. Sono stati medicati e dimessi, invece, la fidanzata di Voltan, la studentessa Cristina Fontato, 16 anni, via S. Giuliano 19, che viaggiava sull'auto del giovane, una «Regata», e Massimo Borgoglio, 23 anni, figlio del deputato Felice Borgoglio, di Alessandria, via Tonso 121 (guidava una «Croma»). Le auto viaggiavano a velocità sostenuta. Si sono scontrate quasi frontalmente.

Sul luogo dell'incidente si è recata per i rilievi una pattuglia della polstrada, che ha aperto un'inchiesta per accertare le esatte cause dello scontro e le responsabilità dei due giovani. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco, per liberare i corpi dei giovani dalle lamiere.

Fabio Voltan da Alessandria rientrava a casa. Al momento di svoltare a sinistra, per immettersi sulla strada del paese, sembra non abbia dato la precedenza alla «Croma» proveniente da Solero e diretta in città. Lo scontro è stato violento, soprattutto a causa della velocità.

Voltan, che ha già subito un grave incidente in moto, lavora come commesso nel negozio di gastronomia di Enzo Roncati.

Massimo Borgoglio non è al primo incidente. Il 19 dicembre nell'affrontare una curva, a Torre Garofoli, era finito con l'auto sulla corsia opposta, finendo contro la «Polo» guidata da Tiziana Musti, di Spinetta Marengo. [c. c.]

BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO

TROPPO COMODO.

Sì, troppo comodo ricevere ogni mattina a casa "La Stampa" degli anni '90, più ricca, più bella, con tanto di cronaca della vostra città, al prezzo degli anni '80. Con l'abbonamento '90 "La Stampa" infatti vi costerà, lira più lira meno, quanto vi costava... nell'86. Significa che una copia su tre [illegible] gratis o, se preferite, che 3 mesi di lettura sono a costo zero. Insomma, un vero e proprio business.

In più, per gli abbonati fortunati, ci sono in palio 2 magnifiche Y10 Lancia Autobianchi e 28 TV color Magnadyne 15 pollici. Le estrazioni sono ancora due: 31 gennaio, 31 marzo. Ovviamente, prima vi abbonate più possibilità di vincere avete.

Ma non è tutto: un supplemento di sole 25.000 lire vi permetterà di ritirare, [illegible] scelta, 2 giornalieri per sciare al Sestriere, oppure 6 biglietti per entrare nelle più importanti sale di prima visione a Torino, oppure una prestigiosa penna Aurora Marco Polo con pennino dorato, oppure la collezione completa (14 volumi) di Tuttoscienze, oppure la collana completa di Terza Pagina (10 volumi). Una serie di proposte il cui valore, [illegible] fate due conti, [illegible] fino [illegible] quattro volte superiore. Se risiedete a Torino e preferite servirvi del vostro edicolante abituale, dal lunedì al sabato c'è anche la possibilità dell' "abbonamento edicola".

Il suo costo è di 300.000 lire. Per informazioni dettagliate su questo servizio, rivolgetevi al vostro edicolante di fiducia.

A tutto questo si aggiunge un ulteriore vantaggio: l'Operazione Abbonato Garantito, la speciale iniziativa che offre in omaggio a tutti coloro che rinnovano l'abbonamento 5 buoni per ritirare gratuitamente in edicola una copia de "La Stampa" qualora non dovessero ricevere la loro copia personale o riceverla in ritardo. Ma non dimenticate che l'abbonamento è anche un bellissimo regalo per le persone più care, per i clienti più importanti o per i vostri collaboratori più affezionati. Un regalo che vi farà amare per un anno intero.

Un regalo che vale doppio, perché porta con sé tutti gli altri vantaggi dell'abbonamento, compreso il sorteggio dei premi. Troppo comodo? No, tutto dovuto per chi si abbona a "La Stampa".

LA STAMPA

TARIFFE D'ABBONAMENTO CON RECAPITO POSTALE VALIDE FINO AL 31/01/1990

6 NUMERI SETTIMANALI	308 COPIE L'ANNO	L. 235.000	L. 763 OGNI COPIA
7 NUMERI SETTIMANALI	359 COPIE L'ANNO	L. 245.000	L. 683 OGNI COPIA

L'ABBONAMENTO '90.
ACCOMODATEVI.

Come abbonarsi. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de "La Stampa" in via Roma 80, dove potrete ritirare anche il regalo eventualmente scelto. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi casi dovete indicare nella causale di versamento il tipo di regalo scelto, che vi sarà recapitato per posta al vostro indirizzo. Per qualsiasi informazione, il servizio abbonati (Salone La Stampa, via Roma 80, Tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

Favorevole il Casale, i grigi perplessi e il Derthona denuncia altri problemi

Un «calcio» alle frontiere

Stranieri in C: parlano i tre club alessandrini

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Il rischio è serio: l'apertura delle frontiere ai calciatori delle Federazioni estere, secondo le disposizioni della Comunità Europea, potrebbe sollecitare contestazioni tra i club ddella serie C.

Entro la fine di gennaio il Consiglio federale Figc deve stabilire le regole per disciplinare il mercato calcistico: l'arrivo di giocatori stranieri, secondo molti esperti, penalizzerebbe gli atleti italiani, soprattutto in serie C2 e C1, considerate trampolini di lancio verso le categorie superiori. Molte società di A e B, inoltre, affidano ai club di [illegible] C i giovani più promettenti, spesso utilizzati anche nelle nazionali minori, serbatoi per la squadra azzurra di Vicini.

In provincia, il tesseramento di giocatori d'oltralpe non desta molte preoccupazioni tra direttori sportivi e dirigenti. Secondo il general manager del Derthona, Vittorio Barago ei problemi sono altri. A Tortona ci confrontiamo quotidianamente con le esigenze di bilancio e con le carenze di pubblico allo stadi[illegible].

«Un eventuale arrivo in massa di giocatori esteri — conclude Barago — non ci preoccupa. Se un calciatore si è messo in evidenza durante il campionato, non sarà poi difficile cederlo, anche a società di serie superiore, dopo l'apertura delle frontiere. Insomma, la presen[illegible] stranieri nei club professionistici non impedisce agli atleti del Derthona di tentare il balzo in categoria superiore».

Il segretario dell'Alessandria, Gianfranco Costa non si sbilancia: ritiene che sia ancora necessaria un'approfondita riflessione [illegible] questo delicato problema. Non nasconde, comunque, qualche perplessità.

«Se fosse concessa alle società di A e B la possibilità di ingaggiare un numero superiore all'attuale di giocatori d'oltralpe — dice — si creerebbe una limitazione all'attività delle squadre di serie C. Non si potrebbero più cedere i nostri "gioielli" alle squadre maggiori e di conseguenza sarebbe annullato il lavoro svolto dai settori giovanili».

Ed esprime un dubbio: «Quante società di serie C potrebbero permettersi ingaggi milionari per un giocatore straniero?».

L'addetto stampa del Casale, Paolo Mombello, ha una visione manageriale. «Considero ogni club calcistico come un'azienda, che deve anche assicurare un riscontro economico. La libera circolazione degli stranieri sul mercato calcistico è quindi un fatto positivo. Può costituire uno stimolo per i calciatori italiani a garantire il massimo del rendimento».

Roberto Gelato

I precedenti [illegible]

In provincia hanno giocato numerosi «assi» esteri

Non è la prima volta che Alessandria, Casale [illegible] Derthona affrontano il problema dell'ingaggio [illegible] giocatori stranieri: dieci hanno vestito la maglia dei grigi, due quella dei bianconeri, mentre tra i nerostellati ha giocato soltanto (circa 60 an[illegible] fa) un calciatore argentino.

Nell'Alessandria l'inglese Smith, nel 1913 allenatore e l'anno dopo in campo nel campionato di Prima Divisione girone A, è stato il primo a «convivere» con i mandrogni.

Dopo di lui si [illegible] succeduti gli ungheresi Trite (attaccante) e Simoka (laterale), entrambi tesserati nel torneo 1925/26 di Prima Divisione - Lega Nord. L'anno seguente [illegible] giaro, la punta Kostza (che non segnò neppure un gol).

Venti stagioni [illegible] attesa e nel 1946/47 arriva nell'Alessandria (in serie A) l'albanese Lushta, capocannoniere della squadra [illegible] 17 reti. Gli succede tre anni dopo [illegible] altro attaccante, l'inglese Rawcliffe, e nel [illegible] nuovamente in serie A approda tra i grigi il nazionale svizzero Vonlanthen.

Con Vonlanthen [illegible] Alessandria c'è anche [illegible]: l'ala Nattori, che colleziona soltanto due presenze (a Ferrara il [illegible] 1957 e due mesi più tardi a Udine).

Juan Carlos Tacchi, argentino con un sinistro al fulmicotone, dal 1958 al 1960 delizia il pubblico, risultando in entrambi i tornei di serie A il bomber dei grigi. Sono «storiche» le tre reti inflitte nel turno d'esordio (il 20 settembre 1959) al Milan, nelle cui file giocavano Liedholm, Maldini, Schiaffino, Galli, Altafini e Grillo.

Infine, ultimo forestiero dell'Alessandria è il popolare argentino Francisco Ramon Lojacono, che con i suoi 14 gol, nella stagione 1967/68, salvò i grigi dalla retrocessione in quarta serie. Lojacono disputò l'ultimo match il 4 maggio 1969: Alessandria-Pro Patria 1-1.

Dotato di un calcio potente, l'asso argentino nell'incontro casalingo del 14 aprile 1968 con una punizione da trenta metri piegò le mani al portiere Scabini dell'Entella Chiavari.

Due i calciatori stranieri, invece, per il Derthona. [illegible] più famoso è l'ungherese Gempsey, che nel ruolo [illegible] mezz'ala disputò con i bianconeri un campionato di Prima divisione (l'attuale serie A) nel 1926.

Pochi [illegible] ricordano l'utilizzo in un campionato di se[illegible] B (nella stagione 1938/39) dell'argentino Carlos Garavelli. L'esperto mediano aveva giocato con i nerostellati quasi alla fine della sua carriera, all'età di 27 anni. [r. g.]

Francisco Ramon Lojacono

Volley: passa solo la Sicamps

Facc, l'addio alla Coppa

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

La Coppa di Lega è favorevole alla Sicamps, ma [illegible] Facc. La squadra alessandrina (serie B2) si è infatti qualificata [illegible] quarta fase della competizione, a spese dei pari categoria del Cus Torino; un'impresa che invece [illegible] è riuscita alla compagine novese (B1), eliminata dal Pavic Ponti di Romagnano Sesia, capolista nel torneo di B2.

La Sicamps ha conquistato il passaggio del turno, anche se è stata sconfitta per 3 a 2 (16/14, 8/15, 8/15, 15/7, 15/11) nel retour-match disputato mercoledì sera a Torino. All'andata i giocatori di Jerzy Swierk si erano imposti con identico risultato: la qualificazione si è quindi decisa con il conteggio complessivo dei punti ottenuti.

Dice il direttore sportivo della Sicamps, Guido Vassallo: «Quando la squadra si è trovata in vantaggio per due set a uno, abbiamo capito che la qualificazione era già nostra. Per questo abbiamo poi accusato un certo rilassamento, che ha spianato la strada al successo parziale dei torinesi. L'ammissione alla fase successiva della Coppa rappresenta una buona iniezione di fiducia per la Sicamps, in vista della ripresa del campionato in cui gli alessandrini sono chiamati a riconquistare una posizione di classifica più consona alle loro forze e ambizioni.

Tanto più che, nella gara dell'altra [illegible] (soprattutto durante il secondo e terzo set) i giocatori grigioblù hanno espresso una pallavolo di buon livello, efficace soprattutto nella difesa a muro e poco fallosa in ricezione.

Anche la Facc ha perso al tie-break l'incontro casalingo con [illegible] Pavic (3 a 2, con parziali di 7/15, 16/7, 13/15, 15/10, [illegible]. I novesi, però, avevano già [illegible] la qualificazione durante la sfida dell'andata, quan[illegible] stati sconfitti per 3 set a 1.

«Il Pavic — dichiara il presidente [illegible] novese Gilberto Barbagelata — è molto forte ma, al di [illegible] dell'eliminazione, è importante aver assistito ad una buona prestazione dei nostri giocatori. Vuol dire che la condizione [illegible] forma è in netto miglioramento. In alcune fasi di gioco, però, i no[illegible] hanno ancora accusato un preoccupante calo fi[illegible]. «Queste improvvise diminuzioni di rendimento sono davvero insolite durante l'inverno — dice Barbagelata —. [illegible] più facile accusare cali in primavera. Comunque, a inizio stagione, gli allenamenti erano stati indirizzati all'aumento della potenza fisica [illegible] giocatori. Ora l'allenatore Scipione sta svolgendo una gran mole di lavoro per migliorare la velocità di esecuzione dei movimenti e credo che tra [illegible] meno di un mese la squadra sarà al meglio della condizione atletica. Insomma, abbiamo ottime possibilità per [illegible] ancora la nostra [illegible] campionato di serie B1». [L. u.]

Le candidate al successo nel Trofeo

Ovada, in gara verso le finali

OVADA. A due turni dalla conclusione della prima fase del torneo notturno [illegible] bocce «Trofeo Industria-Commercio-Artigianato» non si conoscono ancora i nomi delle sedici finaliste. Decisivi sono gli incontri di questa sera: Lerrose-Bar Sera[illegible] Arenzano; Termoligure Arenzano-Autoscuola Zunino; Belvedere Valenza-Novi Cioccolato; La Boccia Acqui-Elettrica Ovada.

Intanto, nel girone A, l'Orefi[illegible] Barbero & Leoncini Ovada ha superato nettamente la Ceramica Ovadese (13-4), conquistando il secondo posto in classifica alle spalle dell'Autoscuola Zunino, che conduce a punteggio pieno.

Sono ormai fuori causa la Gollo-Macchine Operative Cremolino e il Bocciofilo Alessandrino. In posizione critica [illegible] anche la Termoligure Arenzano e la Ceramica Ovadese, con due punti su cinque partite (in caso di parità, i risultati degli scontri diretti saranno determinanti per la qualificazione).

Nel girone B, la Novi Cioccolato ha battuto la Soms Ovada (13-5), ma è un successo simbolico perché la squadra novese di capitan Gino Olivieri non aveva ancora conquistato punti; nuovi problemi invece per gli ovadesi, campioni uscenti.

In classifica occupa sempre il primo posto La Soffitta Ovada, ancora imbattuta, inseguita dalla Cantina Bonfante Bazzano; per le altre due posizioni, che garantiscono la partecipazione alle finali, sono ancora in lotta cinque forti quadrette.

Nel girone C, la Pilati Aldo, superando senza difficoltà la squadra del Bar Repetto (13-3), mantiene il suo primato a punteggio pieno. La capolista, capitanata da Renzo Morchio, è tallonata dai liguri del Tutto Car Prois di Bolzaneto e dall'Elettrica Ovadese. Sono ormai fuori causa il Bar Repetto e gli acquesi della Boccia.

La Favola Rossiglione, nel girone D, ha sconfitto i Fratelli Massa Gavi (13-8), consolidando il suo posto alle spalle della Wolkswagen di Milan e della Catto Ovada. [r. bo.]

CAMPESTRE

E' la 21ª edizione di Esercito-Scuola

Scatta la corsa intorno al Forte

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Si disputa oggi, lungo il percorso tracciato intorno al Forte Bormida, [illegible] 21ª edizione [illegible] concorso «Esercito-Scuola», competizione di corsa campestre, riservata agli alunni delle scuole [illegible] inferiori dell'Alessandrino. E' la [illegible] provinciale: vi partecipano i vincitori delle selezioni comunali, svoltesi tre settimane fa.

E' assicurata la presenza di circa 200 atleti, in rappresentanza degli istituti scolastici di Alessandria, Casale, Acqui Terme e Valenza. La gara è organizzata dal XXI Battaglione Alfonsine di piazza Valfrè, in collaborazione con il Coni, la Federazione provinciale di atleti[illegible] leggera e il provveditorato [illegible] di Alessandria.

I partecipanti sono suddivisi in sei categorie e impegnati [illegible] distanze differenti, secondo l'età. Gli Alli[illegible] gareggiano su un percorso di 4.000 metri (2.000 per [illegible] Allieve); i Cadetti (maschi e femmine) si confrontano sui 2.000 metri; mentre Ragazzi e Ragazze si contendono il primato su [illegible] circuito [illegible] 1.500 metri. La manifestazione è valida per le qualificazioni alla fase regionale, che si disputerà a Torino a fine mese.

Al termine delle prove, verso le 17, si svolgeranno le premiazioni dei vincitori. Sono previsti diplomi e medaglie per i primi sei classificati [illegible] ogni [illegible]goria, che accederanno di diritto alla finale piemontese.

L'iniziativa è un tradizionale appuntamento invernale per gli appassionati di corsa [illegible]pestre; alle scorse edizioni (la prima si è svolta nel 1969) hanno partecipato concorrenti, che si sono poi affermati nel mezzo-fondo, non solo a livello regionale.

Con questa manifestazione si rafforza il rapporto [illegible] collaborazione tra [illegible] scuola e le forze armate, [illegible] l'obiettivo di garantire un'idonea formazione fisica e morale dei giovani. Come sempre, si prevede un'adeguata cornice di pubblico lungo il percorso, con la presenza di autorità civili e mili[illegible]. [r. g.]

VELODROMO

Con la costruzione del palasport è previsto l'allestimento della scuola dei velocisti

Voghera, capitale del ciclismo

Un progetto ambizioso: il quartier generale degli azzurri

VOGHERA
NOSTRO SERVIZIO

La città diventerà la capitale del ciclismo? Dopo la realizzazione del palazzetto dello sport, che prevede un anello di 250 metri per le gare di ciclismo su pista, non si esclude che la nazionale azzurra sposti il suo quartier generale a Voghera, rifondando anche la scuola dei velocisti.

Ne ha parlato il presidente della federazione ciclistica italiana, Agostino Omini, durante la sua visita a Voghera per valutare la possibilità di costruire un velodromo collegato al palazzetto dello sport.

E durante il prossimo consiglio comunale, in programma lunedì, sarà discusso il progetto del palasport, elaborato dall'ufficio tecnico, in collaborazione con il Coni e la Federazione ciclistica italiana.

L'anello di pista, situato lungo il perimetro dello spazio destinato al campo di basket e pallavolo, consentirà lo svolgimento di competizioni ciclistiche di altissimo livello e la rifondazione della scuola azzurra, già operante (una decina di anni fa) al «Vigorelli» di Milano.

La presenza di un velodromo a Voghera consentirà ai velocisti su pista di svolgere gli allenamenti infrasettimali. Gli sportivi potrebbero così vedere all'opera tanti «big» delle due ruote, tra cui quel Golinelli, vincitore di due medaglie d'oro durante gli ultimi campionati del mondo su pista, disputatisi in Francia.

[illegible] anche [illegible] vantaggio economico, soprattutto per i commercianti della zona di Pombio: per almeno tre giorni ogni settimana, infatti, ciclisti, direttori sportivi, meccanici e cronometristi, [illegible] Voghera.

La prospettiva di un velodromo collegato al palazzetto dello sport ha suscitato nuovi entusiasmi tra gli appassionati di ciclismo [illegible] qualcuno [illegible] ancora quando in viale Montebello, negli anni del primo dopoguerra, era stata allestita una delle pri[illegible] piste ciclistiche nazionali. Tutti, quindi, si augurano che il nuovo impianto riporti a Voghera competizioni di altissimo livello agonistico.

Il Palasport dovrebbe sorgere nella zona ovest di Voghera, tra viale Martiri della Libertà e Strada Montuecco, nelle immediate vicinanze dell'istituto tecnico per geometri e ragionieri Mario Baratta. Si prevede una spesa di circa dieci miliardi, in una parte coperti dai contributi del Credito sportivo.

Con una capienza di quattromila posti, potrà ospitare anche competizioni di tennis, basket, pallavolo, calcetto e pugilato, favorendo lo sviluppo delle società sportive.

Il progetto deve essere spedito a Roma entro il prossimo 27 gennaio, data in cui scadono i termini per le richieste [illegible] contributi.

Di[illegible] l'assessore comunale [illegible] Sport, Piero Dona: [illegible] non ci [illegible]ranno intoppi. Voghera potrà disporre di un pal[illegible] unico in Italia. Lunedì prossimo presen[illegible] il progetto in Consiglio comunale, come unico punto all'ordine del giorno. La pista di ciclismo, fiore all'occhiello del palasport, [illegible] i suoi 250 metri potrebbe addirittura consentire di ospitare i campionati del mondo. Voghera [illegible] quindi notevoli possibilità di diventare il principale punto di riferimento per il ciclismo su pista, non solo nazionale. Il palazzetto consentirà poi a tutte le società sportive di svolgere le loro attività infrasettimale e di disputare du[illegible] i "weekend" le gare di campionato, senza [illegible] obbligate, come ora, ad emigrare altrove».

Vittorio Garbagnoli

Piemonte contro Liguria, sotto accusa il progetto del «Re.Sol»

Acna, battaglia legale

Ricorso al Tar per l'inceneritore

TORINO. Nella battaglia per il «no» alla riapertura dell'Acna di Cengio, il Piemonte scende in campo citando la Liguria al tribunale amministrativo. Motivo: l'autorizzazione alla Montedison per costruire l'inceneritore «Re-Sol» è [illegible] rilasciata con eccessiva [illegible] e al di fuori della prassi indicata dalla legislazione vigente.

Il ricorso firmato dal presidente della Regione Piemonte, Vittorio Beltrami, è diretto, ovviamente, anche ad invalidare l'iniziativa dell'Acna: [illegible] qui la [illegible] di legato rapp[illegible]ntante [illegible] fabbrica chimica. La richiesta avanzata dagli [illegible]cati Sanfelici di Torino e Ferra[illegible] di Alessandria tende ad invalidare la delibera del 26 settembre 1989, approvata dalla giun[illegible] regionale ligure avente per oggetto l'autorizzazione all'emissione in atmosfera di fumi conseguenti all'utilizzo di impianto destinato al trattamento di correnti liquide, per [illegible] cui provenienza, quantità e qualità è fatto riferimento alla relazione della società.

Che cos'è che [illegible] va? Nel ricorso è scritto che in pratica l'Acna [illegible]r mettere un po' d'ordine nello smaltimento dei rifiuti tossici avrebbe chiesto l'autorizzazione ad installare un inceneritore spacciandolo per un impianto di lavorazione e trattamento di alcuni prodotti nocivi. E la Regione Liguria, preoccupata di non perdere un certo numero di posti di lavoro, avrebbe, per ragioni, appunto, «politiche» aderito alla richiesta dell'azienda rilasciando l'autorizzazione dopo una istruttoria che i ricorrenti definiscono «assolutamente generica, parziale, atecnica e con motivazione priva di fondamento normativo nonché palesemente contraddittoria». La delibera quindi sull'evidenza finalizzata a precostituire determinate condizioni più politiche che non correttamente tecniche per [illegible] continuazione dell'attività [illegible] stabilimento, [illegible] una serie di gravi illegittimità».

Da qui l'autorizzazione della giunta del Piemonte a procedere contro la sorella Liguria «non risultando, allo stato, che l'impianto sia immune [illegible] pericoli di inquinamento». Insomma l'Acna avrebbe presentato [illegible] «Re-Sol» [illegible] «impianto per la produzione di solfati» mentre la ditta tedesca Lurg, autrice del progetto, qualifica l'impianto come «inceneritore».

L'«equivoco» (se voluto o meno [illegible] decideranno i giudici del Tar) ha permesso di effettuare l'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione: in pratica la giunta regionale ligure ha ritenuto di eludere la richiesta di g[illegible] molto più estese, quelle garanzie che l'Acna [illegible] dovuto fornire se avesse inoltrato domanda [illegible] installare un «inceneritore».

La scorciatoia sulla quale è stata avviata la delibera della giunta ligure è, per i ricorrenti, illegittima e quindi suscettibile di impugnativa.

Pier Paolo Benedetto

I Comuni: «Vogliamo essere risarciti»

L'Acna citata per danni da cinque sindaci Un nuovo calendario di incontri di Ruffolo

ACQUI TERME. Le [illegible]strazioni [illegible] alcuni Comuni della Val Bormida intendono promuovere una nuova azione giudiziaria contro l'Acna. L'azione è stata decis[illegible] dai sindaci di Acqui, Prunetto, Bergolo, Orsara Bormida e Cortemilia.

Facendo riferimento alla sentenza di condanna per inquinamento inflitta dal pretore [illegible] Cairo [illegible] alcuni responsabili dell'Acna, sentenza con cui [illegible] stabilisce anche il risarcimento dei danni agli enti locali del bacino del Bormida e che, confermata in appello, dovrà [illegible] passare al giudizio della Cassazione, i sindaci chiederanno al presidente del tribunale di Savona il sequestro conservativo, «anche presso [illegible], dei beni mobili, compresi somme di denaro e saldi attivi di conto corrente, [illegible] società Acna, [illegible] assicurare il pagamento dei danni alle parti civili». Nel ri[illegible] si chiede che il sequestro venga disposto sino a cento milioni per ogni ricorrente. Se l'azione sarà intrapresa da tutti i sindaci la somma richiesta sarà di 3 miliardi e [illegible] milioni.

Intanto il ministro dell'Ambiente, Ruffolo, ha invitato ad intervenire [illegible] un incontro sulla situazione dell'Ac[illegible] di Cengio, fissato per oggi, il presidente della giunta regionale e gli assessori del Piemonte e, a seguire, della Liguria. Il ministro si incontrerà lunedì con il presidente [illegible] Provincia di Savo[illegible] e i sindaci liguri della Valle Bormida, le associazioni ambientaliste nazionali e i tre segretari confederali responsabili.

Altre manifestazioni a Tortona e Novi Ligure

Stasera con Fausto

Ad Alessandria i grandi ciclisti del passato ricordano Coppi Presenti Gimondi, Zilioli, Baldini, Balmamion e Defilippis

ALESSANDRIA. Appuntamento con il mito di Coppi, stasera alle 20,30 al Teatro Comunale di Alessandria, per una rievocazione presentata dal giornalista Gian Paolo Ormezzano. L'incontro è una delle iniziative prese da «La Stampa» per ricordare il grande campione, a 30 anni dalla morte che avvenne [illegible] gennaio del '60. Al Comunale [illegible] presenti molti [illegible] pioni e personaggi del mondo del ciclismo di ieri e di oggi. E' certa la presenza di Gimondi, Baldini, Defilippis, Zilioli, Balmamion, Milano, Carrea, del presidente della Federciclismo, del giornalista Raro (Ruggero Radice), dei parenti di Coppi e della squadra di ciclisti dilettanti della Fiat, che quest'anno ha adottato la bicicletta Bianchi, che [illegible] anche di Coppi.

I fans del Campionissimo sono tanti e di tutte le età, come dimostra anche [illegible] grande affluenza di pubblico alle mostre organizzate da «La Stampa» [illegible] provincia. Ad Alessandria, sino a domenica, c'è «Trent'anni fa, Coppi», con foto, prime pagine ed un su[illegible] filmato. A Tortona, sino al 4 febbraio, alla rassegna fotografica allestita nella [illegible] del Teatro Civico si affiancano i quadri dedicati a Coppi dal pittore Piero Leddi. Inoltre, domenica (dalle 16 alle 19) verrà proiettato [illegible] filmato «Un uomo solo al comando». Anche a Novi, infine, è in programma una mostra, che aprirà il 19. [c. re.]

La mostra chiude domenica. Una delle fotografie esposte ad Alessandria

Apparecchiature tecniche considerate materiale militare

Il computer non passa

Bloccata l'esportazione verso i Paesi dell'Est di alcune macchine tessili L'azienda biellese Caipo le aveva inviate in Cecoslovacchia e Urss

VALLE MOSSO. «Se avessimo esportato carri armati, probabilmente a quest'ora tutto si sarebbe risolto. Invece nella nostra produzione figurano computers per il disegno tessile e [illegible] da tre anni attendiamo invano di poter ottenere il permesso per fornire a tre clienti, due in Cecoslovacchia, [illegible] in Unione Sovietica, i nostri programmi». A parlare così, con amarezza ma anche con decisione, è Marilena Bolli, amministratrice delegata della Caipo di Vallemosso, 60 dipendenti, un fatturato nell'89 di 8 miliardi, una delle aziende leader del settore metalmeccanico.

Aggiunge Marilena Bolli, che assieme al padre Giuseppe e al marito Alvaro Miorelli dirige la fabbrica: «Tutto si è iniziato nell'86, quando abbiamo creato il "Tgs", il "Textile graphic system", un nuovo programma per il disegno tessile. Un anno più tardi, nel settembre '87, abbiamo ottenuto il permesso di esportazione temporanea per la Fiera [illegible] Brno, dove abbiamo trovato subito tre acquirenti, du[illegible] aziende cecoslovacche ed una sovietica. Occorreva però la [illegible]ne definitiva di esportazione. Ci è stato detto di rivolgerci al ministero del Commercio p[illegible] l'estero, dove abbiamo inoltrato un dossier in cui spiegavamo la componentistica del nuovo prodotto». Ma inaspettatamente, qualche mese dopo, la risposta del ministero è risultata [illegible]: in tre righe si informava la Caipo che il macchinario non poteva essere venduto nei Paesi dell'Est.

Prosegue l'imprenditrice biellese: «Siamo rimasti stupefatti e ci siamo rivolti [illegible] un consulente. Così, qualche tempo dopo abbiamo scoperto che [illegible] veto era stato posto dal Cocom, un organismo collegato alla Nato e formato da funzionari dei principali Paesi [illegible]dentali, con il compito [illegible] trollare la vendita nei Paesi del blocco comunista di materiale strategico e militare. Da fonti [illegible] ufficiali, abbiamo saputo che a contrastare la consegna [illegible] il rappresentante [illegible]. Inizialmente siamo rimasti increduli anche perché [illegible] rendevamo conto del motivo [illegible] t[illegible] preoccupazione. L'inghippo era dovuto alla scheda grafica, che permette di [illegible]lizzare sul monitor 256 colori contemporaneamente».

E [illegible] cambiando il programma e portando [illegible] schede a «soli [illegible] colori» (attualmente ve ne sono in commercio alcune dotate di 32 mila colori a video), pare adesso che la domanda di esportazione definitiva possa [illegible] accolta. «Ma nel frattempo — sottolinea Marilena Bolli — invece [illegible] consentire la semplice sostituzione della scheda sul macchinario in Cecoslovacchia e Unione Sovietica, abbiamo dovuto riportarci in Italia l'intera apparecchiatura, dal peso di 250 chili, con le difficoltà ed i costi relativi. Ora l'autorizzazione dovrebbe arrivare [illegible] 3-4 mesi. [illegible] danno si aggiungono le beffe, visto che le aziende concorrenti francesi e tedesche ottengono i permessi in un paio di settimane».

Roberto Eynard

La città della provincia di Cuneo sarà sede del ritiro della nazionale

Il Costa Rica in maschera

Mondovì dedica il suo carnevale al Mundial

MONDOVI'. «Carnaval do Brazil per far festa al Costa Rica»: è questo lo slogan con cui gli organizzatori del carnevale monregalese hanno avviato [illegible] programma di una serie di manifestazioni che si svolgeranno dal 17 al 27 febbraio e nel mese [illegible] giugno, durante i mondiali di calcio.

«Vogliamo festeggiare la permanenza a Mondovì per la preparazione [illegible] mondiali della squadra [illegible] Costa Rica — spiegano gli organizzatori del più prestigioso tra i carnevali che si svolgono nella provincia di Cuneo —. Come ogni anno viene scelto un tema a cui tutti i gruppi di volontari devono ispi[illegible] per allestire i carri allegorici, per preparare i costumi dei gruppi mascherati. Per questa edizione siamo stati [illegible] fi[illegible]no all'ultimo momento: non volevamo imitare altre città che dedicheranno il carnevale ai mondiali di calcio. [illegible] quando abbiamo saputo che Mondovì sarà l'unica città della provincia di Cuneo ad ospitare gli allenamenti di una nazionale, abbiamo proposto [illegible] che è stato immediatamente accolto con entusiasmo [illegible] tutti i [illegible]pi che tradizionalmente aderiscono al nostro grande carnevale».

Le tradizionali giornate di carnevale avranno [illegible] seguito [illegible] giugno: [illegible] quando la squadra e gli accompagnatori del Costa Rica arriveranno a Mon[illegible] (verso la fine di maggio) [illegible] inizieranno i festeggiamen[illegible] estivi, il «carnevale caldo» «d'estate» che prevede sfilate di carri allegorici, giochi in piazza, una battaglia dell'acqua e danze per [illegible] strade.

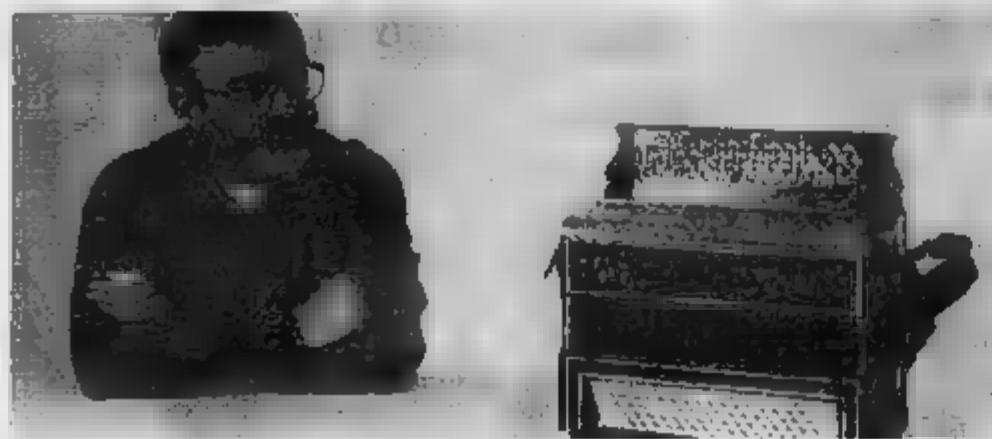
Per animare i due carnevali è già stata ingaggiata una compagnia di danzatrici di colore che opera a Milano e proporrà una serie [illegible] balli tradizionali brasiliani e del Costa Rica, oltre alla nuovissima Lambada.

Dicono [illegible] a Mondovì: «[illegible] gli incontri in programma durante i mondiali c'è Brasile-Costa Rica. E a Mondovì scenderemo per strada a festeggiare i nostri ospiti e beniamini [illegible] danze e [illegible]. Il comitato che ha ottenuto l'arrivo del Costa [illegible] a Mondovì prevede, tra le va[illegible] manifestazioni, l'allesti[illegible] di uno schermo gigante, da montare su una piazza della città, su cui proiettare le partite dell'Italia e del Costa [illegible] oltre alle semifinali e le finali».

Una ventina i gruppi da tutti i paesi del Monregalese che stanno allestendo i carri allegorici e i gruppi mascherati. Tra le tante proposte (la preparazione dei carri richiede mesi di lavoro) [illegible] la «partita Italia-Costa Rica» [illegible] la pa[illegible] di molti uomini politici della Granda che scendono in campo per accaparrarsi squadre di cal[illegible] voti. [g. m.]

L'ultimo disco di Gianni Coscia fra [illegible] «top» dell'89

Il jazz di Briscola

E' giunto secondo nella classifica stilata da 50 critici
Musica ispirata da Alessandria, i suoi fiumi, la sua nebbia

Il maestro e il suo strumento. Gianni Coscia e la fisarmonica, un affare di famiglia: la suonava già il padre Sebastiano

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

C'è chi ci sa fare con la musica e gioca così bene con le note da [illegible] «briscola». E' Gianni Coscia, il fisarmonicista jazz alessandrino. E «La Briscola» si intitola l'ultimo suo [illegible], pubblicato [illegible] Ciac [illegible]. Una «suite» in cinque parti: Il sogno [illegible] Battista, Ritratto di mio padre, La nebbia e il fiume, Il professore racconta, La leggenda del Moro.

L'opera si è classificata seconda sui cento dischi jazz pubblicati in Italia nel 1989 (anche da musicisti stranieri) e presi in esame da una giuria composta da cinquanta critici.

Un notevole successo per Gianni Coscia, artista brillante quanto [illegible]uto, che ha lavorato tre anni per «La Briscola», distribuito dalla Bmg Ariola. La critica l'ha definito [illegible] disco raro»: raro anche perché è la testimonianza delle grandi potenzialità jazzistiche della fisarmonica, specie se i temi musicali da eseguire [illegible] fortemente [illegible] di folclore locale.

[illegible] anni Gianni Coscia, conosciuto in tutto il mondo per [illegible] sua attività musicale, insiste a proporre quest'originale connubio. Poi ha trovato Gianluigi Trovesi, clarinettista e [illegible] soprano, impegnato in un recupero parallelo al suo e così è stato possibile realizzare questo piccolo gioiello di virtuosismo e cultura popolare. Il disco è stato inciso, oltre che con Trovesi, con Giulio Visibelli (flauto e sax soprano), Alberto «Bebo» Ferra (chitarra), l'ovadese Fred Ferrari (tastiere), Piero Di Rienzo (basso) e Francesco Sotgiu (percussioni e violino).

Ma la realtà la partita si svolge anche con altri personaggi che la musica [illegible] scova tra i ricordi di Coscia, riletti alla luce della semiologia di Umberto Eco, suo compagno di liceo e grande amico. Anche Eco appare in [illegible] vecchia foto che illustrano la copertina dell'LP: una «foto di gruppo» al liceo.

«La Briscola» è un poemetto, una specie di ricerca sentimentale e intellettuale insieme, una serie di bozzetti padani dove la nebbia e il fiume sono onnipresenti. Temi molto locali: «Vorrei scrollarmi di dosso almeno un po' di alessandrinità, ma è molto difficile» è solito dire Coscia parlando [illegible] la «erre» tipica che tradisce i suoi natali.

E' un jazzista nato — benché di recente si sia cimentato, con molto successo, anche con il tango — e attraverso la fisarmonica riesce a mettere in luce le sue migliori qualità ritmiche e melodiche. Suona il «fisa» da sempre: è una questione di famiglia, la suonava il padre Sebastiano e lui ha ereditato questa passione. Il padre, Gianni Coscia lo descrive [illegible] affetto in [illegible] dei cinque racconti che si possono leggere sulla copertina del disco e che gli hanno ispirato la musica.

[illegible] Campagna

Gabiano, stasera al «Gabbiano» la Soul Band

Tra birra e blues

Continuano nel locale monferrino le serate «dal vivo»
Protagonisti stavolta sono nove giovani musicisti torinesi

GABIANO [illegible] dai primi di ottobre [illegible] birreria «Gabbiano» propone buona musica dal vivo e video clip d'autore. In questi primi mesi di attività il locale ha dato spazio alle più diverse tendenze musicali, dal jazz, al blues, al rock.

Stasera è di scena il rhythm'n blues, con la Soul Band di Torino. L'inizio è alle 22,30 per assistere al concerto con una band molto valida, che si sta affermando [illegible] una delle più apprezzate in ambito nazionale.

La Soul Band propone un repertorio interessante, che spa[illegible] dai brani di propria creazione ai cl[illegible]. Sono nove [illegible]sti: Franco Rivagli, chitarra, Mauro Catella, tastiere, Aldo Terricone, basso, Pino Ciarletta, Nello Sellarte, percussioni, Mauro Novazio, voce, Lino Frola, sax, Franco Cappellino, tromba e Aldo Caramellino, trombone.

L'ingresso al «Gabbiano» per la serata è gratuito e, si tengono a sottolineare i gestori, non è prevista neppure alcuna maggiorazione nei prezzi delle consumazioni. E' [illegible] politica molto onesta, che sta dando i suoi frutti: dalle trenta persone scarse delle prime serate si è passati al tutto [illegible]. Chi è interessato ad assistere al concerto della Soul Band senza problemi conviene quindi che si muova per tempo, per [illegible] sicuro di trovare un posto libero.

Chi invece stasera preferisce andare, o restare, ad Alessandria, può ugualmente ascoltare buona musica. Al Notturno club, troverà alle 22,30, la Level Blues Band. Il gruppo di Giancarlo Schinnina si presenta all'appuntamento [illegible] «33 giri», il primo, dal titolo Out Law Blues.

Carla Braschia

E ad Ovada arriva Conte

Un concerto un po' speciale in omaggio all'amico pittore

Paolo Conte. L'artista [illegible] canterà per amicizia martedì sera ad Ovada

OVADA. E martedì sera, al cinema «Lux», arriverà, quasi in incognito, Paolo Conte.

L'ormai celeberrimo cantautore astigiano sarà ad Ovada non tanto per uno spettacolo, quanto per motivi di amicizia. Interverrà, infatti, alla serata dedicata alla consegna del premio «Ovadese dell'anno», una manifestazione organizzata [illegible] un settimanale locale. Il riconosci[illegible] stavolta è stato assegn[illegible] pittore Mario Canepa, che di Conte è amico di antica data e che naturalmente l'ha invitato.

Un gesto di cortesia che però diventerà anche occasione per un mini concerto. Almeno un' [illegible] di canzoni, proposte da Conte solo al pianoforte, senza le smaglianti orchestre a cui l'artista aveva abituato il [illegible] pubblico.

Sarà un Conte quasi d'annata, per intenditori. E d'eccezione, rispetto alla media delle se[illegible] dell'astigiano, è anche il biglietto d'ingresso: costa solamente diecimila lire.

Peccato che quella di martedì sarà, in pratica, un'occasione perduta per il grosso pubblico. I posti del «Lux», infatti, avvertono gli organizzatori, sono già tutti prenotati. [g. re.]

IN BREVE

SCUOLA

Narrare storie con i giocattoli

Sono in programma oggi gli ultimi due incontri-laboratorio del corso di aggiornamento per insegnanti delle scuole dell'in[illegible] organizzato dal Certes, il Centro regionale di teatro-scuola. Il corso è sul tema «Raccontare storie con i giocattoli». [illegible] lezioni si tengono stamane e oggi pomeriggio [illegible] Comunale di Alessandria.

UNITRE'

D'Annunzio e il teatro

Per il [illegible] sulla storia del teatro dell'Unitrè [illegible] Alessandria, oggi alle 15,30 in Sala Ferrero, Giovanni Castelli, preside del liceo scientifico di Valenza, parla su: «Un esperimento teatrale decadente: l'opera di Gabriele D'Annunzio».

PALOMAR

A Valenza un film con dibattito

Nello «Spazio Salotto» questa sera viene presentato l'ultimo film del cineasta torinese Daniele Segre «Non c'era una volta», sulla vita nella comunità «Progetto Muret» per il recupero psichiatrico. Partecipano operatori del settore.

TRADIZIONE

Il «Gelindo» domani in replica

Al teatro San Francesco di Alessandria, domani alle 21, si replica «Gelindo», la commedia natalizia in dialetto alessandrino che narra la storia del pastore mandrogno che per primo [illegible] il [illegible] Gesù [illegible] capanna di Betlemme. A vestire i panni di «Gelindo» sarà Lorenzo Pittaluga, mentre Luigi Visconti sarà Maffeo. Fabio Bellinaso impersonerà Medoro e Nando Compo sarà Tirsi.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Venerdì 12 Gennaio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.846

Le fiamme hanno distrutto il carico di fibre tessili

Tir brucia in galleria

Transito bloccato per 4 ore

COURMAYEUR. L'incendio di un autotreno con rimorchio all'interno del traforo del Monte Bianco ha causato ieri il blocco del traffico internazionale per quasi quattro ore.

Poco dopo le 11 un Tir francese, proveniente dall'Italia, ha preso fuoco all'altezza del chilometro 5,8, in territorio francese, a circa quindici metri dalla metà della galleria; le fiamme sono scaturite dalla parte inferiore della cabina, molto probabilmente a causa del surriscaldamento dei freni o dei cuscinetti, e si sono diffuse in breve tempo ai pneumatici ed al [illegible], carico [illegible] fibra tessile bianca arrotolata in bobine.

L'autista dell'autoarticolato, anch'egli francese, è sceso dal mezzo ed ha avvisato i conducenti dei veicoli che stavano sopraggiungendo, dando l'allarme. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco della caserma di Courmayeur, coadiuvati in principio dal personale del traforo e dalla polizia di frontiera e, in seguito, dai pompieri di Chamonix.

Il materiale trasportato e la parte anteriore del mezzo andati a fuoco hanno prodotto una spessa coltre di fumo e di fu[illegible]gine nera che, a causa della limitata ampiezza dell'ambiente, hanno alquanto [illegible] le prime operazioni di spegnimento, che sono state fatte con gli schiumogeni.

Incolume l'autista del Tir, così come non [illegible] sono stati feriti tra il personale intervenuto, i conducenti ed i passeggeri degli altri mezzi che transitavano nella galleria al [illegible] dell'incidente, prontamente trasportati all'esterno.

Ingenti invece i danni all'autoarticolato, del quale si è salvato soltanto il rimorchio e la merce in esso contenuta; le fiamme hanno inoltre arrecato guasti di lieve entità alle linee telefoniche e agli apparecchi di illuminazione del tratto teatro dell'incidente.

La rimozione dei rottami, del materiale non intaccato dalle fiamme e del rimorchio ha comportato un lavoro di un paio di [illegible]; il personale del traforo ha effettuato lo sgombero [illegible] l'ausilio di una pala meccanica e di un camion.

Durante il periodo di chiusura al traffico del traforo del Monte Bianco la fila formatasi sui due versanti ha raggiunto vari chilometri di lunghezza; dalla parte italiana i Tir hanno coperto gli oltre quattro chilometri che separano il posto di Mont[illegible] all'imbocco del tunnel da Courmayeur. [illegible] transito all'interno dell'arteria stradale internazionale ha ripreso regolarmente alle 14,50.

L'incidente di ieri è [illegible]mente uno dei più seri registrati nei 25 anni di attività del traforo, sia per la grande quantità di fumo prodotta che per la dislocazione dove è avvenuto, proprio al centro della galleria. Avvenimenti del genere sono comunque rarissimi, rapportati al numero di transiti.

In queste evenienze l'allarme è immediato, grazie agli apparati di sicurezza posti all'interno; due sale di comando, in funzione 24 ore su 24, sono situate nei pressi di entrambi gli imbocchi del traforo; da qui il personale ha la visione di tutto il tunnel per mezzo di speciali telecamere che coprono i circa 12 chilometri del raccordo sotterraneo, piazzate ogni 300 metri.

Oltre al monitoraggio esiste anche un sistema di avviso collegato agli estintori e ad appositi pulsanti posti ogni trecento metri; infine, nicchie isolate atmosfericamente dalla galleria e a tenuta stagno, esistenti ogni trecento metri, sono collegate telefonicamente alle sale comando.

In qualsiasi tratto della galleria venga attivato l'allarme, le operazioni di soccorso scattano contemporaneamente sui due versanti; gli interventi verran[illegible] poi coordinati dalle sale comando.

Giorgio Macchiavello

Code al confine. L'incendio nel tunnel ha bloccato il traffico (Fotoclick)

Il «serpentone». File di Tir a Courmayeur: se n'è parlato in Consiglio regionale

Oltre duemila al giorno

Dibattito sul traffico in Regione

AOSTA. In Valle d'Aosta transitano oltre duemila Tir al giorno, circa due al minuto. Il 19 settembre è stato battuto ogni record: 3982 autoarticolati, uno ogni 22 secondi. L'autostrada Aosta-Monte Bianco porterà a un ulteriore aumento. In più c'è un traffico di auto in continua crescita.

L'ambiente e la salute dei cittadini sono in pericolo? Il consiglio regionale, chiamato ad affrontare l'argomento, non ha risposto: la giunta è stata impegnata a «mettere in atto ogni utile ricerca e iniziativa per accertare i reali rischi di inquinamento», poi se ne riparlerà.

Secondo il gruppo consiliare comunista, il pericolo già esiste e bisogna intervenire subito. «Uno studio commissionato dalla Comunità montana Dora Baltea Canavesana sul traffico tra Ivrea e Pont-Saint-Martin — ha detto Alder Tonino — ha fornito dati preoccupanti: l'emissione di polveri dagli scarichi è il doppio di quella di un inceneritore, per quanto riguarda i gas di carbonio siamo su livelli 74 volte superiori».

Il presidente della giunta Augusto Rollandin ha negato la validità dello studio: «E' stato presentato come testo scientifico definitivo un semplice calcolo teorico. Non significa nulla».

«Austria e Svizzera hanno adottato contromisure — hanno sostenuto i comunisti —, facciamo lo stesso anche noi». «Certe decisioni possono scaturire soltanto da accordi internazionali» ha replicato Rollandin.

Con tre mozioni il pci proponeva una serie di misure per controllare e ridurre il transito di Tir in Valle d'Aosta: innanzitutto con uno studio sull'impatto ambientale del traffico; poi pronunciandosi contro il raddoppio del traforo del Monte Bianco, che rischierebbe di trasformare la regione in un «corridoio» per Tir; infine chiedendo il «contingentamento» degli autoarticolati. «Si tratta — ha spiegato Tonino — di stabilire quanti Tir sono compatibili con la tutela dell'ambiente e [illegible] nostra salute. Poi c'è il problema della sicurezza stradale e dei costi: secondo dati Cee, il trasporto su gomma provoca un numero di vittime 120 volte superiore di quello su rotaia e costa più del doppio. Di fronte a questo quadro, le proposte della maggioranza sono troppo generiche».

La risoluzione di uv, dc, adp, psi e pri poi approvata dal consiglio (19 voti favorevoli, sei contrari) impegna l'esecutivo a sollecitare nelle sedi nazionali e internazionali una politica dei trasporti compatibili con la difesa della salute e della sicurezza dei cittadini. Verrà inoltre richiesto alle autorità statali di incentivare l'uso di veicoli meno inquinanti e più silenziosi.

Sull'argomento sono intervenuti l'unionista François Stevenin e il socialista Bruno Milanesio. Secondo Stevenin, «certe paure espresse da Tonino sono condivise da tutti. L'ordine del giorno della maggioranza, ricordando la centralità geografica negli scambi attraverso le Alpi, affronta nel modo giusto il problema». Milanesio si è rifiutato di pronunciarsi contro il raddoppio del tunnel. «Non credo che il traforo del Monte Bianco appartenga alla categoria del male — ha affermato —; finché non mi si dimostra che i Tir danneggiano irrimediabilmente la salute, mi sta bene così. Facciamo pure uno studio, ma non mettiamo in discussione certe scelte strategiche».

Ogni Tir che sdogana in Valle d'Aosta, in base alla legge sul riparto fiscale, porta denaro alla Regione.

Per Elio Riccarand di nuova sinistra il beneficio economico non compensa il danno ambientale: «Sulle strade transitano sempre più autoarticolati grazie alle scelte sbagliate della giunta e a una politica sciagurata del governo. Nel 1989 siamo arrivati a 700 mila. Tecnicamente possiamo ancora fermare questo attentato alla salute. Non è giusto aumentare le entrate delle casse regionali sulla pelle dei cittadini».

Stefano Mancini

VENTIQUATTR'[illegible]

AOSTA

Ultimo giorno per la «maturità»

Scadono oggi i termini per la presentazione delle domande di partecipazione agli esami di maturità. Sono interessati 5657 studenti di 17 scuole superiori della Valle d'Aosta. L'istituto tecnico per ragionieri di Aosta è quello che presenta più candidati con 165 studenti, quello con meno «maturandi» è l'Istituto d'Arte, 13 studenti.

[illegible]

Preparazione ai concorsi

I sindacati scuola confederali della Valle d'Aosta Cgil, Cisl e Savt organizzano corsi di preparazione agli esami di concorso (scuola elementare) e di abilitazione (materne, medie e superiori), stabiliti dopo l'approvazione della legge sulle nuove immissioni in ruolo. Le domande di partecipazione devono essere presentate entro oggi nelle varie sedi sindacali.

[illegible]

[illegible] di politica

Si è iniziato ieri ad Aosta un corso di formazione per amministratori locali, organizzato dal Comitato regionale della democrazia cristiana. Il corso, a pochi mesi dalle elezioni amministrative, è rivolto ai giovani che intendono cominciare ad occuparsi della vita politica negli enti locali. Tra i temi delle lezioni, l'ordinamento regionale e comunale, le responsabilità dei pubblici amministratori, il controllo degli atti dei Comuni e i rapporti con i movimenti autonomistici. Come relatori, anche gli assessori Fosson e Lanièce.

AOSTA

Conferenza di Pintacuda

Domani, alle 17,30, nel salone delle manifestazioni di Palazzo Regionale, padre Ennio Pintacuda parlerà sul tema: «Partiti, istituzioni, [illegible] civile». L'incontro fa parte del [illegible] di for[illegible] [illegible] politica» organiz[illegible] dall'Acli (Associazioni cristiane lavoratori italiani). Ennio Pintacuda, docente di sociologia a Palermo, è impegnato nelle iniziative di lotta alla mafia.

PONT

Serata danzante per l'Amazzonia

Domani, alle 21, al bocciodro[illegible] [illegible]munale, si ballerà con l'orchestra «Fezzandi». L'incasso [illegible] devoluto alla m[illegible] [illegible] «Pro Menor don [illegible] [illegible] in Amazzonia.

Lombardo di 19 anni faceva la spola [illegible] Milano e Courmayeur: è stato trovato [illegible] 60 grammi [illegible] droga

Nascondeva la [illegible] in [illegible] scarpone da sci

Altro arresto ad Aosta in via Aubert: [illegible] giovane [illegible] l'eroina in tasca

COURMAYEUR. «Chissà [illegible] si sentiranno i miei genitori quando lo verranno a sapere»: sono le parole pronunciate [illegible] Antonino Prato, 19 anni, di Arese (Milano), prima di essere portato nelle carceri di Brissogne.

Il giovane è stato arrestato martedì sera nel suo alloggio, in un residence a Pré-Saint-Didier, per detenzione di stupefacenti: aveva con sé 60 grammi [illegible] [illegible]caina purissima.

L'operazione che [illegible] portato all'arresto di Prato è stata condotta dagli uomini [illegible] narcotici in collaborazione con la polizia di frontiera di Entrèves. Sono stati proprio questi ultimi a notare degli strani movimenti in alcuni locali di Courmayeur frequentati da giovani. Inoltre il giovane spendeva molti soldi tra affitto della stanza, consumazioni nei vari bar e ingressi nelle discoteche di Courmayeur, ma non risultava avere un lavoro né a Milano né in Valle.

La squadra narcotici si è subito messa al lavoro. Pedinamenti e fotografie hanno portato a identificare il giovane «turista», che tutti i fine settimana partiva da Milano per andare a Courmayeur. Il ragazzo non si spostava in auto, preferiva il treno o, meglio ancora, [illegible] pullman. Per [illegible] compagnarlo nella vicina Courmayeur venivano alcuni amici, in compagnia [illegible] quali ritornava a tarda sera. Le persone che frequentava erano quasi sempre le stesse, la maggior parte già dedite all'uso di stupefacenti. I sospetti della polizia di frontiera erano confermati.

Il giovane è stato dunque «agganciato» dagli agenti della narcotici, che hanno lavorato un paio [illegible] mesi prima di arrivare all'arresto di martedì sera.

Alle 20,30 i poliziotti sono entrati nel residence a Pré-Saint-Didier e hanno bussato alla porta di «Tony», come [illegible] chiamano gli amici. Il giovane, capelli biondi ben pettinati e lunghi fino alle spalle, una giacca di seta e calzoni a quadrettoni, [illegible] ne stava in un angolo a guardare gli agenti perquisire la sua camera.

La droga era nascosta in fondo a uno scarpone da sci, avvolta in un sacchetto di cellophane azzurro. «Lo sapevo, prima o poi mi avrebbero preso» ha detto rassegnato Antonino Prato, mentre gli agenti lo accompagnavano in questura.

A distanza di 24 ore la squadra narcotici ha fatto un altro arresto per droga. Pasquale Sabia, 28 anni, di Moncalieri (Torino) e domiciliato ad Aosta in via Aubert 2, è stato arrestato mercoledì sera nel [illegible] alloggio. Al momento della perquisizione il ragazzo aveva in tasca eroina per un totale di 5 grammi.

Come già in altre occasioni, la polizia aveva ricevuto una chiamata che segnalava un viavai sospetto davanti alla casa di Sabia. Gli agenti si sono allora appostati in una stradina poco distante dal portone di casa del ragazzo. Da lì entravano e uscivano alcuni giovani tossicodipendenti già segnalati alla questu[illegible] con ogni probabilità entrati dal Sabia per rifornirsi di eroina.

La polizia ha dunque deciso di andare a perquisire l'alloggio. [illegible] traccia di droga nei cassetti e nell'armadio: [illegible] rimaneva che controllare [illegible] a Pasquale S[illegible]. In [illegible] tasca dei [illegible]coni il ragazzo aveva nascosto il sacchetto con la polverina, divisa in cinque pacchettini di stagnola da un grammo l'uno.

Antonino Prato e Pasquale Sabia si trovano in carcere a Brissogne a disposizione del magistrato per gli interrogatori. Per Sabia un rimpianto in più: oggi [illegible] il giorno del suo ventottesimo compleanno.

Claudio Laugeri

Antonino Prato

Incidente sulla via «Sentinella Rossa»

Due [illegible] [illegible] muoiono [illegible] [illegible]

COURMAYEUR. Due militari belgi sono precipitati mentre scalavano il Monte Bianco sulla parete ghiacciata della via «Sentinella Rossa». La loro morte è stata istantanea. Sono i caporali Jean Luc Renault, 35 [illegible] e Jean Pascal Martin, 30 anni, che si stavano addestrando [illegible] altri due compagni. La disgrazia è accaduta martedì. I corpi sono stati recuperati [illegible].

Il gruppo di [illegible] belga [illegible] partito domenica [illegible] Chamonix, dove era arrivato la sera successiva. Poco dopo, i militari hanno incominciato l'ascensione in notturna e qualche ora più tardi hanno raggiunto il rifugio La Fourche, sul versante italiano del Bianco.

Un paio d'ore prima dell'alba i quattro istruttori di roccia, divisi in due cordate, hanno ripreso la scalata seguendo la via «Sentinella Rossa». A quota 4500 il secondo della cordata più in alto [illegible] scivolato, trascinando nel vuoto anche il compagno che gli faceva [illegible] sicu[illegible]. Quest'ultimo ha cercato di aggrapparsi [illegible] secondo uomo dell'altra cordata, che [illegible] [illegible]lato, [illegible] ha trovato un valido appiglio ad [illegible] staffa [illegible] avevano piantato pochi minuti prima. I due militari hanno assistito impotenti alla caduta nel vuoto dei compagni. Hanno percorso a ritroso la parete per andare a cercarli, senza però [illegible] alcun risultato. Dopo la notte all'addiaccio, i due superstiti [illegible] ripreso le ricerche il mattino, anche questa volta con esito negativo. Soltanto allora hanno [illegible] di chiamare aiuto. [illegible] risaliti verso Punta Hellbronner, dove sono arrivati mercoledì sera, quando ormai era partita l'ultima cabina della funivia. Il [illegible]tino dopo è partito l'elicottero: i due corpi sono stati recuperati in fondo alla via «Sentinella Rossa».

[c. L.]

Dopo 5 giorni la situazione pare sotto controllo

Un rogo difficile

Nei boschi vicino a Gaby

GABY. L'incendio [illegible] Chanton ha tenuto impegnati per il quinto giorno consecutivo gli uomini della Protezione civile, della Forestale e dei Vigili [illegible] fuoco volontari.

Le fiamme nella mattinata hanno raggiunto l'abetaia re[illegible] rimboschita dal Servizio selvicoltura della Regione. «Il rogo — dice il sindaco Bruno Rapela — si è lentamente [illegible]to lungo un pendio fino a portarsi a [illegible] dell'alpeggio Bonizons».

L'intervento di due elicotteri de[illegible] Protezione civile ha impedito che il fuoco distruggesse gli abeti e i larici che crescono nella zona. «Fortunatamente — commenta Bruno Gabrieli [illegible] Forestale di Gaby — siamo riusciti [illegible] arginare il pericolo in tempo». La situazione [illegible] primo pomeriggio [illegible] perfettamente [illegible] controllo. «La morfologia del territorio — [illegible]linea il brigadiere Flavio Passini del nucleo anti-incendi boschivi — ci ha creato non pochi problemi: sovente siamo dovuti intervenire in punti molto difficili da raggiungere».

Il pericolo [illegible] sembra scongiurato: [illegible] tutto va bene — di[illegible] Giorgio Pession e Lepore Morlet, guardie forestali — questa [illegible] avremo spento l'incendio».

Esiste però la possibilità che [illegible] fiamme riprendano vigore. «Già martedì [illegible] — sottolinea Bruno Gabrieli — si credeva che l'incendio fosse stato spento definitivamente». Ma purtroppo le fiamme avevano ripreso la loro opera devastatrice.

Gaby in questi ultimi giorni ha vissuto [illegible] di tensione. Il fuoco ha distrutto una buona parte [illegible] patrimonio boschivo locale.

«I danni — evidenzia Flavio Passini — non sono però proporzionati alla superficie percorsa dall'incendio». Soltanto in primavera si potrà [illegible] [illegible]mente a quanto ammontano. Una [illegible] [illegible] è certa: lo sprovveduto turista che probabilmente domenica [illegible] ha [illegible]so incautamente un falò, causa del rogo, alla gente di Gaby è costato molto caro.

[r. s.]

L'acqua dal cielo. Uno degli elicotteri impiegati contro gli incendi forestali

Si sta preparando la Fiera di Sant'Orso del 21 gennaio a Donnas

Un galletto benefico

Ad Amnesty una parte del ricavato

[illegible] Nelle vetrine e sui muri sono comparsi [illegible] alcuni giorni i manifesti della Sant'Orso 1990 che si svolgerà il [illegible] gen[illegible]. Il manifesto rappresenta un simpatico galletto ottenuto componendo un falcetto da [illegible] scaiole e una «polse», cioè un spannatoia di quelle utilizzate dai [illegible] per la scrematura [illegible] latte. Il tutto [illegible] da una semplice cresta disegnata in rosso.

[illegible] composizione [illegible] opera di due designer lombardi, il grafico Marco Morarelli e il fotografo Marco [illegible] Comune, che hanno vinto il [illegible] premio per il bozzetto. Il comitato incremento Fiera di Donnas è già al lavoro per l'allestimento della manife[illegible] [illegible] vede la partecipazione di circa 250 artigiani. «Oltre alla mostra ormai consueta delle Dentellières [illegible] Cogne e dei Draps [illegible] Valgrisenche, quest'anno avremo come ospiti [illegible]che un'altra cooperativa, quella di tessitura di Champorcher, denominata "Lo dzeut": produce tessuto di canapa, misto [illegible] e misto lino. Sarà inoltre allestita in una [illegible] del Borgo, a cura del servizio biblioteche, una mostra: "Lo stadol nella cultura valser"», afferma il presidente della Fiera, Piero Bussolo. Quest'ultima mostra rimarrà aperta anche per tutta la settimana successiva per le scuole e [illegible] persone che vorranno visitarla (prenotazioni al numero 0125/85.592).

La Fiera che aprirà alle ore 8 del 21 gennaio avrà un prologo nella serata precedente, con una fiaccolata. Poi nel padiglione [illegible] piazzale [illegible] elementari si esibiranno i gruppi folkloristici «Les bodochys» di Courmayeur e la corale Mont [illegible] oltre [illegible] gruppo vocale di Donnas [illegible] quatre Saisons».

Una [illegible] il gruppo Italia 101 [illegible] Amnesty International con sede a Pont-Saint-Martin, in accordo con il Comitato Fiera, invita gli artigiani a devolvere una parte del ricavato dalle vendite.

La mattina del [illegible] gennaio saranno presenti in fiera alcuni rappresentanti di Amnesty. Il [illegible] [illegible] questi contributi [illegible] devoluto [illegible] gruppo Italia 101 a sostegno di un artista sud-coreano imprigionato per motivi politici, che è [illegible] [illegible] dal gruppo di Pont.

In questo modo, oltre a com[illegible] un oggetto portafortuna, si potrà anche sostenere una causa umanitaria.

Teresa Charles

Vero artigianato valdostano. Guglielmo Pramotton, vincitore della edizione 1989 della Fiera di Sant'Orso a Donnas

La costruzione ha avuto inizio due anni [illegible] e non è ancora ultimata: [illegible] [illegible] discute sulla questione della spesa

Arnad, i marciapiedi della discordia

Finora il costo è stato di un miliardo e cento milioni, più 487 milioni per una serie [illegible] lavori suppletivi
Intanto [illegible] è accesa un'altra polemica: perché alcune abitazioni [illegible] state dotate di muretto e altre no?

Una accesa polemica. Il marciapiedi di Arnad che è all'origine di molte discussioni e contestazioni politiche

ARNAD. Passeranno alla storia come «i marciapiedi della discordia». Da quando più di due anni fa è iniziata la loro costruzione, tutt'ora da ultimare, hanno fatto parecchio discutere di sé. Elio Bertolin, consigliere del pci, a suo tempo, li indicò come «marciapiedi d'oro». «Mi capitò — dice l'imprenditore Genovese della Sogemo di Saint Marcel, che si è occupato dei lavori dei marciapiedi lungo la statale 26 — di leggere si[illegible] dichiarazioni su alcuni settimanali locali, ma non diedi [illegible] importanza. Mi sembravano così assurde». Da fonti regionali, provenienti dall'assessorato ai Lavori Pubblici, l'ammontare dei lavori al 19 settembre 1989, cioè al sesto stato di avanzamento, è di un miliardo 100 milioni 408 mila lire al netto del riba[illegible] d'asta del 23,38, oltre agli oneri Iva. A questa somma vanno aggiunti 487 milioni e mezzo in seguito a una perizia suppletiva a causa di alcuni contrattempi non previsti dal progetto. «La spesa è lievitata parecchio — dice Genovese — poiché si è reso necessario lo spostamento di alcuni cavi dell'Enel e della Sip e per la realizzazione dello scarico delle acque meteoriche; inoltre l'Anas ha fatto la richiesta di modificare alcune soluzioni progettuali in merito alla larghezza della sede stradale, a quella delle cunette e all'ampiezza dei marciapiedi».

Il sindaco Rolland ha più volte sollecitato in Regione che i lavori fossero un po' più celeri. «Posso capire che ci siano stati intoppi però sono due anni che aspettiamo questi marciapiedi e la gente sta cominciando a stufarsi». L'ultima tornata di finanziamenti Frio dovrebbe porre fine a quello qualcuno chiama il «piccolo Duomo di Arnad».

Paradossalmente i primi vantaggi giunti dai marciapiedi hanno acceso un'altra piccola polemica: la «guerra del muretto». «Alcuni abitanti dell'ultimo tratto del paese — dice Elio Bertolin — sono venuti a protestare da me poiché di fronte a alcune case c'erano i muretti e di fronte a altre no. Forse che esistono dei cittadini di serie A e di serie B?».

L'impresario ha commentato:

Renzo Rolland

«La costruzione dei muretti era a discrezione della direzione lavori che ha deciso in accordo con il Comune». La «palla» passa dunque al sindaco: «L'avevo già detto a suo tempo, premesso che i lavori devono [illegible] essere terminati, chi vuole i muretti non ha che da chiederlo. Non li [illegible]o dappertutto perché dove ci sono dei terreni ci sembrava inutile».

[illegible]

VERRES

[illegible] Coinop [illegible] cerca [illegible]

La Coinop di Verrès ha avviato le trattative con la ditta di generi alimentari Ingrosso [illegible] per il trasferimento dei propri locali da piazza XXVI Aprile in una sede ancora da stabilire. Ha quindi chiesto all'amministrazione [illegible] prolungamento della propria [illegible] nell'immobile [illegible] proprietà [illegible]nale.

VERRES

Un corso di pittura

S'inizierà il 16 gennaio il corso di disegno e pittura organizzato dalla pro loco di Verrès [illegible] locali del Centro anziani in via Martorey. Le lezioni si terranno nei gi[illegible] di lunedì e mercoledì, dalle [illegible] 20.30 alle 22.30. L'iscrizione è di lire 70 mila.

DONNAS

I coscritti

Cominciano stasera nel padiglione in via Binel i festeggiamenti per i coscritti del 1972. Si ballerà per altre due serate. Ingresso li[illegible].

Com'è la viabilità dipendente da Regione e Anas

Strade a rischio

La situazione nella Valle

AOSTA. «Pericoli? Certo, [illegible] ne [illegible] e derivano [illegible] situazio[illegible] ambientale, [illegible] valanghe e caduta [illegible] massi sulle strade di montagna e dal crescente volume di traffico nella valle centrale. Sono valutazioni sulla situazione di rischio che si può trovare sulle strade della nostra regione, che sono «gestite» da amministrazione regionale (assessorato [illegible] Lavori [illegible] e Anas.

I Lavori Pubblici devono curare la transitabilità di 317 chilometri con interventi [illegible] [illegible] e [illegible] in progetto soprattutto in Valgrisenche, Valsavarenche, nelle valle [illegible] Rhêmes e in quella di Bionaz.

L'ingegner Fabio Piazzano dice [illegible] quest'anno verranno realizzati altri sistemi [illegible] la neve ed i sassi in Val [illegible] Rhêmes (vicino alla località Chardonney) e nella Valgrisenche (località La Bhotaz). Una valutazione, che [illegible] fatta, è che ormai i pericoli sono eliminati almeno [illegible] per cento; resta una percentuale [illegible] rischio in caso di precipitazioni improvvise e di [illegible]le intensità, soprattutto nel periodo primaverile e autunnale, [illegible] pericolo [illegible] frane e smottamenti.

Il fondo delle strade regionali è giudicato [illegible] responsabili «discreto», [illegible] la necessità di [illegible]tinui interventi di ripristino a causa dell'effetto del gelo e dell'erosione provocata dal sale (cloruro di sodio e di calcio) gettato sulle carreggiate dopo le nevicate. Paradossalmente, una delle strade regionali ancora più pericolose di quelle «storiche» delle vallate laterali è quella che dal Pont Suaz, alle porte di Aosta in direzione nord, conduce a Gressan. Si registrano, su quel breve tratto, moltissimi incidenti soprattutto perché, [illegible] l'ing. Piazzano, «non vengono rispettati i limiti di velocità».

I mezzi finanziari per la manutenzione ordinaria vengono giudicati «sufficienti». Sulle [illegible] regionali si registrano volumi di traffico non particolarmente rilevanti e quindi i pericoli sono di tipo «strutturale», legati all'orografia. Una campagna di interventi già attivata da anni, verrà continuata anche nei prossimi anni.

L'Anas ha da curare un numero inferiore di chilometri rispetto alla Regione, ma ha a carico le statali per i valichi alpini del Grande e del Piccolo San Bernardo (la 26 e la 27) che ormai hanno anni ed anni di attività, e in più la variante alla 26 (chiamata 26 Dir) che porta da Pré-Saint-Didier a Courmayeur.

Proprio sulla 26 si trova il famigerato ponte dell'Equilivaz, dove si sono registrati moltissimi incidenti mortali. «La segnaletica è chiarissima, assolutamente a norma di legge, occorre che gli automobilisti stiano attenti a rispettare i limiti», dicono alcuni portavoce dell'Anas. E' certamente vero, ma sono anni ormai che si parla di rifaci[illegible] del [illegible]: sembrava che l'opera dovesse rientrare in [illegible] convenzione fra Anas e Regione per opere [illegible] utilità collettiva [illegible] realizzare con [illegible] [illegible] non risulta che la convenzione sia [illegible] stipulata.

L'impressione generale [illegible] che ormai [illegible] aspettino la [illegible] autostrada, nella convinzione che dirottando [illegible] traffico pesante dalle statale la situazione debba migliorare. Vi sono dei dubbi su questo fatto e [illegible] [illegible] correrebbe [illegible] veramente ed [illegible] rifacimento del ponte [illegible] che se l'opera è molto costosa (almeno 20 o 30 miliardi) con problemi anche [illegible] tipo ambientale per la quasi inevitabile ne[illegible] [illegible] porre dei pilastri di appoggio nell'alveo della Dora.

L'Anas, oltre alla 26 con variante alla 27, ha, a suo carico, molte strade di vallata, come quella per Gressoney, per [illegible] Val d'Ayas, per Cogne, per Breuil-Cervinia. [illegible] portavoce ha detto: «Abbiamo fatto investimenti rilevanti per migliorare la sicurezza, costruendo, opere massicce contro le valanghe ed i [illegible]. Anche nel [illegible] spenderemo in Valle d'Aosta parecchi [illegible]». Un problema dell'A[illegible] in Valle è la relativa «ristrettezza» dei fondi per la manutenzione ordinaria: vengono erogati in base a tabelle legate [illegible] lunghezza chilometrica con «aggiustamenti», tenuto [illegible] della particolare orografia, [illegible] non sempre in modo del tutto sufficiente.

Bruno Baschiera

Il contratto dei croupiers non ha le firme di Cgil, Uil e Autonomi

La guerra delle mance

Sono in parte introitate dal Casinò

[illegible]
[illegible] INVIATO

Il contratto di lavoro dei [illegible]piers assume piena validità giuridica per la Cisl e per la Savt, [illegible] sotto [illegible] ci [illegible] le firme della Cgil, Uil e degli Autonomi. Perché? Lo abbiamo chiesto al segretario della Cgil Loris Minelli il quale ha risposto: «Siamo davanti a una situazione confusa che speriamo [illegible] dipanare e chiarire unitariamente nell'immediato futuro».

Per la Cgil il contratto con sole due firme ha valore legale?

«Mah? Ritengo [illegible] sì, per quanto riguarda le due organizzazioni. Adesso [illegible] problema è quel[illegible] di ricucire nell'interno del Casinò una situazione di vivibilità e di rapporti con tutto il personale».

Che [illegible] pensa del disegno di legge che ipotizza una detassazione del [illegible] per cento sulle mance incassate dai croupiers?

Il discorso del sindacalista è generale e parla dell'equità fiscale per tutti i cittadini. Sta bene. Però lo sollecitiamo ad entrare nello specifico e risponde: «Il sindacato non può [illegible] esprimere la propria opinione davanti a questo disegno di legge se parte dal principio costituzionale che ogni cittadino deve [illegible]tribuire [illegible] funzionamento della macchina statale [illegible] base [illegible] proprio reddito; quindi non può esprimere assenso rispetto ad una legge [illegible] si configura in chiari termini [illegible] elusione fiscale».

Perché [illegible] elusione fiscale?

[illegible] perché ci sono due modi per aggirare il principio: uno è quello di [illegible] dichiarare a quanto ammonta effettivamente il proprio reddito, il secondo è di ricorrere a mezzi che hanno una qualche validità legale, ma che nelle [illegible] non rispondono al principio che ci[illegible] deve pagare in rapporto alle proprie possibilità».

[illegible] sindacalista determinato, consapevole [illegible] percorrere una strada difficile su un tema scottante, perché l'interesse legato ai quattrini riesce a toccare anche [illegible] più duro [illegible] sindacale.

Loris Minelli è convinto che sia bene e legittimo che sull'argomento mance e [illegible] ci siano opinioni diverse tra le forze politiche e sindacali: «Penso però che nessuno debba sottrarsi ad un pronunciamento e ad una discussione seria su questo tema. Le organizzazioni sindacali debbono dire la loro [illegible] chiarezza per rispetto verso i lavoratori del Casinò, ma anche di [illegible] gli altri lavoratori che rappresentiamo. Sarà una pronuncia [illegible]viamente non facile nei confronti dei croupiers e questo mi pare ovvio in quanto sono i diretti [illegible]teressati. [illegible] io credo [illegible] [illegible]bano dire la loro anche le forze istituzionali a partire dal gover[illegible] regionale, in quanto il problema [illegible] riguarda direttamente, e i parlamentari valdostani».

Secondo lei, [illegible] [illegible] che cosa sono?

«Forse il termine mancia è improprio nel senso che non sono equiparabili al gesto di soddisfazione che si accompagna ad un servizio ricevuto. Mi sp[illegible] meglio; non sono l'equivalente delle mille lire che si lasciano [illegible] posteggiatore che aiuta a trovare [illegible] posto auto. Nel Casinò si configurano con alcune loro specificità. La prima è che le mance so[illegible] divise al [illegible] per cento [illegible] la società [illegible] gestisce i giochi e [illegible] nel momento in cui un gi[illegible] vince e la società perde. Ora [illegible] fatto che la [illegible] partecipi al 50 per cento alla mancia stessa significa che in qualche modo si risarcisce del danno subito. Poi le mance costituiscono la parte determinan[illegible] di quello che è il reddito del cosiddetto impiegato tecnico e le cifre lo dimostrano. [illegible] la retribuzione s'avvicina a quella di un metalmeccanico, ed è vero, cioè [illegible] ai [illegible] milioni lordi annui, è altrettanto vero che [illegible] [illegible] ammontano intorno ai 1[illegible] milioni, sempre lordi, quindi costituiscono la parte fondamentale [illegible] reddito di quel tipo di lavoratore. Non solo: hanno una percentuale pressoché proporzionale ai profitti che l'a[illegible] stessa ricava. Quindi il problema così inquadrato [illegible] a dimostrare che le mance sono più un introito che una regalia una tantum. E' l'organizzazione aziendale che gira così».

Aldo Popolz

[illegible]ENTO

Critiche della Flm

Anche la Federazione lavoratori metalmeccanici Valle d'Aosta è [illegible] sul disegno legge approvato dal Senato che prevede la de[illegible]azione del 40 per [illegible] sulle mance dei croupiers. Mettendo bene in risalto che non è animata da volontà persecutoria nei [illegible] fronti di questi lavoratori né verso altre categorie ad elevato reddito, si dice convinta «che [illegible] i cittadini debbano essere uguali davanti alla legge». Sottolinea «lo stridente contrasto di questo provvedimento legislativo con ogni principio di giustizia fiscale» e ricorda che [illegible] questo problema le organizzazioni sindacali e quelle confederali daranno tutto il loro sostegno alle iniziative dirette alla realizzazione di una equa giustizia fiscale, degna di un Paese civile e democratico». Il documento firmato dai sindacalisti Donà, Ferraris e Curtaz è stato spedito [illegible] ministro delle Finanze Formi[illegible] all'on. Caveri e al sen. Dujany.

(ald. pop)

Stasera ad Aosta

[illegible] e La Clicca in [illegible]

AOSTA. Ritorna [illegible] [illegible] nel salone della biblioteca [illegible] viale Europa. Per la serie [illegible] concerti «L'offerta musicale» promossa dal Comune e dalle biblioteche di quartiere, sono di scena questa sera alle 21 due complessi: [illegible] Hirondelles e La Clicca.

Il primo è un coro in [illegible]u[illegible]me, nato ad Arpuilles ed Exce[illegible] ed è accompagnato da alcuni elementi che [illegible] la fisarmonica e [illegible] il tempo con un vecchio strumento agricolo che veniva usato per battere il grano.

Stasera, [illegible] la direzione di Enrico Mosconi, presenterà alcune canzoni del repertorio popolare in francese, italiano e patois, tra cui [illegible] Montanara», «Alouette» e «Montagnes valdôtaines».

La Clicca è un gruppo strumentale, anch'esso [illegible] [illegible]stumi ispirati alla fine del XVIII secolo, diretto da Claudio Vigna e Silvano Berthod. Esegue in particolare i caratteristici balletti e le danze popolari valdostane: étoile, campagne, grande gerbe, veilla, triolet.

(L. a.)

Interessante incontro stasera nel palazzo regionale

Come salvare i ruderi

Giorgio Gullini su «Scienza e archeologia nella Grecia d'Occidente»
Spunti utili per la conservazione del ricco patrimonio storico di Aosta

AOSTA. Come [illegible] rivivere i monumenti antichi, come trarre dalle loro vestigia il senso di [illegible] cultura perduta nel tempo, come procedere alla loro salvaguardia e [illegible] loro recupero: sono temi importanti per [illegible] [illegible] ricca di testimonianze architettoniche e urbanistiche come Aosta, tanto più che da qualche tempo proprio su di essa, sul loro degrado, si [illegible] [illegible]ntrata l'attenzione dei giornali e degli operatori culturali. Giunge dunque opportuna [illegible] conferenza-dibattito organizzata dalla delegazione valdostana dell'Aicc e dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione. [illegible] terrà [illegible] alle 21 nel Salone del Palazzo regionale con un esperto come Giorgio Gullini, ordinario di archeologia e storia dell'arte greca e romana all'Università di Torino.

L'oggetto dell'incontro, pur non affrontando direttamente la situazione locale, potrà essere particolarmente stimolante come esempio di intervento scientifico su un patrimonio archeologico. Titolo della conferenza, illustrata anche da diapositive, è «Scienza e archeologia nella Grecia d'occidente».

Come nella tradizione Aicc, essa avrà valore di aggiornamento per gli insegnanti e gli addetti ai lavori, ma, visto la sua base concreta e il linguaggio accessibile, potrà funzionare anche come educazione permanente, aprendo (come quella dello [illegible] [illegible] sull'antico Egitto) nuovi ed affascinanti campi di indagine per tutti.

Teoria e pratica si mescolano nel «curriculum» di Giorgio Gullini, che nella sua quarantennale attività ha unito allo studio a tavolino [illegible] ricerca [illegible] [illegible] e l'esperienza amministrativa. Ol[illegible] alle centinaia di pubblicazioni, [illegible] segnalano le numerose missioni archeologiche in Medio Oriente e [illegible] serie di importanti incarichi (fra l'altro è stato [illegible]side di Lettere e Filosofia a Torino dal 1962 al 1972).

Quale sarà il senso dell'intervento di questa sera? Risponde Gullini:

«Partendo dall'analisi delle te[illegible] architettoniche e urbanistiche della Grecia d'occidente, [illegible] cosiddetta Magna Grecia, si cercherà [illegible] ricostruire i lineamenti della scienza greca. Non [illegible] quelli del pensiero scientifico, quanto quelli delle sue applicazioni [illegible] campo [illegible] l'ingegneria monumentale».

Ma perché l'oggetto di stu[illegible] è la Grecia d'occidente e non la madre patria?

«Perché la Magna Grecia funzionò allora per i greci come un laboratorio, dove si sperimentarono le idee più ardite e originali, prima di applicarle in patria. Essa fu un po' come l'America per gli Europei». Nei suoi interventi [illegible] parla spesso di salvaguardia dei monumenti: in che senso va [illegible] questo concetto? «Non [illegible] può essere un senso generale, ma un'applicazione concreta ai singoli casi. Lo scopo ultimo è tuttavia quello di valoriz[illegible] i monumenti, non come dei feticci da ammirare, [illegible] come dei documenti per ricostruire la cultura di quelli che li hanno prodotti».

Luciano Barisone

La [illegible]. Il «Gruppo folcloristico di Cervinia» con lo storico costume

Prima riunione del «Gruppo di Cervinia»

Il rosso e il nero i colori del folklore

CERVINIA. Ha fatto la sua prima uscita ufficiale per la funzione in ricordo dei vent'anni della parrocchia: il «Gruppo Folcloristico di Cervinia» indossava i costumi del Breuil, costumi che avevano ottenuto il riconoscimento dalla Regione il 16 novembre del 1959.

E' stato Achille Singhel, sarto di Cervinia, a cementare ulti[illegible] il «gruppo» con la costituzione di uno statuto. L'iniziativa ha incontrato molte adesioni. E stasera è in programma [illegible] prima assemblea ordinaria.

Una cosa è certa: [illegible] presenza del «Gruppo Folcloristico di Cer[illegible] nelle manifestazioni del Breuil sarà costante nel futuro. Se la località oggi p[illegible] vantare un «costume» ufficialmente riconosciuto; gran parte del [illegible] [illegible] va allo spirito [illegible] iniziativa di Luciana Gasperi che, nel dopoguerra, aveva fatto della sua boutique sportiva del Breuil un punto di riferimento importante della moda italiana.

[illegible] sentiva infatti al [illegible] l'esigenza di dare un «volto», una identità alla nuova stazione invernale. Luciana Gasperi aveva incaricato la «Lenci» di Torino di confezionare il costume. De[illegible] ispi[illegible] ai fiori, ai cristalli di neve nell'incanto di Cervinia e della Valle d'Aosta», come aveva suggerito il conte Dino Lora Totino, il geniale ideatore delle funivie. Il bianco, il rosso e il nero [illegible] infatti i colori che caratterizzano il costume. Fu presentato al «Gran ballo della Stampa» [illegible] febbraio 1950 [illegible] teatro Carignano di Torino.

Luciana Gasperi venne premiata. [illegible] anni dopo, il riconoscimento ufficiale della [illegible]gione. L'assessore al Turismo Fabiano Savioz con una lettera a Luciana Gasperi comunicava «che il costume del Breuil viene senz'altro incluso [illegible] i costumi riconosciuti della Valle d'Aosta».

(L. c.)

Cogne, ancora biathlon con le prove sprint maschili e femminili

Al via l'«Alpen Cup»

In gara gli atleti di otto nazioni

C[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

I campionati italiani di biathlon [illegible] stati un successo. C'è mol[illegible] soddisfazione tra gli organizzatori: [illegible] Sci Club Gran Paradiso, per il sindaco Osvaldo Ruffier e per l'azienda autonoma di soggiorno. La Federazione Internazionale e la Fisi, spronate dal direttore agonistico Ubaldo Prucker, hanno così voluto premiare e dare fiducia al biat[illegible] a Cogne ass[illegible]ando a questa località le due gare [illegible] «Alpen Cup», che erano in programma a Le Grand Bornard, in Francia. Gli [illegible] saranno in pista o[illegible] e domani. L'appuntamento è prestigioso: la manifestazione, articolata in sei gare (la finale è in programma ad Auronzo), garantisce uno spettacolo sportivo di alto livello. Sono presenti gran parte dei migliori specialisti del [illegible] mondiale.

Per molte squadre nazionali l'appuntamento di Cogne è una tappa di avvicinamento alla Coppa del Mondo in progr[illegible] ad Anterselva la prossima settimana.

Da stamane non mancherà dunque lo spettacolo sull'anello di fondo nel prato di Sant'Orso e nel poligono realizzato nella «buca» che costeggia il torrente. In gara nella 10 km sprint [illegible]schile e nella 7,5 km femminile (le prove [illegible] le stesse in tutte le due giornate) scenderanno in pista quasi duecento atleti provenienti da 8 nazioni: Italia, Giappone, Germania Occidentale, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Austria, Svizzera e Francia.

Le prove seguiranno la formula tradizionale: un giro [illegible] 3300 metri sugli sci da fondo a tecnica libera, poi una serie di 5 tiri al poligono a terra, quindi altri 3300 metri sugli sci, una serie di cinque tiri in piedi e un ultimo giro sino al traguardo.

In trionfo. Gianni Gens, campione juniores e Enrica Revel, convocata in Coppa

Per il biathlon valdostano non mancano le soddisfazioni: al successo organizzativo di Cogne si affianca infatti il trionfo nella 15 km juniores dei campionati italiani di [illegible] Gens (della scuola di fondisti curata a Brusson da Ulrico Biellur), la medaglia d'argento di Andrea Cavagnet. A questo si aggiunge la convocazione di Enrica Revel di Morgex alle [illegible] di Coppa del Mondo di Anterselva.

Se l'atleta riuscirà ad affinare la sua preparazione con la [illegible]bina e a realizzare più serie positive al poligono, potrebbe arrivare già quest'anno alla [illegible]cazione per i mondiali juniores in programma a marzo a Sodankila in Finlandia. Ottimo il suo rendimento nel [illegible] di pattinaggio.

Secondo il direttore agonistico Ubaldo Prucker non dovreb[illegible] inv[illegible] partecipare ai mondiali di Minsk in Unione Sovietica. L'unico valdostano presente sarà Fabio Cavagnet, di Cogne.

La squadra nazionale sperimentale di biathlon femminile è guidata da Massimo Laurent, di Gressoney, che può già contare su [illegible] ottima [illegible] la aspirante [illegible] di Dobbiaco Nathalie Santer.

Dice il direttore agonistico del biathlon: «Gli organizzatori [illegible] da elogiare, hanno fatto il possibile per gara[illegible] il successo dei campionati italiani. Si ripeteranno sicuramente anche per queste due importanti gare internazionali. Farò il possibile per portare a Cogne una gara di Coppa Europa, spero di [illegible] questo appuntamento già per l'anno prossimo».

La Valle d'Aosta continua così a mantenere grandi le tradizioni che hanno proiettato ai vertici internazionali atleti [illegible] Lino Jordan, Fabio Cavagnet, Ernesto Bethaz e Mauro Navillod.

Cesarino Cerise

Mini-basket, i valdostani dominano sui piemontesi

«Aquile» vincenti

Nel torneo della Befana

AOSTA. En plein delle squadre valdostane nel «Torneo [illegible] Befana» di minibasket riservato alla categoria «aquilotti». La finale della competizione ha visto di fronte le due compagini dell'Union Uap Autoprestige con successo [illegible] formazione A su quella B per 44-8. Terzo posto per il Basket In Progress davanti alla Ginnastica Torino, Pinerolo e Galvagno.

«Il torneo ha confermato la validità [illegible] movimento giovanile valdostano a livello di minibasket — dice Gabriele Peloso, allenatore della squadra vincitrice —. Nella [illegible] eliminatoria le squadre piemontesi non hanno saputo opporre [illegible] valida resistenza ai nostri ragazzini, che hanno dimostrato di possedere fondamentali [illegible] gi[illegible] individuali e di squadra di tutto rispetto. Va anche detto che il pubblico ha seguito con particolare attenzione la manifestazione, a testimonianza dell'interesse per la pallacanestro giovanile».

Premi speciali sono stati assegnati a Fabio Gianotti (Ginnastica Torino), capocannoniere del torneo con 37 punti e a Federico Enria (Union Uap Autoprestige A) quale miglior giocatore della manifestazione. In bella evidenza si sono messi anche David Catani, [illegible] Francesco, Alessandro Avati e Salvatore Li Vecchi.

Sabato per l'Union Uap Autoprestige primo appuntamento nel campionato propaganda alle 16 alla palestra di via Volontari del Sangue contro il Dravelli di Moncalieri.

Federico Enria

Nel fine settimana riprendono i campionati giovanili delle categorie juniores, cadetti, allievi e ragazzi. Nell'ultimo turno del girone di andata del torneo ju[illegible] l'Union Uap Assurances giocherà in trasferta [illegible] il Chivasso, mentre domenica il Pont Donnas renderà visita all'I[illegible]

[illegible] Compito difficile per le squadre allenate da Carva e da Cesaraccio, che hanno però la possibilità di cominciare il [illegible] con un risultato positivo.

Tornano in campo anche i cadetti dell'Idromarket. I[illegible] ostico a Torino contro la Libertas per la squadra di Raffaele Romano, che ha finora conquistato [illegible] successi in sette incontri (unica sconfitta in trasferta sul parquet del Moncalieri).

Nadalin e compagni occupano le posizioni di vertice della classifica: tutto fa sperare che possano centrare il traguardo della poule finale riservato alle prime due compagini classificate del girone.

Trasferta anche per gli allievi del Cral Cogne, domani a Torino contro l'Ipifim A. Compito proibitivo per gli aostani al cospetto di una delle squadre più forti del campionato. A completare le partite esterne c'è l'impegno dei ragazzi d[illegible] Stefano Testa contro il Toolbest, sempre domani.

«Aspettiamo con fiducia la ripresa dei campionati — dice Peloso —. Nei vari tornei le nostre squadre hanno finora dimostrato di avere raggiunto un buon grado di preparazione. Sia dal punto di vista tecnico sia sotto il profilo agonistico abbiamo lottato alla pari contro le compagini piemontesi a testimonianza dei continui progressi fatti registrare dai ragazzi».

Sigfrido Beneyton

SCI

I vincitori della prima gara stagionale allievi e ragazzi

Ecco i giovani fondisti

Emergono Christian Tovagliari, Emanuel Conta e Luciano Dondeynaz
Nelle categorie femminili si affermano Nadia Manzini e Arianna Follis

Gaudenzio Godioz

MORGEX. Marco Albarello ieri è partito per Mosca (dove sabato riprende la Coppa del Mondo), Gaudenzio Godioz e Gabriella Carrel, con la rappresentativa azzurra, da mercoledì saranno nel Vermont (Stati Uniti): i migliori fondisti valdostani sono insomma impegnati in importanti appuntamenti internazionali.

Sulle nevi di Arpy, con l'organizzazione dello Sci Club Morgex, si è invece tenuta la prima gara stagionale di fondo del cir[illegible] allievi e ragazzi. Non è mancato lo spettacolo con [illegible] giovani valdostani in gara a tecnica classica sulle distanze di 3, 4 e 5 chilometri: era in pa[illegible] [illegible] Coppa Sci Club Morgex.

Non c'è [illegible] l'[illegible]lo di una società: sono «cesi» da Arpy soddisfatti tutti i rappresentanti delle scuole di Brusson, Gressoney, Rhêmes-Notre-Dame e Aymavilles. Tra gli «allievi» Christian Tovagliari, dello [illegible]i Club Drink, ha dimostrato di essere già in gran forma e è riuscito a [illegible] per 2 secondi gli attacchi di Davide Cecoulini del Brusson. Una buona prova l'ha fornita anche Emanuel Conte del Coumba Freide, staccato di 13 secondi, che ha avuto ragione [illegible] Carlo Christillo.

Nella categoria «ragazzi» ha vinto Luciano Dondeynaz, fratello del biathleta Roberto, che [illegible] dominato la gara infliggendo 53 secondi a Nadyr Ducret del Drink ed oltre un minuto a René Vuillermoz dello S.C. Sarre.

Tra le «allieve» c'è stato incertezza sulla vincitrice fino al termine della gara: l'ha spuntata Nadia Manzini dello Sci Club Rhemes, rispettivamente con 2 e 3 secondi sulle compagne di squadra dello Sci Club Drink Josette Berlier e Federica Boschino. A 23'' ha chiuso Cristina Lamastra [illegible] Paradiso.

Arianna Follis di Gressoney, sorella dell'ex azzurro Leonardo, ha imposto la sua classe tra le «ragazze» e ha inflitto pesanti distacchi alle avversarie: Alessia Danne di Valgrisanche ha chiuso la gara a 59 secondi e Alessia Filippa di Gressoney ad oltre un minuto. [c. c.]

I risultati del «Pinocchio sugli sci»

Prime vittorie per baby atleti

COURMAYEUR. Sono stati 413 i giovani sciatori divisi in otto categorie che hanno preso parte sulle due [illegible] [illegible] La Gruye alla fase regionale della manifestazione promozionale «Pinocchio sugli sci».

Per le «mascotte» e per i «cuccioli» erano state preparate 22 porte, mentre i «ragazzi» e gli «allievi» hanno gareggiato su 42 porte. La competizione, curata [illegible] Silvio Guedoz nella prepara[illegible] del tracciato e [illegible] Club Courmayeur per l'intera organizzazione, è durata 5 ore.

Nella categoria allievi hanno vinto Nadir Palotti del Crammont (su Filippo Contino e Rudy Vierin) e Sabrina Vierin del Pila (su Heidi Pession ed Elisa Colcamuggi). Nei «ragazzi» si sono imposti Valerio Luglio e Paola Mosca Barberis del Courmayeur (il primo davanti a Emanuele Ravano e Stefano Pozzolini, [illegible] seconda su Dunia Durenti e Sonia Vierin).

Tra i «cuccioli» il successo è andato ad Ettore Mosca Barberis del Courmayeur (11 centesimi su Thomas Busca e su Marco Cantele) e Carolina Parenti del Crammont (vincitrice per un solo centesimo su Francesca Colombo, in terza posizione Carolina D'Ambrosio).

Infine tra i «baby» la gioia della prima vittoria l'hanno provata i piccolissimi Alberto Schioppati di Courmayeur (davanti a Pier Luigi Goldoni e Giulio Clerici) e Roberta Mancetti [illegible] Cervino (su Carolina Massaranti e Monica Quartano).

In questa settimana si intensificano gli appuntamenti per le prove alpine: oggi sarà in programma ancora una gara internazionale di gigante ai piedi del Monte Bianco. Lo Sci Club Crammont avrà poi un doppio impegno organizzativo nel fine settimana a Courmayeur con il campionato zonale giovani di supergigante (in programma sabato) e una gara di gigante riservata ancora ai giovani (d[illegible]ca a Courmayeur).

Domenica a Cervinia verrà recuperata anche la gara allievi e ragazzi. Da lunedì a mercoledì a Pila si parlerà poi di Coppa Europa femminile. [c. c.]

SPORT FLASH

HOCKEY
Stasera si gioca l'atteso derby

Si gioca stasera, alle 19, al Palaghiaccio di Courmayeur il derby del girone d'andata del campionato nazionale di serie C di hockey tra il Courmayeur-Aosta e il Sant'Orso Kyr.

SCI ALPINO
Tre gare di Coppa Europa a Pila

Pila ospiterà tre gare di Coppa Europa di sci alpino femminile: saranno organizzate dallo Sci Club Aosta e si articoleranno in due slalom speciali (15 e 16 gennaio) e [illegible] (il 17).

PALLAVOLO
Aostani secondi nell'Interregionale

Il Savigliano ha vinto il «[illegible]roeo Interregionale» di pallavolo maschile disputato ad Aosta. I cuneesi hanno sconfitto l'Olimpia e il Bellavista. Secondo posto per la squadra di Marco [illegible].

CALCIO
Riprende la Terza categoria

Con lo Charvensod al comando della classifica riprende domenica il campionato di Terza categoria. La capolista riceve la visita del Brusson. Altri incontri: Nitri Renault-Villeneuve, Saint-Marcel-Champoluc, Arnad-Cogne, Montjovet-Courmayeur.

PALLACANESTRO
Il Sarre ospita l'Avis Torino

Riprende domani il campionato di Promozione femminile di pallacanestro con il Sarre impegnato alle 20.30 alla palestra di via Volontari del Sangue contro l'Avis di Torino.

PALLAMANO

La squadra maschile batte il Bergamo, domani riceve il Vigevano

S. Orso grande in trasferta

Ma la formazione femminile pareggia

AOSTA. Una vittoria e un pareggio per le formazioni del Sant'Orso nei campionati di pallamano. [illegible] la squadra di Aldo Di Marco si è imposta in trasferta sul Bergamo per 24-22 confermando di poter recitare un ruolo di primo piano nel torneo di serie C, [illegible]tre la compagine di [illegible] Ponsetti ha dovuto accontentarsi della divisione della posta contro l'Italiana Macchi di Cassano Magnago nel campionato di [illegible]rie B femminile.

Alla ripresa dell'attività dopo la sosta natalizia il Sant'Orso ha ribadito a Bergamo di avere trovato i giusti equilibri di gioco espugnando uno dei campi più ostici del torneo. Chiuso il primo tempo in vantaggio per 14-11, gli aostani sono stati raggiunti dai lombardi sul 21-21, a pochi minuti dal termine dell'incontro. Nel finale l'ottima preparazione fisica dei viola ha fatto la differenza.

«In attacco tutto ha funziona[illegible] al meglio — dice l'allenatore Aldo Di [illegible] —. Abbiamo trovato la via del gol con sufficiente facilità. In difesa, invece, non sempre siamo riusciti a controllare con efficacia le azioni offensive dei padroni di [illegible] colpa di alcuni [illegible] di tensione. Successo a parte, i ragazzi hanno dimostrato di avere la giusta grinta per affrontare le trasferte».

Miglior realizzatore è stato Giovanni Corniolo che ha sommato 9 reti. Sono andati a segno anche Vanni Corniolo (6) Andrea Esposito (4), Arduino Trevisan (3), Livio Grande e Rudi Borin (1).

Sabato prossimo, alle 21, alla palestra del quartiere Dora la compagine di Di Marco riceverà la visita del Vigevano con l'obiettivo di proseguire la [illegible] positiva e mantenersi [illegible] nelle posizioni di vertice della classifica.

Nel campionato femminile di serie B appuntamento con la vittoria ancora rimandato per il Sant'Orso. La formazione di Fabio Ponsetti non è riuscita ad andare oltre il pareggio (17-17) contro l'Italiana Macchi di Cassano Magnago. Dopo un buon avv[illegible] partita le aostane hanno subito il ritorno delle ospiti, che sono andate al riposo in vantaggio per 10-8. Nella ripresa costante equilibrio [illegible] gol. Il pareggio per l'Italiana Macchi siglato all'ultimo secondo su rigore concesso per un'ingenuità della difesa viola.

Tra le aostane in evidenza Tiziana Morrone (9 reti) e buon rientro di Sofia Cossard (4 gol). Domenica altro impegno interno per il Sant'Orso che ospiterà alla palestra del quartiere Dora (inizio alle 10,30) il Milano.

Dopo tre sconfitte e due pareggi è d'obbligo per la formazione di Ponsetti conquistare la prima vittoria: è necessario per risalire preziose posizioni in classifica e avvicinare la salvezza. [s. b.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Venerdì 12 Gennaio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Soltanto a tarda sera è arrivata la tanto attesa notizia da San Paolo

La lambada suonerà ad Asti

Il Brasile ha scelto, verrà all'Hasta Hotel

ASTI. Entusiasmo ed incredulità, ieri sera alla notizia che la nazionale brasiliana [illegible] scelto Asti come sede del ritiro per i Mondiali di calcio del prossimo giugno. Nessuno ha [illegible] voluto sbilanciarsi, ma molti si attendevano da un momento all'altro una conferma dei tanti segui [illegible] che si erano succeduti nelle ultime [illegible].

In particolare Giuliano Zonta, proprietario dell'Hasta Hotel, ha commentato con comprensibile moderazione ma anche malcelata [illegible] la notizia che noi stessi gli abbiamo comunicato. «Non ho [illegible] avuto nessuna conferma ufficiale — ha detto Zonta — ma ammetto che stavamo aspettando una notizia del genere. Per Asti sarebbe una grande occasione». Zonta continua ad usare il condizionale, ma da San Paolo del Brasile la scelta della nazionale [illegible] è data come ufficiale.

Dunque la lambada suonerà [illegible] Asti. Già nel pomeriggio il «toto Brasil» sembrava giunto in dirittura d'arrivo e la decisione definitiva sulla scelta del ritiro Mondiale bussava alla porta. Sembrava insomma questione di ore.

I [illegible] sino all'ultimo, hanno giocato a nascondino usando le armi della pretattica per strappare [illegible] migliori. O[illegible] sembravano sul punto [illegible] e ufficializzare la loro scelta, improvvisamente hanno fatto una prima marcia indietro, chiedendo altro tempo, notizie più fresche su qu[illegible] e quella sede. Un atteggiamento che sottointende l'intenzione di vendere bene [illegible] «merce» di cui dispongono. L'attesa si era fatta spasmodica e le quotazioni «carioca» più astronomiche, in un gioco al rialzo che ricorda le febbrili trattative in Borsa. Molti probabilmente storceranno il [illegible] di fronte a questa corsa sfrenata per catturare l'undici oro-verde: ma gli ingranaggi erano ormai in moto e nessuno era disposto a frenare.

Le [illegible]zie pomeridiane sul «tira e molla» dei brasiliani risali[illegible] alla mattinata, quando l'assessore allo Sport del Comu[illegible], Aldo Pia, aveva dovuto predisporre un telex con tutta una serie di inform[illegible] e notizie, richiesto la sera precedente dalle «eminenze grigie» della nazionale carioca. In pratica i sudamericani avevano voluto altra documentazione su impianti sportivi, attrezzature, più in generale sulla città, per aggiornare il loro dossier e quindi decidere.

E così chi, ieri mattina, attendeva un sì definitivo da oltre Oceano, è dovuto rientrare disciplinatamente nei ranghi: «Nessuna novità» era stato il commento lapidario dell'assessore. Pia aveva però lasciato intendere che si era ormai prossimi alla resa dei conti. Infatti, a parte questo [illegible] supple[illegible] [illegible] indagini richiesto dai sudamericani, l'ora del sì è giunta e nella notte si è avuta la notizia. I brasiliani, dunque, almeno in questo caso hanno rispettato i tempi prefissati: avevano infatti annunciato una decisione nel pomeriggio [illegible] ieri, quando ad Asti cioè sarebbe stata sera inoltrata. Saint-Vincent aveva offerto un bel pacchetto di milioni e mille «tentazioni», Torre Pellice privacy ma non isolamento; ma Vallebendetto, con il supporto di «Asti 90», ha evidentemente superato la concorrenza. E si sta già preparando lo spumante per «stordire» Bebeto e soci con quel «colletico speciale».

Giorgio Viberti
Franco Cavagnino

Una festa giallo-verde. I tifosi del Brasile invade[illegible] Asti e [illegible]

VENTIQUATTR'ORE

MONCALVO
A teatro con Pambieri e Tanzi

Domenica prosegue la stagione invernale [illegible] prosa di Moncalvo. Verrà messa in scena la commedia brillante «Rumors» di Neil Simon. Interpreti Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi (nella foto). Ma che cosa pensano i moncalvesi del teatro e delle rassegne allestite dal Comune?

SERVIZIO A PAGINA 2

[illegible]
Ricordato Cirio, «re delle conserve»

Il 9 gennaio di 90 anni fa moriva a Roma Francesco Cirio, nato a Nizza nel 1836, fondatore dell'omonima industria conserviera.

SERVIZIO A PAGINA 2

ALESSANDRIA
Astigiano aveva esplosivo: arrestato

Vito Di Feo, abitante in piazza Cattedrale, è stato arrestato ieri pomeriggio ad Alessandria dalla polizia, perché trovato in possesso di una quantità imprecisata di esplosivo.

ARAMENGO
Dichiarato «morto» dal tribunale

Il tribunale di Asti ha emesso il decreto di morte presunta di Franco Chiesa, 38 anni, abitante ad Aramengo, in frazione Marmorito. L'uomo era sparito da casa nell'estate del 1977 e non aveva più dato notizie di sé. Inutili le ricerche compiute in tutta Italia dai carabinieri. Pare che Chiesa soffrisse di crisi depressive e già altre [illegible] in passato si era allontanato dalla sua abitazione.

[illegible]TRA
Orologi antichi all'Arebür

S'inaugura oggi alle 17 la mostra «Orologi» alla galleria antiquaria Arebür. Resteranno esposti fino al 2 febbraio numerosi orologi di ogni tipo (da taschino, da tavolo e da muro) del '700 e dell'800. Ingresso libero.

SINDACATO
Tavola rotonda sulla sinistra

Questa sera alle 21 nel salone della Camera [illegible] commercio si terrà una tavola rotonda dal titolo «Democrazia e differenze. Il sindacato e la sinistra nella società complessa», organizzata dalla Cgil. Interverranno Rossana Gambino (segretaria Funzione pubblica Cgil), Mario Amerio (consigliere regionale pci), Felice Borgoglio (deputato psi), Sergio Chiamparino (segreteria regionale Cgil), Guglielmo Cavalli e Renato Lattes (segreteria della Camera del lavoro di Torino).

IN CITTA'

[illegible] caffè, c'è l'influenza

Un bar ha affisso da alcuni giorni il cartello «chiuso per malattia». Anche altri negozi hanno abbassato le serrande «per influenza»

La «cinese» dilaga

L'influenza ferma Asti

ASTI. Dicono che arrivi all'improvviso e che colpisca quasi «a tradimento»: la «Shanghai» o influenza cinese, sta mettendo a letto mezza Italia. L'epidemia, a quanto risulta, sarebbe più diffusa al Nord. Asti non fa eccezione: da metà dicembre in poi (complice, si dice, anche questo tempo particolarmente siccitoso) il virus ha avviato una vera offensiva che ha fatto «vittime» soprattutto tra gli anziani e i bambini, ma che negli ultimi giorni sembra non risparmiare nessuno.

Per accorgersene basta girare per uffici pubblici, banche, scuole dove negli ultimi giorni [illegible] aumentate le scrivanie vuote, impiegati che si aff[illegible]no a coprire doppi ruoli, per far fronte all'assenza del collega ammalato. E l'impressione viene confermata dai dati: all'ufficio personale dell'Usl 68, nell'ultima settimana, sono stati [illegible]pitati, in media, [illegible] ventina di certificati di malattia al giorno, contro i dieci di un mese fa; l'Ufficio organizzazione [illegible] lavoro del Comune di Asti, ha registrato una vera escalation: i dipendenti (complessivamente sono 950) in malattia il 2 gennaio erano 37, saliti a 56 tre giorni dopo; mercoledì i certificati recapitati sono stati 73: «E nell'80 per cento dei casi — spiegano all'Ufficio — si tratta di influenza o di patologie collegate, [illegible] laringiti e bronchiti». E non ci sono solo gli uffici pubblici a ranghi ridotti: ieri, ad esempio, ha chiuso «per influenza» anche il bar del tribunale, alcuni [illegible] del centro hanno affisso il cartello «chiuso per malattia».

L'offensiva della «cinese bis» ha costretto le strutture sanitarie a rinforzare le contromisure. Il servizio di guardia medica è stato sottoposto ad un superlavoro. Nello scorso dicembre, gli interventi sono stati 1678 (mediamente superano di poco i mille), due terzi dei quali negli ultimi quindici giorni. Dal primo al sette gennaio, le chiamate al centralino della Guardia medica (funziona dalle 20 alle 8 di tutti i giorni e dalle 14 del sabato sino alle 8 del lunedì) sono state 540 «per la stragrande maggioranza riguardavano pazienti con forme influenzali».

Dicono all'Usl: «Per le Guardie durante i festivi abbiamo dovuto rinforzare il servizio, portando da 3 a 4 i medici disponibili». In molti casi, soprattutto quando si tratta di persone anziane, si arriva al ricovero. In ospedale confermano che i reparti sono [illegible] limite della capacità ricettiva.

All'Ufficio vaccinazioni dell'Usl forniscono alcuni dati: «In Asti — spiega il responsabile del servizio, Gandolfo — abbiamo distribuito circa 5 mila dosi di vaccino. Nel resto del territorio dell'Usl 68, le vaccinazioni eseguite sono state 5410». Vaccinarsi ora pare non sia più utile. Il professor Ettore Goria, pediatra e pneumologo consiglia di «tapparsi in casa appena si [illegible]vertono i primi sintomi (disturbi intestinali, gola arrossata, raffreddore, spossatezza). Se non ci sono complicazioni, possono bastare le solite aspirine per gli adulti (che non abbiano ulcere) e tachipirina per i bambini, e molte spremute di agrumi».

(f. la.)

Sarebbe [illegible] degli ideatori della maxi truffa dei rimborsi Iva: era in [illegible] dal 2 ottobre

Arresti domiciliari per Scioratto

Le indagini sulla società «Ital Lombrichi» di Asti

ASTI. Bruno Scioratto, 45 anni, abitante ad Asti, galleria Argenta, sospettato di essere uno dei principali responsabili della maxi truffa dei «lombrichi d'oro» ai danni dello Stato (rimborsi Iva attraverso fatture «gonfiate»), [illegible] ottenuto ieri pomeriggio gli arresti domiciliari. Il provvedimento è stato firmato dal giudice Franco Carpinteri su istanza del difensore, avvocato Aldo Mirate.

Scioratto, era stato [illegible] il 2 ottobre scorso: sul mandato di cattura, una lunga serie di reati: emissione di fatture inesistenti, truffa continuata ai danni dello Stato, falso e associazione per delinquere.

La truffa era basata su di un intreccio tra allevatori, cooperative e società commerciali: queste ultime acquistavano le lettiere con i lombrichi ad un prezzo ridotto, successivamente venivano emesse fatture con importi «gonfiati». In realtà gli acquisti fatti erano molto modesti.

Scioratto in carcere è stato interrogato cinque volte. Era anche colpito da un altro provvedimento restrittivo emesso dal giudice istruttore del tribunale di Reggio Calabria che gli ha pure [illegible] [illegible] custodia cautelare nella sua abitazione. Per il giudice della città calabra, Scioratto sarebbe responsabile, con altre persone tutte residenti a Reggio, di truffa ai danni dell'Erario attraverso una serie di irregolarità amministrative e contabili che avrebbero com[illegible]tito violazioni all'Iva per 5 miliardi ed un mancato introito da parte del fisco per 23 miliardi.

Lo stesso Scioratto avrebbe anche simulato a Napoli alcune operazioni di compravendita di immobili tentando di richiedere rimborsi Iva per circa un miliardo.

Ancora non si sa quando [illegible] due inchieste giudiziarie potranno essere concluse. Per qu[illegible] riguarda [illegible] competenza del tribunale di Asti in questi giorni il giudice Carpinteri ha emesso 34 comunicazioni giudiziarie nei confronti di allevatori di lombrichi, proprietari [illegible]ri, amministratori di società. Non [illegible] conoscono ancora le esatte imputazioni a loro carico.

E' invece [illegible]ora latitante Gian Carlo Fessia, 41 anni, Asti, via Bove 6, ex consigliere comunale democristiano, sfuggito d'un soffio alla cattura nell'ottobre scorso: a suo carico pende un mandato di cattura. Pare si trovi in Spagna e precisamente a Barcellona. Fessia, nel 1984 aveva costituito con Scioratto la società «Ital Lombrichi», che ufficialmente si occupava della produzione dei concimi e il commercio di macchine agricole. Questa società, con un capitale di 4 milioni, e con sede in Asti corso Alfieri 220, è ora, al centro dell'inchiesta.

(v. ma.)

Bruno Scioratto

Cresce la preoccupazione nell'Astigiano per la carenza di piogge

Siccità, è quasi emergenza

E gli acquedotti sono in «zona rischio»

ASTI. Non è emergenza, ma quasi. Se la siccità dovesse protrarsi ancora a lungo nell'Astigiano le falde acquifere rischierebbero di restare all'asciutto, con conseguenze drammatiche per il rifornimento idrico degli acquedotti e per l'agricoltura. L'inverno è appena al giro di boa eppure [illegible] incominciano a fare i primi bilanci dei danni causati dal clima rigido, con temperature «polari» e precipitazioni scarse. Tanta brina e niente neve, se non quella «artificiale» che ci regala la nebbia gelata, [illegible] «galaverna». «Per ora, almeno, non è il caso di preoccuparsi. L'acqua [illegible] manca» sostiene l'assessore all'ecologia e acquedotto del Comune di Asti, Gianfranco Ferraris. E aggiunge: «Piuttosto potrebbe esserci un aumento del grado di inquinamento dell'aria, a causa della prolungata assenza di piogge». Finora dai dati sulla presenza di piombo, rilevati in varie [illegible] urbano, arrivano segnali confortanti: nell'anno che si è appena concluso non si è mai neppure sfiorata la soglia di rischio costituita da 2 microgrammi per metro cubo.

Aggiunge Ferraris: «A fine mese, con la Provincia, saranno compiuti rilevamenti anche sulla presenza di anidride solforosa e polveri nell'aria».

A Canelli situazione normale per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico. «Ma nei pozzi — fa notare Cavallo, dell'ufficio tecnico comunale — il livello scende a vista d'occhio». A Nizza [illegible]uasi tutte le sere, alle 22, viene [illegible]mitata o addirittura interrotta l'erogazione della potabile, per dare modo ai serbatoi comunali di riempirsi durante la notte.

All'acquedotto della Val Tiglione (che serve 29 Comuni del Sud astigiano) il freddo dei giorni scorsi in alcuni casi ha fatto saltare le tubazioni. Nessun problema, invece, all'Acquedotto del Monferrato (oltre 100 Comuni allacciati nelle province di Asti, Alessandria, Torino e Vercelli). Nessun allarme né situazioni di emergenza per l'agricoltura astigiana. Le colture vernine, cioè quelle che [illegible] [illegible] in autunno, [illegible] hanno [illegible] terreni molto umidi, ma neppure eccessivamente secchi come era accaduto invece un anno fa. «Le piantine — spiega l'agronomo Giancarlo Conta di Villanova — hanno potuto facilmente attecchire e irrobustirsi abbastanza da poter resistere [illegible] gelo. Solo qualche varietà potrebbe risentire del freddo. D'altra parte occorre dire [illegible] le temperature registrate non sono fuori della norma. Sono rigide ma rientrano nelle medie stagionali». Gli [illegible] eco Pinuccio Gatti, tecnico Catac di Castagnole Lanze: «I vigneti d'inverno — fa notare — non soffrono, ma potrebbero patire i raccolti di mais e frumento».

Franco Binello

Ricorre il novantesimo anniversario della morte di Cirio

Nizza aveva un «re»

Fondò l'«impero delle conserve»

NIZZA. Nell'opinione comune il nome «Cirio» è ormai diventato un sinonimo di pomodori in scatola, sughi, ortaggi mediterranei e conserve o delle industrie. Pochi sanno però che il fondatore di questo impero commerciale, Francesco Cirio, era nato a Nizza, nel 1836, e precisamente [illegible] località Sernella. In questi giorni ricorrono i novant'anni della sua morte, avvenuta a Roma il 9 gennaio del '900.

Cirio incarnò molto bene la figura dell'uomo che «si è fatto da sé» e fu uno dei protagonisti dello sviluppo agricolo [illegible] industriale dell'Italia appena nata.

Il «re del pomodoro» era figlio secondogenito di [illegible] mediatore di granaglie e andò giovanissimo a Torino in cerca di fortuna. Erano tempi difficili per il regno sardo, che passava da una guerra all'altra per conquistare l'Unità d'Italia: [illegible] giovane nicese trovò lavoro sul mercato di piazza Bodoni e poi al Balon di Porta Palazzo, a vendere frutta e verdura con il suo carretto tirato a mano. Si interess[illegible] ben presto a mercati più vasti e con due visite in Francia, a Nizza Marittima ed a Parigi, iniziò a gettare le basi del [illegible] nuovo [illegible]. Con pragmatismo [illegible] piemontese seppe subito intravedere le possibilità di sviluppo di questo settore.

Il meccanismo iniziale era semplice: gli ortaggi e la frutta [illegible] solo si potevano consumare freschi, ma avrebbero dato maggiori guadagni [illegible] conservati correttamente per usarli in tutte le stagioni dell'[illegible]. E così nella nuova monarchia italiana che aveva grande necessità di [illegible] posti di lavoro e favorire l'agricoltura, Cirio fondò industrie conserviere nel Sud e stimolò i latifondisti meridionali ed i piccoli proprietari del Nord a cambiare il tipo di produzione.

Nella campagna [illegible] il nicese intravide le possibilità di uno sviluppo agricolo e fondò la «Società per la colonizzazione dei terreni incolti». [illegible] passione per la terra era profonda e sentita.

Ecco alcune frasi tratte da un suo opuscolo con cui spiegava ai contadini come creare una colonia cooperativa agricola: «A me sembra che niuna delle professioni aperte agli uomini sia stata più benedetta dalla Provvidenza ed allettata con più liete promesse, che quella dell'agricoltore. Il lavoro dei campi è quello che fra tutti [illegible] sorgere il più largo compenso, che promette con l'abbondanza del vitto, la salute e la pace del [illegible].

Forse oggi queste parole, [illegible] rapporto all'agricoltura moderna possono far sorridere, ma racchiudono l'antica saggezza delle famiglie contadine che dicevano: «Comunque vada, la terra dà sempre da mangiare».

Tutte le produzioni agricole interessavano Francesco Cirio, ma l'[illegible] in particolare colpì il suo ingegno di uomo d'affari: [illegible] è un cibo primario, allora perché non portarlo dove manca? Nacque così la «Esportazione uova» che [illegible] tutti i mercati europei. A questo proposito si racconta [illegible] aneddoto: un giorno, complimentandosi per il successo dell'iniziativa, [illegible] deputato disse a Cirio: «Cristoforo Colombo divenne famoso per aver [illegible] [illegible] [illegible] piedi un uo[illegible] [illegible] lo è diventato [illegible] aver fatto correre migliaia di uova nel mondo». Con questi nuovi concetti produttivi e commerciali applicati all'agricoltura, Cirio, sul finire dell'800 fece entrare nelle casse dello Stato oltre [illegible] milioni, una cifra per quegli anni impensabile.

Il 9 gennaio del '900 Francesco Cirio morì, e con lui, in [illegible]l'inizio secolo, [illegible] il simbolo di un capitalismo «da miracolo» che negli anni successivi ebbe molte emulazioni.

Nizza lo festeggiò nel 1936, centenario della nascita, con una mostra in piazza Garibaldi ed una commemorazione al teatro Sociale: vi parteciparono tutte le autorità del tempo e negli archivi del Comune e dell'Accademia culturale Erca restano ancora immagini e documenti. Qualche [illegible] prima, nel 1913, [illegible] [illegible] stato eretto un monumento, opera dello scultore Leonardo Bistolfi: ancora oggi è in piazza XX settembre, nota ai nicesi come «piazza delle Verdure» e domina il mercato di ortaggi, da cui Francesco Cirio mosse i primi passi verso la fortuna.

Enrico Cerrato

UNA POESIA

Così lo cantò Nino Costa

Il poeta Nino Costa, per il centenario della nascita di Francesco Cirio, compose una canzone che venne presentata ai festeggiamenti [illegible] 1936. Ecco il testo, musicato dal maestro Marcello Gallina: «La tera [illegible] nostr Piemont l'è tera forta/ch'a fa spompé la fruta e la verdura. Quand che a granisa sle pianta ch'a la porta/ai rive 'l sol d'Italia e a [illegible] madura,/a madurà ch'a l'è: gustosa e bela, [illegible] riva Cirio pront a conservela. Bòle e tomatiche, siole e povron/glorie simpatiche d'nòstra region. Fruta 'd commersi, fòra stagion: cirese, persi, bergne, frolon. Ròba sàusia, ròba dlicà,/cheuita e condìa, crua e glassà,/Cirio a la gòerna, Cirio av la dà,/drinta le scatole, bele stagnà. Quand che 'n sèl bon d'invern a fiòca e a gela/quand ch'i seve lontan da vòstr pais,/chi ch'a v'je manda da l'Italia bele verdure e i Pom d'òr dal Paradis? L'è Cirio ch'a v'je prunta e a 'nò rispond, l'è Cirio ch'a v'je pòrta an tuit el mond.

NEL 1936

Una festa per Cirio

Un'immagine d'epoca tratta dal volume dell'Erca «Cara Nizza»: tre ragazze nicesi con cesti di frutta, durante [illegible] celebrazione [illegible] [illegible] centenario della nascita di Cirio, svoltasi nel 1936

Castagnole L.

A giudizio minacciò la moglie

ASTI. Arrestato due mesi fa per aver incendiato la casa della [illegible] moglie, ieri, in stato di detenzione, è comparso davanti al tribunale Virginio Oddone, 50 anni, residente a Mombercelli. L'uomo doveva rispondere dell'accusa di tentata estorsione sempre nei confronti della donna. Dal luglio 1985 all'ottobre del 1986 [illegible] tentato dietro minacce e ripetutamente di estorcere denaro alla ex moglie, [illegible] Aresca, 47 anni, abitante a Castagnole Lanze. Era [illegible] l'Aresca, commerciante, a presentare denuncia sostenendo che l'ex marito nonostante la separazione consensuale (con sentenza del tribunale dell'ottobre [illegible] 1985) continuava a perseguitarla [illegible] richieste di denaro.

Ieri il processo è stato rinviato su richiesta del difensore, [illegible] Cardello il quale ha chiesto l'unificazione dei due procedimenti penali: [illegible] tentata estorsione e l'accusa di incendio doloso con relativo danneggiamento di suppellettili, nell'agosto scorso. Dopo la lettura [illegible] capo d'imputazione il presidente Caprossi rivolto all'imputato ha detto: «Leggendo gli atti evidentemente lei non ama alla follia sua moglie. Prima la tentata [illegible] e [illegible] l'incendio. Comunque sarà giudicato il 26 aprile per entrambi i reati». Oddone non ha battuto ciglio e poco dopo, ammanettato, è [illegible] ricondotto in carcere.

[v. ma.]

Moncalvo, la stagione del Comunale è dei quarantenni

Giovani, teatro tabù

I ragazzi snobbano gli spettacoli. Poca gente per la prima della prosa
I ristoratori: «Cena solo qualche compagnia». Affari migliori per i bar

MONCALVO. Da poco meno [illegible] [illegible] mese è iniziata la «Stagione di prosa 1989/90» al «Comunale» di Moncalvo, che si concluderà a fine aprile, [illegible] concomitanza [illegible] il cartellone «Teatro Oggi» che, invece, prenderà il via il 26 gennaio. Ma i riflettori del teatro monferrino si erano già accesi a metà ottobre, con la Rassegna di «Teatro in dialetto» che ha presentato sei rappresentazioni.

Da ottobre ad aprile, quindi, sono passati e passeranno sul palcoscenico del «Comunale» alcune tra le migliori compagnie italiane di prosa ed anche i più accreditati gruppi dialettali. In tutto 17 spettacoli. «Infatti — spiega il direttore [illegible] del Comunale, Giuseppe Prosio — più della metà del nostro pubblico è formato da persone che abitano ad Asti e nei piccoli centri. Moncalvo, invece, incide per un 40%».

Per quanto riguarda la media [illegible] presenze della stagione maggiore bisognerà attendere la [illegible] in scena dei prossimi spettacoli, mentre per la rassegna dialettale si può parlare di 300-310 persone a spettacolo, con punte di [illegible] per quelli in lingua piemontese.

Non altrettanto bene sono, invece, andate le cose alla prima della stagione di prosa quando la compagnia di Adriano Asti ha presentato «L'inserzione» dell[illegible] Ginzburg. «[illegible] prova [illegible] nove per la nostra stagione — ha continuato Prosio — sarà domenica prossima con il divertente spettacolo della compagnia Pambieri-Tanzi. Sono convinto che [illegible] sarà il tutto esaurito, perché da sempre il pubblico moncalvese ha dimostrato di gradire molto di più la commedia brillante».

La maggior parte degli spettatori moncalvesi supera i 40 anni; buona anche la presenza dei giovani tra i 25 e i 30, decisamente assenti, invece, i ragazzi [illegible] meno di vent'anni. E lo dimostra anche il fatto che il «Corona Pub» di piazza Carlo Alberto è l'unico bar, di quelli situati nei pressi del teatro, che [illegible] registra un incremento di clienti nelle serate in cui c'è [illegible] spettacolo. Chi invece ne beneficia è il «Bar Ro[illegible]» di piazza Garibaldi «Il Teatro [illegible] porta clienti affezionati — dice il titolare, Leonardo Vigant —. Prima dell'inizio della rappresentazione [illegible] caffè veloce, al banco, poi, al termine, ci si siede al tavolino». Anche Mauro Delli, gestore del «Caffè [illegible] piazza», situato di fronte [illegible] «Comunale», è dello [illegible] [illegible]viso. La stagione teatrale non regala, per lo più, benefici ai ristoratori. «Il Teatro — spiega Ada Barolo dell' «Antico Castello» — non ci ha mai dato incremento, anche perché gli spettatori vengono tutti da paesi e città vicine e quindi possono mangiare a casa»; lo stesso commento viene anche da Emilio Baldo della «Tavernetta». Qualche cliente in più il Teatro lo porta a Giorgio Novo, titolare del «Centrale» a pochi metri dal Comunale: «Da me vengono a cena [illegible] compagnie e a volte [illegible] che qualche spettatore astigia[illegible]». Anche per Mario Bertini, contitolare del Tre Re, «teatro significa il pranzo o la cena per qualche compagnia».

Brunella Mascarino

Nizza, ancora polemiche urbanistiche in Consiglio comunale

Industrie alla Lionetta?

Sarà ripubblicata la variante al Prg

NIZZA. Il progetto definitivo di variante al Piano regolatore ha ancora vivacizzato la seduta dell'ultimo Consiglio comunale. Mercoledì sera i consiglieri [illegible] [illegible] ritrovati per terminare l'ordine del giorno che [illegible] protrae da settimane: la prima seduta di questa tornata, infatti, era stata convocata il 15 novembre.

Mercoledì il Consiglio è tornato a discutere sull'adozione del progetto di variante al Prg: [illegible] dibattito si era iniziato in dicembre, ma era però stato interrotto perché non erano state protocollate tutte le osservazioni presentate da cittadini [illegible] proposta di variante: ne risultavano 46 invece delle 47 effettivamente presentate.

La capogruppo liberale Casira Antonucci ha iniziato con l'esposizione di una pregiudiziale sulle modalità di convocazione del Consiglio: «Ci avete [illegible]vocato d'urgenza, quand[illegible] c'era il motivo — ha detto — ed il poco tempo a disposizione, impedisce ai consiglieri di prendere visione dei documenti». A questa eccezione si è associato anche il resto della minoranza (psi e pri). Il capogruppo socialista Tullio Mussa ha espresso parere negativo sulle modalità usate dalla Giunta per [illegible] osservazioni alla variante: «[illegible] avete messo troppo tempo — [illegible] — ed [illegible] usato due pesi e due [illegible], creando la categoria dei cittadini di serie [illegible] e di serie B».

Nell'occhio del ciclone della serata è l'assessore all'Urbanistica Piero Sburlati (pci), che, per la prima volta dall'inizio del suo mandato, ha perso l'abituale flemma rispondendo con vivacità ai numerosi attacchi della minoranza: «Le eccezioni sollevate sono pretestuose — commenta —, almeno noi abbiamo sbloccato l'immobilismo [illegible] campo edilizio. E' compito degli amministratori locali [illegible]vorire lo sviluppo del territorio».

Uno dei punti più discussi è stato quello del terreno in zona Lionetta, della vecchia fornace, che comprende la [illegible] Polverata. I proprietari hanno chiesto che parte [illegible] questo terreno, da zona agricola passi a destinazione produttiva. «Non si può parlare di piccola variante — ha detto Mussa — quando [illegible] in gioco 210 mila metri quadri; è una modifica sostanziale e deve seguire la procedura normale di pubblicazione».

Sburlati ha replicato che questo terreno, con la costruzione della nuova tangenziale, si troverà in una zona suscettibile di sviluppo e sarà un polmone di sfogo per la città.

La variante, comunque, con la modifica di zona Lionetta, dovrà riprendere l'iter, con la procedura dell[illegible] pubblicazione. La pratica sarà definita poi dalla [illegible].

[e. ce.]

Aumentano ogni anno separazioni e divorzi anche nelle coppie non più giovani

Asti e le fedi «perdute»

Il lavoro di conciliazione del magistrato

SENTENZE DEL TRIBUNALE DI ASTI

ANNO	DIVORZI	SEPARAZIONI	TOTALE
1989	128	235	363
1988	126	220	346
1987	117	213	330
1986	74	217	291
1985	52	197	249
1984	54	149	203

Al 1° gennaio 1990, pendenti 30 richieste di divorzio e 52 di separazioni

Dal 1984 al 1989 il tribunale di Asti ha emesso, tra divorzi e separazioni, 1782 sentenze. Il numero maggiore di sentenze di divorzio, come si può vedere dalla tabella, risale allo scorso anno, quando si è registrato anche il record di separazioni. Il tribunale di Asti ha competenze su 78 dei centoventi Comuni della Provincia.

ASTI. Sono le 11 di lunedì 8 gennaio. Nell'anticamera del presidente del tribunale, Giancarlo Capirossi, attende una coppia di giovani. Sono in attesa di conferire con il magistrato che si occupa del ricorso per la cessazione degli effetti civili del loro matrimonio.

Lui ha 31 anni, lei 29, entrambi impiegati. Tralasciamo i loro nomi. Sono astigiani, sposati da tre anni. Non hanno figli. Entrambi sostengono che la loro unione è fallita un anno dopo il matrimonio. Ultimamente litigavano sempre più spesso per banalissimi motivi. Hanno così deciso di dividersi.

E' questa una delle tante storie di giovani coppie che si rivolgono al tribunale per ottenere la separazione che può essere giudiziale o consensuale. Giudiziale è quando viene pronunciata dal giudice con sentenza. E' [illegible] quando deriva dal reciproco consenso ed è omologata dal tribunale.

I ricorsi aumentano ogni anno. La tabella che pubblichiamo è abbastanza significativa e riguarda esclusivamente il numero delle sentenze emesse negli ultimi sei anni dal tribunale (ha competenza per 78 Comuni su 120 dell'intera provincia). Sono anche molte le divisioni di coniugi che non finiscono in tribunale per evitare possibili ripercussioni sui figli.

Il presidente Capirossi che tratta praticamente quasi tutti i ricorsi ha detto: «Non [illegible] solamente le giovani coppie che intendono dividersi. Da un paio di anni si registrano anche casi di persone che hanno superato i cinquant'anni di età e divorziano dopo venti o trent'anni di unione e con figli adulti. Inoltre — aggiunge Capirossi — ci sono anche ricorsi presentati dalle mogli. Un tempo era impensabile che una donna invocasse la separazione tramite tribunale».

Il giudice spesso tenta la conciliazione tra marito e moglie quando non sussistono fatti gravi.

A volte il magistrato ci riesce ma questo accade in pochi casi. La stessa coppia si ripresenta davanti al giudice dopo un anno o due.

Ogni [illegible] ha una sua motivazione e giustificazione. Non mancano neppure le separazioni dovute all'infedeltà della donna che alla fine [illegible] «mette l'addebito», oppure dell'uomo.

Ma ci sono anche casi umani come quello accaduto di recente: una ventiseienne nativa di un Paese dell'Est per venire in Italia ha contratto matrimonio con un settantenne già vedovo.

Parecchi anche gli astigiani che emigrati all'estero per lavoro si sono sposati in Sudafrica, in Francia, o in Argentina e che ora sono rientrati da soli al Paese d'origine ed hanno chiesto l'annullamento del vincolo.

Vittorio Marchisio

IN CIFRE

Nell'88, 428 matrimoni

Ad ogni inizio di anno vengono rese note statistiche relative ai più svariati settori. Anche i matrimoni non sfuggono a questa regola. Gli uffici demografici del Comune di Asti stanno predisponendo in questi giorni le statistiche relative all'anno precedente. In attesa dei dati definitivi, si sa già comunque che c'è un aumento del numero delle nozze rispetto agli anni scorsi.

Mentre salgono i casi di divorzio o di separazione legale, [illegible] ciano quindi anche tanti fiori d'arancio. Nel 1985 i matrimoni religiosi sono stati ad Asti città 298, quelli civili 79; 1986: religiosi 291, civili 80; 1987: religiosi 322, civili 82; 1988: religiosi 342, civili 86. Il crollo del numero dei matrimoni si era registrato negli Anni Settanta a causa della difficile situazione economica e della penuria di alloggi. Nello [illegible] tempo si era iniziata un'inversione negativa delle nascite.

TRA SI' CIVILI E RELIGIOSI

Le scelte degli astigiani

I matrimoni religiosi hanno ripreso ad aumentare nel 1987 mentre quelli civili sono in lieve e costante crescita da alcuni anni

Dovrebbe sorgere a Montechiaro, su un progetto che sarà presentato oggi dalla Energest

E ora arriva la discarica industriale

L'area è una ex cava di argilla, in località Cascina Bronco. Smaltirà i rifiuti non tossici delle aziende astigiane
All'iniziativa partecipano l'Unione Industriale e la finanziaria della Regione Piemonte. Le garanzie per l'ambiente

MONTECHIARO. Mentre Consorzio smaltimento rifiuti, Comuni e forze politiche stanno da tempo dibattendo per [illegible] a trovare una soluzione alternativa alla discarica di Valle Manina, arriva la notizia di una iniziativa riguardante lo smaltimento [illegible] rifiuti industriali. Verrà presentata ufficialmente oggi, nella sede dell'Unione Industriale: a proporla è l'Energest, una società di cui fanno parte, oltre ad alcuni privati, anche la Finpiemonte, la finanziaria pubblica della Regione Piemonte, e l'Unione Industriale di Asti.

Secondo il progetto, che sarà presto presentato in Regione per l'avvio dell'iter burocratico necessario per avere l'autorizzazione, la discarica sorgerà a Montechiaro in località Cascina Bronco, una vallata verso Cunico. La zona individuata è [illegible] rita nel piano regionale dei siti a servizio del Comprensorio di Asti e Alessandria; è una ex cava di argilla, in funzione fino a poco tempo fa, che presenterebbe, secondo i tecnici dell'Energest, tutte le caratteristiche per ospitare una discarica di seconda categoria tipo B, [illegible] per rifiuti industriali non contenenti sostanze tossico-nocive.

«La cava è impermeabilizzata naturalmente, grazie alla presenza di argilla di Lugagnano per una profondità di 120 metri — spiegano alla Energest — [illegible] sono state rilevate falde acquifere e l'abitazione più vicina dista un chilometro e mezzo. Per maggiore sicurezza, [illegible] que, applicheremo una doppia impermeabilizzazione al terreno».

Il progetto prevede la realizzazione di un «impianto complesso»: i rifiuti (la cui composizione sarà controllata durante il ciclo produttivo) usciranno dalle aziende in camion sigillati; subiranno una prima selezione e trattamento, dopo di che saranno interrati. La discarica avrà una capacità di circa 600 mila metri cubi e una durata prevista massima di 7 anni. Al completamento dell'invaso, l'impianto di trattamento continuerà a funzionare. Sarà anche realizzato un laboratorio d'analisi sul posto, per permettere continui controlli, un depuratore per i colaticci. Infine, sarà creato un «Centro informativo e didattico».

Ha commentato Fabrizio Forti, direttore dell'Unione Industriale: «Per la prima volta la nostra associazione ha deciso di partecipare direttamente ad una iniziativa di questo genere. Quello dei rifiuti è un problema che crea non poche difficoltà alle numerose aziende astigiane. Questo progetto è stato studiato nei minimi particolari per garantire l'assoluto rispetto di tutte le norme di sicurezza; ad ulteriore garanzia, va rilevata la presenza della Finpiemonte, una finanziaria pubblica, che ha accettato di partecipare al progetto prima ancora che questo venisse approvato». Il progetto sarà presentato nei prossimi giorni anche all'amministrazione comunale di Montechiaro.

Fulvio Lavina

[illegible]

Verso una nuova proroga?

Oggi pomeriggio, alle 15, in Municipio, si riunisce l'assemblea dei 75 Comuni aderenti al Consorzio smaltimento rifiuti di Valle Manina. La riunione era prevista, in un primo momento, per deliberare l'affidamento dello studio per la [illegible] dell'area adatta ad ospitare una nuova discarica, ma l'ordine del giorno si è arricchito di nuovi argomenti, dopo i fatti delle ultime settimane: la delibera della Provincia che impone lavori di impermeabilizzazione e la chiusura dell'impianto. In questi ultimi giorni si sono susseguite [illegible] riunioni: [illegible] si sono trovati i rappresentanti dei comitati antidiscarica dell'Astigiano, mercoledì nella sede della federazione del psi si sono invece incontrati i rappresentanti del pentapartito. In quest'ultima riunione, secondo indiscrezioni, si sarebbe discusso del futuro di Valle Manina. Dc, psi, pri, pli e psdi sarebbero d'accordo a concedere ulteriori proroghe al Consorzio, solo se le analisi dell'Usl non accerteranno inquinamenti. Il pci, invece, attraverso il capogruppo Luciano Montanella, chiede che la discarica sia chiusa entro i tempi tecnici per trovare una soluzione provvisoria e si avvii subito la bonifica. A proposito della sede alternativa, oggi il presidente del Consorzio [illegible] glietti chiederà che, per risparmiare tempo, la ricerca venga limitata a pochi siti e non a tutti e 75 i Comuni consorziati.

Ieri «faccia a faccia» in Provincia tra allevatori e veterinari

La fettina Doc conviene?

Premi (112 milioni) per la riproduzione

ASTI. Veterinari e allevatori astigiani si sono ritrovati ieri, in Provincia, per fare il punto della situazione dopo tre [illegible] dall'avvio dell'iniziativa «carne Doc» che interessa numerose [illegible] lerie astigiane.

Quali gli effetti che l'iniziativa ha prodotto sul mercato delle carni e quali difficoltà sta incontrando l'applicazione della legge sulla carne garantita, sono stati i temi centrali della [illegible] Ma l'incontro ha offerto anche l'occasione per tracciare un bilancio sulla situazione dell'allevamento bovino.

Uno dei timori sollevati dagli allevatori è quello che, legandosi alla produzione di carne garantita, si rischi di rimanere tagliati fuori dal mercato, superati dalla concorrenza degli allevamenti francesi, danesi, olandesi e, perché no, da quelli dove i vitelli sono cresciuti con l'uso di [illegible] trogeni e a costi nettamente inferiori. Le risposte sono arrivate dai veterinari: Mario Valpreda della Regione, Gili e Cassinelli dell'Usl 68, Tazzo dell'Usl 69, Aggeri (Chieri) e Fulvio Bruno presidente dell'Ordine dei veterinari di Asti. Valpreda ha [illegible] che il problema non è rappresentato dal [illegible] za fra carni piemontesi e francesi o di altra provenienza. Il punto — ha detto Valpreda — è garantire sanitariamente tutte le carni. I consumatori che desiderano la qualità superiore, chiederanno al macellaio carni di razza piemontese». Bruno, a sua volta, ha ribadito «il pieno appoggio dei veterinari alla legge regionale sulla fettina garantita».

Dall'esame sulla situazione degli allevamenti bovini nell'Astigiano, è emerso che si tratta prevalentemente di aziende a conduzione famigliare. Gili ha [illegible] to la situazione dal punto di vista sanitario ricordando «che il 17% degli allevamenti sul territorio dell'Usl 68 è infetto da tubercolosi e che ci sono stalle dove entro quest'anno dovrà essere abbattuto l'80% dei capi di riproduzione. Per il [illegible] tutti gli allevamenti do[illegible] o essere indenni da brucellosi e tubercolosi». L'assessore all'agricoltura, Giuseppe Fassino ha quindi consegnato una prima parte dei premi di allevamento per le manze e le vitelle da riproduzione (112 milioni). Con una targa sono stati premiati gli allevatori più anziani: Angelo Cavosto, Angelo Emanuel, Felice Bussolino, Giacomo Canobbio, Edoardo Lovesio, Giuseppe Rubba, Giovanni Squarzino.

Altri riconoscimenti sono andati a: Valter Cantone, Giovanni Mariano, Valentino Toppino, Bartolomeo Colombaro, Pietro Trinchero, Pietro Saglietti, Roberto Rocca, Guglielmo Boglialo, Carlo Dagelle, Valter Giuliperо e Giovanni Paverino. [E. c.]

[illegible]

SAN DAMIANO
Soggiorni marini per anziani

Anche quest'anno il Comune organizza un soggiorno per anziani a Lavagna, dal 21 febbraio al 7 marzo. Il costo è di 420 mila lire ma il Comune ha stabilito di intervenire con un contributo agli anziani con redditi minimi. Le iscrizioni si chiuderanno il 25 gennaio. Per le domande e la documentazione necessaria, rivolgersi all'ufficio servizi sociali del Comune, nei giorni feriali, dalle 8 alle 14, oppure telefonando al 97.50.66 e 97.56.03.

CANELLI
Convegno sulla finanza locale

Domenica mattina alle 10, nel salone della Biblioteca comunale di Canelli, si svolgerà un dibattito organizzato dalla sezione locale della Democrazia cristiana. Alla presenza di [illegible] amministratori comunali si discuterà di «Finanza locale e riforma elettorale». Parteciperà l'eurodeputato Giovanni Goria.

[illegible]
Si elegge la «Bella d'Italia»

Domani sera alle 22, al Salera Club si svolgerà il concorso per l'elezione della «Bella d'Italia». Presenterà l'astigiana Laura Goria, finalista del concorso «Un volto nuovo per il cinema».

SAN DAMIANO
Artigianato africano in mostra

Sarà inaugurata sabato 13 nella sala esposizione del Comune la mostra missionaria «Regala la speranza» promossa dall'Azione Cattolica. Saranno esposti prodotti di artigianato cinese ed africano. Il ricavato della vendita sarà devoluto per la missione della suora sandamianese Giuseppina Franco, missionaria nel Mozambico.

E' nata una nuova formazione con 40 ragazze

Nizza ginnica

E c'è chi gareggia ad Alba

Campionesse. Le nicesi Camilla e Chiara Morino (terza e quarta da sinistra) con le compagne della Ginnastica Alba

NIZZA. Vent'anni fa in Piemonte si organizzò la prima gara di ginnastica [illegible]: da allora questa disciplina [illegible] raccolto [illegible] ovunque, appassionando centinaia di giovanissi[illegible]. Lo testimonia l'ultimo campionato nazionale a squadre, [illegible] in [illegible]cembre a Brindisi, in cui le atlete piemontesi si sono piazzate ai primi posti della classifica. La società Pietro Micca [illegible] Biella si è aggiudicata il secondo posto, la Sisport di Torino il quarto, [illegible] Tamburello Cuneo il quinto ed il gruppo Ginnastica Alba il settimo.

Nella squadra albese ci sono due ragazze di Nizza, Chiara Morino di tredici anni, che frequenta la terza media e la sorel[illegible] Camilla di diciassette, allieva [illegible] quarto anno del liceo [illegible], allenate [illegible] Piero Morino, insegnante [illegible] educazione [illegible]ica della scuola media nicese. Ma a Nizza le strutture sportive sono scarse, anche se questa disciplina è stata seguita [illegible] dalla [illegible] nascita da Liliana Frumento e Piero Morino. Così [illegible] qualche anno [illegible] atlete sono emigrate ad Alba dove si allenano due volte la settimana, accompagnate dalla loro allenatrice.

«La ritmica — commenta Piera Morino — ha avuto un grande sviluppo in Piemonte, grazie a Maria Rosa Rosato e ad Amalia Tinto [illegible] Torino, che da anni preparano le ragazze a questa disciplina». La ginnastica ritmica è simile a quella artistica, di cui ha l'eleganza e l'armonia. Le ragazze di solito, presentano un esercizio a corpo libero ed uno [illegible] gli [illegible]: palla, cerchio, funicella, clavette e [illegible]. [illegible] anno a Nizza, [illegible] Morino ed Elisabetta Malfatto allenano una nuova squadra di ginnaste: sono una quarantina, da sei anni a tredici e nella primavera prossima dovrebbero [illegible] partecipare ad alcune gare. «Il programma di lavoro è iniziato parallelamente all'anno scolastico — aggiunge Piera Morino — [illegible] se qualche bambina vuole co[illegible] adesso, è sempre [illegible] accolta».

La sede degli allenamenti è la palestra dell'Istituto Pellati, che il gruppo affitta dalla Provincia [illegible] per [illegible] ore [illegible] settimana.

Nel centro sportivo si svolge la maggior parte dell'attività locale, nell'attesa che venga costruita la [illegible] palestra di Campolungo.

Enrica Cerrato

Escursioni, corsi, alpinismo e anche ecologia

I 600 del Cai

«Dateci una sede nuova»

[illegible]. Sono incuranti delle condizioni atmosferiche, sospinti dalla passione e dall'inguaribile voglia di partire: i soci del Cai, di fronte alla scarsità di neve, non hanno neppure preso [illegible] considerazione la possibilità di abdicare e di trascorrere l'inverno senza escursioni [illegible] sugli sci. Non si[illegible] detto: il più nu[illegible] e «antico» sodalizio [illegible] appassionati della montagna non si arrende facilmente.

Le rare nevicate non hanno impedito al Cai di organizzare, come ogni anno, i corsi e le gite domenicali. Le proposte sono tante, divise tra le varie attività: sci alpinismo, sci da discesa, fondo ed escursioni. Il costo della tessera è di 26 mila lire per i soci ordinari, di 13 mila lire per le famiglie e di 7 mila lire per i giovani (sino a 18 anni): chi vuole iscriversi deve rivolgersi alla sede di viale alla Vittoria nelle sere di mercoledì e venerdì.

La tessera è utile perché copre gli infortuni, assicura il soccorso alpino anche se si è in montagna da soli e da diritto a sconti sui rifugi (il 50%).

Per informare tutti i soci il Cai pubblica anche un giornalino, «Cara montagna» che illustra tutti i programmi nei minimi dettagli. Il consiglio direttivo è formato da Walter Amerio, Daniela Gonella, Alberto Cerrato, Giorgio Turio, Luigi Bersano, Magda Gianotti e Silvano Torchio.

Antonio Rinetti, 38 anni, dirigente industriale è il presidente e sottolinea l'aspetto del volontariato: «Siamo un gruppo, numeroso, di dilettanti e appassionati. Con noi lavorano anche professionisti quali le guide alpine. Coordinare 600 soci con interessi diversi non è un compito semplice. La nostra linea di pe[illegible] è di non rifiutare mai le idee [illegible]. I problemi sportivi hanno [illegible] [illegible] la priorità [illegible] il [illegible] [illegible] è sempre più coinvolto anche nei problemi ambientali».

Fantasia ed inventiva: è an[illegible] [illegible] parola d'ordine del vice presidente, [illegible]iela Gonella, architetto, appassionata di sci alpinismo: «Per movimentare la vita della sezione astigiana abbiamo organizzato la rassegna [illegible]ra montagna, per contattare [illegible] modo capillare anche gli abitanti dei paesi, e l'altro' volto, un'iniziativa che vuole dar risalto anche agli altri interessi dei nostri soci». Tra le simpatiche serate dell'«altro volto» c'è stata la presentazione di diapositive di Federico Gambu, che ha partecipato alla selezione '89 del Camel Trophy in Camerun.

Nel '91 il Cai compirà 70 [illegible] un bel record per un gruppo formato da appassionati: in occasi[illegible] [illegible] compleanno il consiglio direttivo organizzerà il convegno della commissione Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta. E per questo appuntamento il presidente Antonio Rinetti, non nasconde il suo sogno: la nuova sede. «Lanciamo un grido di dolore — dice Rinetti — siamo in viale alla Vittoria da 25 anni, ospiti nel [illegible] di un palazzo e [illegible] tale, sacrificati. Una nuova sede sarebbe utile anche per le riunioni e le altre attività».

Un risultato [illegible] comunque l'hanno già ottenuto, visibile e [illegible]: è il «muro» per i climbers che è stato [illegible] alla [illegible] ferriera Ercole. «E' stato [illegible] nostra idea. Abbiamo proposto il progetto al Comune che lo ha accettato e ha dato la [illegible] disponibilità — ha detto Daniela Gonella — la parete è utile agli arrampicatori che, sinora, hanno sempre dovuto [illegible] in trasferta».

Il progetto del muro è gelosamente custodito, con 1000 volumi, guide e carte geografiche nella preziosa biblioteca della sezione del Cai. Tutto è sotto controllo; se volete partire per un trekking nel Nepal o in Perù troverete materiale utile, documenti di viaggio e preziose cartine.

Daniela Cotto

I PROGRAMMI

Tra discesa e fondo

Ecco i programmi della sezione del Cai. Il corso di sci d[illegible] è già iniziato domenica 7 gennaio; continuerà sino all'11 febbraio. Le località interessate sono: Claviere, Sallice d'Ulzio, Sansicario, Sestriere, e [illegible]. [illegible] lo sci alpinismo il primo appuntamento della stagione è invece il 28 gennaio: si proseguirà sino al 25 marzo con la possibilità di scelta tra Valle Stretta, Monti [illegible] Luna e Valgrisenche. Nel ponte del 1° maggio (28-29-30 aprile e 1 maggio) al gruppo astigiano si unirà quello [illegible] Biberach. Domenica 14 gennaio partirà il gruppo dello sci di fondo: l'abbonamento è valido sino all'11 marzo. Queste le località scelte: Val Grande di Lanzo, Val Maira, Val Varaita, Larche, Monginevro, Pragelato, Bardonecchia; Haute Maurienne, Torgnon, Cogne, Etroubles, [illegible], Rhemes, Entracque e Festiona. Fuori abbonamento è prevista un'uscita di due giorni a Santa Maria Maggiore in Val Vigezzo (Novara).

A Canelli

Se la Sip gioca a bocce

CANELLI. [illegible] [illegible] bocciofila: è stato chiamato così [illegible] tradizionale torneo annuale dei dipendenti Sip della sezione di Asti.

Organizzato dal Cral di Canelli in collaborazione con la sede di Asti, la manifestazione si è svolta sui campi del bocciodromo della società Bocciofila Canellese, sui campi del palazzetto dello sport.

Ed i telefonici, giunti da Asti e Nizza, con una folta rappresentanza della centrale di Canelli, hanno dimostrato di saperci fare anche nello sport delle sfere metalliche.

Anche il pubblico, rappresentato ovviamente da colleghi ed amici dei giocatori, ha seguito con competenza ed attenzione gli incontri, alcuni molto avvincenti e spettacolari.

A fregiarsi del titolo di «campione Sip», al termine del torneo, è stato l'astigiano Giovanni Potrini, mentre al secondo posto si è piazzato il canellese Luigi Ghione ed al terzo Carlo Colombo di Asti.

Buona la prestazione del rappresentante nicese, Enrico Mazzucco, classificatosi quarto, mentre le posizioni dal quinto al settimo posto sono state ad appannaggio, nell'ordine, di Dario Rolando, Alberto Botto ed Umberto Venturello, tutti di Canelli. Ottavo ancora un rappresentante astigiano, Achille Cavallotti.

Prosegue intanto il «1° palio Boccistico Valle Belbo». Risultati: Incisa (Ravina) - S. Stefano Belbo (Pianoi) 0-13; Costagnole (Luca) - S. Stefano Belbo (Torielli) 13-3; Costigliole (Bianco) - Borgo S. [illegible] di [illegible] (Rovera) 13-8; Calamandrana (Panzago) - Carentino (Accossato) 13-7.

Questa sera il torneo conti[illegible] sempre al palazzetto.

(gi. v.)

Il Centro «San Secondo» presenta la sua biblioteca specializzata

Teologia negli scaffali

E a marzo una scuola di politica

ASTI. [illegible] lunedì prossimo ad Asti entrerà in funzione con un nuovo orario la biblioteca del Centro culturale San Secondo, in via Carducci 24. Finora aveva osservato un orario limitato, tre ore il pomeriggio. Dalla prossima settimana sarà aperta anche al mattino, dalle 9 alle 12 ed al pomeriggio dalle 15 alle 18, restando chiusa al sabato. Offrirà 4 mila libri, 27 enciclopedie e 270 riviste e sarà possibile ottenere i volumi in prestito.

Diventerà un nuovo punto di riferimento, oltre alla Biblioteca Consorziale Astense, per studenti e ricercatori. Spiega don Pietro Mignatta, parroco di San Secondo e responsabile del Centro culturale: «Non abbiamo certo voluto creare il doppione della Consorziale, sarebbe stato del tutto inutile. Abbiamo cercato di sviluppare un carattere specifico privilegiando l'aspetto religioso ed etico. La maggior parte dei [illegible] si occupa di religione nelle [illegible] varie sf[illegible]ture, dalla teologia alla morale, ecclesiologia, aggiornamento e così via. Accanto a questo filone principale ci sono però sezioni dedicate alla psicologia, alla pedagogia, ai problemi della famiglia. Un'altra grande sezione, che direi tecnica, comprende libri di sociologia, economia e politica».

Tra libri e riviste. La biblioteca del Centro «San Secondo» offre 4 mila volumi e quasi trecento periodici [foto Morra]

Sarà dunque difficil[illegible] [illegible] romanzo in questa biblioteca. Prosegue don Mignatta: [illegible] vogliamo, né possiamo occuparci di tutto ciò che [illegible] pubblicato oggi; abbiamo comunque puntato a costruire [illegible] biblioteca cattolica, ma non esclusivamente. C'è spazio anche per altre religioni e idee».

Accanto a libri ed enciclopedie (ci sono anche tre «Treccani» complete), è in funzione anche [illegible] fornitissima emeroteca. Comprende circa 270 riviste, il cui numero è in aumento. [illegible] don Mignatta: [illegible] parte è la garanzia del pluralismo cui ci siamo ispirati: c'è spazio per tutti. Abbiamo soprattutto riviste di pensiero, espressioni della sinistra e della destra cattolica, ma anche protestanti. [illegible] puntiamo a pubblicazioni serie dal punto di vista scientifico, [illegible] di là della matrice religiosa».

[illegible] Centro culturale sta elaborando ora il progetto di [illegible] scuola socio-politica che dovrebbe iniziarsi a marzo. Sarà l'approfondimento [illegible] corsi analoghi organizzati negli anni scorsi. «Vogliamo strutturarla come una scuola in piena regola — [illegible] [illegible] Mignatta —, con frequenza obbligatoria ed esami finali. Per i docenti [illegible] appoggeremo all'Università di Torino».

La scuola si rivolgerà ai politici ed agli amministratori ed avrà un carattere tecnico. «Le materie di [illegible] [illegible] [illegible]nomia, politica ed etica — aggiunge don Mignatta — con particolare riguardo per quest'ultima. Vogliamo preparare politici esperti e coscienziosi. La biblio[illegible] sarà in questo caso uno strumento necessario per chi frequenterà la scuola; vi si potranno trovare i libri di testo indicati [illegible] professori ma anche l'ambiente [illegible] per studiare».

Come è nata e come vive que[illegible] biblioteca? Racconta don Mignatta: «Oltre 3 mila libri e [illegible] delle riviste erano miei. H[illegible] pensato [illegible] riunirli e metterli a disposizione di tutti, alla fondazione del Centro culturale, nel 1987. A questi abbiamo aggiunto donazioni e i necessari aggiornamenti. Naturalmente occorrono molti fondi. Inoltre [illegible] gruppetto di insegnanti ha provveduto a catalogare i volumi con il computer; presto sarà disponibile anche un archivio elettronico per la consultazione. Ogni collaborazione è ben accetta: la più importante è comunque utilizzare questa biblioteca, sfruttarla».

[illegible] Francesco Conti

Tutti gli appuntamenti del fine settimana

Week end al cinema poi arriva Pambieri

ASTI. Questo fine settimana offre un appuntamento con il cinema di qualità. Lo offre il cinema Don Bosco (corso Dante 130) con il suo cartellone d'essai. Questa sera, domani e domenica c'è «Frantic» di Roman Polansky, con Harrison Ford e Barbara Buckley, secondo titolo in programma.

E' la storia [illegible] coniugi [illegible]ker, americani, che si [illegible] a Parigi per un congresso. La donna sparisce improvvisamente, senza lasciare traccia. Il marito si trova così isolato, con scarsa con[illegible] della lingua, e si getta [illegible] sua ricerca, in compagnia di una conturbante fanciulla. Nell'intrigo c'è di mezzo un misterioso [illegible] di [illegible]gie. La [illegible] è quella di [illegible] thriller di successo, per chi ama il brivido alla Hitchcock.

Gli spettacoli iniziano alle 21 venerdì sera, alle 21,30 sabato ed alle 15 la domenica. I biglietti costano 5 mila lire (3 mila i ridotti); gli abbonamenti costano 35 mila lire.

Domenica [illegible] teatro: secondo appuntamento del cartellone [illegible] prosa del Teatro comunale di Moncalvo. In scena ci saranno Giuseppe Pambieri [illegible] Lia Tanzi che interpreteranno la [illegible] dia «Rumors» [illegible] Neil Simon, con la regia [illegible] Gianfranco [illegible] Bosio.

Anche lunedì sarà una serata teatrale, ma ad Asti, al Politeama, per la stagione di prosa del Comune. Il cartellone propone Enrico Maria Salerno nelle vesti di attore e regista per il dramma «Il pensiero» di Andreev. Da oggi si apre la prevendita dei biglietti per lunedì, al Centro informazioni comunale (in municipio), dalle 13 alle 19. I biglietti costano 20 mila lire (15 mila ridotto) per le poltrone numerate e 15 mila lire (10 mila ridotto) per la galleria. [c. f. c.]

Una scena da «Frantic» (sopra) ed Enrico Maria Salerno, lunedì al Politeama

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Venerdì 12 Gennaio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Anche per i centri medi e piccoli la situazione diventa preoccupante

Diecimila sfratti nel '90

Maggiori problemi a Cuneo, Alba e Bra

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Sono almeno diecimila, secondo una stima prudenziale, le famiglie della provincia di Cuneo che nel 1990 dovranno cambiare [illegible] perché sfrattate.

«Anche nella Granda il problema sta diventando preoccupante — dice Simonetta Martorello Bausano, responsabile del Sunia [il sindacato unitario nazionale degli inquilini ed assegnatari] di Cuneo —, pur se non ha raggiunto i livelli drammatici [illegible] metropoli. Il maggior numero di casi in percentuale, in rapporto agli abitanti, si registra nel capoluogo, ad Alba, Bra, Savigliano, Mondovì e Fossano».

Se il padrone di [illegible] ha dato, come vuole la legge, il preavviso di sei mesi, al momento della scadenza del contratto di affitto lo sfratto diventa operativo. Se viene richiesto l'intervento [illegible] pretore, [illegible] la maggiore rapidità dell'apparato giudiziario cuneese rispetto a quello di altre grandi città, possono trascorrere ancora [illegible] paio di mesi [illegible] che la [illegible] venga discussa. Il giudice può concedere, al massimo, la proroga di un anno: quindi la sentenza deve essere eseguita.

La pretura di Cuneo prende in esame due cause [illegible] sfratto in media al giorno. Ma i cuneesi hanno ancora molte [illegible] a rivolgersi alla magistratura per far valere i propri diritti.

«Per ogni sfratto che finisca [illegible] fronte al pretore — prosegue Simonetta Martorello —, in realtà, ce ne [illegible] almeno 7-8 che non entrano nelle statistiche, ma che concretamente costringono gli inquilini a cambiare [illegible]. E' molto difficile [illegible] un alloggio in affitto: a Cuneo la ricerca, secondo quanto ci raccontano le coppie giovani che si rivolgono a noi, dura almeno un [illegible]. In molti casi, poi, pur di trovare casa, ci si adatta a sopportare piccoli e grandi soprusi: [illegible] non rispetto dell'equo canone è all'ordine del giorno, grazie a "trucchi" come il garage affittato a parte, o l'alloggio al primo piano locato ad uso ufficio».

[illegible] situazione trova conferma anche nelle parole del titolare di una delle principali agenzie immobiliari della provincia. «Sempre più raramente riceviamo l'incarico di trovare inquilini per un alloggio sfitto — dice Fabrizio Muratore, [illegible] Mondovì —. I proprietari non hanno bisogno di rivolgersi ad una agenzia: basta spargere la voce attraverso il panettiere di fiducia, la lattaia, anche soltanto un ristretto gruppo di amici: in pochi giorni l'alloggio sarà "bruciato". Non rimane che l'imbarazzo della scelta fra i pretendenti: ci si informa sul futuro inquilino, in modo da avere garanzie che non darà noie, che pagherà regolarmente l'affitto». Anche chi non ha l'intenzione o l'ambizione di [illegible] la casa in proprietà, finisce talvolta per essere costretto a comprare un alloggio. «Magari ricorrendo ad un mutuo bancario e pagando [illegible] rate [illegible] un [illegible] — aggiunge [illegible] —, ma avendo in più proprio la garanzia di non poter essere sfrattato».

Cosa fanno gli enti pubblici che [illegible] competenza nel [illegible] tore?

«In molti casi [illegible] emergenza l'intervento dello Iacp si è dimostrato risolutivo — dice Piero Franco, presidente dell'Istituto [illegible] tonomo per le case popolari —: l'episodio accaduto a Saluzzo nei giorni scorsi non è il primo [illegible] genere. La requisizione da parte dei Comuni ha costretto talvolta chi [illegible] aveva legittimamente il [illegible] [illegible] attendere oltre il necessario per [illegible] nell'abitazione popolare che gli era stata assegnata».

E aggiunge: «Lo Iacp ha un patrimonio di 2935 alloggi, quasi tutti occupati. Il problema sta nella loro distribuzione sul territorio: mancano nelle grandi città, mentre, in alcuni [illegible] a causa della rigidità delle norme di legge, per non perdere i finanziamenti regionali, siamo stati costretti a costruire condomini anche in Comuni in cui la situazione abitativa è assolutamente tranquilla. [illegible] altre occasioni [illegible] mancata anche la disponibilità o la [illegible] politica degli amministratori locali nel mettere a disposizione le aree o i vecchi edifici [illegible] quali ricavare nuovi alloggi popolari».

A Cuneo, ad esempio, [illegible] recentemente bandito un concorso per l'assegnazione di 13 alloggi Iacp, in frazione Madonna delle Grazie: in graduatoria ci sono oltre 600 richiedenti.

«Si tratta della [illegible] goccia nel mare — conclude Simonetta Martorello —. Gli sfratti più "difficili" sono quelli, comunque, che riguardano le persone in età avanzata. Chi da decenni vive in un quartiere, anche se è anziano e solo, di solito è riuscito a crearsi [illegible] giro di conoscenze, una catena di solidarietà e di amicizie; costringerlo a trasferirsi, [illegible] soltanto di qualche isolato, significa spezzare tutti questi legami vitali».

Mario Bosonetto

Centro di prima accoglienza. In via Piemonte a Saluzzo c'è una casa dove vengono ospitati gli sfrattati (Foto Gedda)

Alloggi requisiti

I 15 «baraccati» di Saluzzo

SALUZZO
DAL NOSTRO INVIATO

La protesta latente da mesi è di[illegible] ufficiale il giorno [illegible] Natale quando sulla capanna del presepe [illegible] in [illegible] Vineis qualcuno ha attaccato un grande cartello. «Caro Gesù, siamo un gruppo di persone senza un tetto sotto cui ripararci. Nessuno si occupa della nostra [illegible] tuazione. Ci puoi prestare la tua casa per un po' di tempo. Siccome tutti non ci stiamo c'è qualcun altro [illegible] ci vuole aiutare?».

Una protesta che qualche effetto concreto l'ha ottenuto. [illegible] il sindaco, la rappresen[illegible] dei servizi sociali del Comune, alcuni volontari e i responsabili della Casa [illegible] prima accoglienza [illegible] Saluzzo si [illegible] treranno per affrontare il problema, stabilire perlomeno quanti sono gli sfrattati e quanti occupano abusivamente delle case. Sì, perché anche sulle cifre i dati sono discordanti. «Tre casi [illegible] irrisolti», secondo Caterina Laghezza, responsabile dei Servizi sociali del Comune, «Una quindicina di nuclei familiari», secondo la signora Andretti, che con un gruppo [illegible] [illegible] lontari [illegible] [illegible] si occupa del problema.

«Casi di famiglie sfrattate ce [illegible] stati — racconta Caterina Laghezza — ma [illegible] è aggravato [illegible] questi ultimi mesi. Per chi si è rivolto a noi una [illegible] luzione l'abbiamo trovata».

La vicenda più recente riguarda cinque famiglie sfrattate da [illegible] grande fabbricato in via Bodoni. Con un'ordinanza il sindaco ha «requisito» altrettanti alloggi dell'Istituto autonomo [illegible] se popolari che [illegible] vuoti. Ma il problema degli sfrattati rimane.

«Ci sono [illegible] [illegible] casi ancora da risolvere — prosegue la Laghezza —. Una famiglia potrebbe [illegible] ospitata in una ex scuola in regione Paracollo. Per le altre vedremo».

Secondo don Gullino, responsabile della «Casa di prima accoglienza», ici [illegible] al[illegible] altri dieci casi, forse di più. Molti sono singoli, che vivono abusivamente in soffitte, scantinati. Don Gullino racconta alcuni casi: «Ho trovato due uomini che dormivano in riva al Po sotto [illegible] tenda fatta di due pali e [illegible] foglio di plastica. Rischiavano di morire assiderati. Un altro occupa un rudere [illegible] campagne [illegible] Saluzzo. E poi ci sono tante [illegible] pericolanti nella città vecchia dove la gente vive in condizioni disastrose».

Un volontario del centro di prima accoglienza, Michelangelo Lorenzati, aggiunge: «E que[illegible] accade in una città ricca, dove la stragrande maggioranza vive bene. [illegible] sedicimila abitanti ci sono sette sportelli bancari e boutique con capi che costano dalle 200 mila lire in su».

A fronte della piccola schiera di sfrattati o [illegible] casa la città di Saluzzo, secondo l'ultimo censimento, ha ottocento appartamenti vuoti, inutilizzati. «Chi può pagare trova abbastanza facilmente casa — sostiene [illegible] Laghezza —. Il problema riguarda chi non può spendere tre o quattrocentomila lire di affitto».

Gianni Martini

VENTI[illegible]

[illegible]
Operaia in [illegible] contro [illegible] platano

Un'operaia alla guida dell'auto, è finita contro un platano, in corso Romita, a Busca. L'incidente è avvenuto ieri all'alba: Maria Russi, [illegible] anni, abitante in via don Fornero 6, colta da un improvviso malore, [illegible] perso il controllo dell'auto che [illegible] [illegible] di strada fermandosi contro un platano. La Russi guarirà in 15 giorni.

[illegible]
Appuntamento con [illegible] musica

Appuntamento [illegible] la musica sta[illegible] alle 21,30 nella saletta del «Silver Bar». In collaborazione con Radio Stereo 5, si esibirà il cantautore cuneese Gian Mario Testa. Sarà accompagnato da Andrea Manfredi al pianoforte, Francesco Bertone al contrabbasso, Paolo Michelis alle [illegible] e Giuliano Scarso alla batteria.

[illegible]
[illegible] l'«Ape» [illegible]

Viaggiava con il suo motocarro «Ape» sulla Dogliani-Monchiero quando ha perso il controllo del mezzo che si è schiantato contro il muro [illegible] [illegible] dell'ex fornace [illegible] Monchiero. [illegible] pensionato Bruno Serafino, [illegible] anni, di Bra, ha riportato fratture alle costole.

DOGLIANI
E' morto ex vicesindaco

E' morto a 89 anni Pietro Marenco, conosciuto come «Pierotu». Marenco, cavaliere del lavoro, fu vicesindaco [illegible] assessore del Comune negli Anni 70.

[illegible]
[illegible] i funerali di Maria [illegible]

E' deceduta Maria Ricci, 65 [illegible] corso Fratelli Bandiera 13, per molti anni titolare dell'assicurazione «La Fondiaria». Lascia due figlie, Cinzia e Luisella. I funerali si svolgeranno stamani alle 9.15 nella chiesa parrocchiale [illegible] [illegible] Damiano.

[illegible]
Incontro nel [illegible]

Domani [illegible] 16, nel monastero di San Biagio, è [illegible] programma [illegible] incontro con il pastore di Torino Eugenio Rivoir, che terrà una meditazione sul Vangelo [illegible] Giovanni.

[illegible]
[illegible] consiglio comunale

Consiglio comunale oggi alle [illegible]: si tratta della prima riunione dopo la pausa per le festività natalizie. All'ordine del giorno, fra l'altro, l'esercizio provvisorio del bilancio [illegible] previsione per l'anno 1990 e la variante al piano regolatore generale.

[illegible]
Incontro sulla [illegible]

Si svolgerà stasera alle 20,30, nell'aula magna dell'Itis in via San Michele, un incontro di orientamento per i genitori dei ragazzi che frequentano la terza media, in [illegible] della preiscrizione alle superiori. La riunione è stata organizzata [illegible] distretto scolastico [illegible].

SALUZZO
Concerto [illegible] Novalesa

Domani [illegible] 21, nella chiesa di Sant'Agostino, [illegible] terrà un [illegible] del coro dell'Abbazia della Novalesa che, con 34 cantori e diretto da Enrico De Maria, proporrà canti gregoriani. Il coro è presieduto dal musicologo Alberto Basso. L'ingresso è libero.

CUNEO
Finanziamenti della Regione

Su proposta dell'assessore all'Agricoltura Emilio Lombardi, la Regione ha stanziato 2 miliardi e mezzo per il settore zootecnico cuneese, in particolare per l'alpeggio e il miglioramento dei p[illegible] alpini. Altri 1200 milioni andranno per l'ammodernamento delle strutture cooperative.

[illegible]
Consiglio nazionale Apt

Consiglio nazionale dei direttori di Apt oggi e domani all'albergo Principe. Ai lavori parteciperanno, tra gli altri, i rappresentanti [illegible] Apt Langhe e Roero, Monregalese, Saluzzese e Valli [illegible] Cuneo.

CASO ACNA

La Regione contro l'inceneritore

La Regione Piemonte [illegible] deciso di presentare un ricorso al Tar per opporsi all'entrata in funzione di un nuovo inceneritore a servizio dell'Acna di Cengio. La costruzione dell'impianto era stata autorizz[illegible] dalla Regione Liguria.

SERVIZIO DI Pier Paolo Benedetto A PAGINA [illegible]

L'altra sera prima riunione di trifolao, commercianti, associazioni e amministratori

Sessant'anni ad Alba con i tartufi

La città già al lavoro per una grande edizione della Fiera

ALBA. Parlare di Fiera nazionale del tartufo a gennaio può sembrare fuori epoca, ma [illegible] 1990 [illegible] occasionale per questa manifestazione che compie 60 anni. Un bel traguardo, al quale gli al[illegible] intendono prepararsi in tempo per dare [illegible] particolare rilievo.

Per porre le basi e raccogliere le prime idee si è tenuta in municipio una prima riunione dell'Ente turismo con i rappresen[illegible] di tutte le categorie (c[illegible] mercianti, artigiani, associazioni: trifolao, amministratori e altri).

Il presidente dell'Ente turismo, Mimmo Bonardi, osserva: «Sessant'anni di fiera [illegible] [illegible] pochi. Dobbiamo [illegible] questa manifestazione che ha fatto conoscere il nome di Alba nel mondo abbinato al tartufo. Per il sessantesimo compleanno si pensa ad una edizione rievocativa, a partire dal suo fondatore, lo scomparso Giacomo Morra, che ha avuto la fortunata intuizione. Si cercherà di raccogliere tutto il materiale possibile e si pensa ad [illegible] ritorno, per quest'anno, di una pate [illegible] la fiera nel cortile della Maddalena nel centro storico che l'ha vista nascere e l'ha ospitata per tanti anni. Sempre in occasione dei 60 anni vorremmo farci promotori di una iniziativa a livello regionale per avvicinare maggiormente trifolao, associazioni e quanti operano intorno al tartufo bianco d'Alba che si produce in Piemonte».

E' sempre più sentita l'esigenza [illegible] difendere il tartufo piemontese che ha determinate caratteristiche dalla crescente concorrenza di quello proveniente da altre regioni, come Umbria, Marche, Toscana, talvolta spacciato per locale.

Un grosso problema tuttora irrisolto per Alba è quello del mercato del tartufo che, tra quello nero e quello bianco, dovrebbe essere aperto quasi tutto l'anno.

[illegible] Comune ha previsto un finanziamento per realizzare una [illegible] struttura, ma [illegible] opinioni sono contrastanti.

Dice ancora Bonardi: «Ci rendiamo conto che l'attuale mercato nella galleria della Maddalena non è adeguato, anche se [illegible] sua posizione centrale è ottimale. Ritengo che [illegible] studiare bene prima di adottare altre soluzioni definitive. Il 1990 sarà probabilmente ancora un anno di transizione anche per via delle elezioni amministrative. Per il prossimo autunno si può pensare di riservargli uno spazio nel cortile della Maddalena».

Il presidente dei trifolao, Teresio Vaschetto: «L'attuale mercato nella galleria è di dimensione ridotta, disagevole per la mancanza di servizi come un bar, un punto di ritrovo e ristoro. E' però in una posizione centralissima, di passaggio. Il profumo dei tartufi raggiunge i turisti che transitano nella [illegible] via Vittorio Emanuele e favorisce la vendita del prodotto direttamente al consumatore. Non è facile trovare un altro punto del centro [illegible] [illegible] indicato come dislocazione».

Il profumo intenso dei tartufi però non raggiunge solo i passanti, ma anche i negozi vicini di abbigliamento e altri generi che protestano. «Tutti [illegible] articoli finiscono per [illegible] impregnati dall'odore [illegible] tartufo», dicono i negozianti.

N[illegible] riunione dell'altra sera [illegible] [illegible] è parlato solo delle manifestazioni legate al tartufo, ma anche di altri appuntamenti più vicini [illegible] la Fiera del vino di Pasqua che si terrà a fine aprile e [illegible] cui allestimento rimarrà quest'anno in buona parte fino all'epoca dei Mondiali di calcio per accogliere e offrire i vini in degustazione ai turisti.

Giuseppina Fiori

Progetto per le «barriere» della stazione

Cuneo, quei gradini da eliminare

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] un'altra iniziativa — dopo quelle dell'assessore regionale Guido Bonino e l'altra presentata a [illegible] dicembre dal club femminile «Soroptimist» — [illegible] ad alleviare i disagi e le [illegible] coltà che i circa 6 mila viaggiatori devono affrontare ogni giorno alla stazione ferroviaria di Cuneo a causa delle lunghe e fa[illegible] scalinate indispensabili per superare il dislivello tra piano-binari e piano-stradale.

L'ex senatore [illegible]rto Cipellini e l'assessore regionale [illegible] Turismo Franco Ripa [illegible] presentato al direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, Luigi Di Giovanni e al commissario straordinario dell'ente, Schimberni, il progetto preparato da Nando Frignani (il tecnico delle Fs, ora in pensione, uno dei principali artefici della ricostruzione della [illegible] Cuneo - Nizza) per rendere più agevole ai passeggeri in partenza o in arrivo l'accesso ai binari e al piazzale antistante la stazione.

L'edificio ha più di mezzo secolo di vita (era stato inaugurato l'8 novembre 1937); è bello ma, anche, inevitabilmente scomodo, a causa del d[illegible]vello di due piani tra i binari e l'atrio di ingresso e delle biglietterie, cui si è sopperito, nel progetto originale, con le rampe di scale (56 scalini) che congiungono il piano biglietteria al piano del sottopassaggio e le rampe (di altri [illegible] gradini) che portano ai binari.

Il geometra Frignani

Il progetto [illegible] Frignani per risolvere il problema è di un'estrema semplicità. Consiste nel[illegible] costruzione di un soprapassaggio dotato di scale mobili e ascensori, alla stessa quota dell'atrio, [illegible] quale si protenderebbe verso i binari (cioè nella parte interna dell'edificio), realizzato con putrelle, pareti e copertura in policarbonio. In corrispondenza di ogni marciapiede, il so[illegible] avrebbe un'apertura [illegible] Torino [illegible] scale mobili (una per scendere, l'altra per salire), provviste di fotocellule per la messa in funzione [illegible]atica.

Per favorire i disabili e quanti non possano usufruire delle scale mobili è prevista l'installazione nello [illegible] soprapassaggio, lato Ventimiglia, di fronte [illegible] scale mobili, [illegible] ascensori per [illegible] marciapiede. Le [illegible] lavori e per le [illegible] mobili e ascensori supera di poco i 360 milioni.

Della questione si parlerà an[illegible] nella prossima riunione del Consiglio comunale, poiché il consigliere socialista Fulvio Basteris ha presentato un'interpellanza in [illegible] che il Comune appoggi l'iniziativa e intervenga direttamente, com'è [illegible] competenza, per realizzare (con la spesa di una ventina di milioni) anche il progetto dello stesso geometra Frignani per l'eliminazione [illegible] due scomodissimi e pericolosi gradini anti[illegible] la stazione.

Il soprapassaggio non dovrebbe avere valutazioni negative da parte della Soprintendenza ai beni monumentali, poiché partendo dall'atrio (dove attualmente sono i locali del portabagagli, alla sinistra della biglietteria e della rivendita di tabacchi, all'inizio del corridoio che porta alle scalinate del lato arrivi) si sviluppa al di sopra dei bin[illegible] all'interno della stazione.

Giorgio Ravasi

L'industriale Bongioanni morto nell'83

Chi l'ha ucciso?

Un solo accusato: Migliore

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il presidente Nicolò Franco ha [illegible] per le udienze dal 5 al 7 marzo davanti alla corte d'Assise il processo contro Severino Migliore, 27 anni, abitante a Cuneo in via Roma 14 accusato di avere ucciso quasi sette anni fa l'industriale di Fossano Gianpiero Bongioanni, 47 anni.

Il fatto. Gianpiero Bongioanni, erede [illegible] una [illegible] delle più [illegible] dinastie imprenditoriali fossanesi, era scomparso la [illegible] 13 giugno 1983 dopo essersi incontrato a Fossano con Severino Migliore [illegible] il quale aveva allacciato una relazione particolare. Le indagini della squadra mobile, dei carabinieri, e della magistratura erano brancolate per qualche tempo nel buio più assoluto. Solo due settimane dopo era arrivato alla famiglia un messaggio che sembrava scritto di pugno dall'industriale nel quale Gianpiero Bongioanni [illegible] di [illegible] strato e che per la sua liberazione doveva essere pagato un miliardo.

Il riscatto. Le operazioni per il pagamento dell'ingente somma [illegible] furono ostacolate dal procuratore capo Sebastiano Campisi, cui era affidata l'inchiesta, in quanto una perizia calligrafica aveva accertato che la lettera era autentica. Si voleva cioè salvare la vita dell'ostaggio. Come previsto dalle istruzioni una valigia con 965 milioni in banconote di grosso taglio (mancavano 35 milioni perché il denaro letteralmente non poteva essere più stipato nel contenitore di 70 chili) fu deposta la [illegible] del 20 luglio nei pressi della sta[illegible] ferroviaria di Borgo Gesso.

Migliore [illegible] costituisce. Il mattino del 21 luglio Severino Migliore, nei cui confronti i dirigenti [illegible] mobile Negro e Nanni [illegible] nel frattempo raccolto pesanti indizi che lo collegavano alla sparizione dell'industriale, si era costituito in questura accompagnato dall'avvocato Bruno Dalmasso, che sarebbe poi diventato il difensore di fiducia. Fra reticenze e imbarazzati silenzi, Migliore aveva confessato [illegible] Bongioanni era morto, che una [illegible] aveva escogitato l'estorsione, e che [illegible] riscatto poteva essere recuperato intatto nella baita di Tetti di Dronero utilizzata per le vacan[illegible].

Il [illegible] luglio Severino Migliore aveva poi indicato il luogo dove era stato gettata la salma dello [illegible] industriale, [illegible] di[illegible] pubblica nella stessa borgata dronerese. I periti inca[illegible] di esaminare [illegible] cadavere e stabilire il giorno e le cause [illegible] decesso non erano stati però in grado di giungere a conclusioni sicure per la decomposizione avanzata del corpo della vittima.

La calunnia. [illegible]nato per sequestro di persona a scopo di estorsione seguito dalla morte del prigioniero, Severino Migliore pur negando [illegible] responsabilità diretta nel decesso dell'industriale, aveva ammesso [illegible] sere [illegible] p[illegible] alla morte, [illegible] alla periferia [illegible] Caraglio sulla «Range [illegible] della vittima, dopo [illegible] concitata discussione.

L'8 agosto [illegible] giovane aveva [illegible] in [illegible] conferire [illegible] il procuratore Sebastiano Campisi al qu[illegible] confessava: «Bongioanni è stato ucciso da una banda cuneese» di cui fornì i nomi e una serie di particolari.

Erano dodici, uomini e donne, incensurati che venivano [illegible] stati e incriminati. Otto giorni dopo Severino Migliore però ritrattava tutto e gli arrestati era[illegible] liberati e scagionati. Per [illegible] false accuse che hanno criminalizzato per una settimana tanti cittadini innocenti, Severino Migliore dovrà rispondere in [illegible] anche [illegible] calunnia aggravata.

Tribunale o assise? Per lunghi anni è stato difficile stabilire quali giudici fossero competenti, se quelli del tribunale, qualora il reato fosse di sequestro di persona a scopo di estorsione seguito dalla morte [illegible] prigioniero, [illegible] se [illegible] trattava di omicidio volontario [illegible] collegato [illegible] sequestro [illegible] persona. I processi erano cominciati e poi subito interrotti sia in [illegible] che in tribunale. [illegible] fine, poche settimane fa, la Cassazione ha deciso che la competenza era della corte d'Assise dove appunto ai primi di marzo sarà celebrato il processo.

L'imputato Severino Migliore

La pronuncia era conseguente ad una superperizia che attribuiva [illegible] alla mano di Bongioanni, [illegible] probabilmente a quella [illegible] Migliore, i messaggi [illegible] il pagamento [illegible] riscatto. Il giovane è stato anche riconosciuto seminfermo di mente.

Il 15 maggio 1988 Severino Migliore dopo cinque anni di de[illegible] è tornato in libertà per «decorrenza dei termini di carcerazione». Da tempo lavora come operatore ecologico in un paesino montano della Granda.

[illegible] Del[illegible]

I lavori cominceranno a primavera con una spesa di settecento milioni

Ad Alba camping «tre stelle»

Vicino alla piscina e agli impianti sportivi

ALBA. [illegible] costruito entro breve tempo un campeggio, nuova struttura per la ricettività turistica, attesa da tempo. E' appena giunta la notizia del finanziamento da parte della Regione di 270 milioni, mentre per la restante [illegible] (circa 400 milioni) il Comune contrarrà [illegible] mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

Dice il sindaco Tomaso Zanoletti: «Sarà un camping a tre stelle, di ottimo livello. Sorgerà nelle vicinanze del Tanaro, vicino alla piscina, alle attrezzature sportive, al parco in via [illegible] lizzazione, non distante dal centro storico e dall'area fieristica di piazza [illegible]. E' stato studiato [illegible] l'associazione campeggiatori. Pensiamo ad una struttura con [illegible] piazzuole per roulottes, campers dotata di tutti i servizi. [illegible]mo di iniziare i lavori in [illegible]vera».

Commenti positivi tra i numerosi campeggiatori dell'asso[illegible] albese che ha sede alla Famija Albeisa. Uno dei responsabili, Luigi Boschiazzo, rileva: «E' indispensabile un camping [illegible] Alba. Finora siamo stati costretti a dirottare i campeggiatori che giungono nelle nostre [illegible]ne ad Agliano d'Asti o a Cuneo. Nell'Albese non vi sono mai state possibilità di sosta per coloro che praticano questa [illegible] di turismo, in continuo aumento. Solo quest'estate a Bergolo, nell'Alta Langa, è entrato in funzione un campeggio».

Prosegue Boschiazzo: «Secondo le nostre previsioni sarà molto frequentato. Pur senza disporre [illegible] camping, [illegible] cinque anni la nostra Associazione organizza un raduno di campeggiatori durante la fiera del tartufo di ottobre. Normalmente vengono 230-250 famiglie, circa settecento-ottocento pe[illegible]. Noi che siamo appassionati di questo tipo di turismo, presta[illegible] ai frequentatori [illegible] Alba. A[illegible]tato che il sabato e la domenica nella zona del mercato ortofrutticolo [illegible]perto si [illegible] sempre una decina di mezzi, tra campers e roulottes».

Ancora Boschiazzo: «Disponendo di una struttura, in futuro, si potrà organizzare un raduno anche in primavera in occasione della Fiera del vino di Pasqua, [illegible] contare che per [illegible] dell'Albese può diventare un luogo di ritrovo, di incontro tra persone unite dallo [illegible] hobby».

Il di[illegible] dell'Associazione commercianti albesi, [illegible] Drocco, conclude: «E' una buona idea. Bisognerà verificare se è un tipo di turismo che si addice alle nostre zone. Può essere [illegible] per portare gente ad Alba e nelle Langhe, in particolare in occasione di manifestazioni come la Fiera del tartufo. Per lo sviluppo del turismo occorrono anche altre co[illegible]. [g. f.]

[illegible] ALTA LANGA [illegible]

Il villaggio Erika

BERGOLO. Nell'estate scorsa è entrato in funzione a Bergolo, nell'Alta Langa, il paese più piccolo della provincia e terz'ultimo del Piemonte, il «Villaggio Erika», un complesso turistico [illegible] prendente dieci posti per le roulottes e venti per le tende, [illegible]zature sportive (piscina, piattaforma polivalente per tennis, calcetto, pallavolo) un fabbricato adibito a ristoro, bar, un'area picnic [illegible] tavoli, panchine, barbecue.

In prospettiva sono previsti anche un'area maneggio e [illegible] campo di mini-golf. E' il primo e unico camping di tutte le Langhe cuneese, un'offerta di vacanza alternativa alle rinomate e affollate località turistiche. La struttura, realizzata dall'amministrazione comunale e affidata in gestione, è stata sperimentata lo [illegible] e funzionerà a pieno ritmo dalla prossima estate. [g. f.]

San Michele Mondovì ha appreso la notizia da Parigi

Il trapianto è riuscito

Un muratore ha il cuore nuovo

SAN MICHELE MONDOVI'. Da lunedì notte Sergio Cardone, muratore di 37 anni, abitante con la moglie e tre figli in via Caduti 10, ha un cuore nuovo. L'intervento, perfettamente riuscito, è stato compiuto da un'équipe di specialisti dell'ospedale «Lannelongue» di Parigi e si è protratto per quattro ore.

L'uomo, affetto da una grave forma di miocardite dilatativa, secondo i medici del reparto di cardiologia dell'ospedale Santa Croce di Cuneo, dove era stato ricoverato la scorsa estate, aveva pochi mesi di vita se non si fosse disposto il trapianto con una certa urgenza.

I familiari del muratore non hanno avuto dubbi. Bisognava intervenire subito e così è stato fatto. Ci si è messi in contatto [illegible] una clinica specializzata di Parigi, poi la partenza. Sergio Cardone, accompagnato dalla moglie Giuseppina Martinelli, 35 anni, è partito alla volta della capitale francese, dove è giunto il 2 ottobre dell'anno scorso.

[illegible] preso alloggio in un residence. E [illegible] quel momento i gi[illegible] sono trascorsi nel [illegible] della trepidazione e della speranza che fosse disponibile un cuore adatto al paziente.

Intanto il muratore veniva sottoposto dai [illegible] del reparto di cardiochirurgia del «Lannelongue» a continui esami, controlli e cure. E la moglie Giuseppina [illegible] è sempre rimasta accanto, [illegible] ha dato forza e coraggio [illegible] superare [illegible] difficile prova.

Soltanto in occasione di Capodanno la moglie è tornata a San Michele Mondovì per riabbrac[illegible] figlie Anna, 14 anni e Pamela, 9 anni, [illegible] il figlio maggiore, Moreno, 17 anni, [illegible]prendista, proprio in quel periodo l'ha sostituita a Parigi.

Dopo pochi giorni Giuseppina Martinelli è ripartita alla volta [illegible] Francia per rimanere con il marito fino al giorno dell'operazione. Per aiutare la moglie [illegible] muratore e i tre ragazzi, è stata promossa una sottoscri[illegible] da parte di un Comitato di San Michele Mondovì e del settimanale monregalese «Provincia Granda».

La risposta della popolazione non si è fatta attendere. Al giornale di Mondovì sono giunte of[illegible] per [illegible] milioni di lire.

Finalmente lunedì [illegible]origgio [illegible] 16,45 la telefonata della speranza: «C'è il cuore disponibile, siamo pronti all'intervento, potete raggiungere la clinica».

In [illegible] di un [illegible] d'ora Sergio Cardone è arrivato su[illegible] taxi all'ospedale «Lannelongue». Prima gli ultimi esami e analisi, poi il trasferimento in sala [illegible]. Alle [illegible] si è iniziato l'intervento, che si è concluso verso le 24.

Nel petto di Sergio [illegible] pulsa, accanto al suo, il cuore di un uomo di 37 anni, probabilmente morto in un incidente.

Il decorso post-operatorio è positivo; sono buone l'ossigenazione polmonare e la circolazione del [illegible]. Mercoledì gli è anche stato tolto l'autorespiratore; insomma, il muratore di San Michele è rinato.

Gilberto Ferrando

Cacciatori di Villanova Mondovì difendono la pineta

Tremila fucilate

Contro la processionaria

VILLANOVA MONDOVI'
NOSTRO SERVIZIO

Nonostante il divieto, in qu[illegible] periodo, dell'esercizio [illegible]ell'attività venatoria, 30 cacciatori di Villanova Mondovì hanno imbracciato la doppietta e sparato complessivam[illegible] 3 mila colpi di fucile.

Protesta collettiva dei cacciatori villanovesi per la «restrizione» imposta dalla legge regionale o improvvisa voglia di rifarsi di una stagione che ha lasciato i più [illegible] i carnieri piuttosto sguarniti?

«Niente di tutto questo — assicura il presidente della locale sezione della Federcaccia e responsabile delle Guardie volontarie, Bruno Asinaro —. Abbia[illegible] sparato, autorizzati dal sindaco Vincenzo Tomatis, con apposita ordinanza, ai nidi della "Processionaria" che infestano la pineta di Monte Calvario».

La «Processionaria» [illegible] un [illegible] racissimo bruco che, u[illegible] volta annidato sui rami dei pini, [illegible]sorabilmente li divora. La splendida collina di Monte Calvario, anche se in parte deturpata da [illegible] prolungata attività estrattiva, è certamente la pineta pi[illegible] bella e vasta di tutta la Valle Ellero.

Oltre ai circa mille pini neri, le uniche piante che possono es[illegible] infestate dalla «Processionaria», [illegible] pineta [illegible] Monte Calvario [illegible] «domiciliati» nu[illegible] abeti rossi e larici. [illegible] nello scorso mese di dicembre un folto gruppo di volontari aveva provveduto a svolgere lavori di bonifica tagliando i rami dei pini con i nidi (poi bruciati).

Domenica scorsa i cacciatori villanovesi hanno invece provveduto a distruggere, a colpi di fucile, i nidi del bruco posti sui rami più [illegible] dei pini.

«Si sono utilizzate — precisa ancora Bruno Asinaro — cartucce con pallini numero 7. Si tratta delle cartucce per il tiro al piattello, che formano una vasta rosa».

Sono stati «bucati» i nidi della «Processionaria»; si spera che i bruchi muoiano per il freddo. Una verifica sui risultati dell'insolita battuta di caccia [illegible] [illegible] a fine mese quando sia gli agenti venatori della Federcaccia, sia i funzio[illegible] dell'assessorato regionale all'Agricoltura e foreste e tecnici della Forestale [illegible] Cuneo, compiranno un sopralluogo nella zona. [r. s.]

Spari contro i nidi. Per eliminare la processionaria a Villanova (Telefoto)

Faule, i funerali di Ferrero

Ha donato cuore e reni

FAULE
NOSTRO SERVIZIO

Si svolgono oggi pomeriggio alle 15, nella chiesa parrocchiale di San Biagio, i funerali di Bar[illegible] Ferrero, 37 anni, abitante in via Olmi 3, [illegible] commercialista morto per le gravissime ferite riportate [illegible] un incidente stradale avvenuto lunedì nelle vicinanze di Carmagnola.

Il professionista, ricoverato al Cto di Torino, non si è più ripreso dal coma profondo. La moglie Angela Cordero, medico pediatra dell'Usl 61, in servizio a Racconigi (ha anche lavorato per molti anni all'ospedale Santissima Annunziata di Savigliano, città dove è molto conosciuta e stimata per le sue doti umane e professionali), su espress[illegible] desiderio del marito ha accettato che venisse disposto l'espianto di alcuni organi del Ferrero. Il comm[illegible]erci[illegible] ha donato [illegible] cuore, i reni, il fegato, il pancreas e le cornee.

Simone, il bambino della coppi[illegible], è ora senza papà. La notizia della tragica scomparsa del Ferrero ha destato sgomento e profonda commozione in paese, dove era molto conosciuto, così come ha suscitato molta ammirazione la decisione dei famigliari [illegible] dire sì alla donazione degli organi.

I funerali si svolgono soltanto oggi perché si è dovuto attendere l'esito della perizia necroscopica.

Il presidente della [illegible] vigliabese dell'Aido, l'Associazione italiana donatori organi, il medico Domenico Ariaudo, ha espresso profonda riconoscenza alla collega Angela Cordero, a tutti i famigliari, e alla memoria di Bartolo Ferrero. Gli organi del professionista consentiranno di salvare la vita ad altre persone.

«[illegible] tratta di esempi di grande solidarietà umana — ha detto Ariaudo — che dovrebbero essere seguiti da un maggior numero di cittadini. E' indispensabile vincere la diffidenza che in troppe occasioni circonda la donazione di organi».

[illegible] il presidente della sezione Aido: «[illegible] attività di promozione umana e sensibilizzazione verso questo importante e delicato p[illegible], non è sufficientemente supportata da provvedimenti di legge. Per questa [illegible] occorre far affidamento [illegible] esclusivamente sulla sensibilità e la disponibilità dei singoli».

La famiglia Ferrero, rileva Domenico Ariaudo, ha dimostrato di aver compreso il grande significato umanitario di questo gesto, e tutti noi siamo loro particolarmente grati.

«[illegible] nostre sezioni operano fra non indifferenti difficoltà, anche se riusciamo comunque a ottenere dei risultati concreti: purtroppo vi sono spesso ostacoli di natura burocratica che ci impediscono di dare un [illegible]giore contributo per salvare [illegible] vite». [p. b.]

TREISO
Un corso sui [illegible]

Prende il via [illegible] alle [illegible] nel salone parrocchiale, un corso di sei [illegible]oni (ogni martedì e venerdì) sull'uso controllato dei fitofarmaci in agricoltura. Hanno dato la loro adesione oltre ottanta agricoltori. Il corso, organizzato dall'Inipa, sarà tenuto da esperti dell'Usl, tecnici e sarà valido per il rilascio del patentino per l'uso di queste sostanze. Giuseppe Nada, uno degli agricoltori che prenderanno parte alle lezioni, osserva: «E' sempre più sentita anche nel mondo agricolo l'esigenza di conoscere, saperne di più».

CUNEO
Comunisti [illegible]

Oggi alle 17.30, nel salone della Provincia, corso Nizza 21, sarà presentata la mozione del segretario nazionale del pci Achille Occhetto, intitolata «Dare vita alla fase costituente di una nuova formazione politica». All'incontro-dibattito parteciperà Piero Fassino, della segreteria nazionale del partito.

BELVEDERE [illegible]
[illegible] «Mission»

Riprende stasera alle 21, nella sala comunale, con il film «Mission» il ciclo di proiezioni cinematografiche denominato: «[illegible] la luce si incontra col buio».

[illegible]
Si ricorda il poeta Tavio Cosio

Stasera alle 20.30, nel Salone parrocchiale di via Valdo, si ricorda [illegible] poeta e scrittore Tavio Cosio recentemente scomparso. La poe[illegible] torinese Bianca Dorato, lo scrittore fossanese Beppe Manfredi e padre Saverio di Busca presenteranno insieme ai giovani atto[illegible] del «Gruppo teatro prosa» di Saluzzo un'antologia dei brani tratti [illegible] libro «Disegni, [illegible] e racconti» dell'ex farmacista [illegible] Malle.

CENTALLO
[illegible] assistente [illegible]

Nei giorni scorsi ha preso servizio, [illegible] locali del distretto sanitario dell'ospedale San Camillo, una assistente sociale. L'ufficio [illegible] aperto il lunedì dalle 9,30 alle 11,30 e il mercoledì [illegible] 14,30 alle 15.30. Il lunedì pomeriggio e il mercoledì [illegible] l'assistente [illegible]ciale seguirà invece [illegible] a domicilio o su appuntamento.

TREISO
Festeggiati [illegible] anziani

[illegible] anziani [illegible] paese [illegible] stati festeggiati nel salone comunale su iniziativa della Pro loco. Una medaglia d'argento è stata consegnata agli ultraottantenni che a Treiso sono [illegible] 720 abitanti.

Ci sono ancora 130 dipendenti

Ormea, timori per la cartiera

ORMEA. Ancora preoccupazioni per la Cartiera di Ormea, in crisi [illegible] un decennio dopo essere stata un «polmone industriale» dell'Alta Val Tanaro.

«Ad aprile scadono i tre anni del contratto di "affitto-riscatto" stipulato dalla società "Nuove iniziative industriali", emanazione del gruppo Cartiere Sud Europa di Milano — spiega il sindaco Giorgio Ferraris —. Dopo il fallimento del '79 e altre vicissitudini, la [illegible] fabbrica [illegible]86 in situazione [illegible] concordato preventivo sotto il controllo del tribunale di Mondovì».

Prosegue Ferraris: «Abbiamo appreso nei giorni scorsi che le Cartiere Sud Europa avrebbero ceduto il più importante stabilimento del gruppo, quello [illegible] Barletta, e che si prospetterebbero modifiche all'assetto societario e dirigenziale. Ciò potrebbe creare ulteriori problemi per l'acquisizione definitiva del complesso di Ormea prevista appunto per aprile da parte delle Nuove iniziative industriali».

Attualmente i dipendenti, che negli Anni Settanta erano più di cinquecento, sono soltanto 130, [illegible] metà dei quali costantemente in cassa integrazione. Del [illegible] della «cassa» si è più volte occupato [illegible] senatore monregalese Natale Carlotto, ex sottosegretario al Lavoro.

Recentemente si sono anche registrati ritardi nel pagamento degli stipendi. «A tutt'oggi non è stata liquidata [illegible] tredicesima — spiega [illegible] il sindaco —; inoltre ci sono difficoltà [illegible] reperimento delle materie prime, che [illegible]n hanno consentito all'azienda di produrre e ne hanno purtroppo peggiorato [illegible] situazione economica e di mercato».

[illegible] fronte all'aggravarsi del problema — anche per il blocco dei prepensionamenti che per molti lavoratori erano ormai l'unica speranza — il Comune, con il sostegno della Provincia e dei sindacati, ha chiesto al ministro del [illegible] Carlo Donat-Cattin di promuovere un incontro per conoscere le intenzioni della società che gestisce l'azienda. [g. g.]

Per le spese '89

A Marsaglia un «giallo» sul bilancio

MARSAGLIA. Singolare vicenda amministrativa a Marsaglia: il Consiglio comunale ha approvato a metà luglio [illegible] bilancio di previsione per il 1989, ma l'elaborato contabile non è mai arri[illegible] al Comitato regionale di controllo di Mondovì per l'indispensabile «placet».

Dell'avvenuta approvazione [illegible] sindaco, Franco Biglio, aveva tempestivamente informato con un telegramma sia il prefetto sia i funzionari del Coreco come prevede la legge.

A sei mesi di distanza, dopo una serie di solleciti da parte dei funzionari del Coreco, il sindaco ha mandato [illegible] secon[illegible] telegramma.

«Il primo cittadino di Marsaglia — spiegano al Coreco — sostiene che il bilancio del 1989 non è ancora pronto per l'assoluta [illegible] personale che deve provvedere a redigerlo. Non conosciamo le ragioni di questi contrattempi. E' comunque anomalo non av[illegible] ancora pronto un bilancio di previsione della spesa per un anno già concluso». [r. s.]

Il progetto è stato inviato al ministero della Pubblica Istruzione

Vogliono scuole superiori

Cherasco chiede l'istituto professionale

CHERASCO. Entro il 1990 [illegible] paese potrebbe ottenere [illegible] nuovo istituto superiore. E' infatti stato completato l'iter burocratico «locale» della richiesta di istituzione di un istituto tecnico commerciale. L'ultima parola spetterà ora al ministero. Il sindaco Michelino Germanetto ostenta ottimismo, giustificato soprattutto dal numero degli studenti che potrebbero [illegible] fruire della nuova struttura. «Ci sono, nel Comune di Cherasco — sostiene Germanetto — circa mille studenti che frequentano le scuole dell'obbligo o le medie superiori. E questi ultimi sono tutti costretti a viaggiare. Certo è impensabile offrire scelte diverse in paese, [illegible] visto che nelle iscrizioni i giovani privilegia[illegible] le scuole professionali, l'amministrazione comunale ha pensato di poter soddisfare almeno il gruppo più numeroso».

Il Comune ha già reperito i locali adatti ad ospitare [illegible] scuola nel bellissimo collegio dei padri somaschi ed è disponibile ad assumersi ogni onere previsto dalla legge.

Il parere del Consiglio provinciale è stato positivo, come positive in genere appaiono le posizioni locali. La scuola di nuova istituzione (in alternativa si parla anche di «sezione staccata» di istituto già esistente) potrebbe in parte risolvere i problemi di sovraffollamento dei locali del «Guala» di Bra, arrivati a[illegible] saturazione e offrire agli studenti di Narzole e Bene Vagienna e forse anche di altri paesi, la possibilità [illegible] un viaggio più breve.

La nuova scuola superiore si pone anche nella prospettiva [illegible] ospitare il biennio obbligatorio per tutti.

Anche il distretto scolastico di Bra ha esaminato la domanda, che, pur non trovando opposizioni, ha lasciato scettici [illegible] membri consiglieri, soprattutto per la carenza di una precisa documentazione relativa ai potenziali studenti di un istituto del genere a Cherasco.

Sono state espresse perplessità circa la dimensione della scuola, con tutto ciò che questo comporta: pendolarismo e provvisorietà degli insegnanti, inconvenienti tipici delle piccole sezioni [illegible] relativi alla didattica e alla «socializzazione».

Il Consiglio distrettuale ha, per il momento, sospeso il parere, in attesa di reperire ulteriori documentazioni, senza per que[illegible] intaccare le speranze di una positiva conclusione [illegible] richiesta.

«Sono [illegible] che anche il distretto scolastico valuterà [illegible]tivamente questa iniziativa [illegible] ha, come unico scopo, quello di offrire un migliore servizio agli studenti del nostro paese», [illegible]clude il sindaco di Cherasco, Michelino Germanetto. [b. t.]

Duro commento del presidente Sanino sull'operato dell'arbitro

Cuneo, tre squalifiche

Per Rossi, Marafioti e Scarsella

[illegible] CORRISPONDENTE

«Non si è [illegible] neppure nel rapporto arbitrale. E' stato perfettamente coerente [illegible] la dimostrazione [illegible] incapacità e di idee confuse che ci [illegible] offerto [illegible] in campo»: così il presidente Mario Sanino liquida la multa di 400 mila lire e le squalifiche comminate a Rossi (tre giornate), Marafioti e Scarsella (una ciascuno) per le espulsioni decretate dal sig. Borsetti di Cagliari in Cuneo-Massese.

In società è arrivato il telegramma della Lega, ma non ancora il comunicato ufficiale, per cui i commenti non possono essere molto circostanziati. Netta comunque è la convinzione che il direttore di gara abbia fatto una gran confusione nel resoconto delle vicende di sabato.

«Tre giornate a Paolo Rossi non se le aspettava proprio nessuno», dicono [illegible] coro al Cuneo. Il centrocampista è stato in effetti allontanato per una reazione assolutamente li[illegible] ad un doppio intervento falloso [illegible] toscano Angelotti, ammonito dall'arbitro.

Niente [illegible] eclatante, [illegible] le motivazioni per il pesante provvedimento parlano di «frasi volgarmente offensive verso l'arbitro. Espulso, persisteva [illegible] proprio atteggiamento, allontanandosi soltanto per l'intervento della polizia».

Il direttore sportivo Beppe Bergese era in panchina, a un paio di metri dal punto in cui è accaduto l'episodio. Dice: «Quello dell'arbitro [illegible] [illegible] [illegible] conto forzato, assolutamente non veritiero. Rossi si è girato verso di noi e Zappa lo ha preso sottobraccio per farlo uscire. Non ha avuto [illegible] tempo di dire nulla e [illegible] [illegible] [illegible] andato abbacchiato, ma senza la minima resistenza, altroché polizia. Lo hanno [illegible] tutti e lo documen[illegible] [illegible] riprese televisive».

Tre turni sono tanti e per Rossi significherebbero il rientro in formazione l'11 febbraio per Oltrepò-Cuneo.

«[illegible] disperiamo — ammonisce Sanino — perché inoltreremo ricorso non appena in pos[illegible] [illegible] motivazioni e sono [illegible] verrà fatto [illegible] minimo di giustizia, riducendo la squalifica al nostro giocatore».

Se un turno di stop per Scarsella pare facilmente interpretabile (è stato espulso per protesto, magari poco urbano), è decisamente più difficile capire che cosa il sig. Borsetti abbia visto nella questione Marafioti.

L'episodio ha avuto una dinamica ben precisa: strattonato e trattenuto per la maglia dal proprio marcatore Tomil, Marafioti ha cercato di liberarsi, ricorrendo a una gomitata. Ha avuto il fallo a favore e l'espulsione.

Se dunque il suo fosse stato interpretato come un fallo di reazione, una giornata di squalifica sembra ora una pena assai blanda; se invece, come pare di capire, per il sig. Borsetti si è trattato di una scorrettezza di gioco, allora diventa sproporzionata la decisione dell'allontanamento di Marafioti, scintilla per i successivi provvedimenti.

«E dire che fino a sabato scorso — si consola Sanino — [illegible] vamo secondi, in tutta Italia, nella classifica [illegible] [illegible] Disciplina. Auguriamoci ne tengano conto in qualche modo, [illegible] minando il nostro ricorso».

Borsetti di Cagliari [illegible] dunque un incubo nella memoria del Cuneo.

Non per niente la società e [illegible] club biancorosso «Stefano Mina» hanno inoltrato una lettera agli organi competenti [illegible] cui chiedono [illegible] questo direttore di [illegible], due [illegible] protagonista quest'anno al «Paschiero» e sempre con decisioni a danno dei padroni [illegible] casa, non venga più designato per dirigere partite di Benzi e compagni.

«E' uno che forse conosce le 17 regole che disciplinano il calcio — dicono al Cuneo — ma sicuramente dimentica [illegible] diciottesima, il buon [illegible]. Ed è la [illegible] gola più importante per [illegible] [illegible] buon arbitro».

«Adesso però è ora di voltare pagina e di sentirci spronati per reagire nel migliore dei modi, [illegible] facemmo dopo la ben più pesante batosta di Novara», ammonisce l'allenatore Lorenzo Barlassina.

Gualtiero Franco

[illegible] CHI GIOCA? [illegible]

La squadra è un rebus

Iaculano, Di Petrillo, Calandra e Baldi infortunati; Quarante a letto con l'influenza; Rossi, Marafioti e Scarsella squalificati. La formazione del Cuneo per la trasferta di Ponsacco è un rebus. Di Petrillo potrebbe anche recuperare, mentre per Iaculano [illegible] discorso [illegible] ancora prematuro: «Sarà pronto soltanto dopo la sosta del 21 gennaio, per la gara interna contro il Siena» dice Barlassina. L'allenatore cuneese ha messo in preallarme sette ragazzi della «Berretti»: i centrocampisti Bruno Magliano, Schipani e Bruna; il [illegible] Monetto; gli attaccanti Guido, Antonaccio e Buttiglieri. Nella loro squadra sono protagonisti di un campionato eccellente, [illegible] la seconda posizione in classifica alle spalle del Toro, che hanno costretto domenica scorsa al pari casalingo. E così anche la Berretti, che domani affronta al «Paschiero» la Juventus, sconterà in qualche modo la «follia» [illegible] Cuneo-Massese. (g. fr.)

Biancorossi colpiti dalle decisioni della Lega. Un'azione del Cuneo e (nel riquadro) Rossi fermo per tre giornate

PER LE BOCCE

I campi della «Novella» di Cuneo

Nove campi da gioco con possibilità di 72 giocatori impegnati contemporaneamente; capitalità per 300 spettatori: il nuovo bocciodromo coperto de «La Novella» di Cuneo (Foto Bedino) è quasi pronto. «E' il più bello elegante e funzionale impianto coperto esistente in provincia» dicono i dirigenti

Verzuolesi nella A di tennistavolo

Sono obbligate al successo

VERZUOLO. Dopo la lunga [illegible] sta [illegible] fine anno, riprendono a pieno ritmo tutti i campionati di tennistavolo. In serie A femminile la formazione dell'A4 di Verzuolo sarà impegnata [illegible]menica in casa contro il TT Città delle Calze [illegible] Castelgoffredo (Mantova) per la [illegible] giornata di ritorno. L'incontro avrà inizio alle 10.

Per le verzuolesi è d'obbligo la vittoria per cercare di migliorare una classifica fino a questo momento un po' deludente. La formazione dell'A4, punta di [illegible] [illegible] tennistavolo provinciale, non ha avuto una stagione particolarmente fortunata ed occupa le posizioni di coda della classifica.

In serie [illegible] [illegible] le squadre della [illegible] [illegible] il girone di ritorno. Solo il Mondovì RCN giocherà in casa, domani, [illegible] l'Apuania di Carrara [illegible] già sconfitta all'andata per 6-2. Fuori casa invece saranno le due fossanesi [illegible] giocheranno domenica: l'Auxilium a San Remo e la Libertas a Genova contro il Circolo portuali. All'andata entrambe le cuneesi si erano imposte molto nettamente.

Anche nel campionato di serie D1 prende [illegible] via il girone di ritorno. Gli incontri si disputa[illegible] domani; [illegible] [illegible] spicca il derby [illegible] Cuneo fra [illegible] Top [illegible] [illegible] Libertas Fossano con i [illegible] che vogliono vendicare la [illegible] fitta di misura subita all'andata. L'A4 di Verzuolo giocherà in casa contro il [illegible] Torino, mentre il GS Europa di Alba sarà impegnato in trasferta a Torino contro il Dopolavoro FT.

In [illegible], sempre per [illegible] prima di ritorno, l'Auxilium Bra ospiterà domani il Moncalieri, il TT Caraglio riceverà la San Germanese, mentre l'A4 Verzuolo sarà in trasferta a Torre [illegible]. Riposa [illegible] Fossano.

Si gioca anche [illegible] D3 dove sono in programma Falsoglio-Asti A e Alba-Refrancore 9 nel girone A, Saluzzo-Ottica Simon, A4-Fossano B e Fossano A-Monte nel girone B, Top Cuneo-Demonte B, Dronero-Caraglio, Demonte A-Michelin Cuneo nel girone [illegible]. (a. a.)

Domenica la campestre di Sanfront

Rita Marchisio ancora favorita

SANFRONT. Tutti i migliori atleti piemontesi si ritroveranno domenica a Sanfront per la seconda prova del Trofeo regionale di corsa campestre. Dopo il cross torinese della Pellerina di domenica scorsa che ha portato [illegible] ribalta Gianni Pedrini in campo maschile e Rita Marchisio in campo femminile, oltre ad un validissimo manipolo di giovani speranze, i migliori atleti del Piemonte, sconfitti nella gara d'apertura, cercheranno la rivincita, anche se difficilmente i valori assoluti potranno essere sovvertiti.

La [illegible]bisio soprattutto non dovrebbe incontrare difficoltà ad aggiudicarsi la sua gara anche se dovrà guardarsi soprattutto dalla Enrietto e dalla sorprendente biellese M[illegible]ka Mo[illegible]nelli che a Torino sono finite alle sue spalle. La gara di domenica, organizzata dall'US Sanfront-Atletica Valle Po, prenderà il via alle 10,30.

Il programma è nutritissimo, poiché le cate[illegible] saranno nove. Alle 10,30 partiranno le ragazze (nate nel '78), alle 10,45 i ragazzi ('78), alle 11 le cadette ('77-'76), alle 11,20 i cadetti ('77-'76), alle 11,40 le allieve ('75-'74), alle 12 gli allievi ('75-'74-'73), alle 12,50 le j[illegible] e seniores ('73 e precedenti), alle 13,20 gli juniores ('72-'71) ed al[illegible] 14 i seniores ('70 e precedenti). Per la categoria seniores femminile la [illegible] di [illegible] sarà valida come prova unica del campionato piemontese.

I favori del pronostico vanno ovviamente alla Marchisio, dominatrice della prima parte della stagione. Attesi alla prova sono anche, in campo maschile, Gemietto che corre fra [illegible] allievi e Giolitti che ha vinto a Torino fra gli juniores. In ca[illegible] [illegible]minile si aspetta la conferma della saviglianese Gloria Stagno reduce dal primo posto della Pellerina [illegible] le cadette. Nelle categorie giovanili è [illegible] prevedere il solito dominio dell'US Sanfront.

[illegible] altre prove del Trofeo [illegible]gionale di campestre sono in programma a Pinerolo (11 febbraio), Savigliano (25 febbraio) e Domodossola (18 marzo). (a. a.)

Alla Parigi-Dakar

E' [illegible] l'[illegible] degli [illegible]

ALBA. E' terminata a Tahoua in Nigeria, subito dopo [illegible] giornata di riposo ad Agadez, l'avventura africana dell'equipaggio Pretto-Marino partecipante alla Parigi-[illegible]kar.

Nella prima tappa dopo la sosta di Agadez l'autocarro Mercedes Unimog che correva con i colori della scuderia albese Supergara ha avuto dei gravi problemi al cambio che hanno costretto l'equipaggio langarolo al ritiro quando era in trentesima posizione e si preparava ad affrontare, con ottimi auspici, la parte meno difficile del raid africano. Pretto è già rientrato ad Alba in aereo, mentre Marino sta lentamente riportando il camion verso l'imbarco di Tunisi. Pretto e Marino erano rimasti gli unici cuneesi ancora in gara dopo il ritiro degli equipaggi Germanetti-Anfossi e Dracone-Tembassi costretti ad abbandonare prima di giungere ad Agadez. (a. a.)

Da domani il girone di ritorno del campionato di hockey indoor

Bra riparte dalla vetta

Il cammino di Lorenzoni [illegible] Mondo Rubber

BRA. S'inizia domani il girone di [illegible] del campionato [illegible] [illegible] [illegible] femminile [illegible] hockey indoor. La prima parte del torneo, giocata a dicembre, ha visto la netti[illegible] supremazia delle due formazioni braidesi, ancora imbattute e appaiate in vetta alla classifica. Lorenzoni Cassa di Risparmio di Bra e Mondo Rubber hanno [illegible] [illegible] punti [illegible] quattro incontri, con tre vittorie ed [illegible] pareggio per 1-1 [illegible] derby.

La differenza reti premia per [illegible] la Lorenzoni. La [illegible] realizzatrice della formazione campione d'Italia è ancora la «solita» Patrizia Maresca, già capocannoniere lo scorso anno. [illegible] [illegible] minore del centrocampista e capitano del Bra ha [illegible] messo a segno sedici reti. Presumibilmente la prima giornata [illegible] girone di ritorno non presenterà ostacoli per le due compagini braidesi, già largamente vincitrici all'andata e l'unica incertezza può essere costituita dall'entità [illegible] bottino che riusciranno [illegible] ottenere.

Il primo concentramento del girone di ritorno [illegible] in programma domani a Milano. La Lorenzoni se la vedrà con il Valsabbia, terza forza del girone, ma già sconfitto a Bra per 13-0, e con la cenerentola Villar Perosa, che al palasport di Viale Risorgimento incassò ben ventun reti.

L'allenatrice della Lorenzoni Silvia Brizio guarda più avanti: «Dobbiamo già pensare alle semifinali che ci vedranno opposte a Bologna o Roma a formazioni provenienti da gironi più equilibrati e quindi più preparate ad incontri difficili. Ci teniamo a difendere lo scudetto e per questo motivo ci stiamo allenando spesso con squadre maschili in modo da trovare il ritmo giusto, anche naturalmente in vista della Coppa dei Campioni in programma a fine febbraio».

Tranquillo fine settimana an[illegible] per il Mondo Rubber, opposto a Martesana (l'andata finì 8-0 per Busso e compagne) e [illegible] sabbia, sconfitto 8-4. Domenica torna anche [illegible] campo a Milano la serie B [illegible]nile, per l'ultimo concentramento della prima fase. La lotta per il primo posto, che permette di accedere alla seconda fase interessa ormai soltanto le due [illegible] [illegible] Bra. Decisivo sarà con [illegible] probabi[illegible] [illegible] derby tra la capolista [illegible] [illegible] Assicurazioni e il Brajda, seconda a due punti. La settimana scorsa [illegible] si è conclusa [illegible] prima fase del campionato di [illegible]rie B femminile. Purtroppo per l'H.F.F. Bra [illegible] c'è stato nulla da fare. La squadra allenata da Renato Oberto dopo aver battuto l'Orange Girls 5-2 ha pareggiato 5-5 con il Genova '80 e si è arresa a CUS Genova (4-3) e CUS Torino (6-1) fallendo la qualificazione alla fase successiva.

Corrado Olocco

Al via le prove teatrali di «Ti amo, Maria»

Delle Piane regala una prima a Cuneo

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Dopo venticinque anni di successi cinematografici, Carlo Delle Piane ritorna al teatro e per la sua «rentrée» ha scelto Cuneo e il palcoscenico del teatro Toselli. In questi giorni, infatti, l'attore [illegible] sta provando la messinscena di «Ti amo, Maria», un testo che è stato scritto per lui da Giuseppe Manfridi, uno dei più promettenti drammaturghi italiani della «nuova generazione».

Accanto a Delle Piane, coprotagonista della commedia a due voci, che è diretta da Marco Sciaccaluga, è [illegible] Bonaiuto. «Per questo lavoro — spiega il regista — ci volevano due attori anti-retorici, che sapessero raccontare se stessi con grande semplicità. Anti-accademici per struttura psicologica, tanto Delle Piane quanto la Bonaiuto possiedono questa capacità».

«Ti amo, Maria», che andrà in scena al Toselli il 16 e il 17 gennaio, sarà l'anteprima nazionale e la prima rappresentazione in assoluto della commedia.

Spiega l'assessore per la Cultura della città di Cuneo, Nello Streri: «Ospitare almeno un'anteprima è diventata negli ultimi anni una consuetudine della stagione teatrale del Toselli. Nell'87-88 abbiamo presentato "Le Miserie di Monsù Travet" e lo scorso anno "Le visioni di Mortimer", due lavori che, applauditi a Cuneo, hanno [illegible] so molti consensi su tutte le piazze italiane».

«Questo spettacolo è una novità per vari aspetti — riprende Sciaccaluga —. Oltre a riportare Carlo Delle Piane sul palcoscenico che aveva lasciato dopo aver interpretato "Rugantino" negli Anni Sessanta, dimostra la vivacità della drammaturgia italiana di cui spesso si dice che non sia sufficientemente incoraggiata nei teatri nazionali. E' significativo che la [illegible] di produzione "Fox & Gould", nata a Genova due anni fa per volontà di Massimo Chiesa, abbia scelto per la sua seconda stagione un [illegible] italiano contemporaneo».

Dopo «Hurley Burly» diretto da Marco Mattolini, «Ti amo, Maria», premio speciale della giuria al festival Riccione/Ater dello scorso anno, è frutto dell'amicizia artistica nata tra Giuseppe Manfridi e Delle Piane.

L'apporto dell'attore è stato determinante nella realizzazione del testo che, come lo stesso Carlo Delle Piane ha sottolineato, contiene molti elementi autobiografici. A partire dal protagonista. Un uomo di mezza età, Sandro, che ritrova a dieci anni di distanza la donna di cui è [illegible] innamorato, Maria, e che non è riuscito mai a scordare.

Lei, appena trentenne, ha invece superato la bruciante esperienza, costruendosi una nuova vita nella quale l'ex amante irrompe con una presenza ossessiva, violentemente passionale, sorda, per questo, ai limiti che si vorrebbero imporre [illegible] dal [illegible] buon [illegible]. L'incontro-scontro [illegible] diventa così emblema di un rapporto [illegible] e tormentoso di psicologie diverse, di diversi modi di intendere la vita.

Delle Piane si riconosce nel personaggio anche se, come il regista, mantiene il classico riserbo di chi preferisce rimandare i commenti a quando lo spettacolo avrà visto la luce. Ripercorre, invece, volentieri il suo passato d'artista.

Una carriera iniziata quasi per gioco a dodici anni interpretando «Cuore» di Duilio Coletti e «Domani è troppo tardi» di De Sica nel '49, che lo ha portato a ricevere il «Leone d'oro» alla Mostra del cinema di Venezia nell'86 per «Regalo di Natale» di Pupi Avati.

Forse una coincidenza, forse un buon auspicio, Delle Piane saluta il proprio rientro in teatro in una città cara al regista che più di ogni altro gli ha dato notorietà.

La collaborazione con Avati, iniziata tredici anni fa con «Tutti defunti [illegible] i morti», ha [illegible] tappe importanti nella sua carriera con «Festa di laurea», «Noi tre» e «Una gita scolastica» per la quale ha conseguito [illegible] all'ultimo il «Leone d'oro» all'edizione della [illegible] gna veneziana dell'82. A «Festa di laurea», presentato alla stagione invernale [illegible] cinema Monviso, Cuneo aveva dato il premio per il film più seguito dagli spettatori e [illegible] atteso purtroppo invano che l'attore venisse, con Avati, a ritirarlo.

Se è vero, come si racconta, che gli attori sono superstiziosi, Carlo Delle Piane ha avuto un motivo in più per scegliere la quiete del capoluogo della «Granda» per affrontare, a cinquantaquattro anni, con coraggio ed entusiasmo giovanile, una nuova o, meglio, una rinnovata strada d'artista.

Vanna Pescatori

[illegible] LE QUINTE

«A.A.A. armadio cercasi»

«A.A.A. armadio cercasi». Carlo Delle Piane, l'attore romano impegnato nelle prove dello spettacolo «Ti amo, Maria» al teatro Toselli, vorrebbe portarsi via da Cuneo un ricordo tutto particolare: un armadio per il suo camerino. Lo ha detto, tra il serio e il faceto, durante la conferenza stampa organizzata dall'assessorato per la Cultura del Comune per presentare la rappresentazione che andrà in scena in anteprima nazionale nel capoluogo della «Granda» a metà gennaio. «Alto all'incirca due metri, con due ante, largo un metro e mezzo, profondo una sessantina di centimetri, con alcuni cassetti all'interno in basso», l'armadio sembra proprio introvabile. Infruttuoso anche il «classico» giro al [illegible] di piazza Galimberti, il mobile, di metallo o di legno, sarà il compagno delle lunghe tournée dell'attore e per questo deve avere soprattutto una qualità: essere a prova di trasporto.

L'attore Delle Piane a Cuneo

Domani a Bra

La notte dedicata al punk

BRA. Il «punk» dieci anni dopo: chi diceva che questa corrente musicale, che ha influenzato anche i costumi degli adolescenti di tutto il mondo, era scomparsa, deve ricredersi. Il [illegible] to, seppure ormai lontano dai clamori della moda, continua il suo cammino. Con toni meno eclatanti e forse più maturi in una ricerca musicale scevra da implicazioni politiche. Nel circuito «punk» italiano uno dei gruppi che ha continuato la tradizione è quello dei «Negazione», formatosi nel 1983.

Il gruppo torinese sarà ospite sabato 13 gennaio alle 23 della discoteca «Le Macabre» di Bra. La produzione del gruppo è abbastanza limitata: due 45 giri nel [illegible] ed il recente 33 giri «Lo spirito Continua», chiaro esempio degli obiettivi dei musicisti.

Alla formazione [illegible] aggiunto il batterista Jeff Pellino, bolognese.

«Negazione», che ha ripreso recentemente l'attività concertistica in Italia e all'estero, si appresta a tornare «on the road» con un intenso tour in Olanda e in Belgio. E questi appuntamenti offriranno lo spunto per la realizzazione del primo videoclip del gruppo ed un «live-video», della durata di 60 minuti.

Il [illegible] poi si esibirà in Germania Ovest ed in [illegible].

Anche la produzione discografica di «Negazione» è ripresa a pieno ritmo: è imminente infatti l'uscita dell'Lp [illegible] Bunch-The early days», che ripercorre i passi più salienti della [illegible] del gruppo. La nuova produzione, invece, sarà presente in un 33 giri che uscirà in primavera.

Una tournée nei Paesi dell'Est e nel paese natale del «punk», l'Inghilterra, completa il quadro degli appuntamenti di «Negazione». [c. m.]

A Fossano

I nonni raccontati dai bimbi

FOSSANO. Sarà aperta oggi, nella Sala polivalente del castello, la mostra dei lavori eseguiti dai ragazzi della scuola elementare e materna su proposta dello Svaf, il Servizio volontari [illegible] ni di Fossano in occasione della «Giornata dell'anziano» che si celebra ogni anno al 1° dicembre. Quest'anno lo Svaf ha cercato di festeggiare questa ricorrenza in modo non formale, e soprattutto con l'obiettivo di suscitare riflessioni e interrogativi sulla situazione degli anziani, sui loro problemi.

Per [illegible] questo obiettivo è stato scelto il canale della sensibilizzazione dei ragazzi per [illegible] arrivare prima ai genitori, poi all'intera [illegible] nza, grazie alla rassegna dei lavori.

«Non ci aspettavamo una risposta così grande e di così alto livello — dice Gigi Trigari, uno degli organizzatori —. Ci [illegible] disegni, poesie, descrizioni, murales, manifesti, indagini sociologiche con relativi grafici. E' stato un risultato [illegible] inatteso».

Sono infatti una trentina le classi che hanno risposto all'invito e che [illegible] nel [illegible] dicembre sul tema anziani, affrontato [illegible] i vari aspetti: hanno realizzato circa 400 opere, sia individuali, sia di gruppo.

«In genere abbiamo notato che è stato privilegiato il rapporto tra nonni e nipotini — continua Gigi Trigari —, come d'altronde avevamo previsto [illegible] questa ipotesi di lavoro».

I ragazzi delle scuole potranno visitare la mostra nelle mattinate di oggi e domani, mentre il pubblico potrà accedervi nel pomeriggio [illegible] 15 alle 19 e la giornata di domenica dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. [r. s.]

A Castiglione

Si apre [illegible] enologica

CASTIGLIONE FALLETTO. A tre anni della morte di Arnaldo Rivera il Comune ne ricorderà la figura inaugurando e intitolando alla sua memoria la nuova biblioteca del paese.

Arnaldo Rivera fu primo cittadino di Castiglione Falletto per trentasei anni, fino alla morte, [illegible] gennaio del 1987.

Personaggio molto noto in tutta la provincia di Cuneo Rivera era stato comandante partigiano, fondatore e presidente della cantina Terre del Barolo e uno dei promotori del consorzio per l'acquedotto delle Langhe Sud Occidentali.

Maestro elementare a Castiglione Falletto «Arno» (questo il [illegible] nome durante la [illegible] era stato anche presidente della Piemonte Asprovit ed aveva ricoperto [illegible] dirigenziali all'Enoteca Regionale di Barolo e in associazioni di ex partigiani. L'inaugurazione della Biblioteca Comunale Arnaldo Rivera avverrà [illegible].

I locali sono stati ricavati nell'ex sede del Comune, sulla piazza principale del paese, di fronte ai bastioni del castello medioevale. La biblioteca troverà posto al piano terreno del vecchio edificio [illegible] recentemente e caratterizzato da uno stemma napoleonico sulla facciata, simbolo del paese. «Con la realizzazione della biblioteca si vuole offrire un servizio culturale e dare al tempo stesso un supporto didattico ai bambini della scuola elementare del paese», dice Gianni Boffa, uno dei promotori dell'iniziativa.

Le [illegible] per la sistemazione dei locali e per l'acquisto dei volumi sono [illegible] sostenute dall'amministrazione comunale che ha, tra il resto, voluto [illegible] una sezione speciale riservata a testi sull'enologia. [m. b.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Venerdì 12 Gennaio 1990 — Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Savona: «viaggio» negli istituti superiori dopo la ripresa delle lezioni

Scuola, un bilancio positivo

Le palestre restano il primo problema

SAVONA. Per gli istituti superiori savonesi [illegible] tempo di bilanci. Il primo quadrimestre, che si [illegible] iniziato [illegible] mille problemi, [illegible] ondata di [illegible] di insegnanti precari e studenti, [illegible] per concludersi. Intanto oggi scade il termine per iscriversi all'esame di maturità. Un dato significativo: poche, finora, [illegible] iscrizioni [illegible] privatisti, [illegible] due candidati [illegible] scuola.

Ecco, istituto per istituto, il panorama dei problemi, risolti o ancora insoluti, dopo quattro mesi di lavoro. Dappertutto il corpo insegnante si è dichiarato soddisfatto. Ma cominciamo dal Classico. Spiega il preside Livio Marguati: «Il quadrimestre che [illegible] sta per concludere va considerato in modo positivo. A poco a poco stiamo risolvendo i problemi che abbiamo [illegible] all'inizio dell'anno, soprattutto quelli di spazio. Abbiamo ottenuto un'aula del Nautico e tra poco ne avremo a disposizione una seconda. Un altro aspetto positivo è rappresentato dal fatto che la prossima settimana entrerà in funzione il laboratorio [illegible] informatica. Quindici calcolatori che contribuiranno a migliorare il livello [illegible] insegnamento».

Qualche problema però è rimasto. Continua il preside: «Da anni cerchiamo una soluzione per la palestra. Attualmente i nostri studenti sono costretti a utilizzarne quattro: una in coabitazione con il Nautico, una con l'Artistico, quella delle medie "Boselli" e, talvolta, il Palazzetto dello sport».

Tutto regolare invece al Nautico «Leon Pancaldo», dove il preside, Pietro Taramasso, dice: «Il nostro istituto funziona molto bene. Tra pochi giorni potenzieremo ancora la dotazione di strumenti didattici. A fine anno arriverà anche la nuova nave scuola».

Alla «Boselli» per ragionieri c'è il problema della succursale. [illegible] il preside Giorgio Mennella: «La situazione è quella degli anni scorsi. In attesa che vengano completati i lavori di costruzione della nuova ala [illegible] sede di via don Bosco, abbiamo i ragazzi sparsi in via Macioccio, via Manzoni e piazza Brennero ma le lezioni si svolgono regolarmente. Abbiamo anche un nuovo laboratorio per l'informatica».

L'Artistico ha invece problemi di spazio. Maria [illegible] Blasucci, la preside, spiega: «Abbiamo aule poco capienti, soprattutto nella succursale di via Aonzo. Il Comune ha comunque [illegible] l'impianto per gli 11 computer che abbiamo acquistato».

Nessun problema all'Itis «Ferraris», dove proseguono a pieno ritmo i programmi sperimentali «Ergon» e «Ambra» e alle Magistrali «Della Rovere», mentre la [illegible] «Grassi» ha qual[illegible] problema con le aule fredde.

All'«Alberti» per geometri, è stato risolto il problema del laboratorio di costruzioni, mentre all'Ipsia di via Oxilia, il preside Mario Rossi dice che i problemi di spazio della succursale di via Cave saranno risolti l'anno prossimo. «Avremo cinque aule in più — spiega — e anche una nuova palestra».

Paride Pasquino

IL [illegible]

Le fusioni a sorpresa

La fusione del Nautico con i Geometri e dell'Artistico con il Classico ha colto di sorpresa i presidi degli istituti destinati, almeno sulla carta, a «scomparire». Dice l'ingegner Pietro Taramasso, preside dell'Istituto nautico «Leon Pancaldo»: «Ho appreso di essere in pensione da altri. In realtà, pur avendo gli anni di anzianità necessari, non ho ancora chiesto di lasciare il lavoro. Quanto all'ipotesi di unificare anche solo amministrativamente due istituti con programmi nettamente distinti, mantengo [illegible] riserve». [illegible] legge prevede che, quando due istituti [illegible] raggiungono le 25 classi, è [illegible] procedere all'unificazione delle presidenze. L'imminente pensionamento [illegible] presidi di due istituti savonesi ha fornito alla Giunta scolastica l'opportunità di presentare il progetto di fusione delle presidenze, anche se programmi, sedi e corpo insegnante resterebbero distinti.

MANUEL ESTIARTE

Manuel Estiarte con dedica per i [illegible] della Rari e i lettori de La Stampa. [illegible] detto l'asso spagnolo: «Partiamo verso una grande avventura, verso traguardi cui tutti crediamo, noi giocatori e la [illegible]cietà. Chiediamo al pubblico di esserci vicino, fin da domani pomeriggio. Perché può aiutarci a raccogliere le soddisfazioni che meritano gli sportivi [illegible] città». Servizio a pagina 5

In motorino sulla strada del Ginestro

Garlenda, muore donna investita

GARLENDA. Una donna di 55 anni, Maria Jose Simone, di Garlenda (via Lerrone [illegible]) [illegible] ieri pomeriggio sull'ambulanza che [illegible] stava trasportando all'ospedale di Albenga per le ferite riportate in [illegible] incidente stradale. La donna, che stava viaggiando a bordo di un ciclomotore sulla statale del Ginestro, è [illegible] investita [illegible] 13,45 da un'auto sbucata all'improvviso dalla traversa che conduce al Golf club.

Maria Jose Sim[illegible], dopo aver pranzato con [illegible] marito Angelo Galizia, 59 [illegible], e il figlio [illegible]rino di 19, è uscita di casa per andare a lavorare nei terreni di sua proprietà a pochi chilometri dal paese. Dalla strada del Golf, in un incrocio che già in passato ha fatto registrare numerosi incidenti, è sbucata un'auto che ha investito il ciclomotore. Maria Jose Simone è stata sbalzata violentemente a terra. Probabilmente ha battuto la testa, [illegible] protetta dal casco, sull'asfalto.

La donna è stata immediatamente [illegible]. A bordo dell'ambulanza della Croce bianca di Garlenda è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga ma non c'è stato nulla da fare. I medici [illegible] Santa Maria [illegible] Misericordia non hanno potuto fare altro che constatare il decesso.

Maria Jose Simone era molto conosciuta a Garlenda dov'era nata e [illegible]. Da sempre aiutava il marito nell'attività agricola svolta nelle campagne [illegible] famiglia.

Sul posto dell'incidente [illegible] intervenuti i carabinieri di Villanova per compiere gli accertamenti di legge. Con ogni probabilità l'incidente è stato favorito dalla [illegible] visibilità dell'incrocio. [illegible] alberi e [illegible] semicurva rendono particolarmente pericolosa l'immissione di auto sulla strada principale anche se [illegible] velocità, grazie anche ai dossi artificiali costruiti all'interno della strada del Golf club, non arriva mai ad [illegible] particolarmente elevata. Lo è, invece, per chi arriva [illegible] Villanova e non sa [illegible] in quel punto escono le auto provenienti dal Golf. (s. p.)

Nel naufragio morirono 24 uomini della «Campanella»

La nave dimenticata

Domenica a Savona verrà celebrata [illegible] messa per il sesto anniversario
Amarezza tra le vedove e i figli: «Giustizia lenta e rimborsi inadeguati»

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Sono passati sei anni dal naufragio [illegible] «Tito Campanella» [illegible] cui [illegible] i [illegible] uomini dell'e[illegible] [illegible] famiglie dei marittimi [illegible] fossero trascorsi pochi istanti. Amarezza, adesso, la sensazione di [illegible] stati abbandonati e dimenticati, [illegible] ingiustizie subite nella ripartizione dei risarcimenti (un miliardo e 400 milioni divisi in base all'anzianità di servizio e a[illegible] qualifiche), i ritardi della giustizia penale, rendono l'anniversario ancora più doloroso, venato dalle polemiche.

Domenica, alle 10, nella chiesa di piazza Rebagliati, ci sarà [illegible] messa per ricordare l'equipag[illegible] del mercantile scomparso nel Golfo di Biscaglia la notte [illegible] 6 gennaio [illegible] circostanze ancora da chiarire, almeno per quanto riguarda la definizione delle responsabilità.

Il processo avrebbe dovuto tenersi a dicembre ma è stato rinviato per lo sciopero degli avvocati e sarà celebrato a marzo. Le vedove e i figli vogliono ancora credere nella giustizia, e attendono di conoscere i nomi dei responsabili dell'affondamento. Sul [illegible] degli imputati ci sono gli armatori, i funzionari del [illegible] che avevano firmato i permessi di navigazione e i responsabili del porto di Oxelesund, in Svezia, dove la «Tito Campanella» [illegible] imbarcò l'ultimo [illegible] di [illegible] di lamiere di acciaio.

La storia giudiziaria [illegible] fragio è stata un cal[illegible] per ottenere dalle stazioni meteo inglesi i bollettini, è solo un esempio, ci sono voluti anni, mentre non sono state ancora controllate le rilevazioni [illegible] satelliti, in grado forse di spiegare i misteri che gravano ancora sulla vicenda.

Il procuratore capo della Repubblica di Savona Michele Russo, l'ultimo magistrato a ereditare il fascicolo e a rinviare a giudizio gli imputati, [illegible] chiesto al governo di tentare il recupero della nave. Per organizzare una spedizione del genere, con incerte possibilità di successo, ci vorrebbero centinaia di miliardi che nessuno, tanto meno il governo, intende sborsare. E così gli interrogativi sollevati nel corso degli ultimi sei anni rimarranno senza risposta.

[illegible] certo, secondo le testimonianze di ex marittimi, erano le pessime condizioni della nave, un cargo costruito nel 1964, con le stive allagate e gli apparati radio inadeguati. Infine gli interrogativi su come fu «rizzato» il carico. Il mare forza 7 avrebbe disarticolato i blocchi delle lamiere: una volta liberi avrebbe agito come un maglio contro le paratie del mercantile.

Affondò, secondo i periti, in pochi istanti, s[illegible] avere neppure il tempo di lanciare l'[illegible]. Sin qui la storia della «Tito Campanella», ricostruita anche attraverso le lettere [illegible] marittimi inviate alle famiglie pochi minuti prima di salpare da Oxelosund. Alla messa sono stati invitati anche il [illegible] della Marina Mercantile Vizzini e gli ufficiali della Capitaneria.

Massimo Nurra

VENTIQUATTR'**ORE**

CASO TEARDO
[illegible] La decisione rinviata a martedì

E' legittimo l'ordine di carcerazione [illegible] dalla procura generale di Genova nei confronti [illegible] Alberto Teardo e dell'architetto Massimo De Dominicis? I due imputati del clamoroso processo delle tangenti story devono scontare [illegible] residuo di [illegible] anni e 2 mesi per Teardo, [illegible] mesi per [illegible] Dominicis) nonostante — è [illegible] tesi [illegible] loro difensori — «la sentenza del processo [illegible] appello non possa considerarsi passata in giudicato?». Su questi due interrogativi si è basata la lunga discussione tenuta ieri dalla seconda sezione della corte d'appello. [illegible] decisione martedì. Servizio a pagina 7.

LOANO
[illegible] sull'Aurelia

Benedetto [illegible], 77 anni, di Milano, è [illegible] ieri alle 19 sull'Aurelia all'altezza [illegible] Tennis club in località Vignasse. L'uomo stava attraversando ed è stato travolto da un'auto diretta verso Savona. Benedetto [illegible] è stato soccorso dalla Croce rossa di Loano e trasportato al [illegible] Corona, dove è stato ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione.

[illegible]
[illegible] Le poste [illegible] Guidobono

Dal 23 gennaio l'ufficio postale [illegible] via Guidobono si trasferirà [illegible] nuova sede di corso Tardy e Benech 6, all'angolo con corso Viglienzoni. I pensionati che riscuotono i mandati in via Guidobono possono chiedere, se lo vogliono, il trasferimento alle [illegible] palazzo [illegible] Chiari o a quelle centrali. Per i titolari [illegible] pensioni Inps, basterà compilare un apposito modello, [illegible] per quelle [illegible] occorrerà inoltrare la richiesta alla direzione provinciale del Tesoro.

[illegible]
[illegible] Riconoscimento [illegible] «Sernaglia»

Il prefetto Nicola Rasola ha consegnato due targhe al [illegible] colonnello dei bersaglieri Claudio Betti, ultimo comandante [illegible] disciolto battaglione «Sernaglia» di Albenga, e al capo della fanfara. Il colonnello Betti era giunto [illegible] Albenga due anni fa.

Occhi e Baiocchi regala altri gettoni d'oro ai lettori liguri de La Stampa

Lo sprint finale per i 12 milioni

Un'altra scheda per la grande estrazione conclusiva

Dodici milioni: ovvero promessa [illegible] e Baiocchi, il concorso che La Stampa ha organizzato per i suoi lettori della Liguria, aveva annunciato un gran finale con ricchi premi ed ecco le cifre che parlano chiaro.

Al vincitore assoluto, al nome estratto a sorte per il primo premio, andranno infatti dodici milioni in gettoni d'oro. E altre monete luccicanti andranno anche dal secondo al [illegible] sorteggiato: a ciascuno due milioni, come i vincitori di tappa [illegible] concorso che ci ha tenuto [illegible]pagnia per oltre due mesi.

Quarantasette sono stati i lettori che hanno avuto la fortuna di ricevere dal loro edicolante il tagliando azzurro con il numero giusto.

Sono stati distribuiti, quindi, gettoni d'oro per [illegible] milioni. Soltanto dodici volte la vincita non è stata rivendicata. Un milione a testa sono andati ai 59 edicolanti sorteggiati e [illegible] hanno collaborato per la buona riuscita del gioco.

[illegible] totale [illegible] monte premi distribuito da Occhi e Baiocchi [illegible] quindi di 153 milioni. E non è finita. Al primo estratto del gran finale andranno infatti [illegible] milioni.

Per partecipare è sufficiente compilare la scheda che pubblichiamo qui a fianco, compilarla, spedirla all'indirizzo che troverete indicato. Più schede vengono inviate a Torino e aumentano, ovviamente, le possibilità [illegible] vincere.

La scheda sarà pubblicata sino [illegible] gennaio, ma il tempo massimo per l'arrivo dei tagliandi a Torino è fissato per il 30 gennaio. Infine l'estrazione: si svolgerà nella settimana compresa tra il 5 e il 10 febbraio. Il nome del supervincitore dei dodici milioni sarà pubblicato, insieme a quelli che si dovranno «accontentare» di [illegible] milioni, tra il 12 e il 17 febbraio.

Ieri è toccato a Sanremo (e domani a Savona) vedere premiati, dagli ispettori de «La Stampa», gli ultimi vincitori di tappa di Occhi e Baiocchi. A ciascun fortunato lettore delle province [illegible] Savona e Imperia, che aveva [illegible] tasca il tagliandino azzurro [illegible] con il numero estratto a sorte, sono andati i gettoni d'oro per un valore di due milioni.

Anche loro ovviamente, nonostante abbiano già vinto, possono ancora partecipare all'estrazione finale. La spedizione può anche avvenire con una busta unica: se i tagliandi sono numerosi è meglio forse questa soluzione che non quella di inviare una busta per ogni scheda.

Anche l'estrazione finale [illegible] verrà alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza che, come vuole la legge che regola i concorsi, ha vegliato sul corretto svolgimento di Occhi e Baiocchi.

OCCHI & BAIOCCHI
GRANDE ESTRAZIONE [illegible]

[illegible] ______
COGNOME ______
INDIRIZZO ______ TEL. ______
CAP ______ LOCALITÀ ______

Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si possono anche inserire più tagliandi nella stessa busta) a:

[illegible] LA STAMPA [illegible] "OCCHI [illegible]"
Casella postale 571 - 10100 [illegible]
dove dovrà pervenire entro martedì 30 gennaio 1990

I PREMI IN PALIO PER L'ESTRAZIONE FINALE SONO:

1° 12 MILIONI *
dal 2° al 7° 2 MILIONI *

* IN GETTONI D'ORO

Riprendono i lavori per il completamento del Paip

La città del lavoro

Gli artigiani vanno a Legino

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

A fine gennaio riprenderanno i lavori per completare la nuova zona artigianale di Legino (Paip). La [illegible] di un residuato bellico aveva bloccato il piano di insediamento artigiano in valletta San Cristoforo per sei mesi. Su una superficie di circa 7000 metri quadrati, si trasferiranno dal centro città 32 imprese artigiane. Il progetto prevede un investimento di otto miliardi.

Spiega Elio Berruti, presidente del Consorzio e titolare della carrozzeria di via Grassi: «La ricerca della bomba ci ha impegnato per circa sei mesi, ma speriamo che ora le maggiori difficoltà siano terminate e che il piano di insediamento possa procedere speditamente. Il primo [illegible] sarà la consolidazione del [illegible] 7 mila metri di argilla, percorse da falde acquifere sotterranee che renderanno necessarie complesse opere di sistemazione idrogeologica».

La seconda parte del piano prevede l'allestimento di quattro capannoni destinati ad ospitare 32 imprese artigiane. Meccanici, carrozzieri, elettrauto, autotrasportatori e tipografi lasceranno il centro della città e si trasferiranno nel nuovo insediamento.

Spiega Carlo Decia, segretario del Cna: «Per molti di questi artigiani si è trattato di una scelta obbligata perché da anni aspettavano lo sfratto, mentre altri hanno optato per la nuova sistemazione per poter ampliare l'impresa».

L'operazione promette risultati anche dal punto di vista occupazionale. Continua Decia: «Contiamo di poter creare almeno un centinaio di posti di lavoro. Al Paip di Legino, complessivamente, lavoreranno non meno di 450 persone. Ma il progetto presenta anche altri vantaggi: il decentramento delle imprese artigiane — dice Berruti — renderà meno congestionato il traffico cittadino e anche dal punto di vista ambientale i [illegible] tarderanno a [illegible] sentire».

Molto elevate le spese che il Consorzio dovrà sostenere. Un miliardo dovrà essere versato al Comune per la concessione del terreno. Gli artigiani, tuttavia, non acquisiranno la proprietà ma solo il diritto di superficie per novant'anni. E' inoltre prevista una spesa di quattro miliardi per la costruzione dei capannoni e di altri tre per l'installazione delle attrezzature. A lavori ultimati, l'insediamento produttivo verrà a costare circa 500 mila lire al metro quadro. Per cercare di ammortizzare almeno in parte i costi, il progetto ha subito alcune modifiche. In due lotti, per esempio, si è previsto di elevare i capannoni su due piani, in modo da consentire di sfruttare meglio la superficie a disposizione e [illegible] l'ingresso di un maggior numero di ditte nel consorzio. «Un impegno economico notevole — precisa Elio Berruti — al quale vanno ad aggiungersi imprevisti come la bomba o la bonifica del terreno. Nei prossimi giorni dovremmo incontrare l'Amministrazione comunale per cercare di ottenere la detrazione degli oneri di urbanizzazione. Solo la rimozione dell'ordigno, infatti verrà a costare [illegible] milioni».

Ma i problemi per il Paip non sembrano [illegible] finiti. Alcuni proprietari della zona, infatti, malgrado il Comune abbia da tempo avviato la procedura di esproprio, hanno manifestato l'intenzione di non abbandonare valletta San Cristoforo finché non otterranno la concessione di altri appezzamenti di terreno. Se, come pare probabile, nei prossimi giorni il Comune dovesse risolvere anche questo inconveniente, alla fine del mese dovrebbero cominciare i lavori.

Il progetto Paip venne avviato dal consorzio nel 1985 ma per difficoltà interne e soprattutto per problemi organizzativi, per alcuni [illegible] solo sulla carta. Dal [illegible] Carlo [illegible] nel 1988, dopo l'elezione alla carica di presidente di Elio Berruti, il piano di insediamenti ha [illegible] notevole impulso. Per [illegible] tratto, la «Cccpl», l'impresa cui sono stati appaltati i lavori avrà a disposizione circa nove mesi per consegnare la struttura [illegible].

Ermanno Branca

SAN CRISTOFORO

Recuperato un ordigno

Ieri mattina in valletta San Cristoforo è stata recuperata una bomba. Alle 8.30 gli uomini della «Bocami spa», una società genovese specializzata nel ritrovamento e nella rimozione dei residuati bellici, hanno portato alla luce una bomba di aereo «Anm 43». L'ordigno pesa circa 250 chilogrammi e contiene circa 120 chilogrammi di «TNT» ed è ancora attivo. La presenza della bomba era stata segnalata circa sei mesi fa da Mario Giuria, un contadino di 72 anni che possiede un orto nelle vicinanze. Da due settimane gli uomini della «Bocami» erano al lavoro, quando il metal detector ha individuato una massa ferrosa sepolta a oltre 9 metri di profondità in una falda acquifera. Luciano Lanza, il capo cantiere, ha diretto le operazioni, a sua disposizione Giuseppe Trunzo, Nello Cedron e Giuseppe Pizzo. L'ordigno è stato quindi imbragato ed estratto dal fango in attesa degli artificieri.

Via Costacavalli. Il recupero di una bomba aerea e nel riquadro Elio Berruti

A Spotorno

Giovane arrestato per droga

SPOTORNO. Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato l'altra sera «per detenzione a fine di spaccio di stupefacenti» Luca Mazzoni, 29 anni, residente a Spotorno in via Germania 32. Nel corso di una perquisizione nella roulotte dove il giovane vive [illegible], i poliziotti hanno sequestrato poco meno di tre grammi di eroina.

Luca Mazzoni, un tossicodipendente coinvolto qualche tempo fa in una maxi inchiesta di droga condotta dalla magistratura savonese, era da settimane nel mirino della polizia. Gli investigatori si erano insospettiti perché davanti alla roulotte parcheggiata nelle vicinanze del cimitero di Spotorno, da giorni era stato notato un continuo via vai di tossicodipendenti.

L'altra sera è scattato il blitz della mobile. Gli agenti si sono presentati nella roulotte di Luca Mazzoni con un mandato di perquisizione firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Tiziana Parenti. [illegible] l'ispezione [illegible] le rinvenute alcune [illegible] di eroina che secondo gli inquirenti [illegible] spaccio. Ieri mattina Luca Mazzoni, difeso dall'avvocato Pierluigi Pesce, è stato interrogato dal giudice di indagine preliminare [illegible] Giorgi che ha convalidato l'arresto e ha disposto il trasferimento del giovane nel carcere di Marassi. [c. v.]

Per un camion

Incidente e code sulla A 10

[illegible]. Un autocarro che trasportava materiale militare destinato al Comando Artiglieria di Alessandria si è rovesciato nel primo pomeriggio di ieri sull'autostrada A 10 Savona-Genova, all'altezza di Celle Ligure. Il conducente, Carlo Galli, 49 anni, di Pavia è rimasto lievemente ferito. Medicato dai sanitari dell'ospedale San Paolo è stato dimesso con prognosi di dieci giorni. L'incidente è avvenuto poco dopo le 13, al chilometro 33 dell'autostrada, lungo il viadotto Sanda.

Secondo i primi accertamenti da parte della polizia stradale di Sampierdarena, l'autocarro (civile) che proveniva dalla caserma «Turinetto» di Albenga dove aveva caricato pezzi di materiale d'addestramento (bombe a mano inattive e sezionate) è sbandato e dopo aver urtato il guard-rail si è girato su un fianco. Dopo il violento urto parte del carico si è sciata sull'autostrada. Alcune [illegible] volate giù dal viadotto e sono finite nei giardini della villetta.

Per rimuovere il carico sono intervenuti gli addetti della Società autostrade. Il loro intervento è durato un paio di ore. Per tutto il tempo delle operazioni il traffico si è svolto su un'unica corsia. Nel tratto tra Albisola e Celle si è formata una lunga coda.

Soltanto verso le 15 la situazione è tornata alla normalità. [c. v.]

NOTIZIE [illegible]

POLITICA

Domani il congresso provinciale del pri

SAVONA. Si apre domani pomeriggio alle 15 nel Ridotto del teatro Chiabrera il Congresso provinciale del partito repubblicano. I lavori proseguiranno fino alle 20 per riprendere domenica mattina alle 9. Nel tardo pomeriggio di domenica è prevista l'elezione della nuova segreteria. All'appuntamento di sabato il pri si presenta all'insegna dell'unità come afferma il segretario provinciale Angelo Caruana che nel corso del suo mandato è riuscito a [illegible] unite le due «anime» del partito repubblicano, divise in passato tra Savona e Albenga. Il segretario uscente ha notevoli possibilità di essere riconfermato, così [illegible] la maggior parte dei membri del Consiglio direttivo.

[illegible] per le insegne

SAVONA. Nessuna decisione definitiva sul problema delle insegne luminose cittadine. Dalla riunione di mercoledì sera nella sala [illegible] del Comune a cui hanno preso parte rappresentanti delle associazioni dei commercianti e gli assessori Gasco, Berruti e Brunetti, [illegible] e Confesercenti hanno [illegible] assicurazioni da parte degli [illegible] che la questione [illegible] vagliata al più presto e che a tutti i commercianti sarà distribuito un opuscolo con le norme relative alle insegne. Il Comune ha anche [illegible] potenziato l'illuminazione di alcune vie del centro.

Teppisti distruggono le attrezzature

ALBISOLA S. Tentativo di furto l'altra notte nell'asilo del centro in via Schiappapietra ad Albisola Superiore. I ladri sono entrati negli uffici dell'istituto e hanno messo a soqquadro armadi e scrivanie. Poi hanno tentato di raggiungere il secondo piano dell'asilo dove sono custoditi numerosi reperti archeologici rinvenuti durante gli scavi nella zona dell'Albadocilla e un centinaio di quadri del pittore Manlio Trucco, di proprietà della sovrintendenza delle belle arti. I ladri sono stati però disturbati e hanno abbandonato in fretta e furia l'asilo. Il tentativo di furto è stato scoperto ieri mattina dal personale dell'istituto. Sull'episodio indagano i carabinieri di Albisola.

Tre arresti della polizia a Savona

Scatta il piano contro gli scippi

SAVONA. «Con i tre arresti degli ultimi giorni pensiamo di aver inferto un duro colpo agli scippatori. Per un po' di tempo staremo finalmente tranquilli». C'è soddisfazione in questura dopo l'arresto di Eugenio Lapi, 22 anni, di Valleggia, Adriano Levratto, 20 anni, di Bergeggi, e Francesco Palmiere, 25 anni, di Savona, bloccati dalla polizia stradale pochi minuti dopo aver scippato due donne in centro città.

Spiegano alla squadra mobile: «Il piano studiato dal questore Giuseppe Trovato sta ottenendo importanti risultati. Il controllo del territorio ora è capillare e ci consente di intervenire in pochi attimi sui luoghi dove si segnalano scippi o rapine».

Il piano prevede in sostanza la «divisione» della città in due parti. La zona del centro fino ad Albisola viene controllata dalle pattuglie della mobile e della volante. La zona dell'Oltreletimbro fino a Legino è invece sotto la sorveglianza della polizia stradale. I vantaggi sono chiari e i risultati non sono tardati: adesso in ogni [illegible] della giornata c'è insomma un'auto della polizia che controlla centro e periferia della città.

Aggiungono in questura: «Quando vengono segnalati un furto oppure una rapina, tutte le pattuglie in servizio sul territorio vengono avvertite via radio. L'emergenza scatta tempestivamente e non si perdono attimi preziosi. Le squadre della mobile, della volante e della stradale partecipano subito alle indagini».

E' quello che è accaduto ad esempio martedì scorso. Francesco Palmiere che aveva scippato una donna in via Torino, è bloccato dalla polizia stradale pochissimi minuti dopo il colpo. Il gi[illegible] era già disfatto della borsa e [illegible] intercettato dagli agenti [illegible] in sella alla sua vespa 125 si dirigeva nella zona dell'Oltreletimbro.

In questura precisano: «La [illegible] non ha avuto difficoltà. Via radio avevamo infatti [illegible] alcune indicazioni [illegible] scippatore che si sono rivelate determinanti». [c. v.]

Anche a Savona minacciano lo sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro

La protesta dei medici di famiglia

«Una miglior assistenza per le categorie più deboli»

SAVONA. Sono in agitazione, per il rinnovo del contratto di lavoro, i medici di famiglia aderenti alla Federazione medici di [illegible] generale. Uno sciopero era previsto per lunedì e martedì, ma è stato rinviato in attesa di un incontro con il governo, previsto per il 30 gennaio. Che cosa chiedono? Intanto che sia ripristinata l'assistenza gratuita sulle prestazioni «extra» come flebo, medicazioni, punti di sutura, cateteri, piccoli esami diagnostici come glicemia e urine, abolita per decreto legge.

Spiega il dottor Silvano Caselle, segretario provinciale della Fimmg: «A soffrirne sono pratutto le categorie più deboli come gli anziani, gli handicappati, i malati terminali. Questi interventi si facevano in studio o a domicilio, adesso occorre rivolgersi agli ambulatori. Aumentano il lavoro per gli ambulatori e i ricoveri, un problema sentito in modo particolare a Savona, dove la popolazione è anziana e le condizioni del S. Paolo non sono delle migliori».

Nemico numero due, la burocrazia. Dice il dottor Renato Giusto, delegato provinciale della Simg, la Società italiana di medicina generale: «Vogliamo maggior professionalità e meno burocrazia. Siamo assediati da ricettari "monstre" anche per cure ripetitive, passiamo il nostro tempo a scrivere anziché visitare e curare i pazienti».

Problema economico. I medici chiedono maggior riconoscimento anche sotto questo punto di vista (oggi guadagnano circa 50 mila lire l'anno per paziente, indipendentemente dal numero delle visite, più un modesto rimborso spese) e una minor pressione fiscale. Ancora [illegible]: «Iciap, tassa sulla [illegible], adesso forse anche la tassa sui rifiuti speciali degli ambulatori condizionano non solo le nostre entrate ma anche la nostra attività: l'affitto degli studi, ad esempio, non è tutelato per legge. Ci rendiamo conto che creeremmo disagi ai pazienti, ma uno sciopero, se il governo non assumerà impegni precisi sul contratto scaduto nel giugno del 1989, sarà inevitabile per far [illegible] nostra voce».

Infine una precisazione del dottor Giusto sui problemi nati con l'influenza: «Tutti pensano al lavoro della guardia medica e degli ospedali, ma il carico maggiore lo sopportiamo noi. Ad alcuni [illegible] che ci hanno chiamati in causa sul problema della mancanza di medicinali, vorrei rispondere che non prescriviamo i costosi antibiotici della nuova generazione perché preferiamo i metodi tradizionali, e che i farmacisti, anziché vendere profumi e giocattoli, dovrebbero pensare ad avere i medicinali giusti in quantità sufficiente». [p. p.]

Il dottor Renato Giusto

I coltivatori sono preoccupati, si temono gravi danni per l'agricoltura e per gli oliveti

Albenga: emergenza per la siccità

I pozzi e le falde della Piana stanno per esaurirsi

Il livello del fiume Centa si sta abbassando. Anche i pozzi agricoli della Piana si stanno esaurendo creando pericoli per l'agricoltura e le altre colture. La siccità è ormai un'emergenza per tutto il comprensorio di Albenga.

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli agricoltori della Piana cominciano ad essere preoccupati: da mesi non piove e le falde acquifere, soprattutto quelle utilizzate per irrigare i campi, stanno rapidamente abbassandosi. Problemi immediati, tutto sommato, non se ne registrano anche se alcune zone devono affrontare i danni della salinizza[illegible] dei pozzi.

In pratica nei terreni più vicini al mare l'acqua dolce viene sostituita dall'acqua salmastra. Utilizzata per irrigare l'acqua [illegible] mescolata «brucia» le colture.

Le [illegible] più colpite da questo fenomeno sono quelle tra Albenga e Ceriale dove i terreni [illegible] più vicini al mare. Lo scorso anno alcuni agricoltori hanno avuto l'intero raccolto completamente distrutto dal sale. Un danno di centinaia di milioni. La siccità perdurante, però, preoccupa anche [illegible] aziende agricole di altre zone.

«La piana, tutto sommato, non ha grandi problemi idrici. Le falde acquifere sono estese sia per l'uso potabile che per quello agricolo», affermano Vincenzo Rotolo della Coldiretti e Antonio Michelucci dell'Unione agricoltori. [illegible] aggiungono: «Qualche problema, però, si sta registrando per gli olivi e la vite. Già lo scorso anno si è avuta una vendemmia meno abbondante del previsto per la carenza di

Gianni Lucarelli

pioggia. Per fare delle stime su eventuali danni bisognerà attendere. In [illegible] la siccità potrebbe anche non influire se pioverà a breve come prevedono i meteorologi. Per le altre coltivazioni, invece, non siamo [illegible] a livelli preoccupanti».

Gianni Lucarelli, presidente del Consorzio nuova agricoltura, teme invece che la mancanza di piovaschi possa creare problemi [illegible] futuro. Proprio per questo, assieme al Comune di Ceriale e alle organizzazioni di categoria sta «spingendo» per [illegible] di consorzi di gestione un acquedotto irriguo. «Nei giorni scorsi abbiamo deciso di finanziare il progetto che, attingendo a falde non potabili [illegible] piene, risolverà i problemi di salinizzazione e di siccità. Abbiamo promosso la nascita del consorzio perché pensiamo che tra i nostri compiti ci sia anche quello di incentivare l'agricoltura oltre che distribuire i denari della Regione. In più c'è la preoccupazione, reale, che la siccità [illegible] solo un fenomeno passeggero ma continui negli anni», afferma Lucarelli.

Che l'acqua cominci ormai a scarseggiare è dimostrato dai fiumi del Ponente. Il Centa, [illegible] maggiori corsi d'acqua della Liguria, è in molti punti ridotti a torrentello. Nella zona della foce o in quella del campo sportivo si può tranquillamente attraversarlo a piedi. Una cosa che capita raramente anche in estate.

Per l'acqua potabile, al [illegible] mento, [illegible] ci [illegible] problemi per quello che riguarda Albenga: la falda riesce a garantire il rifornimento anche se comincia ad abbassarsi. Diverso il discorso nell'entroterra. Ad Ar[illegible] molte case del paese sono [illegible] settimane [illegible] acqua potabile. Le ricerche di nuovi pozzi, fatte in maniera abbastanza empirica, non hanno portato a niente e i rubinetti sono asciutti. Un fenomeno che potrebbe ripetersi.

[illegible] Pezzini

Incendi

Rimboscare le colline

GIUSTENICE. Tregua nel Ponente sul fronte degli incendi. Per il primo giorno il cielo non è stato attraversato dalle sagome gialle e rosse dei «Canadair» e non si è sentito il rumore delle pale degli elicotteri impegnati a spegnere gli incendi. Si iniziano a fare i primi bilanci dei danni provocati dal fuoco. Si tratta di conti «in rosso».

Le fiamme hanno devastato quasi mille ettari di boschi e oliveti a Giustenice, Toirano San Giacomo, Balestrino, Alassio, Onzo, Ceriale, Garlenda. Hanno bruciato migliaia di pini, querce, olivi, macchia mediterranea. Per riportare il paesaggio nuovamente a come era prima degli incendi ci sarà bisogno di almeno un miliardo. Non è la spesa monetaria, però, a preoccupare: è il tempo. Le nuove piante impiegheranno anni prima di poter dare nuovamente ossigeno e ombra. L'opera di rimboschimento potrebbe già cominciare nelle prossime settimane, non appena sarà fatto «l'inventario» di quanto è andato distrutto.

In alcune zone, però, non sarà possibile piantare nuovi alberi per anni. Il fuoco, infatti, è passato in terreni già attraversati in passato dagli incendi. Il calore delle fiamme ha completamente bruciato la terra e le sementi dando vita [illegible] fenomeno della «tundrizzazione», un nome che evoca le deserte pianure del nord Europa.

Nel conteggio dei danni bisogna mettere [illegible] bilancio i magazzini e i depositi distrutti, [illegible] case annerite dal fumo, gli oliveti bruciati. A Feglino, dove domenica si è sviluppato un incendio che in tre giorni [illegible] devastato tre valli [illegible] 400 ettari di terreno, il fuoco ha distrutto un magazzino adibito a deposito di materiale edile di un artigiano. I danni provocati sono [illegible] milioni.

Le colpe degli incendi sono dell'uomo. Non solo dei piromani (in molti casi è stato accertato che le fiamme sono state appiccate volontariamente) [illegible] anche della mancanza di strutture adatte a combattere [illegible] fiamme. Nei boschi del Ponente mancano le strade tagliafuoco, le vie d'accesso per i mezzi di soccorso (a Balestrino, ad esempio, non si è potuto fare altro [illegible] guardare l'incendio distruggere la vegetazione dei canaloni poiché non c'erano strade di accesso), i mezzi di soccorso. Sarà anche il caso di chiedere con più insistenza, anche se ormai è tardi (ma l'emergenza incendi non è [illegible] finita), che un «Canadair» venga lasciato sull'aeroporto di Villanova. [s. p.]

[illegible]
DALLA [illegible]

ANDORA

Per l'incidente seconda vittima

E' morto mercoledì sera all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure Ettore Montagutti, 66 anni, abitante a Bologna in via Fiori 4. L'uomo era stato ricoverato [illegible] gravi condizioni il 29 dicembre [illegible] in seguito all'incidente avvenuto sull'Autostrada dei fiori nei pressi di Andora e che ha coinvolto 25 auto. Salgono così a due [illegible] vittime del tremendo scontro.

CERIALE

[illegible] scippata sul lungomare

Un'anziana turista milanese residente però a Ceriale durante i mesi invernali è stata scippata martedì pomeriggio sulla passeggiata a mare della città. Un giovane in motorino si è avvicinato alla donna strappandole la borsetta, contenente 300 mila lire, ed è poi fuggito [illegible] centro storico. Il fatto [illegible] stato denunciato ai carabinieri di Albenga.

[illegible]

Controllati campi zingari

Due accampamenti di zingari [illegible] stati controllati ieri mattina dai carabinieri e dai vigili urbani [illegible] Albenga. I nomadi, accampati sul greto del Centa nella zona di viale Olimpia, sono stati allontanati. Negli ultimi tempi sono stati segnalati numerosi furti in appartamenti e il sospetto è che a compierli siano stati i nomadi.

SPOTORNO

Opera «Siccardi» nuovi posti [illegible]

L'opera pia «Siccardi» di Spotorno avrà 37 posti letto in più, di cui una decina per anziani lungodegenti. Questo il risultato più importante del progetto (il costo è di 1300 milioni) di recupero che l'amministrazione dell'Istituto privato vuol realizzare. Il Consiglio comunale ha già approvato lo strumento urbanistico attuativo (Sua) che prevede la ristrutturazione.

PIETRA LIGURE

Un marciapiede in viale Riviera

Sarà realizzato nei prossimi mesi dal Comune di Pietra Ligure il marciapiede lungo viale Riviera (lo svincolo dell'Autofiori) [illegible] tratto compreso fra la [illegible] Aurelia e il camp[illegible] «Pian [illegible] Boschi».

Laigueglia: la giovane studentessa sequestrata l'altro giorno afferma di non ricordare nulla

Interrogatorio per il caso di Stefania

Ieri il sostituto procuratore Parenti ha sentito Carlo Cremascoli, noto per una dura polemica [illegible] il sindaco e la giunta
Il difensore: «Abbiamo chiarito molte cose». Si [illegible] nel mondo dell'edilizia, indagini anche su alcune lettere di minacce

LAIGUEGLIA
NOSTRO SERVIZIO

Nel corso delle indagini per il sequestro della studentessa Stefania Alberti, 17 anni, ritrovata [illegible] 16,30 dello [illegible] martedì nel parco San Rocco di Alassio, dove frequenta il liceo linguistico Hanbury, il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, ha interrogato ieri a Savona per oltre due ore il geometra Carlo Cremascoli, 68 anni, ex costruttore edile e libero professionista, abitante a Laigueglia in località Punta Tocuare.

Riserbo totale da parte del magistrato che ha evitato domande con uno sbrigativo «scusate, ho fretta» e ha lasciato Palazzo di giustizia. Durante l'interrogatorio Carlo Cremascoli era assistito dall'avvocato Umberto Ramella. Il professionista, infatti, [illegible] stato convocato dal giudice [illegible] dello l'interessato) tramite un avviso di garanzia perché nel corso dell'interrogatorio «avrebbero potuto emergere notizie di reato».

Le ipotetiche notizie di reato non si riferirebbero direttamente al sequestro ma a vicende che sarebbero a monte di questa intricata vicenda e [illegible] avrebbero a che fare [illegible] interessi edilizi.

Il padre della studentessa, Claudio Alberti, 46 anni, è capo sezione dell'Ufficio ripartizione del Comune di Laigueglia e si occupa di questioni urbanistiche ed edilizie. L'uomo ha affermato: «Secondo alcuni [illegible] a conoscenza di fatti e notizie che, se denunciate, rovinerebbero qualcuno».

In passato Carlo Cremascoli [illegible] polemizzato duramente con Claudio Alberti e soprattutto con il sindaco Vincenzo Maglio[illegible] e la giunta proprio per vicende edilizie ma, per ammissione del padre della studentessa, lo ha f[illegible] senza nascondersi dietro lettere anonime. E di lettere anonime, anche con minacce, Claudio Alberti ne ha ricevute parecchie.

Carlo Cremascoli e il suo legale di fiducia sono usciti soddisfatti «perché sono state chiarite molte [illegible] dall'ufficio del giudice Parenti. L'ex costruttore edile ha detto: «Nel mese di dicembre ho ricevuto una lettera in cui il mittente mi invitava a trasformare la mia polemica in ricatto [illegible] Claudio Alberti. Non l'ho fatto: anzi, ho subito informato i carabinieri, cui ho consegnato la missiva, [illegible] questo fatto. Ritengo che qualcuno, all'oscuro della mia denuncia ai carabinieri, abbia c[illegible] ora di coinvolgermi nel "giallo" di Stefania Alberti».

Carlo Cremascoli e Stefania Alberti

Il [illegible], dopo tre giorni di indagini, sembra complicarsi ulteriormente e affiora la possibilità che possa [illegible] un retroterra nel campo degli interessi dell'edilizia.

Stefania Alberti è rimasta assente da casa dalle 8 alle 16,30 di martedì ma qualcuno, a mezzogiorno, aveva già messo nella cassetta [illegible] posta dei genitori un biglietto manoscritto con l'invito: «Controllate se Stefania è a scuola».

Alcune persone avevano visto una ragazza costretta a salire con [illegible] forza su un'auto. Poteva essere Stefania ma [illegible] l'ha riconosciuta.

La studentessa sembra in preda a un'amnesia che non le consente di [illegible] il «giallo». Probabilmente [illegible] interrogata una seconda volta, dopo che [illegible] giudice Parenti [illegible] quisito elementi utili all'indagine. [illegible] cercano in particolare indizi sulla macchina utilizzata per il presunto sequestro e il posto dove Stefania sarebbe stata portata.

Bruno Balbo

A Borghetto

E lunedì [illegible] anti Iciap

BORGHETTO. Si prevedono polemiche nel Consiglio comunale di lunedì per la richiesta avanzata [illegible] dc e pli di revocare la delibera relativa all'applicazione per il '90 dell'Iciap. [illegible] che i commercianti sono sul sentiero di guerra. Lunedì stes[illegible] ci potrebbe essere una «serrata» generale per protesta contro [illegible] Comune. [illegible] l'assemblea degli iscritti all'Associazione commercianti [illegible] dovrà decidere quale atteggiamento tenere [illegible] i parametri di applicazione dell'Iciap, l'imposta sulle attività produttive, già approvata. Lunedì sera infatti il Consiglio di Borghetto dovrà stabilire se accogliere o respingere (cosa più probabile) [illegible] richiesta [illegible] democristiani e liberali di rivedere le aliquote portando la fascia minima [illegible] 6 a 12 milioni di reddito.

Da parte loro molti artigiani e commercianti aderenti alla Confesercenti si sono già dichiarati pronti a fare una [illegible] rata [illegible] protesta lunedì stesso, in concomitanza con il Consiglio. [a. r.]

Una foto d'epoca. Il Teatro Sivori ai primi del '900

In programma ci sono due concerti, una mostra, un libro e forse anche un disco

Finale vuole salvare i suoi teatri

Le iniziative per sollecitare il recupero di Sivori [illegible] Aycardi

FINALE LIGURE. Due concerti, una mostra, un libro e forse anche un disco aiuteranno a salvare dal degrado il Sivori e l'Aycardi, due teatri molto cari [illegible] finalesi? A prendere le iniziative è stata l'Associazione Amici [illegible] Teatro Sivori, costituita un anno fa con lo scopo principale di richiamare l'attenzione su queste strutture, ormai da troppo tempo chiuse e inutilizzate, e sottolineare l'esigenza di recuperarle al più presto, per riportarle agli antichi splendori.

I concerti si terranno in marzo (17 e 24) alla Domus Johannes XXIII: la mini-rassegna [illegible] sicale è una «chicca» per gli appassionati. La serata inaugurale sarà dedicata a Camillo Sivori, insigne [illegible] genovese e unico allievo di Paganini, [illegible] quale è stato intitolato il teatro; Bruno Pignata e Franco Giacosa presenteranno musiche sue, [illegible] più eseguite dal secolo scorso. E la seconda sera riguarderà compositori finalesi dell'Ottocento, di cui si era p[illegible] traccia, come Gaulco Simplicio, Nicolò Massa e Napoleone Fanioni.

I concerti verranno registrati, spiega Flavio Menardi, segreta[illegible] dell'associazione, «per una probabile edizione discografica, in collaborazione con la Dynamica, una casa genovese, [illegible] riamente sensibile ai repertori meno frequentati e a quello ligure in particolare». L'ampio materiale raccolto da Menardi e da altri due studiosi, Walter Barducci e Italo Vescovo, e già sistematizzato in due opuscoli, dovrebbe confluire poi in un volume illustrato.

Più [illegible], presumibilmente in giugno, è in programma una mostra documentaria, che intende ricostruire la vita teatrale e musicale nel Finalese dalla fine del secolo XVI ai giorni nostri. Accanto al materiale prove[illegible] dagli archivi (manifesti e locandine, scenografie e recensioni) e alle foto ingiallite che mostrano vecchie filodrammatiche e un pubblico folto e attento, ci sarà anche una preziosa cu[illegible]: il violino Guarneri del Gesù, [illegible] Sivori all'inaugurazione [illegible] dicembre 1868.

Gli Amici del Teatro raggiungeranno l'obbiettivo prefisso? Menardi [illegible] abbastanza fiducioso: «Per un [illegible] globale, oc[illegible] una spesa tra un [illegible] e [illegible] due miliardi. [illegible] una cifra inaccessibile, specie per un pool di enti pubblici e tenendo conto che [illegible] verrebbe cope[illegible] contributi assegnati dalla legge 1552 del '61. Piuttosto, è una questione [illegible] volontà politica, che sembra [illegible] per quanto si cerchi [illegible] sensibilizzare i partiti».

Ma, almeno per tamponare il degrado dell'edificio del Sivori, ed evitare che si deteriori ogni giorno [illegible] più, basterebbe una somma ben più modesta: «Un milione e mezzo, da utilizzare per chiudere due finestre aperte e rimuovere dal tetto una decina di tegole sconnesse [illegible] dalle quali filtra acqua e umidità, con pregiudizio per la stabilità [illegible] soffitto. [illegible] lo abbiamo ripetutamente segnalato al Co[illegible]: la risposta ancora non è giunta».

Sivori e Aycardi (del 1804, è il più antico teatro della Liguria non ristrutturato) costituiscono una memoria storica della cittadina. Ma sono inagibili, anche se il Sivori ospita le prove della banda folkloristica «Rumpe e Streppa», altra istituzione locale. «Perché non si restaurano almeno il pregevole sipario del pittore genovese Sergio Quinzio, gli stucchi e i busti, tra cui Alfieri e Goldoni, realizzati dallo scultore savonese Antonio Brilla, autore della facciata [illegible] Teatro Chiabrera?», si chiede [illegible]

Stefano Delfino

Carabinieri e vigili urbani non riescono a contrastare il fenomeno

A Cairo «raid» vandalici

Presi di mira treni e cabine Sip

CAIRO. Per molti anni la Valbormida è stata tranquilla e senza grossi problemi [illegible] reati contro il patrimonio, ma da qualche tempo è afflitta dal fenomeno del vandalismo. Gli episodi [illegible] questo genere, [illegible] tempo circoscritti a pochi [illegible] sono in preoccupante aumento.

A lato di Porta Soprana, nella centrale via Roma a Cairo, la lapide dedicata al senatore Adolfo Sanguinetti risulta quasi illeggibile per le numerose scritte o abrasioni che vi compaiono. E' un'abitudine in costante aumento [illegible] proprietà private o pubbliche a Cairo e negli altri centri dell'entroterra.

[illegible]rcare [illegible] esempio pure avere il non invidiabile «record» del vandalismo contro le [illegible]: in pochi mesi molte sono state rigate, nell'area antistante il bocciodromo e la scuola elementare, e un'impiegata statale che usa l'auto come mezzo per raggiunge[illegible] il posto di lavoro ha dovuto sostituire, nel giro di soli tre mesi, l'antenna della radio gravemente danneggiata.

La notte dell'ultimo dell'an[illegible] Cairo è stata caratterizzata da numerosi episodi di teppi[illegible]: distrutta completamente [illegible] pensilina delle corriere in corso Dante, abbattuti o irrimediabilmente danneggiati decine di cartelli stradali. Vi è poi, sempre a Cairo, il caso emblematico dei «Bagnotti», gabinetti ipermoderni, installati circa due anni e mezzo or sono.

Sono chiusi con ordinanza del sindaco da due anni, il motivo i milioni di danni che questi gabinetti a pagamento subivano mensilmente. Spiega l'assessore Italo Giordano: «E' una situazione incredibile. Siamo stati costretti a chiudere i servizi igienici, perché ripetutamente venivano attivati e bloccati i [illegible] elettronici per l'autopulitura, com[illegible] con cellule fotoelettriche: il risulta[illegible] era danni agli impianti e spreco di materiale».

Adesso si sta valutando la possibilità di sostituire impianti così sofisticati con altri meno soggetti a possibilità di rotture per vandalismo, oppure eliminare del tutto i servizi di questo genere.

I controlli, effettuati [illegible] forze dell'ordine e vigili urbani, risultano quasi impossibili: sono numerose le persone che si rendono responsabili di questi gesti, individuarli e denunciarli è un'impresa che da sola occuperebbe tutto il tempo a disposizione degli agenti. Si tratta di un fenomeno che non ha solo matrici locali; il sabato sera e la domenica, con l'arrivo di molti giovani nelle discoteche di Cairo, il fenomeno si accentua e si estende.

Spiega un ferroviere, in servizio alla stazione di S. Giuseppe: «Il treno che giunge alle 15 [illegible] Savona e quello che parte per la stessa destinazione da S. Giuseppe alle 18,45 sono un caso limite. Alcune decine di giovani, probabilmente sempre gli stessi, provvedono a danneggiare scompartimenti e suppellettili. La dom[illegible]ica sera quasi sempre i colleghi in servizio debbono mettere in conto anche le stime dei danni riportati dalle vetture ferroviarie».

Qualcosa per sanare il problema è stato studiato: agenti della polizia dovrebbero già viaggiare in abiti borghesi per fare maggiori [illegible]lli, ma la situazione non accenna ancora a migliorare.

Fenomeni analoghi vengono segnalati anche per altri treni e autobus, in concomitanza con incontri sportivi di calcio nell'entroterra, che attirano sempre molti giovani dalla vicina Riviera. Inoltre molti dei passeggeri di questi treni, una volta giunti a San Giuseppe, raggiungono in autostop le varie località dell'entroterra.

Una occasione in più per accanirsi durante la pausa del trasferimento, in attesa di qualche auto che li carichi, contro cartelli stradali e paline dell'Acta. Non è mai stato fatto un conto complessivo dei danni provocati annualmente da questi gesti vandalici: ammonterebbe certamente a diverse decine di milioni che i singoli enti o istituzioni debbono sborsare per rimediare ai danni. Infine due fenomeni particolari, che sembrano prediletti dai vandali locali, per chiudere un quadro sconfortante: gli spari contro i cartelli stradali e i vandalismi nelle scuole. [e. m.]

[illegible]

Scuole e segnali stradali

Due fenomeni particolari, che sembrano prediletti [illegible] vandali locali per chiudere un quadro sconfortante: gli spari contro i cartelli stradali e i vandalismi nelle scuole. Sulle strade periferiche quasi tutti i cartelli stradali sono crivellati con colpi di fucile, armati [illegible] pallottole da cinghiale. Molti risultano illeggibili. In qualche caso si è deciso di non installarne altri dopo [illegible] ripetute «sparatorie». Le scuole, per qualche mese tranquille, sono ora nuovamente al centro dell'attenzione dei ladri-vandali: entrano, trovano poche decine di migliaia di lire da rubare, fanno danni per milioni e poi scompaiono. Ci sono [illegible] di ragazzi ripetutamente denunciati e condannati, che continuano a farsi sorprendere nell'atto di [illegible]piare [illegible] scuole atti [illegible] vandalismo. I teppisti, infine, si accaniscono persino contro gli animali: a Carcare furono ferite le oche che vivono nel fiume.

Lo ha deciso mercoledì la Regione Piemonte

Acna, ricorso al Tar per l'inceneritore

CENGIO. La giunta regionale piemontese ha intenzione di ricorrere al Tar contro la decisione assunta nei mesi scorsi dalla Regione Liguria di dare parere favorevole alla costruzione dell'impianto di produzione per sodio-solfato Re-Sol da parte dell'Acna. Inoltre proporrà una legge al Parlamento per la chiusura definitiva della fabbrica, la bonifica della zona e il reimpiego dei dipendenti. Lo ha deciso mercoledì durante il dibattito sul caso Acna. Si tratta di un nuovo pesante [illegible] alla fabbrica di Cengio, in [illegible] momento molto importante.

Ieri mattina i dipendenti si sono riuniti in assemblea: hanno valutato positivamente la decisione del ministro Ruffolo [illegible] delegazione di lavoratori e sindacalisti lunedì prossimo a Roma.

Oggi si riunisce a Roma anche il Comitato tecnico-scientifico permanente, incaricato di [illegible] la vicenda Acna. Martedì la riunione definitiva, dopo aver ricevuto i verbali dei col[illegible] sulle barriere antipercolato e poi [illegible] stesura dei verbali da sottoporre a Ruffolo prima del dibattito previsto il [illegible] gennaio in Parlamento e la riunione del Consiglio [illegible] ministri il giorno successivo, che potrebbe rivelarsi decisiva così come quella del Comitato Stato-Regioni prevista per il 23.

Il Comitato dovrebbe rendere noti anche i dati relativi all'impatto ambientale del Re-Sol, decisivi per la sua approvazione [illegible] o meno da parte di Ruffolo. Sull'impianto [illegible] giorni scorsi un volantino, redatto [illegible] alcuni tecnici [illegible] fabbrica, in parte aderenti al Sinquadri. In [illegible] afferma che i valori teorici di emissione nell'aria di [illegible] inquinanti sono inferiori nell'impianto a quelle di un centro abitato medio, con 60 automobili circolanti. Il volantino afferma [illegible] che l'inquinamento Re-Sol diventa trascurabile se paragona[illegible] a centrali termoelettriche da [illegible] milione di kilowatt, alimentate sia a carbone che a olio combustibile.

I raffronti costituiscono un ulteriore motivo di [illegible] e polemica contro i piemontesi, in attesa dell'assemblea di domani mattina a Cengio, [illegible] presenza di numerosi deputati.

Dati in merito non sono ancora stati resi noti, ma sembra già alto il numero delle adesioni pervenute al Consiglio di fab[illegible] dopo l'invito [illegible] a Genova lunedì pomeriggio a tutti i [illegible] deputati per essere presenti a Cengio. Lo [illegible] sembra [illegible] culmine: da una par[illegible] continuano le richieste di chiusura definitiva, mentre nel Savonese si chiede il riavvio degli impianti. L'unica [illegible] certa a questo punto la dichiarazione [illegible] Ruffolo [illegible] mercoledì, che entro la fine del mese ci sarà la [illegible] definitiva.

Enrico Marchisio

CINQU[illegible]

«Vogliamo essere risarciti»

ACQUI TERME. Le amministrazioni di cinque Comuni della Valle Bormida intendono promuovere una nuova azione giudiziaria contro l'Acna. L'azione è stata decisa dai sindaci di Acqui, Frunetto, Bergolo, Orsara Bormida e Cortemilia. Facendo riferimento al[illegible] sentenza di condanna per inquinamento inflitta dal pretore di Cairo ad alcuni responsabili dell'Acna, sentenza con cui si stabilisce anche il risarcimento dei danni agli enti locali del bacino del Bormida e che, confermata in appello, dovrà ora passare al giudizio della Cassazione, i sindaci chiederanno al presidente del tribunale di Savona il sequestro conse[illegible]ativo, «anche presso terzi, dei beni mobili, compresi somme di denaro e saldi attivi di conto corrente, della società Acna, per assicurare il pagamento dei danni alle parti civili». [illegible] ricorso si chiede che [illegible] sequestro venga disposto fino a cento milioni per ogni ricorrente.

DALLA **VALBORMIDA**

DEGO
Chiusa [illegible] passerella pedonale

A quasi un mese dalla chiusura della passerella pedonale sul Bormida da parte dei Vigili del fuoco a Dego, gli abitanti della zona Stazione-Supervia debbono continuare a fare un lungo giro per raggiungere il centro. Le funi di acciaio sembrano danneggiate, per questo i Vigili del fuoco, avvertiti da alcuni privati, h[illegible] decretato la chiusura. Le richieste di ottenere [illegible] servizio di minibus non sono state ancora accolte.

[illegible]
Furto nelle scuole [illegible]

Furto la notte [illegible] nelle scuole elementari di Bragno. I ladri sono entrati, dopo [illegible] forzato la porta d'ingresso, [illegible] locali. Dopo averli ispezionati mettendo a soqquadro le strutture, si [illegible] allontanati [illegible] il modesto bottino di circa 40.000 lire. Le indagini in corso potrebbero in breve tempo portare all'identificazione dei teppisti.

CAIRO [illegible]
Il [illegible]lo [illegible] danneggiato le [illegible]

Il freddo ha dato una momentanea tregua alla Val Bormida, dove da due giorni non vi sono più temperature polari. La [illegible] delle strade invece è preoccupante: molte [illegible] già con il fondo dissestato prima dell'inverno, il gelo e il sale stanno aggravando la situazione. Buche e tratti con asfalto rovinato [illegible] presenti su quasi tutte le principali arterie della zona.

CAIRO [illegible]
Petizione per [illegible] la caserma?

Abitanti e commercianti di via Colla potrebbero raccogliere le firme, sull'esempio di quanto già fatto da quelli di via Dante, per ottenere al più presto l'abbattimento della ex caserma degli alpini. Sembrerebbe questa la reazione più immediata alle decisioni della maggioranza, che ha deciso [illegible] volta la decisione in merito. Oltre ai parcheggi preoccupa [illegible] mancanza di verde e aree attrezzate: in [illegible] via Colla esistono solo [illegible] panchine. Nel quartiere [illegible] Cairo-Sud mancano completamente.

Una conferenza

[illegible] questa [illegible] a Carcare

CARCARE. «L'italiano [illegible] questo il tema che sarà trattato questa sera a Carcare dal professor Gianluigi Beccaria alle 21 nella conferenza organizzata dal Centro culturale di educazione permanente «Calasanzio» di Carcare. La presenza [illegible] docen[illegible] [illegible] Lettere [illegible] l'Università di Torino, reso noto da alcune popolari trasmissioni televisive, [illegible] destinata a richiamare [illegible] grande pubblico, [illegible] moniano le [illegible] telefonate giunte alla segreteria del Liceo «Calasanzio».

La conferenza di Beccaria inaugura il 7° corso di lezioni-conversazioni organizzato dal Centro studi che quest'anno [illegible] dedicato all'Europa che cambia. Il Centro studi, nato per volontà della preside Maria [illegible]richini Rebuffello e di alcuni ex allievi, [illegible] scopo [illegible] avvicinare la gente alla cultura: funziona molto bene ed è l'unico organismo del genere che sia riuscito a portare in Val Bormida studiosi di grande fama, che attirano un folto pubblico dalla vicina Riviera. [a. m.]

BIGLIETTO **D'INGRESSO**

Una nuova enoteca nel centro di Albenga

Dal ristorante all'enoteca. Questo il percorso commerciale compiuto da Erminio Bergia, gran «patron» del «Vascello fantasma» di Laigueglia che ha approfittato delle sue competenze enologiche e della sua personale e fornitissima cantina per tentare anche la [illegible] commerciale di un negozio nel centro storico di Albenga (chiamato appunto l'«Enoteca [illegible] Vascello») specializzato [illegible] vini, oli, [illegible]ti, distillati, liquori, affumicati e dolciumi. Il negozio, di [illegible] metri quadrati, è stato ricavato, con un imponente recupero, al piano terra di un palazzo che si affaccia su via Oddo e piazzetta delle Erbe. Spiega Bergia: «Già sin d'ora possiamo contare su 400 etichette di vini nazionali, [illegible] e californiani. Il prezzo varia dalle 15 alle 8000 mila lire. Per quanto riguarda gli oli avremo prodotti di tutta Italia con premi[illegible] dell'olio locale. Vendia[illegible] aceti balsamici: ne abbiamo uno di Modena e Reggio invecchiato [illegible] anni». [r. sr.]

Jazz, cabaret e danze al «Movida» [illegible] Loano

Si chiama «Movida» l'ultima novità nel mondo dei posti di ritrovo, per giovani, nel Ponente ligure. Il locale, che si trova a Loano in via al Giardino, 13, [illegible] stato ideato [illegible] locale circolo Arci. Il «Movida» nelle prime settimane di apertura ha già organizzato una serie di spettacoli e iniziative [illegible] musica [illegible] vivo, jazz e no, cabaret.

Il pubblico del locale è giovane (20-25 anni soprattutto) alla ricerca di «musica alternativa e poco commerciale». Al «Movida» si possono bere cocktail e fare spuntini, non si tratta però [illegible] di un bar né di una discoteca: è un punto di ritrovo sul genere delle tavernette che stanno diventando di moda in Riviera. [illegible] notare che la proprietaria, Barbara Raimondi, si esibisce, con buoni risultati, come cantante, un'attività che ha svolto in questi anni a certi livelli. Tre anni fa, con il fratello, vinse il concorso [illegible] di Notte» organizzato [illegible] Radio Onda Ligure [illegible] il patrocinio de «La Stampa». [a. r.]

[illegible]potty e Zanzibar ecco Alassio by night

Quando [illegible] Riviera è [illegible] e sulle [illegible] solo i gabbiani e rari passanti, [illegible] sempre coppie di innamorati che magari giocano a lanciare sassolini nel mare immobile, [illegible] poche [illegible] luci [illegible] sul lungomare silenzioso. [illegible] dietro le vetrine di Spotty e Zanzibar c'è vita e animazione, conciliaboli fitti dinanzi al bancone, ragazzi che camminano rapidi nei vicoli deserti, verso [illegible] moto e le auto parcheggiate fuori dall'isola. Anche quando [illegible] c'è una parte di Riviera, dunque, che non muore con gli ultimi giorni d'e[illegible] ed [illegible] bello, mentre tutti dormono e le seconde case dei turisti sono ermeticamente chiuse e le finestre sprangate, [illegible] nel clima [illegible]ffuso, avvolti dal jazz [illegible] Trane o dalle voci soul di Etta e Otis Redding, attaccare una birra e un panino. Fuori, intanto, fa freddo, [illegible] vento scuote le porte e fa turbi[illegible] la sabbia. E a quelle [illegible] sono possibili [illegible] misteriosi e affascinanti. [s. p.]

Pallanuoto: in corso Colombo lo scontro tra i biancorossi e la pericolosa Florentia

Savona ritrova De Magistris

Domani in omaggio il calendario a colori

Per gli appassionati savonesi di pallanuoto, il primo appuntamento [illegible] la Rari inizierà domani mattina in edicola: Con La Stampa troveranno infatti in omaggio il calendario tascabile a colori, che verrà consegnato assieme al giornale presso tutti i punti di vendita di Savona, Albisola, Vado, Celle, Varazze, Spotorno, Noli, Varigotti, Stella, Urbe, Sassello e Mioglia. Il volumetto, 44 pagine, presenterà uno a uno gli assi della prima squadra, il presidente Gervasio e l'allenatore Mistrangelo, i quadri dirigenziali della società, del settore giovanile, del nuoto sincronizzato.

In [illegible] della partita con la Florentia, quindi, i nostri lettori potranno prender confidenza con un calendario destinato ad accompagnare la Rari per tutta la grande avventura del 1990. Il calendario della regular season, le date dei playoff, il curriculum di tutti i giocatori: sono una parte degli argomenti trattati dall'omaggio de La Stampa, che contiene anche tutti i nomi dei giovani giocatori biancorossi, dagli juniores agli allievi, dai ragazzi agli esordienti. Spazio anche per gli sponsor, così importanti nella [illegible] recente della Rari e più che mai adesso che esiste la possibilità di puntare al titolo italiano, con gli arrivi di Estiarte e Ferretti, il ritorno di Sciacero e la conferma di tutti i *big* di sempre.

Inizia dunque domani l'edizione numero 67 del campionato, con due liguri tra le grandi favorite: Rari Nantes Savona [illegible] Erg Recco. Principali avversarie dovrebbero essere i campioni uscenti del Socofimm Posillipo e la Canottieri Napoli.

Un ruolo di secondo piano, con obiettivo la salvezza, è invece quello riservato alle altre liguri, Cael Memoli e AeG Camogli, che dovranno presumibilmente lottare, per raggiungere tale traguardo, con Molinari Civitavecchia. Fiamme Oro e qualche altra sorpresa, in questo caso in negativo (forse la travagliata [illegible] Siracusa di Concetto Lo Bello?). Tutti gli incontri inizieranno alle 17,40 tranne Molinari Civitavecchia-Canottieri Napoli che, per esigenze televisive, inizierà alle ore 16 (16,50 su Rai2).

Savona-Florentia. Subito un banco di prova impegnativo per la Rari di Claudio Mistrangelo. I fiorentini di Gianni De Magistris hanno cambiato solo due pedine in vasca, ma importanti: nuovo lo straniero (il magiaro Toth) mentre da Bogliasco è arrivato il valido Bosazzi. I savonesi, che puntano senza mezzi termini a disputare una stagione da primattori, non devono però [illegible] più di tanto il gioco spettacolare e [illegible] nuoto dei fiorentini: Estiarte, Ferretti e Sciacero completano una rosa di tredici giocatori tutti «di serie A1» (non le classiche riserve che per un anno intero scaldano la panchina) e competitive ai massimi livelli.

LA A2

Per Udvardi e il Sori subito la verità

Nella giornata d'esordio del campionato di A2 le quattro liguri affrontano impegni di diversa difficoltà. Viaggiano Comitas Nervi e Filicori Bogliasco: i nervìesi di Enrico Gerbò vanno a Catania per provare il valore del neo promosso Poseidon in una vasca tradizionalmente «bollente», mentre i giovani di Mino Marsili hanno un test tutt'altro che facile in casa del Salerno.

Ma sono ancora meno tranquille le due liguri che giocano in casa. L'Arenzano rischia subito molto contro il Racing Roma: la formazione di Ragosa ha bisogno ancora di tempo per amalgamare i pochi «anziani» rimasti con i giovani inseriti per irrobustire il telaio biancoverde. E invece la neopromossa si trova subito di fronte una pericolosa antagonista diretta. Infine l'ambizioso Sori di Vio Marciani riceve il Catania che a suo volta mira in alto: entrambe non nascondono di puntare a uno dei due posti in palio per i play off. I granata hanno Udvardi che punta vincere il titolo di cannoniere dell'[illegible]

Completano il programma della giornata Como-Roma e soprattutto Leonessa Brescia-Lazio: la principale avversaria (almeno sulla carta) delle formazioni liguri che aspirano alla promozione deve immediatamente scoprire tutte le sue carte nell'impegnativo test con la compagine laziale.

(d. s.)

Arbitri i [illegible] Petronilli e Picchetto.

Erg Recco-Volturno. Si gioca a Punta S. Anna. Anche la seconda ligure favorita parte in casa e in questo caso tale termine si dimostra veramente azzeccato: i biancocelesti tornano infatti a giocare proprio nella piscina di Recco dopo il parziale (o totale) esilio degli ultimi anni. Primi avversari dei recchelini, rinforzati dagli arrivi di Crovetto, Cristilli, Stallari più alcuni giovani di belle promesse fra cui l'ex Florentia Lonzi jr, sono i campani del Volturno, ambiziosa matricola con la peculiarità di schierare due stranieri (il cannoniere Bebic e Afric): ogni commento è superfluo. Dirigono Grosso di Carloforte e Dani di Firenze.

Ortigia Siracusa-Cael [illegible]meli. A prima vista potrebbe sembrare un incontro dall'esito scontato, a favore dei siracusani. Ma così non è: mentre il «sette» di Gianni Lastrico può scendere in vasca tranquillo e nelle giuste condizioni di spirito, i siciliani stanno attraversando una crisi interna profonda e ben difficilmente potranno utilizzare i «dissidenti» Campagna, Caldarella e i due Pappalardo. Arbitri i napoletani Aglialoro e Merola.

Sisley Pescara-AeG Camogli. D'accordo che gli abruzzesi non sono più quelli delle ultime stagioni (partiti Estiarte, Ferretti, Feoli, Negro e Sergio Salonia sono rimasti solo molti giovani e un paio di vecchie glorie) ma il blasone è [illegible] [illegible] serie. Il Camogli del nuovo tecnico Romoletto Parodi venderà cara la pelle [illegible] alla regia del russo Kotenko, alle parate della promessa Perini e alle reti di Antonucci. Direzione affidata a Rotunno e De Stefano.

Socofimm Posillipo-Fiamme Oro. La squadra campione d'Italia delle ultime due stagioni ha cambiato poco in acqua ma molto a bordo vasca: nuovi i timonieri (De Crescenzo fuori, Gerendas in acqua) in sostituzione di Cacace che, [illegible] premio per lo scudetto, ha ricevuto il benservito. Cose napoletane, ma il Posillipo rimane una delle favorite per il titolo 1990. Ricci di Taranto e Ciaro di Siracusa gli arbitri.

Molinari Civitavecchia-Canottieri Napoli. Molta [illegible]sità intorno alla squadra napoletana di D'Angelo, che presenta un nuovo straniero, il ceko Polacek. L'obiettivo dei napoletani è quello di migliorare il quinto posto dello [illegible] [illegible] e le premesse dopo le eccellenti esibizioni di Coppa Italia ci sono tutte anche se l'esordio in [illegible] [illegible] è dei più agevoli. E come reagirà la «zona» napoletana all'allungamento dei tempi di gioco (da 28 a 36 minuti) con un ovvio dispendio di energie in più? Gli arbitri sono due liguri, Puggi di Lavagna e Grilli di Camogli.

Giancarlo Scartozzoni

Luca La Cava. Assieme ad Andrea Pisano e al rientrante Sciacero rappresenta la vecchia guardia di una Rari Nantes che per la prima volta può regalare a Savona il titolo italiano

Il pubblico

Un test anche per la città

SAVONA. E adesso tocca anche al pubblico. La gente di Savona aspetta il debutto della Rari, ma fino a che punto domani pomeriggio la risposta sulle tribune di corso Colombo rispetterà le attese della società? E' uno dei punti-chiave per capire quanto veramente la città abbia recepito gli sforzi della dirigenza biancorossa, per [illegible] la sua reale voglia di pallanuoto, di scudetto, di sport-spettacolo.

Passati i tempi della squadra-novità, della piscina appena costruita, della Rari fatta tutta di savonesi, ora è tempo che anche la componente pubblico dimostri di essere all'altezza delle ambizioni del Savona. Il presidente Gervasio (che ha valutato positivamente la notizia degli oltre 250 abbonamenti staccati finora) è in questo senso pessimista per natura e dice di attendersi 7-800 persone. Mille [illegible]rebbe già un [illegible] [illegible]; di certo, stavolta non è proprio il caso di aspettare i playoff per andare in corso Colombo a tifare Rari [illegible].

(r. bg.)

Inutile incontro ieri sera: il tecnico ha subito respinto l'offerta biancoblù

Canali ha detto no al Savona

L'incarico per ora resta affidato a Bossolino

OGGI INCONTRO SQUADRA-SOCIETA'

SAVONA. Giorgio Canali ha detto no al Savona. Il tecnico toscano, che ora vive in Sardegna, è arrivato in città nel tardo pomeriggio di ieri, ed è stato così necessario spostare anche il colloquio con i dirigenti biancoblù. Quasi immediata la risposta negativa dell'allenatore. Pare che Canali abbia sparato grosso. Si dice abbia chiesto 60 milioni (non male per 5 mesi scarsi di campionato), e che già su tale cifra il Savona abbia cominciato a nicchiare. Inoltre il tecnico avrebbe voluto garanzie, sempre sul piano economico, che la società non poteva dare e che erano quasi un capestro.

Non era affatto semplice, insomma, portare a conclusione la trattativa. E nel frattempo sale la tensione. Al «Bacigalupo», ieri pomeriggio, era palpabile. La squadra dovrebbe incontrare la [illegible] stasera: i giocatori hanno chiesto un colloquio che i dirigenti hanno concesso. Sul tavolo della discussione, i motivi dell'esonero di Della Bianchina. E c'è già chi, visto il «no» da parte di Canali, sussurra che Della Bianchina potrebbe anche esser richiamato.

E' singolare, intanto, la situazione creatasi in società. Il presidente Grenno è fuori Savona e a tirare le fila della situazione sono rimasti i vice presidenti Monti e Di Biasio, il dirigente Ostuni e il direttore sportivo Arcuri. Il quale ha già dovuto affrontare di persona i malumori di diversi giocatori. Cresce la certezza che il Savona non sappia bene cosa fare, soprattutto che abbia ceduto all'emozione del momento quando ha esonerato Della Bianchina. Una decisione che sarebbe stato bene almeno «congelare» per qualche giorno.

Ma tant'è: ora è necessario chiarire al più presto possibile la [illegible] anche perché se si vuol coltivare ancora una minima speranza bisogna battere, domenica al «Bacigalupo», il Pontedecimo. E per adesso i giocatori sembrano avere la testa altrove. Non è certo questo il modo migliore di avvicinarsi al match, anche se Lello Bossolino striglia una truppa che, sottoposta martedì al «test di Cooper», è [illegible] quasi sulle ginocchia. Gente spremuta, problemi [illegible] preparazione sbagliata? Valutazione difficile, anche se poi i ragazzi sembrano aver reagito bene alle «cure» di Bossolino, che a questo punto dovrebbe sicuramente guidare la squadra domenica.

Sul caso-Della Bianchina sembra essere in gioco non solo il futuro immediato sul fronte tecnico, ma forse anche quello societario. Potrebbe non essere un caso la partenza di Grenno proprio in questo momento, in cui è Pino Monti ad avere in pratica in mano il pallino della situazione. I bene informati assicurano che si preparano i passaggi delle consegne tra l'attuale presidente e l'ex numero uno della Veloce, alla fine della stagione e comunque siano i risultati di quest'anno.

(r. p.)

[illegible] SEGHEZZA

LAVAGNA. «Ha fatto bene a chiamarmi: pochi minuti fa abbiamo concluso la trattative con Angelo Seghezza poiché il nostro [illegible] allenatore [illegible] in parola con il Savona. Anzi posso darle una notizia in anteprima: il Savona ha preso Giorgio Canali». Questa la risposta ufficiale del d.s. della Cavese Fossese alle 20,30 di mercoledì sera, che ha anticipato i tempi e creato suspense nella vicenda Canali-Savona-Seghezza-Cavese.

Un filo invisibile, a sentire Zuffada e Seghezza, ha quindi legato i [illegible] della società del presidente Grenno a quelli del club di Lavagna: un filo fatto di febbrili contatti portati avanti nelle ultime ore per accaparrarsi uno degli allenatori più noti della Riviera. Una storia fatta di voci e poi la scelta definitiva: Seghezza che incontra Zuffada al Comunale di Chiavari mercoledì pomeriggio, la risposta indecisa del tecnico (ancora speranze di andare a Savona?). Poi, a tarda sera, il «sì».

(g. s.)

Boccette: torna il provinciale, Quadrifoglio in trasferta

Il Cgm cerca riscatto

Per i loanesi lo scoglio del Carla

SAVONA. Per il campionato provinciale di boccette, stasera si gioca la terz'ultima di andata di serie A e B. Dopo la sosta per le feste natalizie, restano in sospeso [illegible] interrogativi, dopo che l'ultimo turno dell'89 ha visto cadere molte prime della classe.

E' il caso della Cgm Loano, indiscussa capolista della serie A, che prima [illegible] [illegible] venne sconfitta inaspettatamente da un S. Isidoro in stato di grazia e ora si trova appaiata in vetta dal Quadrifoglio di Albisola che, dopo anni di anonimato, sembra aver fatto della regolarità l'arma vincente, e vuole puntare molto in alto. «Il Quadrifoglio, insieme a Giardino e Carla, attualmente è di certo il nostro avversario più temibile — spiega Enrico Delbene, gio[illegible] [illegible] Cgm — Ma [illegible] che il nostro vero antagonista alla fine dei conti risulterà l'Ariston di Armas.

Un Ariston per il momento ancora a corrente alternata, ma comunque capace di grossi exploit come vincere in casa del Cgm o battere il Quadrifoglio. Per gli imperiesi oltretutto il finale di girone prevede turni agevoli. Alla corsa al [illegible] nella massima serie [illegible] comunque due [illegible] più accreditate [illegible] vigilia: «Indubbiamente [illegible] aspettavamo qualcosa di più da formazioni [illegible] Europa e Bar De Nel — continua Delbene — che stanno per ora navigando nelle parti basse della classifica. L'Europa non è certo lo squadrone dello scorso anno, ma conta pur sempre su elementi del calibro di Ravera, Luca, Bragagni e Delfino, tanto per citarne alcuni. Stesso [illegible] scorso per il Bar De Nel forte di giocatori quali Zunino, [illegible]io, Nari, Appendino, Staricco, Gabelli, Salvatico e Bovero»

A confermare le affermazioni di Delbene, il torneo interprovinciale a coppie organizzato nel periodo delle festività [illegible] Bar Haiti Loano, che colloca al primo posto assoluto, in un lotto di oltre 70 coppie, Nari e Staricco due dei punti di forza della Gabs della Valbormida. In finale hanno superato Piccinini-Micheli del Cgm; alle semifinali erano giunti anche Delbene-Revetria (Cgm) e Bruno-Buono (Giardino).

Uno sguardo anche alla B: nei primi due gironi il programma offre scontri tra prime e ultime, difficile prevedere grossi sconvolgimenti [illegible] altre premesse [illegible] negli ultimi due raggruppamenti: il Gatto Nero (leader del B3) fa visita a un agguerrito S. Genesio, quarto a 4 punti dalla vetta e quindi in grado di prendere in mano le redini del comando. Ancora più imprevedibile il menù del B4 con in cartellone Giardino-Dlf e Cogoleto-Quilianesi, ovvero le prime quattro. Due scontri che potrebbero permettere a Black Bull e Aldo di avvicinare le prime.

Il programma di stasera in A (settima giornata): Bar De Nel (17)-Ariston (20); Cgm (23)-Carla (21); Moneta (17)-Giardino (21); Europa (12)-Quadrifoglio (23); Black Bull (10)-S. Isidoro (16).

Alberto Dressino

Squalifiche: in Prima categoria falcidiati Borghetto 84 e Mallare

Una mazzata sull'Alassio

I gialloneri restano [illegible] quattro titolari

In Interregionale [illegible] le squadre liguri agli onori della cronaca in fatto di multe e squalifiche: 900 mila lire di ammenda alla Carcarese e 200 mila all'Albenga, oltre alle 600 mila inflitte all'Acqui. Il presidente dell'Albenga, Nunzio Criconti, è stato inibito fino al primo marzo 1990. [illegible] anche due giocatori bianconeri: Franchi per due giornate e Esposito per una.

Altri provvedimenti: due turni a Pio[illegible] (Savona), una giornata ad Arnaldi (Ventimiglia), Costantino (Sammargheritese), Cardamuro e Tanganelli (Acqui), Falco e Lombardi (Saviglianese), Tonini (Sant'Angelo), Santini (Fiorenzuola) e Porcelli (Valenzana).

In Promozione, girone A, dodici i giocatori fermati e tutti per un turno. Letteralmente massacrato l'Alassio, che si ritrova con Bucarella, Torresan, Chirivì e Borgna costretti a fermarsi in vista del match con la Rivarolese. Gli altri colpiti: Vivarelli (Audace); Cavaliero (Pegino); Balboni (Sestrese); Scorzoni (Millesimo); Capone e Sgrò (Prà Folgore); Nuvoloni (Taggese); Stefano Vallerga (Varazze). L'allenatore della Prà Folgore, Panico, è stato inibito fino al 14 febbraio di quest'anno.

Prima categoria. Il Borghetto 84 e il Mallare sono state le due società uscite con le ossa rotte dal mercoledì del Giudice sportivo: Massari squalificato addirittura per tredici mesi e mezzo, fino al 28 febbraio del 1991. Quattro giornate a Saltarelli e due a Caruso e Cagnino, tutti del Borghetto 84. Per il Mallare, tre turni a Zanoo, due a Olivieri, Carlo Bertone e Franco Bertone, 100 mila lire di multa e il dirigente Sanese inibito fino al 7 febbraio di quest'anno.

Gli altri provvedimenti: un turno è stato inflitto a Lovetere del Borgio Verezzi, Velli della Sanremese 1904, Rembado della Veloce Savona ed Enzi dello Zinola Fornaci. Due gli allenatori fermati: Madini dell'Arma 86 fino al 24 gennaio, e Invernizzi del Finale Ligure, fino al 17 gennaio.

In Seconda categoria due giornate a Manente (Carlin's Boys); un turno per Incolto e Ricchebono (Altarese), Baldi (Andora), Giraldi (Auxilium), Rizzuti (Bordighera), Viale e Di Cre[illegible] (Borghetto Santo Spirito), Bubba (Boys Vado), Zanti (Bragno), Acquarone (Imperia 87), Vitetta (Laigueglia), Calvi (Lavagnola 79), Carlini (Legino), Gulluso e Maffi (Pontelungo), Fiorenza (San Lorenzo), Ballerini (Santo Stefano), Bouquerot (Vallecrosia).

Il Borghetto Santo Spirito è stato multato di 150 mila lire, mentre sono stati inibiti l'allenatore Bottero e il dirigente Zaccariello (entrambi fino al [illegible] gennaio), del Villapiana Don Bosco.

(g. s.)

Pallavolo: ripartono i campionati regionali, tornano a dirigere tutti gli arbitri liguri

Albisola vuol rinnovare antichi fasti

La capolista di C2 maschile cerca una conferma al vertice

Riprendono i regionali: la sosta di tre settimane è servita a risolvere (temporaneamente) il problema arbitri e domani si disputa un turno tranquillo con direttori di gara liguri.

C2 maschile. Secondo il calendario sarebbe la settima giornata ma le partite di domani costituiscono in realtà il quinto turno, ricordando che le prime due giornate sono saltate a causa dello sciopero arbitrale. Gli occhi di tutti sono puntati su Coopsette (2)-Albisola (8). Il rinnovato 2A di Cappello e Lamberto sta dimostrando con i fatti di puntare alla C1: sulla sua strada una compagine in difficoltà. Molto importante anche Primavera Imperia (6)-S. Stefanese (6) che mette in palio il titolo di sfidante all'egemonia dell'Albisola. Alla «Ruffini» di Imperia i locali cercano di eliminare una rivale.

Del gruppo delle seconde fanno parte anche Villetta Genova (6), che non dovrebbe avere problemi [illegible] il ritmo delle migliori, ricevendo il Pro Recco (0) e il S. Pio X Loano (6), che avrà parecchi problemi in più nel derby con il S. Martino Sanremo (4). Completano il turno [illegible] Lavagna (4)-Primizia Ceparana (4) e Olympia Voltri (0)-S. Pietro (2): i lavagnesi di Mauro Marina [illegible] risolvere il loro complesso casalingo; i chiavaresi cercano preziosi punti-salvezza.

C2 femminile. Quinta giornata, ma vale lo [illegible] discorso fatto per i maschi. Big match alla «Ruffini» di Imperia: di fronte [illegible] delle tre capolista del tur[illegible] Maurina Imperia (6) e Nor[illegible] Lavagna [illegible]. Definirla [illegible] sorpresa assoluta non sarebbe giusto, [illegible] in partenza erano considerate outsider. Invece la Maurina di De Martin e Chieferi e il Norde di Capurro han messo a frutto ottima preparazione ed esperienza accumulata l'anno scorso. Le lavagnesi hanno innestato l'alzatrice Paola Sanguineti (presa dal Cap) su un telaio già collaudato e sono complesso solidissimo.

Chi cercherà di approfittare dello scontro diretto è il Genova 82 Tegliese, l'unica delle favorite della vigilia a non aver perso la testa per i continui rinvii. Orietta Fosce ha potuto scegliere con calma la «rosa», ha costruito un complesso ben bilanciato tra giovani e anziane. La ciliegina sulla torta è rappresentata da Samantha Noserba, che arriva dal team maggiore. Il Genova 82 (8) viaggia verso Lago Figoi dove l'attende il Navalcavi (2).

La squadra affidata a Silvano Bisio non ha ancora trovato il giusto passo, pur avendo un organico sicuramente da promozione. Altra partita delicatissima, Albisola (4)-Rapallo (4): le biancorosse vanno nel Ponente con il fermo proposito di recuperare il terreno perduto. «Purtroppo — dice il tecnico — abbiamo stupidamente perduto le prime due partite e siamo costretti a giocare un torneo a handicap. Dobbiamo assolutamente centrare il terzo posto, ultimo utile per la promozione». Completano la giornata Ceparana (2)-Varazze (2); Cffs Sampierdarena (0)-Gabbiano (0) e S. Pio X (4)-Mater Sanremo [illegible].

D maschile. Programma 4ª giornata: Carcare (6)-Chiavari (0); Cus Genova (2)-Fiamma Genova (0); Lavanto (6)-Vima Arma (2); Rapallo (4)-Ceparana (0); Spezia (2)-Weak Point Genova (4). Riposa Don Bosco Genova (2).

D femminile. Programma 4ª giornata. Girone A: Vima Arma Taggia (0)-Carcare (6); Buzzoni (4)-Arcobaleno (6); Masone (4)-Quiliano (4); Vbc Savona (0)-Navalcavi (0). Girone B: Libertas Genova (2)-Pro Recco (4); Trafoadi Romito Magra (6)-Spezia (6); Av Bisagno (2)-Fabianese (2); Don Bosco Spezia (2)-Uscio (0).

(d. s.)

Primi ostacoli per la nuova società: parlano i croupier ■ Il presidente Cavaliere

Sanremo, il caso delle mance

Al casinò disdetto il contratto di lavoro

SANREMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Primi ostacoli sul [illegible] della Sgt, la nuova società di gestione del casinò: le organizzazioni sindacali, all'unanimità, hanno di[illegible]o il [illegible] di lavoro e, quasi contemporanea[illegible], è scoppiato il caso delle mance.

Ieri pomeriggio, poco prima di iniziare il lavoro, diversi croupier hanno detto: «Siamo stufi [illegible] regalare all'azienda il 60 per cento delle nostre mance. Si tratta di svariati miliardi l'anno. In Inghilterra e Germania i nostri colleghi intascano al completo l'introito delle mance. Anche in altre nazioni il rapporto favorisce il dipendente. Dobbiamo ottenere almeno il 80 per cento. Se la Sgt non ce lo riconosce bisognerà studiare opportune iniziative».

Le mance però non sono il solo problema. [illegible] organizzazioni sindacali, attraverso telex inviati al Comune e all'Unione Industriali, hanno disdetto il contratto collettivo di lavoro.

Cosa significa e cosa accadrà? Alla vigilia del Festival si apre una stagione di vertenze dagli esiti ancora incerti.

Il presidente della Sgt Napoleone Cavaliere ha detto: «Questa mossa dei rappresentanti dei lavoratori tutto sommato non ci sorprende. In fondo la comunicazione di disdetta anticipata può farci anche piacere. Società nuova, accordi nuovi in tutti i settori».

I sindacati «accusano» la nuova società di essersi seduta nella stanza dei bottoni del casinò senza mai averli contattati ufficialmente.

«Siamo al timone — ha aggiunto Cavaliere — solo da undici giorni. Non abbiamo la bacchetta magica. Martedì prossimo ci sarà Consiglio d'amministrazione della Sgt. Ho già dato disposizione perché sia fissata la data per un incontro ufficiale con le organizzazioni sindacali. [illegible] chiesto che l'importante meeting avvenga entro il 19 gennaio. Il nostro obiettivo è noto a tutti: vogliamo rilanciare il casinò. Credo che anche i sindacati desiderino questo».

Pierangelo Raineri, leader della Fisascat-Cisl, ha detto: «Siamo preoccupati per il futuro della casa da gioco. Chi, in questa fase, sussurra di scioperi è però in malafede. La disdetta del contratto di lavoro che abbiamo inviato fa parte delle norme [illegible] contrattuali. Ovviamente non ci nascondiamo dietro un dito: l'abbiamo inviata perché riteniamo indispensabile avere, a brevissimo termine, incontri ufficiali [illegible] la Sgt. Sul tappeto ci sono grossi problemi da risolvere. E' indispensabile [illegible] il "pianeta casinò" nel suo insieme, globalmente e non in modo episodico, a settori. Siamo convintissimi, per esempio, che se la casa da gioco non incasserà a fine anno più di 100 miliardi saranno guai per tutti. Un confronto è indispensabile. Per noi è prioritario incrementare gli incassi, non impoverire l'azienda, studiare nuovi investimenti, potenziare varie attività, dare stimoli veri al personale, fare assunzioni mirate».

La questione-mance è davvero seria? Può portare a scioperi a catena?

«Il problema esiste — ha detto [illegible] —. Proprio un mese [illegible] [illegible] Atene se n'è discusso in un convegno internazionale. Vi hanno aderito anche i sindacati di categoria della Cisl, Uil, Cgil. Si tratta di una rivendicazione a livello europeo. Nel vecchio continente il rapporto medio [illegible] mance tra casinò e dipendente è dell'80% [illegible] croupier e del 20% all'azienda. A Sanremo però ci sono anche tanti altri punti da chiarire».

I dipendenti sono 514. L'organi[illegible] [illegible] prevede però 840.

«Per noi — dicono membri [illegible] [illegible], Cgil, Uil e Snalc-Cisal — è fondamentale sapere, per esempio, come [illegible] Sgt intende sciogliere grossi nodi come il superamento degli extra, gli appalti del Centro elaborazione dati, dell'aria condizionata. Perché non si attiva l'accordo quadro sulle assunzioni che permette di ingaggiare nuovo personale anche part-time? Come s'intende riqualificare certi settori anche d'immagine?».

L'acquisto di cinquanta nuove slot-machines, sollecitato dalla Sgt al Comune, potrebbe aiutare?

«Certo. Però anche [illegible] questa pratica importante — ha detto Raineri — i sindacati sono tenuti all'oscuro. [illegible] tratta di un'invenzione o c'è qualcosa di serio? Perché Comune e Sgt con noi tacciono sempre?». Importanti [illegible] potrebbero aversi già in settimana.

Roberto [illegible]

A Milano attesa per Merlo e Borletti

Processo: sta per aprirsi il capitolo-Sanremo
A fine mese l'interrogatorio dei politici

[illegible] Il processo di Milano sposta il tiro: dopo tre mesi interamente dedicati allo scandalo del casinò di Campione con tutte le possibili implicazioni mafiose emerse durante la lunga istruttoria, è la volta di Sanre[illegible]. Nella prossima udienza (16-17-18 gennaio) sono in programma gli interrogatori di Ilario Legnaro, prestasoldi, con [illegible] su Campione, Sanremo e il casinò di Saint Maarten, nelle Antille olandesi, e Michele Merlo, accusato [illegible] essere [illegible] grande cor[illegible] [illegible] fronte di Sanremo.

La settimana successiva, quindi, sarà [illegible] volta del conte Giorgio Borletti e di alcuni uomini [illegible] suo clan. Il 30 e 31 gennaio, infine, toccherà agli [illegible] politici di Sanremo. Aprirà la sfilata l'ingegner Stefano Accinelli, ex assessore all'Urbanistica. Sarà sentito il 30 mattina. Nel pomeriggio sarà la volta di Roberto Andreaggi, presidente del[illegible] commissione che [illegible] preparato le clausole dell'appalto. Andreaggi fu arrestato a Milano la sera del 24 novembre 1983. Un'ora dopo scattavano le manette anche per Accinelli. Fatali ai due amministratori i suoi no e la reticenza.

Il 31 gennaio toccherà [illegible] altri due ex amministratori dell'epoca: Mario Tommasini e Enzo Ligato. Per loro gli ordini di cattura furono firmati il 29 gennaio, cinque giorni più tardi.

Poi, via via, tutti [illegible] altri: complessivamente una cinquantina di imputati.

Ieri la prima tornata di udienze del 1990 [illegible] è conclusa con l'interrogatorio [illegible] cinque prestasoldi [illegible] operavano principalmente su Saint-Vincent e Campione: Gisella Nardi, i fratelli Cosimo e Damiano Simiele, [illegible] Riccio e Luigi Bruno. Hanno respinto l'accusa di aver operato per conto di Giorgio Secco e Bruno Masi, i vertici dell'organizzazione che puntava al controllo dei casinò italiani, escluso Venezia. La Nardi e i fratelli Simiele devono rispondere di associazione per delinquere di stampo mafi[illegible] e di estorsione.

Dagli atti processuali risultano interessi altissimi, a volte del 10 per cento al giorno. Un episodio testimonierebbe la forma esasperata di usura messa in atto: per cambiare un assegno da 60 milioni, la gang aveva p[illegible] so un aggio di sei milioni, nel volgere di 24 ore.

Dopo le schermaglie processuali delle prime udienze, per il capitolo-Sanremo il processo sta finalmente entrando nel vivo e c'è attesa e curiosità per gli interrogatori dei prossimi giorni. [g. p. m.]

NOTIZIE [illegible]

SCACCHI
[illegible] per imparare

IMPERIA. Un invito agli scacchi è stato rivolto a tutti i cittadini «dagli 8 agli 80 anni» dal Circolo scacchistico imperiese, noto anche per l'organizzazione del grande Festival internazionale. Ha chiarito il presidente Ercole Bonjean: «Nella sede sociale al Caffè Vittoria saranno organizzati corsi differenziati per principianti, studenti, anziani». I corsi avranno inizio il prossimo primo febbraio.

SPORCIZIA
Un'interrogazione psi al sindaco

IMPERIA. Si riapre il dibattito sulla sporcizia a Imperia. Questa volta interviene il consigliere [illegible] Emilio Broccoletti che in un'interrogazione al sindaco Giovanni Gramondo lamenta [illegible] [illegible]renze nel servizio di pulizia e raccolta di rifiuti.

[illegible]
I [illegible] di [illegible] personale

IMPERIA. Sono iniziati sotto la guida del maestro Santacaterina i corsi di difesa personale. Allo Sporting Center, in via del Collegio, si insegnano tecniche che si rifanno alle arti marziali giapponesi e thailandesi. I corsi sono rivolti soprattutto alle donne, che una statistica indica come i soggetti più esposti alle aggressioni.

DROGA
[illegible] scarpe, condannati

SANREMO. Trasportavano un chilo e 180 grammi di cocaina, nascosta [illegible] suole delle scarpe. Li [illegible] scoperti la Finanza. Ieri il processo: il tribunale li ha condannati a due anni e otto mesi di reclusione. Mario Fratini, [illegible] anni, e Francesco Solarino, 45 anni, entrambi di [illegible] ritornavano da [illegible] viaggio [illegible] Spagna.

DISCOTECA
Serata cinese al Ritual di Porto

IMPERIA. [illegible] alla discoteca Ritual di Porto Maurizio. Questa [illegible] accompagnati da motivi musicali orientali, direttamente da Genova, si esibiranno gli allievi [illegible] scuola di kung-fu «Dao Waung» diretti dall'istruttore Alfredo Leone. Al pubblico verranno offerte specialità della cucina [illegible] preparate da Li-Bin, [illegible] [illegible] ristorante Hong-Kong d'Imperia.

Il problema delle cure urgenti nell'entroterra soprattutto per [illegible] popolazione anziana

Medici cercansi in valle Impero

Protesta il sindaco di Chiusavecchia: «In questa zona abbiamo bisogno di una maggiore assistenza»
La riforma della guardia medica e la reperibilità dei dottori durante la notte. Borgomaro «privilegiato?»

CHIUSAVECCHIA. [illegible] abitanti della valle Impero hanno bisogno [illegible] maggiore assistenza medica. In caso di emergenza [illegible] decisamente svantaggiati». Sono le parole del sindaco di Chiusavecchia, Franco Agnese. Continua: [illegible] esprimo soltanto [illegible] [illegible] [illegible] disagio degli abitanti del mio paese, ma anche di quelli vicini».

Insomma, la popolazione della vallata si sente abbandonata. La scomparsa della figura del medico condotto (anche [illegible] dottor Bernardo Testa, deceduto lo scorso dicembre, non aveva più tale qualifica) ha acuito la sensazione di isolamento.

«Nella valle Impero, l'unico condotto nel vero senso della parola è Eligio Verda», spiega il dottor Enrico Aschero, che ha sostituito [illegible] dottor Testa nella zona di Chiusavecchia. «Infatti è contemporaneamente medico di famiglia e sul territorio: si occupa, quindi, [illegible] di certificazioni, igiene pubblica e vaccinazioni. Io e il dottor Aicardi, che opera a Pontedassio, [illegible] solo medici di famiglia».

Viene quindi a mancare quella disponibilità che si creava tra il medico condotto e i [illegible] pazienti. Ora il tempo a disposizione è per forza di cose limitato, come spiega il dottor Aschero: «A Chiusavecchia, Lucina[illegible] e Cesio [illegible] presente per poche ore la settimana. [illegible] quel [illegible] spazio di tempo devo visitare decine di persone e rispondere a numerose chiamate telefoniche: è inevitabile che qualcuno si senta o venga effettivamente trascurato».

Ulteriori disagi per chi deve rivolgersi [illegible] Guardia medica, [illegible] servizio che è stato recentemente ristrutturato, causando una certa confusione tra gli abitanti della vallata, i quali, a volte, [illegible] sanno neppure come rintracciare il dottore. Molti, infatti, ign[illegible] che i [illegible] di telefono [illegible] vari distretti sono stati recentemente sostituiti da un numero unico, il 290777, che corrisponde [illegible] centralino dell'«Imperia Soccorso».

In più, il presidio di Chiusavecchia ospita il medico [illegible] [illegible] un paio d'ore per notte. Per il resto del tempo, l'operatore [illegible]nitario si trova [illegible] casa di riposo «Orengo Demora», di Borgomaro. Può anche decidere, però, di rimanere a disposizione in un luogo a sua scelta, e [illegible] tal caso, per trovarlo, bisogna per forza telefonare al 290777, che provvederà a chiamarlo.

Questa innovazione non risulta particolarmente gradita ai cittadini di Chiusavecchia e [illegible] limitrofi. Afferma il sindaco Agnese: «Fino a poco tempo fa, il dottore [illegible] guardia medica era ospitato a Chiusavecchia. Poi si [illegible] cominciato a parlare del trasferimento [illegible] Borgomaro e l'Usl ha notificato che, prima di farlo, ci avrebbe avvertiti. Invece, si sono guardati bene dal farlo».

Precisa il primo cittadino di Chiusavecchia: «Sicuramente a Borgomaro c'era la necessità di un dottore, su questo non discuto. Ma perché dobbiamo [illegible] sere noi a [illegible] [illegible] spese?». Risponde Ivo Damichelis, presi[illegible] dell'Usl: «Delle proteste di Chiusavecchia [illegible] sapevo niente. Abbiamo [illegible] di privilegiare Borgomaro perché c'è il ricovero e perché ha un più alto numero di abitanti». [r. s.]

I lavori cominciati lo scorso maggio rischiano di essere abbattuti dalle mareggiate

Portovecchio, dimenticato e cadente

A Sanremo la Capitaneria sollecita interventi rapidi

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Arriva la nave [illegible] Festival e il Comune scopre tutti i mali [illegible] vecchio porto: «Pericoloso, cadente, inadeguato».

Palazzo Bellevue, lo scorso [illegible], aveva stanziato 600 milioni per un intervento di ripa[illegible]to della scogliera di protezione del molo lungo che rischiava di cedere sotto la forza delle mareggiate. Il primo stralcio si è concluso in primavera. Il secondo è [illegible] ritardo.

Il Comando del porto ha [illegible]gnalato ripetutamente al Comune i rischi che il lavoro lasciato a metà può comportare. Non ultimo quello [illegible] vedere strappare da un'eventuale mareggiata [illegible] po' più forte gli [illegible]gli appena sistemati. Con un notevole danno, anche economico.

L'autorità marittima ha segnalato che, secondo uno studio dell'Istituto Idrografico Italiano, nei mesi di febbraio e marzo, ogni anno, si verificano puntualmente sei-sette mareggiate con punte di mare a forza 7-8. Una violenza devastante.

Gli assessorati [illegible] Lavori Pubblici e [illegible] Patrimonio hanno assicurato interventi immediati. Poi, però, lo stato dei lavori è rimasto lo stesso di maggio. Con una differenza: la parte terminale del porto, in attesa della ripresa [illegible] lavori, è considerata [illegible]. E quindi transennata e chiusa al traffico. Anche [illegible] scogliera, rifatta per metà, è preclusa ai pedoni.

Ma il pericolo, secondo il Comune esiste. E l'assessore [illegible] Patrimonio, Agostino Carnevale, ha espresso parere contrario all'attracco di quella che è stata definita la «Festival boat», una nave [illegible] crociera [illegible] notevoli dimensioni (110 [illegible] per 18, per 5 mila tonnellate [illegible] stazza lorda) che dovrebbe ospitare [illegible] serie di manifestazioni che, si dice, sono sponsorizzate da Canale 5. «E' in corso l'aggiudicazione dei lavori per il rinforzo del molo, un intervento [illegible] compatibile [illegible] [illegible] presenza nella zona del cantiere di manifestazioni» [illegible] [illegible] in una lettera indirizzata al comandante [illegible] Porto, Giovanni Pettorino che ha subito richiesto l'intervento del Genio Civile Opere Marittime di Genova. «E' l'unico a poter stabilire con certezza [illegible] esistono o meno le condizioni per l'attrac[illegible] di un bastimento di quelle dimensioni nella [illegible] del porto "pericolante"» dice.

Il sopralluogo [illegible] previsto nei prossimi giorni.

Nella [illegible] a rischio è ormeggiata la flottiglia da pesca, esposta co[illegible] il «Festival boat» ai marosi. I pescatori che operano nella parte semi-terminale del molo corrono ogni giorno i pericoli ai quali gli ospiti della nave festivaliera rischiano di andare incontro nelle due settimane della manifestazione.

Concomitanze che dovrebbero far riflettere [illegible] solo Palaz[illegible] Bellevue, [illegible] anche [illegible] Capitaneria [illegible] [illegible] e la [illegible]tura, intervenuta più volte [illegible] passato per sollecitare un intervento [illegible] di bonifica del vecchio porto.

[illegible] i problemi di [illegible] struttu[illegible] ormai ultra centenarie [illegible] sono limitati alla solidità del molo. [illegible] decine, tutti ripor[illegible] puntualmente in una fitta corrispondenza instaurata, quasi a senso unico, fra il Comando del porto e il Comune.

In primo luogo [illegible] disordine: reti, casse, [illegible]cchi frigoriferi [illegible] catastati dai pescatori nella parte iniziale dell'approdo. «Bisognerebbe eliminare l'inconveniente con la creazione di box e luoghi di riparo per i pescatori» dicono al Comando [illegible] porto. Ma anche qui il Comune [illegible] [illegible] [illegible] intervenuto con un progetto. Quantomeno con l'indicazione dell'area dove realizzare il manufatto. [g.p.m.]

Portovecchio dimenticato! I lavori di ristrutturazione sono fermi (Gatti)

I legali dell'ex presidente della Regione considerano illegittimo l'ordine di carcerazione

Teardo, martedì il verdetto

Giudici da ieri in camera di consiglio

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

E' legittimo l'ordine [illegible] carcerazione emesso dalla procura generale di Genova nei confronti di Alberto Teardo e dell'architetto Massimo De Dominicis? I due imputati del clamoroso processo delle tangenti story devono scontare [illegible] residuo di pena (3 anni e [illegible] mesi per Teardo, 14 mesi per De Dominicis) [illegible]ostante — è la tesi dei loro difensori — «la sentenza del processo di appello [illegible] possa considerarsi passata in giudicato?». Su questi due interrogativi si è basata la lunga discussione tenuta ieri dalla seconda sezione della Corte d'appello, chiamata a giudicare sulle istanze [illegible] difesa, contrarie alla carcerazione. Tutto a porte chiuse, naturalmente. Si sono riuniti in camera di [illegible] siglio il presidente della Corte, Giovanni Becchino, i magistrati Antonio Silvestri (relatore per il caso Teardo) e Mariano Gagliano (relatore per De Dominicis) e il procuratore generale Luciano Di Noto, che ha confermato il parere negativo all'accoglimento dell'istanza, come aveva già comunicato la Procura chiamata [illegible] norma di legge ad esprimere un giudizio, obbligatorio [illegible] non vincolante.

[illegible] camera di consiglio hanno partecipato alla [illegible] i difensori: gli avvocati Vittorio Chiusano e Silvio Romanelli per Teardo, e Antonio Chirò per l'architetto [illegible] Dominicis. La Corte d'appello ha acquisito tutti [illegible] elementi per emettere un verde[illegible]: lo farà entro 4 o 5 giorni. Iniziata poco dopo le 11, la ca[illegible] di consiglio è terminata al[illegible] 13,30. Al termine, soltanto cauti commenti. «Abbiamo esposto i motivi giuridici per i quali riteniamo che siano mancati i titoli per emettere l'ordine [illegible] — [illegible] detto l'avvocato Chiusano — e [illegible] attendiamo [illegible] fiducia». Nessuna sorpresa, ovviamente, per il parere negativo della Procura: «Sarebbe stato del tutto abnorme [illegible] l'istituto [illegible] ha emesso l'ordine di carcerazione avesse ufficialmente bocciato un [illegible] atto».

L'avvocato Romanelli è ottimista e spiega i motivi del ricor[illegible] da lui ripetuti nella lunga riunione [illegible] ieri. Il primo parte dalla sentenza con la quale il 10 giugno [illegible] la Corte di cassa[illegible] ha imposto un [illegible] pro[illegible] ad Alberto Teardo per associazione a delinquere di stampo mafioso (articolo 416 bis del codice penale), ritenendo non esaurientemente motivato le [illegible] che in primo grado e in appello hanno escluso l'aggravante, sempre sostenuta dall'accusa e mai accettata in due camere di consiglio. «Questo vuol dire — spiega Romanelli — che [illegible] si può chiamare a scontare [illegible] residuo [illegible] pena un imputato [illegible] cui condanna, evidentemen[illegible] non è passata in giudicato».

Ma c'è un secondo motivo. Una delle imputazioni contestate a Teardo, l'interesse privato in atti di ufficio, è caduta in prescrizione, per la concessione delle attenuanti generiche. «Questo impone — prosegue il difensore — una ricalcolazione della pena: in tale situazione come si può parlare di chiusura definitiva del processo?». Ma le contestazioni giuridiche di Romanelli si spingono oltre: il difensore cita una frase del giudice Michele Marchesiello, procuratore generale al processo di appello dello scandalo savonese, secondo il quale «con il nuovo codice, il processo non si sarebbe forse nemmeno fatto».

Procedure vecchie e nuove creano un groviglio non facilmente districabile: e può così accadere che ottenga gli arresti domiciliari Gigliola Guerinoni, condannata a 26 anni per omicidio, e mandata a casa ad aspettare il giudizio di appello. Suscita anche perplessità questa specie di gioco a rimpiattino [illegible] l'associazione per delinquere di stampo mafioso. Le giurie dicono che non esiste, la Cassazione [illegible] dubbi sulle motivazioni che escludono le caratteristiche mafiose.

Dopo il process[illegible] di appello, quando [illegible] giuria fece cadere il 416 [illegible] l'avvocato Chiusano disse: «La Liguria può essere lieta di non aver avuto mafiosi nelle sue amministrazioni».

E ora che l'accusa viene riproposta? «La [illegible] posizione — afferma Chiusano — è identica. Non esistono elementi per una simile imputazione».

Negli ingranaggi della giustizia rimangono dunque Teardo e De Dominicis. L'ex leader del psi [illegible] conta sul giudizio della Corte d'appello che possa aprirgli le porte del carcere di Chiavari, dove si costituì la vigilia dello scorso Natale.

[illegible] alternativa, spera su un provvedimento di clemenza della magistratura per le sue precarie condizioni di salute.

[illegible] Dominicis non ha invece queste chance alternative. «La sua colpa è quella di [illegible] in perfetta salute», ironizza il suo difensore. De Dominicis è chiuso a Marassi: «Il suo stato di prostrazione è preoccupante».

Non rischiano invece più il carcere gli altri che hanno resi[illegible] dui [illegible] pena [illegible] [illegible]: l'ex vicepresidente della Provincia di Savona Gianfranco Sangalli (i legali hanno richiesto misure alternative al carcere: il suo caso sarà esaminato dal giudice di sorveglianza il 23 gennaio), l'ex presidente dell'Iacp savonese Marcello Borghi, l'imprenditore finalese Roberto Siccardi, l'ex segretario amministrativo savonese del [illegible] Leo Capello.

Una recentissima [illegible]nza della Corte Costituzionale ha autorizzato i giudici di sorveglianza ad adottare nei loro confronti un allargamento delle mi[illegible] alternative al carcere.

Guido Coppini

Altra attesa. Per Teardo i giudici decidono se rimetterlo o meno in libertà

Massimo De [illegible]

[illegible] ALTRO CASO [illegible]

Prosciolto Luciano Locci

Luciano Locci, [illegible] amministratore (psi) [illegible] Comune di Savona coinvolto nel «[illegible] Teardo» per una comunicazione gi[illegible] con l'ipotesi di associazione a delinquere di stampo mafioso, è stato completamente scagionato in istruttoria. Il provvedimento è stato firmato [illegible] giudice Fiorenza Giorgi. La Corte di Genova, intanto ha respinto l'appello della procura generale contro l'assoluzione, «perché il fatto non sussiste», dell'editore Marco Sabatelli e dell'attuale assessore provinciale Giovanni Burzio, entrambi di Savona, accusati di interesse privato in atti di ufficio, che escono quindi definitivamente dalla vicenda. Secondo l'accusa, i due avevano approvato una delibera della Camera di commercio, di [illegible] erano membri, in cui venivano nominati «istruttori» retribuiti [illegible] corsi professionali. La vicenda era venuta alla luce dopo la nomina di [illegible] Caviglia alla presidenza della Camera di commercio.

Prima iniziativa per i 100 anni del glorioso Grifone

Il Genoa e la città

Presentata ieri la mostra allestita alla Loggia della Mercanzia
Foto, vecchi giornali e un filmato sul «cuore» rossoblu

GENOVA. Non cerca [illegible] la tranquillità in classifica il bizzarro Genoa di Franco Scoglio. A un paio d'anni dai grandi festeggiamenti del centenario della fondazione, il nutrito programma di «Un secolo di calcio in Italia» prenderà il via domani a Genova [illegible] una prima iniziativa. E' la mostra «Il Genoa e la città: un patrimonio di radici comuni», allestita alla Loggia della Mercanzia, in piazza Banchi.

La mostra non si rifà comunque solo alla storia del Genoa e [illegible] [illegible] storia del calcio italiano. Offre, invece, uno «spaccato» del costume genovese, dei suoi abitanti, delle delegazioni del capoluogo dove da sempre, cioè da cento anni, si mangia «pane e Genoa».

Il materiale raccolto [illegible]prende foto, pagine ingiallite di giornale, immagini della città [illegible] un video. Una [illegible] [illegible] [illegible]ggio, insomma, dentro il «cuore» rossoblù di Genova, con le formazioni che si [illegible] succedute [illegible] 1893 ad [illegible] i calciatori passati alla [illegible] (qualcuno anche alla leggenda), i presidenti, i regolamenti della società, gli stadi, compresi quelli [illegible] fortunati [illegible] capitarono [illegible] Genoa in epoche [illegible] e la storia del «Ferraris».

Le foto della mostra riguardano anche i tifosi, l'anima collettiva della tifoseria g[illegible] attraverso le [illegible]gini più curiose. Durante la rassegna verrà presentato anche un video (durata 15 minuti) realizzato da BTV per la regia di Marzio Villari, autore anche del soggetto assieme a Roberto Scanarotti. «Il video presenta una Genova che poggia saldamente sulle sue radici, che vive delle sue tradizioni, nonostante i mutamenti urbanistici e sociali», spiega Villari.

[illegible] possibile confronto tra [illegible] dimensioni — quella passata e quella nuova — viene proposto attraverso un [illegible]ggio ideale compiuto in città da un anziano e da un bambino. Con tanto affetto, [illegible] [illegible] senso critico, l'anziano racconta la città di ieri, consegnando [illegible] [illegible] quella che [illegible] nascendo. [illegible] Genova nuova, con le sue diffidenze, i suoi contrasti, le sue speranze.

E' questo il primo film [illegible] centenario del Genoa. Alla fine dell'anno inizieranno le riprese di quello che [illegible] società ha affidato a Giuliano [illegible] che spazierà in modo più ampio sul tema calcio. La mostra «Il Genoa e la città: un patrimonio di radici comuni» resterà aperta sedici giorni, fino a domenica 28 gennaio, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 19. Al sabato e negli altri giorni festivi la rassegna si potrà vi[illegible] [illegible] 10 [illegible] 12 e dalle 15 alle 19.

Le proiezioni del filmato inizieranno alle 10,30 e verranno ripetute ogni ora. L'ingresso è libero.

L'iniziativa, illustrata ieri mattina a Palazzo Serra Gerace dall'assessore alla Cultura (e pro sindaco di Genova) Gustavo Gamalero, dall'assessore Mario Epifani e [illegible] presidente del Genoa Aldo Spinelli, è patrocinata dal Comune di Genova e dalla Fondazione Regionale «Cristoforo Colombo».

Mauro Boccaccio

La giunta ha approvato i programmi di recupero edilizio [illegible] Genova e Savona

Ecco la Regione in cifre

Illustrata l'attività del Consiglio durante il 1989: leggi, regolamenti e delibere
In via Fieschi è stato varato solo il piano sanitario, bloccate le altre riforme

GENOVA. Piano sanitario, riordino dei servizi di assistenza e creazione di alcuni nuovi parchi regionali. Con questi «fiori all'occhiello» si [illegible] il bilancio 1989 [illegible] Consiglio regionale. Ieri mattina, la presidenza del consiglio al completo (presidente Luciano Verda, vicepresidenti Sandro Bertagna e Fausto Cuocolo, segretari Maria Grazia Daniele e Paolo Rosso) ha tenuto [illegible] tradizionale conferenza stampa di inizio anno illustrando i risultati ottenuti e rispondendo alle molte domande sulle iniziative [illegible] immobilizzate.

Intanto, i [illegible] statistici: nel corso dell'anno il Consiglio ha approvato 67 proposte di legge (contro le 91 dell'88 e [illegible] [illegible] dell'87) dieci delle quali sono state «bocciate» dal Governo, tre regolamenti (6 nell'88) e 126 deliberazioni.

Se leggi e deliberazioni approvate nell'89 hanno segnato una sensibile flessione rispetto agli anni precedenti, sono aumentate invece lo scorso anno [illegible] interrogazioni (162 rispetto [illegible] 137 dell'88) delle quali [illegible] hanno avuto risposta scritta, le interpellanze (92 rispetto alle 86 del 1988) e [illegible] mozioni (37 rispetto al 1988). Gli ordini [illegible] giorno approvati sono stati 34.

Il piano sanitario, che ha ridisegnato la geografia degli ospedali in Liguria, è il provvedimento di maggior rilievo che il Consiglio regionale [illegible] approvato nel 1989. Altri sono rimasti [illegible] insabbiati dopo l'appro[illegible] in giunta e alcuni neppure sono riusciti ad approdare [illegible] commissione. E, secondo quanto affermato dallo stesso presidente del Consiglio, è ben difficile che entro [illegible] fine della legislatura, cioè nelle prossime sei settimane, si riesca a portarli ad approvazione.

L'elenco dei provvedimenti è lungo: si va dal tanto atteso piano di smaltimento dei rifiuti, al piano [illegible] coordinamento paesistico, al piano dei servizi sociali, a quelli [illegible] edilizia sanitaria, sulle tossicodipendenze. Il piano triennale di formazione professionale.

Forse, il piano di coordinamento paesistico potrà essere discusso e approvato dal Consiglio prima che l'attività venga chiusa per la campagna elettorale.

Secondo Fausto Cuocolo, più che quantitativo il problema della produzione di leggi è qualitativo. «La legge è un fatto politico, non un provvedimento amministrativo — ha spiegato il vicepresidente del consiglio democristiano — da tempo invece si rileva una tendenza negativa ad adottare con legge i provvedimenti amministrativi. Se andiamo quindi a vedere in dettaglio il tipo di leggi approvate ci rendiamo subito conto che il piano [illegible] è sicuramente un atto più importante [illegible] molti altri microprovvedimenti».

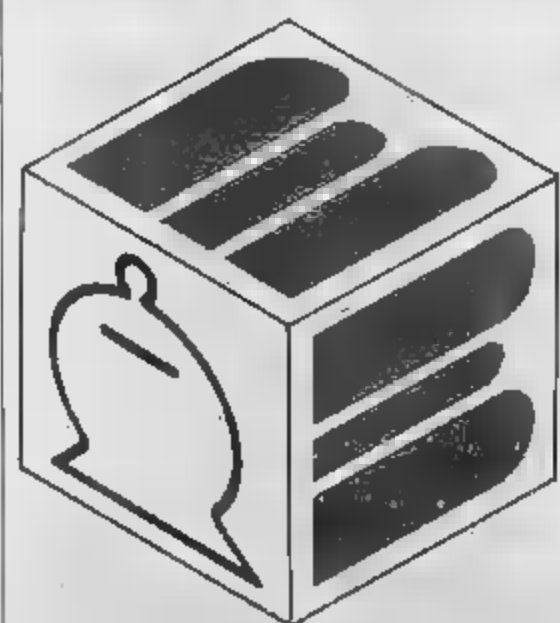
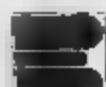
«Per certe leggi la questione è invece un'altra — ha proseguito Cuocolo — è il caso del piano di smaltimento dei rifiuti. Ho la [illegible] impressione che la Regio[illegible] [illegible] abbia la forza politica per imporre un'iniziativa di questo rilievo. Probabilmente in casi simili dovrebbe essere lo Stato a intervenire».

Per Sandro [illegible]gna, vicepresidente comunista del consiglio, uno dei principali problemi istituzionali che restano insoluti è lo squilibrio tra attività della giunta regionale e attività del Consiglio.

Ieri, intanto, la giunta regionale ha approvato i contributi finalizzati all'attuazione dei programmi organici di intervento presentati dal Comune di Genova e [illegible] Comune di Savona il 30 settembre 1989.

Il programma proposto dal Comune di Genova prevede un finanziamento di oltre 4 miliardi per interventi nella zona di recupero di Porta Soprana e [illegible] Donato. Gli immobili [illegible] ristrutturare sono quattro.

A Savona, il programma ha come obbiettivo la ristrutturazione di tre edifici di proprietà delle Opere Sociali nell'area dell'Oltreletimbro. I tre edifici sono «Villa Rossa», «Case Operaie Viglienzoni» e Padiglione Noceti. L'importo complessivo dell'intervento è pari a undici miliardi.

Daniela Grondona

Da stasera [illegible] domenica «Fior di pisello» per la stagione di prosa

Anni Trenta al casinò

E Rigillo ha un'ospite: Franca Valeri

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Anni Trenta, la solita Parigi un po' scanzonata, gli ultimi acuti dell'avventura bohemiènne, il teatro delle allusioni, del «ciò che è detto ma non [illegible] dice». Il «tout Paris» direbbero alcuni nostalgici.

Si ritrova tutto questo [illegible] «Fior [illegible] pisello», la commedia [illegible] Edward Bourdet, che va in scena [illegible] questa sera e domenica al [illegible] del casinò municipale, terzo appuntamento della stagione di prosa della casa da gioco.

[illegible] lavoro che conta su firme illustri: l'autore fa parte ormai [illegible] classici della Comédie Française anche se, magari, negli ultimi anni è stato un po' trascurato.

La produzione e la regia sono nientemeno che di Giuseppe Patroni Griffi, uno dei nomi più illustri delle [illegible] scene; la [illegible] duzione è di Franca Valeri, attrice sempre più poliedrica, capace di p[illegible]re dal teatro comico agli spot pubblicitari, dalla regia lirica (con valide esperienze proprio sulle ribalte della casa da gioco) alla traduzione di testi sacri del teatro internazionale.

«Fior di Pisello» è la prima di una serie di tre siparietti che Giuseppe Patroni Griffi, con la Compagnia di prosa del Teatro Giulio Cesare di Roma, dedica alla «risate fra le due guerre». Una rivisitazione di un teatro un po' dimenticato dopo aver conosciuto consensi e annate migliori.

Patroni Griffi ne ha curato la regia affidando le parti principali a Mariano Rigillo, Laura Marinoni e Giovanni Crippa con la sorpresa di Franca Valeri, traduttrice e illustre ospite, in scena non protagonista.

«Fior [illegible] pisello», scritta nel 1932, ha tutte le caratteristiche di quel [illegible] allusioni, a metà strada tra la farsa e il dramma, che ha caratterizzato molta prosa di questo secolo. Al centro della storia [illegible] principi [illegible] impegnate [illegible] affari, pettegolezzi, vizi segreti, nella Parigi dei tempi d'oro [illegible] Picasso, Strawinski, Cocteau e Coco Chanel, un coktail variopinto visto, però, «a colpi di fioretto», come ha scritto, nel tempo, più di un critico.

Bourdet, negli anni immediatamente precedenti la guerra mondiale, fece ridere alcune generazioni con questo testo. Patroni Griffi e la Valeri lo hanno rispolverato offrendo un'inedita escursione nel più classico [illegible] francese, che sembra [illegible] un momento di grande vitalità nella nostra penisola visto che altri grossi nomi del nostro teatro, come Valeria Moriconi [illegible] «Madame [illegible] Gene» di Sardou e [illegible] Proietti con «Guardami negli occhi» di Feydeau, tanto per citare i più noti, hanno puntato sul teatro transalpino come farà, a fine sta[illegible] anche Giorgio Albertazzi interprete de «Le memorie di Adriano» di Marguerite Yourcenar.

Il debutto sanremese è fissato per questa sera, al [illegible], alle 21; replica domani sera alla stessa ora e domenica pomeriggio, per il tradizionale matinée, alle ore 16.

Il prossimo appuntamento al teatro del [illegible] prevede un altro nome prestigioso del mondo dello spettacolo italiano. Mariangela Melato sarà la protagonista [illegible] «Anna dei miracoli» da venerdì [illegible] a domenica 21. La Melato, recentemente, al teatro Alfieri di Torino, ha avuto un clamoroso successo personale e per ringraziare [illegible] pubblico si è rivolta a «La Stampa» con una toccante lettera.

Dopo la Melato, al teatro del casinò sarebbero dovuti arrivare Gino Bramieri e Gianfranco Jannuzzo, ma a causa dell'indisposizione di quest'ultimo (come spieghiamo qui sopra) [illegible] spettacolo è stato annullato.

Bruno Monticone

SALTA BRAMIERI

A Finale e Sanremo

Ha sospeso le repliche «Gli attori lo fanno sempre», [illegible] commedia di Garinei e Giovannini interpretata da Gino Bramieri, e che avrebbe dovuto essere rappresentata il [illegible] gennaio anche alla Domus [illegible] Finale Ligure per la stagione Teatro d'Inverno. Lo spettacolo è stato annullato (e salterà quindi anche la tappa all'Ariston di Sanremo del 26 e 27) perché, da oltre un mese, Gianfranco Jannuzzo, altro protagonista, è ricoverato all'ospedale. Mauro Tassara, organizzatore della rassegna finalese, assicura che «l'improvviso buco sarà recuperato forse in aprile, a fine cartellone, con grossi nomi»: si parla di Manfredi, Tognazzi e Brachetti, Montesano e Franca Valeri. Invariato invece il resto [illegible] programma: 20 gennaio Ernesto Calindri con «Sul lago dorato»; 13 marzo, «Confusioni» di Aycbourn, con Lombardo Radice e Alessandra Panelli; 27 e 28 marzo, «Ti amo Maria» [illegible] Carlo Delle Piane.

Gino Bramieri costretto ad annullare la tappa di Finale, qui sopra Franca Valeri, da [illegible] del casinò

Su Paganini

La [illegible] stagione al Lyceum

GENOVA. Con un interessante e articolato viaggio nel mondo del virtuosismo musicale, si è aperta, mercoledì pomeriggio alla sala Quadrivium, la nuova stagione del Lyceum che proporrà una serie di appuntamenti fino ad aprile.

L'inaugurazione è stata affidata ad Alberto Cantù, critico musicale e docente di storia della musica al Conservatorio «N. Paganini». E Cantù, anticipando il tema conduttore della stagione (Paganini e il suo tempo)? si è appunto soffermato sul virtuosismo visto nelle sue molteplici accezioni.

«Il virtuosismo musicale esiste da sempre», ha giustamente affermato Cantù che è partito dal Cinquecento per far ascoltare pagine di Josquin e Gesualdo nelle quali non si sa se ammirare maggiormente la perizia contrappuntistica del primo o il sapore armonico del secondo o la chiarezza espositiva.

Il virtuosismo inteso come «esibizione stupefacente» si afferma invece a partire dal Barocco. Cantù si è soffermato sul fenomeno dei castrati i quali acquisivano con l'evirazione possibilità tecniche inimmaginabili. Ma accanto ai castrati si fa largo anche il virtuosismo strumentale: interessante notare la gelosia dei «virtuosi», la loro attenzione a non svelare i segreti della loro arte. Così, ha raccontato Cantù, Locatelli non suonava mai davanti a colleghi, così Paganini teneva per sé la parte solistica dei suoi Concerti.

A proposito di Paganini, Cantù ha fatto ascoltare «Le streghe» nella bella interpreta[illegible] di Renato De Barbieri (presente in sala e applaudito) con il compianto Tullio Macoggi al pianoforte.

[r. l.]

Domani [illegible]

Havana [illegible] il jazz

ALBENGA. Domani sera alle 21 all'«Havana club» di [illegible] Pieve sarà di scena il «Sanremo jazz quintet», una delle migliori band della scuola ligure. La formazione, che si era già esibita all'«Havana» lo scorso aprile ottenendo vasti consensi, ha preso parte a numerose rassegne internazionali.

Leader del gruppo è il sassofonista Livio Zanellato, accompagnato da Franco Cocco alla tromba, Massimo Dal Prà al pianoforte, Mauro Parrinello al contrabbasso ed Enzo Cioffi alla batteria. Livio Zanellato, diplomato al conservatorio «Vivaldi» di Alessandria è cresciuto alla scuola di jazzisti come Claudio Fasoli, Mal Waldron e Steve Lacy e attualmente dirige l'ensemble della «Sanremo jazz big band & Quintet».

«Un appuntamento da non perdere — osserva Dino Cataneo, appassionato di jazz e proprietario dell'Havana — per gli amanti di questo genere musicale. Pur essendo un gruppo di formazione relativamente recente, si è già imposto all'attenzione del pubblico e della critica per le ottime capacità strumentistiche dei suoi componenti».

Il repertorio del quintetto spazia fra i vari autori e stili jazzistici, riproponendo celebri temi di Duke Ellington, Charlie Parker, Miles Davis, Charlie Mingus e Benny Golson.

Molta attesa per i prossimi concerti all'«Havana club». Il primo appuntamento è per sabato 20 gennaio con il duo «Lavarello-Rovesio» alle tastiere e al sax. Ma è per il 25 gennaio il [illegible] più importante della stagione, [illegible] l'esibizione [illegible] trombettista Enrico Rava e del batterista Roberto Gatto, i migliori strumentisti italiani del momento.

[a. b.]

Ad Albenga

Con Bucci due atti al Cristallo

ALBENGA. Flavio Bucci, nelle vesti di regista oltre che di attore, è di scena questa sera al cinema teatro «Cristallo» di Albenga con due atti unici di altrettanti grandi autori: Luigi Pirandello e Eduardo De Filippo. Lo spettacolo si inizia alle 21. Ad essere rappresentato per primo sarà «Bella vita» di Pirandello, il secondo atto è invece «L'amicizia».

I due tempi si svolgono dentro uno spazio «futuribile» composto da una struttura in plexiglas. In un lato del palco c'è una grossa testa che trabocca di indumenti. Una simbologia che vuole sottolineare come lo spettacolo non sia tanto centrato sui tradimenti amorosi (che pure sono presenti) ma sul «travestimento», sull'obbligo dei personaggi di indossare dei panni già determinati. I personaggi dei due atti, insomma, possono diventare «reali» solo indossando la maschera che gli viene imposta dal «potere sociale».

Flavio Bucci, sia come attore che come regista, rende in maniera lucida e grottesca questi concetti. Nel primo atto, quello di Pirandello, Bucci si muove come un automa in un'atmosfera cupa, nel secondo, invece, veste panni più comici aggiungendo delle scenette che nel testo di Eduardo non compaiono.

Accanto a Bucci sono ottime le prove di Donato Castellaneta, Loredana Martinez, Claudio Angelini, Stefano Bonfili e Lino Avendola. Le musiche, definite «stranianti» sono di Stefano Marcucci. Lo spettacolo, prodotto dalla «Elletrentasei», è stato presentato in prima al teatro «Cilea» di Napoli.

Il prossimo appuntamento il 6 febbraio con la commedia «Letto matrimoniale» di De Hartog [illegible] Ileana Ghione e Carlo Simoni.

[s. p.]

STASERA IN [illegible]

Philippe Noiret nel film alle 13,00 su Tele Europa

Telecity
11,10 Storie di vita, telefilm
12,30 Attenti ai ragazzi, telefilm
14 — Amandoti, novela
14,30 Più [illegible] dell'amore, novela
15,30 [illegible] di vita, telefilm
16,10 Capriccio e passione, novela
17,30 Collegamento Italia 7 Non stop

Canale 7
14,45 James, telefilm
15,30 Cuori nella tempesta
16,55 Lancer, telefilm
18 — I cento giorni di Andrea, novela
18,30 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
19,15 La costa dei barbari, telefilm
20 — Cartoni animati
20,30 Alice dolce Alice, film
22,05 Agenda Liguria
23 — Primo mercato

Teleuropa
13 — Cari amici miei, film (1973). Regia P. Tchernia con M. Serrault, P. Noiret
15 — Cristal, no[illegible]
17,00 Medicina 33
18 — Cerco l'amore
18,30 Cristal, novela
19,30 TG4 notizie
20,30 Lo scialo, sceneggiato
22 — Tg 17
22,30 TG4 Notizie
[illegible] Motori non stop
[illegible],10 Contatto carnale, film

Telearcobaleno
12 — Capitano Luckner
12,40 Sherlock Holmes
13,15 Zoom TG Ponente, notiziario 1ª edizione
13,30 Bada alla tua pelle, film
15,30 Cartone animato
16,30 Natalie, interomanzo
17,30 Il ritorno di Diana
18,20 Sentieri di gloria
19,20 Zoom TG Ponente
19,35 Sport (pagina sportiva)
19,40 Il ritorno di Diana
20,35 Natalie, interomanzo
21,30 Sentieri di gloria
22,05 Lama d'Oriente, telefilm
22,35 Il re del quartiere, telefilm
20,05 Zoom TG Ponente
[illegible] Un americano a Eton, film

Uno
9,30 Film
11 — Redazionale
11,20 Roberta pelle
12 — Novela
14,30 Roberta pelle
16 — Momenti d'oro
17 — Telefilm
19 — Redazionali
19,30 Progetto
20 — Tutto è musica, tutto è magia
22 — [illegible]
[illegible] — [illegible]
24 — Calcio brasiliano

Reteazzurra
0,15 Faccia da me
10 — Proposte Arredamento
11 — [illegible]
13 Promozionale di prodotti
[illegible] Proposte Arredamento
22 — Obiettivo
23 — Publi Rese

Tele Star
13,30 Novela
14,30 Telefilm
15,05 Angie, telefilm
17 — Comiche
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — Due onesti fuorilegge, telefilm
18,45 Leonela, novela
19,45 Piume e pailettes
20,30 Dopo la vita, film
22,20 Basket News
22,50 Tredici
23,20 Cavalli in partenza
23,50 Calcio brasiliano

Telecittà
6 — World News
6,30 Business News
7,30 Obiettivo Liguria
8 — L'edicola
8,30 Dall'Italia e dal mondo
9 — L'edicola
12,10 Leggiamoli insieme
13,00 Week end
13,45 Liguria flash
14 — World News
14,30 Cronomedicoterapia
15,30 Andiamo al cinema
16,59 Liguria flash
16,55 Liguria flash
17,30 Speciale spettacolo
17,55 Liguria flash
18 — Il porto e la città
18,45 Andiamo al cinema
19 — Consulenza assicurativa
19,20 Obiettivo Liguria
20 — World News
20,30 Week end
20,45 Anteprima gioielli
21,15 Consulenza assicurativa
21,30 Cinema, teatro &... altro [illegible]
21,45 Speciale spettacolo
22 — Obiettivo Liguria
22,45 I gioielli

Teleliguria
14 — Woobinda, telefilm
14,30 Pomeriggio sportivo
16,30 Donne & Company
17,15 Gulp
18,30 Diario
19 — A tavola con...
19,30 Siamo alla frutta
20 — La sfida
20,30 L'altro governo
21 — Ciak medicina
21,30 Hockey & Hockey
22 — Sport 2.000
22,30 Rotociclo
23 — Lo spettacolo continua

Primo Canale
13 — The Beverly Hillbillies, telefilm
13,30 Videopiazione
14 — Cartoni animati
14,30 Portobello Road
18 — Viviana, novela
19 — Punto sera
19,30 Orizzonte Liguria
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,30 Il marsigliese, film
23 — Orizzonte Liguria
23,40 Febbre d'amore, film (1985). Con L. Miguel, G. Murray (commedia)

Teletris
11 — Videoclips
12 — Cartoni animati
13 — Rubrica
14 — Religione oggi
15 — Rubrica
16 — Cartoni animati
19 — Oroscopo
20,30 Magia cerimoniale
22 — Videoclips

Antenna 1
14 — Novela
14,30 Film
16 — Superclassifica show
17 — Ruote in pista
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — Due onesti fuorilegge, telefilm
19 — Teledomani
19,30 Piume e pailettes
20,10 News
20,30 Dopo la vita, film
22,30 Teledomani
23 — Energia
23,30 Calcio fans

Teletril
14,30 L'occasione d'oro
16,50 Cartoni animati
17,15 Pagine di vita, novela
18,05 I giorni di Brian
19 — Savona news
19,20 Confartigianato
20,30 Questo pazzo pazzo maresciallo Spaccamazzo, film
22,30 Charlie, telefilm
23,00 Confartigianato
24 — I giorni di Brian, telefilm

Tele Jolly
12,30 Auto della settimana
14 — Catch
15 — Restate con noi
17 — Intrappolati, novela
19,30 PA.NA. ed è subito cabel
20 — La schedina pazza
20,30 Boxe
22 — Auto della settimana
23 — Portobello Road. Arte gioielli antiquariato
2 — By Mastzia

Telegenova
18 — Anteprima gioielli
18 — Cerco l'amore
18,30 Cristal, novela
19,30 TG Notizie
20 — Speciale TG
20,30 Lo scialo, sceneggiato
21,45 Opinioni in libertà
23 — Le vetrine dell'antiquariato

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Venerdì 12 Gennaio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Il periodo natalizio non è stato particolarmente favorevole per i commercianti

Saldi, un business da miliardi

A Genova scattano le vendite scontate

GENOVA. I commercianti sperano che i genovesi abbiano rimandato la grande stagione degli acquisti al periodo dei saldi. Durante [illegible] festività natalizie pare che le vendite non siano andate secondo le previsioni. Alcuni esercenti del centro ritengono di essere stati penalizzati [illegible] dalla chiusura al mattino di [illegible] XX Settembre, che ha allontanato molti residenti dalle delegazioni [illegible] boutique della city.

L'apertura dei saldi è stata fissata per il 15 gennaio. Di fatto, però, molti negozi hanno già iniziato, su autorizzazione [illegible] Camera di commercio, le vendite di fine stagione. A volte, nelle vetrine, la scritta «saldi» segue di pochi giorni quella di «vendita promozionale». In entrambi i casi è possibile acquistare [illegible] articolo a prezzo scontato e senza la possibilità [illegible] cambiare la merce.

I due tipi [illegible] vendita, nati con finalità diverse, sono diventati quasi un doppione l'uno dell'altro. Chi ne trae beneficio è il consumatore, coptato dai commercianti a forza di offerte speciali [illegible]. Le vendite promozionali vorrebbero infatti consentire al negoziante di ampliare la cerchia della sua clientela, catturando l'attenzione del pas[illegible] con [illegible] prezzo ribassato.

A volte lo scopo è raggiunto, in altri casi, quando l'iniziativa è invece un espediente [illegible] smerciare articoli [illegible] poco valore [illegible] l'effetto è quello di un boomerang. Il cliente si sente ingannato e non ritornerà.

La sensibilità del consumatore è cresciuta. [illegible] cliente più [illegible]gente è ancora la donna, soprattutto quando deve acquistare un capo di abbigliamento. Racconta Claudia, 25 anni, che lavora in una boutique da sei [illegible]ni: «Quando ci sono i saldi forse entrano più clienti, ma non sempre escono dopo aver comprato qualcosa. Soprattutto negli ultimi anni c'è più interesse per la composizione del tessuto, per come "veste" una giacca o un abito quando viene indossato. Mi [illegible]bra che [illegible] passato le vendite di capi "in saldo" fossero più facili. Adesso se l'articolo non convince non si compra».

Ma quant'è il risparmio che l'acquisto «in saldo» consente? Si va dal venti al quaranta per cento, a seconda dell'attualità dell'articolo e dell'assortimento che c'è in negozio. Il genere abbigliamento consente un confronto più immediato: un paio di scarpe invernali acquistate in un grande negozio di calzature del centro nei mesi scorsi costava oltre centomila lire, ora [illegible] spendono circa settantamila lire.

Se si cerca un numero alto, di quelli che in genere rimangono invenduti, il ribasso è maggiore, [illegible] si sono anche meno possibilità di trovare un acquirente.

Nei negozi [illegible] abbigliamento [illegible] uomo si trova ancora un grande assortimento di capi e misure. Forse, anche se i negozianti ammettono che il pubblico femminile è più vasto, sono proprio gli uomini a fare affari con gli acquisti di merce in saldo.

Spiega il titolare di una boutique maschile: «Affrontare l'inverno vuol dire [illegible] nei magazzini merce per centinaia [illegible] milioni. Quando finisce la stagione l'unico modo per ottenere subito una certa liquidità in cassa è la vendita [illegible]nale, o il saldo. Bisogna però stare attenti a non tradire il cliente affezionato. Se ha acquistato un nostro capo ad un certo prezzo, sopporta malvolentieri di vederlo ribassato qualche giorno dopo, e ce lo [illegible] notare come se [illegible] avessimo fatto un'ingiustizia». Non a [illegible] [illegible] è all'esame la modifica della legge.

Paola Cavallero

GLI ABUSI

Le proteste arrivano all'Ufficio

Dall'82 [illegible] Comune ha [illegible] [illegible] Ufficio riservato al pubblico che vuole segnalare abusi o frodi nel [illegible]cio. E' quello per la tutela del [illegible]tore, in via Garibaldi 14. E' aperto dal lunedì [illegible] venerdì, dalle ore 9 alle 11.30. Le segnalazioni raccolte vengono comunicate agli organi competenti ad effettuare un controllo, che possono essere di volta in volta le Unità sanitarie locali, i vigili dell'annona, o l'Intendenza di finanza. La gente che si rivolge all'ufficio si lamenta spesso del prezzo dei capi di abbigliamento. In particolare, di aver acquistato un articolo a caro prezzo e di avere in seguito visto lo stesso capo esposto in un altro negozio, venduto a molto meno.

Il commerciante è però libero di applicare il prezzo [illegible] ritiene più conveniente sulla merce che vende. L'unica arma per[illegible] dal cercare di guadagnare in modo eccessivo sulle [illegible] dite di un capo [illegible] [illegible] non comprarlo, quando il prezzo appaia irragionevole. Un altro problema del consumatore è la mancanza di cortesia di alcuni commercianti.

Spesso accade che un acquisto sia fatto con la buona fede di poter effettuare un cambio, qualora misura e modello non risultino di gradimento del destinatario. Al momento in cui ci si ripresenta nel negozio per lo scambio di merce, il negoziante non ne vuole sapere. [p. c.]

[illegible] dell'Ascom

«Una necessità da regolamentare»

GENOVA. «Il commerciante sa che [illegible] cliente è il suo patrimonio. [illegible] che se non [illegible] soddisfatto dell'acquisto non torna» dice Giorgio Savinelli, presidente dell'Ascom e vicepresidente della Camera di Commercio. «E' sbagliato considerare il cliente uno che si lascia attirare dalla scritta 'saldi'. Tra il pubblico c'è comunque sempre attesa, e a volte si rimanda l'acquisto a fine stagione, per oculatezza». Ma per i negozianti, qual è la convenienza? «Il 'saldo' è una dura necessità. Il cliente è [illegible]gente e richiede un certo assortimento di articoli per poter scegliere. Ma a fine stagione bisogna anche sgombrare gli scaffali per [illegible] merce in arrivo». Per tutelare il consumatore [illegible] Camera di Commercio studia [illegible] modifica alla legge che regola le vendite promozionali: «Furono introdotte [illegible] [illegible]tire al commerciante che avesse sbagliato linea d'acquisto di liberarsi del 'surplus'. Invece se ne abusa. E non c'è un controllo sufficientemente efficace, che eviti cattivi acquisti». [p. c.]

Giorgio Savinelli

Il calendario

In città si comincia da lunedì prossimo

GENOVA. Il calendario [illegible] «saldi» viene compilato [illegible] base alle delibere dell'apposita commissione della Camera [illegible] Commercio. A Genova città la stagione delle vendite di fine stagione inizia quest'anno lunedì prossimo, 15 gennaio, per [illegible]cludersi il 24 febbraio. [illegible] provincia è invece iniziata lunedì scorso, l'8, e si chiuderà il 17 febbraio. I negozi di articoli sportivi potranno vendere a prezzo scontato a partire dal 5 febbraio e fino al 3 marzo, sia nel capoluogo che in p[illegible]cia.

All'interno di questi periodi, i negozianti possono poi scegliere i giorni in cui intendono applicare i ribassi dei «saldi». Il termine massimo (e che non è possibile superare) dell'offerta è di quattro settimane. In alcuni casi, viene consentito all'esercente di anticipare l'apertura dei saldi. Ma quest'ultima possibilità solitamente viene offerta soltanto quando i locali adibiti a negozio devono andare incontro a una ristrutturazione, o quando vengono abbandonati. [p. c.]

Molti «saldi» in questi giorni

[illegible]

Segalerba: «Diamo ciò che i clienti chiedono»

GENOVA. «L'anno passato si è chiuso, [illegible] i commercianti al dettaglio, [illegible] una flessione delle vendite. Forse ha inciso in qualche misura la crisi industriale della città. I saldi porte[illegible] dunque una certa liquidità nelle casse degli esercenti».

Gianni Segalerba, presidente della Confesercenti, difende l'utilità dei saldi di fine stagione. Dice: «Offrono [illegible] pubblico la possibilità di acquistare la [illegible] risparmiando qualche lira, il che fa sempre piacere, mentre [illegible] negozianti [illegible] di svuotare i locali in poco tempo. Molti nostri associati hanno questa esigenza perché intendono ampliare o rimodernare il negozio, in vista degli appuntamenti importanti come i [illegible]ondiali di calcio e le Colombiane». E a proposito delle vendite promozionali: «Dovrebbero esser forse regolamentate, così come tutta la materia, con più ordine. Non bisog[illegible] però dimenticare che il cliente vi si è ormai abituato, e che le sue aspettative non vanno assolutamente disattese». [p. c.]

Gianni Segalerba

VENTIQUATTR'ORE

CASO TEARDO

Ieri [illegible]

E' legittimo l'ordine [illegible] carcerazione emesso dalla procura generale di Genova nei confronti di Alberto Teardo e dell'archi[illegible] [illegible] De Dominicis? I due imputati del clamoroso processo delle tangenti story devono scontare un residuo di pena (3 anni e 2 mesi per Teardo, 14 mesi [illegible] De Dominicis) nonostante — è la tesi dei loro difensori — «la sentenza del processo di appello non possa considerarsi passata in giudicato?». Su questi due interrogativi si è basata la lunga discussione tenuta ieri dalla seconda sezione della corte d'appello.

SERVIZIO A [illegible]

RAPINA

Quattro banditi alla Carige

La filiale della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia in via Monticelli è stata presa d'assalto ieri verso le tredici da quattro rapinatori, che hanno agit[illegible] viso scoperto. I locali della banca [illegible] Marassi sono stati visitati dai ladri diverse volte negli ultimi anni. I malviventi si sono allontanati [illegible] piedi. Il bottino dovrebbe aggirarsi sui 100 milioni.

[illegible]

Danneggiato bar Tonitto

Un incendio ha gravemente danneggiato i locali del bar «Tonitto» in piazza Dante. Verso le nove di mercoledì sera sono divampate le fiamme che hanno distrutto il piano superiore del bar, sino a raggiungere il soffitto, provocando danni anche alla pavimentazione dei sovrastanti uffici. I danni ammontano a oltre cento milioni.

SAN MARTINO

Primario colpito da [illegible]

Il primario della prima divisione del monoblocco dell'ospedale San Martino, Gian Maria Cazzaniga, è stato raggiunto all'occhio da [illegible] schizzo di sangue infetto dal [illegible] dell'epatite, [illegible] [illegible] di un intervento. Le vaccinazioni a cui si sottopongono i sanitari dovrebbero consentirgli di [illegible] il contagio.

SICCITA'

Sono in arrivo le restrizioni

A causa della siccità, l'assessore comunale Roberto Timossi [illegible] preannunciato che, in mancanza di precipitazioni, le [illegible]strizioni al consumo di acqua potabile potrebbero essere introdotte a partire da febbraio.

La vittima è Vincenzo Vittiglio, 78 anni, piccoli precedenti con la giustizia

[illegible] in [illegible], lo hanno ucciso?

Trovato cadavere in un alloggio di via Novella a Prà

GENOVA. La porta [illegible] casa [illegible] socchiusa [illegible] almeno trentasei ore, ma i vicini non prestavano [illegible] attenzione a questo particolare. Vincenzo Vittiglio, di [illegible] anni, originario di Potenza, a Genova dal 1950, dove abitava in via Novella 77 a P[illegible], era morto da oltre un giorno, il [illegible]po riverso sul pavimento [illegible] camera [illegible] letto, con addosso il pigiama.

Solo un giovane, [illegible] abita da poco tempo nello stabile, mercoledì notte si è insospettito e ha deciso di entrare. Dopo aver trovato il cadavere dell'uomo, che presentava una profonda ferita alla nuca e diverse altre ecchimosi al volto, ha avvertito la polizia.

Il fatto che la porta di casa dell'interno 2, dove abitava Vittiglio, fosse aperta non av[illegible] incuriosito i vicini perché già in altre occasioni quell'apparta[illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] di timori poi infondati. Vittiglio aveva un carattere molto riservato, non parlava con i vicini e non informava neppure i familiari, un fratello e una sorella, dei [illegible]oi spostamenti.

Era già capitato ad esempio che un vicino di casa, non avendolo visto rientrare da parecchi giorni e temendo che l'anziano, che viveva solo, fosse stato colto da un malore, telefonasse ai vigili [illegible] fuoco per richiedere il l[illegible] intervento. La porta era stata sfondata, ma dell'uomo non c'era traccia. Vittiglio era ritornato qualche giorno dopo e aveva redarguito il vicino per il suo gesto.

Anche di recente si era assentato da casa per un lungo periodo. A novembre il fratello Vittorio aveva sporto denuncia ai carabinieri, dichiarando di non avere più notizie del fratello da circa un mese. A dicembre, l'uomo aveva poi fatto regolarmen[illegible] ritorno nel [illegible] appartamento di Prà.

L'ipotesi degli investigatori [illegible] squadra mobile è quella di omicidio, forse a scopo di rapina. All'interno dell'appartamento, infatti, non sono [illegible] ritrovati soldi, [illegible] [illegible]note di piccolo taglio. Vittiglio percepiva una pensione di [illegible] [illegible] mila lire mensili.

Vincenzo Vittiglio era stato un ufficiale giudiziario, ma era stato licenziato per aver compiuto piccole truffe. Da allora non risulta che abbia più svolto un'attività continuativa. Viveva [illegible] [illegible] espedienti. Una volta [illegible] stato denunciato anche a Bologna, dove aveva lavorato per qualche tempo presso una casa editrice. Nonostante il rapporto di lavoro si fosse già esaurito, Vittiglio aveva continuato a concludere contratti di vendita, riscuotendo e tenendo per sé gli acconti versati dai clienti.

Nel '75 era stato arrestato per [illegible] rapinato, minacciandolo con una pistola giocattolo, il titolare di [illegible] ricevitoria del lotto in corso Monte Grappa. Dopo quell'episodio non [illegible] più avuto a che fare con la giustizia.

Nel suo appartamento, [illegible] grossa [illegible] che serviva da ingresso e angolo cucina, camera da letto, e bagno, non entrava mai nessuno, né l'uomo chiedeva aiuto ai parenti. I fili della luce elettrica erano stati tagliati, probabilmente per morosità. Non aveva telefono.

In giornata dovrebbe essere eseguita l'autopsia sulla salma. L'ipotesi che la ferita al capo sia una conseguenza di una caduta [illegible] è considerata poco verosimile. Non [illegible] spiegherebb[illegible] infatti le altre contusioni al volto. Le finestre [illegible] chiuse, anche quella che si affaccia sul retro [illegible] un giardino. Alcuni vicini hanno però dichiarato che negli ultimi tempi Vittiglio aveva perso le chiavi ed era solito aprire la porta con una spallata. [p. c.]

Il concerto inaugurale slitta per problemi di riscaldamento

Bernstein [illegible] [illegible] Margherita

Soltanto domani la «prima» della stagione

GENOVA
[illegible] SERVIZIO

[illegible] causa di un guasto dell'impianto di riscaldamento del teatro Margherita, il concerto inaugurale della stagione sinfonica 1990, in programma questa sera, sarà spostato a domani, sabato, sempre alle ore 21.

Un piccolo inconveniente che non impedirà [illegible] mantenere il programma prestabilito. Sarà la musica colorita e vivace di Bernstein a dare il via al nuovo cartellone sinfonico del Comunale. Una stagione anomala, come è noto, nata [illegible] sostituzio[illegible] dei tradizionali appuntamenti operistici.

La [illegible] finanziaria dell'Ente lirico, alla quale si è aggiunta in questi [illegible] la crisi dirigenziale [illegible] le dimissioni del Sovrintendente Giulio Terracini, ha reso difficile l'avvio del '90, proprio alla vigilia della tanto attesa inaugurazione del Carlo Felice intorno al quale non si hanno, attualmente, [illegible] molto chiare.

Non è infatti ancora noto quando sarà ufficialmente aperto e con quale opera. E, soprattutto, non sono stati definiti [illegible] i [illegible] di gestione: si sa che [illegible] nuovo teatro avrà costi estremamente alti [illegible] [illegible] sono state reperite al momento alternative fonti finanziarie che possano concorrere alla gestione. In questo contesto, [illegible]bligata la rinuncia alla lirica dai costi troppo elevati e la conseguente scelta di un cartellone sinfonico.

La nuova stagione potrà essere valutata appieno solo al [illegible] della sua realizzazione in quanto sulla carta offre elementi di perplessità accanto a motivi di interesse.

Il cartellone è imperniato su motivi che [illegible] o stanno per diventare di attualità: il mare, la Spagna, l'America, Cristoforo Colombo.

Al di [illegible] dei temi conduttori, va detto che alcuni concerti si preannunciano particolarmente divertenti [illegible] musiche di effetto [illegible] sicuramente popolari. Ad esempio, il primo, incentrato sull'America.

Sul podio salirà David Robertson che presenterà due pagine di Bernstein, una di Gershwin e una di Copland.

Di Bernstein il pubblico potrà ascoltare l'Ouverture da «Candide» che risale al 1956 e la più nota Suite [illegible] «West side story».

Di Gershwin è stata scelta una delle partiture più popolari, «Rhapsody in blue» del 1924. Solista sarà Boris Bloch, nato a Odessa nel 1951, vincitore di importanti premi internazionali fra i quali il Busoni nel '78.

Chiuderà «Appalachian [illegible]» [illegible] Copland. Il concerto sarà replicato domenica [illegible] 16.

Roberto Iovino

Approvati i piani, le società immobiliari pronte al recupero

I nuovi hotel di Rapallo

Riaprono anche Europa e Savoia

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Il rilancio alberghiero di Rapallo passerà attraverso i residence? E' questa l'impressione che che si ha osservando i piani d'iniziativa privata, per il recupero degli storici alberghi della «belle epoque» rapallese.

Un aspetto, quello della destinazione d'uso mista, che si dice sia dettato dalle leggi di mercato ma che desta timori nella «Perla del Tigullio», preoccupata dal pericolo di una possibile vendita del patrimonio alberghiero a fa[illegible] dei più commerciabili mini-appartamenti: una formula, quest'ultima, che può rivelarsi come un incentivo al fenomeno delle «seconde [illegible]» più che ad un rilancio turistico vero e proprio.

La tendenza al binomio «albergo più residence» si è [illegible] consolidata sui tavoli delle imprese di costruzione. Senza andare tanto lontano, basta l'esempio del grand hotel Excelsior, uno dei più famosi alberghi di Rapallo che la società «Excelsior [illegible]» (Costruzioni [illegible] e Romagnoli spa) sta convertendo in un complesso turistico residenziale di altissimo livello: il progetto prevede la realizzazione di un «cinque stelle» con 205 posti letto e di 44 appartamenti, di cui diciannove da ri[illegible] nell'ex Kursaal, già casinò dei tempi d'oro.

E' notizia recente, inoltre, l'approvazione del piano particolareggiato per il recupero dell'hotel Europa, da parte del Consiglio comunale: l'ottocentesco edificio, che sorge a pochi metri dall'antico Castello sul mare [illegible] diede ospitalità a personaggi celebri come Giuseppe [illegible] e Vittorio Emanuele, sarà infatti completamente ristrutturato dalla società «Complesso Europa Apparthotels» del costruttore genovese Paolo De Rege.

L'ex Grand Hotel. Anche all'Europa presto i lavori di ristrutturazione [Barni]

L'intervento prevede la realizzazione di un residence che si svilupperà parzialmente sui primi quattro piani e [illegible] tutto il quinto, con entrata da piazza S. Francesco. La zona alberghiera si affaccerà invece su via Milite Ignoto e [illegible] articolerà su quattro piani, con 62 camere per complessivi 124 posti letto.

Tra i servizi offerti dall'Europa, ci sarà un «fitness club» ricavato in un'area sottostante il giardino, attrezzato con palestra, piscina coperta, sauna, vasche per idromassaggi; un solarium difeso da siepi, un ristorante capace di 100 coperti ed un parcheggio realizzato su tre piani, di cui uno interrato.

Per il Savoia le due [illegible] proprietarie sembrano infatti prossime a presentare in Comune il [illegible] particolareggiato di recupero che, [illegible] volta autorizzato, trasformerà la struttura parte in hotel e parte in residence.

Dice il presidente dell'associazione albergatori Antonio Camisa: «[illegible] ristrutturazione dell'Europa farà perdere alla struttura solo una decina di po[illegible] letto mentre, l'Excelsior [illegible] acquisterà un centinaio [illegible] più di quelli esistenti in orig[illegible]. Nella parte «vecchia» del Savoia [illegible] sta lavorando per ricavare 12 suites e [illegible] camere ed inoltre è stato completamente rinnovato il Minerva. Non cre[illegible] quindi [illegible] ci troviamo di fronte [illegible] alienazione del patrimonio alberghiero di Rapallo [illegible] anzi, ad un suo forte rilancio».

[illegible] Pozzo

Chiavari: professoressa contestata al Classico

Entra l'insegnante escono gli studenti

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Nella scuola di [illegible] può anche capitare che gli studenti «boccino» il professore. Succede, per la seconda volta in tre anni, al li[illegible] classico «Federico Delpino» di Chiavari, scuola dal passato prestigioso dove però, sia pure con qualche anno di ritardo, sta soffiando forte il vento della contestazione. Una protesta alla rovescia visto che, secondo studenti e genitori, scioperi e astensioni sono motivate «dal desiderio di studiare di più e meglio».

A farne le spese, dopo la professoressa Maria Grazia Giovannetti, che due anni fa fu al centro di un vero e proprio «caso», con mesi di sciopero da parte di alcune classi, è ora un'altra insegnante, Angela Maria Notarnicola, titolare della cattedra di Storia e Filosofia nelle ultime t[illegible] classi del liceo, la I, II e III «A».

Dal 16 dicembre, 14 dei 18 allievi della II «A» disertano le lezioni della docente: quando la prof. Notarnicola entra in aula, i ragazzi escono. La singolare forma di protesta, stando al registro della classe, si è verificata il 18, 19, 21 dicembre e si è poi ripetuta l'8 e il 9 gennaio. Anche ieri mattina, comunque, i ragazzi hanno disertato le lezioni.

Dicono gli studenti, [illegible] preferiscono, però, non essere citati per nome: «La prof. Notarnicola non si sta preparando come dovrebbe: insegna poco, e quando le chiediamo spiegazioni sulle materie, non sono esaurienti come servirebbe. In più, spesso divaga andando a toccare anche temi, come la situazione politica di Chiavari, che non c'entrano nulla con le materie che insegna. Non per questo, naturalmente, noi vogliamo strumentalizzare politicamente la faccenda: vogliamo soltanto studiare, e bene. E per far questo è necessario che l'insegnante venga trasferita».

Di parere diverso gli allievi della I «A». «Noi non abbiamo ritenuto di accodarci alla protesta dei ragazzi di seconda: i nostri problemi vogliamo risolverli da soli, a viso aperto, parlandone direttamente con la prof. Notarnicola. Cosa che abbiamo già fatto nei mesi scorsi. E ci sembra la [illegible] più giusta», puntualizzano Francesca Vaccari e Francesca Skrinyar, rappresentanti di classe.

Dai ragazzi di terza, impegnati quest'anno nella maturità, è difficile raccogliere qualche opinione. Anche perché, sostengono ancora i ragazzi della II «A», «loro [illegible] in [illegible] posizione delicatissima, visto che quest'anno il membro interno agli esami di maturità sarà proprio la prof. Notarnicola».

Timore di «ritorsioni»? Al «Delpino», sotto le austere volte del palazzo [illegible] Davide Gagliardo, si respira insomma aria di tensione. Alcune insegnanti, ieri mattina, sono apparse innervosite dalla presenza del [illegible] tra gli studenti, temendo forse possibili danni per l'immagine della scuola.

Commenta il preside incaricato, Luigi [illegible]rio Parodi: «E' una situazione [illegible] imbarazzante, della quale il provveditorato è informato da tempo. I ragazzi giuridicamente hanno torto, perché non sta a loro giudicare un'insegnante, e soprattutto disertare le sue lezioni: per questo sono già stati ammoniti e, se continueranno, rischiano conseguenze anche più serie, come la sospensione. D'altra parte non sta a me prendere provvedimenti a carico dell'insegnante».

Quarantadue anni, docente di ruolo al Delpino da una decina circa, la prof. Angela Maria Notarnicola respinge con forza le accuse mossele dai ragazzi. «Ci sono grosse contraddizioni e notevoli pregiudiziali nelle loro argomentazioni. E poi, quando mi hanno chiesto spiegazioni io le ho sempre date, ed esaurienti anche. Certo non quando, nel bel mezzo di un'interrogazione, questo appariva solo un espediente per guadagnare tempo. Quanto ai riferimenti politici, insegnando filosofia è necessario, ed anzi previsto dai nuovi programmi ministeriali, che le vicende del passato vengano rapportate, collegate a quelle di oggi. Ma perché questa specifica contestazione, finora, non era mai saltata fuori?».

Marco Raffa

Dalla polizia

Due arresti per droga a Chiavari

CHIAVARI. Una cittadina uruguaiana, Cristina Anna Galano, 32 anni, e il convivente, l'i[illegible]le[illegible] John David Foreman, 42 anni, sono stati arrestati l'altra sera dagli agenti del commissariato di Chiavari, squadra di polizia giudiziaria, e denunciati per detenzione [illegible] spaccio di stupefacenti.

Nell'appartamento che i due occupavano in località Chiesa a Moconesi Alta, gli agenti hanno trovato, abilmente nascosti [illegible] caminett[illegible], circa un chilogrammo di hashish e oltre venti milioni di lire in banconote italiane, francesi, tedesche, con in più un bilancino di precisione. La Galano e Foreman risultano entrambi disoccupati, ma questo non impediva loro, stando ai visti sui passaporti, di recarsi spesso all'estero. In contempo[illegible] [illegible] l'arresto dei due spacciatori, anche i carabinieri di Genova hanno compiuto proprio a Moconesi una seconda operazione antidroga, con due arresti, sulla quale per il momento viene mantenuto stretto riserbo.

[m. r.]

Ieri [illegible] Chiavari

Assolti presunti rapinatori

CHIAVARI. Non saranno forse mai trovati i responsabili della rapina alla filiale di Chiavari della Banca Commerciale, che il primo settembre del 1983 fruttò 127 milioni. Gli inquirenti avevano creduto [illegible] identificare i responsabili in tre dei cinque rapinatori che, il 13 agosto dell'86, avevano assaltato la sede del Banco di Chiavari portandosi via quasi mezzo miliardo, venendo arrestati subito dopo un conflitto a fuoco.

[illegible] impiegati della Comit ave[illegible] riconosciuto, con qualche riserva, Fausto Lombardi, 44 anni, Antonio Mini, 47 anni, e Rodolfo Martini, 45 anni, poi condannati a 17 anni di carcere per la rapina dell'86. Durante l'istruttoria, però, [illegible] posizione di Lombardi si era defilata fino al proscioglimento.

E ieri mattina a Chiavari, lo stesso pubblico ministero Pio Macchiavello ha finito per chiedere l'assoluzione per insufficienza di prove per Mini e Martini che sono stati quindi assolti «per non [illegible] commesso il fatto».

[m. r.]

L'azienda rifiuta di chiedere la cassa integrazione

E lo sciopero continua

Da 5 mesi i dipendenti della «Pisoni» di Camogli sono senza stipendio
Il titolare: «Stiamo cercando una soluzione alla crisi»

CAMOGLI. «Stiamo facendo il possibile per raddrizzare la situazione. L'incontro con l'Assoindustria e le rappresentanze sindacali? Sarà indetto nei primi giorni della prossima settimana. Sì, è vero che in fabbrica manca il riscaldamento ma questo non è un boicottaggio intrapreso ai danni dei nostri dipendenti; io stesso passo quattro ore al mattino ed altrettante al pomeriggio al freddo. Purtroppo la situazione finanziaria che si è creata non ci consente di soddisfare i fornitori, somministrazione del gasolio per il riscaldamento compresa».

Marco Pisoni, titolare della «Pisoni Paolo spa», l'azienda camogliese di componenti per l'elettronica professionale [illegible] dal settembre [illegible] sta [illegible]tendosi [illegible] grave crisi produttiva e di liquidità, non aggiunge altro. La voce al telefono è quella di un [illegible] [illegible], provato.

I [illegible] operai, intanto, protestano lungo la strada che da Recco porta al complesso aziendale. Continuano lo sciopero a singhiozzo, iniziato dalla fine del novembre scorso. Sugli striscioni si legge: «Occupazione? Futuro? Salario?».

Dice uno dei manifestanti: «Sono ormai cinque [illegible] [illegible] percepiamo [illegible] lira di stipendio. L'azienda ha inoltre rifiutato l'attivazione della cassa integrazione straordinariaria. Porteremo avanti lo sciopero finché non ci saranno date delle precise garanzie. Stiamo aspettando l'ennesimo incontro tra sindacati, azienda e associazione industriali anche se, a quanto dettoci [illegible] titolare, doveva tenersi l'altro ieri. Perché è stato rinviato?».

Lo sciopero è portato avanti dagli operai. Degli impiegati, solo uno aderisce alla manifestazione di protesta. Prosegue [illegible] altro rappresentante delle [illegible]: «Boicottaggio o no, sono due mesi che in fabbrica manca il gasolio per il riscaldamento. Ci saranno cinque gradi al massimo. [illegible] queste [illegible] [illegible]dizioni [illegible] lavoro a cui dobbia[illegible] assoggettarci?».

All'ombra degli striscioni, intanto, continua l'attività dei sindacati. Ieri la Fiom comprensoriale ha consegnato al sindaco [illegible] Camogli, Vincenzo Javarone, un documento per puntualizzare la situazione. Lo stesso documento è [illegible] anche inviato alle altre due principali aziende del Golfo Paradiso, l'Ultraflex e le Officine Meccaniche Liguri.

Vi si indicano possibili percorsi di soluzione della [illegible]za. Come appunto era stata la proposta della cassa integrazione straordinaria.

Per un'altra azienda dell'hinterland camogliese, si profilano nuove difficoltà. L'Oleificio Capurro di Avegno, è [illegible] nuovo sul banco degli accusati: episodi recentissimi hanno portato gli abitanti della zona a rivolgersi ai vigili e al p[illegible]. Dovrebbe essere l'ultima stagione di attività dello stabilimento in attesa del trasferimento. L'area dell'o[illegible] Capurro dovrebbe essere occupata [illegible] altra azienda, più «pulita». Ma quale destino avranno, nel frattempo, i lavoratori?

[f. p.]

BIGLIETTO [illegible]

Vogare sui gozzi non è solo sport

Volete i muscoli alla Rambo, ma senza ricorrere a pillole e pozioni miracolose, né tantomeno ai tristemente famosi anabolizzanti? Volete provare la fatica e la competizione dura e stressante? Non andate [illegible] una delle [illegible] palestre dai fantascientifici nomi e dalle fantascientifiche macchine, [illegible] iscrivervi a qualche tour [illegible] avventure da cartone animato. [illegible] più semplicemente cercate nella vostra città una delle sedi dell'Associazione Amatori Palio del Tigullio (Gruppo Sportivo San Giorgio Portofino; [illegible] Palio Sammargheritese; G.S.A. Multedo; Lega Navale Italiana di Rapallo, Chiavari e Sestri Levante, Circolo Nautico Lavagna; Stella Sportiva Zoagliese) o rivolgetevi direttamente alla sede centrale [illegible] piazza San Martino [illegible] a Zoagli [illegible]. 0185/69.244 e 62.295).

Il presidente Oliva e il segretario Gianrico Somorile vi daranno ogni ragguaglio su che [illegible] [illegible]l di[illegible] vogare su gozzi di legno lunghi 5,5 metri, pesanti diversi quintali, con il mare agitato, [illegible] [illegible] freddo e con il caldo. La soddisfazione di partecipare [illegible] prossimo Palio [illegible] Tigullio (agosto-settembre) vi ricompenserà di fatiche e... calli.

[d. s.]

Ci sono anche i saldi per chi va a sciare

Per adesso neve non ce n'è, ma se [illegible] tanto atteso paesaggio invernale volesse finalmente comparire, sarà bene non lasciarsi sorprendere e [illegible] trovare già completamente equipaggiati, pronti per dare la scalata alle vette innevate. Dove rivolgersi?

Un valido suggerimento, a questo proposito, è rappresentato da un negozio a pochi chilometri dalla costa, raggiungibile con la Statale 225 della Val Fontanabuona: sono i magazzini Piombo di Monleone.

In questo periodo si è iniziata una vendita straordinaria a prezzi notevolmente vantaggiosi, in particolare nei reparti di abbigliamento, classico e giovane, per [illegible] donna e bambino.

I magazzini Piombo di Monleone propongono anche dei notevoli vantaggi sulle calzature e il tradizionale appuntamento con la fiore [illegible] bianco, [illegible] in [illegible]lestimento.

Venite in Val Fontanabuona, quindi: questo potrebbe essere il vostro slogan per un primo appuntamento stagionale con gli acquisti. E quando [illegible] la neve, così sospirata dagli appassionati di sport invernali, tutti pronti a inforcare gli [illegible]

[g. s.]

Pallanuoto: domani il via, dure trasferte per Mameli e Camogli

Recco nella sua «tana»

A Punta S. Anna contro il Volturno

Inizia domani l'edizione [illegible] 67 del campionato di pallanuoto, con due liguri nel ruolo [illegible] favorite, Rari Savona e Erg Recco. A far loro compagnia dovrebbero essere i campioni uscenti del Socofimm Posillipo, [illegible] Canottieri Napoli e qualche sorpresa (forse la Florentia o il Volturno?).

Un ruolo di secondo piano, con obiettivo la salvezza, è invece quello riservato alle altre liguri Cael Mameli e AeG Camogli, che dovranno presumibilmente lottare, per raggiungere tale traguardo, con Molinari Civitavecchia, Fiamme Oro o qualche altra sorpresa. In questo caso in negativo (forse la travagliata Ortigia Siracusa [illegible] Concetto Lo Bello?). Tutti [illegible] incontri inizieranno alle 17,40 tranne Molinari Civitavecchia-Canottieri Napoli che, per esigenze televisive, inizierà alle ore 16 (16,50 su [illegible]).

Savona-Florentia. Subito [illegible] banco di prova impegnativo per la Rari di Claudio Mistrangelo. I fiorentini di Gianni De Magistris hanno cambiato solo due pedine in vasca, ma importanti. [illegible] lo straniero (il magiaro Tothi mentre da Bogliasco è arrivato il valido Bosazzi. I savonesi, che puntano senza mezzi termini a disputare una stagione da primattori, [illegible] devono però temere più di [illegible] il gioco spettacolare e il gran nuoto dei fiorentini: Estiarte, Ferretti e Sciacero completano una [illegible] di tredici giocatori tutti [illegible] serie A» (non le classiche riserve che per [illegible] intero scaldano le panchine) e competitive ai massimi livelli. Arbitri i laziali Petronilli e Picchetto

Erg Recco-Volturno. Si gioca a Punta S. Anna. Anche la seconda ligure favorita parte in casa e in questo caso tale termine si dimostra [illegible] [illegible] i biancocelesti tornano infatti a giocare proprio nella piscina di Recco dopo il parziale (o totale) esilio degli ultimi anni. Primi avversari dei recchelini, rinforzati dagli arrivi di Crovetto, Cristilli, Steltari più alcuni giovani di belle promesse fra cui l'ex Florentia Lonzi jr, sono i campani del Volturno, ambiziosa matricola che ha la peculiarità di schierare... due stranieri (il cannoniere Bebic e Africi): ogni commento è proprio superfluo. Dirigono Grosso di Carloforte e Dani di [illegible].

Ortigia Siracusa-Cael [illegible] meli. A prima vista potrebbe sembrare un incontro dall'esito scontato, a favore dei siracusani. Ma così non è: mentre il settete di Gianni Lastrico può scendere in vasca tranquillo e nelle giuste condizioni di spirito, i siciliani stanno attraversando una crisi [illegible] profonda e ben difficilmente potranno utilizzare i «dissidenti» Campagna, Calderella e i due Pappalardo. Arbitri i napoletani Aglialoro e Merola.

Sisley Pescara-AeG Camogli. D'accordo che gli abruzzesi non sono più quelli delle ultime stagioni (partiti Estiarte, Ferretti, Paoli, Negro e Sorgio [illegible] sono rimasti [illegible] molti giovani e un paio [illegible] vecchie glorie) ma il blasone è una cosa seria. Il Camogli del nuovo tecnico Romolotto Parodi cercherà di vendere cara la pelle affidandosi alla [illegible] gia del russo Kotenko, alle parate della promessa Perini e alle reti di Antonucci. Direzione affidata a Rotunno e De Stefano.

Socofimm Posillipo-Fiamme Oro. La squadra campione d'Italia delle ultime due stagioni ha cambiato poco in acqua ma molto a bordo vasca: [illegible] vi i timonieri (De Crescenzo fuori, Gerunino in acqua) in sostituzione [illegible] Cacace che, come premio per lo scudetto, ha ricevuto il benservito. Cose napoletane, ma il Posillipo [illegible] ugualmente una delle grandi favorite per il titolo 1990. [illegible] di Taranto e Clara di Siracusa gli arbitri.

Molinari Civitavecchia-Canottieri Napoli. Molta curiosità intorno alla squadra napoletana di D'Angelo, che presenta un nuovo straniero, il ceko Polacek. L'obiettivo dei napoletani è quello di migliorare il quinto posto dello scorso anno e le premesse dopo le eccellenti esibizioni di Coppa Italia ci sono tutte anche se l'esordio in trasferta non è dei più agevoli. E come reagirà la «zona» napoletana all'allungamento dei tempi di gioco (da 28 a 36 minuti) con un ovvio dispendio di più energie? Gli arbitri sono due liguri, Pagni di Lavagna e Grilli di Camogli.

[illegible]

LA A2

Per Udvardi e il Sori subito la verità

Nella giornata d'esordio del campionato di A2 le quattro liguri affrontano impegni [illegible] diversa difficoltà. Viaggiano Comitas Nervi e Pillcori Bogliasco: i nervìesi di Enrico Gerbò vanno a Catania per provare il valore del neo promosso Poseidon in [illegible] vasca tradizionalmente «bollente», mentre i giovani [illegible] Mino Marsili hanno [illegible] [illegible] tutt'altro che [illegible] in [illegible] del Salerno.

Ma sono ancora meno tranquille le due liguri che giocano in casa. L'Arenzano rischia subito molto contro il Racing Roma: la formazione di Ragosa ha bisogno ancora di tempo per amalgamare i pochi «anziani» rimasti con i giovani inseriti per irrobustire il telaio biancoverde. E [illegible] la neopromossa si [illegible] subito di fronte una pericolosa antagonista diretta. Infine l'ambizioso Sori [illegible] Vio Marciani riceve il Catania che a sua volta mira in alto: entrambe non nascondono di puntare a [illegible] dei due posti in palio per i play off. I granata hanno Udvardi che punta a vincere il [illegible] [illegible] cannoniere dell'A2.

Completano il programma [illegible] giornata Como-Roma e soprattutto Leonessa Brescia-Lazio: la principale a[illegible] (almeno sulla carta) delle formazioni liguri che aspirano alla promozione deve immediatamente scoprire [illegible] [illegible] sue carte nell'impegnativo test con la compagine laziale [illegible]. [d. a.]

Tomislav Paskvalin (Recco)

Nel Tigullio il trofeo Cointreau

Vela: Strega avanti tutta

CHIAVARI. Come era logico aspettarsi la quinta regata del 14° Campionato invernale del golfo Tigullio-Trofeo Cointreau (la più importante manifestazione dell'anno per yachts delle classi Ior e Monotipi J24), ha provocato domenica un terremoto nelle classifiche delle varie classi. La furibonda battaglia che ha avuto per teatro le 15 miglia del percorso costiero Rapallo-Portofino-Sestri Levante-Chiavari-Rapallo ha alterato equilibri che parevano immutabili.

«Strega» di Paolo Costa, timonata da Piero Zucchinelli e con Marco Di Natale alla tattica, ha infranto l'egemonia di «Salino» di Virgilio Bachi, timonato [illegible] Flavio Favini (solitamente timoniere sul Soling proprio [illegible] M[illegible] Di Natale). Dopo 3 vittorie consecutive di «Salino» (nella prima regata nessuno yacht della classe 1 Crociera-regata si era qualificato in tempo massimo), è la prima volta che si impone un'altra imbarcazione.

La regata è stata seguita da un folto pubblico. Gli scafi sono stati assistiti per due terzi del percorso da un bel vento di tramontana. Mancano ora solo due prove alla fine del campionato (21 gennaio e 4 febbraio).

Uno sguardo alle classifiche: nella classe 1 Crociera-regata «Salino» resta al comando, nonostante la sconfitta di percorso. Poiché il regolamento prevede che i concorrenti di tutte le classi debbano scartare un risultato, il vantaggio [illegible] «Salino» ha sulle 6 avversarie è sostanzioso. Nella classe 1 Crociera le tre barche iscritte hanno già [illegible] tempo definito la gerarchia dei valori: «Gladamar» di Montanari può solo gettare via una vittoria praticamente certa. Emozionantissimo il testa a testa nella classe 2 Crociera: «Illusion» di De Maria e «Rilla» di Conserio sono a pari punti dopo ben 5 prove. Nella classe 2 Crociera Speciale «Scintilla» di Antonio [illegible] sta subendo la rimonta di «Laury Due» di Roberto Guglielmoni: le prossime sfide saranno accesissime. Le altre 5 della [illegible] sono più [illegible]

[illegible] situazione nella classe 2 Regata (6 iscritti): «Dalles» di Gianni Paverino in testa, «Jonathan Livingston» di Edoardo Miola in rimonta. Nella classe [illegible] Regata (8 concorrenti) saldamente al comando «Gambero» di Maurizio Manzoli. Nella classe 3 Crociera (con 23 barche), «Capsuda» di Italo Borrini ha fatto il vuoto. Salvo colpi di scena, nella classe 3 Crociera-speciale «Sheherazade» di Nicola Scopel ha già «domato» le sei avversarie. Duello senza quartiere tra «Ave Maria» di Balbo e «Philips V.E.» di Codecasa nella Classe 4 Regata. «Ala Bianca» di Camillo Capozzi ha in mano la vittoria nella classe 4 Crociera (6 concorrenti). Infine nei J24 Mario di Cagno (Lni Chiavari) ha eliminato tutti i 7 rivali eccettuato Massimo Cominetti (Milano). [d. a.]

Inutile incontro: il tecnico ha subito respinto l'offerta

Canali, no al Savona

L'incarico ora resta a Bossolino

SAVONA. Giorgio Canali ha detto no al Savona. Il tecnico toscano, che ora vive in Sardegna, è arrivato in città nel tardo pomeriggio [illegible] ieri, ed è stato così necessario spostare anche il colloquio con i dirigenti biancoblù. Quasi immediata la risposta negativa dell'allenatore. Pare che Canali abbia sperato grosso. Si dice abbia chiesto [illegible] milioni (non male per 5 mesi scarsi di campionato), e che già su tale cifra il Savona abbia cominciato a nicchiare. Inoltre il tecnico avrebbe voluto garanzie, sempre sul piano economico, che la società non poteva dare e che erano quasi un capestro.

Non era affatto semplice, insomma, portare a conclusione la trattativa. E nel frattempo sale la tensione. Al «Bacigalupo», ieri pomeriggio, era palpabile. La squadra dovrebbe incontrare la società [illegible]: i giocatori hanno chiesto un colloquio che i dirigenti hanno concesso.

Sul tavolo della discussione, i motivi dell'esonero di Della Bianchina. E c'è già chi, visto il «no» da parte di Canali, [illegible] surra [illegible] Della Bianchina potrebbe anche esser richiamato.

E' singolare, intanto, [illegible] situazione creatasi in società. Il presidente Grenno è fuori Savona e a tirare le fila della situazione [illegible] rimasti i vice presidenti Monti e Di Blasio, il dirigente Ostuni e il direttore sportivo Arcuri. Il quale ha già dovuto affrontare di persona i malumori di diversi giocatori. Cresce la certezza che il Savona non sappia bene cosa fare, soprattutto che abbia ceduto all'emozione del momento quando ha esonerato Della Bianchina. Una decisione che sarebbe stato bene almeno «congelare» per qualche giorno.

Ma tant'è: ora è necessario chiarire il più presto possibile le cose, anche perché se si vuol coltivare ancora una minima speranza bisogna battere, domenica al «Bacigalupo», il Pontedecimo. E per adesso i giocatori sembrano avere la testa altrove. Non è certo questo il modo migliore di avvicinarsi al match, anche se Lallo Bossolino striglia una truppa che, sottoposta martedì al «test di Cooper», è apparsa quasi sulle ginocchia. Gente spremuta, problemi psicologici o preparazione sbagliata? Valutazione difficile, anche se poi i [illegible] sembrano aver reagito bene alle [illegible] di Bossolino, che a questo punto dovrebbe sicuramente guidare la squadra domenica.

Sul [illegible] Della Bianchina sembra [illegible] in gioco non [illegible] lo il futuro immediato sul fronte tecnico, ma forse anche quello societario. Potrebbe [illegible] [illegible] un [illegible] la partenza di Grenno proprio in questo momento in cui è Pino Monti ad avere in pratica in mano il pallino della situazione. I bene informati assicurano che si preparino i passaggi delle consegne tra l'attuale presidente e l'ex numero uno della Veloce alla fine della stagione e comunque siano i risultati di quest'anno. [r. p.]

Salta la panchina di Pattaro: i lavagnesi scelgono una vecchia conoscenza

E Seghezza torna alla Cavese

Il tecnico sembrava interessare al Savona

Seghezza torna a Lavagna

LAVAGNA. Un filo, un sottile filo invisibile ha legato i destini di Angelo Seghezza e [illegible] Cavese Fossese in questi [illegible] giorni. Ivo Pattaro da martedì sera [illegible] è più l'allenatore [illegible] squadra lavagnese, al suo posto è stato ingaggiato Angelo Segh[illegible] un ritorno sulla panchina di Lavagna dopo alcuni anni [illegible] lavoro nel Ponente.

Non sorprende l'esonero di Pattaro. Le voci in tal senso si sprecavano da tempo, facile ora dire che già dalle prime giornate di campionato la posizione [illegible] tecnico era traballante: all'in[illegible] della società alcuni erano disposti a dargli piena fiducia e altri invece vedevano di buon occhio un enorme di maggior richiamo alla guida della squadra.

Sconcertano [illegible] gli sviluppi della vicenda: tutto ha inizio lunedì sera durante una trasmissione [illegible]rtiva a Radio Portofino, una emittente del Chiavarese. L'ospite telefonico della serata dovrebbe [illegible] il mister della Cavese Fossese Ivo Pattaro che. [illegible] la sconfitta casalinga [illegible] giorno prima con l'Ortonovo, a fine partita si era detto disponibile.

Prima sorpresa: all'ora stabilita per il contatto telefonico Pattaro non è in casa. E' uscito per un'improvviso impegno. Soluzione d'emergenza: contattare il d.s. della Cavese [illegible] Zuffada. E Zuffada non [illegible] fa pregare: partecipa e ripete più volte che all'indomani, martedì, è prevista un'importante riunione per: «Prendere decisioni importanti, atte a cambiare la situazione e a dare una [illegible] alla squadra, costruita tra mille difficoltà, ma per puntare all'Interregionale». La formazione è stata messa su per sfida al Rapallo che bloccava tutte le trattative più valide, [illegible] comunque con obiettivo il salto di categoria. E Zuffada non manca di giudicare la squadra anche dal punto di vista tecnico.

Dice: «Si nota che [illegible] questa squadra manca l'amalgama e certi giocatori, per quanto validi, non riescono a coesistere. Gli spezzini Carmassi, Poletto e Vaira [illegible] [illegible] inseriti su un telaio già competitivo e non si capisce il perché di questi risultati altalenanti».

Il giorno dopo Zuffada incontra Seghezza al Comunale di Chiavari prima dell'inizio della «gambata» delle varie Rappresentative, lascia lo stadio con la promessa del tecnico genovese di risentirsi in serata, dopo la risposta [illegible] Savona. Ecco il [illegible] tile e invisibile filo: Seghezza doveva forse passare al biancoblù savonese? Mercoledì sera Zuffada e Seghezza si sentono per mettere [illegible] su bianco e alle 20,30 il d.s. della Cavese ci risponde: «Proprio 5 minuti fa abbiamo concluso con Seghezza, dopo che il Savona ha preso Canali». Notizia imprecisa: il club biancoblù non aveva infatti ancora concluso nulla.

Ora il futuro: una parte della dirigenza non v[illegible] troppo bene Seghezza dopo alcuni episodi passati ed è pronta a fargli guerra a [illegible] che, per il bene comune, tutto non cada nel dimenticatoio. La condizione? I risultati, a partire [illegible] [illegible] e Monterosso. [g. a.]

Pallavolo: ripartono i campionati regionali e tornano a dirigere tutti gli arbitri liguri

Norde, e Imperia in palio il primato

Le lavagnesi nella «tana» delle rivali della Maurina

Finalmente i regionali riprendono regolarmente: [illegible] sosta [illegible] settimane è servita a risolvere (temporaneamente) il problema arbitri e così, domani, si potrà disputare un turno tranquillo con direttori di gara liguri.

C2 maschile. [illegible] il calendario sarebbe la [illegible] giornata ma le partite di domani [illegible] stituiscono in realtà il quinto [illegible] ricordando che le prime due giornate sono saltate a causa dello sciopero arbitrale. Gli occhi di tutti sono puntati su Coopsette (2)-Albisola [illegible]. Il rinnovato 2A di Cappello e Lamberto sta dimostrando con i fatti di puntare alla C1: sulla sua strada [illegible] compagine in difficoltà. Molto importante anche Primavera Imperia (6)-S. Stefanese (6) che mette in palio il titolo di sfidante all'egemonia dell'Albisola. Alla «Ruffini» di Imperia i locali cercano di eliminare una rivale.

[illegible] il gruppo delle seconde fanno parte anche Villetta Genova (6), che non dovrebbe avere problemi a tenere il ritmo delle migliori, ricevendo il Pro Recco (0) e il S. Pio X Loano (6), che avrà parecchi problemi in più nel derby con il S. Martino Sanremo (4). Completano il [illegible] Ideal Lavagna (4)-Primizia Ceparana (4) e Olympia Voltri (0)-S. Pietro [illegible]: i lavagnesi di Mauro Marina debbono risolvere il loro complesso casalingo; i chiavaresi cercano preziosi punti-salvezza.

C2 femminile. Quinta giornata, ma vale lo [illegible] discorso fatto per i maschi. Big match alla «Ruffini» di Imperia: di fronte [illegible] [illegible] tre capoliste del torneo [illegible] Maurina Imperia (8) e Norde Lavagna (8). Definirle una sorpresa assoluta [illegible] [illegible] giusto, ma in partenza [illegible] considerate outsider. Invece la Maurina di De Martin e Chiefari e il Norde di Capurro han [illegible] a frutto [illegible] preparazione [illegible] esperienza accumulata l'anno [illegible]. Le lavagnesi hanno inne[illegible] l'alzatrice Paola Sanguineti (presa dal Cap) su un telaio già collaudato e solidissimo.

Chi cercherà di approfittare dello scontro diretto è il Genova [illegible] Tegliese, l'unica delle favorite della vigilia a non aver perso la testa per i continui rinvii: Orietta Pesce ha potuto scegliere con calma la «rosa», ha costruito un complesso [illegible] bilanciato tra giovani e anziane. La ciliegina sulla torta è [illegible] da Samantha Roserba, che arriva dal team maggiore. Il Genova 82 [illegible] viaggia verso Lago Figoi dove l'attende il Navalcavi (2).

La squadra affidata a Silvano Bisio non ha ancora trovato il giusto passo, pur avendo [illegible] organico [illegible] promozione. Altra partita delicatissima, Albisola (4)-Rapallo (4): le biancorosse vanno nel Ponente [illegible] il fermo proposito di recuperare il terreno perduto. «Purtroppo — dice il tecnico — abbiamo stupidamente perduto le prime due partite e siamo [illegible] stretti a giocare un torneo a handicap. [illegible] assolutamente centrare il terzo posto, ultimo utile per la promozione». Completano la giornata Ceparana (2)-Varazze (2); Cfls Sampierdarena (0)-Gabbiano (0) e S. Pio X (4)-Mater Sanremo (6).

D maschile. Programma 4ª giornata: Carcare (6)-Chiavari (0); Cus Genova (2)-Fiamma Genova (0); Levanto (8)-Virma Arma (2); Rapallo (4)-Ceparana (0); Spezia (2)-Weak Point Genova (4), Alpess Don Bosco Genova (2).

D femminile. Programma 4ª giornata. Girone A: Virma Arma Taggia (0)-Carcare (6); Buzzoni (4)-Arcobaleno (6); Masone (4)-Culliano (4); Vbc Savona (0)-Navalcavi (0). Girone B: Libertas Genova (2)-Pro Recco (4); Tra[illegible] Romito Magra (6)-Spezia (6); Av Bisagno (2)-Fabianese (2); Don Bosco Spezia (2)-Uscio (0). [d. a.]

Le squalifiche: in Terza sei giornate a Ercolani della Framurese

Stop a Costantino (Samm)

Per l'Interregionale fulmini sull'Albenga

Il solo Costantino (Sammargheritese) fermato per un turno dal Giudice sportivo di Interregionale a «penalizzare» le società genovesi. Fra le altre liguri, è l'Albenga ad aver avuto [illegible] trattamento pesante: il presidente Cricenti è stato inibito fino al primo marzo 1990, il giocatore Franchi fermato per due gare ed Esposito per una. Multa di 200 mila lire alla società, ma più pesanti quelle per Carcarese (900 mila) e Acqui (500 mila).

Altri provvedimenti: due giornate a Fioraso (Savona), un turno [illegible] [illegible] (Ventimiglia), Cardamuro e Tonganelli (Acqui), Falco e Lombardi (Saviglianese), Tonini (Sant'Angelo), Santini (Fiorenzuola) e Porcelli (Valenzana).

Nel Girone B di Promozione, solo sei i giocatori fermati, tutti per un turno, e quasi tutti di società dello spezzino: [illegible] Marcesini e Ferrone (Canaletto), Terenzoni (Levanto), Bosinco (Garibaldina), Parmoli (Lerici) e Manzoni (Molassana).

Nei [illegible] di Genova e del Ponente la squalifica più pesante ha colpito l'Alassio, con quattro giocatori fermati, anche se tutti per un turno: Buccarella, Torresan, Chirivì e Borgna. Una giornata anche a Vivarelli (Audace), Cavallero (Fegino), Balboni (Sestrese), Scorzoni (Millesimo), Capone e Sgrò (Prà Folgore), Nuvoloni (Taggese) e Vallerga (Varazze). L'allenatore [illegible] Panini [illegible] Folgore) è stato inibito fino al 14 febbraio [illegible] quest'anno.

[illegible] Prima categoria molto lunga è la lista dei giocatori squalificati: tre giornate [illegible] [illegible] inflitte a Marco Sanguineti (Marina Giulia); due a Paolo Papi (Albaro) e Giudice (Bogliasco Pontetto); un turno a Tasso e Origlia (Bogliasco 76), Zagari (Bogliasco Pontetto), Borrini e [illegible] (Borgoratti), Pairano (Carasco), [illegible] (Carlo Grasso), Astengo e Sterlini (Pieve Ligure), Filetti (Pro Recco) e Cianci (Rutese). Il presidente del Carasco Old Star, Alessandro Ceda, è stato inibito fino al 17 gennaio 1990.

In Seconda categoria un solo giocatore è stato fermato per due turni: si tratta di Lusardi della Cogornese. Una giornata invece ad Adamo (Chiavari Calcio), De Lucchi (Cogornese), Pannozzo (Bistrò Pro Sestri), Romano (Riva Trigoso) e Bregante (Rupinarese). 60 mila di multa al Vallesturla, mentre il mister della Caperanese Rissetto è stato inibito fino al 14 febbraio.

Ed ora anche i provvedimenti decisi dal Giudice sportivo per la Terza categoria del Comitato di Chiavari, Aneleto Gaeta. E' stato squalificato per sei gare Duilio Ercolani (Framurese), mentre [illegible] bloccati per una Piccinini dell'Aurora Avis e Maglioni della Vecchia Chiavari. [g. a.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Venerdì 12 Gennaio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Acqua al gusto di cloro, per ora non si prevede pioggia

Torna la grande sete

La siccità minaccia Imperia

IMPERIA. Sono poche le persone che a Imperia hanno il «coraggio» di mettere in tavola l'acqua uscita dal rubinetto. In questi giorni, in città, è ancora cresciuto il consumo di minerale.

Il motivo è semplice: solo portando alle labbra il bicchiere si sente un forte odore, e la prova [illegible] palato è [illegible] più ardua. Il gusto è decisamente sgradevole, tende al salato, come se si fosse in presenza di acqua marina. A renderla ancora più disgustosa, è il cloro, ora presente in dosi massicce.

La percentuale di disinfettante viene aumentata quando c'è il rischio di trovare batteri, in particolare nei periodi di siccità. E a Imperia, da mesi, non piove.

«Il pericolo [illegible] risulti inquinata aumenta quando ci troviamo di fronte a una minore massa d'acqua. Si è allora costretti a pescarla [illegible] pozzi di emungimento, [illegible] de impatti inquinanti. Non è il [illegible] so: dai controlli quotidiani non emergono dati negativi», spiega l'assessore Gerolamo Sagliotto, [illegible] delega anche al riferimento idrico. [illegible] parole dell'amministratore comunale [illegible] conferme nelle dichiarazioni dei responsabili dell'Ufficio igiene, dove ogni giorno si effettuano le analisi batteriologiche.

Il dottor Emilio De Muro, responsabile del laboratorio biotossologico afferma che «la presenza di colibatteri si mantiene [illegible] valori assolutamente normali».

Che l'acqua a Imperia fosse buona [illegible] già dimostrato una [illegible] precedente, [illegible] dotta dai vigili sanitari dell'Usl 3, al termine della quale il 94 per cento delle analisi erano risultate favorevoli.

A disturbare maggiormente, è, però, il grado di salinità, causato da infiltrazioni nei pozzi. Per questo motivo l'Azienda municipalizzata è stata costretta a chiuderne tre la settimana scorsa. Queste infiltrazioni [illegible]ngono causate dalla mancanza di pioggia, e si verificano nel momento in cui si è costretti a ricorrere alle falde vicino al mare. Anche in questo caso, comunque, [illegible] problemi per la salute.

Ino Berio, presidente dell'Amat, pur rassicurando [illegible] grado di potabilità dell'acqua, non nasconde le sue preoccupazioni: «L'acqua è decisamente bevibile, altrimenti avremmo chiuso l'acquedotto, anche se, per la maggiore clorazione, ha un sapore sgradevole. Il problema, comunque, non è questo, ma l'insufficienza delle precipitazioni».

Le riserve idriche cominciano a scarseggiare. Se ancora non [illegible] situazioni di emergenza, l'Amat [illegible] utilizzando in questo periodo il torrente Roja, [illegible] quale preleva fino a tremila metri cubi d'acqua al giorno.

Non è molto, se si considerano i 16 mila complessivi forniti quotidianamente dai torrenti Impero, Prino, in parte dalla condotta della Giara di Rezzo, dai comuni di Borgomaro e Lucinasco, [illegible], nel caso si dovesse attingere una maggior quantità idrica, ad andare in crisi sarebbe il comprensorio Dianese.

Spiega [illegible]: «Dai rubinetti di Diano Marina e dei comuni limitrofi, esce acqua del Roja. Se per caso Imperia, per soddisfare i suoi bisogni, dovesse au[illegible] il pompaggio, andrebbero automaticamente a secco».

La soluzione più idonea, ovviamente, sarebbe la comparsa di nubi nel cielo di Imperia, che portassero finalmente un po' di pioggia. All'Osservatorio meteorologico, tuttavia, sono pessimisti: «N[illegible] si prevedono va[illegible]ioni — dice il direttore Bino Bini — anche perché la pressione continua a mantenersi sui 1036/1040 millibar. Il motivo della carenza di fenomeni piovosi è da ricercarsi nei due anticicloni, delle Azzorre e della Russia, che dirottano le perturbazioni a Sud. Qui da noi, le nubi si gonfiano semplicemente di umidità, ma vanno a scaricare altrove».

In tutto il 1989, in effetti, sono caduti app[illegible] millimetri di pioggia, ben lontani dagli 800 che costituiscono la norma.

Conclude Sagliotto: «Se si considerasse che l'acqua è il bene più prezioso che abbiamo, e che qui in Liguria [illegible] ne siamo particolarmente ricchi, diminuirebbero gli sprechi. Basta poco: non lavare l'auto più volte la settimana, ad esempio. La gente deve essere educata a [illegible] uso più razionale. Risparmiarla significa premunirsi per i periodi difficili, come quello che potrebbe attenderci se il tempo non si decide a cambiare».

[illegible] siccità ha altri effetti negativi, come quelli legati all'emergenza-incendi. Nel giro [illegible] pochi gi[illegible] sono andati in cenere decine e decine [illegible] ettari di bosco, nella zona di Ventimiglia, a Sanremo, e nell'entroterra di [illegible]

Maurizio Vezzaro

Allarme in Riviera e nell'entroterra. Bino Bini e Gerolamo Sagliotto. A destra un'immagine di via Cascione, a Imperia, nell'estate del 1981 (Tel. Laura)

Scatta il razionamento

Problemi nelle frazioni di Ranzo

[illegible]. Emergenza idrica in alcune frazioni di Ranzo, in Valle Arroscia: ad Arma, Aracè, Bonfigliara, Costa Parrocchia e Rioci l'acqua è razionata. Quattro [illegible] al giorno, di solito [illegible] 11,30 alle 13,30 e dalle 18 alle 20. Lo ha deciso, suo malgrado, il Comune.

Durante la notte, dalle 20 alle 7, viene sospesa l'erogazione anche nel capoluogo e [illegible] avviene già da un paio di mesi. La situazione è grave e, purtroppo, sembra destinata a peggiorare.

Il sindaco, Giovanni Allegro, è disperato: «Non piove, e [illegible] delle sorgenti si è prosciugata. Lo abbiamo [illegible] dopo un sopralluogo [illegible] giunta. [illegible] abbiamo alternative, non è possibile fare altre captazioni, nella zona, già fat[illegible] di trivellazioni per Aquila e Borghetto d'Arroscia. [illegible]i, anzi, dipendiamo da quest'ultima località: ma anch'essa ha difficoltà di approvvigionamento, e così a subirne le conseguenze sono le nostre borgate».

Per la gente, i disagi sono notevoli. Dice Nazzarena Colace, di Bonfigliara: «Per due giorni, dal rubinetti [illegible] è uscita neppure una [illegible]. [illegible] disastro, tanti disagi. Cucinare è impossibile: siamo stati costretti a mangiare latte e cibi asciutti. Ora ho fatto il sugo, ma deve durare [illegible] po'. Per fortuna, non è estate. Ci è stato raccomandato [illegible] sprecare l'acqua: per lavare, usiamo quella [illegible] potabile, destinata all'irrigazione. Non era mai successo un guaio del genere».

Spiega il sindaco Allegro: «Mi sono consultato anche con la popolazione, ma proprio non so come affrontare il caso. Dal Comune di Imperia, l'assessore all'ambiente Gerolamo Sagliotto, che devo ringraziare per la disponibilità, [illegible] ha fatto avere un'autobotte. Ma ce ne servirebbe però almeno una al giorno, e forse non basterebbe ancora. [illegible] chiesto se esistono [illegible] private che, a pagamento, ce potessero fornire: inutile, [illegible] ho [illegible] nemmeno [illegible].

L'unico, esile filo di speranza per tamponare un'emergenza che rischia di diventare disastrosa, da intervento della Protezione civile, è legato al gesto generoso [illegible] privato: ha messo a disposizione della collettività una propria, piccola sorgente, «sempre che sia potabile». Allegro: «Ho sollecitato l'Usl di Imperia. Mi è stato [illegible] che entro [illegible] verranno i [illegible] a compiere un prelievo per [illegible]lizzare l'acqua. Bisognerà pomparla verso l'alto, ci [illegible] qualche [illegible], ma è meglio che niente».

E gli altri paesi della vallata, in che situazione si trovano? [illegible] Ranzo è il caso più drammatico, anche Pieve di Teco, il comune maggiore, ha qualche problema. L'acqua comincia a scarseggiare ad Acquetico, Moano e in alcune case arriva a intermittenza. Afferma il sindaco Luciano Brunengo: «Sinora, abbiamo garantito i rifornimenti [illegible] provvedimenti tampone: per esempio, abbiamo chiesto [illegible] Armo, che [illegible] patisce la siccità, di poterci allacciare [illegible] suo acquedotto. Ma, se dovesse andare avanti [illegible], sarebbe un dramma».

Le prospettive più preoccupanti sono quelle per l'ospedale, [illegible] ospita un centinaio di anziani. Pieve ha undici acquedotti, quattro nel capoluogo e sette nelle rispettive frazioni. «L'acqua ci sarebbe, [illegible] già fossimo riusciti a eseguire le previste opere di potenziamento della rete. E invece anche qui si inizia a risentire della carenza, soprattutto per l'inadeguatezza di [illegible] te strutture: ad Acquetico, troppo piccola è la vasca di recupe[illegible]» conclude Brunengo.

[illegible] afferma, per il momento, negli altri comuni della zona. «Siamo nella normalità. Il nostro territorio è vasto, ogni frazione [illegible] il suo acquedotto», dicono a Borghetto d'Arroscia. E a Mendatica, c'è acqua in abbondanza: «Abbiamo sorgenti ricche. Persino a San Bernardo, che a volte, d'estate, è carente, i rifornimenti non scarseggiano». A Montegrosso Pian Latte, [illegible] rano che non si ripeta il fenomeno della scorsa estate e della fine di novembre, «quando [illegible] stato necessario il razionamento».

Stefano Delfino

VENTIQUATTR'ORE

CASO TEARDO

Ieri [illegible] il ricorso

Il legittimo l'ordine di carcerazione [illegible] dalla Procura generale di Genova nei confronti di Alberto Teardo e dell'architetto Massimo De Dominicis? I [illegible] imputati del clamoroso processo [illegible] tangenti story devono scontare un residuo di pena (3 anni e 2 mesi per Teardo, 14 mesi [illegible] De Dominicis) [illegible]to — [illegible] loro difensori — sia [illegible] del processo di appello non [illegible] considerarsi passata in giudicato». Su questi due interrogativi si è basata la lunga discussione tenuta [illegible] dalla seconda sezione della Corte d'appello.

SERVIZIO A [illegible] 7

POGGIO

Per l'incendio una condanna

Per l'incendio di Poggio di Sanremo il giudice [illegible] udienze preliminari ha condannato a sei mesi di reclusione Egidio Dellera, suocero di Mirco Micolucci, titolare della Demiflor. Il 19 ottobre scorso due magazzini del[illegible] andavano in fiamme, provocando una densa nube tossica. Le indagini hanno accertato che a causare il disastro fu l'uso maldestro di un fornello per sciogliere il catrame. Egi[illegible] Dellera è stato condannato anche al risarcimento dei danni non ancora quantificati.

VENTIMIGLIA

Estradati presunti omicidi

Sono stati estradati in Italia i due presunti autori dell'omicidio di Aurelio Corica, 30 anni all'epoca dei fatti, ucciso con un colpo di pistola in faccia l'otto [illegible] scorso a Ventimiglia Alta. [illegible] Roberto Cima, [illegible] anni di Roverino, frazione di Ventimiglia e Maurizio Chiappa, 35 anni, di Dolceacqua. Erano colpiti da un mandato di cattura internazionale emesso [illegible] tribunale di Savona (la vittima era morta al S. Corona di Pietra) per omicidio aggravato, [illegible] in [illegible] porto abusivo d'armi. I due erano stati catturati nei mesi scorsi in Francia.

IMPERIA

Un museo nella torre?

Il Comune, grazie al contributo dell'Italgas, si appresta al [illegible] della torre «barbaresca» di Torrazza e a quello delle colubrine che si trovano sotto forma di bitte sul molo lungo e sul porto di Oneglia. L'intervento (la spesa si aggira intorno ai cento milioni) è finalizzato alla possibilità di adibire la torre a museo barbaresco.

Occhi e Baiocchi regala altri gettoni d'oro ai lettori liguri de La Stampa

Lo sprint finale per i 12 milioni

Un'altra scheda per la grande estrazione conclusiva

Dodici milioni; ovvero promessa mantenuta. Occhi e Baiocchi, il concorso che La [illegible]pa ha organizzato per i suoi lettori della Liguria, [illegible] annunciato un gran finale [illegible] ricchi premi ed ecco le cifre che parlano chiaro.

Al vincitore assoluto, al nome estratto a sorte per il primo premio, andranno infatti dodici milioni in gettoni d'oro. E altre monete luccicanti andranno an[illegible] dal secondo al settimo sorteggiato: a ciascuno [illegible] milioni, come i vincitori di tappa del concorso che ci ha tenuto compagnia per oltre due mesi.

Quarantasette sono stati i lettori che hanno avuto la fortuna di ricevere dal loro edicolante il tagliando azzurro [illegible] il [illegible] giusto.

Sono stati distribuiti, quindi, gettoni d'oro per 94 milioni. Soltanto [illegible]ici volte la vincita non è stata rivendicata. Un milione a testa [illegible] andati ai [illegible] edicolanti sorteggiati e che hanno collaborato per la buona riuscita del gioco.

Il totale del monte premi distribuito da Occhi e Baiocchi è quindi di 153 milioni. E non è finita. Il primo estratto [illegible] gran finale andranno infatti dodici milioni.

Per partecipare è sufficiente compilare la scheda che pubblichiamo qui a fianco, compilarla, spedirla all'indirizzo che trovate indicato. Più schede vengono inviate a Torino e aumentano, ovviamente, le possibilità di vincere.

La scheda [illegible] pubblicata sino [illegible] gennaio. [illegible] il tempo massimo per l'arrivo [illegible] tagliandi a Torino è fissato per il 30 gennaio. Infine l'estrazione: si svolgerà nella settimana compresa tra il 5 e il 10 febbraio, il nome del supervincitore dei [illegible] milioni sarà pubblicato, insieme a quelli che si dovranno «accontentare» di due milioni, tra il 12 e il 17 febbraio.

Ieri a Sanremo e domani a Sa[illegible] sono [illegible] premiati, dagli ispettori de «La Stampa», gli ultimi vincitori di tappa di Occhi e Baiocchi. A ciascun fortunato lettore delle province di Savona e Imperia, che avevano in tasca il tagliandino azzurro con il numero estratto a sorte, sono andati i gettoni d'oro per un valore di due milioni.

Anche loro ovviamente, nonostante abbiano già vinto, possono ancora partecipare all'estrazione finale. La spedizione può anche avvenire con una busta unica: se i tagliandi sono numerosi è meglio forse questa soluzione che non quella di [illegible]re una busta per ogni [illegible].

Anche l'estrazione finale avverrà alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza che, come vuole la legge che regola i [illegible] ha [illegible]to sul corretto svolgimento di Occhi e Baiocchi.

OCCHI & BAIOCCHI

GRANDE ESTRAZIONE FINALE

NOME ____________________
COGNOME ____________________
INDIRIZZO ____________________ TEL. ________
CAP ________ LOCALITÀ ____________________

Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si possono anche inserire più tagliandi nella stessa busta) a:

EDITRICE [illegible] STAMPA CONCORSO "OCCHI & [illegible]"
[illegible] postale 571 - 10100 TORINO CENTRO

dove dovrà pervenire entro martedì 30 gennaio 1990

I PREMI IN PALIO PER L'ESTRAZIONE FINALE SONO:

1° 12 MILIONI *
dal 2° al 7° 2 MILIONI *

* IN GETTONI [illegible]

REGOLAMENTO
1. Questo tagliando sarà pubblicato fino al [illegible] gennaio 1990, su LA STAMPA e STAMPASERA [illegible]
2. Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a
EDITRICE LA STAMPA - CONCORSO OCCHI & BAIOCCHI - CASELLA POSTALE 571 - 10100 TORINO CENTRO
dove dovrà pervenire entro le ore 24 di martedì 30 gennaio 1990. È possibile inserire anche più tagliandi nella stessa busta.
3. L'estrazione finale si svolgerà nella settimana compresa tra il 5 e il 10 febbraio 1990, mentre il nome dei [illegible] sarà pubblicato su LA STAMPA, edizioni SANREMO-IMPERIA e SAVONA, nella settimana compresa tra il 12 e il 17 febbraio 1990.
I vincitori [illegible] anche avvertiti telefonicamente o mediante telegramma.

Un'alleanza fra albergatori e Comune per rilanciare l'immagine della città

Bordighera, ultima occasione

Turismo in crisi: le proposte in vista del '93

BORDIGHERA. «Clima dolcissimo e vegetazione lussureggiante. Così si presenta Bordighera, città celebre per le sue palme», recita un depliant turistico. Presentazione a effetto, ma forse in uno stile un po' superato, così come rischiano di trovarsi in ritardo — alla vigilia dell'apertura delle frontiere europee — l'immagine e la struttura turistica di Bordighera.

Lo slogan basato sull'abbinamento vincente di [illegible], mare e palme», le tre componenti fondamentali del turismo [illegible] che hanno attirato villeggianti da molte parti del mondo rivela oggi i segni di invecchiamento. Il segnale [illegible] «malessere» del terziario arriva proprio da chi vive per e con il turismo.

Barbara Ciarlini conduce [illegible] in [illegible] l'albergo «Bordighera [illegible] Terminus» in corso Italia: «Bisogna rendersi conto che viviamo in [illegible] paese dalla vocazione essenzialmente turistica. E' necessario orientare le scelte amministrative in questo senso. La decisione di dedicarmi alla gestione dell'albergo è dettata da questioni affettive più che da altro. Nel bilancio di fine anno, infatti, gli introiti non compensano quasi mai l'im[illegible]o dimostrato».

Il malcontento che si registra nell'ambiente [illegible] da attribuirsi principalmente [illegible] che un operatore turistico incontra nel portare avanti al meglio la propria attività.

[illegible] Regione non ci viene in[illegible] — dice Enza Monticelli, che con il marito dirige l'albergo "Bel Sit" di via dei Colli —. I contributi e gli stimoli per even[illegible] ammodernamenti [illegible] ristrutturazioni, ad esempio, sono insufficienti».

«E' necessaria una certa elasticità di vedute per vivacizzare la situazione — spiega Barbara Ciarlini —. L'amministrazione comunale dovrebbe adeguarsi alle esigenze di un turismo che cambia. Lo scoglio che maggiormente incide sull'andamento turistico è la mancanza di posti auto. I parcheggi sono fondamentali per assicurare un soggiorno confortevole ai nostri ospiti. A pochi chilometri di distanza, sulla Costa Azzurra, città come Mentone e Nizza hanno risolto il problema, perché da noi non è stato ancora possibile?».

Gli operatori turistici non nascondono i timori che nell'imminente '93 si potrà perdere una buona percentuale di ospiti per l'offerta di zone quali Spagna, Grecia e altri Paesi del Mediterraneo che — a prezzi decisamente competitivi — offrono vacanze da sogno abbinate a ricche manifestazioni culturali, intrattenimenti e, soprattutto, strutture, impianti sportivi e servizi invidiabili.

«Per non perdere colpi nel settore turistico bisogna limitare l'individualismo — dice Barbara Ciarlini —. Cercare soluzioni singole [illegible] serve. Tutti gli operatori la cui attività - direttamente o indirettamente - [illegible] legate al turismo [illegible] l'amministrazione comunale devono impegnarsi con l'identico traguardo: migliorare la città e le [illegible] strutture ricettive». Darsi da fare per non perdere l'ultimo treno. Questo l'invito di chi [illegible]sce bene la situazione [illegible]ghera [illegible] è [illegible]essato a rafforzare [illegible] posizione della città.

Commenta Barbara Ciarlini: «Il bilancio dell'anno appena trascorso non è stato disastroso e le presenze non [illegible]. Contiamo su una clientela affezionata che da circa 40 anni sceglie Bordighera per le proprie ferie. Manca però il giro di turisti di una volta. Le famiglie preferiscono i residence agli hotel».

Una realtà, quella dei residence, che sta crescendo. Nel giro di pochi anni, in base ad una legge regionale, alcuni alberghi della città sono stati trasformati.

Franco [illegible] Cagno, consigliere del psi, si batte da tempo per l'abrogazione della legge che permette la trasformazione degli alberghi i[illegible] «Queste trasformazioni diminuiscono la qualità della recettività e fanno calare l'occupazione».

«Anche se una struttura [illegible]ganizzata [illegible] servizi qualificati, quando la famiglia [illegible] esce riscontra l'inadeguatezza delle infrastrutture esterne al residence. Mancano locali di ritrovo, bar e ristoranti [illegible] medio livello: [illegible] dalla pizzeria al ristorante [illegible] lusso», osservano molti operatori turistici.

«Il Comune e la Regione devono intervenire per mantenere in vita gli alberghi», chiede Enza Monticelli.

Daniela Borghi

Alberghi e residence! I progetti di trasformazione sono contestati (Gatti)

BIGLIETTO [illegible]

Sapore di mare al «Vela Blu»

RIVA LIGURE. Il nome fa pensare a onde e spiagge assolate e il riferimento è d'obbligo: le specialità sono tutte marinare. Al ristorante «Vela Blu» di Riva Ligure, lungo la passeggiata, c'è tutto quello che ai palati ghiotti [illegible] piatti [illegible] può sfuggire: prelibati risotti al nero di seppia, spaghetti con le vongole al sugo rosso oppure in «bianco», fritture miste, orate e pagari al forno.

Ma la fantasia di Ercole Ritari e Mario D'Agostino, i titolari del ristorante, non si ferma qui. Con i figli Antonio e Nicola sono sempre pronti anche a servire raffinati ravioli di pesce e cannelloni ai gamberetti, vere ghiottonerie.

Naturalmente non mancano i vini tipici liguri, in prevalenza bianchi ma anche ottimi «nari» che si abbinano perfettamente con i piatti dell'entroterra: al «Vela Blu» si può gustare anche questo. Infine, un'ultima sorpresa per gli amanti della pizza: la sera, dal forno a legna, escono fumanti «margherite» e «quattro stagioni».

[g. g.]

A Diano Marina il nuovo «Mab's»

DIANO MARINA. Con una festa all'insegna di cocktail tropicali e musica sudamericana riapre questa sera i battenti il bar «Mab's» che ha cambiato gestione. Il centralissimo locale di via Roma, situato a pochi passi [illegible] locali notturni, lungomare e via Aurelia, è stato rilevato da due giovani del posto Franco Ferraguto e Franco Raffaele, molto conosciuti negli ambienti sportivi e del settore turistico [illegible] località. Con brillanti esperienze internazionali alle spalle, hanno intenzione [illegible] trasformare il «Mab's» in un locale adatto a qualsiasi circostanza e clientela.

Sarà possibile fare colazione con brioches e cappuccino, ma anche con caffè tedesco e uova sode. Non mancheranno proposte per spuntini veloci. Lunga la lista di birre straniere e di cocktail. Ma la grossa innovazione è per le ore serali e notturne: «Il "Mab's" sarà un ritrovo, con musica e ambiente accogliente fino a tardi», spiegano Ferraguto e Raffaele. La festa di oggi (dalle 20 fino a notte) è aperta a tutti: le consumazioni sono gratuite.

[r. s.]

Alla scoperta [illegible] Soldano

SOLDANO. L'entroterra offre sempre possibilità di svago: bellezze naturali, cucina genuina e pagine interessanti di storia locale. A Soldano su un'altura vicino al paese sorge il santuario della Madonna del Carmelo. E' stato costruito nel 1885 dagli abitanti per ringraziamento. Solo in quella zona, infatti, durante una vera moria di ulivi, decimati da una malattia, si salvarono le preziose piante.

Soldano è anche il paese delle rose e del Rossese. Circondato da ulivi, si affaccia sulla provinciale della Val Crosia ed è in mezzo agli uliveti.

Non manca poi la possibilità di assaggiare le specialità della cucina ligure. Al ristorante «De Beppin» il menù è invitante: tagliatelle anche verdi alla crema di funghi, gnocchi al sugo e al pesto, cima alla genovese, frittatine di carciofi e selvaggina. «Tutti i cibi sono fatti in casa — spiega la proprietaria — e innaffiati dal Rossese di nostra produzione». Un piccolo paese, ma ancora vivo, l'ideale per trascorrere una domenica di[illegible].

[f. m.]

Un'altra storia di immigrati a Sanremo: ieri se n'è occupato il tribunale

Non aiutò i clandestini

Assolto Giovanni Gallo, 38 anni, imbianchino di Ventimiglia, accusato di essere [illegible] passeur
Due marocchini avevano indicato lui come l'uomo che li aveva portati in Italia con la macchina

VENTIMIGLIA. Lo avevano riconosciuto due marocchini: «E' lui [illegible] passeur che ci [illegible] [illegible]pagnati in Italia», avevano detto alla polizia di frontiera. Invece ieri il tribunale di Sanre[illegible] ha [illegible] l'imputato perché «il fatto non [illegible]iste».

Ancora una storia di clandestini. Giovanni Gallo, 38 anni, originario di Canicattì, residente a Ventimiglia, salita [illegible] 14, imbianchino, è comparso ieri davanti al collegio giudicante presieduto dal dottor Ugo Genesio.

Difeso dall'avvocato Antonio Bisselotti, Gallo doveva rispondere dell'accusa [illegible] violato la legge 943 del 30-12-1986: attività di intermediazione [illegible] di movimenti illeciti per favorire l'immigrazione clandestina di lavoratori [illegible]. Gli [illegible] anche contestati i reati di ricettazione e guida senza patente. Imputazioni che non hanno però trovato un sufficiente conforto di prove.

L'assoluzione espressa dal tribunale si contrappone nettamente alle dichiarazioni dei due nordafricani che, sulla base [illegible] foto segnaletiche, [illegible] riconosciuto nell'imputato l'uomo [illegible] li [illegible] aiutati ad entrare [illegible] Italia dal confine francese. Un reato punibile da due a sei anni di reclusione (se commesso a scopo di lucro).

I fatti risalgono al 24 marzo dell'88. Una pattuglia di polizia aveva notato, lungo l'autostrada, [illegible] pressi [illegible] frontiera, uno [illegible] movimento. Risultava particolarmente sospetta una Horizon targata Imperia. A bordo, oltre al conducente, c'erano due persone di colore. Quello che avvenne dopo confermò i primi sospetti. Affiancata dall'auto della polizia, la vettura si diede alla fuga. Un breve inseguimento, poi [illegible] degli stranieri. Del conducente, nessuna traccia. Sembrava sparito nei boschi.

Il processo di ieri, oltre a confermare [illegible] straordinaria diffusione del fenomeno dell'immigrazione nordafricana attraverso [illegible] Ventimiglia, ribadisce anche le gravi difficoltà [illegible]te dalla magistratura di fronte a casi quasi inediti nella giurisprudenza tradizionale.

Anche le forze di polizia stan[illegible] a fronteggiare il dilagare dello sfruttamento: nei mesi scorsi si è registrato un autentico boom dei passeur. Il viaggio della speranza, alla ricerca [illegible] un lavoro in Italia o in Francia, è spesso segnato dalla richiesta di denaro in cambio di un passaggio che permetta di eludere i controlli della dogana.

Recentemente anche [illegible] polemica tra Francia e Italia ha confermato l'attualità e la gravità del problema. La «Police [illegible] l'air», l'equivalente francese della nostra polizia di frontiera, contestava ai nostri controlli [illegible] confine un eccessi[illegible] lassismo.

Troppi marocchini sarebbero passati dall'Italia alla Francia, senza i dovuti controlli. «Facciamo quello che possiamo. Il più delle volte, dietro le [illegible] dei colleghi francesi si nasconde [illegible] diversa [illegible]stazione per risolvere il problema», dicono dal posto di polizia italiano.

E aggiungono: «Ogni giorno una nostra pattuglia si occupa solo di intercettare i passeur».

Ancora molto resta vago, nel campo degli aiuti agli [illegible]munitari e della regolamentazione delle immigrazioni. I processi per sfruttamento ed attività di intermediazioni illecite [illegible] sempre più frequenti. E il valico di Ventimiglia continua a confermarsi [illegible] maggior punto d'incontro [illegible] clandestini e «passeur».

[m. p.]

NOTIZIE [illegible]

VENTIMIGLIA
L'Unione ciclistica [illegible]

L'Unione ciclistica ventimigliese cerca atleti giovani (classe [illegible] 1976 al 1980) per programmare l'attività giovanile del 1990. Chi è interessato può presentarsi sabato [illegible] gennaio alle 14,30 nella sede sociale in piazza XX Settembre 9. Per informazioni più dettagliate telefonare al 294.552.

VENTIMIGLIA
Si ferisce [illegible] il motorino

Massimo Pievi, 27 anni, via Sottoconvento 44, è rimasto vittima di un incidente mentre era sul proprio ciclomotore. Ha riportato la frattura della gamba sinistra ed è stato giudicato guaribile in 60 giorni.

NIZZA
[illegible] ceramiche di Picasso

Razzia [illegible] 80 opere d'arte in ceramica di Picasso nella galleria Madoura di Vallauris, dove il maestro ha lavorato per oltre quarant'anni. La stima del danno è calcolata in 2 milioni di franchi francesi. La polizia d'Oltralpe si augura di poter recuperare i preziosi oggetti, come è accaduto per le 8 tele di Matisse rubate e ritrovate a Nizza [illegible] giorni scorsi. Proprio l'altra mattina i dipinti sono stati riconsegnati alla [illegible] del pittore.

[illegible] MARINA
Questa [illegible] il Consiglio comunale

La pulizia dell'alveo dei torrenti che attraversano il territorio [illegible]munale (per un [illegible] totale 50 milioni) e il potenziamento del grande parcheggio «delle quattro strade» su via Diano Castello (preventivati 80 milioni), verso il quale convogliare la sosta dei pullman turistici, sono gli argomenti di maggiore interesse che saranno discussi questa sera, alle 21, dal Consiglio comunale di Diano Marina.

OSPEDALETTI
Il [illegible] del vigili

Renato D'Angelo, [illegible] anni, è il nuovo comandante del Corpo dei Vigili urbani di Ospedaletti. Vincitore di [illegible] recente [illegible] il graduato [illegible] già [illegible] servizio effettivo.

DIANO [illegible]
Abbandona [illegible] e fugge

Un altro caso di abbandono di animale. E' [illegible] in via Matteotti a Diano Marina. [illegible] segnalano gli abitanti della zona che hanno raccontato di [illegible] uomo, arrivato con un'auto, prendere dal cofano un cagnolino bianco e nero, tipo breton, e abbandonarlo sul marciapiede. Poi si è dato alla fuga. Da allora l'animale lo cerca e rifiuta il cibo che gli viene offerto.

Indagini dopo gli ultimi due attentati

Su Taggia si allunga l'ombra del racket?

TAGGIA. Vendette trasversali, racket e truffe alle assicurazioni. Queste le tre piste che gli inquirenti percorrono, in un mare di interrogativi, di fronte alla fitta sequenza di incendi di chiara matrice dolosa degli ultimi giorni. L'ultimo episo[illegible] risale a martedì scorso. Un negozio di barbiere in fiamme in via Mazzini, nel cuore di Taggia, e tracce di benzina davanti alla saracinesca annerita.

I vigili del fuoco, accorsi alle tre di notte, hanno impiegato più di un'ora prima di spegnere il rogo. Circa tre milioni di danni. A distanza di tre giorni, solo ipotesi sulle possibili motivazioni dell'attentato.

Il proprietario, Claudio Iannuzzi, 23 anni, ha dichiarato: «Non riesco ad immaginare chi possa essere il colpevo[illegible] Non ho nemici. Nessuno mi ha minacciato finora».

[illegible] Riva Ligure a Ventimiglia, episodi analoghi si succedono con eccezionale frequ[illegible]. Quasi a scadenze cicliche. Facile [illegible] a un racket, un'organizzazione criminale che pretende tangenti sulle attività commerciali in cambio di protezione. Una voce che si [illegible] sparsa rapidamente per le vie di Taggia.

Il racket. [illegible] fantasma che di tanto in tanto si riaffaccia alla ribalta delle cronache. Ultimamente, il 22 dicembre scorso, se n'è parlato nella vicina Riva Ligure: una [illegible] celata da [illegible] presa d'aria ha gravemente danneggiato la discoteca «Jimmi'z».

Nessuna denuncia da parte [illegible] titolare. Un muro di silenzio avvolge gran parte degli attentati. Una riservatezza per molti sospetta, quasi una conferma alla tesi del tentativo di estorsione. Eppure fino ad oggi gli inquirenti non hanno confermato l'esistenza di un racket nella zona.

Di un robusto supporto di precenti gode invece l'ipotesi della truffa ai danni delle assicurazioni. La casistica degli incendi dolosi divampati in locali e negozi conta non pochi episodi fraudolenti: attività in odore di fallimento e successivi tentativi di rifarsi sulle assicurazioni.

Ultimo processo per truffa, quello del 21 dicembre scorso che si è concluso con la condanna in contumacia del titolare della pizzeria «New Jersey» di via Marsaglia, riconosciuto responsabile dell'incendio del proprio locale, risalente ad alcuni anni prima. Anche allora si era parlato di racket.

Infine le vendette trasversali. L'attività dei carabinieri ha permesso di accertare l'esistenza di clan rivali nel sottobosco della delinquenza locale.

I nomi di alcuni «boss» sono emersi solo in occasione dei rapimenti avvenuti in zona: il caso Marzocco, il sequestro del figlio del farmacista Balboni e, tra i più clamorosi, della salma sepolta nel cimitero di Taggia) della madre dell'impresario Negro. Una cronaca densa di episodi inquietanti.

[illegible] le automobili distrutte dalle fiamme e le discoteche sventrate sembrano destinate a restare un mistero.

[m. p.]

Dal ciclista Fabbri [illegible] Bobone, allievo di Dorando Pietri

Coldirodi, sport storico

Un premio che non scorda il passato

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Storia di un mondiale vinto sulla strada e perso al cronometro. Un «pasticciaccio» che fece discutere, che provocò discussioni e polemiche. Era il 1963 e si stavano svolgendo i campionati del mondo su strada a Herentals, in Belgio, la patria del grande [illegible] Van Looy. Nella prova a cronometro dei 100 km a squadre dilettanti il quartetto italiano (Zandegù, Maino, Grassi e Fabbri) è in testa [illegible] con un buon vantaggio sul quartetto francese. Il mondiale sembra assicurato, secondo i calcoli del clan italiano addirittura con un vantaggio di 1'27" sugli avversari. Invece i [illegible] metri ufficiali assegnano la vittoria ai francesi con 27 di vantaggio sugli azzurri. Incredibile, [illegible] vero. Sul podio vanno i transalpini e i loro nomi (Bechet, Bidault, Chappe e Motte) [illegible] nell'albo d'oro. Agli azzurri re[illegible] la rabbia.

Quell'episodio di quasi 27 anni [illegible] ricordato domenica pomeriggio a Coldirodi, la popolosa frazione sanremese. Alle 16,30, nella [illegible] del «Delfino d'oro», [illegible] consegnati i premi «Coldirodi 1990 per lo sport». Uno andrà proprio a Pasquale Fabbri, uno degli sfortunati componenti [illegible] quel quartetto, romagnolo d'origine [illegible] ormai ligure di adozione (risiede a Ospedaletti). [illegible] ricorda [illegible] emozione e immutata rabbia quel mondiale. «Stavamo vincendo, [illegible] c'erano dubbi. E in modo netto. Ma l'errato funzionamento del cronometraggio; un sistema nuovo appena entrato in funzione, ci privò di una vittoria che avevamo conquistato con pieno merito. In Italia ci ricompensarono con la nomina a Cavaliere della Repubblica, ma non bastò certo ad attenuare la delusione. Dimostrammo di [illegible] più forti anche qualche mese dopo ai Giochi del Mediterraneo di Napoli, dove vincemmo l'oro. E stavolta senza che il sistema di cronometraggio facesse i capricci».

Fabbri, che oggi [illegible] dopo quattordici vittorie [illegible] dilettante passò al professionismo e corse fino al 1967. Prima con la Ignis di Massignan, poi [illegible] la Filotex di Bitossi. Fu secondo a un Giro di Catalogna e vinse, nel 1966, [illegible] Sassari-Cagliari. A quei tempi [illegible] piuttosto importante. Quindi si ritirò dall'attività. Non sarà l'unico rappresentante dello sport delle due ruote premiato a Coldirodi; nell'elenco ci [illegible] anche Silvano Lantrua della Sanremese Ciclismo, una giovane promessa che nel corso del 1989, fra gli allievi, ha vinto ben quattordici gare; il presidente della stessa società Mimmo Curatola, gli allenatori Enzo Bongiovanni e Marco Pullia, i corridori Piero Martini, Marco Bobone, Natalino Ascheri, Evaristo Robaldo, Ugo Voarino, Eraldo Nimo e Ivano Di Romigio. Un premio anche a Bruno Calvini, presidente della Ciclistica Coldirodese, società nata otto anni fa.

Per il calcio riconoscimenti a Walter Atragone, coldirodese, ex di Imperia, Andora, Ventimiglia e Sanremo 80; a Luciano Cirone, Pino Ghersi e Alessandro Maglio, rispettivamente presidente, allenatore e capitano della Coldirodese; a Bruno D'Ignazio, capitano di una gloriosa Sanremese «pulcini» del '65. Per l'atletica leggera premi ai veterani Nefaldo Gualazzi, Maurizio Semeria, Angelo Aretuso, Fulvio Gazzano e Luca Armando Semeria; per [illegible] bocce alle signore Isella Moracio, campione provinciale e Lucia D'Orazio, vicecampione provinciale; per il basket a Davide Morabito presidente dell'Ospedaletti, e Silvia Baccarelli, Fabio Giannascoli e Renzo Borgiani della Coldirodese Basket. Un riconoscimento anche per Ezio Di Timoteo, medico sportivo delle squadre della frazione.

Ci saranno anche momenti di commozione per due premi [illegible] memoria. Uno andrà a Renato Bobone, che fu calciatore nella «Floreal Boys», vecchia squadra sanremese dei primi Anni Cinquanta. Un altro a Tullio Bobone, podista dal '35 [illegible] '41, allievo del grande Dorando Petri, il [illegible] ratoneta passato alla storia per la sfortunata prova alle Olimpiadi di Londra del 1908 e che proprio a Coldirodi visse una felice stagione da allenatore.

Bruno Monticone

Quella Coldirodese Basket in serie A

La Coldirodese Basket ha chiuso i battenti. [illegible] in attività la sezione femminile, ma quella [illegible] schile è solo più un ricordo carico di nostalgia. La Coldirodese [illegible] è stata una società qualsiasi. All'inizio degli Anni Sessanta riuscì perfino [illegible] arrivare alla serie A del tempo (l'attuale A2). Un singolare fenomeno di dilettantismo, in un basket dove il professionismo cominciava a farla da padrone. La Coldirodese mise insieme una squadra con i fiocchi con un gruppo di giocatori locali (anche se [illegible] parte provenienti dal disciolto Sport Club Sanremo), cui si aggiunsero il nazionale francese Bizzarro e il nazionale italiano Magistrini, quest'ultimo ingaggiato quasi per caso grazie ai suoi impegni di lavoro che lo portarono in Riviera. La Coldi[illegible] si fece rispettare a Pesaro, Torino, Milano, Bologna, [illegible] tutta Italia. A Coldirodi giocava alla palestra all'aperto «Dorando Pietri» dove il pubblico (anche mille persone a partita) [illegible] l'uomo in più. «La [illegible] di un impianto coperto e il boicottaggio degli ambienti cestistici che contavano, [illegible] davamo [illegible] fastidio, ci furono fatali», ricorda Stefano Zirio, allora presidente della società. L'avventura in A si concluse dopo una burrascosa partita a Torino contro la Riv, con un discusso episodio di cui la Fip ritenne responsabile la società ligure. Poi 25 anni di attività «minore», e infine la chiusura.

Dorando Pietri

I sudamericani, una delusione

All'Argentina serve Diaz

MONTECARLO. Baggio? A Montecarlo sorridono ai [illegible] dell'asso fiorentino che qualcuno, alla vigilia dell'amichevole tra il Monaco e la Nazionale argentina, ha tirato fuori [illegible] prossimo obiettivo della squadra del Principato. Voce determinata, forse, dalla presenza a Montecarlo del manager del calciatore, Antonio Caliendo. «Magari, Baggio è un obiettivo proibito», dicono al club biancorosso.

Piuttosto, un obiettivo più concreto potrebbe essere l'argentino Alfaro Moreno, nazionale, considerato stella nascente nel [illegible] Paese. Il Monaco gli avrebbe offerto un contratto triennale. Moreno, però, non ha affatto legittimato le voci, offrendo una prestazione sottotono [illegible] mercoledì [illegible] al «Louis II». Entrato in campo nel secondo tempo, non si è sottratto al [illegible] fragio della sua Nazionale che ha perso seccamente (0-2, gol di Touré e Fofana) contro i biancorossi monegaschi.

Il supermatch non [illegible] attirato grandi folle. Era un'Argentina in tono minore. La mancanza di Maradona e di altri titolari di spicco ha fatto da freno. Solo 5643 i paganti, [illegible] una larghis[illegible] rappresentanza [illegible] italiani: il numero delle auto [illegible] targa nostrana superava largamente quelle delle francesi nei parking sotterranei dello stadio. Colpa anche della televisione, che ha offerto, sia [illegible] TeleMontecarlo che sulla [illegible] francese, l'intero match il cui incasso [illegible] devoluto a favore della Romania (come rappresentante della federazione rumena c'era Stephan [illegible] [illegible] allenatore della Nazionale del suo Paese e dello stesso Monaco).

Il miglior argentino in campo, paradossalmente, ha giocato nelle file del [illegible]co. E' stato sicuramente Ramon Diaz. L'ex interista, con il dente avvelenato perché il c.t. Bilardo lo [illegible] da sempre, ha giocato un match molto polemico. Non ha segnato ma è [illegible] protagonista della sua più bella prova con la maglia monegasca. E' stato una costante spina nel fianco della di[illegible] argentina (nonostante la stretta marcatura dello scorbutico Fabbri), ha letteralmente «inventato» il secondo gol offrendo a [illegible] un [illegible] che era impossibile sbagliare. [illegible] è mancato il gol, ma il pubblico [illegible] tutto per lui. E a un certo punto ha perfino irriso i campioni del mondo in carica sottolineando [illegible] il [illegible] «olé, olé», tipicamente sudamericano, ogni passaggio del Monaco.

Tra gli argentini si è salvato solo Valdano. Proprio il giocatore più atteso alla prova, rientra[illegible] in Nazionale dopo quasi tre anni di inattività. L'ex attaccante del Real Madrid ha dimostrato di avere ancora parecchi numeri. Suo l'unico, vero pericolo creato in tutta la partita alla porta monegasca con un [illegible] che, nel primo tempo, si è stampato sulla traversa. **(b. m.)**

Inutile incontro ieri sera: il tecnico ha subito respinto l'offerta biancoblù

Canali ha detto no al Savona

L'incarico per ora resta affidato a Bossolino

OGGI INCONTRO SQUADRA-SOCIETA'

SAVONA. Giorgio Canali ha detto no al Savona. Il tecnico toscano, che ora vive in Sardegna, è arrivato in città nel tardo pomeriggio di ieri, ed è stato [illegible] necessario spostare anche il colloquio con i dirigenti biancoblù. Quasi immediata la risposta negativa dell'allenatore. Pare che Canali abbia sparato grosso. Si dice [illegible] chiesto [illegible] milioni (non [illegible] per 5 mesi scarsi di campionato), e che già su tale cifra il Savona abbia cominciato a nicchiare. Inoltre [illegible] tecnico avrebbe voluto garanzie, [illegible] pre sul piano economico, che la società non poteva dare e che [illegible] quasi [illegible] capestro.

[illegible] effetto semplice, insomma, portare a conclusione la trattativa. E nel frattempo sale la tensione. Al «Bacigalupo», ieri pomeriggio, era palpabile. La squadra dovrebbe incontrare la società stasera: i giocatori hanno chiesto un colloquio che i dirigenti hanno concesso. [illegible] tavolo della discussione, i motivi dell'esonero di Della Bianchina. E c'è già chi, visto il «no» da parte di Canali, sussurra che Della Bianchina potrebbe anche esser richiamato.

E' singolare, intanto, la situazione creatasi in società. Il presidente Grenno è fuori Savona e a tirare le fila della situazione sono rimasti i vice presidenti Monti e Di Blasio, il dirigente Ostuni e il direttore sportivo Arcuri. Il quale ha già dovuto affrontare di persona i malumori di diversi giocatori. Cresce [illegible] che il Savona non sappia bene cosa fare, soprattutto che abbia ceduto all'emozione del momento quando ha esonerato Della Bianchina. Una decisione che sarebbe stato bene almeno «congelare» per [illegible]che giorno.

Ma tant'è: ora è necessario chiarire al più presto possibile le cose, anche perché se si vuol coltivare ancora una minima speranza bisogna battere, do[illegible] al «Bacigalupo», il Pontedecimo. E per adesso i giocatori sembrano avere [illegible] testa altrove. Non è certo questo il modo migliore di avvicinarsi al match, anche se Lello Bossolino striglia una truppa che, sottoposta martedì al «test» di Coppera, è apparsa quasi sulle ginocchia. Gente spremuta, problemi psicologici o preparazione sbagliata? Valutazione difficile, anche [illegible] poi i ragazzi sembrano aver reagito bene alle [illegible] di Bossolino, che a questo punto dovrebbe sicuramente guidare la squadra domenica.

Sul caso-Della Bianchina sembra essere in gioco non solo il futuro immediato sul fronte tecnico, ma forse anche quello societario. Potrebbe [illegible] caso la partenza di Grenno proprio in questo momento, in cui è Pino Monti ad avere in pratica in mano il pallino della situazione. I bene informati assicurano [illegible] si preparino i passaggi delle consegne tra l'attuale presidente e l'ex [illegible] della Veloce, alla fine della stagione e comunque siano i risultati di quest'anno. **(r. p.)**

SEGHEZZA

LAVAGNA. «Ha fatto bene a chiamarmi: pochi minuti fa abbiamo concluso la trattativa con Angelo Seghezza poiché il nostro nuovo allenatore era in parola con il Savona. Anzi posso darle una [illegible] in anteprima: il Se[illegible] [illegible] preso Giorgio Canali». Questa la risposta ufficiale del d.s. della Cavese Foscese alle 20.30 di mercoledì sera, che ha anticipato i tempi e creato [illegible] spense nella vicenda Canali-Savona-Seghezza-Cavese.

Un filo invisibile, a sentire Zuffada e Seghezza, ha quindi legato i destini della società del presidente Grenno a quelli del club di Lavagna: [illegible] filo fatto di febbrili contatti portati avanti nelle ultime ore per accaparrarsi uno degli allenatori più noti della Riviera. Una storia fatta di voci e poi la scelta definitiva. Seghezza che [illegible] Zuffada al Comunale di Chiavari [illegible] ledì pomeriggio, la risposta indecisa del tecnico (ancora speranze di andare a Savona?). Poi, a tarda sera, il «sì». **(g. a.)**

Boccette: si riparte con Cgm e Quadrifoglio in testa

L'Ariston cerca gloria

Gli armesi puntano al primato

SAVONA. Archiviate le feste di fine anno, per il campionato provinciale di boccette inizia stasera il '90 agonistico con in programma, sia per la serie A che per la B, la terz'ultima di andata. La pausa che ha lasciato in sospeso molti temi soprattutto in considerazione del fatto che nell'ultimo turno targato '89 sia in A che in B sono cadute molte delle prime della classe.

E' il caso della Cgm Loano, indiscusso capolista della serie A, che prima della sosta venne sconfitta inaspettatamente da un S. Isidoro in stato di grazia e ora si trova appaiata in vetta dal Quadrifoglio di Albisola che, da [illegible] anni [illegible] anonimato, sembra aver fatto della regolarità l'arma vincente, e vuole puntare molto in alto: «Il Quadrifoglio, insieme a Giardino e Carla, attualmente è di certo il nostro avversario più temibile — spiega Enrico Delbene, giocatore del Cgm —. Ma penso che il nostro vero antagonista alla fine dei conti risulterà l'Ariston di Arma».

[illegible] per il [illegible] a corrente alternata, [illegible] comunque capace di grossi exploit come vincere in casa del Cgm o battere il Quadrifoglio. Per gli imperiesi oltretutto il finale di girone prevede turni agevoli. Alla corsa al vertice nella massima serie mancano comunque due delle più accreditate della vigilia: «Indubbiamente ci aspettavamo qualcosa di più da formazioni come Europa e Bar De Nei — continua Delbene — che stanno per ora navigando nelle parti basse della classifica: L'Europa non è certo lo squadrone dello scorso anno, [illegible] conta pur sempre su elementi del calibro di Ravera, Luca, Bragagni e Dell'Uno, tanto per citarne alcuni. Stesso discorso per il Bar De Nei forte di giocatori quali Zunino, Roascio, Nari, Appendino, Staricco, Gabelli, [illegible] vatico e Saveros».

A confermare le affermazioni di Delbene, il torneo interprovinciale a coppie organizzato nel periodo delle festività dal Bar Haiti Loano, che colloca al primo posto assoluto, in un lotto di [illegible] 70 coppie, Nari e Staricco due dei punti di forza del Gabe della Valbormida. In finale hanno superato Piccinini-Micheli del Cgm; alle semifinali erano giunti anche Delbene-Revetria (Cgm) e Bruno-Buono (Giardino).

Uno sguardo anche alla B: nei primi due gironi il programma offre scontri tra prime e ultime: difficile prevedere grossi sconvolgimenti. Ben altre premesse invece negli ultimi due raggruppamenti: il Gatto Nero (leader del B3) fa visita a un agguerrito S. Genesio, quarto a 4 punti dalla vetta e quindi in grado di prendere in mano le redini del comando. Ancora più imprevedibile il menu del B4 con in cartellone Giardino-Dlf e Cogoleto-Quiliano, ovvero le prime quattro. Due scontri che potrebbero permettere a Black Bull e Aldo di avvicinare le prime.

Il programma di stasera in A (settima giornata): Bar De Nei (17)-Ariston (20); Cgm (23)-Carla (21); Moneta (17)-Giardino (21); Europa (12)-Quadrifoglio (23); Black Bull (10)-S. Isidoro (16).

Alberto Dressino

Squalifiche: in Seconda due giornate a Manente della Carlin's

Anche Vella tra i «cattivi»

Ventimiglia, un turno al giovane Arnaldi

In Interregionale ancora le squadre liguri agli onori della cronaca in fatto di multe e squalifiche: 900 mila lire di ammenda alla Carcarese e 200 mila all'Albenga, oltre alle 600 mila inflitte all'Acqui. Il presidente dell'Albenga, Nunzio Criconti, è stato inibito fino al primo marzo 1990. Fermati anche due giocatori bianconeri: Franchi per due giornate e Esposito per una.

Altri provvedimenti: due turni a Fioraso (Savona), una giornata ad Arnaldi (Ventimiglia), Costantino (Sammargheritese), Cardamuro e Tanganelli (Acqui), Falco e Lombardi (Saviglianese), Tonini (Sant'Angelo), Santini (Fiorenzuola) e Porcelli (Valenzana).

In Promozione, girone A, dodici i giocatori fermati e tutti per un turno. Letteralmente massacrato l'Alassio, che si ritrova con Bucarella, Torresan, Chirivì e Borgna costretti a fermarsi in vista del match [illegible] la Rivarolese. Gli altri colpiti: Vivarelli (Audace); Cavaliere (Fegino); Balboni (Sestrese); Scorzoni (Millesimo); Capone e Sgrò (Prà Folgore); Nuvoloni (Taggese); Stefano Vallerga (Varazze). L'allenatore della Prà Folgore, Panico, è stato inibito fino al 14 febbraio [illegible] quest'anno.

Prima categoria. Il Borghetto 84 e il Mallare sono state le due società uscite con le ossa rotte dal mercoledì del Giudice sportivo: Massari squalificato addirittura per tredici mesi e mezzo, fino al 28 febbraio del 1991. Quattro giornate a Saltarelli e due a Caruso e Cagnino, tutti del Borghetto 84. Per il Mallare tre turni a Zanoo, due a Olivieri, [illegible] Bertone e Franco Bertone, [illegible] mila lire di multa e il dirigente Sanese inibito fino al 7 febbraio di quest'anno.

Gli altri provvedimenti: un turno è stato inflitto a Lovatare del Borgio Verezzi, Vella della Sanremese 1904, Rembado della Veloce Savona ed Enzi dello Zinola Fornaci. Due gli allenatori fermati: Medini dell'Arma 85 fino al 24 gennaio, e Invernizzi del Finale Ligure, fino [illegible] 17 gennaio.

In Seconda categoria due giornate a Manente (Carlin's Boys); un turno per Incolto e Ricchebono (Altarese), Baldi (Andora), Giraldi (Auxilium), Rizzuti (Bordighera), Viale e Di Crescenzo (Borghetto Santo Spirito), Bubba (Boys Vado), Zanti (Bragno), Acquarone (Imperia 87), Vitetta (Laigueglia), Calvi (Lavagnola 78), [illegible] (Legino), Guttuso e Maffi (Pontelungo), Fiorenza (San Lorenzo), Ballerini (Santo Stefano), Bouquerot (Vallecrosia).

Il Borghetto Santo Spirito è stato multato di 150 mila lire, mentre sono stati inibiti l'allenatore Bottero e il dirigente Zaccariello (entrambi fino al 17 gennaio), del Villapiana Don Bosco. **(g. s.)**

Volley: i campionati regionali ripartono e tornano a dirigere tutti gli arbitri liguri

Primavera e Maurina, all'assalto

Scontri casalinghi al vertice per le imperiesi di C2

Finalmente i regionali riprendono regolarmente: la sosta di tre settimane è servita a risolvere (temporaneamente) il problema arbitri e così, domani, si potrà disputare un turno tranquillo con direttori di gara liguri.

C2 maschile. Secondo il calendario sarebbe la settima giornata ma le partite di domani [illegible] stituiscono in realtà il quinto turno, ricordando che le prime due giornate sono saltate a causa dello [illegible] arbitrale. Gli occhi di tutti sono puntati su Coopsette (2)-Albisola (8). Il rinnovato 2A di Cappello e Lamberto sta dimostrando con i fatti di puntare alla C1: sulla sua strada una compagine in difficoltà. Molto importante anche Primavera Imperia (6)-S. Stefanese (6) che mette in palio il titolo di sfidante all'egemonia dell'Albisola. Alla «Ruffini» di Imperia i locali cercano di eliminare una rivale.

Del gruppo delle [illegible] fanno parte anche Villetta Genova (6), che non dovrebbe avere problemi a tenere il ritmo delle migliori, ricevendo il Pro Recco (0) e il S. Pio X Loano (6), che avrà parecchi problemi in più nel derby con il S. Martino Sanremo (4). Completano il turno Ideal Lavagna (4)-Primula Ceparana (4) e Olympia Voltri (0)-S. Pietro (2). I lavagnesi di Mauro Marino debbono risolvere il loro [illegible] plesso casalingo: i chiavaresi cercano preziosi punti [illegible]

C2 femminile. Quinta giornata, ma vale lo stesso discorso fatto per i maschi. Big match alla «Ruffini» di Imperia: di fronte due delle tre capoliste del torneo, Maurina Imperia (8) e Norde Lavagna (8). Definirle una sorpresa assoluta non sarebbe giusto, ma in partenza [illegible] considerate outsider. Invece la Maurina di De Martin e Chiefari e il Norde di Capurro han messo a frutto ottima preparazione ed esperienza accumulata l'anno scorso. Le lavagnesi hanno inserito l'alzatrice Paola Sanguineti (presa dal Capi) su [illegible] telaio già collaudato e sono complesso solidissimo.

Chi cercherà di approfittare dello scontro diretto è il Genova 92 Tegliese, l'unica delle favorite della vigilia a non aver perso la testa per i continui rinvii. Orietta Pesce ha potuto scegliere con calma la «rosa», ha costruito un complesso ben bilanciato tra giovani e anziane. La ciliegina sulla torta è rappresentata da Samantha Roserba, che arriva dal team maggiore. Il Genova 92 (8) viaggia verso Lago Figoi dove l'attende il Navalcavi (2).

La squadra affidata a Silvano Buso non ha ancora trovato il giusto passo, pur avendo un organico sicuramente da promozione. Altra partita delicatissima, Albisola (4)-Rapallo (4): le biancorosse vanno nel Ponente con il fermo proposito di recuperare il terreno perduto. «Purtroppo — dice il tecnico — abbiamo stupidamente perduto le prime due partite e siamo costretti a giocare un torneo a handicap. Dobbiamo assolutamente centrare il terzo posto, ultimo utile per la promozione». Completano la giornata Ceparana (2)-Varazze (2); Cffs Sampier[illegible] (0)-Gabbiano (0) e S. Pio X (4)-Meter Sanremo (6).

D maschile. Programma 4ª giornata: Carcare (6)-Chiavari (0); Cus Genova (2)-Fiamma Genova (0); Levanto (6)-Vima Arma (2); Spezia (2)-Weak Point Genova (4); Rapallo (4)-Ceparana (0). Riposa Don Bosco Genova (2).

D femminile. Programma 4ª giornata. Girone A: Vima Arma Taggia (0)-Carcare (6); Buzzoni (4)-Arcobaleno (6); Masone (4)-Quiliano (4); Vbc Savona (0)-Navalcavi (0). Girone B: Libertas Genova (2)-Pro Recco (4), Trefossi Romito Magra (6)-Spezia (6); Av Bisagno (2)-Fabianese (2); Don Bosco Spezia (2)-Uscio (0). **(d. s.)**

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Venerdì 12 Gennaio 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax [illegible]

Nel Novarese «solo» 5 miliardi spesi per la manutenzione

Strade Anas, pochi fondi

«Metà va alla viabilità invernale»

NOVARA
NOSTRO [illegible]

L'analisi condotta dall'Istituto superiore dei trasporti sul sistema viario italiano parla chiaro: troppe strade dissestate, un terzo [illegible] è addirittura pericoloso per [illegible] guida. [illegible] stessa Anas [illegible] ferma che il 31 per cento delle statali ha uno [illegible] di manutenzione [illegible] pavimentazione mediocre. Anche nel Novarese il giudizio dei tecnici sulla situazione [illegible] si discosta dalla [illegible] dia nazionale. [illegible] provincia, la rete gestita dall'Anas conta [illegible] una ventina di strade statali, con uno sviluppo complessivo di 480 chilometri. Progetti e lavori sono in c[illegible] [illegible] tutto il territorio: è già pronto un piano per la «34» del Lago Maggiore, dove sono previsti l'allargamento della carreggiata ad otto metri e migliorie su tutte le curve. Altri [illegible] riguardano [illegible] variante di Novara, il collegamento del capoluogo [illegible] il casello autostradale di Borgovercelli, la variante di Borgomanero. Molto è già [illegible] fatto, come nell'Alto Novarese e sulla statale 142, tra Borgomanero e Gattinara, dove si è già registrato un forte aumento di traffico dopo l'apertura [illegible] caselli autostradali.

Al di là dei problemi legati alle recenti acquisizioni di alcune provinciali, come Formazza e Cannobina, dove vanno adeguate [illegible] gli «standard», nota dolente [illegible] [illegible] manutenzione. L'anno scorso, in questo capitolo ordinario, nella provincia di Novara [illegible] sono spesi 5 miliardi e mezzo, circa 11 milioni e mezzo per chilometro. Una cifra che [illegible] prende rifacimenti dei «tappeti» di [illegible], opere di protezione, segnaletica, case cantoniere e servizi per assicurare la viabilità invernale, soprattutto nei tratti alpini. «Solo questa — di[illegible] all'Anas di Novara — assorbe il 40 per cento della spesa complessiva». [illegible] dato confermato dal raffronto di quanto si è speso, nell'89, per la sola [illegible]tenzione delle pavimentazioni: 2.800 milioni.

Ci sono stati interventi straordinari per [illegible] [illegible] miliardi. I tecnici [illegible] del parere che per arrivare ad una manutenzione «buona», bisognerebbe almeno triplicare la spesa per km: il Novarese, terra di vocazione turistica, oltre al flusso [illegible] auto deve sopportare anche un notevole transito [illegible] mezzi pesanti.

Pietro [illegible]

NELL'O[illegible]

La situazione sta migliorando

[illegible] In Ossola dove frane, smottamenti allagamenti e alluvioni sono di casa, in quali condizioni si trovano le strade? Al di là di quanto possa sembrare, le maggiori vie [illegible] collegamento sono, [illegible] questi ultimi anni, migliorate. Gli interventi, apportati proprio dopo alcuni eventi calamitosi, hanno permesso di rimettere a nuovo tutte le arterie. Le quattro statali (la SS 33 del Sempione, la 337 della Valle Vigezzo, [illegible] 549 dell'Anzasca e la [illegible] della Antigorio-Formazza) appaiono [illegible] in buone condizioni, soprattutto [illegible] si fa il rapporto con la situazione esistente una decina d'anni fa. La statale 33, poi, [illegible] quasi completamente alleggerita dal traffico [illegible] l'entrata in funzione (salvo intoppi è prevista in primavera) della superstrada tra Gravellona e Varzo. Solo i collegamenti con Macugnaga e Santa Maria Maggiore hanno ancora bisogno di interventi nei tratti a valle, [illegible] rispettivamente ai Gozzi e a Nord di Masera, dove necessitano allargamenti [illegible] sede stradale. Bene anche le strade provinciali. Quella [illegible] val Bognanco si avvia ad essere rimessa a nuovo dopo esser stata per anni martoriata da frane; anche quella della Valle An[illegible] è più che soddisfacente se si eccettua il tratto che [illegible] dall'abitato [illegible] Villadossola sino alla frazione Boschetto. Buono anche lo [illegible] della provinciale che corre [illegible] Anzola sino a Piedimulera. [re. ba.]

Umorismo per [illegible] Cavandone

Ogni fine settimana, fino a febbraio, nei locali della casa parrocchiale di Cavandone è aperta la mostra di vignette «Italia '90. I mondiali [illegible] calcio». L'iniziativa è [illegible] lanciata dal parroco [illegible] Rino Bricco per r[illegible] l'attenzione e salvare l'antica frazione di Verbania che è minacciata da una serie di crolli.

[illegible] in corso per [illegible]

Costerà 2 miliardi e mezzo il nuovo stadio di via Matteotti in co[illegible] [illegible] 1983. Gli impianti, [illegible] dovrebbero essere pronti entro quest'anno, disporranno di 5 mila posti per gli [illegible] e di un parcheggio per 200 auto. I lavori [illegible] affidati alla ditta Edil [illegible] [illegible] Oleggio Castello.

OMEGNA
C'è il consiglio [illegible] ospedaliero

Si è costituito all'ospedale Madonna del Popolo il consiglio medico ospedaliero. Il nuovo organismo, [illegible] cui fanno parte 12 medici, affiancherà con parere consultivo il comitato di gestione dell'Usl 57 per tutti i problemi di carattere organizzativo dell'ospedale e del funzionamento della macchina [illegible] su tutto il territorio.

VILLADOSSOLA
Mille firme contro l'inquinamento

Sono già più [illegible] mille le firme raccolte dal comitato per l'ambiente. Il gruppo si è costituito per fare opera di sensibilizzazione e combattere l'inquinamento causato dalle fabbriche. I membri del comitato hanno deciso di proseguire l'iniziativa per tutto il mese.

OLEGGIO
[illegible] gli anziani di Arona

Sono già arrivati quattro dei dodici anziani per i quali è stato disposto il trasferimento dalla Casa di riposo di Arona al «Pariani» di Oleggio. Nonostante l'iniziale disagio (gli anziani trasferiti non sono autosufficienti), nessuna difficoltà si è evidenziata per l'inserimento dei nuovi degenti.

CANNOBIO
Si costruiscono gli argini al torrente

Il Consiglio comunale ha deciso di realizzare gli argini lungo il torrente Cannobino tra il Masseracci e il ponte di Traffiume, al ponte «ballerino», e tra il viadotto sulla statale e la foce. La spesa, [illegible] miliardi, rientra nel piano triennale di arginatura dei torrenti.

Verbania, il potente magistrato per otto anni ha avuto in pugno la città

Condannato l'ex procuratore Sechi

Un anno e dieci mesi per concussione, interessi privati e soppressione d'atti pubblici
La sentenza ieri a Milano per la vicenda dei 40 milioni «prestati» da [illegible] notaio verbanese

Piero Sechi, l'ex procuratore

MILANO
NOSTRO SERVIZIO

L'ex procuratore capo di Verbania, Piero Sechi, è stato condannato ieri dal tribunale di Milano a un [illegible] e dieci mesi di reclusione e [illegible] mila lire di multa con tutti i benefici di legge.

Era accusato [illegible] concussione, interesse privato in atti d'ufficio e falso per soppressione di atti pubblici.

Il processo, davanti alla set[illegible] sezione, è durato pochi minuti. Era stato lo [illegible] Sechi, tramite il [illegible] difensore avv. Corso Bovio a proporre [illegible] pena ricorrendo al nuovo rito del patteggiamento. L'imputa[illegible] non [illegible] presentato [illegible] aula. Il pubblico ministero Luigi De Ruggiero (colui che [illegible] condotto [illegible] l'inchiesta) ha aderito alla richiesta dopo aver accertato che erano [illegible] soddisfatte due condizioni. Sechi aveva cioè restituito i 40 milioni avuti in prestito, a suo tempo, [illegible] [illegible] verbanese Raffaele Lantieri, il quale è stato anche risarcito [illegible] danno [illegible] qui è scaturita un'importante attenuante) e l'ex procuratore non faceva più parte della magistratura. Sechi aveva infatti rassegnato le dimissioni nel [illegible] [illegible] Al [illegible] cioè del rinvio a giudizio, dopo che, ad aprile, era tornato in Sardegna. Era stato nominato sostituto procuratore presso la corte d'appello di Cagliari [illegible] [illegible] ha mai preso possesso del nuovo incarico.

Giunto a Verbania all'inizio del 1981 proveniente d[illegible] procura di Sassari, in otto [illegible] si è sempre distinto per l'apparente rigore risultando al tempo stesso fin troppo sollecito [illegible] alcuni proscioglimenti. Le chiacchiere sul conto di questo magistrato di 60 anni si sono sempre sprecate. Sposato, senza figli, abitava con la moglie in un centro residenziale di [illegible]ignone, sulle colline [illegible] Verbania.

Sechi faceva giustizia a modo suo. Ad essere benevoli confondeva i propri interessi [illegible] i doveri istituzionali. Tante chiacchiere sul [illegible] conto, tanto [illegible] [illegible] ma sempre a [illegible] parole. Nessuno, a Verbania, ha mai avuto il coraggio di mettersi contro quest'uomo di grande potere.

E' stato il consigliere provinciale dell'msi M[illegible] Zacchera, condannato a suo tempo a cinque mesi per avere effettuato un singolare blocco stradale con la sua auto, [illegible] informare il senatore missino Alfredo Man[illegible] su quanto stava accadendo a palazzo di giustizia a Verbania. Il ministro Vassalli dispose un'inchiesta e così emersero una serie di sconcertanti episodi. Dalle indagini [illegible] ristoranti che presentavano un conto troppo salato al magistrato, all'uso dell'auto di servizio per i suoi affari privati, alla misce[illegible] di procedimenti penali nei confronti di quanti non [illegible] adeguavano [illegible] clima instaurato a Palazzo di giustizia. [illegible] il rin[illegible] a giudizio del magistrato si riferisce alla vicenda di un prestito di 40 milioni per acquistare [illegible] rustico in Sardegna che il notaio Raffaele Lantieri fece a [illegible] tempo [illegible] procuratore.

Val la pena di ricordare che Lantieri, g[illegible] «amico» [illegible] Sechi, aveva subito in precedenza sei procedimenti penali iniziati proprio dal procuratore, poi tutti regolarmente archiviati.

«Altro [illegible] prestito, quei 40 milioni [illegible] il prezzo della mia tranquillità — disse a suo tempo il [illegible] —. E' vero [illegible] mi [illegible] stati restituiti quando le cose si sono mosse [illegible]».

A Verbania [illegible] in molti [illegible] [illegible] che quanto scoperto [illegible] rappresenti che la punta di un iceberg. Adesso che il potente magistrato è stato condannato, può darsi che qualcuno si decida anche a parlare o ad aprire una più larga indagine su otto anni di inchieste condotte da un procuratore che stavolta la richiesta [illegible] pena l'ha formulata per se stesso, ed è stato accolto dal tribunale. Forse non si riapriranno mai alcuni fascicoli fin troppo chiacchierati. Riguardavano anche qualche uomo politico di spicco tempestivamente prosciolto.

Renato Ambiel

A Borgomanero nel parco [illegible] villa Zanetta tre teppisti aggrediscono e «scippano» una donna

Un [illegible] senza alcuna ragione

Gli autori sono stati individuati e arrestati subito dopo

ARONA. «Molla la borsetta e vattene. Guai a te se alzi la voce: ti riempiamo la faccia di botte». E l'hanno fatto, poiché la vittima designata ha accennato ad una reazione. Tre uomini contro una donna, sola ed indifesa: le conseguenze erano scontate, ma poco più di un'ora dopo gli aggressori erano già in camera di sicurezza.

E' accaduto a Borgomanero l'altra sera intorno [illegible] 19, in pieno centro, nel Parco di Villa Zanetta. Elisa Di Giuseppe, 42 anni di Pescara, [illegible] attraversando il giardino per raggiungere l'albergo dov'è alloggiata da qualche giorno. Improvvisamente, dal buio di alcuni cespugli sono uscite tre ombre: [illegible] dubbio sulle loro intenzioni. La donna s'è guardata disperatamente in giro per [illegible]. Invano: i tre l'hanno accostata, minacciata e quindi sono passati alle vie di fatto.

Pugni, calci, schiaffi, percosse a sangue: è stata un'aggressione selvaggia, premeditata. La Di Giuseppe, portata all'Ospedale di Borgomanero, è stata giudicata guaribile in [illegible] mese per la frat[illegible] del setto nasale e contusioni [illegible] tutto il corpo.

Pur essendo Villa Zanetta un luogo abbastanza frequentato, nessuno si è reso conto di quel che stava accadendo: la donna è rimasta a terra per qualche [illegible]nuto prima di riaversi, poi è riuscita a raggiungere la caserma dei Carabinieri ai quali ha raccontato la propria disavventura. Avvertite le autoradio in servizio nella zona, cominciava una battuta: il terzetto, anche sulla scorta delle indicazioni date dalla vittima, era intercettato a Veruno da una pattuglia.

I tre giovani camminavano tranquillamente lungo una strada del paese, certi di averla fatta franca tanto che non [illegible] nemmeno pensato, ancora, di spartirsi il bottino: avevano ancora la borsetta della Di Giuseppe [illegible] tutti i documenti e circa 200 mila lire in contanti. Certamente avevano raggiunto Veruno a bordo di un'auto.

Si tratta [illegible] Mauro Falloni, 28 anni di Borgomanero, via Cureggio, disoccupato; Michele Bernardo, 19 anni, pure di Borgomanero ed anch'egli residente in via Cureggio, operaio; ed infine Dario Tantardini, [illegible] anni [illegible] Veruno, disoccupato. Tutt'e tre hanno già avuto precedenti con la giustizia, tanto che si giustificherebbero i sospetti dei carabinieri della compagnia di Arona di aver messo le mani anche sugli autori di tutta una serie di scippi ed aggressioni accaduti nelle ultime settimane proprio nella zona [illegible] Borgomanero e Gozzano. Ora sono a Novara a disposizione dell'autorità [illegible]diziaria.

La loro vittima, insegnante [illegible] lettere, [illegible] [illegible] nel Novarese, dove pare sia già stata anni addietro come componente di una commissione d'esame, per passare qualche giorno.

In precedenza i carabinieri di Arona avevano arrestato due pregiudicati autori di un furto nella [illegible] d'abitazione di Piergiuseppe Sacco, 34 anni di Pisano. L'uomo era stato svegliato alle [illegible] del mattino da alcuni rumori che venivano dal soggior[illegible].

[illegible] tardi per bloccare [illegible] intrusi, ma non per chiamare gli agenti. Che accorsi sul posto hanno bloccato, poco dopo, Matteo Mendola, 26 anni di [illegible] Via Verbano, ed Eva Pasolini, 24 anni di Pisano: tutt'e due pregiudicati e tossicodipendenti. Avevano ancora con loro la refurtiva, denaro ed oggetti per circa [illegible] mila lire, già restituita [illegible] proprietario. Giudicati per direttissima [illegible] Mendola ha avuto otto mesi, la Pasolini gli arresti domiciliari.

Mario Bonacci

Gli arrestati: qui sopra Michele Bernardo; a fianco, dall'alto, Mauro Falloni e Dario Tantardini

Incidente a Vigevano

[illegible] travolta da un'auto è in [illegible]

VIGEVANO. [illegible] mentre, con la bicicletta per mano, cam[illegible] lungo la strada, una donna di 53 anni, Margherita De Ambrogio, [illegible] ora ricoverata in coma al reparto rianimazione II del policlinico di Pavia.

L'incidente è [illegible] l'altra sera verso le 20 a Vigevano in corso Milano.

Un automobilista, Giovanni Gorla, 52 anni [illegible] Vigevano, a bordo della sua Renault 5, non si è accorto [illegible] presenza della donna, che è stata scaraventata a [illegible] ed ha battuto [illegible] violentemente il capo sull'asfalto.

Margherita De Ambrogio, casalin[illegible] sposata con figli, abita a Vigevano in via Alfieri 1.

I volontari della Croce Azzurra l'hanno trasportata al vicino pronto soccorso dell'ospedale civile. Qui, dopo le prime cure è stato deciso il trasferimento al policlinico pavese. I medici si sono riservata la prognosi.

[a. br.]

Referendum fra i cittadini promosso dall'amministrazione

Come volete Omegna?

I problemi di traffico e ambiente

OMEGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible]ari omegnesi, [illegible] vorreste diventasse la nostra città? La domanda, anzi, le domande, perché [illegible] un questionario si tratta, l'hanno rivolta in [illegible] giorni gli amministratori della città cusiana agli omegnesi. Lo hanno fatto in maniera diretta, inserendo il questionario all'interno [illegible] periodico Omegna Notizie che il Comune invia ogni quadrimestre alle quattromila famiglie. [illegible] come vorrei la città [illegible] compone di [illegible] domande, che [illegible] dal cosa fare per la salvaguardia dell'ambiente al Piano Regolatore, dal futuro turistico alla viabilità, dai parcheggi all'isola pedonale sino ad affrontare [illegible] [illegible]tanti quali sono [illegible] tasse comunali o la configurazione della prossima amministrazione che dovrà governare la città. Il questionario, che dovrà essere ritornato alla redazione [illegible] Omegna notizie o direttamente [illegible] Municipio entro la fine [illegible] febbraio, [illegible] facilitarne [illegible] compilazione prevede quattro diverse risposte, oltre ad un apposito spazio per eventuali suggerimenti. «Un'iniziativa che avevamo in animo da tempo — dichiara [illegible] vicesindaco Salvatore De Rio — [illegible] per motivi anche di ordine tecnico, è praticabile soltanto adesso. Abbiamo proposto agli omegnesi un ventaglio di domande che affrontano tutti i [illegible] della vita sociale, proprio p[illegible] stimolare la gente a partecipare alla vita pubblica. Idee, proposte e suggerimenti sono certo che [illegible] tenuti nella giust[illegible] considerazione da noi o da chi verrà dopo di noi ad amministrare la città di Omegna».

Lungi dall'essere soltanto un sondaggio, il questionario potrebbe diventare [illegible] vero e proprio referendum, [illegible] per i temi trattati che per l'entità delle risposte che perverranno.

Ma cosa pensano gli omegnesi dell'iniziativa del Comune e [illegible] vorrebbero venisse fatto per migliorare la loro città? La domanda l'abbiamo girata [illegible] alcuni cittadini, dalla casalinga al pensionato, dal commerciante alla commessa, ottenendo risposte a volte sorprendenti. «L'idea del questionario è buona — afferma [illegible]atrizia Giannini, commessa [illegible] un negozio del centro, ed abitante nella frazione di Cireggio — vedo che ci chiedono suggerimenti per i parcheggi e l'isola pedonale. Per recarmi a lavorare sono [illegible]stretta ad [illegible] l'auto. Meglio allora potenziare i [illegible]izi di trasporto pubblici e risolvere così il problema del posto macchina e dell'intasamento del centro [illegible]. Agli amministratori suggerirei anche di migliorare [illegible] viabilità pedonale, compresa l'illuminazione pubblica, lungo la [illegible] che porta [illegible] Omegna a Bagnella e che costeggia tutto il lago». Il proble[illegible] dell'isola pedonale lo affronta anche Claudio Mazzari, commerciante, ed ex-pilota motociclistico. «Sono favorevole al mantenimento dell'isola pedonale ma la gente ha perso l'abitudine di andare a piedi. Io ricorro alla moto per recarmi in negozio, ma mi rendo conto che fra traffico e semafori farei prima a pie[illegible]. Una cosa vorrei dire però agli amministratori: di tu[illegible] si parla molto e si [illegible] poco. Puntare [illegible] una migliore qualità della vita investendo nell'ambiente ed incentivando chi vuole creare nuove strutture turistiche». Il problema dei giovani e del tempo libero viene affrontato da un pensionato quasi settantenne, Giulio Fontaneto, una vita dedicata ai giovani ed all'atletica. «Sono migliorate [illegible] strutture sportive cittadine [illegible] è [illegible]rio dare maggiori possibilità ai giovani di fare sport. C'è un [illegible] progetto di stadio che prevede la realizzazione di [illegible] pista di atletica, auguriamoci che venga realizzato». Di tasse [illegible] di scuola parla Daniela Guidetti.

«Sarebbe una bella cosa [illegible] tutti potessero usufruire del te[illegible]po pieno. Sulle tasse poi penso che la Iciap sia un'ingiustizia forse sarebbe più equa una tassa ecologica». Su un punto tutti gli intervistati concordano: «Non ci interessa il colore politico [illegible] [illegible] ci [illegible], vogliamo che [illegible] però onesti e competenti».

[illegible] Amato

Qui sopra, Salvatore De Rio. A fianco, in alto da sin. Patrizia Giannini e Claudio [illegible]. Sotto: Giulio Fontaneto e Daniela Guidetti

NOTIZIE [illegible]

MAGGIORA

[illegible] la scuola operaia

Rinasce la vecchia Scuola di disegno della Società Operaia, inaugurata nel [illegible]. L'istituzione ha ripreso a funzionare grazie all'intervento del Comune: Si [illegible] iscritti 40 alunni.

BRIGA

[illegible]

La Biblioteca comunale sceglie l'inglese. [illegible] commissione di vigilanza dell'istituzione locale, presieduta da Tonino Belfani, ha organizzato un corso d'insegn[illegible]o della lingua di Shakespeare per scolari di quarta e quinta elementare.

OMEGNA

«Sì» al museo del Cusio

La Regione ha dato par[illegible] favorevole alla creazione di [illegible] «Centro di documentazione museale ed archeologico dell'area Cusiana». Il museo dovreb[illegible] sorgere a Nonio in due difici d[illegible] XVI e XVIII secolo acquistati dall'ente.

LAVENO

Si caccia ancora il cinghiale

Centodieci cinghiali sono [illegible] uccisi sino [illegible] [illegible] nelle valli Veddasca, Dumentina e Travaglia nelle battute organizzate dal comitato caccia [illegible] Verba[illegible]. Per altri 30 capi le battute continueranno sino a domenica.

Mortara, insegnante di ragioneria contestato

«Prof» perde il posto

Gli allievi lo accusavano di essere scarsamente preparato
Il provvedimento della scuola dopo un'ispezione ministeriale

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Licenziato in tronco. In termi[illegible] tecnico il provvedimento si chiama «decadenza dal [illegible]zio», ma di fatto il professor Claudio Franco è stato licenziato. [illegible] [illegible] incarico annuale di insegnante di ragioneria e tecnica bancaria all'istituto [illegible] commerciale statale «Einau[illegible]» di Mortara. Il provvedimento, firmato nei giorni [illegible] dal[illegible] preside incaricata Marisa Guida, giunge dopo l'esame di un'ispettrice ministeriale, richiesto dagli studenti con [illegible] clamorosa protesta.

Il prof. Claudio Franco, 30 anni è di origini calabresi ma è domiciliato presso [illegible] fratello a Vercelli. [illegible] [illegible] [illegible] Mortara ogni giorno [illegible] [illegible]. Insegna all'«Einaudi» da cinque anni, sempre [illegible] incarico annuale rinnovato [illegible] provveditore.

La protesta è sc[illegible]iata nello scorso novembre. [illegible] studenti del corso C, con in testa i ragazzi di quinta, hanno accusato apertamente il prof. Franco di essere impreparato e [illegible] all'altezza di insegnare.

I ragazzi, spalleggiati dai genitori, [illegible] anche [illegible] in [illegible]pero per alcuni giorni, tornando in classe solo quando hanno avuto l'assicurazione dell'invio di un'ispezione del ministero. Negli ultimi [illegible] [illegible] presunta impreparazione del docente [illegible] aveva sollevato proteste forse perché non gli erano affidate quinte classi. [illegible] invece, [illegible] l'appuntamento della maturità in vista, gli studenti sono insorti chiedendo garanzie per la loro preparazione.

Lunedì 4 dicembre giunse da Torino l'ispettrice Aldà Birolli. [illegible] il professor Franco [illegible] accettò di sottoporsi alla procedura e non volle che l'ispettrice assistesse alle sue lezioni, sostenendo [illegible] essere vittima di una persecuzione. «E' un metodo inquisitorio che respingo», dichiarò l'insegnante, che preferì discutere del problema a quattr'occhi con l'ispettrice. «Soprattutto per la ragioneria — aggiunse — ammetto di non aver acquisito molta esperienza di insegnamento, ma rifiuto nel modo più fermo le accuse di impreparazione e di incapacità. Da parte mia c'è tutto l'impegno che occorre».

Ma l'ispettrice ministeriale, nella sua relazione, non deve essere stata dello [illegible] parere, perché nel giro [illegible] [illegible] [illegible] la preside dell'«Einaudi» ha firmato il provvedimento di «decadenza dal servizio». La decisione porta la data del [illegible] gennaio, ma è trapelata [illegible] [illegible] questi giorni dal fitto riserbo che l'avvolgeva. La stessa preside Mari[illegible] Guida non ha voluto fare commenti.

[illegible] questo punto appare scontato da parte del professor Franco un ricorso al Tar, nella spe[illegible] di riottenere il p[illegible] di lavoro. Lo stesso insegnante era già [illegible] oggetto di [illegible] analogo provvedimento quattro anni fa, sempre all'«Einaudi» ma allora la decisione non destò particolare clamore perché si era ormai alla fine dell'anno scolastico.

Claudio Bressani

Domodossola, questa sera assemblea della «Lega Lepontina»

[illegible]utonomia divisa a [illegible]

I lepontini, dopo il congresso di Gravellona, contano le proprie forze
E in [illegible] altro locale cittadino contro-raduno dei rappresentanti dell'«Uopa»

Alvaro Corradini

DOMODOSSOLA. Alvaro Corradini, già leader [illegible] [illegible]l'Uopa, ha convocato per questa sera in un locale cittadino gli aderenti alla «Lega Lepontina» che lo stesso Corradini aveva lanciato in un congresso straordinario dello scorso novembre a Gravellona.

Allora il geometra ossolano aveva proposto di sciogliere il movimento autonomista locale invitando a trasferirsi nella Lega Lepontina dell'Alleanza Nord che raccoglie le varie Leghe del settentrione sino alla Toscana e all'Emilia-Romagna.

Il consenso non era stato plebiscitario, tanto che proprio questa sera in concomitanza con la riunione dei lepontini che dovrebbero eleggere gli organi direttivi e i delegati alla costituente della Lega, alcuni dei vecchi «uopisti» terranno una contro-assemblea in altro locale.

I promotori della Lepontina puntano sullo stato federale, che raccolga tutte le autonomie regionali in un quadro europeo. «Chiediamo un nuovo stato per la libertà — dicono citando l'eurodeputato «lombardo» Speroni — oggi la degenerazione dei partiti nazionali ha portato all'egemonia meridionale che si è impossessata delle istituzioni volgendo a proprio favore la maggior parte delle attività [illegible]ll, occorre ripensare un moderno stato federale già propugnato più di [illegible] secolo fa [illegible] Carlo Cattaneo».

[illegible] [illegible] questa sera su quante adesioni potrà contare Alvaro Corradini e il comitato promotore della Lega che sulla carta elenca quattro distretti: Ossola, Verbano e Cannobino, Vergante, [illegible] e Valstrona.

Nella vecchia Uopa (unione ossolana per l'autonomia) i pareri sono discordi. L'ultimo presidente, Giuseppe J[illegible] è possibilista: «Potrebbe [illegible] di tutto — dice — i giochi [illegible] [illegible] aperti, potremmo [illegible]fluire nella Lega ma si [illegible] di chiarire bene le prospettive». Contrari i villadossolesi Giuliano Ruga e Bertolami: «L'Uopa [illegible] deve sciogliersi ma ritornare alle origini, svincolata [illegible] partiti: un gruppo di pressione e di sollecitazione per i grandi problemi ossolani[illegible] tappeto».

Incerta la posizione degli unici due amministratori pubblici eletti coi voti dell'Uopa, Arturo Lincio e Giuseppe Coffano, che alle prossime elezioni potrebbero [illegible] accettare candidature nei partiti tradizionali, si parla delle liste democristiane e so[illegible].

Paolo Bologna

[illegible] Luisa Rubini nata Lombi

Improvvisamente e tragicamente sei uscita dalla nostra vita. Ti ringraziamo per l'amore che ci hai dato e ti abbracciamo con immenso affetto. Il tuo ricordo sarà sempre vivo in noi. Ne danno il triste annuncio il marito Aldo, il figlio Sandro con la moglie Anna, i nipoti [illegible] e Paolo ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 nella chiesa Santa Maria della Bicocca alle ore 14
— Novara, 9 gennaio 1990.

La cognata Maria Rubini vedova Rinaldi e la nipote Maria Rosa Rinaldi ricordano con affetto la loro cara

[illegible] Luisa Rubini
— Novara, 9 gennaio 1990.

Novara, sei giovani picchiano due studenti di 13 anni alla media «Ossola»

Spedizione [illegible] a scuola

Avevano offeso la sorella di [illegible] aggressore

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Due studenti malmenati e [illegible] giovani denunciati a piede libero per danneggiamento e lesioni personali. [illegible] il bilancio della folle giornata vissuta l'altro ieri alla scuola media «Leone Ossola», di via Juvarra, nel rione Rizzottaglia.

I fatti. E' mercoledì mattina, due ragazzini, di 13 anni, che frequentano la seconda media scherzano con una compagna. Vola qualche battuta ed anche qualche pizzicotto. La ragazzina, offesa, scoppia in lacrime ed esce dall'aula. Interviene la preside Rosa Pappalardo Porcelli che la consola e mette fine a quello che sembrava un banale episodio, all'ordine del g[illegible] tra adolescenti.

Al suono della campana di mezzogiorno tutti gli studenti corrono a casa, in attesa di riprendere le lezioni alle 14,30 (alla «Ossola» c'è il tempo prolungato). La ragazza, a pranzo, racconta quello che le è accaduto. Subito si mettono in movimento due suoi fratelli che in un batter d'occhio [illegible] clutano quattro amici, anch'essi minorenni, ed organiz[illegible] una vera e propria spedizione punitiva.

I sei alle 14,30 si presentano alla scuola media. Nel cortile trovano uno dei due [illegible] alla mattina aveva offeso la studentessa. Lo prendono a calci e pugni. Il secondo, già in classe, non riesce a scampare al desiderio di vendetta. Il gruppo di teppisti infatti si introduce all'interno della scuola forzando una finestra. Buttano all'aria banchi e cartelle, sporcano i muri e una volta che individuano l'altro che al mattino aveva infastidito la ragazza gli si avventano addosso prendendolo a botte. Per dividerli intervengono anche alcuni insegnanti. Pure qualcuno di loro rimedia qualche colpo.

Viene chiamato il 113. Intervengono immediatamente gli agenti della Squadra mobile che identificano gli aggressori e li denunciano per danni e lesioni.

I due studenti picchiati hanno dovuto fare ricorso alle cure mediche dell'ospedale Maggiore. Gli sono state riscontrate ferite guaribili nel giro di pochi giorni.

L'episodio porta nuovamente alla ribalta il problema-Rizzottaglia: un quartiere dove le tensioni sociali sono forti e dove i punti di riferimento (tra questi la scuola) per una crescita civile sono spesso trascurati, o addirittura fatti bersaglio dell'esasperazione e del malessere soprattutto delle [illegible] generazioni.

Tra quindici giorni [illegible] apriranno le preiscrizioni scolastiche. Comprensibile quindi l'atteggiamento della preside Rosa Pappalardo che, trincerandosi dietro il più assoluto silenzio, teme che l'accaduto si possa ripercuotere negativamente sulle iscrizioni.

Preoccupato si è detto anche l'assessore all'istruzione Augusto Bollini.

«Un'azione — dice l'assessore — non giustificabile in nessun modo e in nessuna circostanza. Da condannare anche l'atteggiamento di quegli adulti che presumibilmente sapevano quello che sarebbe accaduto e non si sono opposti.

La reazione di un bambino può essere diversa, a seconda delle varie circostanze ma non [illegible] ammissibile un intervento dall'esterno e di questo genere. Alle famiglie va fatto un richiamo ben chiaro alla respons[illegible] Non si può attribuire alla scuola responsabilità di fatti [illegible] ricadono sulle famiglie. Con questo ci dev'essere maggiore collaborazione.

Questo fatto non ci voleva proprio. Per questa scuola si stava facendo [illegible] grosso lavoro per togliere alcune 'incrostazioni' e restituirle un'immagine positiva». Ora tutti quanti dovranno di nuovo rimboccarsi le maniche.

Carlo Bologna

La preside e l'assessore. Rosa Pappalardo Porcelli ed Augusto Bollini

DALLA [illegible]

LINGUE
Viaggio di studio a Berlino

Nel mese di agosto l'associazione Italia-Germania organizza [illegible] viaggio studio a Berlino e in altre principali città per un corso di approfondimento della lingua tedesca. Il costo per venti giorni di permanenza è fissato a 850 mila lire. Per altre informazioni ci si può rivolgere fino al 15 febbraio al numero telefonico 60.15.05 nelle ore serali.

[illegible]
«Il tempo delle donne»

Inizia lunedì un seminario organizzato dal partito comunista sull'occupazione e sulla situazione femminile nazionale e novarese. Il ciclo di quattro incontri prende il via con un dibattito sul tema «Il tempo delle donne: la nostra proposta». L'introduzione sarà della segretaria della federazione comunista di Novara, Giuliana Manica, alla quale seguirà la relazione di Livia Turco, responsabile femminile della segreteria nazionale del pci.

ASSOCIAZIONI
Conferenza [illegible] culto magico

«Il culto magico del Thelema e motivi del suo anticristianesimo» è il tema della conferenza che si terrà questa sera alle 21,30 alla [illegible] de del centro studi «Cta 102», in corso Torino 29/A a Novara. L'appuntamento [illegible] in un ciclo [illegible] temi dell'occulto, magia e misticismo. L'ingresso è libero.

TEMPO LIBERO
Un corso all'Aeroclub di Vercelli

L'aeroclub di Vercelli ha predisposto un corso di ripasso nell'ambito delle attività didattiche per il nuovo anno. Le lezioni si terranno due volte la settimana, di martedì e giovedì dalle [illegible] alle 23, con possibilità di recupero il sabato pomeriggio. Le lezioni si ter[illegible] in sede e in caso di inagibilità alla pista di Biella. Sono previsti anche voli a lungo raggio nei mesi estivi. Nel Basso Novarese l'aeroclub raccoglie numerosi soci.

[illegible]
Jazz ad [illegible] Momo

Questa sera all'Osteria degli amici di Alzate di Momo si esibirà il «Trio Toncelli». Saranno proposti brani di musica jazz. Domani sera si replica con la band di Filippo Rodolfi. Inizio ore 21,30, ingresso libero.

Continua in città l'operazione «Stampa In»

Quel dono sull'uscio

Il giornale arriva sullo zerbino di casa prima delle sette
A Natale regalo di un abbonato ai ragazzi del «porta a porta»

NOVARA. «Un piccolo dono [illegible] caro amico del mattino con l'augurio di [illegible] Natale». Il biglietto, d'accompagnamento ad un piccolo panettone, lo ha trovato sullo zerbino di un appartamento di via Argenti uno dei ragazzi [illegible] tutte le notti consegnano La Stampa «porta a porta».

Il gesto del lettore è una delle tante manifestazioni che te[illegible] l'affetto dei novaresi per il nuovo sistema di abbonamento, che avvicina sempre di più giornale e cittadino.

L'operazione porta a porta, decollata dal quartiere Sacro Cuore, piano piano sta toccando tutte le zone di Novara. Un po' di pazienza dunque per coloro che non sono ancora [illegible] contattati.

Oggi riceveranno la lettera in cui viene presentata l'iniziativa «Stampa In» gli abitanti di via Torricello, via Keplero, parte [illegible] Grimaldi, [illegible] Galilei, via Vico, parte di via Newton, viale Giovanni XXIII, piazza Martin Luther King.

Dopo la lettera i novaresi, per tre giorni, troveranno sulla porta della loro abitazione il giornale in omaggio.

Oggi, in particolare, riceveranno la terza copia gratuita de La Stampa gli abitanti di via Fossati, via Pellegrini, via Pa[illegible]. Questi [illegible] pure la [illegible] delle hostess, ambasciatrici dell'informazione.

Con la visita si chiude il ciclo «promozionale». A quel punto spetta alla famiglia contattata decidere se diventare «In», [illegible] cioè, sottoscrivere l'abbonamento con la simpatica e originale formula «porta a porta».

Copie omaggio (le prime, consegnate in un sacchettino [illegible] un fascicolo speciale interamente dedicato a Novara) oggi arriveranno anche in via Perazzi e via Orelli.

Con l'abbonamento «porta a porta» il giornale entra nelle [illegible] dei [illegible]varesi prima delle sette del mattino. Una como[illegible] per coloro che hanno difficoltà ad uscire di casa, [illegible] importante servizio per chi [illegible] necessità, magari per questioni di lavoro, di uscire di [illegible] già informato dei maggiori avvenimenti nel mondo, in Italia e nella propria città.

[illegible] servizio di consegna, affidato ai giovani della cooperativa San Francesco, è completamente gratuito. Anche sull'uscio di casa il giornale costa sempre mille lire.

C'è inoltre [illegible] altro grande vantaggio. Se l'abbonato si assenta per qualche giorno [illegible] può far sospendere la [illegible]gna per poi farla riattivare [illegible] rientro.

Come fare? [illegible] avvisare telefonando al 21.021, la linea «In» dove si possono avere tutte le informazioni sull'iniziativa. (r. a.)

Oggi e lunedì

Scioperano i conducenti [illegible]i autobus

NOVARA. I conducenti degli autobus dell'Amasun scioperano questa mattina dalle 7 alle 9 e lunedì dalle 12 alle 14.

L'agitazione [illegible] stata indetta dalle segreterie Filt-Uilt-Faisa. Non aderiscono invece i dipendenti Sun associati [illegible] sindacato Cisl.

L'astensione dal lavoro è sta[illegible] promossa a [illegible] delle «pesanti lacerazioni dei rapporti esistenti tra direzione aziendale e organizzazioni sindacali», [illegible] si legge in un comunicato delle segreterie comprensoriali.

Nella nota [illegible] auspica comunque il ripristino di corretti rapporti.

Una svolta potrebbe arrivare già questa sera: è programmato infatti un incontro tra i vertici dell'Ama-Sun e i rappresent[illegible]ti delle organizzazioni. Anche la direzione dell'Azienda auspica un accordo che possa evitare altre agitazioni. (m. p. a.)

Due focosi nomadi sono arrestati dalla polizia

[illegible] aggredito

L'episodio ieri mattina a Sant'Agabio in via Concia
Passeggeri in aiuto del conducente dell'autobus Sun

NOVARA. Un nomade cerca di aggredire l'autista [illegible] un autobus cittadino che chiede strada, impossibilitato a transitare a causa dell'auto che tre zingari hanno lasciato di traverso ed ostruisce la carreggiata. Vola qualche parola di troppo, qualche spintone ma la situazione sembra risolversi anche per l'intervento di una pattuglia di vigili urbani che provvedono a far spostare l'ingombrante «Mercedes» o consentire il [illegible] del [illegible] pubblico. Quando il bus della linea 3 torna a transitare in via Concia, il solito nomade riparte all'attacco, [illegible] l'autobus, prendendo [illegible] conducente per la giacca nel tentativo di trascinarlo fuori dal [illegible]. A dar man forte all'autista intervengono allora alcuni passeggeri ed il nuovo attacco è respinto. Sul posto arriva anche la polizia che cerca di ricondurre alla ragione i nomadi forse in preda ai fumi dell'alcol. Non c'è verso. [illegible] agenti si prendono la loro dose di insulti e non riescono ad identificare gli zingari che in un primo tempo rifiutano di consegnare i documenti. Allora sono accompagnati in questura, identificati ed arrestati per una lunga serie di reati.

Si tratta di Rjszard Pawlaski, 35 anni domiciliato a Casalvolone e di Patrick Eduard Shokk, 42 anni, senza fissa dimora. [illegible] terzo giovane è stato rilasciato. I due sono stati denunciati per interruzione di pubblico servizio, violenza e resistenza ad ufficiale, rifiuto di generalità ed altri reati ancora per i quali saranno giudicati domani in pretura.

Vittima dell'aggressione è l'autista Marco Giordano di 29 anni. L'episodio poteva avere conseguenze [illegible] più gravi [illegible] intervenuti gli agenti della squadra mobile, di una «volante» ed i vigili urbani. L'autista ieri pomeriggio era ancora choccato.

Ieri mattina a sant'Agabio, [illegible] via Concia, già teatro di altri episodi di [illegible] che hanno avuto sempre i nomadi [illegible] protagonisti, anche una ventina di passeggeri hanno vissuto momenti di panico.

Come detto questo non è il primo né l'unico episodio di intolleranza nei confronti dei conducenti di autobus.

Per illustrare questa situazione, una delegazione di autisti, accompagnati dal direttore della [illegible] l'ing. Roberto Mollnari si è incontrata, ieri sera con il prefetto Vittorio Jannelli. A lui hanno esposto i rischi del loro servizio, in particolare quando si trovano a transitare nelle zone periferiche.

Nel [illegible] specifico, [illegible] avrà conseguenze penali per gli aggressori, si temono poi possibili [illegible]torsioni. La polizia ha garantito per i prossimi giorni una sorveglianza particolare nei [illegible] più caldi della città. (r. a.)

Il Bellinzago pareggia 1-1 il recupero in casa della Virtus

Punto d'oro a Binasco

Ed ora il primato è a un passo

BINASCO. [illegible] concluso con un pareggio il [illegible] di Interregionale fra la Virtus Binasco e il Bellinzago. La gara, già rinviata due volte per la nebbia, ieri è stata finalmente disputata regolarmente ed è servita ai novaresi per portarsi in classifica a ridosso della coppia di testa Biellese-Pro Patria. E alla fine l'1-1 che ha sancito i 90 minuti di gioco stava «stretto» ai bellinzaghesi, autori di un finale di gara entusiasmante nel corso del quale hanno più volte sfiorato il gol della vittoria.

Il primo tempo è stato giocato da entrambe le squadre all'insegna della prudenza. A tenere palla maggiormente è stata la formazione novarese, ma le azioni veramente pericolose sono state poche. Al 25' una conclusione di testa di Masoero fuori bersaglio e al 30' un atterramento in area di Zaro [illegible] quale l'arbitro ha sorvolato. I locali in una sola occasione (35' [illegible] Chiellini) si sono fatti pericolosi.

Ad inizio di ripresa la gara si accende. Al 50' su cross di Antonio, Polsalli porta in vantaggio i locali ed è la classica doccia fredda per il Bellinzago che però reagisce subito e 10' dopo riporta la situazione in parità. Su rimessa laterale dell'appena entrato Delli Carri. Conta di testa porge a Paladin e il [illegible] in spaccata mette in rete.

Il Bellinzago non si accontenta del pari e insiste anche se corre qualche rischio in contropiede (63' e 70' con salvataggi di Paladin e Pozzatil. Poi, però, l'azione bellinzaghese si fa massiccia e il portiere locale Spinelli deve fare gli «straordinari». All'80' il numero uno del Binasco è battuto, ma Bottoni perde l'attimo favorevole a porta vuota mancando un'ottima occasione.

Negli ultimi 10 minuti la pressione novarese assume le caratteristiche dell'assedio, ma Spinelli para tutto e salva l'1-1 per i suoi colori.

Il Bellinzago [illegible] giocato nella seguente formazione: Pozzati; Ferrero, Zaro (55' Delli Carri); Masoero, Ballio, Paladin; Carnovale, [illegible]ttoni, Serandrei, Foti, Conte (68' Toninelli).

In classifica adesso la squadra del presidente Paolo Gavinelli si è portata a quota 24, alle spalle di [illegible]ese e Pro Patria che di punti [illegible] hanno 25. Assieme al Belli[illegible]o ci sono Aosta e Saronno.

Proprio a Saronno, domenica prossima, Paladin e compagni giocano un [illegible] tutt'altro che facile. [m. s.]

Bellinzago verso il primato. Nel recupero di ieri la squadra di Prati ha conquistato un prezioso pareggio a Binasco

Hockey, domani [illegible] si gioca l'ultima d'andata

L'Imit alla riscossa

[illegible]l palasport di viale Kennedy arriva la Reggiana di Llorente
Si rinnova il duello tra il tecnico portoghese e quello spagnolo

NOVARA. I tifosi novaresi hanno [illegible] con molto sporaneo [illegible] festività dell'Epifania. «Speriamo — hanno [illegible] — che non solo porti via [illegible] le feste, [illegible] anche il brutto momento passato dalla squadra. Due punti [illegible] tre gare sono un bilancio fallimentare. Bisogna riprendere il passo giusto per evitare altre delusioni».

Alla vigilia dell'ultima d'andata [illegible] campionato di hockey, a Novara, la situazione non è delle migliori. La sconfitta di Seregno, il pareggio in [illegible] con il Valdagno e quello esterno [illegible] pista del fanalino di coda Beretta Monza, hanno fatto e fanno discutere.

Cosa c'è alla base di questi ultimi risultati negativi? Qualcuno ha rilevato che potrebbe [illegible] di [illegible] «indigestione» [illegible] hockey, [illegible] specie [illegible] «nausea» che ha colpito giocatori da anni impegnati senza soste in campionato, coppe internazionali e mondiali.

Nessuno ha saputo, sinora, dare una risposta a questo interrogativo. «Uno strano momento negativo — ci ha detto l'allenatore Antonio Livramento — visto che l'impegno non è mai mancato. Il campionato è ancora lungo e saranno decisivi i play off. Quindi — ha concluso — non è il momento della disperazione». Per chiudere l'andata scenderà sabato a Novara la formazione della Cariparmio Reggiana, allenata dallo spagnolo José Llorente, sesta in classifica con 17 punti.

Sino a questo momento gli emiliani hanno conquistato 9 punti in casa e 8 in trasferta, alternando momenti favorevoli a grosse delusioni. Certamente domani sera cercheranno la serata sì, a spese degli azzurri chiamati a sostituire lo squalificato Crudeli. Per contro Bernardini e compagni vorran[illegible] rifarsi delle ultime delusioni a tutto vantaggio dello spettacolo che certamente non mancherà per la presenza del solito Bertolucci, già ben noto per i suoi curiosi atteggiamenti [illegible] pubblico novarese.

Per il resto il programma prevede [illegible] trasferta del Seregno a Fortemarmi con un duro impegno per i brianzoli e [illegible] Monza-Vercelli, una gara legata soltanto ai vecchi ricordi. Poi [illegible] altre cinque gare legate al [illegible] della classifica con gli immancabili «derby» veneti, ed alle posizioni di sotto-testa.

Liliano Laurenzi

Roberto Crudeli. Il giocatore azzurro sarà assente domani sera per squalifica

Volley, il Ponti promosso al quarto turno

Dopo il campionato derby in coppa?

NOVARA. Anche il Pavic Romagnano approda al quarto turno di Coppa, grazie al successo di mercoledì sera a Novi Ligure. I sesiani hanno espugnato il campo della «Fecc» per 3-2, dopo una partita molto tirata ed evidenziando un buon stato di forma collettivo.

Il Ponti è sceso in campo nel sestetto-base: Celasco in regia, Pizzera opposto, Gogna e Crusca al centro, Basilico e Pesce schiacciatori. Gli alessandrini sono partiti molto decisi, dovendo rimontare il risultato di Romagnano, che [illegible] vide soccombere per 3-1.

Il primo set va ai locali per 15-7, ma nella seconda frazione di gioco Celasco e compagni [illegible] minciano a giocare davvero bene, 15-4 per i sesiani e la situazione torna in parità. Biancazzurri ad un passo dalla qualificazione, ma nel terzo set il Novi riesce a rimontare da 9-13 a 15-13.

Trascinati da un ottimo Roberto Pesce, il Pavic si aggiudica la quarta frazione di gioco, ottenendo la qualificazione matematica. Si va al «tie break», che a questo punto assume valore platonico. Entrano in campo Miolo, Donetti e Colombo, che rinvigoriscono il sestetto [illegible].

L'ingresso di queste forze fresche rivitalizza il gioco del Pavic. La mossa si rivela vincente: Celasco e compagni vincono l'incontro, aggiudicandosi anche il quinto set per 15-9.

«Nel primo set abbiamo stentato — dice il capitano del Pavic — [illegible] ho visto notevoli progressi rispetto a sabato scorso. Ora dobbiamo pensare [illegible] campionato ed al Vittorio Veneto». Coppiroli e Ponti avanzano, quindi, anche in Coppa, ma si prefigura la possibilità [illegible] le strade dei due sestetti si incrocino nel quarto turno, dando vita ad un [illegible] derby. [m. p.]

SPORTFLASH

CALCIO
Due squalificati per il Cecina

In serie C2 il giudice sportivo ha decimato il Cuneo, squalifi[illegible] Rossi per tre turni, Morabito e Scarselia per uno. Particolarmente colpito anche il Cecina, prossimo avversario del Novara, che domenica dovrà fare a meno [illegible] Cei e Gaspi. Bloc[illegible] per un turno anche Pini, [illegible] Viresci, avversario della Juve Domo.

TENNIS TAVOLO
Si recupera il 18 Regaldi-Livorno

E' stato programmato per giovedì 18 gennaio il recupero della prima giornata di ritorno tra Regaldi Novara e Tt Livorno.

CALCIO
Squalifiche Interregionale

Il giudice del comitato di interregionale ha squalificato per una giornata Zaro del Bellinzago, Borrè del Verbania e Adamo del Vigevano. Un turno a Molinaro del Corbetta, che domenica riceve il Gravellona.

PODISMO
Camminata a Bellinzago

Si svolgerà domenica 21 con inizio alle 9,30 una camminata di 6 chilometri organizzata dal gruppo podistico bellinzaghese. La partenza è fissata al «Bulè». La manifestazione è dedicata allo scomparso Melchiorre Barbero e il ricavato delle iscrizioni verrà devoluto alla missione di Isiolo, in Kenya.

CALCETTO
Il sesto torneo [illegible]

Parte domenica prossima, al «palaverde» il [illegible] indoor di calcetto, organizzato dall'Aics di Novara. [illegible] questa manifestazione partecipano trentadue squadre.

[illegible]
[illegible] in piscina Torneo Benaglia

Alla piscina di viale Kennedy si disputerà questo fine settimana il set[illegible] trofeo «Guido Benaglia». Gli azzurri della Libertas Novara incontreranno le più quotate squadre regionali, liguri, emiliane e lombarde. Sarà proprio il Novara ad inaugurare il torneo, sabato alle 15, contro il «Dino Rora» Torino.

ECONOMICI

6 Domande lavoro

LA STAMPA
VERCELLI·BIELLA
E VALSESIA
Venerdì 12 Gennaio 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Il Coni ha dato via libera al nuovo «Robbiano» di Vercelli

Stadio, il sì definitivo

Robutti: «Faremo subito l'appalto»

Maquillage. Un'immagine dello stadio Robbiano; l'assessore Carlo Robutti assicura che sarà rimesso a [illegible]

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Anche il Coni nazionale ha detto «sì»: possono partire i lavori da 3 miliardi per la ristrutturazione dello stadio «Leonida Robbiano». Lo annuncia l'assessore allo Sport del Comune, Carlo Robutti, che tira finalmente un sospiro di sollievo. «E' stata — spiega Robutti — una faticaccia ma siamo riusciti a inserire nel progetto tutti gli ultimi ritocchi che la Cis, la Commissione impianti sportivi, ci aveva prescritto ad agosto».

Continua l'assessore allo Sport: «[illegible] mattina ho telefo[illegible] alla segreteria della Commissione che mi ha rassicurato: il progetto è passato con alcune "prescrizioni" che ci verranno comunicate al più presto». In attesa di parlare con uno dei responsabili della Cis, ho chiesto alla funzionaria del Coni se queste "prescrizioni" avrebbe[illegible] potuto mettere in forse, per l'ennesima volta, il finanzia[illegible]o di 1 miliardo e 700 milioni della Cassa depositi e prestiti. Mi ha risposto: "Assolutamente no. Il parere della Commissione impianti sportivi è ormai definitivo».

Con i fondi in arrivo da Roma e il miliardo e trecento milioni che il Comune metterà direttamente a disposizione del progetto, l'appalto potrà essere bandito [illegible]. Dice Robutti: «Se ne incaricherà l'ufficio tecnico. Come assessorato allo Sport ho chiesto solo [illegible] il disciplinare dell'appalto tenga [illegible] [illegible] tempi, ristrettissimi, per il completamento dei lavori. La ditta vincente dovrà [illegible]pegnarsi a ristrutturare la tribuna in tre mesi, dalla fine del campionato della Pro Vercelli alla ripresa della stagione [illegible] la Coppa Italia».

In attesa di conoscere le ultimissime «prescrizioni» [illegible] Coni, la «macchina» comunale si metterà comunque in moto dopo [illegible] stata per troppi mesi ferma ai b[illegible] di partenza. «A quest'ora — commenta Robutti — potevamo già essere molto avanti con i lavori. Purtroppo la vicenda-Robbiano è incominciata male: speriamo che si concluda nel migliore dei modi».

Robutti allude agli incidenti di percorso della pratica-stadio. Tutto [illegible]omincia l'estate scorsa quando, a sorpresa, dopo il voto favorevole in Consiglio comunale, il Comitato regionale di controllo boccia la delibera sul «Robbiano». Motivo, secondo il Coreco doveva [illegible] fatta e non semplicemente ratificata dal Consiglio, su proposta della giunta.

Nasce un «caso» politico. Il sindaco Bodo reagisce con durezza allo «stop» anche perché si teme che la Cassa depositi e prestiti non ritenga più efficace la delibera e che quindi destini ad altri i 1.700 milioni previsti dalla legge sui Mondiali.

L'assessore Robutti e Bodo si danno da fare per scongiurare il pericolo mentre il legale del Co[illegible] ricorre al Tribunale amministrativo regionale (Tar). Passa qualche mese. Il Tar dà ragione al Co[illegible] sospendendo il giudizio del Coreco: la delibera riacquista efficacia. [illegible] la Cassa depositi e prestiti ne terrà conto?

Robutti sale [illegible] continuazione sugli aerei per Roma e sul Miro. Anche la «Cassa» ritiene che il Comune abbia agito correttamente ma, a [illegible] punto, intervengono nuove presc[illegible] [illegible] del Coni sulle misure di sicurezza. Il progettista, l'ingegner Franco Bertinotti, ritocca i disegni a tempo di record e si arriva alla riunione della Cis definitiva.

Enrico De Maria

I funerali della bimba di due anni stroncata da un'encefalite

L'addio di Cossato a Sonia

Una folla [illegible] si è stretta ieri pomeriggio intorno ai genitori e ai parenti
I ricercatori del Regina Margherita escludono l'ipotesi dell'influenza

[illegible] Una folla [illegible] ha stretto ieri, in un ideale abbraccio, i genitori di Sonia Cagni, la bimba di due anni morta per un'encefalite virale. Alle 15,30 la chiesa dell'Assunta si è riempita di parenti, di amici, [illegible] anche di molta gente colpita dalla disgrazia che si è abbattuta sulla famiglia e ha fatto ala al corteo che seguiva la piccola [illegible]ra bianca che appena si intravedeva tra le corone di rose e garofani.

Lo stesso vicario, don Bruno Carrera, ha iniziato la sua omelia sottolineando lo sgomento destato [illegible] drammatica vicenda: «Ci si chiede — ha aggiunto — come i progressi raggiunti dalla [illegible] non abbiano potuto nulla contro il male che ha colpito una bambina di appe[illegible] 23 mesi, fino a pochi giorni fa vivace, allegra, piena di vita».

Don Bruno ha ricordato, con Sonia, anche tutti gli altri bimbi scomparsi negli ultimi anni a Cossato. L'emozione suscitata da questa triste vicenda ha avuto il sopravvento: una donna si [illegible] accasciata sull'inginocchiatoio, tra i banchi.

Don Bruno Carrera ha poi avuto parole di conforto per i genitori, Anselmo Cagni e Donatella Rizzi, stretti dalla morsa del dolore ma [illegible] anche [illegible] solidarietà [illegible] decine [illegible] persone.

Il corteo si era mosso alle [illegible] dalla casa [illegible] nonni paterni, in via per Castelletto Cervo, dopo la benedizione del parroco Eugenio Acquadro. La salma è poi stata tumulata nel cimitero cossatese.

Intanto, a Torino, all'ospeda[illegible] Regina Margherita continuano le ricerche per tentare di identificare il virus che ha ucciso la piccola Sonia. Ma saranno necessari almeno altri due mesi per giungere a risultati significativi. Quel che appare certo fin d'ora è che la malattia manifestatasi improvvisamente non ha nessuna connessione con l'influenza che sta imperver[illegible] in queste settimane nel Biellese.

Dice il direttore sanitario del nosocomio torinese, Borsotti: «I primi sintomi, in questo come in altri casi simili, sono purtroppo identici a quelli di [illegible] comune influenza: si riscontrano febbre alta, mal di testa, conati di vomito. Per fortuna infezioni [illegible] quella di cui è stata vittima la piccola Sonia sono rarissime, direi due all'anno in media nel [illegible] ospedale. Ora i ricercatori tenteranno di cono[illegible] [illegible] la natura del virus, ma di sicuro [illegible] si può par[illegible] di [illegible] forma patologica influenzale».

Sonia Cagni aveva accusato i primi disturbi otto giorni [illegible]. Il pediatra, [illegible] la piccola che aveva [illegible] febbre altissima, [illegible] subito [illegible] il ricovero all'ospedale di Gattinara. Ed è stato [illegible] che i medici si sono trovati a combattere contro una situazione che si aggravava di ora in [illegible]. La bambina si trovava or[illegible] in stato comatoso.

Il trasferimento al Regina Margherita si è rivelato purtroppo inutile: per quattro giorni la piccola Sonia ha combattuto fra la vita e la morte, prima di cedere nella serata di martedì.

[m. co.]

Nella foto di Fighera l'ultimo saluto alla piccola Sonia (nel riquadro) uccisa da un'encefalite acuta. Al rito funebre ha partecipato una folla commossa di amici e parenti

VENTIQUATTR'**ORE**

CRESCENTINO

Sciopero alla Teksid

La Fiom ha proclamato per oggi un'ora di sciopero allo stabilimento Teksid per protestare contro l'utilizzo, che definisce irregolare, dei sorveglianti interni. Durante lo sciopero, il problema verrà discusso in [illegible]semblea.

VERCELLI

Dibattito sui trasporti

Il sistema [illegible] trasporti in provincia [illegible] il tema di una giornata di studio promossa per oggi dalla Camera di commercio. Durante i lavori, che si svolgeranno nella Sala Pollu, sarà pre[illegible]o il volume sui flussi delle merci in provincia di Vercelli». I lavori verranno aperti alle 15,30 [illegible] presidente della Ccia, Giorgio Prignani. Interverranno, [illegible] gli altri, Guido Vallino della Gsi di Novara, Carlo Trivi, per la Società Gesin di Vercelli, Gianfranco Boschetti, amministratore delegato dell'Avandero S.p.A. di Biella.

[illegible]

Il Fondo Tempia per gli anziani

L'associazione intitolata a Edo Tempia ha donato al reparto di geriatria dell'ospedale un pulmino per il trasporto degli anziani [illegible] gravi problemi motori. Il mini-bus è dotato di tutte le più moderne a[illegible] [illegible] questo genere di servizio.

VERCELLI

Dibattito al Modo hotel

L'onorevole Gabriele Salerno, psi, [illegible] ospite questa sera, alle 21, della Federazione socialista vercellese e valsesiana per un incontro dedicato al rapporto partito-società nella prospettiva degli Anni '90. Al Modo interverranno inoltre il sindaco di Vercelli, Fulvio Bodo, e il segretario della Federazione cittadi[illegible] del psi Piero Mandrino.

VERCELLI

La Melato al [illegible]

Per la seconda serata dello spettacolo «Anna dei miracoli», prevista per il [illegible] gennaio, sono ancora disponibili dei biglietti che è possibile acquistare all'assessorato Cultura della Provincia in via [illegible] Cristoforo. «Anna dei miracoli» debutterà lunedì, con Mariangela Melato, per la regia di Giancarlo Sepe.

Togni ha smentito la vincita alla lotteria

Il miliardo al circo si tinge di giallo

VERCELLI. Si è tinta di giallo la vicenda del biglietto miliardario della Lotteria Italia, venduto nello Snack Bar Pavesi di Cigliano sull'autostrada Torino-Milano.

Il giovane domatore di elefanti Jones Togni, dell'omonimo circo (attualmente a Palermo), aveva dichiarato di essere lui il possessore del tagliando: serie N numero 395893. Togni aveva detto di averlo acquistato nel novembre scorso allo Snack Bar gestito da Domenico Mosciarello, quando il circo Togni era passato da quelle parti.

Ieri, dopo l'annuncio all'Agenzia Italia, Jones Togni dove[illegible] festeggiare la vincita con la sua troupe nella sede del «Giornale di Sicilia» a Palermo. Ma ecco che, quando tutto era pronto per i festeggiamenti e già [illegible] state stappate le bottiglie di champagne, Cesare Togni, titolare del circo e zio del giovane, ha smentito tutto. «Mio nipote — ha detto — è un burlone, non c'è niente di vero, non ha vinto nessun miliardo».

I giornalisti del «Giornale di Sicilia» non hanno però dato molto credito a questo dietrofront all'ultimo momento. Ci hanno detto, al telefono: «Il circo Togni è un po' in difficoltà; anche a Palermo in questi giorni sta andando male perché paga la crisi generale del circo. Può dunque darsi che Cesare Togni abbia consigliato al nipote di rimangiarsi tutto».

I cronisti del «Giornale di Sicilia» cercheranno ora di approfondire il discorso cercando di capire se la verità sia quella di ieri, oppure quella rimbalzata in tutta Italia il giorno prima. Nel Vercellese sono tutti convinti che il biglietto abbia preso davvero la via di Palermo confermando il fatto [illegible] la fortuna transita dalla nostra provincia ma non si ferma.

[e. d. m.]

Carisio, altre due vittime sull'autostrada nell'auto sotto un camion

Quattro morti in poche ore

Nella stessa zona dello scontro con l'autocisterna

CARISIO. Alle 17 il primo [illegible]dente, con due morti, un secondo, con altri due decessi cinque ore [illegible] dopo: l'autostrada Torino-Milano in poche ore, nel raggio di una [illegible]ina di chilometri, è stata teatro di due disgrazie. Per una drammatica coincidenza, entrambi gli incidenti hanno avuto la stessa dinamica: la «154» di Modena prima, [illegible] «Volvo» con a bordo due milanesi, dopo, si sono disintegrate, in[illegible] sotto due camion.

Il secondo incidente è avvenuto poco prima delle 22, questa volta sulla corsia per Torino. Le vittime sono Rosario Grasso, 53 anni, residente a Pregnana Milanese, e Giuseppe Linardo, 39 anni, abitante a Vanzago, sempre in provincia di Milano. Giuseppe Linardo è morto ieri mattina all'ospedale di Vercelli: i Vigili del [illegible] l'avevano estratto in fin di vita [illegible] lamiere della «Volvo».

L'auto, che viaggiava in dire[illegible] di Torino, [illegible] urtato con violenza un camion che la precedeva, incastrandosi sotto il cassone. Poche ore prima la «154» [illegible] finita addosso al rimorchio di un'autocisterna adibita al trasporto di soda caustica. Al momento dell'incidente era però vuota. Il rimorchio si [illegible] sganciato dalla motrice, sbandata dopo l'urto con un altro camion in fase di sorpasso, ed era finito sulla terza corsia, proprio mentre stava arrivando l'Alfa Romeo con a bordo i due modenesi, Alfonso Righi, di 30 anni, e Guerrino Righi, di 65.

Cosa abbia provocato il secondo incidente non si sa ancora. La visibilità era buona e quindi soltanto un malore, o una disattenzione, hanno impedito al conducente di accorg[illegible] in tempo dell'ostacolo costituito dal camion e di evitarlo. Il pesante veicolo era condotto da Biagio Tagliano, [illegible] anni: l'autista ha avvertito [illegible] violento urto che ha fatto sobbalzare in avanti il camion. Soltanto [illegible] tamponamento poteva aver avuto quelle consegu[illegible].

Biagio Tagliano ha fermato il camion è sceso e si è incammi[illegible] [illegible] la parte posteriore dell'autocarro. Si è trovato davanti agli occhi una sce[illegible] agghiacciante: i resti di una «Volvo» sporgevano tra le ruote posteriori, mentre il cofano e una parte dell'abitacolo erano ridotti ad un ammasso di lamiere contorte.

Le pattuglie della polizia stradale di Villarboit e i Vigili del fuoco di Vercelli, che poco prima [illegible] stati impegnati nell'incidente avvenuto [illegible] i caselli di Cigliano e di Borgo d'Ale, hanno dovuto nuovamente accorrere in autostrada. I soccorritori hanno estratto dai resti della «Volvo» i due uomini. Per Rosario Grasso ogni tentativo di rianimazione è sta[illegible] inutile. Era morto sul colpo: il suo corpo è stato composto nell'obitorio del piccolo cimitero di Carisio.

Il compagno di viaggio del Grasso, Giuseppe Linardo, da[illegible] ancora segni di vita. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Vercelli, ma quando è arrivato al pronto s[illegible] del Sant'Andrea le sue condizioni sono apparse disperate. Per tutta la notte i medici si sono prodigati con terapie intensive per strapparlo [illegible]a morte. Ma nella tarda mattinata di ieri l'uomo [illegible] ha più reagito alle cure ed è morto.

Il traffico ha subito rallentamenti, ma non è stato necessario deviarlo, come invece era avvenuto nel tardo pomeriggio, quando le corsie per Milano erano state bloccate e gli automobilisti dirottati, al casello di Rondissone, sulla strada statale che attraversa il Comune di Cigliano.

Pier Antonio Ruffino

Al congresso provinciale di febbraio ci sono due liste a confronto

Ora i comunisti si contano

Sandra Varvello sfida Ciocchetti

VERCELLI. Dal 10 al 18 febbraio, la Federazione vercellese del pci va a congresso, probabilmente al teatro Civico, per eleggere i tre delegati che parteciperanno all'assise straordinaria di Bologna. Il pci si presenta a questo diciassettesimo congresso di federazione «diviso, ma non spaccato», con una stragrande maggioranza, capeggiata dal segretario Marco Ciocchetti, che si riconosce nelle tesi di Occhetto e con un battagliero gruppo di oppositori che fa capo alla presidente del comitato federale Sandra Varvello.

Gli oppositori vercellesi hanno «sposato» quasi tutti la mozione Ingrao-Natta-Tortorella, mentre, per ora, non si è costituito nessun comitato promotore per la tesi di Cossutta.

Il congresso straordinario della Federazione vercellese arriva ad appena un anno dal sedicesimo che ha portato all'elezione di Marco Ciocchetti, 37 anni, ex assessore provinciale e funzionario del partito. E visto che si tratterà di un congresso in piena regola, il segretario uscente potrebbe, in teoria, non [illegible] riconfermato qualora vincesse, a sorpresa, lo schieramento della Varvello. Ma è un'ipotesi remota. Molto realisticamente la stessa Sandra Varvello afferma: «Noi puntiamo a conquistare almeno uno dei tre delegati per Bologna».

Il congresso verrà preparato da una cinquantina di congressi di sezione che prenderanno il via giovedì 18 gennaio per concludersi l'11 febbraio: le sezioni eleggeranno i duecento delegati in rappresentanza dei 4.800 iscritti della Federazione.

[illegible] il segretario uscente Marco Ciocchetti: «Andiamo a questo congresso dicendo agli altri partiti vercellesi che la preparazione di un appuntamento pur così importante non ci impedirà di occuparci attivamente dei fatti politico amministrativi della nostra realtà».

E vediamo [illegible] si presentano, a questo punto, i due schieramenti.

Favorevoli alla proposta Occhetto, Marco Ciocchetti, il senatore Ennio Baiardi, il consigliere provinciale Milcare Balocco, il segretario della sezione Cappuccini Peppino Belocco, l'ex segretario Piermario Bazzacco, il consigliere provinciale Aldo Besate, il segretario cittadino di Vercelli Claudio Canato, il segretario di [illegible] Domenico Cantelupo, la segretaria di Bianzè Carla Capellino, i consiglieri comunali di Vercelli Luigi Di Meglio, Angelo Fragiacomo e Giorgio Gaietta.

E [illegible]: Andrea Gardano della sezione di Trino, Norberto Greppi della segreteria di federazione, il responsabile del [illegible] regionale scuola Guido Nobilucci, Aniello Pietropaolo della segreteria cittadina, il consigliere comunale Dario Rossio, l'ex sindaco Ezio Robotti, i componenti la segreteria di federazione Silvio Rocca, Tullio Toselli e Gabriele Varalda, il consigliere regionale Gilberto Valeri.

Quindi, l'ex senatore Irmo Sessono, i segretari della prima e sesta sezione vercellese Carlo Cattaneo e Bruno Baltaro e Mariuccia Scudellaro, del direttivo della quinta sezione.

Poi i segretari delle sezioni di Gattinara, Trino, Santhià e Crescentino; i sindacalisti Giammario Pavia, Laura Seidita, Nicola Pucciarelli, Antonio Puzzonio, Leonardo Gili, Piero Pavese e Roberto Bertone; il segretario della Confesercenti Roberto Portinaro, Erminio Erbari degli artigiani, Ascanio Cortesi degli ambulanti, i sindaci di Trino, Desana, Borgovercelli e Salasco.

Favorevoli alla mozione Natta-Tortorella-Ingrao. [illegible] Varvello, il consigliere comunale di Tronzano Mario Annovazzi, la consigliera comunale di Vercelli Maria Celeste Audone, la funzionaria sindacale Maria Grazia Camellini, il segretario della Camera del Lavoro Pier Giorgio Comella, Morena Ferrari del direttivo di Livorno Ferraris, il consigliere provinciale Mauro Giudice, Rosangela Grasso del direttivo di Villata, la segretaria della seconda sezione di Vercelli Roberta Negri, il consigliere comunale di Vercelli Pierantonio Rigolino, il segretario della quinta sezione vercellese Giuseppe Tosi, le segreterie dei chimici e dei tessili della Cgil.

[e. d. m.]

Da sinistra e dall'alto in basso: l'ex sindaco Ezio Robotti, favorevole alla proposta Occhetto e il segretario della Camera del Lavoro Pier Giorgio Comella, contrario. Quindi Sandra Varvello, leader degli aderenti alla mozione Ingrao-Natta-Tortorella e l'ex sindaco Baiardi, filo-occhettiano. Sopra, il segretario uscente Marco Ciocchetti

Il «trasloco». Ultimi ritocchi al sesto piano prima dell'arrivo dei pazienti

Vercelli, il peumologico al S. Andrea

Bertagnetta è finita un'epoca

VERCELLI. Si chiama Pneumologia 2 (la numero «1» è l'ex Tisiologia) e da lunedì accetterà i ricoveri. La Bertagnetta adesso è tutta lì, tra il piano terra e il sesto piano del Sant'Andrea: in alto Pneumologia 2, in basso Pneumologia 1 (dal programma regionale sanitario è stato cancellato il termine Tisiologia) e tutti i laboratori e il Dispensario. La lunga storia della Bertagnetta finisce dunque in corso Abbiate.

In queste ore tutti gli ammalati vengono trasferiti nelle nuove camerette (46 posti) al sesto piano. Sono a due letti, dispongono di un bagno, alcune hanno addirittura un piccolo terrazzo che si affaccia sui giardini dell'ospedale. Al piano terreno i posti letto sono 20 e le finestre delle camere si affacciano direttamente sul parco.

Al sesto piano le infermiere stanno sbrigando le ultime faccende prima dell'arrivo dei pazienti (a prendere possesso delle nuove camerette sono state prima le donne) e danno l'ultima sprimacciata ai guanciali e ai [illegible]. Nel frattempo stanno arrivando da corso Casale le attrezzature per completare la dotazione tecnica dei laboratori e degli ambulatori.

Da lunedì, con l'accettazione dei ricoveri al Sant'Andrea, l'«operazione trasloco» potrà dirsi conclusa e con questa fase la lunga attività dell'ospedale pneumologico. Per la Bertagnetta finisce un'era, ma per l'imponente edificio di corso Casale è già pronto un progetto di riutilizzo e sempre nel settore sanitario: da pneumologico a centro di assistenza per anziani lungodegenti o ammalati cronici.

Il progetto, che era stato presentato dall'Unità sanitaria nell'autunno scorso, è già stato trasmesso alla Regione. In corso Casale sono previste «comunità protette» e una vasta zona dell'edificio sarà riservata alla divisione di Rieducazione funzionale. Il trasloco è la penultima tappa prima dell'avvio dei lavori di trasformazione: ora mancano soltanto i finanziamenti.

[d. ca.]

Responsabili Giuseppe Cassino di Salerno e Carmelo Palumbo di Quarona

Rapina di Isolella, due condanne

Assolto il terzo imputato del colpo alle Poste

VERCELLI. Sono stati condannati ieri due dei tre uomini sospettati di essere gli autori della rapina all'ufficio postale della frazione Isolella di Borgosesia avvenuta il 14 novembre di due anni fa. Giuseppe Cassino, 30 anni, di Salerno, dovrà scontare tre anni e due mesi di reclusione; Giovanni Scalzo, 30 anni, abitante a Quarona in via Zignone 7, è stato condannato a due anni e un mese, ma gli è stata concessa la libertà vigilata. Il terzo imputato, Carmelo Palumbo, [illegible] anni, residente a [illegible] di Trivero, è stato invece assolto.

L'udienza di ieri si è svolta con la forma, prevista dal nuovo codice di procedura penale, del giudizio abbreviato in camera di consiglio (in pratica quello che una volta era il dibattimento a porte chiuse) in quanto non è stato applicato il «patteggiamento» fra accusa e difesa. Giuseppe Cassino (assistito dall'avvocato vercellese Teresa Carta) non ne aveva diritto perché già condannato per un'altra rapina: il giorno dell'episodio di Isolella avrebbe dovuto essere in carcere, ma non vi era rientrato dopo aver usufruito di qualche giorno di permesso. Il pubblico ministero Luciano Scalia si è invece opposto alla richiesta di patteggiamento avanzata dagli avvocati Merlini, di Milano, e Zancan, di Torino (difensori degli altri due imputati) che per i loro assistiti avevano proposto 22 mesi di reclusione.

Lo stesso Scalia aveva chiesto condanne molto pesanti: 11 anni per Cassino, 6 anni e 4 mesi per Palumbo e [illegible] anni e 6 mesi per Scalzo. Il tribunale, composto dal presidente [illegible] e dai giudici Garbellotto e Tontodonati, ha ridimensionato in maniera sostanziale le richieste dell'accusa, assolvendo addirittura uno degli imputati.

La rapina di Isolella era stata commessa da due rapinatori armati di pistole e mascherati con sottocaschi da motociclista. Erano circa le 10,30 e, nel piccolo ufficio postale, c'erano l'impiegata Marina [illegible] e una decina di persone, in gran parte anziani che stavano aspettando di riscuotere la pensione. I banditi, gridando il classico «Questa è una rapina, se state calmi non vi succederà nulla», si erano fatti aprire la cassaforte. Dopo aver arraffato il denaro (circa [illegible] milioni) erano fuggiti su una «Uno» bianca guidata da un complice. L'auto era stata trovata poco dopo dai carabinieri lungo la strada per Borgosesia con il motore ancora caldo.

Giovanni Scalzo e Carmelo Palumbo erano stati arrestati il giorno dopo il colpo; due donne, fermate con loro, erano state assolte in istruttoria. Giuseppe Cassino invece era stato arrestato solo il 27 dicembre.

[f. c.]

Giovanni Scalzo

Biella, il Comune riduce i permessi per l'isola pedonale

«Pass», 300 i fortunati

Rifiutate altre 500 domande

Mai più tanto caos. Drastica riduzione per i permessi transito nell'«isola»

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'isola pedonale si allarga, ma il Comune riduce il numero dei «pass». Delle 800 richieste di rinnovo delle autorizzazioni al passaggio arrivate a Palazzo Oropa nei giorni scorsi (i vecchi permessi resteranno in vigore fino alla prossima settimana, il tempo necessario per consegnare i nuovi), ne sono state accolte meno della metà.

Spiega il sindaco Luigi Squillario: «Abbiamo voluto dare uno stretto giro di vite. Se si pensa che qualcuno, come il sottoscritto ad esempio, non ha ancora presentato la richiesta, le licenze accordate per consentire il passaggio delle auto nel centro storico saranno dalle 300 alle 350».

In particolare i tagli hanno interessato determinate categorie di operatori, dai medici («Sul parabrezza delle auto compare già l'adesivo di appartenenza all'Ordine e non credo proprio che in caso di visite qualcuno vieti loro il transito», sottolinea il sindaco) ai fornitori, ai rappresentanti di commercio («E' sufficiente che si rechino al comando dei vigili urbani per ottenere il permesso temporaneo», aggiunge il primo cittadino di Biella).

Ogni richiesta di permesso è stata valutata dalla giunta e, a partire dalla prossima settimana, i «pass» verranno spediti attraverso le Poste ai richiedenti «promossi».

La zona a traffico limitato riguarda via Italia, nel tratto compreso tra via Mazzini e via Dante, via Gustavo di Valdengo tra via Volpi e via Italia, vicolo di Porta Torino tra via Italia e via Colombo; piazza Santa Marta, via Vescovado, nel tratto compreso fra via Italia e via Losana, via Dal Pozzo tra piazza Santa Marta e via Palazzo di Giustizia, via San Filippo tra via Italia e via San Giovanni Battista de La Salle, via Mazzini tra via Italia e via Colombo; via Orfanotrofio tra il numero civico 7 e via Italia, piazza Fiume, via Marconi tra via Italia e il numero civico 7 della stessa strada, via Duomo tra via Battistero e via Italia, via Battistero tra via Italia e il Battistero.

I 300 «fortunati» sono i residenti e i commercianti della zona con il posto macchina in autorimesse private e nei cortili e gli abitanti della zona ai quali verrà assegnata una sola autorizzazione per famiglia. All'«isola» potranno accedere i taxi e i veicoli del trasporto pubblico e le «auto preventivamente autorizzate per esigenze di interesse e di rilevanza pubblica».

I fornitori e gli operatori commerciali, purché muniti di permesso, potranno percorrere la zona in orari particolari, dalle 7 alle 10 e dalle 14,30 alle 15,30, quattro ore in cui è consentito il carico e lo scarico delle merci.

Roberto Eynard

Biella, per i dipendenti comunali

Buste-paga più pesanti

Il sindaco Squillario e, in alto, l'assessore Mello Rella

BIELLA. I 500 dipendenti comunali potranno avere gli aumenti previsti dal nuovo contratto. Secondo l'assessore alle Finanze Gabriele Mello Rella, che mercoledì ha partecipato a Roma all'assemblea dei Comuni, anche gli arretrati relativi al periodo fra il primo luglio '88 e il settembre '89 potranno essere pagati quanto prima.

L'assemblea dell'Anci ha infatti ratificato il nuovo contratto e ha dato mandato al presidente di siglarlo in via definitiva a fronte dell'impegno del governo di integrare la copertura dei maggiori oneri.

I timori dell'assessorato alle Finanze erano sorti dalle circostanze in cui il governo aveva chiuso il contratto dei dipendenti comunali, senza considerare che, rispetto al costo complessivo di quasi 4 mila miliardi, la legge finanziaria ne poteva coprire solo 3200. «I nuovi aumenti — spiega Gabriele Mello Rella — comportano per il Comune di Biella un maggiore esborso di circa 4 miliardi: la nostra preoccupazione era quindi relativa alla ricerca di questi fondi, che non potevano sicuramente venire dalle entrate. Il governo non può insomma deliberare un aumento contrattuale e poi delegare ad altri il compito di pagarlo. L'assemblea dell'Anci ha chiarito questo aspetto ed ora non dovrebbero esserci ulteriori problemi».

La prossima settimana, quando la presidenza dell'Associazione dei Comuni si incontrerà con il ministro del Tesoro, verrà discussa anche la procedura da seguire per l'assegnazione dei fondi. L'Anci chiederà che i trasferimenti del denaro necessario alle buste paga venga fatto in base al numero dei dipendenti occupati. «Non vorremmo — commenta l'assessore — che si usassero altri criteri di pagamento, con il rischio di finire nelle secche».

Rimangono invece sul tappeto i problemi relativi alla riduzione del personale. L'attuale legislazione permette la sostituzione di un solo dipendente su quattro pensionabili. Il sindaco, Luigi Squillario, è allarmato in particolare per alcuni servizi essenziali, la cui funzionalità potrebbe divenire problematica dopo l'applicazione del contratto che sta per essere firmato.

«Nelle scuole materne — spiega Luigi Squillario — la nuova normativa riduce l'orario di lavoro da 36 a 30 ore settimanali. Potrebbe essere un aspetto largamente positivo se i Comuni avessero la possibilità di assumere il personale, ma in questo modo saremo in serie difficoltà».

In altri comparti l'amministrazione comunale ha invece risolto il problema spostando da un ufficio all'altro il personale, ma per il settore scolastico questa soluzione, logicamente, non potrà essere applicata.

Marco Conti

Decisa la restituzione dei ticket a 160 biellesi

Usl, primi rimborsi

Erano stati riscossi per prestazioni non eseguite
Il «caso» delle schermografie troppo costose

BIELLA. L'Usl restituisce 4 milioni di ticket a 160 biellesi. Si tratta di somme riscosse per prestazioni non eseguite. Alcuni rimborsi si riferiscono ad esami per i quali era stato richiesto un errato contributo (causa di vivaci polemiche tra gli amministratori e i sindacati della sanità).

Erano stati questi ultimi, tempo addietro, a denunciare l'errore tecnico. «L'Usl ha incamerato una quota che non le spettava — avevano detto i rappresentanti delle associazioni di categoria —. Le schermografie, in particolare, sono state considerate come visite specialistiche e chi si è sottoposto a questi controlli ha sborsato un ticket di 15 mila lire. Poi i responsabili dell'Unità sanitaria si sono accorti dello sbaglio e l'hanno corretto, ma nel frattempo molte persone avevano già versato la somma richiesta».

I sindacati avevano sollecitato il Comitato di gestione ad adottare una delibera per restituire il denaro, ma in un primo tempo la risposta era stata negativa. Di recente, però, l'Usl ha votato una delibera che autorizza la restituzione delle somme. E' il primo di una lunga serie di provvedimenti. Le disposizioni governative in materia di ticket, infatti, hanno creato spesso confusione e in molti casi le interpretazioni variano a seconda dell'Usl. Per le schermografie effettuate a Biella, ad esempio, il responso diagnostico allegato alle lastre è stato paragonato ad una visita in piena regola.

L'Unità sanitaria ha deciso di restituire anche le quote riscosse per altre prestazioni (in particolare per i ricoveri di persone risultate esenti dall'imposta).

Così è stato redatto un elenco dei rimborsi, ma per ora i diretti interessati non hanno ancora ricevuto nulla. I pagamenti, a causa dei lunghi tempi della burocrazia e degli scioperi delle banche, sono ancora in alto mare. Prima che una delibera diventi esecutiva, infatti, possono trascorrere anche mesi e se si accavallano altri problemi, come le agitazioni dei bancari di queste settimane, la situazione si complica e l'attesa si prolunge.

Per molti dei 160 creditori della Usl la somma è davvero modesta. Ad esempio, a Mario Zurlo, un insegnante di Biella, spetta un assegno di 1400 lire: «Non ero certamente in ansia per una simile cifra — commenta —. Anzi, a dire il vero, non ricordo nemmeno in quale occasione ho pagato questo ticket. Comunque per ora non ho ricevuto alcuna comunicazione o avviso di pagamento».

Tuttavia non sono poche le persone a cui spetta una somma di 100 o 200 mila lire, una cifra peraltro già sborsata. E' il caso di Ugo Mannucci, pensionato di Biella: «Ero stato ricoverato in ospedale per qualche giorno e al momento della dimissione avevo pagato un ticket di 100 mila lire. In un secondo tempo, però, dai documenti sanitari è risultato che sono esente dall'imposta e pertanto, su suggerimento degli stessi impiegati della Usl, ho presentato ricorso». Ma per ora i soldi non sono ancora arrivati.

Cesare Maia

Alla cassa. In ospedale, alcuni pazienti attendono di pagare il ticket

Condannato per il possesso di un'arma

Biella, quattro mesi per una calibro 22

BIELLA. Si è concluso con una condanna a 4 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa il processo a carico di Graziano Pisu, 28 anni, di Biella, arrestato dai carabinieri perché teneva con sé una pistola calibro 22.

La vicenda risale a pochi giorni prima di Natale. Durante una normale operazione di controllo, i militari avevano fermato l'auto del Pisu. Avevano perquisito l'uomo, trovando l'arma infilata nella cintola. Dopo l'arresto, la settimana scorsa, Graziano Pisu era già comparso davanti ai giudici per essere processato con rito direttissimo, ma l'assenza dell'avvocato difensore aveva costretto il tribunale a rinviare il procedimento.

Così ieri mattina Pisu si è nuovamente presentato in aula e in apertura di udienza ha chiesto di avvalersi della facoltà di patteggiare la sentenza, come prevede il nuovo codice. In questo modo ha ottenuto una considerevole riduzione della pena.

Ha subito un nuovo rinvio, invece, il processo contro Lanfranco Bernardi, 31 anni di Ponderano, imputato per una sparatoria avvenuta alcune settimane fa a Magnonevolo. L'uomo ha presentato un certificato di malattia e il collegio giudicante ha fissato una nuova udienza per l'8 febbraio.

Lanfranco Bernardi è il pentito che, con le sue dichiarazioni, ha consentito ai giudici del maxiprocesso di condannare i «boss» del traffico di stupefacenti nel Biellese. Secondo l'accusa, Bernardi, dopo un litigio avvenuto nel parcheggio di una birreria di Ponderano con Sandro Donatiello, 30 anni, di Cerrione, si sarebbe recato a Magnonevolo, dove abita il giovane, e avrebbe sparato alcuni colpi di rivoltella contro la vettura del rivale, posteggiata in strada. [c. ma.]

E' durata poche ore la tregua sul fronte degli incendi

Oropa, fuoco nella conca

Il rogo individuato sui monitor

Cleto Triscotto

BIELLA. E' durata poche ore la tregua sul fronte degli incendi. Ieri mattina, dopo una notte trascorsa senza nuovi allarmi, le fiamme si sono sviluppate nei pascoli intorno a Oropa e sono state subito rilevate dal monitor di controllo della Forestale.

Gli uomini del distaccamento di Biella e i volontari del servizio antincendi, che mercoledì sera avevano concluso l'opera di spegnimento del rogo sviluppatosi sul monte Cavajone, nel territorio di Camandona, all'alba sono dovuti tornare al lavoro per sbarrare ancora una volta la strada al fuoco.

Ad essere interessata dalle fiamme è stata la zona dell'alpe Trucco, al pian di Gei, poco distante dal santuario. La rapidità dell'intervento è valsa a circoscrivere in breve tempo l'incendio, limitando i danni.

Anche in questo caso è stata aperta un'indagine per scoprire se il fuoco ha origine dolose o se invece qualche margaro ha causato il rogo involontariamente, accendendo un falò che non è più riuscito a controllare.

L'allarme, ieri mattina, è scattato grazie alla telecamera installata una decina di anni fa in un punto di osservazione strategico a Zumaglia. Spiega il maresciallo Cleto Triscotto, comandante del distaccamento della Forestale di Biella: «L'idea di installare questo dispositivo si è dimostrata molto valida. Da quando è entrata in funzione, la telecamera ha garantito un controllo continuo su buona parte del territorio di nostra competenza».

L'impianto di ripresa, uno dei pochi esistenti in Piemonte, è comandato via radio dalla caserma di Biella. Con una capacità di rotazione di 360 gradi, permette all'obiettivo di scrutare tutta la zona delle Prealpi biellesi.

[c. ma.]

Ciclocross, il valsesiano favorito ai campionati italiani di dopodomani

Bono sogna il tricolore

Buone speranze anche per i mondiali

BORGOSESIA
NOSTRO SERVIZIO

L'«esercito» valsesiano parte alla conquista di Finale Ligure, dove dopodomani si svolgeranno i campionati italiani di ciclocross. Sono quattro gli atleti che prenderanno parte alla gara più importante e prestigiosa dell'anno: Sandro Bono fra i professionisti, Orlando e Angelo Borini fra i dilettanti e Fausto Rosas nella categoria juniores, a cui si aggiungono gli «amateurs» biellesi Enzo e Davide Faccarello. E alcuni, sotto sotto, nutrono velleità di vittoria.

Primo tra tutti Sandro Bono, che vuole centrare la maglia tricolore a coronamento di una stagione che finora gli ha riservato molte soddisfazioni. Pur essendo solo al secondo anno come professionista, il ciclista valsesiano ha dimostrato di essere il più regolare di tutti: è al comando del Master Cross, il campionato italiano a punti, con un rassicurante margine di 22 lunghezze, (grazie anche ai risultati dell'ultima prova: un prezioso secondo posto alle spalle del neoprofessionista Margoni, ed è considerato l'uomo da battere per la gara di dopodomani.

Sandro Bono accetta di buon grado il ruolo di favorito: «Effettivamente mi sento in forma e i risultati lo stanno dimostrando. Mi considerano l'avversario più pericoloso, ma questo non vuol dire che mi [illegible] la maglia tricolore già sulle spalle, perché tutti i corridori daranno il massimo per conquistare il titolo. Come favoriti vedo innanzitutto Margon, che conoscevo già da dilettante e che porta come credenziale una vittoria alla sua prima gara come professionista. Poi sono in crescendo di condizione Tosi e Paccagnella. Soprattutto il "vecchio" Ottavio, che quest'anno non ha vinto molto, cercherà di riscattare l'opaca stagione conquistando l'ennesima maglia tricolore».

Il ciclista valsesiano ricaverà comunque qualche vantaggio dal ritiro dell'attività di alcuni suoi avversari, che con l'anno nuovo non hanno più trovato una squadra disposta ad ingaggiarli. Il caso più clamoroso è quello di Claudio Vandelli, campione italiano uscente di ciclocross e [illegible] a lasciare a metà stagione perché «scaricato» dalla sua formazione.

Ma, dopo i tricolori, nell'agenda di Sandro Bono ci sono altri importanti appuntamenti, come le ultime due prove del Master e i campionati del mondo, in programma per il 3 e 4 febbraio a Bilbao, in Spagna. «Per il Master è quasi fatta — dice il campione valsesiano —. Ho un buon margine di vantaggio e mi basta ottenere un piazzamento dopodomani, visto che i punti al campionato italiano valgono doppio, per essere sicuro della vittoria. Per quanto riguarda i mondiali, il circuito è pedalabile e veloce, quindi adatto alle mie caratteristiche. Spero di disputare una buona gara, almeno migliorando la sedicesima posizione dell'anno passato. Ma forse noi italiani dovremmo imparare a correre di più all'estero per conoscere i nostri lati deboli e avere maggiori velleità di vittoria anche in competizioni internazionali».

Tra gli altri concorrenti valsesiani, quello che punta più in alto nella gara di Finale è lo junior Fausto Rosas. La giovane promessa quaronese ha finora ottenuto due successi, tra cui quello prestigioso dei campionati piemontesi, vinti con un vantaggio abissale di quasi due minuti sul secondo. Dopodomani l'atleta valsesiano avrà l'occasione, per la prima volta quest'anno, di misurarsi con i più forti corridori d'Italia, a cominciare dal titolatissimo piacentino Lemi, che ha al suo attivo già tre maglie tricolori, due fra gli allievi e una fra gli juniores l'anno passato. Altri avversari da tenere d'occhio saranno la coppia veneta Billiato e Bottan, che hanno già mietuto successi in questa stagione. E un buon piazzamento ai tricolori potrebbe valere a Rosas la maglia azzurra per i mondiali.

Giampiero Canneddu

Nella foto in alto, di Heliar Reolon, Sandro Bono durante una gara open, inseguito dall'ex campione del mondo Vito Di Tano. E' l'uomo da battere ai «tricolori» di domenica a Finale Ligure. a sinistra, il borgosesiano Orlando Borini

Volley B1, Renato Ranghino scarica i «vecchi»

Carisver più giovane

Forse l'«epurazione» scatterà già da domani con il Treviso
Difficile la riconferma dello stesso Ernesto Pilotti

VERCELLI. Persa ormai ogni speranza di [illegible] i fratelli Robaudengo, la Libertas Carisver sarebbe intenzionata a prendere una decisione clamorosa, quanto coraggiosa, in vista dei prossimi impegni di campionato.

Sarebbe infatti intenzione della società — il condizionale è d'obbligo giacché non è facile superare la «cortina di silenzio» che regna nel sodalizio di via Mameli — schierare una formazione composta essenzialmente dai giovani del fiorente vivaio vercellese.

Accanto ai «confermati» Gaddo, Pomati e Ciervo, Losa avrà a disposizione un manipolo di giovani volonterosi, componenti di quell'under 18 che soltanto poche settimane fa ha conquistato trionfalmente ad Occhieppo il titolo di campione provinciale.

La perestrojka intrapresa dalla Libertas dovrebbe avere effetto immediato. Già domani al «Pala Donizetti», ore 21, contro il Lunazzi Treviso, il sestetto vercellese potrebbe mutare quasi radicalmente, da quello abitualmente schierato da Losa in questo primo scorcio del torneo, anche se, al momento, non si conoscono ancora i nomi dei giocatori «epurati».

Sembra comunque difficile che della Carisver nuovo corso possano far parte giocatori celebrati e titolati quali Pilotti, uomo simbolo dell'ultimo quinquennio del volley vercellese, l'astigiano Reggio ed i fratelli Mira.

Il presidente Ranghino, insomma, ipotizza una squadra «autarchica», dalla quale iniziare la rinascita del volley vercellese. La decisione era nell'aria da tempo, in pratica sin dalle prime battute della lunga novela chiamata Robaudengo.

In più di un'occasione, infatti, ora Losa ora Ranghino confermavano l'eventualità di mandare in campo una squadra ragazzi, in modo da ridurre le spese e, soprattutto, dare la possibilità ai giovani, non più chiusi da eventuali «mostri sacri», di emergere e fare esperienza anche in tornei altamente qualificati. **[p. m. f.]**

Il presidente della Carisver Volley Renato Ranghino (a sinistra) è intenzionato a schierare solo i giovani, facendo quindi a meno anche di Ernesto Pilotti

Pro e Lady Sport

Calcio donne domenica la ripresa

VERCELLI. Riprende domenica, con il girone di ritorno, anche il campionato di serie D di calcio femminile. Entrambe le vercellesi, Pro Vercelli e Lady Sport, giocano in casa: la prima al Concordia, la seconda al Bozino. Il compito più duro è certamente quello della Pro Vercelli che affronterà l'Oczano, primo in classifica, a punteggio pieno.

Non sarà certo la Pro, squadra formata da giovanissime che giocano «per divertirsi», in grado di fermare la capolista. Intanto, come allenatore, la squadra bianca è stata affidata a Piero Alessio, mentre Vanni Ferraris si prenderà cura dei portieri.

La Lady, sconfitta nell'andata dal Briona, cercherà una possibile rivincita. La compagine di Gastone Perin sta disputando un eccellente campionato e punta, nel girone di ritorno, ad un miglioramento del suo rendimento e della sua classifica. **[f. l.]**

I campionati delle biellesi riprendono dopo la sosta

Volley, trasferte di fuoco

Solo il Cavaglià gioca in casa

Walter Zuccone

BIELLA. Riprendono, dopo la lunga sosta natalizia, i campionati di pallavolo e le squadre del comprensorio laniero sono quasi tutte impegnate in trasferta.

Il solo Cavaglià, nella C2 maschile, cerca in casa contro l'Acqui i primi due punti della stagione. Una vittoria potrebbe accorciare le distanze tra i biancoarancio e il gruppo delle pericolanti e dare ancora qualche speranza per una salvezza che ora appare difficile.

Nella serie D maschile la capolista Pallavolo Biella e la Chiavazzese affrontano le due ultime in classifica. I grigiorossi, freschi anche del riconoscimento meritato dallo schiacciatore Giovanni Borri come miglior giocatore del girone, saranno ospiti ad Asti del San Pietro. Per Zuccone e compagni dovrebbe trattarsi di poco più di una passeggiata.

La Chiavazzese affronterà il Colle Don Bosco, in una partita che sarebbe importante vincere per tornare a conquistare punti dopo le ultime due prestazioni negative.

Nella serie D femminile le tre compagini biellesi sono impegnate in altrettanto difficili gare in trasferta. Il Volley Biella affronterà l'ostico Carmagnola, formazione che in casa ha sempre creato problemi anche alle grandi. Per le ragazze di Falabrino una sconfitta vorrebbe dire allontanarsi ulteriormente dai quartieri alti della classifica. Il Vallemosso sarà impegnato sul terreno del Settimo, in una sfida che si immagina equilibrata.

L'impegno più gravoso spetta alla Pietro Micca, che sarà opposta al Lagnasco. Le ragazze biellesi hanno assolutamente bisogno di punti per non scivolare nella palude della bassa classifica, dopo le ultime opache prestazioni. **[g. ca.]**

Vercelli, si apre questa sera la rassegna al Dugentesco

Viotti, musica giovane

Concerti fino al 27 aprile

Alcuni protagonisti dei concerti. All'estrema sinistra il pianista Fabio Grasso; in basso due componenti del gruppo Albatros e, nel riquadro, Paola Motta

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Si apre il Viotti dei giovani. Dal teatro Civico, lo scenario si sposta alla Sala Dugentesca: ogni venerdì un concerto, da questa sera fino al 27 aprile.

E' una «primavera della musica» entrata a pieno diritto nel calendario delle manifestazioni ufficiali della Società del Quartetto: iniziata come appuntamento per le scuole (lanciando esecutori del calibro di Marco De Santi) la rassegna dei «giovani concertisti» ormai vive di luce propria.

Molti protagonisti dei concerti sono di casa in via Monte di Pietà: sono vercellesi d'origine o d'adozione e tornano puntuali alla chiamata di Maria Arieti Robbone. E' un «contratto d'affetto» verso il Viotti.

Il primo appuntamento, alle 21,15 di oggi, rispetta la tradizione degli habitués. Suonerà (in anticipo di una settimana sul calendario degli appuntamenti comunicato a dicembre) la pianista biellese Paola Motta. Ventotto anni, allieva di Micault e Ciccolini, un curriculum che si apre con il diploma al Conservatorio Boito di Parma e prosegue con una fitta serie di premi, Paola Motta al Dugentesco eseguirà musiche di Mozart, Chopin, Brahms, Bach e Busoni.

Il 19 gennaio, appunto con l'unica inversione sulla locandina, arriverà a Vercelli il trio Albatros: Michele Mò al flauto, Daniele Pagella alla viola e Mauro Scagliotti alla chitarra. Scagliotti è un discepolo della scuola di perfezionamento di Angelo Gilardino e appunto alla Caulera di Trivero, durante le «Vacanze chitarristiche» edizione di alcuni anni fa, il gruppo debuttò ufficialmente. C'è chi sostiene che, proprio da allora, gli Albatros abbiano «spiccato il volo». Oggi la formazione è cambiata, ma la musica del trio ha mantenuto tutta la sua freschezza.

L'appuntamento successivo, il 26 gennaio, è con Fabrizio e Paolo Fantino (clarinetto e violino) e Giacomo Platini al pianoforte. Una settimana più tardi alla Sala Dugentesca suonerà il duo, ancora vercellese, composto da Enrico Carfoglio e Ivan Rondano, mentre il 9 febbraio sarà la volta di Fulvio Bottega, pianista particolarmente apprezzato dal pubblico del Viotti.

Il 16 febbraio la rassegna proseguirà con il quintetto «New Brass Ensamble». In programma tutto Mozart. Il 23, invece, suoneranno Francesco Tamiati e Giuseppe Radini: è un duo insolito, che unisce tromba e organo nell'esecuzione delle pagine più classiche.

In marzo, il 16, dopo due settimane di intervallo, la rassegna si aprirà ancora ai talenti vercellesi con Stefania Bellini e il suo pianoforte. Anche Stefania ha mosso i primi passi al Liceo musicale Viotti, con il maestro Mario Barasolo. Altri quindici giorni di pausa, poi i «giovani concertisti» torneranno ad esibirsi con un duo: Piero Bonino al violoncello e Jolanda Violante al pianoforte.

Il 6 aprile tornerà un'accoppiata (Emilio Costantini e Fabio Grasso) nata di recente sotto il segno delle iniziative d'avanguardia. Hanno suonato insieme in novembre, in Santa Chiara, e proposto uno spartito di Grasso, che, alle note del pianoforte, oggi ha unito lo studio di composizione al Conservatorio di Milano. Emilio Costantini sarà al clarinetto.

Gli ultimi due appuntamenti, il 20 e il 27 aprile, saranno con l'«Ars nova saxophone quartet» e con la pianista Amalia Rapagilà.

La rassegna del Quartetto si intersecherà, in febbraio, con «Vercelli chitarra '90», la manifestazione organizzata, sempre al Dugentesco, dall'assessorato al Tempo libero e dal Cimer, il centro italiano musicale d'esecuzione e ricerca di Biella. In tre concerti, l'1, l'8 e il 15, verrà proposta la «nuova teoria della chitarra» di Angelo Gilardino. Suoneranno i suoi allievi più celebri: Marco De Santi, Luigi Bisculdi e, in duo, Alberto Bocchino e Antonello Ghidoni. La patria, anche se putativa, della chitarra si riscopre e, alla rassegna, affianca anche un volume dedicato alla «scuola della Caulera».

Roberta Martini

Domani sera

A Portula le note del '700

PORTULA. L'ultimo appuntamento con la stagione concertistica di «Portula Incontri» ha riservato una sorpresa: non sarà l'orchestra de «I classici» di Milano l'ospite della serata di domani nella chiesa parrocchiale del piccolo paese valsesserino, ma la «Camerata delle Arti» di Torino.

Trasferitisi recentemente a Roma, «I classici» (l'orchestra è diretta dal biellese Piergiorgio Morandi) sono stati costretti a declinare l'invito. La «Camerata delle arti» si avvarrà comunque della collaborazione di Mario Duella, all'organo, così come era previsto dal programma originario.

Anche le musiche che verranno proposte domani, a partire dalle 21, percorreranno un analogo itinerario storico: i nomi in cartellone sono quelli di Antonio Vivaldi, Benedetto Marcello, Mozart e Corelli. L'annunciato repertorio del Settecento veneziano si amplia quindi in prospettiva europea concendendo spazio anche alla musica austriaca.

Nell'ambito dei programmi concertistici è stato l'organo, valorizzato dall'epoca di Bach, a costituire il filo conduttore della rassegna. Con l'argentina Adelma Gomez, con Claudio di Massimantonio e con l'omaggio al compositore Vincenzo Antonio Petrali eseguito, in apertura di manifestazione, da Mario Duella, questo strumento è stato il cardine del programma di «Portula incontri», una serie di appuntamenti che ha preso l'avvio il 15 aprile dell'89 e che in questi mesi ha proposto sette rappresentazioni musicali.

In attesa del gran finale di domani sera gli organizzatori si stanno già muovendo per l'edizione '90-'91.

[m. co.]